LA STAMPA

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 350. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LE POLEMICHE SUI RINCARI

LA DIFFICILE PSICOLOGIA DELL'EURO

Riccardo Viale

LE polemiche sugli effetti dell'euro sono all'ordine del giorno. L'altro ieri un ennesimo esempio. «E' l'euro che ha provocato il carovita», sostiene Silvio Berlusconi. Gli ribatte Romano Prodi: «La moneta unica non ha colpe. Ciò che è mancato è la sorveglianza». Di fronte a queste posizioni, a prima vista così inconciliabili, è opportuno fare alcune considerazioni. E' esperienza di tutti noi nella vita quotidiana la difficoltà a calcolare i prezzi usando l'euro. Sono quasi due anni che è stato introdotto, ma se vogliamo capire veramente il valore dei nostri acquisti o delle nostre vendite ci sforziamo di ragionare usando la vecchia lira come moneta mentale. Fare ciò comporta, però, un costo aggiuntivo non sempre possibile all'interno della nostra economia cognitiva. Infatti nelle transazioni veloci, come acquistare beni di prima necessità, il vincolo tempo non ci consente di fare questo passaggio. Ciò però non significa che l'euro diviene la moneta mentale utilizzata in quelle situazioni. Né d'altra parte lo è la lira a causa dei limiti di tempo per il ragionamento. Ciò che avviene nella nostra testa è un'inconsapevole conversione dell'euro nell'unità di misura più simile e semplice. In questi casi, in cui non abbiamo tempo per riflettere su ciò che facciamo, siamo propensi a percepire che l'unità euro si avvicina più all'unità mille lire invece che 2 mila lire. Da ciò la sorpresa che ci capita spesso quando poi leggiamo il prezzo espresso in lire che scopriamo troppo caro.

Questa illusione monetaria nella testa del consumatore ha come ovvia conseguenza una maggiore propensione alla spesa che innesca da parte dei commercianti un conseguente aumento dei prezzi.

Queste considerazioni intuitive dall'esperienza di tutti i giorni erano state previste anni fa da vari studi della psicologia cognitiva. Si era riscontrata una serie di effetti che caratterizzavano il passaggio tra lira ed euro. In primo luogo si era scoperto che maggiore era la differenza di valore fra due monete, maggiore era la difficoltà di conversione corretta. Questo spiega il perché del maggior disagio riscontrato in Italia rispetto ad altri Paesi con valori della rispettiva moneta più vicini a quello dell'euro. In secondo luogo era emerso un chiaro effetto di «compressione psicologica», cioè la tendenza sistematica alla svalutazione dell'euro. Questi due effetti avevano come conseguenza un aumento dell'«effetto ricchezza», cioè la sottostima della grandezza del prezzo del prodotto e quindi una maggiore propensione all'acquisto.

Questi risultati sono stati ignorati dalle autorità monetarie preposte all'introduzione dell'euro. Si è preferito ragionare secondo astratte categorie economiche che indagare sugli effetti reali a livello psicologico di un cambiamento di tale portata. Questa insensibilità verso lo studio di ciò che avviene nella mente dell'agente economico è, purtroppo, tipica della cultura economica del nostro Paese. Una maggiore conoscenza di questi effetti avrebbe, invece, consentito di preparare ed applicare in tempo utile quelle misure di sorveglianza e controllo sulla dinamica di aumento dei prezzi, richiamate l'altro ieri da Romano Prodi.

CAOS NELLE CITTA'. MARONI: LA LEGGE SUGLI SCIOPERI NON FUNZIONA. I SINDACATI: STOP ALLE PROTESTE SELVAGGE

Trasporti, linea dura del governo

Decise le precettazioni. Pisanu: denunce per i ribelli

Bus fermi in molte città nonostante la firma del contratto

ROMA. Trasporti pubblici, il caos continua. E il governo annuncia la linea dura. Questa la risposta del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, agli scioperi selvaggi: «Facendosi interprete della viva preoccupazione del governo per i gravi disagi inflitti ai cittadini - dice una nota del Viminale - il ministro ha dato disposizione a tutti i prefetti non solo di reiterare le precettazioni, ma anche di denunciare alla magistratura ogni violazione delle norme vigenti». E mentre il ministro del Welfare, Roberto Maroni, annuncia di voler modificare la legge sugli scioperi, i sindacati lanciano un appello: «Stop ai blocchi selvaggi. I lavoratori dei trasporti devono dimostrare realismo e senso di responsabilità».

Masci E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

SACCONI: NON SI ILLUDANO, LA TRATTATIVA E' FINITA

Il sottosegretario al Welfare: l'accordo è oneroso garantiremo i cittadini, va applicato il codice penale

INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

I COBAS MILANESI: UNA PAZZIA FERMARSI ADESSO

Assemblee nella notte, ma si va verso una circolazione normale: segnale di buona volontà

Fabio Poletti A PAGINA 2

«DIFFICILE PUNIRE CHI NON RISPETTA LE REGOLE»

L'esperto di diritto del lavoro: esistono le sanzioni ma non possono essere applicate collettivamente

INTERVISTA DI Nino Pietropinto A PAGINA 2

«MAI STATO COSI' ALTO DALL'UNDICI SETTEMBRE»

Negli Usa sale l'allarme di attacchi terroristici

BR A ROMA

CACCIA ALLA DONNA CHE AFFITTÒ IL COVO

Nella cantina trovate divise da poliziotto Forse i brigatisti stavano preparando un sequestro

Amabile, La Licata e Ruotolo ALLE PAG. 4 E 5

WASHINGTON. L'America passa il Natale con l'allarme attentati: torna la paura di attacchi con aerei dirottati nei cieli degli Stati Uniti, di attentati kamikaze nelle città, soprattutto New York e Washington, ma anche Los Angeles. Tom Ridge, responsabile per la sicurezza interna, ha deciso di alzare il livello d'allerta da giallo ad arancione. «La minaccia terroristica - ha detto Ridge - è, oggi, forse più grande che mai dall'11 settembre: peggio che nel pieno della guerra in Afghanistan, o in Iraq».

Mastrolilli e Quirico A PAGINA 7

L'OPPOSIZIONE CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Parmalat, i pm preparano i primi avvisi di garanzia

MILANO. Settimana ad alta tensione nelle Procure di Milano e di Parma per le inchieste sul dissesto Parmalat: un buco che - dalle carte sequestrate - sembra destinato a salire oltre i 7 miliardi di euro. Ieri gli investigatori hanno continuato a scavare tra le carte della società di revisione Grant Thornton, a cominciare da quell'assicurazione di Bank of America sulla presenza di 3,95 miliardi che la stessa banca Usa ha definito falsa. Nei prossimi giorni si incontreranno i pm delle due Procure e saranno decisi i nomi dei primi indagati. Intanto l'opposizione chiede una commissione d'inchiesta.

Barbera, Baroni, Cornero e Marzolla ALLE PAGINE 8 E 9

PERSONAGGIO

L'EX DIRETTORE FINANZIARIO «NON SONO SCOMPARSO»

Fausto Tonna è stato il «cardinale Mazarino» dell'impero dei Tanzi «Per 30 anni in azienda ho fatto ciò che dovevo»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

BRUSCO CALO AL NORD — E AL SUD ARRIVANO NEVE E PIOGGIA

Il grande freddo di Natale Natale freddo e maltempo in arrivo. E la Protezione civile ha lanciato l'allarme. Da oggi è previsto un forte calo delle temperature, prima al Nord e poi, da domani, anche sull'Italia centrale e meridionale e sulle isole. La neve potrebbe cadere anche in pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e, a quote basse, su Lazio e Toscana.

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

FRENANO LE RIVALI DELLA ROMA. PALLONE D'ORO AL CECO

La festa di Totti nel giorno di Nedved

Roberto Beccantini

DAL Pallone d'oro di Pavel Nedved al Rinascimento romanista. Il 2003 del Milan campione d'Europa e della Juventus campione d'Italia ci lascia una classifica che gli ultimi risultati hanno modellato sul calco di Totti e della sua fiammeggiante squadra, mai così prima, mai così sola. La Juve ha frenato a Lecce dopo aver rischiato di franare. Il Milan ha perso in casa con l'Udinese. Piccole grandi imprese di una provincia che, pur vessata e spolpata, non intende abdicare a quel ruolo di storica «via di mezzo» che ha sempre onorato, dal Padova di Rocco al Chievo di Del Neri.

Hanno giocato tutti per Capello, anche la Lazio che, nel posticipo serale, ha rimontato e battuto un'Inter jellata e nervosa (espulso Almeyda, fuori di testa), infliggendo la prima sconfitta a Zaccheroni. In un mese, la Juve è scivolata da più due a meno sei. In una settimana, il Milan ha perso il mondo e il primato.

Pavel Nedved

Nedved a Lecce non c'era. Non c'era nemmeno la Juve, se è per questo, a cominciare da Del Piero, stizzito (?) con Lippi per l'ennesima sostituzione. Oggi, a Parigi, il guerriero ceco riceverà l'Oscar di «France Football», una cerimonia che cade proprio nel momento meno propizio. Totti lo aspetta al varco. La Roma dei record ci ha preso gusto. Le gerarchie sono state smontate e ritoccate. Bocce ferme sino al 6 gennaio. Dopodiché, Milan all'Olimpico e fiato alle trombe. Ce la vorrà tanto, questa Roma.

COSTA AZZURRA
BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:
Parioli a 200 metri da Montecarlo, magnifici appartamenti nuovi in una dimora esclusiva con splendida vista sul mare e sul Principato di Monaco. Forte plusvalenza. Ottima redditività locativa. Ideale come caso autentico investimento, da € 21.710! Affrettatevi!
ROQUEBRUNE CAP MARTIN:
Nell'angolo più esclusivo della Costa Azzurra, lussuosi appartamenti nuovi a pochi passi dal mare da € 100.798. Opportunità da non perdere!
VILLENEUVE LOUBET PLAGES:
Tra Nizza e Cannes, lussuosi appartamenti nuovi immersi nel verde, grandi terrazze, piscina, spiaggia di sabbia a piedi da € 71.400!
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 50 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

LONDRA

LADY DIANA ERA INCINTA QUANDO PERSE LA VITA

Un giornale inglese «La notizia è ufficiale L'ha confermata un alto funzionario della polizia che intervenne a Parigi»

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 13

lanterna rossa

Guido Ceronetti

VIVA la commissione Stasi! Il suo rapporto, pubblicato integralmente su *Le Monde* del 12 dicembre scorso, è una lettura che tonifica. Quanti politici italiani l'avranno letto? C'è da impararci qualcosa di essenziale: che cosa debba essere una repubblica che voglia essere e restare una repubblica, sfuggendo al rischio di diventare un bidone di rifiuti tossici di civiltà in movimento e in rotta di collisione, aperto a ammorbante. Cinque giorni dopo Chirac ha approvato quasi tutti i suoi suggerimenti. Bene. Questa è una Francia che si ripropone esemplare. Forza alla legge.

La commissione ha ascoltato molte persone, tutti i rappresentanti religiosi sono stati consultati. Non ha lavorato su un principio astratto, salvo ad averne una bussola: che la laicità repubblicana non poteva e non doveva subire danni da nessuno e che al suo interno nessuno avrebbe mai dovuto essere discriminato o restare senza scudo a causa delle sue convinzioni religiose. L'integralismo laico è un muro contro la barbarie. Per poter proteggere tutti bisogna che nessuno si arroghi di prevalere. Non mi faccio illusioni: queste sono, forse, delle Termopili, ma *è bello* difendere Termopili e far sentire, con un sussulto e un ruggito, a tutti quelli che ci abitano, che una repubblica non è un Luna Park e che la sua legge non è una pipa di tirassegno. Il rapporto termina così: «La laicità non è semplicemente una regola del gioco delle istituzioni, è un valore fondante dello stesso patto repubblicano, un valore che permette la convivenza comune, il pluralismo, la diversità». Mille applausi!

Così il velo islamico scomparirà dalle aule scolastiche e ogni pretesa di scuola separatrice dei sessi è battuta in breccia. Non saranno tollerati, oltre che nelle scuole pubbliche, in ospedali, prigioni, luoghi di lavoro, simboli religiosi suscettibili di creare contrasti, intolleranze, ingiustizie e violenze. A nessuno sarà tolto il diritto di portare medagliette, o di indossare in segreto quel che nel verso del Paradiso dantesco sublimemente suona: *Non fu dal vel del cor giamai disciolta*. Chirac ha bocciato giustamente la proposta Stasi di considerare festività scolastiche sia Yom Kippur che Aid-el-Kebir: questa concessione avrebbe tolto nitore alla laicità. Tuttavia, le feste cattoliche sono, anche in Francia, festività statali: e qui è la repubblica a ritirarsi, in quanto la pace sociale merita qualche deroga di principio. Ma non ci sono oggi feste più *laiche* delle religiose... Neopagane, in verità: fatte per il consumo di merci e immolazioni azteche su autostrade insanguinate. (Per tutte queste feste di troppo ci vorrebbe il *machete*).

Degno di attenzione è il paragrafo 4.3.1. per l'insegnamento *filologico*, essenzialmente, delle Scritture sacre. Senza l'apparire, e il trionfo della critica biblica i tribunali dell'Inquisizione strizzerebbero ancora l'eretico. Se la filologia e la critica coranica non saranno più una frontiera di eruditi, e diventerà lecito dappertutto di *dubitare* di qualche versetto del Kitab, di disobbedirgli per amore di verità, ci sarà, in questo mondo di testa oscurata, più luce.

LIBERO. L'INTERNET VELOCE. CHIAMA IL 155 O VAI SU WWW.LIBERO.IT

LO SCONTRO SUL CONTRATTO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

L'Atm: non abbiamo fatto offerte aggiuntive

L'azienda: non ci saranno compensi diversi da quelli previsti dall'accordo

■ «Chiamare in causa Atm per ulteriori compensazioni, mai offerte, rispetto a quanto definito dal contratto nazionale è assurdo». Lo sottolinea in una nota l'azienda dei trasporti municipali di Milano spiegando che «l'azienda ha sempre risposto coerentemente attenendosi puntualmente ai limiti delle proprie competenze. Le dichiarazioni di segno contrario non hanno quindi motivo di esistere, nè tantomeno possono modificare ciò che già è stato deciso e sottoscritto a livello nazionale».

Secondo l'azienda «il susseguirsi di notizie sulla vertenza del trasporto pubblico di questi giorni, a fronte di città paralizzate da atteggiamenti illegittimi dei lavoratori, ha fatto passare in secondo piano l'oggettività e la realtà dei termini della questione. Il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri è stato sottoscritto sabato 20 dicembre con il riconoscimento di quote economiche che, come di consueto, sono state un punto di incontro tra le richieste sindacali e la parte datoriale. Atm si è impegnata nell'ambito della propria associazione per chiudere la vertenza a livello nazionale». Per quanto riguarda invece la possibilità di trattative a livello locale, l'ATM afferma che «visto il prolungarsi della vertenza e l'effettuazione di numerosi scioperi, già nel 2002 aveva, a più riprese, offerto alla controparte una quota come anticipazione delle richieste fatte a livello nazionale dai sindacati, richiedendo in cambio la rinuncia agli scioperi fino alla sottoscrizione del contratto nazionale. Questo per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini».

«L'anticipazione offerta - precisa ancora Atm - non è mai stata aggiuntiva rispetto all'importo che sarebbe stato definito a livello nazionale: la proposta è stata ripetutamente rifiutata dai sindacati». «Atm - conclude la nota dell'azienda - si era dichiarata favorevole all'apertura di un tavolo locale se, solo ed unicamente se, il tavolo nazionale fosse stato azzerato. Qualsiasi interpretazione difforme o capziosa è pura fantasia e rappresenta una mistificazione della realtà».

ASSEMBLEA NELLA NOTTE DOPO LA PRECETTAZIONE

I Cobas di Milano «Mollare adesso sarebbe una follia»

Ieri la protesta è continuata fino a sera. «Blocchiamo tutto»
Ma si va verso la circolazione normale: segnale di buona volontà

Fabio Poletti
MILANO

Se si ferma la metropolitana si ferma tutto. Il tranviere Sebino, macchinista della linea tre, tessera del sindacato autonomo Comu in tasca, il nome sulla lista dei precettati dal prefetto Bruno Ferrante, dice che si può fare: «Per bloccare le tre linee del metrò basta che ci mettiamo d'accordo in otto, noi che guidiamo i treni più quelli in sala controllo. Interrompere lo sciopero adesso, sarebbe una pazzia». Poi si allontana e si attacca al cellulare e alla sigaretta. La prima telefonata è ai depositi del Gallaratese e di Precotto, linea uno rossa. Poi a Famagosta, linea due verde. E alla rimessa di Rogoredo, l'altro capolinea della linea tre e gialla: «Cosa fate voi?».

Cosa faranno questa mattina gli autoferrotranvieri milanesi sul piede di guerra da due anni - ma tutti se ne sono accorti con gli ultimi due scioperi selvaggi - non lo sa nessuno. Il prefetto Bruno Ferrante a mezzogiorno firma la precettazione per i 4000 tranvieri, con l'obbligo di rientrare in servizio questa mattina, domani e anche la vigilia di Natale: «C'è un accordo nazionale che non si discute. E io sono fiducioso». Quando la notizia arriva davanti a palazzo Marino dove sono in duecento con le bandiere della Cgil, Cisl e Uil a cercare inutilmente di farsi ricevere dal sindaco Gabriele Albertini, qualche autista va in fuori giri: «A ottocento euro al mese, con questo schifo di accordo che hanno firmato a Roma, piuttosto che riprendere il servizio vado a San Vittore...». Piero, iscritto alla Uil, non è così drastico: «Brutta situazione... La base smentisce i sindacati che hanno firmato l'accordo. Dicono che ci vuole un referendum. Ma questo sciopero di oggi, non lo è già?».

Domanda retorica in una città ancora una volta in ginocchio per la pioggia e lo shopping prenatalizio. L'Atm fa sapere che stanno girando tre mezzi pubblici: un tram della linea 23 e due autobus delle linee 73 e 84. Qualcuno giura di averli visti davvero. Molti si chiedono da dove siano usciti. Certo non dal deposito di via Messina dove sui binari c'è un tavolo con i panettoni e il vino: Qualche pandoro lo portano anche i milanesi, come questo signore con gli occhiali e la sciarpa: «Con lo stipendio che hanno, chiedono un aumento di 106 euro. Ma cosa sono 106 euro? Diamoglieli e facciamo ripartire questa città che si dice europea». Qualche commerciante non è per niente d'accordo. La titolare di una profumeria di via Procaccini dice che quest'anno gli affari vanno molto peggio del solito: «La gente fa fatica a muoversi». Però non si capisce se dipende dai tram fermi o dai portafogli semivuoti.

Non lo sa nessuno come finirà questa protesta nata dal basso, senza leader, senza uno straccio di organizzazione tra sigle sindacali. Tanto oramai l'iscritto alla Cgil con l'Unità in mano e quello all'Ugl, sindacato autonomo di destra, su un braccio il faccione del Duce sull'altro la svastica dicono la stessa cosa e usano le stesse parole: «Abbiamo superato una soglia per cui sarebbe da pazzi tornare indietro». Però è difficile pensare che quattromila autisti, dopo la notte nei depositi, siano pronti tutti insieme a sfidare il prefetto Ferrante, il ministro dell'Interno Pisanu che è pronto a far partire le denunce penali o anche solo Matteo Salvini, capo gruppo della Lega a Milano, che a questo punto vorrebbe licenziarli tutti. Ed è l'unico che ottiene in cambio una risata, dal deposito di via Messina: «Bene. Così gli autobus e i filobus se li guida tutti lui in un colpo solo. Come si dice a Milano: si attacchi al tram!».

Però si capisce che non lo sa nessuno, cosa possa accadere. Alle otto di sera gira voce che dal deposito di viale Sarca siano usciti alcuni filobus. Un rapido giro di chiamate al cellulare, la vera arma segreta dei tranvieri milanesi, e si scopre che non è vero. «Non bisogna fidarsi delle voci, nemmeno se le sentite da me», assicura Claudio Signore, autista di autobus, iscritto allo Slai Cobas, uno dei dieci che alle sette di sera era entrato nel palazzo del Governo di corso Monforte, convocato da un funzionario su richiesta diretta del Prefetto. Nemmeno un'ora attorno a un tavolo e poi basta vedere le facce per capire che non si è trovato un accordo. Francesco Barone, Slai Cobas, rimessa di via Giambellino, è lapidario: «Ci hanno detto che se non riprendiamo il servizio la situazione diventa critica. Lo sapevamo già. Saranno le assemblee della notte a decidere cosa fare».

Alle nove di sera si sa che i depositi di viale Sarca, viale Molise e i macchinisti della linea tre vogliono rimanere in assemblea permanente. Dal deposito di via Novara propongono che se il metrò rimane fermo si ferma tutto. I macchinisti della linea 1 e 2 vorrebbero invece riprendere a lavorare almeno per un giorno, in attesa che si apra una trattativa a livello locale. E se no da martedì si blocca tutto ancora una volta. «Chi vuole lavorare potrebbe mettersi in malattia», cerca la scappatoia questo tranviere di viale Sarca. «Si potrebbe lavorare durante i tre giorni di precettazione per non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali. Poi se non si riapre un tavolo a Milano, con le integrazioni economiche avanzate dall'Atm, blocchiamo di nuovo tutto», rimbalza una voce dalla rimessa di via Messina, i tram immobili sui binari, davanti i jumbo a tre carrozze, dietro quelli arancioni di una volta. Ma dall'azienda arriva a sera una nota che non lascia speranze: «Chiamare in causa Atm per ulteriori compensazioni, mai offerte, rispetto a quanto definito dal contratto nazionale è assurdo». Sarà assurdo, ma in questo sciopero senza una testa, senza una copertura sindacale nazionale, i 4000 tranvieri di Milano si aggrappano a quello che possono. Anche all'idea che non sia affatto finita, come dice Francesco Barone dei Cobas. E il suo è già un annuncio di guerra: «I 106 euro che vogliamo, fanno parte del vecchio accordo scaduto in scadenza. Dal primo gennaio, i tranvieri saranno nuovamente senza contratto».

In tarda serata l'orientamento dei lavoratori, riuniti in assemblea nei principali depositi dell'Atm, era verso una normale circolazione dei mezzi pubblici per la giornata di oggi. Molise, Sarca e Ticinese hanno già preso questa decisione. «Un segnale di buona volontà - ha spiegato un delegato Fim Cisl -, di considerare i diritti alla mobilità del cittadino e di dare una chanche all'azienda per la ripresa in sede locale della trattativa. In ogni caso la tensione rimane ancora alta». Per la ripresa del lavoro si sono anche pronunciati i lavoratori delle linee Uno e Tre della metropolitana.

Uno degli striscioni di protesta durante lo sciopero selvaggio

I CONSUMATORI

«Non paghiamo il biglietto»

■ ROMA. Consumatori all'attacco contro il bus-selvaggio. L'Intesa sta studiando una contromossa: lo sciopero dei biglietti. Gli utenti, cioè, potrebbero essere invitati dall'Intesa dei consumatori per 7 giorni consecutivi ad avvalersi dei mezzi pubblici senza pagare il ticket, facendo mettere a verbale, in caso di contestazione da parte del personale di controllo, che il mancato pagamento del biglietto è avvenuto per sostenere le rivendicazioni dei lavoratori del settore.
Le forme di lotta adottate dagli autoferrotranvieri «sono» inaccettabili poichè fanno ricadere sui cittadini pesanti disagi anzichè ricercare la loro simpatia e solidarietà a sostegno delle loro rivendicazioni», sostiene l'Intesa dei consumatori in una nota in cui. Pur comprendendo «l'esasperazione per un contratto scaduto da due anni» l'Intesa stigmatizza poi «la profonda sottovalutazione con cui si stanno affrontando i problemi sociali da parte del governo». E invita la categoria a ricondurre la battaglia «nelle regole e nei giusti canoni». Peraltro - continua l' associazione - «anche questa questione testimonia» come «non siamo il Paese in cui tutto va a gonfie vele».

LE ALTRE CITTA'

ROMA
Il blocco selvaggio delle prime ore della giornata di ieri ha ceduto, nel pomeriggio, a una ripresa parziale della circolazione: la società Met.Ro ha potuto comunicare che erano tornati in circolazione il 60 per cento dei tram e il 50 per cento degli autobus. In serata la situazione del trasporto pubblico locale a Roma era decisamente migliorata. «Questo è un buon segno di grande responsabilità da parte dei lavoratori, ha commentato il sindaco di Roma Walter Veltroni.

TORINO
Anche se nel capoluogo piemontese non ci sono stati disagi nei giorni scorsi, il prefetto di Torino Achille Catalani, ha precettato per oggi gli auto ferrotranvieri «per assicurare la regolarità del servizio».
Il provvedimento, spiegano in Prefettura, «si è reso necessario in considerazione dei gravi pregiudizi ai diritti della persona costituzionalmente garantiti connessi alla mobilità e turbative all'ordine e alla sicurezza pubblica»

GENOVA
Il prefetto Romano ha precettato i dipendenti Amt fino al 24 dicembre. Nelle stesse ore si è svolta un'assemblea dei lavoratori del trasporto locale in un clima tesissimo. «La soluzione non è una linea dura ma l'indizione immediata del referendum. Se la maggioranza boccerà l'accordo, le trattative vanno riaperte altrimenti si verificherà uno scontro tra vertici del sindacato e la base», spiegava un sindacalista della Cisal. Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu si è detto «fortemente preoccupato».

FIRENZE
Una giornata di picchetti ai depositi degli autobus, a Firenze, che si è conclusa con la precettazione decisa dal prefetto Lombardi e con una coda di protesta espressa nei cartelli esposti sul parabrezza dei pochi mezzi rientrati in servizio nei quali è stato scritto: «Lavoro perchè precettato». Picchetti realizzati mettendo autobus di traverso davanti ai cancelli dei depositi per sbarrare l'uscita degli altri mezzi mentre in città crescevano le proteste degli utenti in attesa alle fermate.

IL GIUSLAVORISTA

«Le sanzioni ci sono, ma è difficile applicarle»

L'esperto: lo sciopero selvaggio può portare al licenziamento e all'arresto

intervista
Nino Pietropinto
TORINO

CONTRO chi non rispetta le modalità di attuazione dello sciopero ci sono sanzioni di varia natura, da quelle comminate dall'azienda, che possono arrivare al licenziamento, a quelle previste dal codice penale. Ma quando ci sono astensioni selvagge, improvvise, fuori dal codice di autoregolamentazione concordato con i sindacati, diventa tutto più complicato. Perchè è difficile individuare le persone fisiche che hanno commesso l'infrazione. Lo dice Antonio Caputo, avvocato esperto in diritto del lavoro e problemi sindacali. «Ci va buon senso da parte di tutti - precisa - altrimenti non si va da nessuna parte e si peggiora la situazione».

Quali sono le norme in materia di scioperi?

«Ci sono vari tipi di sanzioni. Ma almeno finora non hanno trovato una grande applicazione. Anche perchè da anni vige un codice di autoregolamentazione per i servizi pubblici essenziali che è stato quasi sempre rispettato».

Un codice che è completamente saltato negli ultimi giorni per gli autoferrotranvieri, o almeno per una parte di loro.

«E' vero, in alcuni casi non sono state rispettate neppure le fasce di garanzia, previste a tutela di altri lavoratori o utenti in genere».

Chi ha fatto ricorso allo sciopero selvaggio che cosa rischia?

«Ci sono due tipi di sanzioni. Come quelle comminate dall'azienda, e che prevedono la censura, la diffida, la multa fino alla misura estrema del licenziamento. Ma sono misure individuali, che possono colpire il lavoratore preso singolarmente. Negli scioperi selvaggi non è facile individuare le persone fisiche».

E sul piano penale, che cosa può accadere?

«Il codice prevede sostanzialmente due tipi di reati. Uno è la "inosservanza di un provvedimento dell'autorità", l'articolo 650, che è una contravvenzione. Il caso classico è quando il prefetto dispone con un'ordinanza la precettazione degli autisti dell'Atm e quelli fanno sciopero lo stesso. In questo caso possono essere denunciati dallo stesso prefetto, dal magistrato o dall'azienda, che ha l'elenco delle dipendenti obbligati a essere presenti al lavoro: rischiano fino a tre mesi di arresto o un'ammenda fino a 206 euro. E' una contravvenzione che può essere naturalmente oblazionata».

E l'altro reato?

«E' quello più grave di "interruzione di pubblico servizio", previsto dall'articolo 340 del codice che prevede la reclusione fino ad un anno di carcere. L'inchiesta può essere avviata d'ufficio dalla procura, ma bisogna dire che è un reato poco applicato. Anche perchè, da anni, c'è una sorta di codice di autoregolamentazione che ha evitato il ricorso a sanzioni estreme. A Torino ricordo che l'ultimo procedimento per questo tipo di reato - e riguardava un blocco ferroviario in provincia - risale a molti anni fa e si concluse con l'assoluzione».

Ci sono autisti che nei giorni scorsi avrebbero voluto prendere servizio, almeno così hanno raccontato. Si sono presentati ai depositi Atm, ma poi hanno trovato le uscite bloccate da colleghi in sciopero selvaggio. Rischiano anche loro delle sanzioni?

«In questo caso, che è poi il picchettaggio, si crea una situazione ancora diversa. E' quella che il codice chiama la "violenza privata". Punita anch'essa. Ma non sempre è facile individuare chi ha fatto il blocco davanti al cancello d'uscita dei tram».

C'è anche una commissione di garanzia per gli scioperi. Che funzioni ha?

«E' presieduta da un magistrato, esperto di diritto del lavoro, composta da 9 membri. Una sorta di autority in materia di tutela dei servizi essenziali. Che segnala le violazioni e può sanzionare le organizzazioni sindacali che non hanno rispettato le regole. Ma negli episodi di questi giorni siamo in un altro campo. I sindacati sono stati scavalcati. Neppure l'accordo firmato al ministero ha fatto finire gli scioperi selvaggi».

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE

Multe da 250 a 500 euro al giorno

■ Potrebbe costare cara ai lavoratori del trasporto pubblico l'inosservanza della precettazione. In base alla legge n. 146 del 12 giugno 1990 (modificata e integrata dalla legge n. 33 del 2000) sono previste sanzioni pecuniarie da 250 a 500 euro «per ogni giorno di inosservanza». La «146», voluta per disciplinare l'esercizio del diritto di sciopero, interviene nel caso di «fondato pericolo di un pregiudizio grave ed imminente ai diritti della persona costituzionalmente tutelati ...» cagionato «dall'interruzione o dalla alterazione del funzionamento dei servizi pubblici». La legge prevede che l'organo precettante sia il Presidente del Consiglio dei ministri o un ministro da lui delegato (nel caso di conflitti di rilevanza nazionale o interregionale), oppure il Prefetto (negli altri casi). Il contenuto dell'ordinanza può prevedere il «differimento» dello sciopero ad altra data, oppure la riduzione della sua durata. Può inoltre prevedere l'osservanza (ai soggetti che hanno proclamato lo sciopero o a coloro che vi aderiscono) di misure idonee ad assicurare livelli di funzionamento del servizio pubblico compatibili con la salvaguardia dei diritti dell'utenza. L'ordinanza di precettazione, che deve essere «adeguatamente motivata», può essere impugnata davanti al Tar, competente per territorio da parte dei soggetti che promuovono lo sciopero.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Odiammo la Morte e odiammo
la Vita - Nessun luogo dove andare - Qualcosa c'è di più esteso -
della terra e del mare - il Dolore.
EMILY DICKINSON
dal poema 1136 - 1869

IL BRACCIO DI FERRO SUL CONTRATTO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

PISANU
«Non tollereremo altri disagi ai cittadini provocati da scioperi selvaggi messi in atto da una minoranza»

Beppe Pisanu

MARONI
«Se la legge non riesce a fermare queste agitazioni vuol dire che non funziona La cambieremo»

Roberto Maroni

LETTA
«Le responsabilità di Palazzo Chigi sono alte: i troppi ritardi hanno dato un forte contributo alla rabbia»

Enrico Letta

ANGELETTI
«La linea dura è politicamente sbagliata perché nei prossimi giorni tutto tornerà alla normalità»

Luigi Angeletti

ANCHE IERI IN MOLTE CITTA' I COBAS HANNO BLOCCATO AUTOBUS E METROPOLITANE

Il Viminale: denunceremo i ribelli dei trasporti

I prefetti ordinano la precettazione in tutte le città colpite dalla protesta

Raffaello Masci
ROMA

Da Milano a Roma, a Firenze, a Pisa, a Padova, fino a Napoli. L'Italia si è svegliata ieri mattina - domenica prima di Natale, negozi aperti per tutto il weekend e vie affollate - con i mezzi pubblici che c'erano e non c'erano. A Milano, per esempio, la metropolitana è rimasta chiusa. A Roma pioveva e la gente era accalcata sotto le pensiline in attesa vana di un autobus. Una storiaccia. Un disagio estremo, peraltro non annunciato e anzi pressoché escluso, dato che un accordo - buono o cattivo che fosse - era stato siglato tra sindacati e aziende di trasporto.

La risposta del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, è stata ferma: «Facendosi interprete della viva preoccupazione del governo per i gravi disagi inflitti ai cittadini - dice una nota del Viminale - il ministro ha dato disposizione a tutti i prefetti non solo di reiterare le precettazioni, ma anche di denunciare alla magistratura ogni violazione delle norme vigenti».

I prefetti hanno obbedito, ma con esiti incerti, dato che non saranno le carte bollate e neppure le minacce giudiziarie a fermare chi non si vuol fermare. Tant'è che, per esempio, alcuni autisti precettati dell'Atac (l'azienda romana) si sono recati al deposito, salvo poi rilevare insormontabili difficoltà tecniche nei mezzi di trasporto, oppure repentini malori, e in ogni caso non hanno ripreso servizio. Intanto, a Milano, la Lega Nord chiederà al sindaco Gabriele Albertini, attraverso una mozione urgente, se è possibile licenziare chi ha scioperato. «Con la scelta arrogante e incivile di sospendere i diritti di tutti i milanesi - ha affermato il segretario provinciale Matteo Salvini - i lavoratori dell' Atm si sono giocati ogni possibilità di dialogo, stima, solidarietà e comprensione con gli utenti del loro servizio, nonchè con coloro che gli pagano lo stipendio: i cittadini».

Di certo, le aziende di trasporto pubblico sono 1200, nessuna naviga nell'oro, i bilanci sono tutti sostenuti da trasferimenti statali nella misura minima del 65 per cento. In questo quadro, però, alcune aziende si possono muovere meglio di altre: se l'Atm milanese riesce a raccogliere - tra biglietti e pubblicità - ben oltre il 40 per cento del proprio bilancio, nel Sud molte aziende non arrivano nemmeno al 10 per cento. Per i dipendenti di queste ultime, gli 80 euro di aumento sono grasso che cola, ma per quelle più ricche sono soltanto briciole. «Nel caso di Milano poi - ha spiegato il segretario della Fit-Cgil Antonio Cortorillo - c'era stata già nei giorni scorsi un'offerta da parte del Comune che addirittura andava oltre le richieste della base. L'importante era che ci svincolassimo dal contratto nazionale. L'idea era chiara: "Mollate i burocrati di Roma e noi vi diamo i soldi". Ma questa sarebbe la fine del sindacato nazionale e della sua forza contrattuale. Il disegno è politico, palesemente».

Di questo si è accorto anche il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, secondo il quale «dopo la conclusione dell'accordo le proteste sono una strada senza sbocco, che ha come unica conseguenza l'esplosione della rappresentanza». Insomma ci sarebbe dietro un'idea cara ai leghisti, a una parte di Forza Italia e anche ad alcuni ambienti confindustriali che si tradurrebbe come una ennesima riedizione del «divide et impera» romano: spaccare il sindacato su base territoriale, facendo leva sugli interessi particolari.

Fatto sta che adesso, i dipendenti delle aziende più grandi vogliono i soldi che hanno chiesto e non quelli che sono stati loro accordati dal calderone generale. «Trattandosi di un accordo esclusivamente economico - precisa Cortorillo - sarà difficile farli recedere».

Gli amministratori cittadini, comunque, sono spaventatissimi dalla deriva «barricadera» che la protesta può assumere, soprattutto in questi giorni di festa. Il sindaco di Firenze, Domenici, l'assessore alla mobilità di Roma, Di Carlo, l'assessore ai Trasporti del Lazio Robilotta, il presidente del Veneto Galan, e via elencando, si sono tutti iscritti al partito trasversale degli utenti, ai quali un servizio va garantito, specie di fronte ad un accordo sottoscritto.

Anche i sindacati «firmatari» dell'accordo sono scossi da ciò che si configura come una disobbedienza generale della base, a cui si somma la rabbia dei cittadini. «I lavoratori dei trasporti devono dimostrare adesso realismo e senso di responsabilità» ha detto il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni. Giorgio Cremaschi, leader della Fiom-Cgil, chiede un referendum sull'accordo. Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, accoglie con preoccupazione le dichiarazioni del ministro Pisanu: «La linea dura con precettazioni e denunce è una scelta politicamente sbagliata».

> A Milano la Lega propone il licenziamento per chi ha violato le regole Dopo la firma dell'intesa i sindacati confederali invitano i lavoratori al «realismo»

Una forma di protesta potrebbero attivarla anche gli stessi utenti, se seguissero le indicazioni delle associazioni dei consumatori che hanno proclamato quello che hanno definito «lo sciopero del biglietto».

Va ricordato - infine - che le norme di autoregolamentazione degli scioperi prevedono la sospensione di ogni agitazione durante il periodo natalizio, e che la violazione di queste norme è reato penale. Non è escluso, quindi, che nei prossimi giorni possano partire molte denunce. L'attenzione è però concentrata ora sulla riforma di questa legge che il ministro del Welfare, Roberto Maroni, illustrerà martedì. Secondo Maroni, «la legge non riesce a impedire questi comportamenti illegittimi, vuol dire che non funziona: questo è un problema di cui ci occuperemo al consiglio dei ministri».

Un gruppo di tranvieri in un deposito milanese, nei cartelli le loro rivendicazioni economiche

GLI AUMENTI MEDI NEL SETTORE PUBBLICO

CONTRATTO RINNOVATO

- Ministeriali 106 euro
- Parastatali 130 euro
- Enti locali 106 euro
- Sanità 109 euro
- Scuola docenti 147 euro
- resto del personale 93 euro
- Poste 100 euro
- Autoferrotranvieri 81 euro

CONTRATTO DA RINNOVARE

- Agenzie fiscali
- Presidenza del Consiglio
- Università, della Ricerca dell'Alta formazione (conservatori e accademie)
- Vigili del Fuoco
- Dirigenti e medici ospedalieri
- Bancari (sono 300 mila nel settore dei servizi privati)

IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE

Sacconi: non si illudano, la trattativa è finita

«L'accordo c'è ed è oneroso, le aziende non concederanno integrativi»

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

ORA basta. Non si illudano i responsabili di questa lotta suicida: non riapriremo mai un tavolo negoziale né potranno trattare con le aziende sui contratti integrativi. L'accordo c'è ed è già molto oneroso per il governo e i cittadini, gli scioperi selvaggi non sfioreranno neppure le condizioni di reddito». Per il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, le mobilitazioni che anche ieri hanno paralizzando i trasporti in molte città sono la coda estrema di una vicenda travagliata ma ormai conclusa.

Perché parla di scioperi senza speranza?

«Perché l'accordo biennale serve solo ad adeguare la retribuzione al costo della vita, dunque fino al prossimo contratto nazionale le aziende non potranno dare un centesimo in più agli autoferrotranvieri. In pratica, non esiste il minimo margine per ottenere effetti positivi da un'azione così negativa. A garantire un accordo tanto gravoso è stato il governo, che prima si è assunto un difficile compito di mediazione fra parti che non dialogavano da due anni, poi ha giocato il ruolo impopolare di esattore (che spettava alle Regioni) con l'accisa. Adesso, però, nessuna tolleranza. Lo Stato deve reagire e garantire i legittimi diritti dei cittadini contro agitazioni assurde, prive di giustificazione. Tocca ai prefetti con la precettazione, alla commissione di garanzia con le procedure di infrazione, alle aziende con l'individuazione dei responsabili. E ovviamente alla magistratura: di fronte a reati noti a tutti va applicato il codice penale».

Intanto i cittadini continueranno a restare a piedi?

«Il peggio è passato, i rischi di nuovi blocchi sono trascurabili. Certo, restano gli estremismi di minoranze. E nei servizi di pubblica utilità, purtroppo, possono bastare queste frange a creare gravi danni al servizio. Comunque, d'ora in poi, di fronte alle azioni condotte selvaggiamente, in violazione delle regole e della legge, dovranno essere applicati tutti gli strumenti. Ci sono chiare responsabilità penali e la sospensione delle sanzioni non è più giustificabile. I prefetti hanno mano libera per garantire il funzionamento dei servizi. Il governo vigilerà sull'effettività delle sanzioni ed eviterà che si perpetui una situazione di impunità per chi viola le regole».

Maurizio Sacconi

Lei è stato il negoziatore del governo con i sindacati per trovare un accordo, poi raggiunto, per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri. Perché la definisce un'intesa «molto onerosa»?

«E' sempre impopolare chiedere un sacrificio ai cittadini. L'auspicio, in ogni modo, è che l'aumento dell'accisa non spinga in alto il prezzo della benzina alla pompa. Per il momento, con l'effetto supereuro, contiamo che l'aumento sia nullo. L'accordo ha un costo notevole: 360 milioni di euro. L'accisa sulla benzina è stata individuata come strumento doloroso ma funzionale a sostentare il settore del trasporto pubblico. E' una soluzione che consente di dare ai lavoratori un adeguato aumento biennale delle loro retribuzioni. L'una tantum è stata fissata a 970 euro, però saranno le autonomie locali a provvedere per 170 euro. La firma dell'intesa, dopo una lunga trattativa, è motivo di soddisfazione e premia la pazienza con cui il governo ha svolto un difficilissimo lavoro di mediazione tra aziende e lavoratori. La distanza tra le posizioni era enorme e la soluzione di 81 euro è una soglia equilibrata. E' stato Berlusconi a sbloccare la situazione nella convinzione che fosse necessario garantire insieme i diritti dei lavoratori e degli utenti».

A suo parere, la nuova raffica di scioperi selvaggi dimostra lo scollamento fra i sindacati e e la base?

«No, la stragrande maggioranza dei lavoratori è soddisfatta per l'accordo. Anzi, su questa base di ritrovata serenità nelle relazioni sindacali sarà possibile riprendere il cammino del risanamento e dello sviluppo di un settore i cui problemi vengono da lontano. Il diritto alla mobilità è costituzionalmente garantito quanto quello allo sciopero. Gli scioperi selvaggi hanno pesato poco o niente sulla conclusione dell'intesa. Piuttosto hanno dato risultati l'intervanto del sottosegretario Letta e la consultazione con i vertici aziendali. La loro partecipazione ha avuto un peso decisivo. Ora che c'è l'accordo, ogni mobilitazione è manifestamente ingiustificata e non verrà tollerata. Se passa l'idea dell'impunità, non potremo più fermare il caos. Lo Stato è messo alla prova e non ci tireremo indietro. Via libera a precettazioni, responsabilità penali, sospensioni dal lavoro senza retribuzione. Le società del trasporto pubblico dovranno dare risposte immediate, adottando i provvedimenti che la legge esige. Cosa che finora, per quieto vivere, non hanno mai fatto. Il governo, per districare una matassa così complicata, ha continuato, con pazienza, a dialogare, nonostante le difficoltà dei vecchi nodi non risolti. La vicenda va esaminata nel suo insieme. L'accordo prevede iniziative strutturali e pone obiettivi di risanamento di un settore in crisi da anni. Le aziende devono imparare a camminare con le proprie gambe, come qualsiasi attore del mercato. E i Comuni sono troppo spesso intervenuti come pagatori».

LA LUNGA CACCIA DEI CINQUE POLIZIOTTI FINO ALL'APPARTAMENTO DI VIA MONTECUCCOLI

Così gli «scout indiani» hanno trovato la base Br

Per mesi si sono immedesimati negli «affittuari» alla ricerca di un luogo che desse garanzie di anonimato ma anche di sicurezza e mimetizzazione

retroscena

Francesco La Licata

ROMA

ADESSO la chiamano indagine all'antica. Nel senso che si va avanti senza l'ausilio di informatori o di pentiti. D'altra parte sarebbe difficile immaginare una qualche collaborazione da parte di chi, una volta individuato e neutralizzato, si è già chiuso in un mutismo interrotto solo per dire: «Mi dichiaro prigioniero politico». No, è presto - forse - per ipotizzare scelte di collaborazione di personaggi che devono ancora «metabolizzare» l'ulteriore sconfitta.

E così in via Montecuccoli, quartiere Prenestino, la polizia è arrivata traccia dopo traccia, ragionamento dopo ragionamento, intuizione dopo intuizione. Indagine classica, che parte da una sorta di riappropriazione del controllo del territorio: tecnica un tempo abbandonata anche per disattenzione generalizzata verso un fenomeno, il terrorismo, che sembrava tramontato. Se è vero che i brigatisti non sono marziani calati dallo spazio, ma figli della vita che ogni giorno scorre sotto gli occhi, è accanto a noi che bisogna cercarli. A queste logiche conclusioni sono giunti i vertici della Polizia, impegnati nella battaglia contro le nuove Br. E allora è il tessuto sociale il teatro della ricerca. Già, ma come penetrarlo aggirando le difficoltà della segretezza e della vocazione alla clandestinità di un gruppo capace di muoversi bene nelle condizioni più sfavorevoli?

Dalla necessità di far fronte a tutto ciò sono nati «Gli Indiani». Certo, «Gli Indiani»: una sorta di specialisti nella caccia non tanto alle persone fisiche quanto alle varie tessere indispensabili alla ricostruzione di un ambiente, o di una situazione. Sono loro, cinque poliziotti assolutamente «normali», gli artefici che *hanno ricostruito* passo dopo passo il percorso dei brigatisti già individuati, nel tentativo di scoprire tutto ciò che si portano nel segreto delle celle e tengono chiuso nel loro ostinato silenzio. Nel caso in questione, gli «Indiani» dovevano trovare un covo di cui si conosceva solo l'esistenza. E per farlo si sono anche immedesimati negli «affittuari» alla ricerca di un luogo che offrisse le migliori garanzie di anonimato ma anche di sicurezza e mimetizzazione. E quindi si sono ritrovati a pensare nello stesso modo in cui aveva agito Diana, nome in codice «Maria». L'irruzione al n.3 di via Montecuccoli, certifica che l'operazione è pienamente riuscita, per la giustificata soddisfazione dei cinque «scout» e cioè: «Lacrima veloce», «Orso pesante», «Toro seduto», «Lingua felpata» e il loro *capo*, la soave «Raggio di luna», una poliziotta così chiamata dagli altri in omaggio ai tratti gentili ma anche per una qualche forma di adulazione nei confronti di un capodonna.

I cinque fanno parte di una squadra che comprende dieci unità in tutto. Sono *ragazzi* (l'età si spinge anche oltre i quaranta) che vengono dai settori dell'antiterrorismo internazionale. Quelli che, per capirci, da qualche tempo battono gli ambienti dell'integralismo islamico (le moschee, i mercati multirazziali, i luoghi di ritrovo) per tastare il polso ed avere la percezione degli umori. Da un paio di mesi, metà della squadra era stata buttata sulla strada, a caccia del covo br ritenuto una base logistica del gruppo che si è intestato gli omicidi di D'Antona e Biagi.

Cosa fa un «indiano»? Intanto lavora sempre: dalla mattina alla sera. Fa chilometri e chilometri a piedi, tanto da doversi sottoporre ad un addestramento in palestra per sopportare la fatica. Non è un infiltrato, l'indiano. E infatti non va in giro camuffato: niente anelli al naso, niente abbigliamento talvolta eccentrico da risultare del tutto sospetto. Non fa informatori perché non deve reprimere o prevenire: l'indiano deve solo farsi accettare nell'ambiente che si è scelto come base della ricerca. Lo «scout» mangia un panino, se in quel momento deve entrare in contatto con l'ambiente del bar; va in trattoria se ciò può agevolare la ricerca. Non deve penetrare gli ambienti della malavita, perciò è inutile ricercare la solidarietà dei delinquenti. Nel caso delle Br deve raccogliere gli umori delle persone normali per *sentire* cosa di strano, di anormale sia avvenuto nell'ambiente preso sotto osservazione.

Gli «scout» sapevano che i brigatisti avevano fatto un trasloco con un furgone rosso e che il tutto era avvenuto nello spazio di due chilometri, tra il Verano e il Prenestino. Sapevano che la «roba» era stata chiusa in un magazzino «oscurato» con l'adesivo alle finestre e che la cantina si trovava in una strada cieca. Quante volte, gli «Indiani» - negli ultimi due mesi - avevano creduto di aver fatto bingo. Quante volte sono usciti frustrati dalla delusione. Ma gli «scout» non si arrendono mai: è questo il loro pregio principale. Tengono passione e fede.

Quando «Lacrima veloce» e «Orso pesante» si sono concentrati sulla cantina di via Montecuccoli, sembravano più fiduciosi. Avevano trascorso giorni e giorni a parlare con questo e con quello, avevano persino individuato dove era stato posteggiato il famoso furgone rosso. Ogni indizio era stato comunicato (esclusivamente per cellulare, le radio ovviamente sono abolite) al coordinamento. Quindi la decisione di entrare. «Lacrima» e «Orso» hanno capito di aver fatto centro quando accade all'ingresso, in una stanzetta poco illuminata, si sono imbattuti in una cartellina che conteneva i ritagli dei giornali sull'arresto di Nadia Lioce con le relative «annotazioni». Hanno richiuso la porta e chiesto l'intervento degli specialisti: bisognava osservare ogni regola di sicurezza, anche per la natura del materiale custodito nella cantina. Dall'altro capo dei cellulari si sono avute le prime congratulazioni, quindi hanno seguito le operazioni di recupero mischiati alla folla di curiosi nel dubbio che, chissà, si potesse carpire qualche commento interessante. Per tutti, infatti, gli «scout» sono ancora fantasmi sconosciuti. Si sarebbero «bruciati» se non fossero stati attenti a mimetizzarsi nel quartiere, o se avessero avuto precipitazione nell'intervento. E invece oggi saranno dal capo della Polizia, che li vuol conoscere, e subito dopo ancora a battere la strada.

Una parte del materiale ritrovato nel covo in via Montecuccoli e mostrato nella conferenza stampa in questura a Roma

Hanno significativi nomi di battaglia: «Lacrima veloce», «Orso pesante», «Toro seduto» e «Lingua felpata» Il loro capo è una donna che, in omaggio alla sua femminilità, è detta «Raggio di luna»

Quando si sono messi in azione avevano solo un punto di partenza Sapevano che i terroristi avevano fatto un trasloco con un furgone rosso nello spazio di due chilometri, tra il Verano e il Prenestino

«SARÀ BEN DIFFICILE CHE POSSANO RICOSTRUIRE IL LORO APPARATO LOGISTICO»

«E' già cominciata la seconda fase»

Il questore di Roma: siamo sulla strada del colpo definitivo

intervista

ROMA

FRA quattro giorni sarà Natale per Nicola Cavaliere, questore di Roma, ha l'aria di chi il suo regalo sotto l'albero l'ha già trovato e spacchettato.

Come siete arrivati al covo?

«E' stato il risultato di un lavoro di gruppo, di un lavoro anzi di un grande gruppo che ha saputo legare e fondere esperienze diverse, quella della Digos, quella di tante squadre mobili».

Su che cosa avete lavorato? Sulle schede trovate dopo gli ultimi arresti?

«La prima parte del lavoro è stata più propriamente tecnica, con l'analisi delle schede telefoniche, del materiale sui computer, dei documenti. Una volta conclusa la fase tecnica, si è passati alla fase investigativa vera e propria, molto importante, decisiva, che ha effettuato un minuzioso lavoro, palmo a palmo, indirizzo per indirizzo, senza disperdere nemmeno una traccia fino a giungere al covo di via Montecuccoli».

E ora?

«A questo punto inizia una seconda fase. Anzi, è già iniziata con la scoperta del covo. I ritrovamenti ci dovrebbero fornire i suggerimenti, il materiale necessario per effettuare ulteriori ricerche e definire posizioni già conosciute e aprire qualche piccolo scenario sulle figure mancanti.

Quante saranno?

«Non vorrei sbilanciarmi sui numeri, ma non penso che siano più di una o due a Roma e altrettante a Firenze. In ogni caso, è importante sottolineare che non si tratta di elementi di spicco o di primaria importanza, né in grado di fare alcunché di organizzato. E di certo il nostro obiettivo non è inseguire qualche figura sparuta. L'obiettivo è colpirli al cuore come è avvenuto con la scoperta del covo di via Montecuccoli».

Allora non dovremmo più sentir parlare delle Br?

«Abbiamo trovato una vera santabarbara, con armi, cento chili di esplosivo, duecento detonatori. E poi computer, documenti, persino quattro sacchi di documenti triturati con un'apposita macchina. Forse c'è un altro deposito in altre città, forse a Firenze, ma non credo che sia così fornito. Il loro apparato logistico ha subito senza dubbio un duro colpo e non credo che le Br abbiano la possibilità di ricostruire in breve tempo quello che hanno perso».

Un colpo definitivo?

«Siamo sulla buona strada».

[f. ama.]

Nicola Cavaliere, questore di Roma

L'INVENTARIO DEL MATERIALE SEQUESTRATO IN VIA MONTECUCCOLI

Targhe e documenti sequestrati nel covo Br

Oltre agli esplosivi un'arsenale hi-tech: stampanti, scanner, floppy disk, cellulari

■ Decine di targhe di auto, cellulari e scanner sono stati rinvenuti nel covo Br trovato grazie alle carte di Mezzasalma. Sequestrate anche parrucche, maschere - tra cui una di Berlusconi - decine di carte d'identità rubate in Toscana e Lazio. E ancora, nel covo sono state trovate agende con nomi di battaglia e numeri telefonici. Lo ha affermato il capo della Digos Gabrielli: «Ora si sta lavorando per capire se i nomi di battaglia si riferiscano a persone già arrestate o individuate o siano da collegare a personaggi nuovi».

Ma nello scantinato del palazzo c'era praticamente di tutto. Di particolare interesse sono alcuni documenti, che sembrano provare il collegamento tra le Br ed alcune sigle terroristiche che hanno realizzato attentati incendiari negli scorsi anni. Tra il materiale c'è anche una «replica» di un mitra M12, numerosi proiettili calibro 38, uno scanner per intercettare le conversazioni radio delle forze dell'ordine. C'è in particolare una copiosa documentazione cartacea, tra cui la bozza del documento di rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi, documenti sull'attentato incendiario alla Cisl del luglio 2000 firmato Nucleo Proletario Rivoluzionario e un documento di rivendicazione dell'attentato all'agenzia «Obiettivo Lavoro» di luglio 2002, firmato Nucleo Proletario Combattente. Il che confermerebbe il nesso tra i militanti delle Br e queste sigle terroristiche.
Come noto, nel covo sono stati rinvenuti anche 100 chili di esplosivo e 200 detonatori. Poi numerosi timbri, berretti militari, palette e «fratini» dei carabinieri e di un pony express. E ancora: alcune parrucche, diversi pc portatili, videotape. I documenti sono di diverso tipo: patenti, documenti di identità, fototessere, modulistica per la produzione di documenti di identità. Compaiono anche floppy disk, cassette, telefoni cellulari e stampanti. Nel covo c'erano quindi attrezzi da scasso, due bombe a mano di tipo ananas. Infine, sono stati sequestrati i documenti di Nadia Desdemona Lioce e di Mario Galesi.

IL MINISTRO PISANU: LA SCOPERTA E' DECISIVA PER LE INDAGINI SUGLI OMICIDI D'ANTONA E BIAGI

Caccia a «Maria», la brigatista fuggita dal covo

Trovate anche divise da poliziotto: forse i terroristi preparavano un sequestro

ROMA

Vecchi numeri di «Contro-Informazione», di «Senza censura», del bollettino «Associazione solidarietà proletari». E poi le maschere di Carnevale che assomigliano a Berlusconi e Chirac. E naturalmente le carte d'identità, le patenti in bianco, e i cellulari, i computer, le targhe d'auto, i ritagli di giornali, le tim card e i documenti di rivendicazione degli attentati Npr e dei Nipr, le fionde e le ricetrasmittenti. Nella stanza accanto a quella del questore, si tiene la conferenza stampa. Su tre tavoli è stata esposta la «mercanzia», una parte del "tesoro" delle Brigate Rosse ritrovato nello scantinato di via Montecuccoli. Sul pavimento un motorino nano, micro, con il manubrio e la ruota anteriore piegati all'interno. Perfettamente funzionante, perfettamente custodito in un borsone. Ci sono le chiavi di una Panda, di un Ford Transit e poi di una Vespa blu. E poi divise di carabinieri e poliziotti, i lampeggianti, lo scanner, i sacchi con l'esplosivo, i detonatori, il mitra giocattolo.

Ma mancano all'appello le armi, quelle vere entrate in azione in via Salaria, a Roma, in via Valdonica a Bologna, in via Torcicoda a Firenze. Pazienza, si troveranno, prima o dopo. E' vero, della "cassa" delle Br non c'è traccia, insomma non sono stati ritrovati i soldi dell'organizzazione, e forse c'è anche un libro mastro delle Brigate Rosse che manca all'appello. E, soprattutto, non c'è ancora lei, «Maria», alias Diana Blefari Melazzi, la giornalaia di piazza Sempione, l'affittuaria dello scantinato di via Montecuccoli.

Domenica a mezzogiorno, in questura. Franco Gabrielli, il capo della Digos, prima di raccontare il ritrovamento del covo, ricorda a voce bassa: «Era una domenica mattina quando tre poliziotti chiesero i documenti a una coppia sul Roma-Arezzo. E uno dei tre, il sovrintendente Emanuele Petri, ha perso la vita. Era un sabato, cioè ieri, quando due nostri "indiani" hanno trovato lo scantinato che cercavamo da due mesi. Questo per dire che gli apparati di sicurezza lavorano sempre, anche di domenica, anche sotto Natale». Gabrielli ricostruisce gli sviluppi delle indagini che hanno portato a via Montecuccoli di «Roma città aperta». Dalla «sede dirigente, dal covo principale di via Maia 6», affittato da Marco Mezzasalma, al deposito del Verano, allo scantinato di via Montecuccoli. Il capo della Digos romana sottolinea quello che di più lo ha impressionato l'altra sera, «il ritrovamento di cento chili di esplosivo».

«Maria» è un fantasma che aleggia in questura. E' lei la principale preoccupazione degli "indiani", degli investigatori. Solo adesso si sa che il suo telefono di casa, in via del Pigneto 30/c, zona Prenestino, fu contattato da un telefono dell'organizzazione anche nel 1999. Piccoli precedenti penali che hanno a che fare con una militanza di movimento, di "area" (Autonomia). Ed è lei, Diana Blefari Melazzi, la «Maria» che appare negli appunti del palmare di Nadia Lioce, nella ricostruzione della prova della rapina all'ufficio postale fiorentino. Dal blitz del 24 ottobre si è resa irreperibile. Si è volatilizzata. Gli investigatori hanno sentito anche i familiari che da un anno gestiscono l'edicola di piazza Sempione, a Montesacro dove lei, ogni tanto, si faceva vedere. Adesso si analizzano i tabulati del suo telefono per ricostruire i suoi rapporti, per coltivare nuovi spunti investigativi. Di nomi, probabilmente in codice, e di numeri telefonici lo scantinato di via Montecuccoli ne ha forniti parecchi. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, lo ha sottolineato in una nota ufficiale: la scoperta del covo è «decisiva» per le indagini sugli omicidi D'Antona e Biagi.

Certo, non è stata ancora trovata la pistola «Makarov» che ha ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi e di «Maria» si sono perse le tracce. E probabilmente all'appello, in Toscana e a Roma, manca ancora qualche nome. Qualche fiancheggiatore. Divise di poliziotti e carabinieri, lampeggianti ed esplosivi, maschera per il travisamento. Chissà se questo materiale è mai servito alle Br? Gli investigatori sono convinti che era "immobilizzato". Sarà pure vero, ma a che cosa sarebbe servito? A un sequestro di persona? E l'esplosivo dove l'avevano preso? [g. ru.]

L'immagine video di Diana Blefari Melazzi, la donna ricercata

IN STRADA MAGGIORE A BOLOGNA: USATI ORDIGNI RUDIMENTALI

Esplosioni nei cassonetti vicino a casa Prodi

■ BOLOGNA. Inquietante episodio ieri sera in Strada Maggiore, a Bologna, a due passi dall'abitazione del presidente della Commissione europea Romano Prodi, dove c'è il servizio di vigilanza permanente. Due cassonetti dell'immondizia sono esplosi, il primo verso le 22.10 e il secondo attorno alle 23. Soltanto il primo è rimasto visibilmente danneggiato, mentre nel secondo caso c'è stata soprattutto una grande fiammata. Non è invece esploso un terzo contenitore della spazzatura dove - ha riferito un investigatore - si sentirebbe un rumore sospetto. «Prima ha sentito un gran botto - ha raccontato un testimone sulla prima esplosione - e subito dopo ho visto la fiammata». Vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno subito circondato la zona e fatto allontanare la gente. Sul posto è giunta la Digos. Le due esplosioni sono state provocate da ordigni rudimentali: pentole a pressione con timer ed esplosivo e una piccola bombola a gas del tipo da campeggio. Lo ha confermato il Questore Marcello Fulvi a cui è stato chiesto se la distanza di tempo tra le due esplosioni potesse far pensare ad una sorta di trappola. «Fate voi...A preoccuparmi non sono tanto le bombolette - ha detto il questore - quanto quello che c'era nella pentola. La prima ipotesi è per la pista anarchica». [r.i.]

PARLA IL CAPO DELL'ANTITERRORISMO DOPO L'OPERAZIONE AL QUARTIERE PRENESTINO

«Abbiamo decapitato le nuove Br»

Gratteri: individuati con una lettura attenta dei dati tecnologici

Franco Gratteri, responsabile dell'antiterrorismo

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

ERA stato telegrafico, in conferenza stampa, Francesco Gratteri, direttore dell'Antiterrorismo, limitandosi a presentare il successo del lavoro investigativo che ha portato alla scoperta del deposito e della Santabarbara delle Br di via Montecuccoli come il frutto di una «paziente, metodica, ostinata attività di ricerca». Adesso aggiunge: «Le nuove Br sono state decapitate, il suo vertice disarticolato».

Gratteri, una vita professionale dedicata alla cattura dei latitanti di mafia, è un investigatore «puro». Da quando è all'Antiterrorismo è una delle punte del «tridente» a cui si deve questa stagione felice della lotta all'eversione brigatista. Le restanti due sono rappresentate dal direttore dell'altro servizio della polizia di Prevenzione, Gianni Luperi, e dal responsabile della Digos romana, Franco Gabrielli (per il quale il questore di Roma ha già proposto una promozione per meriti speciali). Gratteri, l'altra sera è stato tra i primi a raggiungere lo scantinato di via Montecuccoli: «Più che la quantità di materiale ritrovato - commenta - mi ha colpito il modo di custodirlo. La sensazione era di trovarsi di fronte a un materiale "congelato", da conservare, non immediatamente utilizzabile, che era nelle disponibilità di un vertice dell'organizzazione che oggi è detenuto».

Dal punto di vista investigativo colpisce questa sorta di «caccia al tesoro» in corso con le Br. La sparatoria sul Roma-Arezzo consegna agli investigatori le prime chiavi per l'accesso in quel mondo. Poi il blitz di ottobre fornisce altri spunti investigativi che porteranno all'arresto di altri tre «sospetti». E adesso il covo che certamente produrrà nuovi sviluppi, forse nuove arresti...

«L'inchiesta sulle Brigate Rosse nel corso di questi anni, a partire dall'omicidio di Massimo D'Antona, si è sviluppata per fasi. Inizialmente, è stata a tutto campo e si è iniziato a raccogliere dati che in quel momento potevano sembrare non avere un significato preciso».

> «Passo dopo passo l'indagine ci ha dato le conferme che aspettavamo in seguito all'arresto di Desdemona Lioce»

Ma a un certo punto, questo lavoro ha consentito l'individuazione di Nadia Lioce e Mario Galesi...

«L'importanza di una indagine sta nel seguire un metodo che non deve essere rimesso all'improvvisazione. E deve fondarsi sull'esperienza e professionalità degli investigatori, sugli strumenti tecnologici che oggi sono a disposizione e, infine, sulla conoscenza del fenomeno. Il segreto del successo sta nell'aver saputo fondere questi elementi, nell'aver reso produttivo questo metodo scientifico di procedere. E' l'esperienza che ci ha consentito di conoscere i personaggi, di immedesimarci nel loro modo di agire, di pensare. E' questa conoscenza che ci ha portato a leggere non asetticamente i dati forniti dalla tecnologia, per esempio i tabulati telefonici».

Ma la svolta è avvenuta con la sparatoria sul Roma-Arezzo, con il ritrovamento dei palmari, delle schede telefoniche, degli appunti. E' a partire dal 2 marzo scorso che si è riusciti a dipanare questa matassa brigatista?

«Fino all'omicidio Biagi, il percorso investigativo si stava delineando. Il materiale acquisito il 2 marzo scorso è andato a incastrarsi perfettamente con gli elementi che erano stati raccolti prima e naturalmente ha avuto una sua forza autonoma, consentendoci di risalire agli altri militanti brigatisti».

Dopo tanti anni, questa è la prima indagine contro una grande organizzazione «criminale» che non ha avuto bisogno dei collaboratori di giustizia. Insomma, una indagine «pura»....

«Guardando al futuro, l'individuazione del covo, la sede dove l'organizzazione conservava la sua dotazione sia militare che di carattere ideologico-strategico, ci ha consentito molto probabilmente di interrompere, di aprire un cortocircuito di comunicazione e di trasmissione del "testimone"».

In via Montecuccoli non sono state trovate le armi utilizzate per gli omicidi e per le rapine di autofinanziamento. E, soprattutto, non è stata ancora fermata l'affittuaria dello scantinato, Diana Blefari Melazzi. Cosa significa? Che esiste ancora una organizzazione in grado di garantire la latitanza a una militante o simpatizzante delle Br?

«Per il momento possiamo solo fare delle ipotesi: la donna può aver trovato ospitalità da qualcuno che fino a ieri non sapeva perché fuggiva. Ma può darsi anche che ci sia ancora qualche altro elemento che ha assunto un ruolo non organico ma di semplice fiancheggiamento delle Br».

E le armi?

«Non è esclusa che la pistola degli omicidi di Roma e Bologna sia stata occultata da qualcuno oggi detenuto. Sono ottimista, la lettura della documentazione e l'esame del materiale ritrovato in via Montecuccoli ci porterà a nuovi sviluppi».

Nell'attesa di questi sviluppi, il materiale ritrovato ha una importanza in sé?

«Servirà intanto a consolidare il quadro probatorio raccolto finora in relazione agli episodi più importanti: gli omicidi, le rapine e gli attentati rivendicati da altre sigle ma riconducibili alle Br. Non solo, è una conferma degli elementi indiziari nei confronti degli indagati: in via Montecuccoli siamo arrivati attraverso i dati raccolti durante le perquisizioni e gli arresti del 24 ottobre».

NELL'APPARTAMENTO ANCHE TRE «VOLTI»: DI BERLUSCONI, CHIRAC E, FORSE, DI CRAXI

Terroristi con la maschera, come nei film

ROMA

Tre maschere, di quelle di gomma morbida: bambini e ragazzi le usano a Carnevale, i brigatisti probabilmente intendevano usarle per una rapina. Anche questo c'era nel gran bazar del covo di via Montecuccoli, in mezzo a quintali di documenti e materiale vario disseminato su scaffali, in borse, accatastato sul pavimento e sequestrato dagli inquirenti due giorni fa. C'erano cioè tre maschere: una raffigura il volto di Silvio Berlusconi, un'altra quella di Jacques Chirac, l'ultima sembrava somigliare a Bettino Craxi. C'erano poi parrucche, decine di carte d'identità in bianco e un bel numero di «fratini», ovvero le divise di carabinieri e polizia, ma anche berretti e una moto in grado di essere piegata e portata agevolmente in un borsone.

Le maschere non hanno sorpreso più di tanto gli inquirenti. In fondo le si è viste anche in molte pellicole di successo, da «Point Break» a «Tre uomini e una gamba» con Aldo Giovanni e Giacomo - i rapinatori le usano per le rapine. E la polizia è convinta, infatti, che i terroristi intendessero usarle per coprirsi il volto durante rapine per autofinanziamento. Se poi siano già state usate durante le rapine compiute nei mesi scorsi in uffici postali e istituti di credito a Roma e in altre città gli inquirenti lo verificheranno nelle prossime settimane. Sulle rapine vengono svolte indagini per scoprire anche eventuali fiancheggiatori e persone collegate agli esponenti del movimento eversivo. La polizia non si stupisce nemmeno della grande quantità e varietà del materiale ritrovato: è una tecnica tipica - spiegano - della criminalità comune e anche di quella terroristica raccattare tutto ciò che può venire utile, dalle maschere ai fratini, per utilizzarlo al momento più opportuno. La moto portatile poi in caso di rapina può risultare decisiva.
[f. a.]

Sopra e a destra due scene da «Point break»

> Da «Point Break» a «Tre uomini e una gamba»: i rapinatori del cinema si travestono per le rapine, si cerca di capire se i br abbiano fatto lo stesso

A destra le maschere sequestrate ieri nel covo Br: una assomiglia al premier

LA SCELTA PATRIOTTICA DEL PRESTIGIOSO SETTIMANALE

Il generale Sanchez: «Sono orgoglioso di lavorare con partner come voi»

■ Dio benedica i militari italiani. Questa l'esclamazione con cui il generale di brigata Ricardo Sanchez, comandante delle forze della Coalizione multinazionale, ha ringraziato i soldati del contingente italiano incontrando a Nassiriya il generale Bruno Stano. «Ringrazio tutti per i sacrifici fatti e per quelli che state facendo - ha detto il comandante statunitense -. Sono veramente orgoglioso di lavorare in questa missione con partner come voi». Si tratta, secondo Sanchez, «di una missione storica: voi state contribuendo a rendere sicuro il Sud dell'Iraq grazie a un incommensurabile lavoro». Infine, un grazie «per il sacrificio dei vostri combattenti caduti, che mai dimenticheremo».

Il generale Sanchez, capo delle forze di occupazione in Iraq

«Un piano per rapire uomini del Consiglio e barattarli con la liberazione dell'ex dittatore»

■ Le forze americane in Iraq hanno scoperto un piano per rapire almeno uno dei membri del Consiglio di governo provvisorio iracheno e barattarli con Saddam Hussein. La soffiata, rivelata dal «Sunday Times», è arrivata attraverso un ex ufficiale militare del Partito Baath, arrestato dagli americani vicino Baghdad nei giorni scorsi. La notizia sembra attendibile e viene confermata dalle prove secondo cui i membri del Consiglio sarebbero stati sorvegliati, probabilmente da fedelissimi di Saddam: domenica scorsa era stata ritrovata un'auto imbottita di esplosivi all'interno di un complesso usato da Ahmed Chalabi, leader del Consiglio nazionale iracheno ed esponente di spicco del Consiglio di Governo.

Delegazione del Consiglio di governo in visita all'Eliseo

«CI UNISCE LA SPERANZA CHE POSSANO TORNARE PRESTO A CASA»

La medaglia di «Time» per i soldati d'America

Designati come il personaggio dell'anno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il personaggio dell'anno, secondo la rivista «Time», ha due milioni e seicentomila facce. Sono tutti i soldati americani, che il settimanale ha messo in copertina come metafora della storia più importante del 2003: la guerra, in Iraq e contro il terrorismo, ma soprattutto chi la combatte. «Loro - spiega» il titolo - hanno spazzato l'Iraq e lo hanno conquistato in 21 giorni. Loro fanno la guardia in strade minate da scetticismo e rancore. Loro hanno catturato Saddam Hussein. Loro sono la faccia dell'America, il suo potere e la sua buona volontà, in una regione non abituata alla democrazia». Per tutte queste ragioni il soldato americano - un milione e quattrocentomila uomini in servizio attivo più un milione e duecentomila nella riserva - è il personaggio dell'anno.

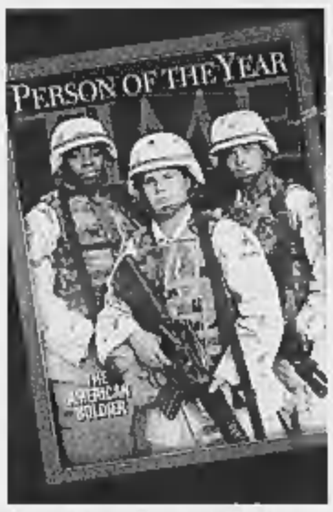
«Aver tirato Saddam Hussein fuori da quel buco ha aperto la possibilità di tirare un intero Paese fuori dal buio. Gli studiosi possono discutere se la Dottrina Bush sia l'espressione più muscolare dell'interesse nazionale nell'ultimo mezzo secolo; i generali possono ponderare se la guerra o la conservazione della pace siano il compito più spaventoso; i civili ricorderanno un inverno avvolto nei fiocchi gialli esposti per i militari al fronte e il nastro isolante per proteggere le case dagli attacchi terroristici chimici e biologici. Ma in un anno in cui a volte è sembrato che non avessimo più nulla in comune, siamo stati riuniti in questa speranza: che i nostri uomini e le nostre donne sotto le armi potessero tornare presto a casa, perché il loro lavoro era finito. Loro sono lo strumento brillante e affilato di una politica brusca, e alla fine il successo o il fallimento in una guerra come nessun'altra nella storia è affidato alle loro mani».

In copertina ci sono Marquette Whiteside, Billie Grimes e Ronald Buxton, tre soldati del Survey Platoon, Headquarters Battery, Secondo Battaglione, Terzo Reggimento di Artiglieria da Campo, inquadrati nella Prima Divisione Corazzata. Rappresentano tutti gli uomini e le donne delle forze armate, e per raccontare la storia simbolica del loro plotone a Baghdad, il giornalista di «Time» Michael Weisskopf e il fotografo James Nachtweye ci hanno quasi rimesso la pelle: il 10 dicembre erano in pattuglia con questi soldati e una granata li ha colpiti mandandoli in ospedale.

Dopo la storia dei militari c'è quella del loro capo, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, che chiede di potenziare e allargare le forze armate. Poi c'è un pensiero per le famiglie dei soldati, che devono tirare avanti senza di loro, aspettano il ritorno e in parecchi casi sono già rimaste e rimarranno solo con la memoria dei padri, mariti, fratelli, madri, mogli e sorelle, morti lontano.

Non è la prima volta che «Time» dedica la copertina dell'anno ai militari. Nel 1950, mentre in Corea cominciava il primo conflitto della guerra fredda, il settimanale aveva riconosciuto «The American Fighting-Man», ossia il combattente americano. Lo aveva fatto perché i politici avevano fallito, nel tentativo di risolvere la crisi senza usare la forza; i diplomatici, come il segretario di Stato Dean Acheson, non erano riusciti a frenare il comunismo con il dialogo; e i generali, come Douglas MacArthur, avevano esasperato la situazione minacciando l'impiego delle armi atomiche, senza peraltro trovare una via d'uscita rapida al conflitto. Per questo «Time» aveva deciso di esaltare il semplice combattente, cioè l'ultima linea di difesa, l'ultima risorsa, e l'ultima speranza rimasta in piedi.

Questa volta, secondo il direttore di «Time» Jim Kelly, le cose sono andate pressapoco nella stessa maniera. «Noi - ha spiegato Kelly - eravamo tutti convinti che la storia dell'anno fosse la guerra, ma il problema era come rappresentarla. Il presidente Bush e il segretario alla Difesa Rumsfeld erano entrambi candidati, ma la confusione del dopoguerra aveva chiarito che la politica di Washington non poteva fare a meno dei soldati sul terreno. Perciò abbiamo pensato che il titolo spettasse a loro».



L'attesissima copertina di «Time»

E' stato il segretario alla Difesa Rumsfeld a suggerire di premiare gli uomini e le donne che si sono battuti contro il regime del Raiss Già nel 1950 al tempo della guerra di Corea la rivista aveva reso omaggio ai combattenti

Con un gesto di generosità proprio Rumsfeld, durante un incontro avvenuto a novembre con la direzione di «Time», aveva suggerito di dedicare il riconoscimento ai suoi uomini. Il colloquio doveva servire a valutare l'ipotesi di mettere il capo del Pentagono in copertina, ma Kelly e i suoi colleghi ne erano usciti con l'idea di sostituirlo con i soldati.

Per la maggior parte degli americani, o forse per tutti gli americani, quei militari sono combattenti della libertà, oltre a padri, figli, amici, fratelli o vicini di casa. «Time», però, ha evitato questa retorica: sono soprattutto la faccia del Paese, le sue gambe e le sue mani. E il successo degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo dipende da loro.

«Il prossimo è Osama»: il soldato americano ha ben chiara la sua missione

In cella Al Gore jr.

Per uno spinello fumato in auto

WASHINGTON

Albert A. Gore III, 21 anni, figlio dell'ex vice-presidente Al Gore, è stato arrestato venerdì scorso per possesso di marijuana. Attualmente è a piede libero in attesa di processo. Il giovane è stato trovato alla guida di una Cadillac che procedeva a luci spente. Con lui c'erano altre due persone anch'esse arrestate. L'arresto del figlio di Al Gore è avvenuto a Bethesda, un sobborgo di Washington. Un agente ha fermato l'auto su cui si trovava il giovane, una Cadillac, perché procedeva a fari spenti. Il poliziotto si è inoltre insospettito del fatto che finestrini e tettuccio fossero aperti, nonostante il gelo della notte. Con Albert A. Gore III c'erano Yann V. Kumin, 21 anni e Marc G. Hordon, 22 anni. Il poliziotto ha avvertito odore di marijuana e ha ispezionato la vettura, scoprendo quello che appariva uno spinello semi-consumato. Anche da una lattina di bibita vuota veniva odore di droga. È la terza volta che il giovane Gore viene sorpreso in una situazione simile. Nel settembre del 2002 e nell'estate del 2000, fu fermato per guida sotto l'influsso della marijuana. Una volta è stato multato, ma non fermato. Un'altra volta è stato multato e ha avuto la patente sospesa. [Ap]

«Saddam catturato dai curdi drogato e consegnato agli Usa»

Rivelazione del britannico Sunday Express: «Preso grazie alla soffiata di un capo clan che voleva vendicarsi per una figlia violentata da Uday Hussein»

NEW YORK

Saddam Hussein non è stato trovato dall'intelligence americana, ma catturato dai guerriglieri curdi che poi lo hanno passato agli Stati Uniti in cambio del controllo nel Nord del Paese. E' l'ultima versione, o forse l'ultima leggenda, pubblicata ieri dal giornale britannico Sunday Express. Ma mentre le rivelazioni sui particolari della cattura continuano ad inseguirsi, con maggiore o minore credibilità, un elemento sembra emergere ovunque con discreta coerenza: l'ex Raiss aveva un ruolo nella guerriglia più operativo di quanto si pensasse. E le informazioni trovate nel luogo del suo arresto, insieme al sequestro di soldi in giro per il Medio Oriente, stanno consentendo al Pentagono di assestare colpi importanti alla resistenza.

Secondo la rivelazione del Sunday Express, Saddam era finito nelle mani dei peshmerga dell'Unione Patriottica del Kurdistan, cioè la formazione guidata da Jalal Talabani, che infatti era stato il primo a dare la notizia dell'arresto all'agenzia iraniana Irna. Gli avevano messo le mani addosso grazie alla soffiata di un membro della tribù al-Jabour, che aveva un vecchio conto aperto con l'ex Rais, perché sua figlia era stata violentata dal figlio Uday. La Upk si contende la leadership nel Nord del Paese con l'altra formazione curda di Massoud Barzani, il Partito Democratico del Kurdistan, e quindi ha deciso di usare il colpo di fortuna come una merce di scambio. Ha negoziato la consegna di Saddam con gli americani, e in cambio ha chiesto la promessa di governare la regione settentrionale dell'Iraq. Quando la trattativa è andata in porto i guerriglieri curdi hanno drogato Saddam, come ha denunciato sua figlia, e hanno indicato alle forze di occupazione il posto dove andarlo a prendere.

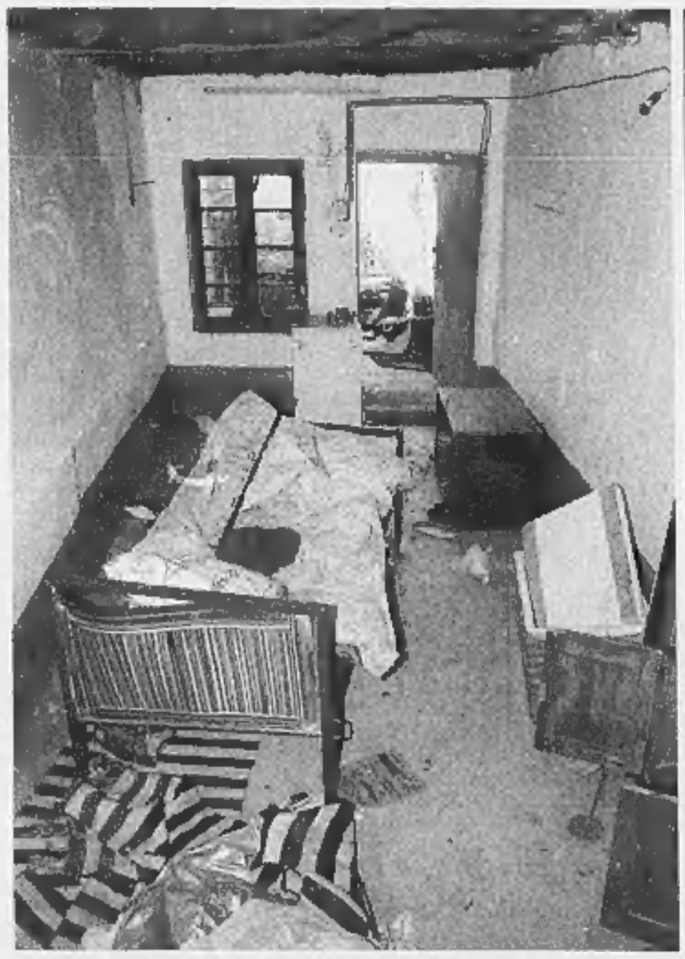
La credibilità di questa versione potrà essere verificata nel prossimo futuro, guardando il ruolo che Washington assegnerà a Talabani nella gestione del Paese. Ma in piedi restano anche altre storie concorrenti.

Secondo il New York Times e il New York Post, la chiave della cattura rimane un uomo grasso di mezza età che faceva parte delle forze speciali di sicurezza. Quando gli americani erano arrivati alle porte di Baghdad, Saddam era ancora in città. Il 9 aprile si era fatto vedere nella moschea Abu Hanifa del distretto Adhamiya, cercando di spronare i suoi fedelissimi a difendere ancora la capitale. Poi insieme al figlio Qusay, prima a bordo di una Mercedes blindata e quindi di una Nissan, aveva provato a scappare oltre il fiume Tigri nel distretto Khadamiya, presidiato dai Fedayn comandati dall'altro figlio Uday. Non ci era riuscito, perché i carri armati americani erano a un miglio di distanza e il fuoco era molto intenso, e quindi era tornato indietro. Ancora per qualche giorno si era nascosto a Baghdad, e poi era fuggito a bordo di un taxi verso Nord, dove si era separato dai figli: Uday e Qusay erano andati a Mosul, dove sarebbero stati uccisi alla fine di luglio, e lui invece si era rifugiato nella zona di Tikrit, sua città originaria.

Per circa nove mesi ha girato da un'abitazione all'altra, usando soprattutto una ventina di casupole come quella dove è stato catturato. Poi gli americani hanno capito che per trovarlo non dovevano puntare sui pezzi grossi del vecchio regime, ma sulle pedine meno conosciute e più fedeli. Hanno scoperto il ruolo del «grassone» e lo hanno catturato a Baghdad: dopo quattro ore di interrogatorio l'informatore ha ceduto, indicando il nascondiglio nella fattoria di Ad Dawr che apparteneva a Qais Naqim, ex guardiano di un palazzo presidenziale arrestato poi sul posto. «Cercate una struttura sotterranea», aveva detto l'uomo indirizzando gli americani verso lo stesso luogo dove Saddam si era nascosto nel 1959, fuggendo a nuoto nel Tigri dopo il fallito attentato alla vita dell'allora leader Abdul Karim Kassem.

Nella buca i soldati hanno trovato documenti che illustrano la struttura delle cellule della guerriglia, e dimostrano che Saddam aveva un ruolo attivo nella resistenza. Indicava gli obiettivi, riceveva rapporti sempre molto positivi sull'esito delle battaglie, e pagava gli attacchi. Ogni cellula era libera di agire dove voleva, pur di imbarazzare gli americani colpendo i loro soldati, gli alleati, i nuovi poliziotti iracheni, e le organizzazioni internazionali. C'era anche un comitato di otto uomini che selezionava i membri della guerriglia: «Il presidente ha bisogno di te», dicevano ai prescelti. Ora questi nomi sono nelle mani degli americani, e così si spiega la moltiplicazione dei raid negli ultimi giorni.

Nello stesso tempo, le autorità Usa hanno individuato 495 milioni di dollari trasferiti in 30 banche libanesi, 800 finiti in Giordania e circa 2 miliardi in Siria. E' una parte del tesoro di Saddam, e sequestrarlo dovrebbe togliere l'aria alla guerriglia. [p. mas.]



Il giaciglio su cui dormiva Saddam nel suo rifugio a Tikrit

Pubblicità

INNOVAZIONE

Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra

KUIPER

In Farmacia

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un innovativo preparato in stick in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume.

L'innovativo trattamento cosmetico è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «per Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

AUMENTA LA SORVEGLIANZA NELLE METROPOLI USA

I COLORI DELLA PAURA

VERDE
Rischio Basso
Si applicano le misure di sicurezza standard

BLU
Rischio generale
Scatta lo stato di allerta e vengono riviste le misure di emergenza

GIALLO (LIVELLO ATTUALE)
Rischio significativo
Viene rafforzata la sorveglianza nei luoghi strategici

ARANCIONE
Rischio elevato
Intervento coordinato di forze armate e polizia per garantire la sicurezza

ROSSO
Rischio gravissimo
Chiusura di edifici pubblici e governativi, dislocazione di personale di sicurezza, restrizioni nei sistemi di trasporto

RAPPORTI DEI SERVIZI PAVENTANO ATTACCHI DURANTE LE FESTE

«Rischio attentati, mai così alto dall'11 settembre»

Il ministro per la Sicurezza Ridge: l'America passa all'allarme arancione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Il pericolo di attentati negli Stati Uniti non è mai stato così alto dall'11 settembre». Il ministro della Sicurezza nazionale, Tom Ridge, non poteva essere più chiaro, annunciando ieri che il governo americano ha deciso di alzare il livello di allerta terroristica dal colore giallo a quello arancione. In sostanza, si passa da un rischio «elevato» ad uno «alto». E' l'ultimo livello prima del rosso, che segnala la possibilità di attacchi imminenti. «La intelligence americana - ha spiegato Ridge - ha ricevuto un sostanziale incremento nel volume dei rapporti relativi alle minacce. Queste fonti credibili suggeriscono la possibilità di attacchi nel territorio nazionale durante il periodo delle feste ed oltre». Quindi ha aggiunto: «Tali indicatori strategici, incluso il continuo desiderio di Al Qaeda di lanciare attentati in America, sono forse più grandi oggi che in qualsiasi momento dall'11 settembre in poi. Le informazioni che abbiamo - ha proseguito il ministro - indicano che gli estremisti all'estero si aspettano attacchi a breve termine, uguali o maggiori di quelli avvenuti a New York, al Pentagono e in Pennsylvania circa due anni fa». Quanto alle possibili modalità degli attentati, Ridge ha detto che «i rapporti più recenti ribadiscono che al Qaeda continua a progettare l'uso di aerei come armi. I terroristi stanno valutando le procedure in America e all'estero, per trovare falle nel nostro sistema di sicurezza che possono essere sfruttate».

Ridge ha escluso una connessione tra le nuove minacce e la cattura di Saddam Hussein. Ha ammesso che New York e Washington sono sempre obiettivi ovvi, e ha allertato sindaci e governatori; ma non ha escluso che possano essere colpiti altri obiettivi e interessi Usa all'estero. Qualche giorno fa la televisione Abc aveva lanciato l'allarme per il possibile impiego di kamikaze donna, mentre l'intelligence teme l'uso degli aerei da carico. Nonostante questi avvertimenti molto preoccupanti, il responsabile della sicurezza interna degli Stati Uniti ha cercato di rassicurare la popolazione: «Noi non abbiamo alzato il livello di allerta per sei mesi in questo paese, ma lo avevamo alzato in passato. Come allora, i cittadini americani posso essere certi che sappiamo cosa dobbiamo fare e lo stiamo facendo. Mentre parlo - ha aggiunto Ridge - nuove misure sono già scattate negli aeroporti, posti di frontiera, e altri luoghi sensibili che non sto ad indicarvi, perchè non vogliamo spiegare ai terroristi la nostra strategia».

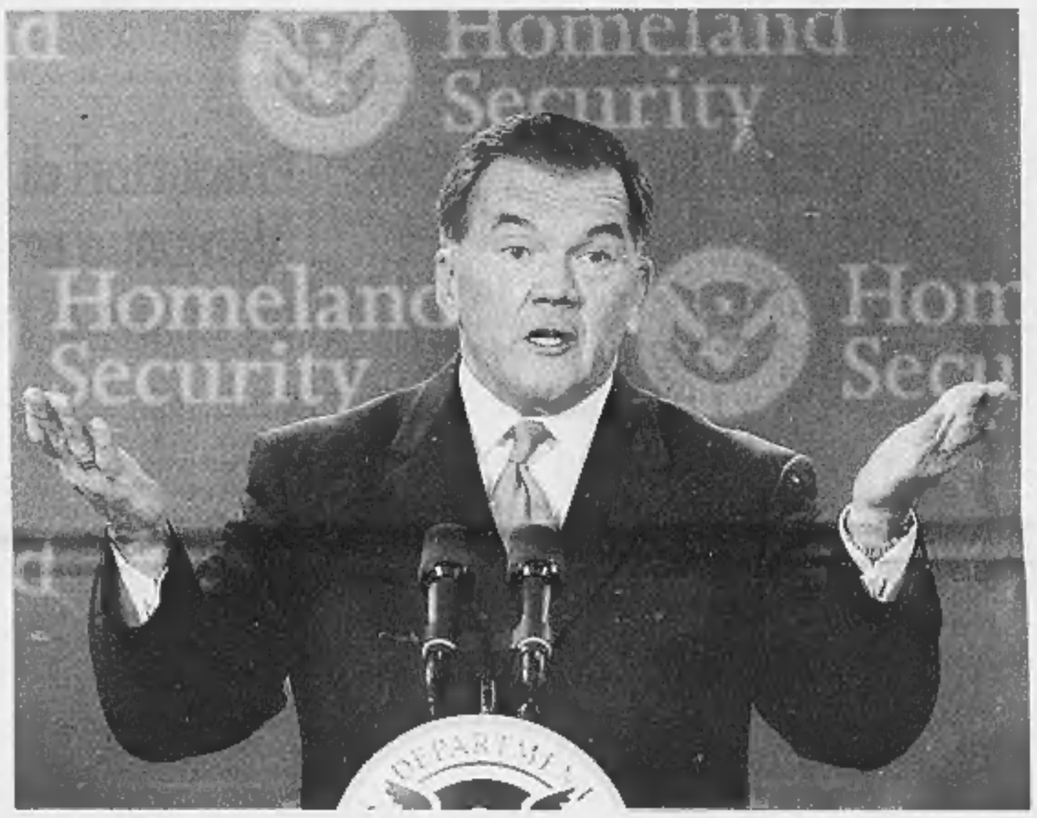
Il ministro ha chiesto ai cittadini di collaborare, «perchè la sicurezza interna comincia da casa. Questo concetto non è stato mai così vero come oggi. La vostra vigilanza può aiutare molto, perciò usate il buon senso e riferite di ogni attività sospetta alle forze dell'ordine». Ridge, però, ha aggiunto che gli americani non devono rinunciare ai piani fatti per le feste di Natale: «Qualunque sia la vostra fede, questo è il periodo dell'anno destinato a celebrazioni importanti. Vi incoraggio a continuare con i vostri piani per le vacanze. Incontratevi con i vostri familiari e amici, e godete lo spirito di questi giorni di festa. Il nostro è un paese che non verrà piegato dal terrore. E' un paese che non si lascerà sconfiggere dalla paura. Siamo un paese benedetto da una popolazione segnata dalla buona volontà e dalla grande risolutezza. Mostreremo ai terroristi entrambe queste qualità, durante la stagione delle feste».

Il sistema di allerta basato sui colori è stato introdotto nel marzo del 2002, e finora il livello era salito al colore arancione altre quattro volte. L'ultima il 5 maggio scorso, dopo gli attentati in Arabia Saudita e Marocco, ma undici giorni dopo l'allarme era rientrato. Ridge ha spiegato che «per esperienza, sappiamo come l'aumento della sicurezza generato dall'innalzamento del livello di allerta, insieme alla vigilanza, può aiutare a prevenire e scongiurare attacchi».

> «Al Qaeda continua a considerare gli aerei come possibili strumenti per compiere una strage devastante»

Le ragioni dell'allarme stanno nell'aumento delle comunicazioni tra i terroristi captate dall'intelligence, e anche nelle minacce lanciate di recente da al Qaeda. Venerdì, la televisione al Jazeera ha trasmesso un messaggio in cui il numero due, Ayman al-Zawahri, prometteva di colpire gli americani sul loro territorio. Sabato, poi, la tv «Al Arabiya» ha mandato in onda in audio di Osama bin Laden che secondo la Cia è vecchio, ma che incitava i militanti ad agire.

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, generale Myers, ha commentato l'allarme così: «Non c'è dubbio che al Qaeda vuole distruggere il nostro sistema di vita. Se potesse causare un'altra catastofe come l'11 settembre, o mettere le mani su armi di distruzione di massa e uccidere 10.000 persone invece di 3000, lo farebbe. Perciò prendiamo questi allarmi dell'intelligence molto, molto seriamente».



Il responsabile per la sicurezza interna degli Stati Uniti, Tom Ridge, annuncia che è salito il livello di allerta

Truppe scelte filippine antiterrorismo addestrate dagli americani

«Bush e Blair con Gheddafi forse in Italia»

LONDRA

Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush e il premier britannico Tony Blair potrebbero incontrare tra breve tempo il leader libico Muammar Gheddafi, per suggellare l'accordo annunciato sabato sulla rinuncia allo sviluppo di armi di distruzione di massa da parte di Tripoli. Lo ha scritto il «Sunday Times», che cita una fonte del governo di Londra, secondo cui l'incontro con Gheddafi potrebbe avvenire nei prossimi mesi «in territorio neutro». Alcuni osservatori avanzano l'ipotesi di un Paese europeo, in particolare l'Italia. «È ragionevole dire che nei prossimi mesi ci sarà un incontro, probabilmente in territorio neutro», ha confermato un portavoce di Downing street al quotidiano britannico.

Secondo il Sunday Times, i negoziati tra Londra, Washington e Tripoli avrebbe svolto un ruolo di primo piano l'MI6, il servizio segreto esterno britannico, trattando direttamente con l'intelligence libica per arrivare all'accordo. Musa Kusa, il capo dei servizi segreti di Tripoli - seppure sospettato dallo stesso MI6 di aver partecipato all'organizzazione dell'attentato di Lockerbie - avrebbe compiuto diverse visite segrete a Londra, dove avrebbe incontrato esponenti del governo

Secondo lo stesso quotidiano, funzionari della sicurezza britannici sarebbero stati in ottobre e ancora questo mese in Libia, dove avrebbero avuto libero accesso ai siti sospetti e agli scienziati coinvolti nei programmi di armamenti. Sarebbero state proprio queste visite a convincere la scettica amministrazione americana della serietà delle intenzioni di Tripoli.

Il Sunday Times scrive ancora che i negoziati che hanno portato all'accordo sarebbero iniziati già 16 mesi fa e che fu lo stesso Gheddafi a «farsi vivo», nonostante Downing street e la Casa Bianca facciano risalire l'inizio delle trattative solo al marzo scorso.

Secondo il quotidiano, i primi colloqui sull'argomento avvennero durante la visita in Libia, nell'agosto del 2002, del sottosegretario agli Esteri britannico Mike O'Brien, primo rappresentante del governo di Londra a recarsi nella «Grande Jamahiriya» dal golpe di Gheddafi del 1969.

O'Brien fu portato a Sirte con il jet privato del colonnello: in quell'incontro, furono definite le condizioni per l'avvio dei negoziati che avrebbero potuto portare a una revoca delle sanzioni contro la Libia: accordo sui risarcimenti per le famiglie delle vittime di Lockerbie, cooperazione nelle indagini sull'assassinio di Yvonne Fletcher, la poliziotta uccisa davanti all'ambasciata libica a Londra nel 1984, smantellamento delle armi di distruzione di massa. Il sottosegretario riferì a Blair che le intenzioni di Gheddafi erano serie e che in cambio chiedeva investimenti esteri per l'industria petrolifera e del gas.

Secondo John Eldridge, direttore di «Janès nuclear, biological and chemical defence», alcuni esperti ritengono che la Libia sarebbe stata in grado di produrre una bomba nucleare già nel 2005. [Adnkronos]

A HORMUZ BLOCCATE NAVI CARICHE DI DROGA

Scoperta nel mare di Sinbad la nuova arma di Bin Laden

L'hashish arriva dall'Afghanistan dove i capi tribali hanno ripreso la produzione. Al Qaeda ricava denaro per finanziare attentati

analisi
Domenico Quirico

FORSE la vera arma di distruzione di massa, lo strumento della vendetta fondamentalista, viaggia silenziosamente, anonima, giorno dopo giorno, nascosta nei sottofondi di container e di camion, nel ventre di navi insospettabili. Con pestifero impegno laboratori la purificano a ciclo continuo e a costi irrisori nelle zone tribali dell'Afghanistan, nelle periferie di Islamabad e Karachi, in qualche sbiadito villaggio somalo o yemenita dove i satelliti spia non spingeranno mai la loro curiosità interessata. Se è vero che la guerra perfetta è quella che non si vede, allora quella che Al Qaeda conduce con la droga rischia di essere una guerra perfetta. L'idea di abbattere l'Occidente servendosi dei suoi vizi, dei bassifondi della sua civiltà, era stata accarezzata già dai narcos di Medellin, ai tempi in cui Escobar sognava in grande, credeva di far paura all'America. Fameticazioni, vaniloqui di grossolani mercanti di morte: Bin Laden, o chi l'ha sostituito a capo del multinazionale del terrore, ha aggiunto la sua lucida perfidia politica, la sua pestifera capacità di vibrare il colpo con occhio e mano sicura. Le vaghe tracce di questa atomica a basso costo le hanno trovate le navi della Coalizione impegnate nella operazione «aquila nobile» che pattugliano pazientemente il golfo arabico e lo stretto di Hormuz. Nel mare di Simbad il marinaio, antica rotta di pirati, contrabbandieri, riformatori religiosi e rivoluzionari, fino all'altro ieri le fregate e gli aerei non prestavano molta attenzione a piccole imbarcazioni sottili e fragili. Cercavano se mai la fantomatica «flotta» di Bin Laden, una trentina di navi che, cariche di esplosivo a kamikaze, incrocerebbero nei mari del mondo in cerca di piattaforme petrolifere e raffinerie da annientare in nome di Allah e del suo diligente esecutore miliardario. I «dhow» salgariani sembravano innocui e pittoreschi, un pacioso tocco di Oriente. Fino a quando i marinai di un incrociatore hanno deciso di dare un'occhiata a bordo: e ha trovato 10 milioni di dollari di hashish stipato sotto coperta. Era solo l'inizio: sempre nello stesso tratto di mare sono spuntati quaranta chili di eroina pura e sessantotto di metanfetamine, altri tre milioni di dollari. A quel punto a trasformare i sospetti del Pentagono e della Drug Enforcement Administration in sgradevoli certezze sono bastate le biografie dei componenti degli equipaggi. La maggior parte dei marinai aveva, secondo il linguaggio prudente dell'Intelligence, «sicuri legami con Al Qaeda».

Bin Laden in Afghanistan nel 1998

I computer della Cia hanno cominciato a tirar fuori dai ripostigli delle memorie episodi e sospetti che non apparivano più slegati e indecifrabili. Syed Mustajab Shah e Muhammed Abid Afridi, due pachistani, e Ilyas Alidi un americano di origine indiana, per esempio, arrestati a Honk Kong: mercanti di droga, tanta droga, cinque tonnellate di hashish e seicento chili di eroina. Una partita che valeva milioni di dollari; ma quei tre non volevano soldi, cercavano, come hanno raccontato agli agenti americani che li avevano contattati spacciandosi per avidi narcotrafficanti, missili Stinger per Al Qaeda. Lo strumento ideale per abbattere un aereo di linea.

Eccolo lo scenario che gli americani temono di più: identificata e in parte smantellata la rete dei finanziamenti «normali», il Grande terrorista ha scelto l'alleanza con la grande criminalità e si è iscritto destreggiandosi a meraviglia al traffico di droga, armi e essere umani. Sono i dividendi di questa lugubre economia che pagano la solidarietà fervorosa delle «filiali» locali della rete terroristica: come i turchi di «Ibada» che hanno seminato la morte a Istanbul. La droga che viaggia sugli agili down della flotta di Al Qaeda e dei suoi soci arriva dalle pietraie e dalle valli afghane, seguendo le piste e gli intrighi di sempre, come se la guerra contro i taleban fosse stata pietrificata nel passato senza lasciar tracce. Mentre il mondo era impegnato a guardare preoccupato verso Baghdad, la Tortuga afghana è tornata ai suoi vecchi demoni: la droga. Lo scorso anno secondo la Banca mondiale l'oppio ha fruttato un miliardo e mezzo di dollari; dall'aiuto internazionale per assicurare la sopravvivenza della fisica democrazia di Kabul è arrivata la miseria di duecento milioni di dollari. Un contadino che con un campo di grano guadagnerebbe sedici dollari per ettaro, con l'oppio ne incassa sedicimila, e non si pone certo molte domande politiche. E non si preoccupa se i trafficanti sono gli stessi dei tempi non gloriosi del Mullah guercio.

Oggi nelle zone tribali, a tre ore da Kabul, nelle province di Hilmand e di Nangahar, dove comandano sempre i signori della guerra pasthun e baluchi che riconoscono solo a parole il potere di Karzai, e dove i marines americani che hanno bisogno dei capi locali per inseguire l'ombra di Bin Laden fanno finta di non vedere, si coltivano oltre trentamila ettari di papavero da oppio. Quattro volte più che sotto il mullah Omar e i suoi intransigenti discepoli. L'Afghanistan «pacificato» ha ripreso trionfalmente il suo posto di primo fornitore mondiale con un raccolto record di 3600 tonnellate. A trasferire questo tesoro nei disattenti regimi dell'Asia centrale ex sovietica o a Sud nel Mar Arabico verso le navi che attendono al largo il carico, provvedono come sempre i pachistani, generali o uomini dell'Isi, i servizi segreti, autentico stato parallelo, che continuano nei loro traffici lucrosi e pericolosi. Sull'altra sponda del mare, in Somalia, altri fanatici e altri avidi signori della guerra offrono approdi sicuri, sostegno e manodopera alla multinazionale del terrore e alla sua impalpabile arma segreta. Per fermarli ci vorrà una guerra dell'oppio.

COME FUNZIONANO I CONTROLLI NEI VARI SETTORI DEL RISPARMIO

GLI ISTITUTI DI CREDITO La stabilità del sistema è a cura della Banca d'Italia, del Tesoro, e del Cicr; sulla trasparenza vigilano Bankitalia, Cicr, Consob e Tesoro; sulla concorrenza veglia la Banca d'Italia

I PROMOTORI E LE «SIM» Sono nella sfera d'influenza di Bankitalia e del Tesoro Sulla trasparenza vigila la Consob in cooperazione con l'Antitrust e sulla concorrenza ancora l'Antitrust di Tesauro

ASSICURAZIONI SULLA VITA Il controllo sulla stabilità spetta all'Isvap, al Cipe e al ministero dell'Industria, la trasparenza all'Isvap e al Cipe in cooperazione con l'Antitrust e la concorrenza all'Antitrust (con l'Isvap) e al Cipe

I FONDI DI INVESTIMENTO Sono campo della Banca d'Italia e del Tesoro per quanto riguarda la stabilità, della Consob con l'Antitrust per la verifica della trasparenza e dell'Autorità Antitrust per la garanzia della concorrenza

I FONDI PENSIONE Della stabilità si occupano la Covip e i ministeri del Lavoro e del Tesoro, della trasparenza la Covip e il Tesoro con l'Antitrust e della tutela della concorrenza la sola Antitrust

DOMANI IL RESPONSABILE DELL'ECONOMIA ILLUSTRERA' LA SUA PROPOSTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Indagine parlamentare su risparmio e controlli»

I Ds: rafforzare le norme. Tremonti lavora alla superAuthority

Alessandro Barbera
ROMA

Dopo il caso Parmalat è necessaria una Commissione parlamentare d'indagine, una «ristrutturazione di tutto il sistema di controllo, vigilanza e di tutela del risparmio degli italiani» ma anche la correzione della legge sul falso in bilancio introdotta dal governo Berlusconi. Mentre il ministro Tremonti lavora alla proposta di riassetto delle autorità di vigilanza su banche e mercati che presenterà domani in Consiglio dei ministri, il segretario dei Ds Piero Fassino chiede che si faccia luce su quanto accaduto, ma è comunque d'accordo sulla necessità di una revisione dell'attuale sistema: nel suo complesso «è stato pensato quando i mercati finanziari erano solamente nazionali». Poi però precisa che ciò va fatto «garantendo l'autonomia della Banca d'Italia». Il responsabile economico del partito, Pierluigi Bersani, chiede a Tremonti di «agire con razionalità», indica come priorità il rafforzamento dei poteri della Consob» e si dice d'accordo su una «riorganizzazione» dei poteri di vigilanza oggi attribuiti alla Banca d'Italia. Bersani invita il ministro al confronto in Parlamento, evitando «iniziative estemporanee» in Consiglio dei ministri che «potrebbero creare più danni che altro».

MOLTE RESPONSABILITA'. D'altra parte, spiega Fassino, la vicenda «fa venire a galla molte responsabilità»: in primo luogo quelle di chi ha condotto la Parmalat a questa crisi «con operazioni finanziarie che rischiano di compromettere un patrimonio di professionalità». Poi quella delle società di revisione, «che hanno certificato come buoni bilanci che evidentemente non lo erano»; infine, la responsabilità delle banche, «che hanno invitato i risparmiatori a sottoscrivere senza garantirsi della solvibilità dei titoli». Ma il leader dei Ds - e con lui il responsabile economico della Margherita Enrico Letta - punta il dito anche contro la nuova legge sul falso in bilancio, che «deve essere radicalmente rivista»: «non tutela né i risparmiatori, né le aziende», perchè «di fatto ha depenalizzato il reato».

Torna sulla necessità di nuove regole anche il segretario dell'Udc Marco Follini, ma con chiare parole a difesa del Governatore Fazio: «un problema di regole e di istituzioni, non di persone. La nostra priorità è di cambiare nell'interesse dei risparmiatori, del mercato e difendere le istituzioni». Follini è d'accordo sull'ipotesi di una «iniziativa bipartisan» e si augura che l'opposizione «si muova in questa direzione».

DOMANI IL PIANO DEL TESORO. Nel frattempo il Tesoro si continua a lavorare per predisporre la bozza di riforma che Giulio Tremonti presenterà già domani in Consiglio dei ministri e che dovrebbe essere poi discussa con l'opposizione in Parlamento. Due le ipotesi in campo.

La prima potrebbe prevedere la creazione di una Autorità sovraordinata a Consob e Banca d'Italia, legata al Cicr (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, l'organismo nel quale oggi siedono sia il ministro del Tesoro che il Governatore della Banca d'Italia) e con poteri di coordinamento nei confronti delle due autorità. Una soluzione che non cambierebbe il volto delle due Autorithy, ma che certamente avrebbe riflessi sostanziali sul loro funzionamento. In questa ipotesi infatti l'Authority potrebbe ad esempio accentrare su di sè il potere di autorizzare e di decidere le modalità di emissione delle obbligazioni.

SECONDA OZPIONE. C'è poi in campo una soluzione di più ampio respiro, attraverso la creazione di una Autorithy unica con poteri di vigilanza su tutti gli intermediari. Una nuova entità che ricalcherebbe in sostanza la «Financial Service Authority» inglese. Nata su iniziativa del governo Blair nel 1998, la «Fsa» oggi ha la responsabilità di vigilare su tutti gli intermediari finanziari: dalle banche alle assicurazioni fino ai fondi pensione. Una Autorità che, vista in un ottica italiana, somma buona parte dei poteri che oggi sono assegnati a Banca d'Italia, Consob e Antitrust.

Questa seconda opzione, di natura più strutturale, apparve già nella relazione del 2002 del ministero dell'Economia sull'attività della Consob. In quella occasione Via XX settembre osservò che «l'attuale frammentazione delle competenze e le modalità del loro esercizio inducono ad una riflessione sulla necessità di ricondurre i relativi poteri ad un'unica autorità preposta alla tutela del risparmio». Parole non troppo dissimili da quelle che, nelle settimane scorse usò lo stesso ministro dell'Economia quando accennò all'esigenza di «superare» le distinzioni di linguaggio» fra i diversi organismi di vigilanza. Nelle ragioni che hanno spinto la Gran Bretagna in questa direzione c'era anche la necessità di permettere una vigilanza più penetrante in quelle «zone grigie» di un sistema finanziario sempre più complesso e composto di attori diversi dai tradizionali soggetti bancari. Se si dovesse scegliere questa strada alla Banca d'Italia potrebbero restare le funzioni di politica monetaria (ma nei limiti del sistema europeo di banche centrali che oggi concentra il vero potere a Francoforte) e quelle di garante della concorrenza nel mercato bancario.

> Fassino: occorre rafforzare il sistema garantendo però l'autonomia della Banca d'Italia

> Il leader Udc Follini apre all'opposizione «Sono favorevole ad una iniziativa bipartisan»

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Parmalat, tanti marchi che potrebbero far gola a molti concorrenti

PER USCIRE DALLA CRISI SEMBRA INEVITABILE IL SACRIFICIO DI ALCUNE SOCIETA'

L'impero di Tanzi rischia lo spezzatino

Marchi e produzioni sono già nel mirino dei big del settore

retroscena
Paolo Baroni

Se dietro a questa vicenda ci fosse anche un complotto? Il nostro interlocutore, ben addentro alle vicende e alle dinamiche che governano l'industria alimentare, in particolare quella della «food valley» parmigiana, ne è convinto da tempo. Ben prima che il caso-Parmalat esplodesse. «Secondo me c'è chi sta giocando sporco», confidava nelle scorse settimane trincerandosi dietro richiesta di anonimato. Convinzione che ha ribadito anche nei giorni scorsi.

Complotto di chi? Per raggiungere quale obiettivo? «Non mi sorprenderei - è la risposta - se fra qualche tempo si facesse avanti qualche gigante straniero, per prendersi qualche pezzo pregiato del gruppo». Sospetti e indizi portano direttamente a tre colossi mondiali che il gruppo di Collecchio, nano tra i titani, annovera come concorrenti: parliamo di Coca-Cola, Kraft e Nestlé.

Nel loro mirino potrebbero presto finire marchi affermati al livello mondiale, quote di mercato e impianti (140) sparsi nei 5 continenti. Dietro l'overdose di finanza, come hanno ricordato in molti in queste settimane, esistono infatti attività industriali solide, prodotti di successo, un fatturato di circa 7,5 miliardi di euro ben distribuito tra Europa (34%), Nord e Centro America (35%), Sud America (22%) e resto del mondo (9%). «Già oggi Parmalat - spiega il sito Internet del gruppo - come emerge da un recente studio internazionale svolto da AC Nielsen, risulta tra le 23 marche globali del settore food, occupando la seconda posizione come numero di categorie di prodotti sviluppate a livello internazionale».

Il bouquet di marchi che Enrico Bondi potrebbe essere costretto a dismettere per fare cassa è sterminato: oltre a Parmalat (latte e yogurt) e Santal (bevande a base di frutta e the) in Italia ed in Europa i più noti sono Kyr (yogurt), Chef (panna e besciamella), Pomi (pomodoro e sughi), Grisbì, Mr.Day e Prontoforno (merende, biscotti e prodotti da forno) e Acqua. Sempre nel settore latte ci sono poi Centrale di Roma, Lactis, Berna, Ala e Frescoblù. In Nord e Centro America Parmalat, tra l'altro, è presente con Beatrice (latte e derivati, formaggi, yogurt e bevande), Mothers, Salerno e Archway (biscotti e prodotti da forno), Esker (acqua minerale), Astro (yogurt), Clinton, Balderson, Blackdiamond e Cheestring (formaggi). In Brasile «Etti» contraddistingue i prodotti a base di pomodoro, salse e verdure, cui vanno aggiunte Batavo (latte, yogurt e creme), Gloria (latte e derivati) mentre in Australia ci sono anche Pauls (latte e derivati), Vaalia (yogurt), Skinny Milk, Phisical e Trim (latti speciali) e in Sud Africa il latte «Bonnita».

Già da tempo il gruppo aveva messo in vendita la divisione prodotti da forno, puntando a cedere separatamente gli asset americani e quelli italiani per valorizzare al massimo queste attività ricavandone così 300-400 milioni di euro. Ora ovviamente la partita rischia di allargarsi. A Coca-Cola potrebbe far gola Santal, mentre Kraft e Nestlé sono a questo punto le principali indiziate per accaparrarsi i marchi lattiero-caseari più in vista.

Dai sindacati italiani però è già arrivato un fermo altolà. Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil di Parma chiedono infatti di mantenere la continuità produttiva del gruppo ed evitare effetti traumatici che coinvolgerebbero l'intero sistema, compresi i 4000 dipendenti italiani e i 37.000 nel mondo. Per questa ragione è stato costituito un tavolo permanente di consultazione che ha l'obiettivo di contribuire a costituire le condizioni utili per mantenere l'intera filiera che fa capo al sistema produttivo Parmalat, «facendo prevalere la volontà di mettere al primo posto la tutela dell' operatività del gruppo e l'attenzione ai contenuti industriali dell' azienda, che rappresentano la risorsa da preservare a vantaggio di tutti: lavoratori, produttori, risparmiatori e credito».

Nessuno spezzatino, dunque. «Quello che va separato - spiega Antonio Mattioli, segretario provinciale della Flai-Cgil - è il sistema delle attività produttive, che è pienamente in grado di autofinanziarsi, dalla struttura finanziaria. Non siamo disponibili ad alcun tipo di spezzatino, la filiera del latte, dei derivati e delle bevande va mantenuta insieme, nell'ottica di valorizzare il core business dell'azienda».

> Santal potrebbe interessare a Coca-Cola Nestlé e Kraft indiziate per tutte le produzioni lattiero-casearie

> Altolà dei sindacati: nell'interesse di tutti banche comprese è meglio preservare l'integrità del gruppo

Produttori di latte in allarme Alemanno propone al governo un tavolo di coordinamento

Vanni Cornero

L'onda lunga del crack Parmalat si abbatte sugli allevatori e il governo pensa ad un intervento di sostegno: «Se non arriveranno i soldi dal gruppo lattiero-caseario - annuncia il sottosegretario alle Politiche agricole, Giampaolo Dozzo - vedremo di trovare una soluzione per dare una mano agli allevatori che non vengono pagati da più di 120-150 giorni». E il ministro Gianni Alemanno già pensa di proporre al consiglio dei ministri di martedì un tavolo di coordinamento.

Il latte lavorato annualmente da quella che è la prima società nazionale ed una tra i primi gruppi europei del settore tocca gli 11 milioni di quintali, di cui 6-9 milioni acquisiti direttamente o indirettamente dai produttori italiani. In particolare Parmalat acquista 3,5 milioni di quintali attraverso contratti di conferimento diretto con 1200 allevamenti, il resto viene ritirato dai centri di raccolta, per lo più società cooperative, localizzati nel Nord, ma anche e soprattutto nel Centro-Sud del Paese. In media, infatti, Parmalat acquista l'8% del latte prodotto nella Penisola, ma nel Centro-Sud l'incidenza è doppia rispetto a quella del Nord Italia. Quindi è proprio la zootecnia delle aree meno forti del Paese ad essere maggiormente esposta nella crisi finanziaria del gruppo di Collecchio.

Gianni Alemanno

> «Pagamenti in forte ritardo» Si teme un effetto catena sull'intera filiera produttiva

«Siamo seriamente preoccupati - spiega Claudio Destro, direttore generale della Maccarese, l'azienda agricola laziale che fa capo alla famiglia Benetton ed è uno dei principali fornitori del gruppo emiliano - solo a Roma i produttori hanno accumulato crediti verso la Parmalat per circa 35-40 milioni di euro». E in Sardegna la cooperativa «Tre A» dal prossimo primo gennaio 2004 potrebbe sospendere la fornitura di latte alla Parmalat: «Solo nel 2003 abbiamo venduto al gruppo emiliano quindici milioni di litri di latte - dice il direttore generale della cooperativa, Francesco Foddis - ma dal mese prossimo le compagnie assicuratrici non copriranno più i rischi del credito. Se cadranno le garanzie presto ci sarà un aumento dell'offerta, con una flessione paurosa del prezzo del latte alla stalla».

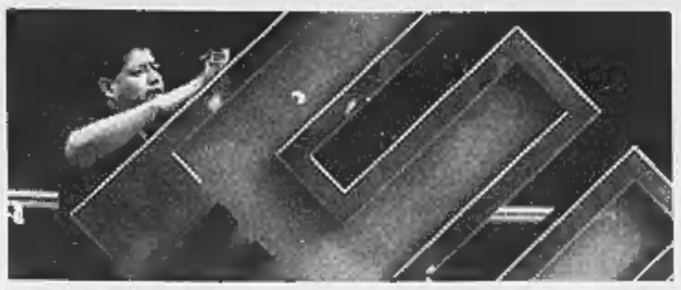
In totale i produttori di latte colpiti dal crack sono circa 5000 e, se dall'agosto scorso i pagamenti si sono completamente interrotti, è già da circa due anni che il gruppo fatica a rispettare le scadenze contrattuali. Il saldo del latte consegnato, che di norma avviene a 75 giorni, è al momento un miraggio.

Di fronte a questa pesantissima situazione le organizzazioni agricole lanciano un appello perchè sia garantita ai produttori di latte la liquidità finanziaria necessaria a far sopravvivere il settore. «Senza un intervento immediato - sottolinea la Confagricoltura rivolgendosi al ministro Alemanno - nel giro di poco tempo ci saranno effetti a catena che, oltre agli allevatori, colpiranno l'indotto commerciale, di servizi e di fornitura di mezzi tecnici, attivato nella filiera del latte. In mancanza di liquidità i produttori saranno a loro volta costretti a diluire i pagamenti a favore dei fornitori, mettendo in crisi l'intero sistema».

E il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, commenta: «Si è puntato ad una crescita verticale dell'offerta progressivamente sganciata dalla produzione agricola nazionale, dalle sue caratteristiche e dalle sue qualità. Si è pensato di poter prescindere sia dalla forza complessiva della filiera sia dal suo legame con il territorio e con le sue caratteristiche e potenzialità produttive». Da parte sua il presidente della confederazione italiana agricoltori, Massimo Pacetti si rivolge al governo: «La politica - dice - deve sostenere il "fattore Italia". In presenza di crisi come quella della Parmalat si impone di garantire la qualità e l'immagine del nostro Paese».

Ieri sera sulla questione è intervenuto Alemanno. «Martedì al consiglio dei ministri proporrò che venga fatto un tavolo di coordinamento istituzionale su Parmalat perchè non è opportuno che i ministri si muovano in parallelo», ha dichiarato il responsabile delle Politiche Agricole. Il tavolo dovrebbe riunire «esperti dei ministeri dell'Economia, delle Attività Produttive e delle Politiche Agricole che siano vicini alla situazione di Parmalat, che mi preoccupa fortissimamente. Una situazione - ha aggiunto - che ha aspetti di carattere finanziario e aspetti, molto più urgenti, di carattere industriale e agricolo».

LA CRISI DEL GIGANTE BIANCO


La sede della Enron

Con Enron e Worldcom nel Guinness dei superscandali

■ La vicenda di Parmalat si colloca a pieno diritto nel Guinness dei superscandali societari più recenti, che hanno colpito pesantemente in particolare gli Stati Uniti ma anche la stessa Europa, ove si pensi alla vicenda dei profitti gonfiati da parte del colosso della grande distribuzione olandese, Ahold.
Una classifica che in ogni caso è guidata da WorldCom, uno dei maggiori operatori telefonici Usa, travolto da un buco di bilancio che inizialmente era stato stimato in circa quattro miliardi di dollari (più o meno la consistenza dell'ammanco relativo alla vicenda Parmalat con riferimento al deposito, rivelatosi fittizio, presso Bank of America), in seguito saliti peraltro fino a undici miliardi.
Nel caso di Enron, le vicende che hanno portato alla bancarotta, o meglio al Chapter 11 (una sorta di amministrazione controllata), il colosso del trading energetico americano erano partite da un buco di bilancio di «appena» 2,6 miliardi di dollari - cioè inferiore ai circa quattro miliardi di euro del caso-Parmalat - cui si era aggiunto il fatto che gli utili erano stati gonfiati per circa 600 milioni di dollari fra il 1997 ed il '99.
Quanto ad Ahold, la società olandese alla fine dello scorso mese di febbraio aveva comunicato che l'utile operativo era stato sovrastimato di circa 800 milioni di dollari a valere sugli esercizi 2001 e 2002 e con riferimento alla sua consociata statunitense Foodservice. Se si considera quest'ultimo aspetto, cioè il fatto che le irregolarità contabili registrate da Ahold in effetti facevano capo alle sua attività statunitensi, la conclusione è che la vicenda Parmalat potrebbe rappresentare il primo vero e proprio scandalo finanziario «made in Europe» degli ultimi tempi.
In assoluto, con riferimento alla consistenza degli asset delle società che sono state protagoniste degli scandali societari più importanti di questi ultimi anni, la graduatoria vede al primo posto WorldCom, con 104 miliardi di dollari, seguita da Enron con 64 miliardi.

BONDI STRINGE I TEMPI, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA PIU' VICINA. MILANO INDAGA SUI REVISORI, PARMA (CON L'AIUTO DI ESPERTI) SULLE FALSE COMUNICAZIONI

Parmalat, i pm preparano i primi avvisi di garanzia

Domani il cda formalizza le proposte da sottoporre al Tribunale fallimentare

Susanna Marzollo
MILANO

Carte e carte. Da ordinare, esaminare, valutare con l'ausilio di esperti. Per ora va avanti così l'inchiesta sul «buco» della Parmalat, in parallelo a Milano e a Parma. Un'inchiesta, al momento senza nomi sul registro degli indagati, che dovrebbero essere iscritti nei prossimi giorni, però ancora lontana da possibili richieste di misure cautelari al gip, viste anche le nuove norme che hanno depenalizzato il falso in bilancio. Purchè la situazione non precipiti con la scoperta di ulteriori ammanchi, talmente gravi da rendere impossibile l'amministrazione controllata e da provocare quindi una procedura, e un'inchiesta penale, per bancarotta fraudolenta.

A Milano questa vicenda di bilanci falsi, denaro sparito in insondabili «paradisi fiscali» non suona affatto nuova. Anzi. L'ex procuratore capo Gerardo D'Ambrosio la associa immediatamente alla storia del Banco Ambrosiano. Da allora sono passati ventun anni (dieci invece quelli trascorsi dal crack Montedison-Ferruzzi) durante i quali la procura non ha mai perso l'allenamento nell'indagare tra documenti contraffatti e società off-shore. Affiancata, come sempre, dai militari della Guardia di Finanza, più che esperti nel valutare carte e decifrare file.

Diversa l'esperienza dei magistrati di Parma: con molto realismo il procuratore capo, Giovanni Panebianco ha deciso di nominare alcuni consulenti, provenienti dall'università Bocconi di Milano, con i quali - fa sapere - elaboreremo una strategia di indagine. Già da domani (oggi, ndr) procederemo ai necessari adempimenti per la nomina di questi esperti». Inoltre il procuratore è in attesa di esaminare i verbali delle persone sentite sulla vicenda dal presidente della Consob, Lamberto Cardia. Carte cui si aggiungeranno, man mano, i documenti che i nuovi amministratori di Parmalat decideranno di consegnare alle magistratura.

> Molte carte da ordinare ed esaminare
> Il procuratore capo della città ducale: ognuno procede per la sua strada senza interferenze e con la totale disponibilità a collaborare

L'inchiesta aperta a Parma riguarda le false comunicazioni sociali, cui si potrebbero aggiungere («ma è ancora - dice Panebianco - un'ipotesi da vagliare e delineare») truffa e aggiotaggio. Cioè gli stessi reati su cui si indaga a Milano. Ma non c'è conflittualità tra le due procure. Lo conferma Panebianco, che sabato aveva avuto una lunga telefonata con il suo omologo milanese Manlio Minale: «Siamo d'accordo che ognuno procede per la sua strada, senza interferenze. Collaboreremo quando sarà necessario, senz'altro con molta lealtà». E già nei prossimi giorni si incontreranno i pm titolari delle indagini, Francesco Greco e Antonella Ioffredi.

«Senza interferenze» perché quelle di Milano e Parma sono indagini parallele, che riguardano due filoni diversi: nella città emiliana, dove ha sede l'azienda, vengono esaminate tutte le vicende societarie di Parmalat e delle sue controllate; a Milano si sta invece indagando su presunte irregolarità nelle revisioni contabili. Per questo c'erano state l'acquisizione di documenti dalla Deloitte & Touche e, soprattutto, la lunga perquisizione (durante la quale Greco ha ascoltato anche alcuni dipendenti) negli uffici della Grant Thornton. Cioè la società che aveva certificato il bilancio di Bonlat con quell'estratto conto da 4 miliardi di euro che la Bank of America ha disconosciuto.

Quanti falsi ci sono? Molti, si sospetta. Dovrebbero essere falsi quanto meno i contratti e le note di credito legati a quel conto inesistente: circa due miliardi di euro. Mentre non ci può essere al momento - poichè le carte non sono ancora state esaminate - nè conferma nè smentita di un ulteriore buco ipotizzato ieri dal Corriere della Sera, in base ad una dichiarazione che lo stesso Calisto Tanzi avrebbe fatto agli investitori del Blackstone Group, di non aver mai riacquistato un bond da 2,9 miliardi di euro. Fosse vero anche questo si arriverebbe assai vicini alla voragine di dieci miliardi di euro ipotizzata sabato. E i più pessimisti dicono che si potrebbe andare ancora più a fondo perché il sistema delle scatole cinesi, creato grazie a società off-shore, può nascondere qualsiasi tipo di ammanchi.

Ipotesi, comunque. Alla procura di Milano sono al momento concentrati nel capire chi sia il falsario (o i falsari) e di quali complicità abbia goduto. Da lì si potrà più facilmente capire chi, come e perché, ha creato il grande buco di Parmalat.

LE PROCEDURE POSSIBILI

FALLIMENTO Sono soggetti alle disposizioni del fallimento gli imprenditori commerciali, esclusi gli enti pubblici, in caso di insolvenza. Con la sentenza che dichiara il fallimento il tribunale nomina il giudice delegato per la procedura e nomina il curatore che si occuperà della gestioni dei beni e della liquidazione dei crediti.

CONCORDATO PREVENTIVO Quando un'impresa si rende conto di non riuscire ad onorare i propri debiti chiede ai propri creditori di ridurre la massa debitoria. Se questi accettano si rivolge un'istanza al Tribunale fallimentare che, dopo una verifica della situazione, autorizza il concordato fissando un tempo per il pagamento.

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA Si ha quando si sostituisce agli organismi societari un commissario giudiziale, nominato dal Tribunale. Può essere chiesta dallo stesso imprenditore dando la prova di possibilità di risanare l'impresa.

PRODI BIS Nel caso di crisi di grandi imprese può intervenire il decreto legislativo «sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi» che ha «finalità conservative del patrimonio produttivo, con la prosecuzione, la riattivazione o la riconversione delle attività imprenditoriali».

Enrico Bondi, presidente della Parmalat

Creditori rimborsati al 20-30%?

MILANO

Stringere i tempi, decidere in fretta. Domani un nuovo consiglio d'amministrazione della Parmalat, il quarto in una settimana e mezzo, dovrebbe formalizzare la richiesta da presentare al tribunale di Parma che verrà decisa in stretto contatto con i magistrati: la soluzione preferita, da quanto si intuisce, è l'amministrazione controllata, la strada meno traumatica per tentare un concordato con i creditori, ma al momento non sono state scartate nemmeno le ipotesi di Prodi-bis o di amministrazione straordinaria. Di fatto, quella su cui si sta lavorando, è una proposta articolata che possa essere accettata, sia in sede penale che civile, dal tribunale: il momento, si fa capire, è delicatissimo e l'ultima cosa da rischiare sarebbe una bocciatura in sede giudiziale della proposta del consiglio d'amministrazione, evento che comprometterebbe il lavoro e la credibilità di Enrico Bondi.

Questa, in sintesi, la linea d'azione per tentare il salvataggio del gruppo decisa ieri pomeriggio, dopo una riunione di un paio d'ore nella sede milanese di Mediobanca, dallo stesso Bondi e dai suoi principali collaboratori. Era prevedibile una stretta nei tempi, dopo l'incredibile buco da 4 miliardi di euro scoperto nei conti Bonlat, società delle Isole Cayman, e il vorticoso precipitare della situazione anche sul fronte giudiziario dove indagano i magistrati di Parma e di Milano alla ricerca di riscontri su chi, come, dove e quando, tra false comunicazioni, falsi in bilancio e forse peggio, ha dato corpo all'incredibile ammanco che con il passare delle ore e l'avanzare delle verifiche sta assumendo contorni incredibili, forse 8, forse 9 miliardi, il più grave dissesto finanziario nella storia italiana, la madre di tutti i dissesti, anche se si spera che l'improvvisa disponibilità a collaborare dichiarata ieri da Fausto Tonna («Non mi sono mai mosso dalla mia casa»), l'ex responsabile delle finanze del gruppo dato per fuggito all'estero, possa aiutare a dipanare la matassa.

Così, mentre la guardia di finanza era impegnata ad analizzare le carte sequestrate nella sede milanese degli ex revisori dei bilanci Parmalat, Grant Thornton, la lunga domenica di Bondi è cominciata con alcune importanti telefonate per poi continuare nel pomeriggio col vertice in Piazzetta Cuccia per fare il punto della situazione. Tutti presenti. Da una parte Bondi e i suoi due principali collaboratori nel nuovo consiglio Parmalat, l'esperto di diritto societario Umberto Tracanella, il professionista che sta tra l'altro sta tendendo in prima persona i contatti con i magistrati, e Guido Angiolini, l'uomo dei conti. Di fronte il padrone di casa, Alberto Nagel di Mediobanca, gran consulente insieme ad Arnaldo Borghesi della Lazard, affiancati dai nuovi revisori della Price Waterhouse e dai legali dello studio Gianni Origoni. Valutati tutti gli scenari possibili, si spera adesso di chiudere in tempi rapidi nella speranza di arrivare a un incontro con i creditori con una proposta precisa su quanto poter rimborsare, una cifra che potrà essere decisa solo quando si avranno a disposizione tutti i dati del dare e avere ma che, al momento, rischia di non essere molto lontana da un 20-30%. [a. z.]

L'EX DIRETTORE FINANZIARIO IN SELLA PER 15 ANNI

Tonna: «Nessuna fuga Sono qui, ma non parlo»

La difesa del ragioniere diventato il «Mazarino» di Collecchio «Sono assolutamente reperibile e non mi voglio scaldare più»

personaggio
Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

ADESSO sta chiuso in casa, fra le sue mura nel cuore di Collecchio, vicino alla stazione, nelle vie e negli incroci dov'era nato e cresciuto, ma chiuso qui dentro in fondo come sempre, e come il cavalier Calisto Tanzi, come tutti quelli divorati dal buco nero della Parmalat in questi giorni di nebbia e di sole finto. Anche prima, il ragionier Fausto Tonna, non è che lo vedessero molto. Lui era il cardinale Mazarino di questo impero di provincia che era andato alla conquista del mondo con ingegnerie di alta finanza, con i numeri e con i giri, 260 società e una rete off shore dove sono svaniti 7 miliardi di dollari, volando a New York e nelle stanze dei bottoni da queste case e da questi orizzonti. Era l'uomo dietro le quinte, e poi il simbolo di questa azienda venuta dal niente, un po' come tutti gli altri, mai partiti da qui, vissuti sempre dentro a queste nebbie e in questi colori, con i campi, le mucche, le cascine, e i capannoni ai margini del fiume Taro. Adesso succede solo che non li vedono più al ristorante, che non li incontrano per strada quando li salutavano come i ragazzi del paese che avevano fatto carriera restando dentro casa, con le stesse abitudini, la messa alla domenica, qualcuno la partita, l'aperitivo al bar, la cena al Maria Luigia con gli amici e la famiglia. Erano dei personaggi di Piero Chiara diventati potenti. E al cronista dell'Ansa che lo trova al telefono, il Mazarino della Parmalat risponde in fondo come uno che è tornato solo a essere quello di prima, e quello che è sempre stato, il ragazzo di paese che sa cos'è la Blackstone o che cosa sono i bond, ma nient'altro. Uno così non scappa lontano, via da queste nebbie, da questi campi. Dice: «Ma quale fuga. Sono assolutamente reperibile e non mi voglio scaldare più. Sono stato in Parmalat tanti anni e penso di aver fatto quello che dovevo fare»..

Ci è rimasto 30 anni, crescendo piano piano e poi all'improvviso, quando arrivò Gennari e la Parmalat entrò in Borsa e negli incroci pericolosi della finanza e c'era bisogno di uno come lui, che sapeva giocare con le scatole e i numeri come sapeva parlare l'inglese, anche se era uno di Collecchio, Parma. Era così bravo che forse persino Tanzi rinunciò tal-

La sede della Parmalat

> Era l'uomo dietro le quinte, capace di giocare con i numeri, le scatole societarie e parlare bene l'inglese Anche Tanzi aveva rinunciato a capirci, tanto c'era lui che si occupava di tutto e strapazzava i banchieri

volta a capirci, tanto c'era Tonna, ci pensa lui. Dagli Anni 90 in poi prese sempre più piede nell'azienda e nel cuore del padrone, emarginando Domenico Barili, l'uomo del marketing, delle grandi sponsorizzazioni che avevano fatto grande il nome della Parmalat, quello che parlava ai giornalisti come se fosse uno di loro, e come se fossimo tutti in fondo dello stesso paese, in mezzo alla nebbia. Tonna non parla ai giornalisti, e lo ripete ancora adesso: «Cose da dire ne avrei, ma non mi sembra il caso di parlarne con uno di voi». E quando si dimise ufficialmente da tutto, il 10 dicembre, disse: «M'avete rovinato sia materialmente che moralmente voi giornalisti. E' chiaro che sono uno dei problemi che ha Parmalat, quindi mi dimetto da tutti gli incarichi nella società dove ho lavorato onestamente e nell'interesse di tutti durante questi ultimi 30 anni». Adesso aggiunge: «Sono fuori dal gruppo. Dal 28 marzo ho lasciato la carica. Se non prima». Solo che Barili non fa nomi, ma fa quasi capire che era diventato lui il vero padrone dell'azienda: «Tanzi demandava molti poteri e la finanza non era la sua passione. Programmi di vendita, sviluppo dei marchi, in questo si entusiasmava. Tanzi ha lasciato che altri costruissero questa impalcatura finanziaria».

E magari è su questo che forse alla fine dell'avventura, il cavaliere e il suo Mazarino avrebbero litigato con toni molto aspri. «Tanzi è stato come il negoziante che si preoccupa di far andare bene il negozio, ma lascia che della cassa si occupi la cassiera», dice Barili. La verità, ormai, è un problema dei giudici. L'unica cosa certa è che l'azienda di paese che aveva scalato il mondo è finita come i suoi protagonisti, divorata dalla sua illusione. Il ragionier Fausto Tonna, nato a Collecchio e diplomato a Parma, non era solo il direttore finanziario di questo gruppo. E' lui che tira le fila, che presenta gli specchietti e i conti, e cerca appoggi all'estero, è lui che analizza le proposte di ingegneria finanziaria delle banche e che le mette in concorrenza fra di loro». I banchieri che lo hanno conosciuto lo descrivono come uno stregante e molto sicuro di sé, ma anche molto geniale e capace. Nel 1998 il bond lanciato dalla Parmalat Finance Bv, e quindi da lui, si guadagnò l'onore della prima pagina sul *Financial Times*. La Parmalat per chi l'aveva conosciuta negli Anni 80 quando c'era Barili è diventata un'altra cosa. Tonna lavora, non parla e ha successo. La Parmalat fa come lui: non risponde mai. Adesso succede pure che qualcuno scopre che al ragionier Tonna fa capo una rete di società off shore che si snoda partendo dalla Racemo di Collecchio, fra il Lussemburgo, Malta e le Cayman, ed è parallela al sistema costruito dallo stesso Tonna per il gruppo di Tanzi: oltre 260 società riconducibili alla Parmalat e al suo Mazarino dove sono svaniti tutti quei miliardi senza fine. Ma perché? Che scopo avevano queste operazioni?

Adesso, quando arriveranno queste risposte, forse non servirà più a niente. E' tutto scomparso dentro a questa nebbia che è sempre la stessa da quand'erano tutti più poveri, tutti diversi, tutti lontani. Anche il ragionier Tonna, quest'uomo dimesso, massiccio, spesso assente in volto, segno del sagittario, 52 anni compiuti proprio il 19 dicembre, per uno strano scherzo del destino, proprio il giorno del crac, del buco nero, delle accuse di Tremonti, della nebbia che scende e che torna, come tornano tutti, i ragazzi di paese, che facevano i conti a New York. From Collecchio, Parma.

IL SENATORE A VITA RICORDA LA «BALENA BIANCA»

Andreotti: «Ne ho viste tante in sessant'anni, ma che errore sciogliere la Dc...»

■ Ottimista per forza: «Ne ho viste tante in sessant'anni e alla fine me la sono sempre cavata... ». Così esordisce Giulio Andreotti, intervistato da Pippo Baudo per la nuova rivista, «MondoSalute», bimestrale dedicato a politica, economia, cultura, costume, attualità e mondo sanitario. «Sciogliere la Dc, a cominciare dal nome, è stato un errore micidiale - sottolinea il senatore a vita -. Io, personalmente, non ho più messo piede a piazza del Gesù da quel giorno. Pensavano che forse un nome nuovo, riprendendo quello di Sturzo, potesse attrarre milioni di giovani: un calcolo così non aveva possibilità di vedersi realizzato». Quanto al logorio e alla conservazione del potere, «vuol dire essere in comunicativa attiva e passiva con la gente; non è poi tanto importante avere una poltrona o un trono... ».

Giulio Andreotti

IL MINISTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SULLE PROSSIME EUROPEE

Scajola: i tempi sono stretti ma la lista unica è ancora possibile

■ «I tempi sono stretti, ma secondo me la lista unica del centrodestra alle prossime Europee è ancora auspicabile», afferma il ministro per l'Attuazione del programma Claudio Scajola. Il ministro poi argomenta: «Avrebbe innanzitutto il pregio di semplificare il quadro politico, e poi ci consentirebbe di presentarci in Europa e nel Ppe con più forza. Berlusconi ha proposto per primo l'ipotesi della lista unica, poi ci sono state critiche. Certo, Fi non ha paura di correre da sola».
Quanto allo scenario di governo, Scajola osserva: «Mi riesce difficile parlare di verifica, perché potrebbe sembrare contraddittorio rispetto al lavoro fatto fin qui. Se l'incontro di gennaio servirà a trovare nuove forme di metodo, come suggerisce Fini, per carità, nulla in contrario. Al massimo ci potrà essere qualcosa da aggiustare».

Claudio Scajola

DOMANI LA FIRMA DI BERLUSCONI, CHE AL MOMENTO DELLA DISCUSSIONE SI ASSENTERÀ

L'Ulivo attacca il decreto «salva-Fede»

«Un regalo alla famiglia». Follini: vogliamo solo normalità

ROMA

Domani Silvio Berlusconi si alzerà dalla sua poltrona di presidente del Consiglio nel momento in cui il Consiglio dei ministri passerà al punto dell'ordine del giorno che prevede il decreto legge salva-Rete 4. Come ha precisato lui stesso alla conferenza di fine anno, il premier però firmerà il provvedimento («mi obbliga l'articolo 89 della Costituzione») che prevede anche un lasso di tempo di 4-6 mesi entro il quale la maggioranza dovrà rispondere in Parlamento ai rilievi mossi dal capo dello Stato alla legge Gasparri. Ma una cosa sembra ormai certa, tranne sorprese dell'ultima ora: il decreto avrà come finalità soltanto quella di evitare l'invio sul satellite di Rete 4, oltre che salvare la pubblicità di RaiTre. E non conterrà, dunque, alcuna anticipazione delle modifiche che il governo intende apportare alla legge. Questo sarà oggetto della verifica di gennaio perché si tratta di uno snodo prettamente politico che ha come implicazione primaria il futuro dei rapporti tra il Quirinale e Palazzo Chigi e dentro la stessa coalizione. In cima alle preoccupazioni della Casa delle libertà sicuramente non ci sono le reazioni dell'opposizione che sta già caricando i cannoni.

Firmando il decreto - questo il cavallo di battaglia del centrosinistra - Berlusconi fa un «bel regalo di Natale alla sua famiglia». Un «regalo» che Paolo Gentiloni quantifica in 488 miliardi delle vecchie lire. «Per la verità - spiega l'esponente della Margherita - è stato lo stesso Berlusconi nella conferenza di fine anno a dire che Rete 4, se va sul satellite, passa da 600 a 12 miliardi annui di pubblicità. Il conto è presto fatto. Ecco, mettendo la sua firma su quel decreto, ci troveremo di fronte ad un conflitto di interessi non più generale e politico ma in senso tecnico». E poi, sempre secondo Gentiloni, si arriverebbe ad un altro paradosso: se fosse già in vigore la legge Frattini sul conflitto di interesse, il decreto che verrà varato domani dal governo sarebbe sanzionato dal comma 8 dell'articolo 6. «Sì, perché la legge Frattini prevede che un membro del governo non può firmare un provvedimento che rechi vantaggi alla sua azienda o ad aziende di cui sono titolari parenti fino al terzo grado. La sanzione - aggiunge il deputato della Margherita - è pari al massimo dei vantaggi patrimoniali che si arreca all'azienda. Ora è chiaro perché la legge Frattini, che era stata calendarizzata al Senato per il voto finale, è scomparsa improvvisamente quando si era sparsa la voce che Ciampi non avrebbe firmato la Gasparri».

Tutte tesi che vengono confutate dalla maggioranza che accusa l'opposizione di non avere a cuore le sorti di chi lavora nelle reti Mediaset. E lo stesso decreto, che Berlusconi è obbligato a firmare, risponde ad una situazione di emergenza. Il problema semmai, aggiunge l'Udc, è il dopo: quello di rispondere ai rilievi del presidente della Repubblica, perché «il nostro obiettivo - precisa Marco Follini - è realizzare la normalità». Macché, commenta il diessino Giuseppe Giulietti, questa è «una soap opera che si potrebbe intitolare "Famiglia Berlusconi": è quello che andrà in onda a reti unificate nelle prossime ore». Quantomeno, aggiunge sarcastico Giulietti, «ci auguriamo che il presidente, così generoso con se stesso, voglia esserlo anche con i suoi concorrenti e che il decreto contenga una buona soluzione per Europa 7, una norma per i precari del settore e per la Rai, il pieno recepimento della decisione della Corte dei Conti in materia di minispot per l'inserimento delle telepromozioni negli indici di affollamento pubblicitario».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex ministro delle Comunicazioni dell'Ulivo, Salvatore Cardinale, per il quale il suo successore Gasparri si troverebbe in un «"cul de sac" che avrebbe potuto evitare se si fosse mosso su un terreno di confronto parlamentare serio». Per quanto riguarda invece il ruolo di Berlusconi, Cardinale dice che non dovrebbe firmare un decreto che lo riguarda: «Credo che sia in difficoltà nel fare ciò, soprattutto davanti ai cittadini. Tra l'altro, per Berlusconi non è un atto dovuto, perché di fatto entra nel merito di una legge del Parlamento che il Presidente della Repubblica non ha ritenuto di controfirmare rinviandola alle Camere». [r. r.]

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri (An) durante una trasmissione di «Porta a Porta»

L'opposizione quantifica il «dono» in 488 miliardi di vecchie lire. Il Polo: nel testo non ci sarà nessun anticipo delle modifiche alla Gasparri

IL CDR DEL TG1: «UN PENSIERO DI NATALE DELLA RAI AL CAVALIERE»

In tv quasi tre milioni per la conferenza del premier

■ Più di due milioni e mezzo di spettatori (19.02 di share), è l'ascolto ottenuto dalla conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, trasmessa in diretta da Raiuno. Quanto alle polemiche sullo slittamento dell'inizio del Tg1 delle 13.30, il cdr della testata commenta: «E' il regalo di Natale dell'azienda a Berlusconi. La conferenza stampa di ieri di fine anno del presidente del Consiglio sforata di 40 minuti - dicono i componenti del cdr, Paolo Giuntella, Elisa Anzaldo, Rossella Alimenti -, ha beneficiato degli ascolti sottratti all'edizione delle 13.30, andata in onda quando di solito è già ampiamente finita, di fatto cancellandola».
Il cdr commenta gli ascolti «scorporati»: «La conferenza stampa Berlusconi, dalle 12 alle 13.30, ha avuto lo share 15.63% e 1.985 mila spettatori; dalle 13.30 alle 14.04, (nell'orario del Tg1) share 24.83%, ascolti 4.160.000. Il Tg1 in onda alle 14.09 ha registrato lo share del 19.91%, in una giornata, il sabato, in cui arriva anche a una media del 35%. Non solo, i 40 minuti regalati per Natale al presidente del Consiglio sono stati recuperati nel pomeriggio, più tardi, a danno del Tg1: Tv7 è stato ridotto di 30 minuti». [r. i.]

PROMEMORIA

Il conte Igor sommo artista della patacca

Filippo Ceccarelli

Ecco invece di un «enigma», come pensosamente ha tentato di classificarlo il presidente della Commissione Telekom-Serbia Trantino, il conte Igor fosse un artista della bugia creativa, un poeta dell'immaginazione testimoniale, un talento così maturo, nello sparare super-palle, da ritorcersi addirittura contro chi gli ha dato credito?

A loro modo sono fantastiche le carte, anticipate qui giovedì scorso da Guido Ruotolo, con cui la magistratura di Torino ha motivato l'ordinanza di misura cautelare per Igor Marini, già super-testimone. Ora, che questi raccontasse frottole lo si era già ampiamente capito. I giudici hanno contabilizzato 59, fra calunnie e auto-calunnie; tutte più o meno finalizzate a incastrare «Mortadella» Prodi, «Cicogna» Fassino, «Ranocchio» Dini (che poi semmai era «Rospo») e altri del centrosinistra.

Ma dalla lettura dei documenti, specie nel segmento per così dire vaticano del supposto riciclaggio delle tangenti, viene fuori qualcosa di veramente eccezionale. Nel senso che il conte Igor ha dato vita a due personaggi che nella realtà non esistono proprio: il cavalier Palermini e padre Astolfo.

Così Marini li ha battezzati, secondo canoni d'irrealtà che sarebbero piaciuti a Zavattini e Manganelli («*Letteratura come menzogna*», Adelphi). Sono due creature che egli colloca in luoghi immaginari e che fa interagire, anche fra loro. Insomma, si rivela pure lui un burattinaio, per quanto di burattini assolutamente virtuali, o fantomatici.

Il cavalier Palermini, che di nome fa Guglielmo, sarebbe un funzionario dello Ior. Ma nelle deposizioni telefona, svela segreti sull'imminente Conclave, dà appuntamenti presso indirizzi che non esistono, accoglie ospiti che non l'hanno mai visto, li conduce in *caveau* immaginari, offre documenti falsi. A un certo punto Marini lo fa anche andare in vacanza, e il cavalier Palermini scende all'hotel delle Terme di Merano, dove ovviamente non v'è nessun hotel delle Terme. E' lui ad accorgersi che i soldi delle tangenti sono bloccati; e a sostenere che nelle «alte sfere» sono molto arrabbiati.

Mentre padre Astolfo - che nel nome sembra riecheggiare una figura manzoniana - è uno dei segretari dell'Arcivescovato di Milano. Il conte Igor l'ha nominato collaboratore del cardinal Martini, per il quale tiene i contatti con la Santa Sede. Però quando è a Roma lavora in una stanza dell'hotel Columbus, blindata e insonorizzata, dove padre Astolfo carica dati nel pc e usa anche lo *scanner*.

Era tempo che nella vita pubblica non comparivano invenzioni così compiute e strabilianti. Per ritrovare pari creatività accusatoria occorre forse tornare al caso Montesi. Anche allora, nel *tourbillon* delle dissipatezze evocate intorno alla tenuta di Capocotta, entrò negli atti giudiziari una creatura inesistente: «Giovanna la rossa», pure conosciuta come «la dromedaria», di cui poi si seppe che era nata dalla fantasia di un prete di campagna.

Ecco. Grazie a padre Astolfo e al cavalier Palermini, si può oggi proclamare il conte Igor all'altezza di altri formidabili campioni di bugie nell'accusometro nazionale. Meglio di Donatella Di Rosa, «Lady Golpe», che a colpi di balle fece saltare la catena di comando degli Stati maggiori, oltre a scoperchiare la tomba di un neofascista, in Spagna. Meglio di Elio Ciolini, il mago del depistaggio tramologico, il fantasista dell'allarme elettorale, il signore della rivelazione ritrattata e della ritrattazione rivelata che a suo tempo Andreotti inserì nell'ordine dell'«alta patacca». Ché di basse ce ne stanno pure, ma evidentemente alle commissioni parlamentari d'inchiesta interessano meno.

RIBALTONE IN CUCINA PER GIANFRANCO VISSANI

Dopo D'Alema, chef di Pera

Gigi Padovani

La cucina? E' «bipartisan», *ça va sans dire*. Il riso con tordi alle bacche di ginepro, che ieri sera i cento ospiti del presidente del Senato Marcello Pera hanno degustato a Palazzo Giustiniani su sopraffina preparazione del «re dei cuochi» Gianfranco Vissani, non ha colore. E pazienza se il famoso risotto preparato da D'Alema - quando il presidente dei Ds alloggiava per la prima volta a Palazzo Chigi - e mandato in onda da Vespa su *Porta a Porta* era stato preparato con vino rosso, e da Vissani fu commentato con benevolenza. Per lo chef più mediatico d'Italia, Polo e Ulivo pari sono: e così ieri sera si è celebrato un nuovo rito del potere, il ribaltone ai fornelli.

Dopo un esilio durato quasi due anni, Vissani è tornato a Palazzo. Per la precisione, Palazzo Giustiniani, residenza del presidente Pera. Le cronache tramandano che un giorno il presidente del Senato si sia presentato al ristorante di Baschi (nonostante nella «Guida delle guide» compilata da *Panorama* sia sceso al terzo posto, dopo Pinchiorri di Firenze e Dal Pescatore di Canneto sull'Oglio) proveniente da Civitella del Lago, per assaggiare le specialità del Maestro. Ma non lo ha trovato, venendo così affidato alle cure del figlio Luca, ormai valido aiuto di papà Vissani. Da quel mancato incontro è nata la cena ufficiale di ieri sera, con un menu che lo stesso *patron* dello stellato umbro ha voluto «scoppiettante», per spezzare le monotonia culinaria, un po' ingessata, di Palazzo Madama.

La carta di ieri sera, in effetti, era piuttosto creativa. Ecco le *entrée*: gamberi di fiume con zuppetta di cannellini e burro di acciughe; capitone con flan di cicoria, salsa di caffè al rosmarino, asparagi bianchi, *julienne* di zucca gialla. Poi il riso, quindi polenta con spuntature e salsicce. Piatto forte: guanciola con patate sotto la brace mantecata di felsinea al tartufo nero e carciofi alla mentuccia. Dessert: formaggi e ravioli di uvetta passa, noci e cannella con salsa di cioccolato bianco alla vaniglia. Fin qui la lista delle vivande. Se a Vissani si chiede un commento, mentre guida la sua brigata di trenta cuochi, risponde negando ogni ribaltone: «La cucina non divide, come la politica. La tavola è coinvolgimento, e d'altra parte la gastronomia è una delle forme più antiche di cultura». Ne conviene anche Enzo Vizzari, direttore della *Guida dell'Espresso*, che quest'anno ha assegnato 19 ventesimi a Vissani: «Ci sono cuochi che sanno cucinare e cuochi che non lo sanno fare. E per fortuna ci sono politici che sanno mangiare. Tutto qui». Piuttosto, Vizzari lancia un appello al mondo istituzionale italiano: «Al Senato francese esiste una grande cantina, adeguata all'enologia di quel paese, con quattro sommelier impegnati a gestire le cene ufficiali. Palazzo Chigi e le presidenze delle Camere si affidano invece, di volta in volta all'enoteca di turno. Eppure l'Italia non è certo da meno della Francia, quanto a grandi bottiglie...». Il punto è: chi comincia? Attendiamo l'immancabile polemica tra i Poli sull'etichetta migliore.

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO
RU DULIONT - RU DE BY
Presso il Municipio di Doues
Località Capoluogo - 11010 Doues (AO)
ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
Si rende noto, che questo Consorzio intende affidare i lavori riguardanti le opere per l'esecuzione di un impianto d'irrigazione a pioggia nelle Località di Bovier e Javiod nel Comune di Doues (AO). L'affidamento verrà effettuato a mezzo di procedura aperta - asta pubblica da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo delle opere a corpo e misura posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte in aumento e di quelle considerate anomale. L'importo dei lavori a base d'asta è di € 990.000,00, oltre che include la somma di € 24.146,34, per opere relative alla sicurezza non soggette a ribasso d'asta. Categoria prevalente e relativa classifica: categoria OG6 (classifica III), categoria scorporabile OG8 (classifica II). Termini di presentazione dell'offerta: le offerte dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24.02.2004. Le altre condizioni possono essere tratte dall'avviso di gara inserito al B.U.R. e all'albo pretorio del Comune di Doues.
IL PRESIDENTE
Richard ABRAM

REGIONE PIEMONTE — PROVINCIA DI ALESSANDRIA
CITTÀ DI OVADA
AVVISO DEPOSITO PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - IL SEGRETARIO GENERALE
[illegible]
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Gianna Domenica Maria

Marina di Alassio s.p.a.
Porto Luca Ferrari - 17021 ALASSIO (SV)
ESTRATTO ESITO DI PUBBLICO INCANTO
Oggetto gara: "Messa in sicurezza della bocca portuale e realizzazione di un nuovo soffolto" per un importo a base d'asta di € 2.851.600,00, di cui € 40.000,00 non soggetti a ribasso quali somme per la sicurezza del cantiere ed € 2.811.600,00 quale importo dei lavori soggetto a ribasso d'asta.
Procedura di aggiudicazione prescelta: pubblico incanto.
Data di aggiudicazione dell'appalto: il giorno 02.12.2003.
Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco dei prezzi posto a base di gara (al netto degli oneri di sicurezza), ai sensi dell'art. 21 comma 1 lettera c) legge 109/94 e ss. mm. ii.
Numero di offerte ricevute: n. 36 buste pervenute entro i termini. Ditte escluse: 2, per mancanza dei requisiti generali di cui all'art. 75 del DPR. 554/99.
Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ditta Costruzioni Generali "BOSCOLO&TIOZZO" s.c.a.r.l. avente sede in Località Val da Rio 45 a Chioggia (VE), la quale ha indicato il ribasso del 14,350% (quattordici/350 percento), per l'importo contrattuale di € 2.448.131,90 IVA esclusa (di cui € 2.408.131,90 per lavori e € 40.000,00 per opere di sicurezza nel cantiere).
La copia del verbale riferito al presente estratto è conservato in atti presso la sede della Marina di Alassio s.p.a.
Avverso l'aggiudicazione è esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni.
Alassio, lì 02.12.2003
IL DIRETTORE
Marino AGNESE

S.C.I.P. Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l.
Avviso di asta pubblica di unità immobiliari residenziali
ERRATA CORRIGE
Relativo all'asta pubblicata il 3 dicembre 2003 su La Stampa
INAIL
Lotto 7066: Trieste - Via di Vittorio, n.4 - Piano 2 - interno 757: ANNULLATO
INPDAP
Lotto 7233: Torino - Via Servais 200 A/9 Scala B - Piano 2 - interno 3: ANNULLATO

COMUNE DI VALENZANO
PROVINCIA DI BARI
Avviso di indizione di asta pubblica per appalto servizio trasporto alunni
È indetta asta pubblica per l'appalto del servizio di cui all'oggetto e la cui scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per le ore 12 del giorno 9/2/2004. I prestatori di servizio interessati all'appalto potranno visionare il bando sul sito www.regione.puglia.it ovvero richiedere copia presso l'ufficio appalti dell'Ente.
Valenzano, 10/12/2003
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rinaldo D'Oria

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IGI.CA. S.p.A.
S.S. 87 Località Pascarola, 80023 Caivano (NA)
Tel. 081.8349811
Fax 081.8360016, I. / Internet: www.igica.com
Comunicazione esito gara
Si dà avviso che alla gara relativa a: "lavori di manutenzione e recupero V lotto edifici compresi nel P.co Verde di Caivano ed. B1-B2-B3" di cui alla pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana parte II n. 192 del 20/8/03 e sul B.U.R.C. n. 38 del 25/8/03:
• hanno partecipato n. 21 Ditte;
• la gara è stata effettuata con il sistema del pubblico incanto mediante criterio del prezzo più basso;
• la stessa è stata aggiudicata alla costituenda A.T.I. / A.C.M. s.r.l. (capogruppo) via Piave, 21 Caivano (NA) - Rodontini Appalti di Rodontini Tommaso & C. s.a.s. (associata) via I trav. S. Marco, 8 Afragola (NA) con un ribasso sull'elenco prezzi pari al 29,110%.
Il presente avviso è stato spedito alla G.U.C.E in data 14/11/03.
IGI.CA. S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
rag. Antonio Calazzo

Nuova Punto.
In sostanza, puoi scegliere.

Prezzi bloccati fino al 24 dicembre:

fino a 2.000 euro di vantaggi
o diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro*.

* Con Ecoincentivi Fiat per chi ha un veicolo da rottamare. Consumi da 4,3 a 3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 113 a 197 g/km

www.fiatpunto.com

Multijet
La rivoluzione del diesel

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. FIAT

UniEuro

Videoproiettore TOSHIBA, risoluzione 600 x 600, contrasto 400:1,formato immagine 16/9, commutazione automatica
99,90€ AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO

PRESARIO 2505EU
119,90€ AL MESE
INTERESSI
15" XGA
Processore Intel® Celeron® Mobile® 2.60 Ghz, DDR, 40GB HD, display 15" XGA, Combo, Lion, Ati Radeon, WMA

MAXI REGALI
BABY PREZZI!

sono nate grandi idee per i tuoi regali...i prezzi sono così piccoli che li troverete in fasce!

Moka ELETTRICA ALICIA
Da 1 a/gli 2 o 4 tazze. Spegnimento automatico, mantiene la temperatura e riscalda per 30 minuti
49,00€

Coppia di ricetrasmittenti private: puoi parlare a costo zero fino a 3 chilometri di distanza
69,00€

Carta ricaricabile Wind compresiva di 5 €
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA con 5 CD
79,00€
GARANZIA 2000 ITALY

59,00€
17 tubi meccanico, con grill al quarzo

FOTOCAMERA DIGITALE
99,00€
MUSTEK 2,1 Mpixel, zoom digitale 4x

Carta ricaricabile Wind compresiva di 15 €
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA (5 CD)
+ Macchina fotografica Kodak
89,00€
MACCHINA FOTO KODAK COMPRESA

Ivcolor sinudyne 14" con telecomando, scart, av frontali
99,00€

Impianto home cinema, 100w totali di potenza, DVD/CDR/MP3/JPEG
HOME CINEMA SCOTT
199,00€

TV LCD 17"
Formato 4/3, alta risoluzione, angolo visione 160°, luminosità 400 cd/mq, refresh immagine 16ms, contrasto 500:1, audio stereo, presa scart.
NEXUS TV LCD 17"
699,00€

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

anche i piccoli regali li puoi pagare a rate!
BASTA FARE ACQUISTI PER ALMENO 100€

10 RATE A TASSO ZERO
Vale su tutto l'acquisto di valore uguale o superiore a 100,00 €. Rate mensili, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21.00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0, taeg = 4,60 . Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice
Banca Finconsumo — Findomestic

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.so Lodovico V.Gabetti,63 tel 011/9019036
(TO) TORINO v.le Carlo II,112 angl C.Marchesi-tel 011/2618438
(TO) TORINO c.so Grosseto 300 tel 011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.so Chivasso tel 011/8204337
(TO) RIVAROLO CANAVESE Str Statale 226 Lanzo a Volpiano, 6 tel 0124/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 200 tel 011/4500342
(TO) PINEROLO Abb Arpino v Gastaldo 61 tel 0121/202510
(TO) CHIANOCCO VAL DI SUSA C.so Torino,15 tel 0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v Gabetti,21 tel 011/9713025
(NO) NOVARA c.so Mameli,33 Tel 0321/399629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc Gran Charrin,113 tel 0165/235415
(VC) VERCELLI lung Chivasso 101/A tel 0161/254692
(BI) GAGLIANICO v Cavour ang Castellazzo 105 tel 015/2540255
(CN) SALUZZO v Torino,73 Tel 0175/47311
(CN) CINZANO SS 231 località Borgo S.Martino,60 tel 0141/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Centro Borgo Centallo tel 0171/261690
(CN) ROERETO di Cherasco v.Cuneo,34 tel 0172/495933
(CN) CASTAGNITO v.le Rimembranza,16 tel 0172/212234
(CN) GENOLA S.S.20 V.Provinciale,24 tel 0172/86611
(CN) MONDOVI' v.le Lungo Stura tel 0174/40323
(AT) ASTI c.so Alessandria tel 0141/476765
(GE) BOLZANETO via Cantore,2 tel 010/7490690
(GE) GENOVA Area Campi Zona Fiera Cristoforo tel 010/6018853
(GE) GENOVA Bertoli Pontedecimo via Dora 29/R tel 010/6460241
(IM) PONTEDASSIO Centro PERIVALLE Vallecrosia tel 0184/279079
(IM) VALLECROSIA v.le Roma,67 tel 0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.le Benessea 3/21 tel 019/2309005
(SV) CAIRO M.TTE v.le Martiri,51 tel 019/5095270

UniEuro City

IVREA (TO) C.so Botticelli,36 tel 0125/6410
TORINO (TO) C.so Grosseto,249 tel 011/2618438
TORINO (TO) Via Cigna,74 tel 011/8173111
TORINO (TO) Via Nizza,262 tel 011/6680111
TORINO (TO) Via Cuneo,3 tel 011/2485111
TORINO (TO) Via Orbassano,369 tel 011/3191111
TORINO (TO) Via Lanzo,83 tel 011/2485111
TORINO (TO) Via Cigna,74 tel 011/8173111
TORINO (TO) Via Nizza,262 tel 011/6680111
TORINO (TO) Via Cuneo,3 tel 011/2485111
TORINO (TO) Via Orbassano,369 tel 011/3191111
TORINO (TO) Via Lanzo,83 tel 011/2485111
CHIERI (TO) Via Torino,125 tel 011/9173382
CHIVASSO (TO) Via Torino,125 tel 011/9173382
GRUGLIASCO (TO) C.so Torino,43 tel 011/7800111
MONCALIERI (TO) C.so Savona,45 bis tel 011/6434611
NICHELINO (TO) C.so Torino,323 tel 011/6809023
PINEROLO (TO) C.so Torino,121 tel 0121/200754
RIVOLI (TO) C.so Francia,92 tel 011/9586471
SETTIMO TORINESE (TO) C.so Chivasso,201 tel 011/8204337
VENARIA REALE (TO) C.so Garibaldi,200 tel 011/4500342
VERCELLI (VC) Via Trento,13 tel 0161/254692
BIELLA (BI) Via Torino,73 tel 015/2540255
CUNEO (CN) C.so Nizza,262 tel 0171/602111
ALBA (CN) Via Vivaldi,1 tel 0173/366111
BRA (CN) C.so Bra,1 tel 0172/412111
SALUZZO (CN) Via Torino,73 tel 0175/47311
CARMAGNOLA (TO) Via Torino,15 tel 011/9713025
NOVARA (NO) Via Mameli,33 tel 0321/399629
ASTI (AT) C.so Alessandria tel 0141/476765
ALESSANDRIA (AL) Via Cuneo,3 tel 011/2485111
ALESSANDRIA (AL) Via Orbassano,369 tel 011/3191111
ALESSANDRIA (AL) Via Lanzo,83 tel 011/2485111
AOSTA (AO) Via Cuneo,3 tel 011/2485111
AOSTA (AO) Via Orbassano,369 tel 011/3191111
AOSTA (AO) Via Lanzo,83 tel 011/2485111

ATTESA [illegible] PROSSIME MOSSE I[illegible]LIANE IN CISGIORDANIA E GAZA

Mofaz contro l'impianto atomico iraniano «Stiamo valutando se distruggerlo»

■ Scoperto l'ormai prossimo completamento in Iran ■ [illegible] impianto per l'arricchimento dell'uranio, Israele [illegible] valutando l'opzione di distruggerlo. Lo ha detto il ministro [illegible] Difesa israeliano, Shaul Mofaz, che ha spiegato come Teheran - considerato il nemico numero [illegible] di Israele - abbia capacità atomiche in grado di produrre, almeno teoricamente, [illegible] decina di bombe. Irrilevante è considerata la recentissima firma, da parte ■ Teheran, del Protocollo Addizionale al Trattato ■ Non Proliferazione Nucleare del 1970. Mofaz ha anche aggiunto che, qualora ■ decidesse ■ eliminare il potenziale nucleare iraniano, «saranno intrapresi i passi necessari in modo da non nuocere alla popolazione».

Il ministro della Difesa israeliano, l'ex generale Shaul Mofaz

Giocava davanti a casa nel campo profughi Ucciso a sei anni da una pallottola dell'esercito

■ Un bambino palestinese di sei anni è stato colpito a morte da proiettili sparati da militari israeliani durante un'incursione, ieri mattina, nel campo profughi di Balata, in Cisgiordania, alle porte di Nablus. Si chiamava Mohammad Naim Isryda e stava giocando [illegible] casa quando si è trovato nella traiettoria di tiro dei soldati israeliani, che avevano aperto il fuoco contro giovani militanti palestinesi che li avevano attaccati a sassate. Poche ore prima era deceduto in ospedale [illegible] tredicenne palestinese, Nur Emran, rimasto gravemente ferito [illegible] testa da [illegible] proiettile rivestito di gomma, sparato dai militari israeliani [illegible] circostanze analoghe il 16 dicembre, sempre nel campo di [illegible].

Tank israeliano impegnato nel rastrellamento nel campo di Balata

MA IL PRESIDENTE PUNTUALIZZA CHE DOVREBBE ESSERE IL SUO POPOLO A LIBERARSENE

Bush: «Bisognerebbe sbarazzarsi di Arafat»

La frase a una giornalista israeliana durante il ricevimento per Natale

Aldo Baquis
TEL AVIV

Dopo [illegible] già avuto due importanti «regali natalizi» - la cattura di Saddam Hussein e la rinuncia [illegible] al potenziale bellico non convenzionale di Muammar Gheddafi - il presidente George Bush vorrebbe adesso riceverne un terzo: «Bisognerebbe - ha detto - sbarazzarsi di Yasser Arafat».

La confidenza è stata raccolta dall'inviata del quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», durante il tradizionale ricevimento natalizio alla Casa Bianca.

Dal breve colloquio, la giornalista ha comunque compreso che Bush vorrebbe vedere l'allontanamento del Raiss non ad opera del premier Ariel Sharon, bensì ad opera del popolo palestinese mediante profonde riforme democratiche.

Di Sharon, anzi, Bush ha detto di essere deluso: il suo recente discorso relativo a un futuro «distacco» unilaterale di Israele dalle parti più popolate della Cisgiordania è stato registrato a Washington. Ma ora Bush vuole «non più parole, ma fatti». Ad esempio, l'atteso sgombero di un centinaio di avamposti illegali in Cisgiordania. Ieri uno sgombero di vaste dimensioni è stato simulato in una base della polizia israeliana in Galilea. Ma la prospettiva della prossima rimozione di quaranta famiglie dalla piccola colonia di Migron (Ramallah) esaspera gli animi.

Con una mossa a sorpresa, molte decine di riservisti della più prestigiosa unità israeliana - Sayeret Matcal - hanno [illegible] noto che si rifiutano adesso di servire comunque nei territori «per non opprimere più i palestinesi».

Al tempo stesso, rabbini nazionalisti e anche deputati del Likud sollecitano i soldati ■ rifiutarsi di sgomberare i coloni abusivi.

> Decine di riservisti della più prestigiosa unità israeliana ■ rifiutano di servire nei Territori occupati «Siamo stanchi di opprimere i palestinesi»

In questo clima esasperato giunge oggi la visita in Israele del ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher, incaricato [illegible] presidente Hosni Mubarak di verificare se sia possibile concordare una tregua fra israeliani e palestinesi.

Contatti segreti in questa direzione sono stati tenuti nelle ultime settimane fra diplomatici degli Stati Uniti e un dirigente di Hamas. Tacitamente, Israele ha sospeso per ora le esecuzioni mirate dei leader di Hamas. Ma le catture proseguono. Ieri, a Nablus, Israele ha catturato il numero uno di Hamas in Cisgiordania, Adnan Asfur. Secondo gli integralisti, si tratta di un dirigente politico, estraneo alla lotta armata. Negli incidenti che hanno accompagnato la sua cattura, [illegible] bambino palestinese di [illegible] anni è stato colpito [illegible] morte dagli spari israeliani.

Sette abitazioni civili palestinesi sono state demolite dalle truppe israeliane a Rafah, località nel settore sud della Striscia di Gaza situata a ridosso del confine con l'Egitto. Lo hanno denunciato fonti delle forze di sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese, secondo cui l'incursione dei soldati ebraici, che erano appoggiati da carri armati e ruspe corazzate, ha avuto luo[illegible] durante la notte. Durante le operazioni sono divampati scontri a fuoco con attivisti locali, uno dei quali è rimasto gravemente ferito al torace. Secondo fonti dell'Esercito israeliano, invece, [illegible] case distrutte sarebbero state solo due: sarebbero state «ripulite» in quanto «erano utilizzate da estremisti palestinesi per scavare una galleria sotterranea e attaccare una nostra base militare».

IL VICEPREMIER ISRAELIANO ILLUSTRA IL RIDISPIEGAMENTO PROMESSO DA SHARON

Olmert: tra poche settimane s'inizierà il ritiro unilaterale

«Saranno sgombrati anche molti insediamenti. Sarà una cosa molto dolorosa per il paese ma ci siamo impegnati con Bush»

Il vicepremier israeliano Ehud Olmert insieme con il primo ministro Ariel Sharon

«Il problema demografico incombe Non vogliamo trovarci uno stato in cui ci siano cinque milioni di arabi dal Mediterraneo al Giordano»

in[illegible]viata
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

EHUD Olmert, vice primo ministro israeliano, ex [illegible] di Gerusalemme, è sempre stato considerato [illegible] uomo pratico, molto dedito alla sicurezza di Israele: un cinquantino neoconservatore. Nessuno si sarebbe aspettato di trovarlo alla sinistra di tutto il governo compreso il suo capo, Ariel Sharon. Anche Sharon nei giorni scorsi ha annunciato, come qui fa Olmert, lo smantellamento immediato degli insediamenti illegali, una strenua ricerca di realizzare la road map, e, se si dovrà verificare che non c'è un partner palestinese per attuarla, il ritiro unilaterale. Ma Olmert è il primo a parlare [illegible] «decine di migliaia di coloni da rimuovere» e di ridefinizione di una linea di difesa senza avarizie.

Signor ministro, da dove intende ritirarsi? Prima da Gaza?

«Non ho intenzione di svelare piani precisi, nè di parlare di numeri ■ di dare: ma è necessario ormai ridurre la convivenza quotidiana, diminuire senza pietà il numero di palestinesi che amministriamo o che occupiamo per difenderci dal terrorismo. Il primo obiettivo deve essere quello di ripristinare la Road Map, ma ho poche speranze».

Questo vuol dire che la clausola che ordina di sgombrare gli insediamenti illegali la considera abrogata?

«Tutto ■ contrario: per me vale la promessa fatta a George Bush: ci [illegible] impegnati, e tanto basta...»

Per ora non l'avete fatto.

«In parte invece l'abbiamo fatto, ed è strano come i giornalisti vedano le nostre pecche, mentre ignorano che ■ vera violazione drammatica ■ quella dei palestini[illegible] che avevano promesso di combattere il terrorismo e di [illegible] da qualsiasi uso della violenza. Questo non è accaduto. Noi comunque abbiamo due impegni del tutto indipendenti dagli eventi: uno riguarda gli insediamenti illegali, il secondo le [illegible] di aiuto alla popolazio[illegible].

Quando? Settimane? Mesi?

«Certamente non [illegible] mesi, molto prima. Sarà drammatico ma lo faremo ben presto».

Veniamo alla sua teoria: se la road map non funziona, se [illegible] si trova la strada verso il colloquio, che accade?

«Non può che esserci un ritiro unilaterale. Perchè il problema demografico incombe, perchè noi non vogliamo trovarci ad avere uno Stato in cui [illegible] siano cinque milioni ■ m[illegible] di arabi dal Mediterraneo al Giordano».

Come, cinque milioni e mezzo?

«Sto considerando insieme, se non ci muoviamo dai Territori, i palestinesi del West Bank ■ di Gaza e i cittadini arabi israeliani, cui deve sempre essere garantito ogni diritto. Ma i due gruppi [illegible] ci sovrasterebbero ben presto. Quindi dobbiamo separarci, per la nostra natura indispensabile di Stato democratico [illegible] è stata l'aggressione continua del mondo arabo che ci ha trascinato [illegible] guerra e all'occupazione».

E oggi considera un [illegible] gli insediamenti?

«No, [illegible] gli insediamenti gli arabi non ci avrebbero neppure mai rivolto uno sguardo, non avrebbero parlato con noi, avrebbero solo cercato la nostra distruzione».

Quanto deve essere profondo il vostro ritiro?

«Io credo che la rinuncia debba essere grande, decine di migliaia di persone se ne dovranno andare. E consideri che stiamo parlando di gente che vive nello stesso villaggio da tre generazioni: non sto parlando di politica adesso, ma di vite umane, di uno strazio terribile che dovremo affrontare, uno dei maggiori mai attraversati».

Questo creerà uno scontro terribile in Israele?

«Credo di sì, attraverseremo un periodo di dura [illegible]».

Signor Olmert, c'è chi dice che lei sta dando via Israele per niente, che la sua è una resa: di fatto, per il Likud la lotta al terrore era una precondizione per qualsiasi gesto politico. Cos'è cambiato adesso? Il terrorismo non c'è?

«Il terrorismo è ■ sarà ancora il più grande problema: una enorme schiera di giovani palestinesi ha subito i danni di un incitamento senza limiti. Penso che ritirarsi dentro linee di sicurezza in Cisgiordania a Gaza ridurrà il numero degli attentati. E se saremo attaccati, in ogni caso anche in futuro ci difenderemo come [illegible] deve».

Ehud Barak ha lodato la sua posizione: lei, come fece Barak, dividerebbe la Città Vecchia di Gerusalemme?

«Mai' non riesco a capire come [illegible] possa pensare che Arafat possa essere il garanate della libertà religiosa dei cristiani, non credo che sceglierebbero Arafat come difensore...Però Gerusalemme est è [illegible] altro problema».

Lei ha detto di Arafat che è realistico pensare di eliminarlo.

«No, dissi solo che c'erano molte opzioni possibili per liberarsi del [illegible] peso sul futuro della pace, e una era anche quella. Oggi per [illegible] la cosa non è più attuale».

Festival. I Maestri Europei delle Crociere.

49 €* al dì

Spagna e Marocco
European Stars
crociere di 10 giorni
Partenza da Genova
il 16 e 26 gennaio '04

Splendori del Mediterraneo
Mistral
crociere [illegible] 10 giorni
Partenze da Genova, Civitavecchia e Messina
il 9-19-29 gennaio '04.

È IL MOMENTO DI UNA CROCIERA
Informazioni e prenotazioni nelle Agenzie [illegible] Viaggi.

*Tariffa promozionale per persona al giorno in [illegible] doppia interna. Il prezzo totale è di 490 euro, escluse [illegible]e e assicurazione. Promozione non cumulabile, non retroattiva e valida solo per le partenze indicate e secondo disponibilità.

[redacted] DI T[redacted] ALLA [redacted]

Un campo di addestramento di Al Qaeda

«Dal 1994 a Mindanao addestramenti di terroristi»

■ Fin dal 1994 nelle Filippine, a Mindanao, il gruppo di Abu Sayyaf e quello dei separatisti del «Fronte [redacted] liberazione islamico Moro» hanno tenuto campi di addestramento per terroristi. Ad affermarlo è Maria Ressa, autrice filippina [redacted] nuovo libro intitolato «Seeds [redacted] terror» (I semi del terrore). La Ressa, che è responsabile della redazione della Cnn [redacted] Giakarta, spiega che «uno dei campi, chiamato "Camp Palestine", [redacted] una struttura riservata agli [redacted]bi, mentre un altro dal nome "Camp Hodelbia", costruito con l'aiuto di Al Qaeda nel 1994, era utilizzato dalla "Jamaa Al-Islamiyah". Un altro ancora [redacted] chiamato «Camp Vietnam». Secondo Maria ressa facevano tutti parte di «Camp Abubakar», 10.000 ettari [redacted] terra vicino a Maguinda[redacted]. In numerosi documenti [redacted] servizi segreti sono del resto riportate dichiarazioni dei terroristi che sostengono di aver ricevuto il loro addestramento nel Sud delle Filippine.

DOPO UNA SETTIMANA DI PIOGGE TORRENZIALI

Un mare di fango nelle Filippine Nei villaggi sommersi 200 morti

I soccorritori recuperano il corpo di una [redacted] degli smottamenti a Liloan, nelle Filippine centrali

I feriti sono centinaia Il maggior numero di vittime e di dispersi nelle isole di Leyte e Mindanao. La gente per lo più colta nel sonno non è riuscita a sottrarsi alla morsa dell'acqua melmosa

A provocare il disastro hanno contribuito scelte scriteriate Dall'abusivismo edilizio in zone a rischio alla deforestazione I crolli dei ponti travolti dalla furie dei fiumi ostacolano gli aiuti

MANILA

Sono oltre duecento, tra morti accertati e dispersi, le vittime delle frane e degli smottamenti verificatisi, in seguito a forti e ininterrotte piogge, nelle isole di Leyte e Mindanao, nelle Filippine, dove tra mille difficoltà proseguono le operazioni di soccorso. Secondo responsabili della protezione civile, sono già stati recuperati i corpi di 77 persone. Le vittime però sono sicuramente molte di più considerando l'alto numero di dispersi nei 160 villaggi coinvolti. Centomila gli sfollati.

Le zone più colpita si trovano in tre province [redacted] Leyte, al centro dell'arcipelago, [redacted] a Mindanao, più a Sud. Sono molti, in queste aree montagnose e assai povere, i villaggi che sono stati sommersi da enormi masse di fango. La gente, per lo più colta nel sonno (le maggiori frane si sono verificate nella notte tra venerdì [redacted] sabato) non ha avuto scampo. La televisione filippina ha mostrato immagini terribili dei sopravvissuti che si aggirano disperati tra quel che resta delle loro povere case. Alcuni scavano con mezzi di fortuna nella speranza di trovare i loro cari ancora in vita. Tra i soccorritori c'è chi racconta di avere estratto dal fango, ormai sen[redacted] vita, i corpi dei membri di intere famiglie. I feriti sono decine e, secondo la protezione civile, almeno ottanta ca[redacted] sono state distrutte.

[redacted] il peggiore disastro degli ultimi anni», ha detto Rosette Larias, governatore della provincia di Leyte meridionale, la zona più colpita. A provocare il disastro sono state certamente le piogge torrenziali degli ultimi sette giorni, ma hanno contribuito anche scriteriati comportamenti umani, dall'abusivismo edilizio in [redacted] rischio, alla deforestazione.

Una sopravvissuta, Teresi[redacted] Orano, che è riuscita a salvarsi ma ha perduto un figlio nella catastrofe, ha raccontato di aver udito un grande frastuono nella notte [redacted] che pochi minuti dopo un torrente di fango ha inondato la [redacted] casa. Persone in preda al panico hanno cercato di mettersi al riparo sulle alture della zona, ma hanno avuto difficoltà a trovare rifugio nell'oscurità. Le autorità nell'isola di Leyte hanno riferito che tutti i veicoli di trasporto sono stati utilizzati per le vittime, per le ricerche sono disponibili solo due elicotteri. Secondo altri testimoni citati dalle radio locali, numerosi cadaveri [redacted] allineati lungo la strada, ma finora [redacted] ci sono dati precisi sulle vittime.

La miscela micidiale di terreno friabile, infiltrazioni di acqua [redacted] mancanza della protezione degli alberi [redacted] spesso causa nelle Filippine di frane. La più devastante avvenne nel 1991 quando fu sommersa da un mare [redacted] fango la [redacted] di Ormoc. Le vittime allora furono 5000. In effetti tra chi si è salvato c'è chi ringrazia la presenza di provvidenziali alberi. È ad esempio quanto dichiarato da [redacted] donna di Liloan (Mindanao), [redacted] cui casa è stata salvata da alcuni alberi che la proteggevano a monte. Attorno a lei c'è solo desolazione, le case dei vicini sono scomparse. I morti pare siano 19.

A peggiorare la situazione contribuisce il fatto che i soccorsi sono ostacolati dalla pioggia incessante e dalle difficoltà di comunicazioni, visto che alcuni ponti sono stati travolti dalla furia delle acque. La presidente Arroyo ha autorizzato gli amministratori locali a dichiarare lo stato di calamità naturale per potere accedere ai fondi straordinari per i disastri ambientali. Il segretario alla difesa Eduardo Ermita ha predisposto l'invio di settecento militari nelle zone più colpite, ma le condizioni atmosferiche impediscono agli elicotteri di decollare. [Ansa]

VERSO LA FINE DELLA FEROCE VENTENNALE GUERRA CIVILE

Rifugiati sudanesi in Kenya manifestano a favore dei colloqui di pace fra il governo Khartoum e i ribelli del Sud

In Sudan la pace del petrolio

Accordo tra il governo e i ribelli del Sud

KHARTOUM

Un accordo sullo sfruttamento delle risorse petrolifere delSudan [redacted] stato raggiunto tra governo sudanese e ribelli dell' Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese (Spla) durante le trattative che si svolgono a Naivasha [redacted] Kenya per mettere fine alla guerra civile [redacted] da 20 anni che oppone i musulmani del nord alle popolazioni animiste e cristiane del sud. L' intesa i cui dettagli [redacted] ancora [redacted] definire prevede che il 50 per cento del petrolio estratto nel sud Sudan sia destinato al governo e l'altro [redacted] per cento alle autorità che saranno [redacted]diate nel sud, dopo che [redacted] iniziale 2 per cento sarà stato prelevato dallo stato nel quale il greggio viene prodotto. Il conflitto nato da motivi religiosi (il sud [redacted] oppone alla introduzione della sharia, la legge islamica) si è trasformato negli ultimi anni in una guerra poer l'oro nero.

L'accordo dovrebbe mettere fine a una delle contese principali alla base della guerra civile che ha contrapposto dal 1983 l'esercito sudanese all' Spla comandato da John Garang, provocando - secondo [redacted] internazionali - due milioni di vittime [redacted] vari milioni [redacted] profughi [redacted] senzatetto. «L'intesa rimuove uno degli ostacoli rimanenti per un accordo globale - ha commentato il presidente sudanese Omar El Bashir - Il governo centrale ha accettato di accordare al sud una percentuale così elevata perché il sud non riceverà alcun appoggio finanziario dal reddito globale del paese». Nei giorni scorsi si sono ripetuti gli annunci di un possibile accordo di pace complessivo entro la fine dell'anno, ma anche se uno degli ostacoli più impegnativi [redacted] stato rimosso vi sono fonti che esprimono forti dubbi suscadenze così brevi. Un ruolo chiave nella trattativa è stato svolto dagli americani che hanno forti interessi nello sfruttamento delle risorse petrolifere della zona e vogliono spingere [redacted] regime sudanese a uscire dal gruppo degli stati canaglia che appoggiano [redacted] terrorismo. Il Sudan è stato per anni uno dei santuari [redacted] Bin laden che aveva qui fortiu interessi economi[redacted] e basi di addestramento e ha finanziato movimenti fondamentalisti in molti paesi, in particolare l'Algeria.

Una delegazione dei ribelli del sud era per la prima volta giunta a Karthoum venerdì scorso dopo venti anni di guerra civle combattuta con estrema ferocia. Il capo delegazione Bagan Amoun aveva dichiarato di «essere venuti per cercare [redacted] pace giusta [redacted] una coesistenza pacifica tra tutti i suda[redacted] indipendentemente dalle differenze religiose, culturali [redacted] etniche».

Migliaia di persone hanno accolto trionfalmente la delegazione all'aeroporto urlando «benvenuto al nuovo Sudan». Un funzionario [redacted] ha dichiarato che gli Stati uniti hanno fatto forti pressioni per la firma dell'accordo finale entro dicembre promettendo un ingente aiuto economico.

Gli amici di sempre sono vicini a Maria e famiglia ricordando con affetto il caro

Vittorio Novarese

Walter e Margherita Allano
Antonello Appiano e papà
Paolo e Gemma Armone
Mario Baldasso
Alberto e Pucci Bersani
Oscar e Chiara Cappellano
Antonio e Marisa Carella
Enzo e Maria Cristaldi
Pierdomenico Dosio
[redacted]rgio ed Emanuela Durando
Osvaldo e Pia Duzzi
Giacomo Fissore
Giuseppe e Nunzia Gallarà
Pino Ghivarello
Franco e Pinuccia Lattanzio
Roberto e Laura Loi
Giovanni e Giovanna Maio
Lorenzo e Regina Mana
Francesco e Luciana Mastrototaro
Oreste e Anna Melga
Adriano Milani
Rinaldo Monlia
Carlo e Lucia Montorfano
Lorenzo e Margherita Mossino
Giovanni e Toni Oggero
Roberto Olleato
Giuseppe Pilone
Gianpaolo e Giselda Rosina
Piero e Rina Saroglia
Giovanni e Vera Slorei
Albino e Paola Tabacchi
Alessandro e Sandra Toffoletto
Italo e Olga Trovo
Ubertino e famiglia
— Torino, 21 dicembre 2003.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, la Commissione Tecnica, il Conservatore, la Segreteria, con i Delegati di Milano, Verona, Trieste, Mantova, Bologna, La Spezia, Firenze, Gubbio, Roma, Ascoli Piceno, Reggio Calabria, Messina, Sciacca, Palermo, in nome di tutti i Soci, Amici e Collaboratori del Registro Fiat Italiano, partecipano commossi al dolore della famiglia e sono affettuosamente vicini alla signora Maria, al figlio Renato [redacted] la moglie Laura ed i nipoti Stefano e Matteo, per l'improvvisa scomparsa del caro

Vittorio Novarese

per tanti anni Socio stimato ed attivo collaboratore.
— Torino, 20 dicembre [redacted].

Edoardo e Rita Magnone sono affettuosamente vicini a Maria, Renato, Laura ed i piccoli Stefano e Matteo, partecipando commossi al loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del caro VITTORIO indimenticabile amico e compagno, promotore, [redacted] matore e guida di splendide iniziative.
— Torino, 20 dicembre 2003.

Cristianamente è mancato il

cav. uff. Attilio Racca

Addolorati lo annunciano la moglie Teresita, i figli Patrizia con Cesare e il fratello Quinto, Massimo con Cristina e [redacted] Carla. Non fiori ma eventuali offerte alla fondazione Faro c/c 33651100 v. Cavour 40 bis Torino. I funerali avranno luogo martedì 23 dicembre alle ore 10 nella parrocchia di via Montecorno n° 36 in Torino.
— Torino, 21 dicembre 2003.

Grazie di tutto, NONNO. I tuoi bambini Andrea e Alberto.

La sorella Delia e il cognato Tonino ricordano ATTILIO con tanto affetto.

La cognata Lina con Benny, Daniela, Clara e i ragazzi si uniscono al vostro dolore.

Ti ricorderemo sempre con affetto. Nerina, Antonella, Giancarlo e Elena.

I medici e il personale della radiologia [redacted] l'ospedale Martini partecipano al lutto.

Le famiglie Delgrosso - Pintor partecipano commosse.

Cristianamente è mancato

Federico Queirolo

Lo annunciano [redacted] moglie Alessandra Marsaglia con Elena e Giacomo, le sorelle Nicoletta con Giuseppe Alfieri, Marina con Chicco Bozzalla, Alberta [redacted] Pino Baudino, Maddalena Bollati di St. Pierre; la suocera Lella Marsaglia Tournon [redacted] figli Alberto, Anna [redacted] Lio Biscaretti di Ruffia, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento agli amici, ai medici, agli infermieri che gli sono stati vicini. Non fiori ma offerte alla cooperativa sociale Il Punto. Ccp 38695110. Per [redacted] funerali telefonare impresa Genta 011/2734001
— Torino, 21 dicembre 2003.

Mario e Linda Bosco, Roberto e Laura Parécchi, Elena Rigat, Laura Ronca, Gianni e Lucia Tedeschi abbracciano con affetto Sandra e i bambini.

E' mancato un amico

[redacted]erico Queirolo

Carlo con Elisabetta, Carlo con Priscilla, Federico e Ginevra si stringono [redacted] Sandra, Elena e Giacomo con infinito affetto.
— Torino, 21 dicembre 2003.

Pia, Beatrice, Amedeo e Chicca Reyneri di Lagnasco e figli partecipano commossi al grande dolore di Sandra, Elena e Giacomo.
— Torino, 21 dicembre 2003

Chiara, Dede, Roberto commossi ricordano FEDERICO.

Grati per quanto ci hai dato ci stringiamo [redacted] Alessandra, Monica e Fiorenzo, Anna e Carlo, Silvia e Giuseppe, Rita e Carlo, Ester e Federico

Flavia Giuseppina e Sergio sono vicini ad Alessandra Elena e Giacomo.

Sergio Anna Erica Candeletti ricordando [redacted] tanto affetto FEDERICO abbracciano Sandra Elena Giacomo.

Giulio Marsaglia con Claudia e Lorenzo, Chantal [redacted] Alessandro sono vicini [redacted] profondo affetto a Sandra ed a Elena e Giacomo nel dolore per la prematura scomparsa del caro [redacted].

Spirito libero, ci rivediamo a Guge.

E' improvvisamente mancata

Giovanna Necco in Carena

anni 58

[redacted] annunciano il marito Natale, [redacted] figlie Tiziana e Stefania con i nipotini Alessandro [redacted] Stefano e il genero Giovanni, parenti ed [redacted] tutti. Funerali martedì 23 ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni antica sede, ore 11 cerimonia presso il Tempio Crematorio di Torino.
— Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Aba tel. 011 2053228

20 dicembre 2003

[redacted] Luisa [redacted] ved. Tanchis

[redacted]sce alla Vita Celeste. Lo annunciano i figli [redacted] tutti coloro che la [redacted]. Funerali parrocchia [redacted] Cavagnolo, lunedì [redacted] c.m. alle ore 15.
— Cavagnolo, 20 dicembre 2003.

Cristianamente è mancato

Pietro Riccardino

Ne danno l'annuncio la figlia Adriana, parenti ed amici tutti. Per informazioni sui funerali 011 3241186. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— T[redacted], 20 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michelino Furfari

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore. I funerali nella parrocchia Santa Maria Goretti (via Pietro Cossa) per giorno ed ora tel. 011 677152.
— Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. La Prece srl 011 6635546

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club Torino Nord partecipano con dolore alla scomparsa del past President

P.H. dr. Roberto Dall'Acqua

— Torino, 21 dicembre 2003.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

SONO TURISTI SEQUESTRATI

I guerriglieri colombiani liberano cinque ostaggi stranieri (ma non la Betancourt)

Cinque stranieri sequestrati in Colombia dall'Esercito di liberazione nazionale (Eln), il secondo gruppo guerrigliero di sinistra, saranno liberati oggi. Si tratta di quattro turisti israeliani e uno britannico sequestrati il 12 settembre scorso nella Sierra Nevada di Santa Marta, 756 chilometri al Nord di Bogotá. Lo hanno assicurato, in contatto con una radio locale, i due principali leader del gruppo, Nicolas Rodriguez Bautista ed Erlington de Jesus Chamorro, avvertendo però che si tratterà di «una ad alto rischio», perchè il governo non ha accettato di smilitarizzare «un corridoio di sicurezza» per la liberazione dei rapiti che quindi non è da scartare un possibile rinvio.

L'appello di un nipote per la senatrice Betancourt rapita nel 2002

FORSE UN ORDIGNO NASCOSTO DELL'IMMONDIZIA

Esplosione a Buenos Aires nel corteo che ricorda la caduta de la Rua: 23 feriti

Almeno persone sono rimaste ferite in seguito un'esplosione avvenuta sabato sera in Plaza de Mayo, nel pieno centro di Buenos Aires, dov'era in corso una manifestazione per commemorare il secondo anniversario dei moti popolari che, il 20 dicembre 2001, portarono alla caduta del presidente Fernando de la Rua. Nella piazza, celebre già sotto la dittatura militare per le proteste democratiche che vi si svolgono, era in corso una marcia pacifica cui stavano partecipando alcune decine di migliaia di disoccupati. All'improvviso, si scoppio, probabilmente causato ordigno nascosto in cestino dell'immondizia, anche se il capo della polizia ha parlato di fuochi d'artificio innescati casualmente.

Anche le «Madri di Plaza de Mayo» al corteo celebrativo

LA RIVELAZIONE DI UN ALTO UFFICIALE DELLA POLIZIA FRANCESE

«Diana era incinta al momento dell'incidente»

Il particolare non era apparso nei documenti ufficiali perché irrilevante ai fini dell'inchiesta ma imbarazzante per la Casa reale

Chiara Bonazzi
LONDRA

Un alto ufficiale della polizia francese ha detto all'«Independent on Sunday» che Diana incinta quando è morta in un incidente stradale. Ora che un magistrato londinese sta per aprire la prima inchiesta britannica sulla fine della principessa, l'autorevole fonte citata dal settimanale allude al fatto che tra la documentazione medica allegata al fascicolo dei giudici parigini, e mai pubblicata prima d'ora, c'è anche la prova della gravidanza di Diana.

Inevitabilmente le teorie del complotto, secondo cui Diana sarebbe stata assassinata dai servizi segreti britannici ordine della famiglia reale perché portava in grembo il fratellastro musulmano del futuro re d'Inghilterra, sono destinate a riprendere corpo. Ma la stessa fonte che rivela la notizia getta anche una secchiata d'acqua gelida su queste congetture.

Secondo l'«Independent Sunday», lo stesso alto poliziotto, che ha esaminato tutti i documenti relativi alla morte della principessa, esclude senza mezzi termini l'ipotesi di omicidio e ribadisce che si è trattato di un incidente.

Comunque l'alto ufficiale rivela al giornale che nei giorni successivi all'incidente c'è stata «una specie di insabbiamento» della notizia che Diana era incinta e sottintende che la ragione di tale silenzio è stata quella di risparmiare un imbarazzo alla famiglia. Poiché la gravidanza non è stata considerata rilevante al fine di determinare la causa della morte della principessa, non è stata menzionata al termine delle indagini condotte dal giudice francese Hervé Stephan.

L'alto poliziotto francese dice che l'inchiesta non lascia dubbi che si è trattato di un incidente, dovuto al fatto che Henri Paul, l'autista di Diana e Dodi, aveva bevuto troppo, e all'alta velocità della Mercedes.

Il settimanale britannico nota in ogni che «le perizie mediche condotte all'ospedale dove è morta Diana potrebbero essere incluse nel fascicolo dell'inchiesta francese che sarà consegnato il mese prossimo alle autorità britanniche».

Non è però chiaro se e quanta di questa documentazione, che consta di seimila pagine, sarà resa pubblica dal «coroner» casa reale, Michael Burgess, che secondo la legge inglese riveste un ruolo a metà tra un magistrato un medico. Burgess aprirà ufficialmente il 6 gennaio due inchieste separate sulla morte di Diana e Dodi. E' prevedibile che, data la mole del fascicolo, entrambe le udienze saranno subito aggiornate a una nuova data da stabilirsi.

Anche la conferma che è trattato di un incidente non farà piacere ai teorici della cospirazione, la notizia della gravidanza di Diana riapre un capitolo altamente emotivo che gli amici della principessa avevano cercato in tutti i modi di chiudere. Lo stesso maggiordomo della principessa, Paul Burrell, ha negato strenuamente che fosse incinta. Rosa Monckton, amica intima di Diana, che era con lei in dieci giorni prima dello scontro fatale, dice di sapere con sicurezza che Diana non aspettava un bambino.

Nel suo ultimo e controverso libro, «A Royal Duty» (Un dovere regale), il maggiordomo Burrell afferma chiaro e tondo che Dodi non era il grande di Diana. «Per me, Dodi non era neppure Dodi: Diana lo chiamava in codice "sorella"». Il maggiordomo ammette che Diana stata «travolta dallo stile sontuoso» di Dodi: «Era come una ragazzina di sedici anni, e la sua felicità era contagiosa», ma secondo lui la principessa era stata semplicemente «affascinata dalla sua compagnia, dal charme, e dalla novità di quel rapporto lussuoso».

Stando a quanto riferisce maggiordomo, al quale i figli di Diana hanno in ogni caso perdonato di avere scritto il libro, la notizia della gravidanza della principessa è dunque sconcertante.

Nonostante vi siano tuttora alcuni interrogativi scomodi sulla morte di Diana che lasciano adito a congetture, questi la ragione per cui ci è voluto tanto tempo per aprire un'inchiesta sul suolo britannico. Il motivo del ritardo è riconducibile al fatto che il «coroner» non poteva aprire un'inchiesta prima di avere il fascicolo francese. Senonché l'iter legale in Francia era stato rallentato dalla decisione di Mohamed al-Fayed, padre di Dodi e proprietario di Harrods, di presentare appello contro la decisione delle autorità di procedere contro i fotografi che avevano inseguito la coppia nella notte dell'incidente.

Quando al-Fayed aveva perduto quell'appello, aveva intentato una causa civile ai danni di tre paparazzi, che aveva accusato di aver invaso la privacy di suo figlio, ma il mese scorso un tribunale li ha assolti.

Al-Fayed ha presentato appello anche in questo caso, e allo stesso tempo sta cercando di persuadere le autorità giudiziarie di Edimburgo ad aprire un'inchiesta pubblica in Scozia, dove da tempo possiede un castello. Per lui, le imminenti inchieste del «coroner» sono certamente auspicabili, ma non sufficienti.

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

Sermone di Natale contro Guantanamo

LONDRA. L'arcivescovo Canterbury Rowan Williams sarebbe intenzionato ad usare il suo sermone di Natale per criticare la detenzione processo di sospetti terroristi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Secondo il Sunday Times, Williams dirà che questa politica potrebbe essere controproducente e spingere anche i musulmani britannici a sentirsi presi di mira nell'ambito della lotta contro il terrorismo. Il capo della Chiesa Anglicana farà riferimento in particolare ai nove britannici trattenuti nel di massima sicurezza americano Guantanamo e ai 14 detenuti del penitenziario Belmarsh, a Sud di Londra. Il riferimento, nel discorso di Natale, ad un'altra confessione, è decisamente una novità. Ma l'arcivescovo di Canterbury approfitterà dell'opportunità di rivolgersi alla comunità religiosa anche per toccare un altro tema delicato, il divieto ogni simbolo religioso, indusi i copricapo musulmani, che sta dividendo la Francia. [Ansa]

La principessa Diana sorridente durante una visita benefica: gli omaggi della folla erano la sua rivalsa sulla famiglia reale

ONORIFICENZE RIFIUTATE

Quelli che dicono no alla regina

LONDRA

Sono almeno 300 le personalità pubbliche e del mondo dello spettacolo che hanno rifiutato cavalierato ed onorificenze di altro genere dalla regina Elisabetta. È quanto scrive il domenicale Sunday Times, che svela la lista segreta delle persone che non hanno voluto essere decorate negli ultimi 40 anni. Tra queste, la cuoca Nigella Lawson, moglie del guru della pubblicità Charles Saatchi e molto apprezzata dal premier Tony Blair, che nel 2001 ha rifiutato un Ordine dell'Impero Britannico per «i suoi servizi al giornalismo e alla cucina». Il cantante David Bowie, lo scrittore Ballard e il musicista jazz George Belly, hanno respinto le decorazioni sotto il governo Blair, ma alcune persone famose hanno rinunciato diversi anni fa.

Tra quanti hanno voluto decorazione ci gli scrittori Graham Green, Aldous Huxley e John Le Carrè, l'artista David Hockney, il poeta Robert Graves, la giornalista Evelyn Waugh. Il pittore Lowry ha rifiutato più onorificenze di tutti, dicendo per cinque volte, anche al solitamente molto ambito «sir». Anche Alfred Hitchcock ha rifiutato un'onorificenza nel 1962, anche se ha accettato cavalierato poco prima di morire, scrive il giornale. Anche se fanno scalpore i numeri ed i nomi che secondo il Sunday Times hanno rifiutato gli di Buckingham Palace, non è certo la prima volta che emerge il problema del «gran rifiuto». All'inizio di questo mese le polemiche sulle onorificenze concesse dalla sovrana si erano fatte sentire in occasione della nomina a cavaliere di Mick Jagger. L'amico e compagno di eccessi Keith Richards aveva definito «ridicola» l'accettazione, da parte di Jagger, di un'onorificenza da sistema che ha fatto di tutto per sbatterci galera».

Il poeta Benjamin Zephaniah aveva rifiutato di presentarsi ad una cerimonia l'1 gennaio 2004 dove sarebbe stato insignito dell'Ordine dell'Impero Britannico definendo l'onorificenza come «un'eredità del colonialismo». Da parte Yasmin Alibhai-Brown, scrittrice origine asiatica, ha deciso di restituire la medaglia del suo MBE, un'onorificenza simile all'OBE, per via della colonialista ed anche perchè la Gran Bretagna è ora «impegnata a costruire nuovo ed più odioso impero, alleandosi a Bush ed ai neoconservatori per occupare nazioni e saccheggiare le loro risorse». [Ansa]

Un momento della manifestazione in favore del velo islamico, ieri a Parigi

UNA MANIFESTAZIONE SPONTANEA, SI DEFILA L'ISLAM UFFICIALE

«Vogliamo liberté, égalité e il velo islamico»

A Parigi un centinaio di donne sfilano per contestare la nuova legge voluta da Chirac

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'hanno promossa due ragazze della banlieue Al loro fianco un gruppo di uomini che urlavano: Allah è grande

Accompagnate da padri, fratelli, mariti, amici, militanti barbuti, qualche centinaio di donne e ragazze sono sfilate ieri pomeriggio sotto la pioggia fino alla liberatoria e universale piazza della Bastiglia per mandare a dire a Jacques Chirac che loro vogliono portare il velo: «Touche pas à mon voile», giù le mani. E così, girata la boa del messaggio presidenziale di mercoledì scorso, quando Chirac ha chiesto al parlamento di approvare una legge per vietare a scuola il velo islamico (ma anche la kippah ebraica e una «grande» croce cristiana), la questione del foulard ha vissuto ieri la prima giornata di quella che si annuncia una lunga battaglia.

Ieri erano a Parigi, sabato - un migliaio - a Strasburgo e un centinaio ad Avignone al richiamo del PMF, partito musulmano di Francia. Ma finora le organizzazioni dell'islam ufficiale si sono tenute in disparte dalla polemica. La manifestazione di ieri nella capitale sarebbe nata spontanea attraverso un tamtam lanciato su internet da due ragazze di Tremblay-en-France, nel dipartimento di Seine-Saint-Denis, nella regione parigina, dipartimento di banlieues e in un certo «capitale» dei conflitti: migliaio circa. Delle due si conoscono solo i nomi e non i cognomi: Woissila, 17 anni e Ilhame, 19. Erano tutte e due alla manifestazione. Ilhame, con un foulard bianco, dava interviste, spiegando soprattutto che il movimento era spontaneo e dietro di loro non c'era proprio «nessuno». Woissila, con un foulard nero, stava sul furgoncino alla testa del corteo, col microfono in mano a scandire slogan e intonare canzoncine. «Per voi sarà un dettaglio, ma per noi è importante: il velo è una nostra scelta».

Il tono della «manif», va detto, non era per niente aggressivo. Parecchie ragazze avevano il foulard tricolore biancorossoblù come la bandiera francese. Ce n'erano che agitavano con la mano i loro documenti «francesi» e chi cantava la Marsigliese per trasmettere il messaggio riassunto in questo slogan: «Francesi e musulmane: fiere di esserlo». Per la maggior parte ragazze giovani, sicuramente nate in Francia che provocano la République rovesciandole contro la retorica laicista: «Dov'è la tolleranza? Dov'è la Francia», «Lasciateci il velo, liberté, égalité». E anche: «laicità, quanti crimini sono commessi nel tuo nome». Infatti: «Il velo svela, la menzogna uccide».

Spontanee o meno le ragazze di Saint-Denis hanno costruito bene la comunicazione di questa manifestazione che ha enormemente imbarazzato le associazioni musulmane e di banlieues, molte delle quali state coinvolte nei processi della politica, fino a pronunciarsi a favore della legge contro il velo per «combattere» l'islamismo che ne ha fatto una bandiera e uno strumento di proselitismo, specie dopo l'11 settembre. Una queste associazioni («Ni putes ni soumises», né puttane, né sottomesse, nata un anno fa dalla tragedia di una ragazza uccisa per gioco da una banda di quartiere) è stata particolarmente bersagliata negli slogan: «Nè costrette, né sottomesse», «Sottomesse dio, agli uomini», «né fratelli né mariti, scegliamo noi». Peccato che nel corteo gli «uomini» fossero quasi quanto le donne, di tutte le età, fratelli, mariti, verosimilmente anche dei padri. Un gruppo di giovani mescolato ragazze scandiva «Allah è grande», altri si sono radunati nel dehors di ristorante chiuso e si sono inginocchiati nella preghiera. A occhio sembravano molto più «laiche» le ragazze nella richiesta di vivere con il foulard che non i loro inquietanti accompagnatori. Di donne col velato ne abbiamo contate quattro o cinque. Molte avevano i figli piccoli sul passeggino e marito accanto. Una queste, quando la pioggia batteva più forte, ha offerto il suo grande foulard al che aveva la testa bagnata e si lamentava. Ma lui ha rifiutato, con un mezzo sorriso.

Certo non si tratta di manifestazioni oceaniche, ma il segnale è partito è facile prevedere che il divieto del velo nelle scuole più che risolvere i problemi li moltiplicherà. Le associazioni più radicali per ora osservano ma sono pronte a buttarsi nella mischia come il «Collectif des musulmans» vicino a Tariq Ramadan, il guru più di moda nelle banlieues che non nasconde il suo antisemitismo. «Si sta scherzando col fuoco», ha detto il suo uomo Karim Azzuz.

Il sociologo Alain Touraine, che ha fatto parte della commissione dei saggi investita Chirac per indagare il problema, nell'intervista a La Stampa di giovedì scorso, ha detto che il crescere dei contenziosi «sarà bene perché si farà chiarezza». Ma il silenzio più rumoroso in tutta questa vicenda è quello del ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy che s'era detto contrario al divieto per legge invocando soluzioni di dialogo. Secondo i servizi del ministero dell'Interno, all'inizio dell'anno scolastico i casi velo contestati sono stati mille e 256, ma soli quattro di questi sono arrivati allo choc finale dell'espulsione. Il sociologo Edgard Morin (contrario al divieto) ha così commentato la proposta di una legge: «Si vuole usare un martello pneumatico per rompere un uovo». E qualcuno ha già il dubbio che abbia ragione.

IL [illegible] ALLA ROVESCIA VERSO LE FESTE

Dall'oggetto simpatico capace di strappare un sorriso a chiunque con poca fatica e una spesa minima agli omaggi più classici e personali: tutto è ancora possibile

Maliarde o casalinghe sportivi o intellettuali La grande corsa dei ritardatari non risparmia nessuno Per tutti l'obiettivo è avere un'idea davvero originale

All'ultimo minuto

Antonella Amapane
Maria Corbi

Restano soltanto tre giorni per comprare i regali Qualche consiglio per chi anche quest'anno non ci ha pensato in tempo

Avevate giurato che quest'anno non sareste caduti nella trappola. Solo regali ai bambini, agli altri tanti begli auguri e stop. Tra fratelli, poi, eravate pronti a firmare un patto di non aggressione. Ma all'ultimo momento avete cominciato a cedere. Giusto un paio di pacchetti... Intanto vi ritrovate a due giorni dalla vigilia a correre come pazzi da un negozio all'altro alla ricerca di idee. Fatevene una ragione. Nessuno, o quasi, sfugge al meccanismo consumistico del Natale. Per i ritardatari affannati ecco qualche suggerimento last minute con indicazioni pratiche - numeri di telefono, prezzi, indirizzi internet - per risolvere in modo veloce il «problema» doni.

DA 3 A 60 EURO. Si parte da piccoli e economici oggetti per strappare un sorriso e si arriva ad articoli più [illegible]mpre abbordabili. Costano poco più di due chili d'arance i presepi venezuelani in miniatura del Commercio Equo Solidale, costruiti nelle scatole dei cerini, da tenere in borsetta come porte-bonheur (4 euro circa). Per gli amici gourmet ci sono le scatole di palma intrecciata colme di spezie (4,45 euro) e i risotti express, in busta postale sottovuoto, allo zafferano, funghi porcini e mirtilli (2,90 euro). Ideali per i salutisti i sacchettini di vetro soffiato che contengono infusi di mela e frutti di bosco (10 euro, per informazioni: 011/ 318.27.88). Piacciono alle ragazzine e alle inguaribili sognatrici i bagnoschiuma e i profumi «Segreti delle Fate», che suggeriscono magiche atmosfere (da 7,69 euro in su, nei punti vendita Bottega Verde telefono 0578/ 74.11.00). Sprigionano aromi speciali - new age, orientali, di aromaterapia rilassante o fioriti - i profumatori d'ambiente di Compagnia delle Indie. Racchiusi in sfumati alambicchi di vetro (14,50 euro, nei grandi magazzini tipo la Rinascente). Mentre le nuove candele e gli incensi Dell'Erbolario, al Tè bianco, [illegible] energizzanti (dai 4,50 ai 6 euro, telefono 037/ 14.911). Dedicati alle amanti dell'esotico i prodotti naturali creati con gli ingredienti utilizzati da secoli dalle donne berbere. Come l'olio magrebino Argan di Hafa Hammam che contiene alte quantità di vitamina E. Lascia la pelle del corpo morbidissima, ma si usa anche per nutrire i capelli (22 euro, telefono 011/819.59.94, bab@inrete.it). Racchiuse in in cartoncino che pare un biglietto d'auguri arrivano i Tan-ki to collect di Kristina Ti, tanga in tulle, microfibra o cotone fantasia in molte varianti (32 euro, telefono 02/65.33.79). Chi si sente in vena di tenerezza può provare con il pigiama fantasmino di In Fiore: in pile rosso, con stampa che si illumina al buio (49,90 euro, 02/763.174.21). Se amate il vintage e la biancheria intima fatevi regalare i corsetti e i reggiseni di Etam riprodotti su pezzi storici (da 22 euro).

Ai maschi sciatori pensa Da-Kine con i guanti Jpm Method da freestyle con regolazione del polso personalizzabile e zona pollice rivestita in tessuto speciale per asciugare la classica goccia al naso (58 euro, telefono 02/ 583.095.84). [illegible] può andare bene anche un lettore dvd (di tutti i prezzi, nei negozi di elettronica). Per l'amico single incallito c'è il Cuocipasta Bialetti tre in [illegible] per cucinare, scolare e condire, anche nella versione da una porzione (numero verde 800.014.407).

DA 60 [illegible] IN SU. Per le raffinate della [illegible] chic ci sono i collier profumati per [illegible] le tende. Sono embrasse di perline da cui pendono come ciondoli cuscinetti intrisi d'ambra (60 euro l'uno, Artisan Parfumeur, www.artisanparfumeur.com). Per globe trotter i bagagli Delsey in polipropilene (a partire [illegible] 75 euro, per info: 039/60.701) della linea New Wave, uno diverso dall'altro, sembrano opere d'arte surrealiste perché [illegible] ogni scocca viene soffiata [illegible] miscela di colori che si combina liberamente con il calore creando l'effetto onda. Ideati per gli elegantoni i calzini di cachemire elasticizzati di Loro Piana fatti a [illegible] (90 euro, telefono 02/ 77.80.21). Per il manager «sportivo» le borse porta computer di Jansport che sfruttano lo shockshield protection system per proteggere il computer dagli urti (da 90 a 120 euro, telefono 0423/ 87711).

Sembra una giarrettiera invece è una cintura di cuoio nero-quella di Ab-Soul da regalare alle inguaribili maliarde (82 euro telefono 071/96.41.61). Superano di poco i cento euro i deposol Ciesse bianchi con interno in pelo, fatti come le scarpe da ginnastica, leggeri e zippati davanti (telefono 015.350.61) per passeggiate lunari. Altro prezzo per i moon boot firmati Dior (nelle boutique).

Tornano di moda i bracciali alti e rigidi da gladiatrici, [illegible] quello argentato rivestito di coccodrillo rubino da Tod's (250 euro, telefono 02/77.22.51). Ma anche i charms tintinnati con tanti ciondoli. Celine li propone in metallo argentato con tutti simboli della maison revival degli Anni Cinquanta (240 euro, telefono 02/805.18.26). Siete fidanzate generose? Allora cercate il giaccone di cachemire di Snaiders, con l'anima tecnologica. Ovvero la fodera termoattiva a cambiamento di fase. Se fa caldo e la temperatura corporea lievita i pcm racchiusi in microcapsule assorbono il calore in eccesso, se le la temperatura si abbassa invece cedono il calore precendentemente immagazzinato (880 euro, telefono 02/480.102.99). E finiti di scartare i pacchetti fate il vostro solito giuramento: «mai più».

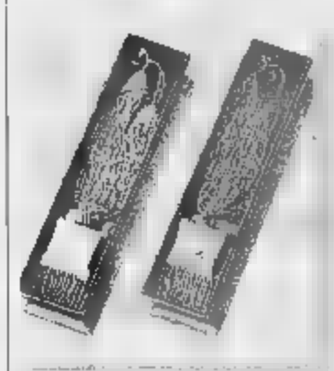
IDEE

[illegible]
Dedicati alle amanti dell'esotico i prodotti naturali creati con gli ingredienti utilizzati da secoli dalle donne berbere. Come ad esempio l'olio magrebino Argan di [illegible] Hammam che contiene alte quantità di vitamina E. Ha la caratteristica di lasciare la pelle del corpo morbidissima, ma si usa anche per nutrire i capelli (22 euro, telefono 011/819.59.94, bab@inrete.it).

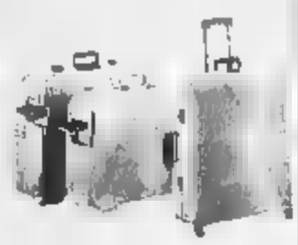
LE CALZE DI CACHEMIRE
Ideati per gli elegantoni i calzini di cachemire elasticizzati proposti da Loro Piana, rigorosamente fatti a mano (prezzo 90 euro, telefono 02/ 77.80.21). Ai maschi sciatori pensa Da-Kine con i guanti Jpm Method da freestyle con regolazione del polso personalizzabile e zona pollice rivestita in tessuto speciale per asciugare la classica goccia al naso.

IL PIGIAMA FANTASMINO
Chi si sente in vena di tenerezze e ha una grande voglia di vivere un'atmosfera di coccole può pensare a regalare o farsi donare il pigiama fantasmino proposto da In Fiore. Un mix che unisce originalità, simpatia, colori e comodità. Il modello è in pile rosso, con stampa che si illumina al buio e di grande effetto.

PROPOSTE



IL COLLIER PER LE [illegible]
Per le donne più raffinate, quelle che vogliono la casa chic a tutti i costi, [illegible] i collier profumati per [illegible] le tende. Sono embrasse di perline da cui pendono come ciondoli cuscinetti intrisi d'ambra. Indubbiamente sono un tocco etnico di classe. Si possono scegliere in tre colori differenti: oro, granata o bronzo (Artisan Parfumeur, www.artisanparfumeur.com).



LA VALIGIA SURREALISTA
Un regalo che piacerà in modo particolare ai globetrotter pronti a partire alla conquista del mondo: i bagagli Delsey in polipropilene della linea New Wave. Una diversa dall'altra, sembrano opere d'arte surrealiste: in ogni [illegible] viene soffiata una miscela di colori che si combina liberamente con il calore creando un incredibile effetto onda.

I CIONDOLI TIN[illegible]TI
Tornano di moda i charms tintinnanti con tanti ciondoli. Celine li propone nel modello in metallo argentato con tutti simboli della maison, revival degli Anni Cinquanta . Un'altra idea regalo sono i bracciali alti e rigidi da gladiatrici, come ad esempio quello argentato rivestito di coccodrillo rubino da Tod's (un po' cari, però: intorno ai 250 euro).

Il Papa: un Natale di silenzio, gioia e umiltà

L'appello di Giovanni Paolo all'Angelus: l'orgoglio e la superbia non devono prevalere

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Natale non è, non dovrebbe essere, consumismo e rumore: lo ricorda con voce fluente, anche se a tratti esitante, Giovanni Paolo II, dalla finestra del suo studio, alla preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro. Non sembrano molti, meno numerosi del solito i pellegrini e i fedeli che si [illegible] radunati ad ascoltare il Pontefice in una mattina piovosa; e forse il Papa guardandoli, pensa alla folla che in questi giorni riempie strade e negozi alla ricerca di regali, in un crescendo di traffico e stress.

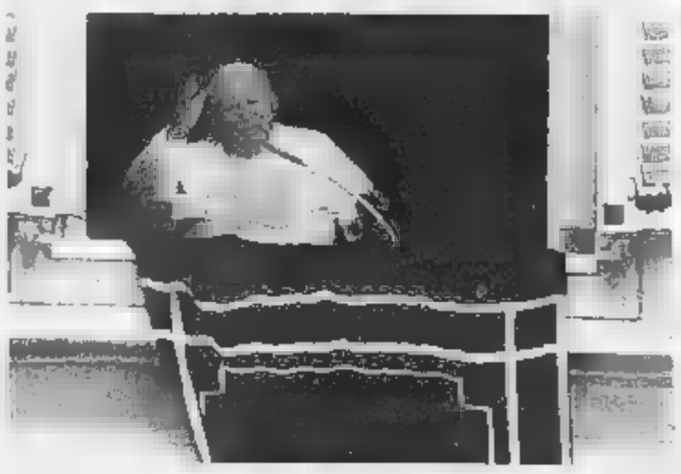
Sono quattro le parole chiave di Giovanni Paolo II per comprendere un evento che ha modificato il mondo; «umiltà, stupore, gioia» e in particolare «silenzio». «Mentre diamo gli ultimi ritocchi al presepe e all'albero natalizio, che sono presenti anche qui in piazza San Pietro - ha detto il Pontefice, nell'ultimo «Angelus» prima di Natale - occorre predisporre l'animo a vivere intensamente questo grande mistero della fede». Protagonista dell'icona disegnata da Papa Wojtyla è la Madonna: «Maria, la madre per eccellenza - osserva - ci aiuta a capire le parole-chiave del mistero della nascita del suo divin Figlio: umiltà, silenzio, stupore, gioia». L'umiltà è presupposto affinché «Dio possa trovare spazio nel nostro cuore, non oscurato dall'orgoglio e dalla superbia»; ma soprattutto bisogna capire [illegible] lore del silenzio, che sa ascoltare il canto degli angeli e il vagito del Bimbo, non soffocandoli nel chiasso e nella confusione». Infine c'è il sentimento più sottile, e cioè «intimo stupore, assaporando la gioia semplice e pura che quel Bambino reca all'umanità».

Giovanni Paolo II sembrava in forma discreta; e si prepara alla raffica di impegni natalizi. Quest'anno, però, alcuni appuntamenti [illegible] stati cancellati, per [illegible] affaticare eccessivamente il Pontefice. Due, sostanzialmente, le modifiche rispetto agli anni precedenti: il Papa non amministrerà il sacramento del battesimo a un gruppo di bambini nei primi giorni dell'anno, e non ordinerà personalmente i vescovi creati negli ultimi mesi, una cerimonia che avveniva il 6 gennaio, alla festa dell'Epifania.

L'esperienza di ottobre, in cui l'affastellarsi di cerimonie e impegni - XXV di pontificato, beatificazione di Madre Teresa, Concistoro - hanno pesato sulla resistenza di Giovanni Paolo II, e creato qualche preoccupazione ha fatto preferire un programma più leggero. Giovanni Paolo II celebrerà la tradizionale Messa di Natale la notte del 24 nella basilica di San Pietro e, come accade ormai [illegible] diversi anni, si limiterà ad impartire la benedizione "Urbi et orbi" la mattina del 25, senza celebrare di nuovo la Messa.

Il 26, nella solennità di Santo Stefano, e nuovamente domenica 28 dicembre, si affaccerà dalla finestra del suo studio per recitare l'Angelus. Il 31, alle 18, è previsto che scenda in basilica per il ringraziamento del "Te deum". Tale celebrazione fino al 2000 [illegible] avuto luogo nella chiesa del Gesù, ma è stata poi spostata in Vaticano sia per evitare [illegible] spostamenti al Papa sia per permettere un maggiore afflusso di fedeli. Sarà sostituito da cardinali di Curia nell'ordinazione dei [illegible] vescovi il 6 gennaio, e nei battesimi ad alcuni neonati ad inizio d'anno.

Spiritualmente, il Papa sarà presente anche a Betlemme: [illegible] gigante "porta santa" benedetta da Giovanni Paolo II sarà inaugurata nella notte della vigilia di Natale alla basilica della Natività. «Un Natale in una situazione politica [illegible] economica disastrosa - dice padre Ibrahim Faltas, il francescano grazie alla cui intermediazione si concluse positiva[illegible] l'assedio israeliano ai palestinesi nell'aprile 2002 -. Qui da noi non si respira certamente l'atmosfera propria delle festività, ma da parte nostra cercheremo di portare avanti il messaggio di pace». La porta è stata offerta da un'associazione di Verona: «Una porta gigantesca che raffigura l'Annunciazione, la Natività, la stella di Betlemme, San Francesco, che sistemeremo tra la basilica e la chiesa di S. Caterina».



Giovanni Paolo II ieri all'Angelus

LIDL ...ancora più conveniente!

FINOCCHIO 33% di sconto 0,99 **0,66**

ZUCCHINE 16% di sconto 1,77 **1,49**

CAVOLFIORE 33% di sconto 0,99 **0,66**

Bench Lettore DVD

- Standard e formati di lettura: DVD, CD, CD-R, CD-RW, MP-3, JPEG, VCD, S-VCD
- Con decoder AC3 per la riproduzione Dolby Digital 5.1, decoder DTS per la riproduzione di segnali DTS
- Telecomando a infrarossi incluso, cavo scart e cavo di collegamento cinch audio/video
- 2 uscite cuffia con regolazione del volume
- Nero o argento

[redacted] anni di garanzia [redacted] produttore

TÜV GS

DVD VIDEO · dts DIGITAL OUT · mp3 PLAY BACK · COMPACT disc DIGITAL AUDIO · DOLBY DIGITAL · VIDEO CD · 4:3 Format 16:9

129,- Al pezzo **59,-***

Lettore [redacted] portatile WELLTECH®

- 45 secondi anti-shock
- 20 titoli CD programmabili, repeat, random, intro e molto altro
- Pannello front control con display, uscita audio-line-out
- Auricolare stereo, [redacted] audio, adattatore di rete, kit per presa accendisigari, adattatore per cassette e custodia per il trasporto inclusi

3 anni di garanzia del produttore

compatibile con CD-R/CD-RW

Adattatore cavo accendisigari

Al pezzo **27,98***

Smerigliatrice doppia PDS 200 Parkside

- Livello di pressione acustica: 73,00 dB
- Velocità periferica max.: 21,99 m/s
- Potenza nominale: 200 Watt
- Numero di giri: 2950/min
- Larghezza mola: 16 mm
- Ø mola: 150 mm

TÜV GS

3 anni di garanzia

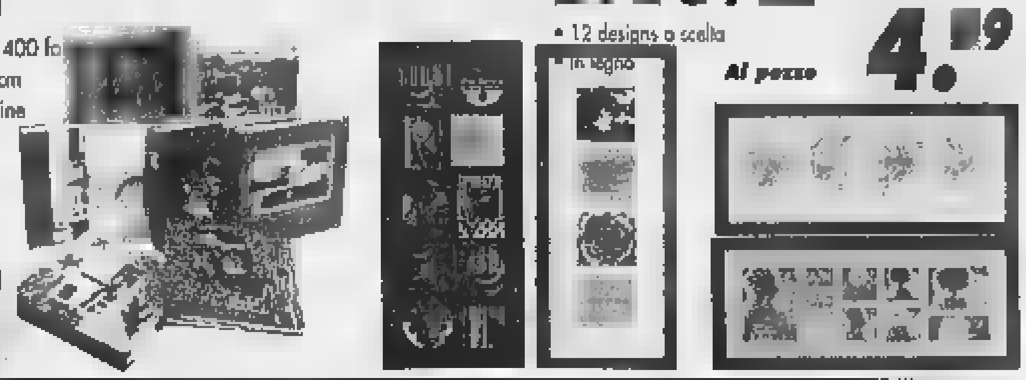
Al pezzo **17,98***

E' adatta alla molatura di attrezzi metallici come punte da trapano, scalpelli, ecc. e pezzi metallici

Album portafoto ad anelli

- Per l'archiviazione di 400 foto del formato 10 x 15 cm
- Composto da 80 pagine (40 fogli portafoto)

Al pezzo **5,99**



[redacted] portafoto, [redacted]

- 12 designs a scelta
- In legno

Al pezzo **4,[redacted]9**

[redacted]

- Suola: PVC/tessuto
- Sottopiede: tessuto
- Vari modelli e colori
- Misure: 22 - 28

1,99 Al paio

Pantofole invernali [redacted]

- Eleganti pantofole con tomaia in velluto stampato e suola antiscivolo
- Sottopiede/suola: tessuto
- Tomaia/fodera: tessuto
- Misure: 36 - 40

2,99 Al paio

[redacted] Wok/fonduta

18/10 ACCIAIO INOX Inossidabile

1.100 Watt

GS bifinett

Succulenti piatti di carne e verdura nel wok, saporite fondute di carne, sostanziose fondute di formaggio... e molti altri piatti gustosi che possono essere preparati in maniera facile e rapida grazie a questo set per wok/fonduta!

Il set è composto da:
- Elemento riscaldante
- Padella wok antiaderente
- Pentola per fonduta rimovibile, in acciaio inox con fondo a triplo strato
- 8 forchette per fonduta, 2 palette in legno e un coperchio in vetro inclusi

3 anni di garanzia del produttore

Al set **29,98***

[redacted] terrine, 6 pz.

- Misure: Ø 16 cm, Ø 20 cm, Ø 24 cm, Ø 28 cm, Ø 32 cm, Ø 36 cm

Al set **3,99**

Contenitori [redacted]

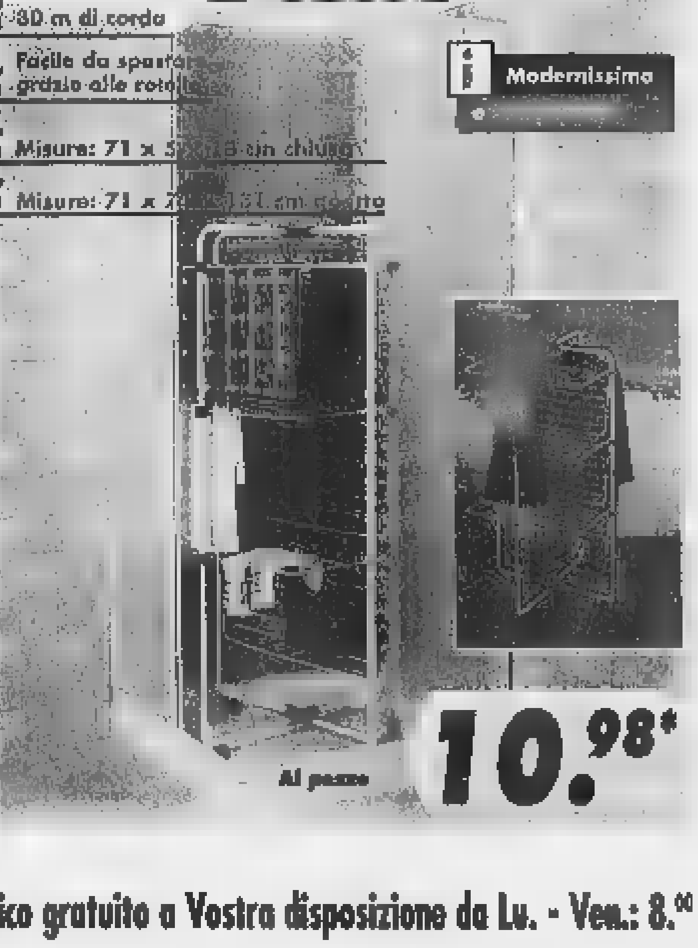
- Il diversi set assortiti
- Resistenti alla temperatura da -20°C a +130°C

Al set **4,49**

Stendibiancheria [redacted]

- 30 m di corda
- Facile da spostare grazie alle rotelle
- Misure: 71 x [illegible] cm chiuso
- Misure: 71 x [illegible] cm aperto

Modernissima



Al pezzo **10,98***

Maglia a [redacted]

- Rifinita da varie soluzioni di colletti: a V, arrotondato e a collo alto
- 100% cotone
- Taglie: S - XL

3,99 Al pezzo

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 22/12/03 FINO AL 27/12/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

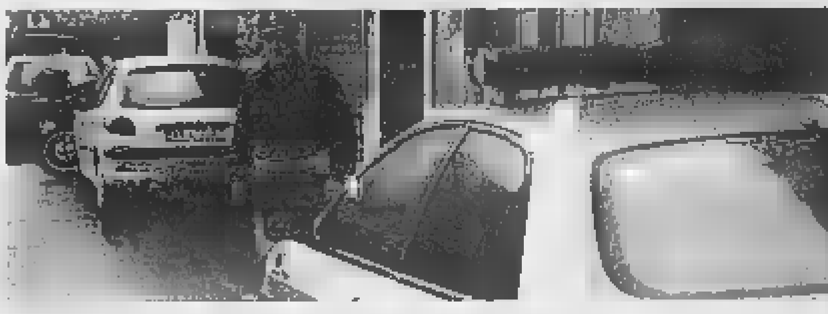
Per informazioni telefonate [redacted] NUMERO [redacted] (800-716771). [redacted] un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

DELITTO [redacted]

Uccide a coltellate l'amico per le avances alla fidanzata

■ Una serata [redacted] divertimento si è trasformata in tragedia per cinque amici modenesi. Uno [redacted] loro, Stefano Malagoli 31 anni, di Modena, [redacted] stato ucciso [redacted] coltellate da un giovane del gruppo, Christian Orlandi, 26 anni. Il delitto per gelosia: il giovane era [redacted] dei continui ammiccamenti alla sua ragazza da parte dell'amico. L'omicidio è avvenuto a Legnago (Verona). [redacted] gruppo si era dato appuntamento per una serata in discoteca: Stefano, Christian e Alice (con [redacted] quale è fidanzato da tre mesi) [redacted] un'altra coppia sono arrivati nel locale [redacted] mezzanotte. I primi dissapori tra Stefano e Christian [redacted] avvenuti nella discoteca, per le [redacted] che l'amico faceva ad Alice. Il litigio è proseguito [redacted] strada. Stefano è stato colpito con cinque coltellate all'addome e alla spalla


Un giovane modenese è stato ucciso dopo una serata in discoteca

[redacted] STUDENTE A CIVITAVECCHIA

Massacrato di botte dai compagni di scuola

■ È ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva [redacted] San Paolo di Civitavecchia uno studente di 15 anni, picchiato da alcuni compagni di classe. La polizia ha denunciato tre coetanei della vittima per lesioni gravissime. Il giovane timido e riservato [redacted] spesso oggetto di scherzi pesanti, intimidazioni e violenza da parte dei compagni. Il pestaggio [redacted] avvenuto prima dell'inizio delle lezioni. [redacted] ragazzo si è sentito male dopo un'ora ed [redacted] stato portato in ospedale verso mezzogiorno. I medici hanno accertato che aveva la milza lesionata e una emorragia interna. E' stato immediatamente operato. Oltre [redacted] accertare l'eventuale coinvolgimento diretto di altri studenti, gli investigatori vogliono stabilire se ci siano [redacted] ritardi nei soccorsi

OLTRE 45 MILA PERSONE NEL PAESE «CHE NON ESISTE»

La città fantasma della mala cresciuta alle porte di Madrid

la storia
Gian Antonio Orighi

Sfruttando una vecchia legge franchista, migliaia di clandestini hanno costruito baracche, palazzi e ville

Cañada Real Galiana è diventata una terra di nessuno: ma ci sono acqua, luce, telefono e perfino un «sindaco»

MADRID

AD appena 25 chilometri da Madrid sorge una cittadina di quasi 45 mila abitanti che [redacted] inventata da Kafka: Cañada Real Galiana. Innanzitutto, inutile cercarla sulla cartina: non esiste. Ancora: non ha ospedali, scuole, parchi, piazze, autobus. Neppure nomi intestati alle poche viuzze, ma in compenso ci sono un «sindaco» e perfino luce, acqua e telefono. Una favela? Niente affatto: è in pieno boom immobiliare e tra le [redacted] casupole sfoggia pure splendidi villini con piscina e auto di lusso. E allora che cos'è? E' il più grande fantasma d'Europa.

Trent'anni fa Cañada Real Galiana [redacted] solo un serpentone di 15 chilometri che costeggiava la capitale lungo una delle 90 «cañadas reales», i sentieroni regi che fin [redacted] Medioevo servivano per il passaggio del bestia[redacted] dal Nord al Sud della Spagna. Ma visto che di greggi ne passavano ormai poche, un decreto legge di Francisco Franco permise agli spagnoli di trasformare quelle inutili «autostrade della transu[redacted] in «orti». Detto e fatto.

[redacted] con gli anni gli «aventi diritto» - quasi tutti immigrati che non si potevano permettere un tetto nella capitale - trasformarono le casupole per conser[redacted] gli attrezzi dell'orticoltura in baracche di lamiera, prima, e in case vere e proprie di mattoni, poi, con tanto di muri [redacted] cinta, e infine persino in chalet con giardini. [redacted] c'è di più: approfittando del fatto che il terreno era pubblico, il Comune di Madrid ha costruito [redacted] vicino, sempre illegalmente, il gigantesco inceneritore di Valdemingómez, un impianto per il trattamento di rifiuti organici. E ha anche cementato tutto il tragitto di una «cañada», che di re[redacted] ha solo il nome.

La cittadina fantasma, adesso, è l'unico luogo [redacted] Spagna in [redacted] la proprietà privata non esiste. Nessuno, infatti, può esibire, benchè viva da decenni nella «madre di tutte le costru[redacted] abusive», alcun contratto che certifichi un possesso che è legalmente impossibile, [redacted] momento che tutti i suoi abitanti [redacted] «squatters» che occupano il suolo pubblico. E tutti, anche l'ultimo arrivato, possono costruirsi ciò che vogliono, anche un palazzo.

«Ogni gi[redacted] che passa c'è sempre più gente che arriva e le occupazioni sono ormai incontrollate - denuncia, allarmata, Elena Tartín, presidente del comitato di quartiere e in pratica "sindaco" autonominato della cittadina fantasma -. L'ultimo censimento, dell'81, registrava [redacted]a popolazione "ufficiale" di 15 mila abitanti e 2 mila appezzamenti utilizzati per uso abitativo. Ora questi dati sono triplicati, perchè ogni "proprietà" viene suddivisa per accogliere gli extracomunitari giunti nella capitale negli ultimi anni».

Comunque, Cañada Real Galiana funziona, anche se tutto è surreale. Gli squatters [redacted] nelle loro case le fatture della luce, dell'acqua e del telefono, oltre alle bombole del gas. Pagano addirittura le imposte urbane (con Iva). Però le strade non hanno marciapiedi [redacted] l'illuminazione delle strade non esiste. [redacted] neppure ci sono alberi. I bambini, che va[redacted] scuola nelle cittadine vicine (legali), non hanno neanche uno straccio di giardino per giocare al pallone. [redacted] passatempo più diffuso è quello di schivare i 4 mila [redacted] che ogni giorno portano i rifiuti all'inceneritore, che inonda sp[redacted] so la [redacted] un'insopportabile fetore.

Sul serpentone [redacted] sono, tuttavia, bar, negozi [redacted] alimentari, il «Comune» e, addirittura, un hotel di 800 metri quadrati, creato in 25 anni da un ex venditore [redacted] bibite, oltre a un'improvvisata moschea per i numerosissimi mussulmani. La chiesa cattolica [redacted] invece, è diventata un deposito dei rifiuti don Vidal, il parroco che diceva la messa tutte le domeniche [redacted] battezzava i bambini, è andato [redacted] pensione. E nessun prete l'ha sostituito.

Chi deve sudare più delle classiche sette camicie è Oscar, il postino, autorizzato espressamente per il servizio. Ogni giorno arriva [redacted] il suo furgone pieno di lettere e pacchi, ma ne riporta indietro l'80 per cento. Racconta: «Le poche strade che [redacted] sono non hanno nome [redacted] le case [redacted] numeri. Ma, [redacted] me ogni giorno [redacted] spuntano di nuove, ci sono un sacco di appartamenti che segnano all'ingresso le stesse cifre. Non solo: ci sono lettere che [redacted] scritte in arabo, un vero e proprio rebus».

Negli ultimi tempi, poi, stanno affluendo in massa tossicomani e, soprattutto, narcotrafficanti di eroina. Sono loro che pagano cifre [redacted] capogiro per immobili che trasformano in reggie. E il paesino è diventato una pericolosa terra di nessuno.

Ma perchè le istituzioni permettono questa vergogna? «Migliaia di persone, grazie alla legge franchista ancora in vigore, possono accampare diritti acquisiti dopo quasi [redacted] anni - spiega Enrique Ugarte, avvocato del "sindaco" -. E per farli sloggiare, Regione e Comune dovrebbero pagar loro il valore attuale degli investimenti sostenuti, vale a dire centinaia di milioni di euro». E allora meglio tollerare al città fantasma.

Madrid. [redacted] pochi chilometri dalla capitale spagnola, è sorto un paese abusivo che non risulta né sulle carte né all'anagrafe

ARRESTATA A GENOVA UNA SPACCIATRICE DI 15 ANNI

Presa con la droga nella bambola

Fabio Pozzo

GENOVA

Elenita spaccia [redacted] ha insegnato papà. La nasconde in pupazzi di pezza e s'è fatta ormai la sua clientela. Vende buste da sette grammi, per «giri» di gruppo. Elenita ha quindici anni.

La storia nasce e muore a Genova, nell'immediata periferia, dove le luci di Natale sono meno sfavillanti del centro. Luci [redacted]tto le quali Elenita sapeva muoversi bene, la notte, durante il suo «giro». Soprattutto locali notturni, discoteche, dicono in questura. Lei, però, con gli agenti che l'hanno fermata, [redacted] rimasta sul vago: ha ammesso [redacted] spacciare, [redacted] non ha «bruciato» nessuno, né fornitori, né clienti.

E' [redacted] telenovela a due puntate. La prima venerdì scorso, quando gli agenti sono entrati in un appartamento di Sampierdarena, quartiere popolare e ad alta densità extracomunitaria, abitato da due famiglie dell'Equador. Tutti con permesso di soggiorno [redacted] lavoro. Gli agenti si [redacted] imbattuti in una stanza con la porta serrata da un lucchetto. «Chi ci sta qui?», hanno chiesto. «Elenita», la risposta. I poliziotti hanno aperto e hanno trovato il pupazzo di pezza. Un dinosauro della «valle incantata», come dice la pubblicità. Dentro c'erano diciassette grammi di cocaina. La squadra ha richiuso tutto, rimesso [redacted] posto ed è rimasta in attesa.

La ragazza è arrivata [redacted] sera seguente. Tornava, forse, a prendere il suo pupazzo. E' stata bloccata, sottoposta a fermo giudiziario, portata in questura: Elenita è [redacted] piccola imprenditrice della droga. Secondo [redacted] investigatori, infatti, avrebbe ripercorso le orme del padre, forse [redacted]to in Equador, cominciando con le consegne [redacted] continuando con la compravendita. La ragazza si sarebbe occupata dell'acquisto, presso i grossisti in Lombardia, avrebbe confezionato le dosi da vendere [illegible]; si sarebbe formata lei il «giro» in centro.

Graziosa, abiti firmati, simpati[redacted], sveglia, entrava [redacted] locali senza dare nell'occhio, confondendosi con il popolo della notte. Una ragaz[redacted] che, a chi non la conosceva, poteva persino sembrare più bambina di altre perché si portava ancora appresso le bambole di pezza, i pupazzetti...

Oggi Elenita sarà davanti al giudice. Se il fermo sarà convalidato, lascerà [redacted] centro di prima [redacted]glienza, dove era stata accompagnata l'altra sera, per il carcere minorile. Da sola, [redacted] pupazzetti.

IL TEMPO [redacted] ARCELLO LOFFREDI

FREDDO E NEVE A NATALE. L'irruzione di aria fredda nei giorni [redacted] fine anno è, ormai, una ricorrenza climatica; quest'anno, però, il fenomeno [redacted] presenta in netto anticipo, proprio in coincidenza con il periodo natalizio. Dopo [redacted] transito, ancora tuttora [redacted] atto, della perturba[redacted] origine atlantica giungerà dell'aria molto fredda di provenienza dalle regioni siberiane. Provocherà, così, una brusca e sensibi[redacted] caduta delle temperature, oltre [redacted] venti gelidi [redacted] arrivo [redacted] Nord-Est ed episodi [redacted] maltempo spiccatamente invernale, essenzialmente concentrato nelle regioni del Centro [redacted] del Sud. A partire da domani, mentre [redacted] Nord sarà essenzialmente il freddo ad incombere [redacted] a caratteriz[redacted] l'inizio della settimana, sul resto della penisola ed [redacted] particolare sulle regioni adriatiche ed al Sud, fino [redacted] giorni successivi a Natale, si avrà [redacted] tempo generalmente perturbato [redacted] precipitazioni nevose, in particolare sulle alture appenniniche, [redacted] anche a bassa quota. Soltanto domenica si manifesterà un certo miglioramento [redacted] tutte le regioni del Sud, ma resterà il freddo intenso ed [redacted] cielo sarà parzialmente nuvoloso.

OGGI. Sulle regioni settentrionali [redacted] o poco nuvoloso, salvo qualche nevicata sulla Val d'Aosta. Gelate nottu[redacted] sulle regioni padane. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità residua. Sul resto del territorio, tempo perturbato con nevicate dalla serata sulle aree adriatiche.

[redacted]NI. Rinforzi dei venti gelidi di Nord-Est e temperature in ulteriore calo. Sereno al Nord. Da nuvoloso a coperto sulle regioni adriatiche ed al Sud con nevicate sulle alture [redacted] anche a bassa quota sulle regioni adriatiche. Estese gelate al Nord ed al Centro. Mareggiate lungo le coste esposte ai venti forti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	8	Bologna	-2	4	Bari	2	16
Bolzano	-2	2	Firenze	3	13	Napoli	1	15
Verona	-1	4	Pisa	5	15	Potenza	-2	6
Trieste	6	10	Ancona	8	15	S. M. Leuca	8	14
Venezia	1	7	Perugia	-1	11	Reggio C.	10	17
Milano	2	6	Pescara	2	15	Palermo	9	15
Torino	-1	6	L'Aquila	-3	7	Catania	5	17
Cuneo	-2	3	Roma Ciamp.	2	11	Messina	10	15
Genova	10	15	Roma Fium.	1	14	Alghero	5	16
[redacted]	12	16	Campobasso	4	9	Cagliari	4	15

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 23 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	3	piovaschi	Lisbona	6	11	sereno
Atene	8	14	piovaschi	[redacted]	8	8	piovaschi
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	8	22	sereno
Berlino	-6	-2	nuvoloso	[redacted]	-3	9	sereno
Bruxelles	1	6	piovaschi	Montecarlo	4	12	parz. nuv.
Bucarest	-3	4	pioggia	Montreal	-5	0	nuvoloso
Budapest	-6	1	sereno	[redacted]	-9	-2	neve
Buenos Aires	17	32	sereno	New York	8	11	parz. nuv.
Copenaghen	-8	0	parz. nuv.	Parigi	7	7	piovaschi
Dublino	4	8	piovaschi	Pechino	-2	9	sereno
Francoforte	-6	0	nevischio	Praga	-9	-3	nuvoloso
Gerusalemme	6	13	piovaschi	Rio de Janeiro	23	28	parz. nuv.
Ginevra	-4	-2	neve	Sofia	-5	1	neve
Helsinki	-16	-11	parz. nuv.	Sydney	13	27	parz. nuv.
Il Cairo	13	19	parz. nuv.	Tokyo	6	15	nuvoloso
Istanbul	6	12	parz. nuv.	Varsavia	-8	-3	parz. nuv.
Johannesburg	15	24	piovaschi	Vienna	-7	1	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10181 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero 011 5627958: [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono [redacted]: indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
[redacted] pagamento: c.c. [redacted] 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [redacted] 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011661. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza [redacted] un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a [redacted] °C. La principale classificazione [redacted]le acque minerali è condotta proprio [redacted] base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.[redacted] mg/l) e ricche di sali [redacted] (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
[illegible]	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	398
Boario	631
Uliveto	890
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1245

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

camuffi il profumiere

1 LA PROFUMERIA
Strada 338/340 - San Torinese (TO)
tel.011/223.53.11 - 011/223.53.22
Orario continuato: 9.00/20.00
parcheggio interno P

2 LA PROFUMERIA
Adriano, 1 - tel.011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

3 LA PROFUMERIA
Via De Sonnaz, (angolo via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato:

4 L' ESTETICA
C.so Ferrucci, (Ang. Adriano, 1)
tel.011/434.46.26
- Orario continuato: 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
Ferrucci, (Ang. Adriano,1)
tel.011/433.42.86

sono

In tutti i centri CAMUFFI è possibile pagare con:

BICERIN
il Liquore di Torino

Vincenzi

sul panettone

sul gelato

nel caffè

LIQUORE DI ANTICA TRADIZIONE SABAUDA

DALLA RICETTA ORIGINALE DI CASA VINCENZI

BICERIN®
DI GIANDUIOTTO

Vincenzi
DAL 1930

Tel. 011 8156008

TRA AUMENTI INGIUSTIFICATI E PROBLEMI DI QUALITA'

Frutta, alla ricerca del gusto perduto

La Coldiretti: è raro che i consumatori conoscano le caratteristiche di ciò che acquistano. Per esigenze commerciali i prodotti vengono raccolti molto prima della maturazione: mangiarli subito è un errore

Vanni Cornero

In vista delle festività natalizie consumatori ed agricoltori si mobilitano contro gli aumenti ingiustificati. Un'attenzione particolare è dedicata ai prezzi della frutta, che, dalle rilevazioni del ministero delle Politiche agricole e dell'Ismea (l'istituto incaricato di rilevare le quotazioni nei mercati agricoli) all'inizio di dicembre hanno registrato una netta flessione. Nessuna giustificazione, quindi, per rincari «selvaggi» che mettano in cattiva luce uno dei settori-chiave del nostro export agricolo e disamorino i consumatori dagli acquisti. Anche perché si sente dire sempre più spesso: «La frutta non ha più sapore».

Si tratta di un luogo comune, o è davvero così? «Io girerei la domanda: il consumatore sa mangiare la frutta?», risponde Lorenzo Bazzana, responsabile tecnico-economico della Coldiretti, che spiega: «Oggi raramente si conoscono le caratteristiche della frutta, che, per esigenze di commercializzazione viene sovente raccolta ben prima della maturazione. Così, se la si mangia appena acquistata, si perde molto in gusto». Ma cominciamo dal principio: certamente la frutta che arriva sulle nostre tavole è cambiata e l'Italia, principale Paese ortofrutticolo dell'Unione Europea, importa ogni anno oltre un miliardo e mezzo di tonnellate dall'estero, così è facile trovarsi davanti mele australiane o uva cilena, che hanno attraversato migliaia di chilometri prima di arrivare nel nostro Paese.

Questa potrebbe essere già una risposta, perché i lunghi tempi di trasporto mettono a rischio la freschezza della frutta consumata. Ma si tratta di un effetto parziale perché a cambiare sono anche le varietà offerte, i canali distributivi di acquisto e la stagionalità con cui gli italiani consumano la frutta. Gli arrivi da ogni continente durante tutto l'anno, spiegano i tecnici dell'organizzazione agricola, ha fatto perdere la conoscenza della stagionalità della produzione nazionale, mentre è sempre più facile acquistare frutta non ancora giunta al giusto grado di maturazione.

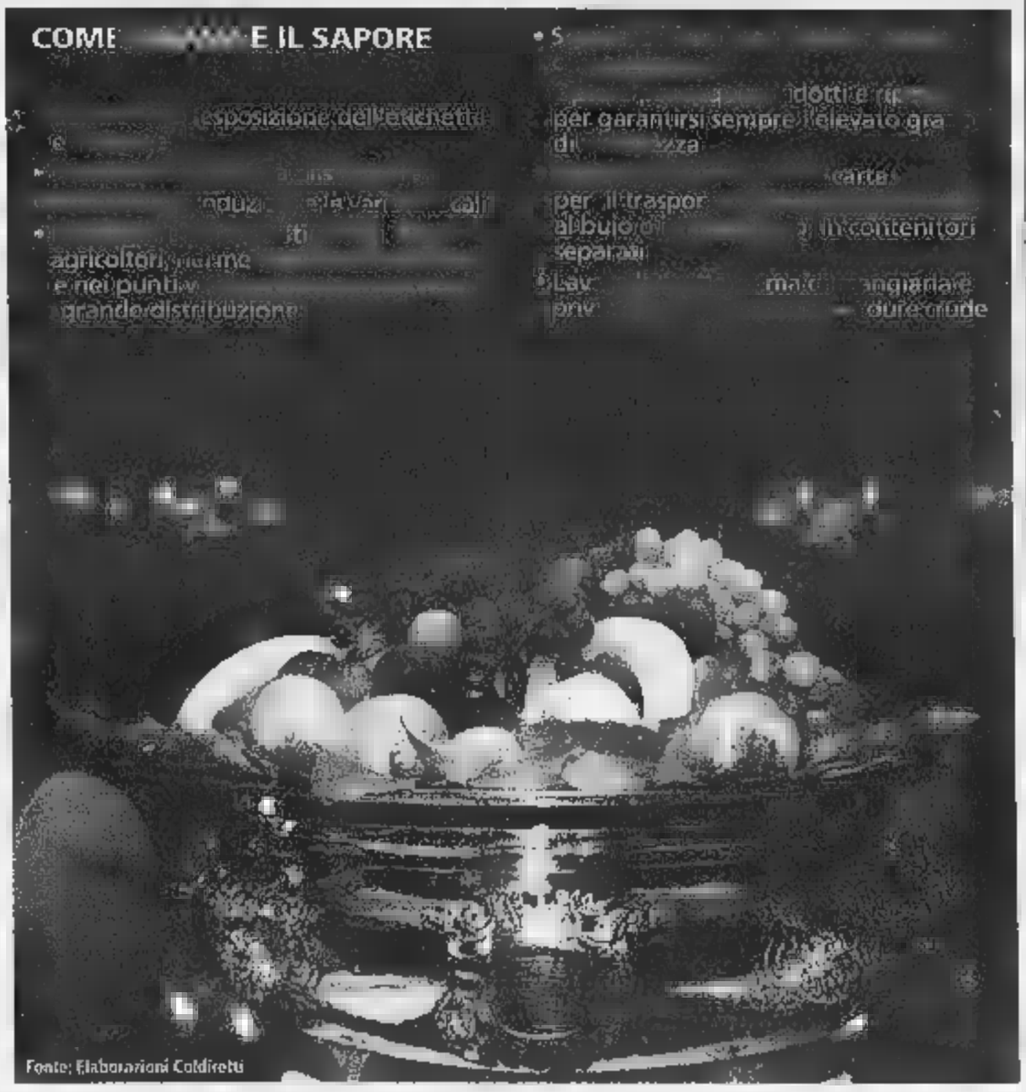
> Il 64 per cento degli italiani almeno una volta l'anno fa acquisti direttamente dal produttore Ma la crescita delle importazioni (nel 2003 oltre un milione di tonnellate) mette a rischio le varietà più antiche

Il fenomeno è anche favorito dalle esigenze dei nuovi canali di commercializzazione (il 40 per cento degli ortofrutticoli in Italia viene venduta attraverso la grande distribuzione) in cui si evidenzia la necessità di far durare di più i prodotti freschi negli scaffali. Una situazione profondamente diversa dal passato, quando le produzioni agricole raggiungevano soprattutto mercati locali dove coprire grandi distanze e attendere tempi lunghi prima di essere consumati. «Per aiutare i consumatori a fare scelte consapevoli e convenienti servono etichette chiare da cui sia possibile risalire alla varietà ma anche alla provenienza della frutta e quindi decidere consapevolmente se acquistare varietà locali tipiche della stagione o prodotti provenienti da continenti lontani che possono essere consumati anche in stagioni in cui il prodotto nazionale è disponibile», sostiene la Coldiretti.

La tendenza alla ricerca di «sapori antichi» e di una maggiore freschezza è comunque confermata dalla crescita delle forme di vendita diretta dal produttore al consumatore e, secondo una indagine di Agri 2000, il 64 per cento degli italiani dichiara di aver fatto acquisti direttamente dal produttore e per quanto riguarda la qualità il giudizio degli intervistati è molto positivo: nessuno la ritiene scadente, il 64 per cento la giudica buona e il 36 per cento addirittura ottima.

Ma il rischio della scomparsa delle varietà più antiche permane, e la stessa Commissione Europea ha adottato programmi per il sostegno alla biodiversità e per il salvataggio delle varietà vegetali in via di estinzione, ai quali gli agricoltori italiani hanno dimostrato più attenzione rispetto agli altri Paesi. E non mancano iniziative singolari, tipo quella del «Giardino dei Frutti dimenticati» allestito nel Comune di Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, dove sono conservate antiche varietà, come la «pera volpina», altrimenti destinate all'estinzione. Un'esperienza simile e collegata a quella avviata a Pennabilli, in Provincia di Pesaro, da quello che è diventato il testimonial televisivo dell'ottimismo, lo scrittore Tonino Guerra.

Ma se queste sono esperienze uniche l'offerta nazionale non sembra aver dimenticato le varietà di frutta più tradizionali in favore delle quali sono numerose le azioni di valorizzazione. Basta ricordare, ricorda la Coldiretti, che sono ben ventidue le denominazioni di origine, tra Dop e Igp (Denominazione d'origine protetta e Indicazione geografica protetta), riconosciute al nostro Paese dall'Unione Europea riservate alla frutta (dalla Pera Mantovana all'Uva di Mazzarrone della Sicilia) e ben 354 sono le varietà di frutta iscritte nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali (dalla «mela limoncella della Campania» alla «pesca tardiva di Leonforte» fino alla «pera madernassa piemontese»). Non mancano neppure esperienze con un maggiore impatto di mercato come quella della mela Annurca della Campania che si appresta ad ottenere a breve il riconoscimento comunitario e che ha conservato nel tempo la tradizionale tecnica di coltivazione. E le varietà più comuni? «Sono generalmente migliorate - conclude Bazzana - anche la diffidenza verso la maggiore dimensione dei frutti è sbagliata: se una mela è più grande è perché si fa in modo che la pianta produca meno frutti, ma di livello superiore. I sapori esistono ancora, basta avere la pazienza di assaporare ogni frutto al momento giusto».



UNA RICERCA USA

Un rimedio contro le distrazioni

ROMA

Errori, distrazioni, mosse false: la stanchezza può ingannare anche le persone più concentrate e coinvolgerle in incidenti anche gravi. Ma ora la salvezza potrebbe arrivare da un congegno che dà l'allarme in tempo, inducendoci a un break. Ci stanno lavorando alcuni scienziati americani della «Medical Research Councils Cognitive and Brain sciences Unit», dopo aver individuato il mutamento di un fattore neurologico nei momenti di stanchezza eccessiva.

Questa modificazione si può interpretare come un chiaro segno premonitore di imminenti defalliances, ha spiegato Avijit Datta alla «Physiological Society Conference» organizzata all'università di Cambridge. La variazione consiste nella diminuzione brusca di un particolare tipo di onde cerebrali, tecnicamente conosciute come «P300». Il calo di «P300» si verifica dopo un'intensa attività e si deve interpretare come la necessità immediata di una sosta, pena un errore o una distrazione a pochi istanti dal calo stesso.

Si va dai lapsus, del tutto innocui, ha osservato Datta, a distrazioni che possono avere conseguenze di portata elevata, come dimenticare una pentola sul fuoco oppure commettere un errore alla guida. Lo stesso disastro della centrale nucleare di Cernobil - ha sostenuto lo studioso - può essere annoverato come frutto di una distrazione con i risultati disastrosi ben noti a tutti.

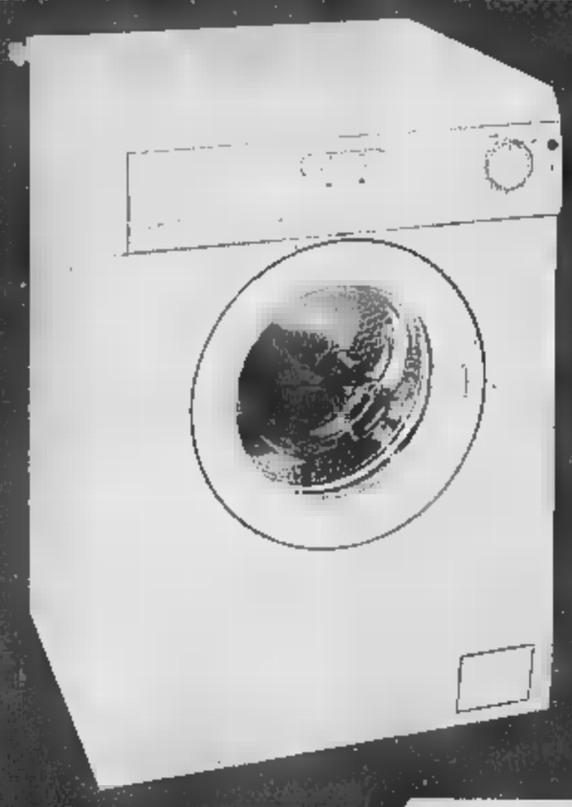
Per scoprire questa dinamica del sistema nervoso gli scienziati hanno applicato una tecnica di risonanza che, come una telecamera, riprende il funzionamento cerebrale. **[r.cri.]**

STIEVANI

TORINO - L.go Giachino,93 - Tel. 011.218.666

L'INAUGURAZIONE CONTINUA

COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005
SENZA INTERESSI



149.00

LAVATRICE GRANDE MARCA

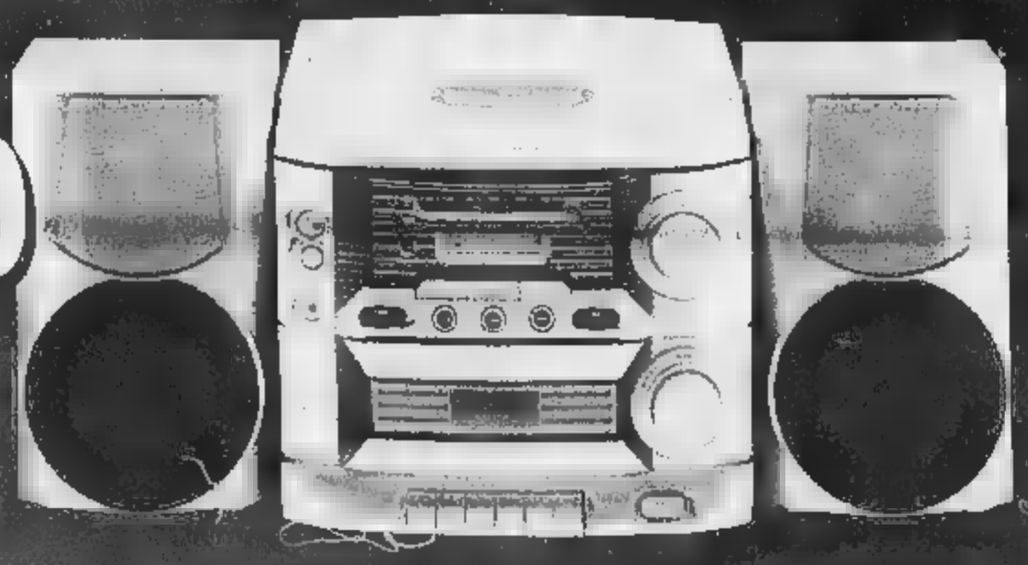
5 kg - Centrifuga ... di Lavaggio - Grande ... con Colonna di ... - Filtro estraibile - 2 programmi esclusione ... Lavaggio a ...

5 ANNI DI GARANZIA

MINI HIFI SYSTEM

... mini HI-FI system - 3 CD changer player - 2 casse MW/FM Stereo radio - Auto-top cassette deck - 32 watt PMPO power output

69.00



SCOTT HOME CINEMA

... DVD - Home Cinema Digitale - DVD/CD/MP3/CD ... RW/CD-DA - Dolby Digital - Sintonizzatore AM/FM - Telecomando multifunzione - 6 altoparlanti sistema Home 100 watt

169.00

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Il regalo te lo facciamo noi

NR RM NM MI CTW

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO SULLE BORSE – VARIAZIONE PERCENTUALE settimanale dall'1/1/2003

MIBTEL	+0,04	+15,70	+15,89	[redacted]	-0,28	+45,08	+43,51
MIB 30	+0,23	+13,97	+14,19	[redacted]	+2,11	+23,05	+22,43
[redacted]	-2,83	+30,01	+26,25	FTSE	+1,49	+13,12	+13,43

IL CASO PARMALAT E IL DIBATTITO SULLA VIGILANZA

Nuovi controllori? No, regole più efficaci

Alfredo Recanatesi

ORA è il momento nel quale l'impeto riformatore giocato sull'emozione per il caso Parmalat rischia di travolgere principi ed istituzioni che [redacted] alla base del nostro sistema economico e finanziario.

Andiamoci piano, allora: [redacted] cominciare dalla questione dei controlli. L'emersione di una crisi non significa che le norme sui controlli siano carenti. Significa - o può significare - che i controllori non abbiano controllato, ciò che nel caso Parmalat è lampante per quel che riguarda i membri del consiglio di amministrazione (corresponsabili della gestione e, quindi, il primo stadio dei controlli sulle decisioni operative e finanziarie), il collegio sindacale, la società di certifi[redacted] Siccome ogni controllo [redacted] necessariamente attraverso un controllore, il problema di controllori che non funzio[redacted] non si risolve istituendo nuovi o altri controlli, ma facendo funzionare quelli che ci [redacted] cominciando da norme più stringenti sulla selezione e sulla attività [redacted] sindaci, certificatori e società [redacted] certificazione (a parte beninteso i risvolti penali quando ci siano).

E poi: [redacted] può controllare tutto? Ovviamente [redacted] dal momento che la libera iniziativa imprenditoriale, il funzionamento stesso [redacted] capitalismo, deve prevedere la possibilità di sbagliare; deve prevedere che sbagli l'imprenditore, chi con lui si associ da azionista, [redacted] chi ritenga di finanziarlo come creditore. È ovvio che il rapporto con i primi e con i secondi debba essere improntato [redacted] lealtà e trasparenza, ma la depenalizzazione del falso in bilancio [redacted] ha indirizzato la normativa in questa direzione come [redacted] avvenuto invece negli Usa dopo il caso Enron. Per altro, l'apertura dei mercati [redacted] titoli emessi secondo normative diverse [redacted] più permissive lascia aperti spazi giuridici enormi [redacted] scorrettezza finanziaria. Se, dunque, si ritiene che il problema sia [redacted] controlli piuttosto che di controllori, quella che emerge è semmai una carenza di iniziativa legislativa, non una carenza delle istituzioni di controllo. A che possono servire, insomma, nuovi o diversi controlli quando i titoli privi di rating, che qualsiasi [redacted] può emettere operando col diritto lussemburghese, possono essere trattati [redacted] tutti i [redacted] regolamentati d'Europa dal momento che sono, appunto, europei? Il problema [redacted] posto in Europa, dunque, non qui da noi; ma in Europa questi temi non sono dei più graditi ed i governi italiani [redacted] si [redacted] mai distinti nel proporli e nel perorarli perché su questa finanza globale senza regole a prosperare sono in tanti.

Neppure la Banca d'Italia può controllare tutto. Non può e soprattutto non deve. Deve controllare che i rischi che le banche si assumono per il solo fatto [redacted] erogare credito abbiano una copertura patrimoniale; l'interesse al quale è indirizzata questa funzione istituzionale [redacted] la stabilità monetaria e la regolarità dei servizi di pagamento; non è l'interesse degli azionisti delle banche e neppure quello della salvaguardia dei depositanti, oggetto quest'ultima di un apposito Fondo interbancario di garanzia sui depositi. Se andasse anche solo di un [redacted] passo più in là, invaderebbe l'autonomia imprenditoriale delle imprese bancarie, le quali operano su un mercato libero ed aperto alla concorrenza con strategie aziendali e strutture operative delle quali unici responsabili sono e devono [redacted]li amministratori. I criteri coi quali le banche, a loro rischio, erogano il credito, sono [redacted] devo[redacted] essere fatti loro, sia quando quei crediti finiscono male, sia quando finiscono bene: non si contano le imprese anche molto grandi che [redacted] devono la vita ad [redacted] o più banche che hanno rischiato per soccorrerle [redacted] menti di difficoltà. E allora possiamo anche immaginare una nuova autorità di controllo sulle banche [redacted] di tutela del risparmio, ma per fare cosa che [redacted] non [redacted] faccia? Per evitare i [redacted] Cirio o Parmalat? Magari, ma come? Con una autorità che stabilisca a chi dare credito e a chi no?

Andiamoci piano, allora. Qui si vuol far credere che in un sistema globalizzato, [redacted] più confini e, quindi, [redacted] ordinamenti e giurisdizioni tra loro in concorrenza, finanziarizzato al punto che la finanza può travolgere l'economia reale fatta [redacted] investimenti fissi, di lavoro, di produzione e [redacted] commerci; che in un sistema nel quale si ritiene normale, [redacted] magari positivo, che industriali di successo investano per acquisire posizioni di rilievo nelle banche e nella finanza anziché sviluppare [redacted] loro attività industriale, e nel quale della libertà e dell'autonomia dell'intraprendere è stata fatta una religione; [redacted] vuol far credere che in un sistema siffatto nuovi controlli e [redacted] autorità possano abolire i rischi, quelli di chi pretende dall'impiego del proprio risparmio rendimenti superiore a quelli dei titoli di Stato, [redacted] addirittura quello delle banche che impiegano la raccolta per erogare credito. Un capitalismo senza rischio non [redacted] esistito; figurarsi se può esistere in un mondo globalizzato dove c'è sempre un angolino nel quale riparare per sfuggire a qualsivoglia regola ed [redacted] qualsivoglia controllo.

INTERVISTA — L'AD SARMI: POSITIVO L'INGRESSO NEL NOSTRO CAPITALE DI CASSA DEPOSITI

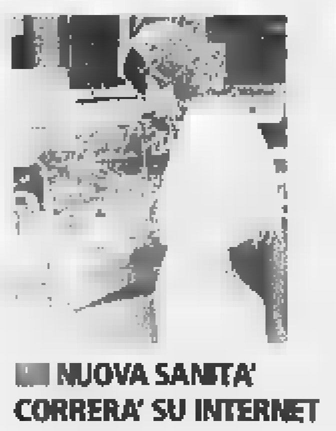
«Con le Poste investimenti sempre trasparenti e sicuri»

Decolla Postepay

La tradizione del risparmio postale è ispirata a criteri di affidabilità e semplicità. Per questo motivo la nostra carta prepagata è già un successo: in tre settimane ha superato quota 100 mila clienti. Forniamo al grande pubblico altri prodotti con i maggiori istituti finanziari nazionali ed esteri, che si avvantaggiano della nostra capillare rete di distribuzione

Federico Monga A PAGINA 21

SCENARI



[redacted] NUOVA SANITA' CORRERA' SU INTERNET

La spesa per la salute ogni anno cresce nel mondo più del Pil. Per finanziarla servono investimenti pubblici e privati (assicurativi)

Bébéar A PAGINA 20

BONUS PER IL COMPUTER [redacted] AL 31 DICEMBRE

I giovani che compiono 16 anni nel 2003 possono ancora usufruire del contributo di 175 euro per l'acquisto di un «pc»

Berardino e Cravino A PAGINA [redacted]

PROBABILE VIA LIBERA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Per i pedaggi autostradali in vista aumenti dell'1,7%

ROMA

Potrebbe arrivare [redacted] oggi il via libera [redacted] Nars all'aumento delle tariffe autostradali. Il «Nucleo di consulenza e attuazione delle linee guida per la regolazione e i servizi di pubblica utilità» starebbe per dare l'ok all'atto aggiuntivo alla convenzione siglata lo scorso [redacted] dicembre tra Anas [redacted] Autostrade, decidendo un incremento tariffario fra l'1,5% e l'1,7%. D'altra parte, i tempi stringono: l'atto aggiuntivo d[redacted] avere il via libera del Cipe entro il 2003.

Sugli aumenti delle tariffe autostradali va avanti da tempo un braccio di ferro tra il ministero dell'Economia, [redacted] cui interno opera il Nars, [redacted] il ministero delle Infrastrutture che [redacted] a favore degli incrementi. In particolare, la convenzione Anas-Autostrade prevede investimenti aggiuntivi per 4,7 miliardi [redacted] prossimi dieci anni a fronte di un aumen[redacted] graduale delle tariffe nello stesso arco di tempo.

Il ministero delle Infrastrutture sembrava ritenere che il Cipe dovesse limitarsi a decide[redacted] su quanto stabilito dall'atto aggiuntivo, approvando dunque sia [redacted] nuovo piano decennale di investimenti che il relativo incremento tariffario; invece il Nars ha messo in discussione il meccanismo [redacted] calcolo delle tariffe, ritenendo che grazie a tale sistema Autostrade riuscisse [redacted] ottenere profitti extra, [redacted] dunque che alla revisione della convenzione si dovesse giunge[redacted] eventualmente a una riduzione e non a un aumento delle tariffe. (AdnKronos)

CONTI PUBBLICI

Finanziaria oggi l'ultimo passaggio

ROMA. Ultimo passaggio per la finanziaria 2004: oggi alle 11 l'aula di Palazzo Madama si riunirà per il voto finale, previsto entro la serata. Potrebbe trattarsi dell'ultima manovra emendabile dalle Camere: un auspicio in tal senso è venuto sabato dallo stesso premier Berlusconi nella conferenza stampa di fine [redacted]. Oggi l'aula del Senato esaminerà gli ordini del giorno presentati in commissione Bilancio; dei cir[redacted] 43, otto sono della CdL, alcuni dei quali approvabili. [redacted] commissione, invece, sono stati tutti respinti i 93 emendamenti presentati dall'opposizione. In questo passaggio, dopo i [redacted] di fiducia della Camera, la maggioranza non ha presentato alcun emendamento. Gli argomenti affrontati negli ordini del g[redacted] vanno dal deposito di pratiche amministrative attraverso trasmissione telematica (An) fino al problema di organico dei Vigili [redacted] fuoco (Udc). Sempre l'Udc chiede al governo [redacted] impegnarsi nel riordino delle carriere nel comparto della sicurezza [redacted] di migliorare le norme sui Confidi, con [redacted] occhio alle Pmi (Lega).

Sviluppo Italia 12700 progetti

ROMA. Importanti [redacted] risultati conseguiti nel [redacted] da Sviluppo Italia: il consiglio di amministrazione venerdì [redacted] ha esaminato i risultati raggiunti con oltre 12.700 le iniziative avviate [redacted] le [redacted] per l'autoimpiego (lavoro autonomo, microimpresa, franchising), le imprese giovanili, la legge per il bilancio delle aree produttive e le operazioni di partecipazione [redacted] capitale, [redacted] la creazione di circa 17.000 nuovi posti di lavoro. Inoltre il da [redacted] esaminato le [redacted] contenute nella Finanziaria del 2004 che ha affidato a Sviluppo Italia la gestione di due nuovi fondi, per complessivi 65 milioni.

Oggi il saldo dell'Ici

ROMA. Scade oggi il termine per effettuare il versamento della seconda rata dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per il 2003. Il versamento dell'Ici complessivamente dovuta è previsto in due rate: la prima è stata pagata entro il 30 giugno scorso ed [redacted] pari al 50 per cento dell'imposta dovuta, calcolata sulla base di aliquote e detrazione del 2002. Entro il 22 dicembre, cioè oggi, [redacted] paga[redacted] la seconda rata, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, tenendo [redacted] dell'eventuale conguaglio in base a aliquote e detrazione stabilite per il 2003.

IL PRIMO GIORNALE ONLINE ITALIANO QUOTATO IN BORSA OSCURATO DA FASTWEB, PROVIDER EX PROPRIETARIO, PERCHE' NON PAGAVA LE BOLLETTE

Con il tramonto de «Il Nuovo.it» finisce un'era

Anna Masera

LO [redacted] 15 dicembre, mentre tutti i giornali scrivevano dell'arresto di Saddam Hussein, è scompar[redacted] di punto in bianco Il Nuovo (www.ilnuovo.it), «il p[redacted] quotidiano indipendente onlin[redacted] italiano», come vantava il sottotitolo in home page, fondato da eBiscom in grande stile nel 2000: uno dei pochi giornali online a essere riuscito a finanziarsi riccamente in Borsa prima dello scoppio della bolla della cosiddetta Net Economy. A oscurare il [redacted] il provider Fastweb, dell'ex proprietario, la e.Biscom, lamentando sei mesi di fatture non pagate: al posto della homepage è comparsa una scritta che informava l'utenza della «sospensione» del servizio. La chiusura è avvenuta senza che fosse avvertito né il direttore del quotidiano né il comitato di redazione.

«Fastweb ha messo a [redacted] una voce importante del panorama [redacted] informazione italiana» [redacted] i giornalisti. La loro reazione immediata [redacted] servita per ottenere un ripristino d'emergenza nel giro di pochi giorni, il 19 dicembre, ma ormai la notizia delle condizioni economiche difficili [redacted] il giornale è diventata di dominio pubblico.

il Nuovo
il primo quotidiano indipendente on line

Il Nuovo.it riaperto: [redacted] per quanto?

In seguito al mancato decollo del mercato pubblicitario (le previsioni sono di una ripresa, ma i suoi effetti si sentiranno solo nei prossimi mesi), questo non [redacted] stato un [redacted] facile per l'informazione onli[redacted]: anche il [redacted] Cnn Italia è stato soppresso (rimanda al sito internazionale della Cnn, ma la redazione italiana ha chiuso i battenti), stessa sorte [redacted] toccata alla redazione di Clarence (il portale c'è, [redacted] i giornalisti), mentre tutti i principali giornali online si sono ridimensionati drasticamente.

Il Nuovo - nonostante il succes[redacted] di pubblico per la qualità degli aggiornamenti tempestivi 24 ore su 24 [redacted] notizie - non [redacted] mai decollato dal punto di vista economico, forse anche proprio per le [redacted] eccessive di una redazione online tra [redacted] più ricche (si favoleggiava di miliardi di stipendio al primo direttore, Sergio Luciano) e folte (più di 40 giornalisti) in Italia e, finiti i soldi della Borsa, ha incominciato a indebitarsi pesantemente. Così eBiscom, che ha puntato poi su Fastweb e i canali digitali di eBismedia, [redacted] deciso di venderlo all'inizio del 2003 alla Holding della comunicazione (Hdc), l'azienda di Luigi Crespi, che [redacted] la società di rileva[redacted] demoscopiche Datamedia è noto soprattutto per essere l'ex sondaggista favorito di Silvio Berlusconi (con la Marketing place srl ha collaborato all'ultima campagna elettorale del premier).

«Hdc - ha spiegato Crespi - ha investito 50 miliardi di (vecchie) lire in azienda. Il lavoro di per sé non è [redacted] grado di pagare questo investimento. Doveva essere la borsa a pagarlo. [redacted] non [redacted] arrivata». L'idillio di Crespi con il suo nuovo giornale online è durato pochi mesi: solo lo scorso novembre è subentrata la Banca Popolare di Lodi, azionista di minoranza e creditrice: [redacted] è fatta carico di [redacted] progetto e [redacted] i debiti. Ai passaggi di proprietà sono seguiti anche i cambi di direttori: nell'ultimo anno al Nuovo ne sono passati quattro.

«Grazie al reindirizzamento operato [redacted] Fastweb, un nuovo server ci gestisce - dichiara l'ultimo direttore, Marco Del Freo - in questa fase di transizione. Un rapido scambio di missive tra le aziende ha confermato anche la disponibilità a consegnare in tempi tecnici la Banca Dati relativa [redacted] giornale Il Nuovo. La strada è ancora lunga e impervia, ma i passi avanti sono incoraggianti». L'azienda ha fatto sapere alla redazione che le decisioni saranno prese oggi [redacted] al massimo domani, [redacted] tratta dell'ennesimo rinvio» si legge nel comunicato sindacale. Alla vigilia [redacted] Natale, il futuro è più incerto che mai.

anna.masera@lastampa.it

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

[redacted] e Fisco: quando scatta il meccanismo [redacted] silenzio assenso

■ Nel 2002 sono stati presentati più di 6800 interpelli, quasi [redacted] 2003. Erano già previsti nella nostra legislazione, la legge del 212/2000 ne [redacted] dato un'applicazione generalizzata. Il contribuente può inoltrare per iscritto al Fisco (che deve rispondere entro 120 giorni) richiesta di istruzioni sull'applicazione di disposizioni tributarie a casi concreti e personali, quando l'interpretazione della legge è dubbia. L'Amministrazione è vincolata dalla sua risposta, limitatamente alla persona [redacted] richiedente, e, se non risponde nel termine di legge, scatta il «silenzio-assenso», e si intende accettata l'interpretazione prospettata dal contribuente. E' opportuno qualche consiglio.

Gli interpelli (regolamento dm. 26/4/2001 n. 209) vanno presentati alla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione è domiciliato il contribuente; solo gli interpelli per l'Agenzia del Territorio (ex catasto) e l'Agenzia delle Dogane vanno presentati alle direzioni del Compartimento competenti per territorio.

I quesiti vanno proposti prima di adottare il comportamento a cui si riferisce il dubbio, e l'istanza deve contenere i dati identificativi del contribuente, la descrizione del caso, il quesito sull'interpretazione della norma, il domicilio [redacted] contribuente al quale spedire le risposte, la firma. Il contribuente deve proporre la sua interpretazione e indicare il comportamento che vuole adottare. Solo così scatta, se l'Ufficio Finanziario non risponde con tempestività, il silenzio-assenso. Il diritto di interpello non vale [redacted] questioni risolte dall'Amministrazione con circolari, risoluzioni già a conoscenza del pubblico.

Silvio Pieri
presidente Garante dei contribuenti per il Piemonte

A differenza dei grandi, i piccoli paesi hanno un ritmo di sviluppo più elevato nonostante siano più vulnerabili agli shock esterni perché hanno seguito senza discutere i compiti di risanamento e riforma previsti da Maastricht

Daniel Gros, Roma 16 dicembre 2003

LO SCARICABARILE, UN GIOCO CRUDELE

Il rischio e l'indifferenza

Flavia Podestà

Lo scaricabarile, non da oggi, è sport in cui il BelPaese eccelle ogni volta che è costretto ad affrontare vicende imbarazzanti. Nel caso Parmalat, però, sta raggiungendo vette inesplorate con il concorso di tutti. E con l'eccezione, ovviamente, di tre protagonisti della vicenda il vecchio padrone del vapore Calisto Tanzi e il factotum finanziario ragionier Tonna, asserragliati in un silenzio più impenetrabile delle mura che li proteggono (sempre che qualcuno di loro non abbia già preso il largo sull'onda dei miliardi svaniti); ed Enrico Bondi, impegnato fino al collo nel disperato tentativo di evitare il naufragio della corazzata piena di falle.

Tutti gli altri - managers, ma soprattutto istituzioni finanziarie e autorità di controllo - hanno cercato di fare ricadere sul vicino la responsabilità di una vicenda che, oggi, ci divertiamo a chiamare la «Enron italiana», ma che in realtà non si discosta granché dagli stilemi del disastro Ferfin e dei crack che l'hanno preceduta o seguita (Cirio compresa). Questo vale soprattutto se le disavventure della Parmalat vengono osservate dalla prospettiva del risparmiatore che è stato indotto a investire i sempre più magri risparmi nel titolo parmense. Restando nell'ottica del risparmiatore tradito, il disastro in sono svaniti tanti risparmi frutto di molti padri per cui, sulla carta, qualche giustificazione allo scaricabarile potrebbe trovarsi: ma purtroppo solo sulla carta.

Potrebbe qualche ragione la Consob di Lamberto Cardia nel reclamare maggiori poteri per mettere in riga tutti - dai gestori agli analisti, agli operatori - se non fosse che le geometrie sghembe con cui si è mossa la Consob di Luigi Spaventa nel decidere di casi analoghi (come testimoniano certi altolà dettati nei suoi confronti dal giudice amministrativo) non avessero eroso la credibilità della Commissione. Ancora, potrebbe non avere tutti i torti il Parlamento ad accelerare l'iter della legge sugli analisti finanziari (destinati a ri nell'orbita della Consob) se non fosse che da noi le norme abbondano mentre i controlli non funzionano. E dato che i 4 miliardi andati in fumo dovevano trovarsi presso la Bank of America, potrebbe aver ragione il Governatore di Bankitalia a sostenere che il problema, in fondo, è all'estero, se non fosse che il risparmiatore italiano e dai promotori delle banche italiane che viene coccolato, vezzeggiato, istruito e convinto a comprare un titolo piuttosto che un altro. E qui sta il vero nocciolo della questione: oggi persino più di 20 anni fa.

In Italia l'intermediazione finanziaria è per la quasi totalità in mano alle banche: questa anomalia, che dà indubbi vantaggi ai signori del denaro, costringe anche a grandi responsabilità. Si dirà: «Cosa possono fare le banche contro i mascalzoni?». Possono molto, purché lo vogliano. Nei lontani Anni '80, preoccupato che le banche fossero in grado di valutare con cognizione di causa il merito di credito delle imprese, l'allora governatore Carlo Azeglio Ciampi istituì la Centrale dei Bilanci, che oggi si è ulteriormente rafforzata con le conoscenze del Cerved. E' stata in grado la Centrale dei Bilanci di suonare il campanello d'allarme davanti ai rischi di default di Cirio piuttosto che di Parmalat oppure no? Se non lo ha fatto a lei il colpevole nei confronti delle migliaia di risparmiatori rovinati: e anche la magistratura deve muoversi in questo . Ma se la Centrale dei Bilanci, ha fatto il proprio dovere, colpevoli sono a questo punto solo le banche, e lo sono doppiamente: come collocatori di bond ad altissimo rischio e come erogatori di prestiti per simpatie o affinità elettive anziché per merito di credito delle imprese. L'opzione, sotto il profilo del risparmiatore è rigida: tertium non datur.

> L'intermediazione finanziaria dà grandi vantaggi ma anche grandi responsabilità

LA SPESA PER LE CURE CRESCE PIU' VELOCEMENTE DEL PIL. OCCORRE PENSARE ANCHE A NUOVE FORMULE ASSICURATIVE

1 EUROPA
Nel '97 il ramo malattia in Europa ha acquisito premi per 36 miliardi di euro, oltre la metà in Germania, poiché in questo paese l'assicurazione svolge una funzione sostitutiva di base per i cittadini che superano una certa soglia di reddito. In Francia, seconda per raccolta premi con il 14% del totale, gli assicuratori nel sistema svolgono ruolo esclusivamente complementare. In Olanda il sistema sanitario è impostato su 3 livelli (il primo pubblico).

2 LA SANITA' PUBBLICA IN ITALIA
E' previsto il pagamento di un ticket a carico dell'assistito che può usufruire di una vasta gamma di prestazioni (in pratica di tutte le cure occorrenti), comprese spese farmaceutiche (in tutto o in parte) e prestazioni aggiuntive come le cure termali.

3 LE
Le compagnie di garantiscono il rimborso delle spese ospedaliere, di quelle sostenute durante la convalescenza e delle cure extraospedaliere; l'indennità giornaliera per la perdita di reddito; il rimborso delle spese diagnostiche e specialistiche. Si stanno affermando polizze che prevedono il pagamento diretto delle spese, se la struttura sanitaria è convenzionata con l'impresa assicuratrice. Infine, esistono coperture per invalidità permanente totale o parziale, dovuta a malattia.

Si gioca su Internet la carta della salute

Ma è necessario migliorare la sinergia pubblico-privato

Domani, martedì 23 dicembre, sarà in edicola con *La Stampa* la edizione italiana de «Il Mondo nel 2004», pubblicazione annuale di previsione e analisi prodotta dal settimanale britannico *The Economist*. Eccone un'anteprima.

Claude Bébéar*

La nuova new economy sarà la salute. Quale attività, infatti, è destinata a crescere più velocemente del Pil nella maggior parte dei Paesi sviluppati, integrando in maniera massiccia i progressi delle biotecnologie, la tecnologia dell'informazione e le nanotecnologie? La sanità, naturalmente. Negli Anni Novanta la spesa sanitaria è cresciuta del 3,4% nei Paesi Ocse, laddove nel frattempo il Pil non è aumentato più del 2,1%. I Paesi in via di sviluppo la spesa sanitaria non potrà che continuare a crescere nella misura in cui miglioreranno gli standard di vita. Le forze che trainano questa crescita? Invecchiamento della popolazione nei Paesi sviluppati, maggiore disponibilità di cure sanitarie base nei mercati emergenti, e il progresso scientifico ovunque.

I consumatori dei Paesi sviluppati sono anche meglio informati, sanno dove reperire informazione medica attraverso Internet e conoscono i rischi che corrono affidandosi a professionisti incompetenti, visto che in alcuni Paesi la «mala sanità» miete più vittime degli incidenti stradali. Per questo motivo si chiedono insistentemente cure mediche migliori e assistenza esperta. In questo nuovo contesto le compagnie di assicurazione sanitaria pubbliche e private tenderanno a offrire servizi più ampi prendenti informazione, counselling, aiuto nella scelta dei servizi ospedalieri più adeguati o nel reperimento di una seconda opinione esperta prima di intervento a rischio, possibilità di consultare i migliori specialisti da qualsiasi punto del pianeta, ma anche i vantaggi della telemedicina, la telechirurgia, le cure a domicilio e i dispositivi a controllo a distanza. Tutti questi servizi potrebbero essere amministrati in modo giunto con una medica capace di fornire una guida esperta ed elevati livelli di professionalità.

Oggi ci sono le condizioni per rendere tali servizi possibili. I sistemi di informazione sanitaria, gli archivi elettronici, le ricette elettroniche e la «e-health» (Internet per la salute) in costante evoluzione e apriranno la strada a servizi su misura che renderanno possibile rintracciare storie cliniche, seguire il percorso di un paziente all'interno del sistema sanitario o valutare la qualità delle somministratee. Le tecnologie dell'informazione consentiranno di reingegnerizzare i sistemi di salute tradizionali perché possano guadagnare in produttività così come avviene in altri comparti.

> «L'attività sanitaria integra i progressi in tecnologia dell'informazione nelle biotecnologie e nelle nanotecnologie»

> «Per motivi di solidarietà ogni democrazia dovrebbe garantire l'estensione a tutti delle cure essenziali»

Purtroppo né le assicurazioni sanitarie pubbliche né quelle private sono all'altezza di simili sfide. Nei Paesi in cui la salute è finanziata dal pubblico ma la pratica della medicina è in mani private, i governi hanno grosse difficoltà a tenere a bada la massa della spesa sanitaria. Questo è quanto avviene ad esempio in Francia, che tuttavia si trova al primo posto nella classifica dell'Organizzazione mondiale della sanità, o in Germania. Nei Paesi dotati di servizi di salute pubblici che cercano di limitare la spesa sanitaria nascono interminabili liste di attesa sia per le visite specialistiche che per le cure ospedaliere e gli interventi chirurgici. E' il caso della Gran Bretagna, della Spagna, dell'Italia e del Canada. Paesi dove soltanto una piccola percentuale di abitanti sottoscrive polizze di assicurazione sanitaria private per avere diritto a un ricovero ospedaliero di qualità. All'estremo opposto ci sono i Paesi come gli Usa, dove l'assicurazione sanitaria non è obbligatoria e viene fornita in prevalenza da compagnie private, e dove, per necessità o scelta, ampi settori della popolazione sono privi di copertura.

Inoltre, in alcuni Paesi europei e negli Stati Uniti l'assicurazione sanitaria è strettamente legata alla condizione occupazionale. Laddove è stato adottato il modello bismarckiano (come in Francia, Germania, Belgio e Paesi Bassi), una grossa fetta dei fondi che finanziano il sistema sanitario arriva dalle trattenute sulle buste paga. Negli Stati Uniti le imprese, specialmente quelle più grosse, supportano praticamente da sole il peso della spesa sanitaria perché la maggior parte dei lavoratori è privo di copertura da parte del sistema pubblico. Dei tre colossi automobilistici di Detroit, ad esempio, si è detto che sono sanitari «con le ruote» oppure che vendono automobili per autofinanziarsi».

Come si fa ad a un servizio sanitario universale? Forse la risposta è semplice. Occorrerebbe considerare la salute delle famiglie come un bene di consumo alla stregua del cibo, della casa o del trasporto. Una polizza familiare personalizzata coprirebbe i rischi e i servizi ritenuti necessari a seconda della composizione e dello stile di vita della famiglia. Ma per motivi di solidarietà, ogni democrazia dovrebbe garantire che nessuno rimanga escluso dalle cure essenziali. Il finanziamento di questa copertura universale dovrebbe essere completamente trasparente e basato su priorità di salute pubblica ben definite, oltre naturalmente a essere in grado di garantire un adeguato livello di qualità.

Per arrivare a questo, la copertura finanziaria dovrebbe fornita dal pubblico ma la gestione dovrebbe essere in private. Gli operatori privati potrebbero raggruppare le prestazioni universali e quelle rivolte alle famiglie in un unico pacchetto attraverso contratti con diverse categorie di prestatori. Le formule diventerebbero estremamente diversificate e offrirebbero alle famiglie un'ampia gamma di scelte. Ad esempio, le «detrazioni mediche» potrebbero assumere la forma di accantonamenti di fondi non tassati in un conto utilizzabile soltanto per sostenere spese mediche da parte di individui aventi una polizza sanitaria individuale che fissi il massimo di spesa. Sud Africa e Singapore hanno sperimentato questi di risparmio medico.

Un simile sistema sarebbe in grado di offrire un mondo di opportunità assicurative a livello globale. A questo punto la concorrenza fra sistemi riguarderebbe i servizi prestati e non solo i prezzi come avviene oggi, e nascerebbe così una vera e propria comunità di interessi fra compagnie di assicurazione, medici e pazienti.

* fondatore e presidente del comitato di controllo di Axa Group

ARMA A DOPPIO TAGLIO, ADESSO MOLTO UTILE A BUSH

Il paradosso del dollaro debole

Stefano Lepri

Più le idee sono schematiche, più a lungo sopravvivono alla realtà che riuscivano almeno grossolanamente a esprimere. Ancora continuiamo a rappresentarci la globalizzazione come una americanizzazione del mondo, perché abbiamo davanti agli occhi la soverchiante potenza militare degli Usa. L'immagine cara ai no-global è un onnipossente meccanismo unico che avanza schiacciando le differenze ha vasta circolazione. Ma l'economia mondiale nei fatti somiglia sempre meno a quel ritratto.

Il paradosso del dollaro debole mentre gli Usa sono all'apice della potenza suscita una pigra risposta ideologica: quando gli fa comodo il dollaro forte Washington lo impone forte, quando gli fa comodo debole lo impone debole. Di sicuro, il dollaro debole dà oggi una spinta in più alla ripresa americana, facilitando la rielezione di George W. Bush. Ma quest'arma è rischiosa e carica di controindicazioni anche per chi la adopera.

Il grande consenso alla accelerata globalizzazione degli anni scorsi (maggioritario, nonostante le proteste) poggiava sulla realtà di una espansione dei commerci trascinata dalla crescita endogena americana, che risultava vantaggiosa per tutti. Ora, benché la ripresa americana in corso abbia pure origine endogena, lo squilibrio del doppio deficit su cui poggia scarica attraverso il calo del dollaro svantaggi sull'Europa, sul Giappone, sull'Australia, sullo stesso Canada. Gli americani sono più bravi a fare tutto, per giunta lavorano più sodo degli europei, ma sempre più vivono al di sopra dei loro pur ingenti mezzi, con un tasso di risparmio netto sceso a un minimo record, 0,6% del prodotto lordo, nei primi nove mesi del 2003.

Non è certo questa una situazione da consenso omogeneo o da «pensiero unico». Vi è anzi, per alcuni versi, una lotta di tutti contro tutti. Ogni volta che il governo e la Banca centrale del Giappone decidono di intervenire sui valutari per evitare che lo yen si apprezzi troppo sul dollaro, sanno di non compiere soltanto un gesto di autodifesa a favore delle proprie esportazioni negli Usa, ma anche uno scaricabarile verso l'Europa.

La cooperazione internazionale si metterà in moto, nel G-7, solo nel caso si percepiscano pericoli comuni. Il tono cooperativo dell'intervista del presidente della Bce Jean-Claude Trichet al *Wall Street Journal* giovedì ha appunto lo scopo di convincere Washington che il calo del dollaro sfugge di può essere dannoso per tutti. A sostenere ancora, non si sa per quanto, lo squilibrio americano è, altro paradosso, fuori dal G-7 la scelta dirigistica della Cina, di Taiwan, di Singapore, della Malaysia, che impediscono alle loro monete di apprezzarsi investendo in titoli Usa pur se rendono meno di quelli europei.

> Si ribalta l'immagine cara ai no global adesso è la Cina a sostenere l'America

Cinquantacinque anni fa gli Stati Uniti vincitori della seconda guerra mondiale con il piano Marshall finanziarono l'Europa permettendole di ricostruirsi. Oggi la Cina e altri Paesi asiatici finanziano gli Stati Uniti perché continuino a consumare a più non posso comprando i loro prodotti: è la base per un impero solido, questa? O non siamo piuttosto già entrati in un'epoca fragile e multipolare?

IERI, OGGI & DOMANI

ECONOMIA USA. Per quarto mese consecutivo la produzione industriale Usa registra un tasso positivo (+0,9% a novembre). L'inflazione, intanto, scende ai minimi dal 1963 (1,8% contro 2,1 solo 1,1 se si eccettuano i prodotti energetici e l'alimentare).

John Reed

WALL STREET/1. Dow Jones da 18 La Sec, intanto, ha approvato la riforma del mercato elaborata da John Reed che, volta ultimato l'incarico, ha ceduto la presidenza del board a John Thain, già presidente Goldman Sachs.

WALL STREET/2. Il Fondo Calpers, che amministra le pensioni dei dipendenti pubblici della California, ha deciso citare per danni la Borsa di New York: le pratiche scorrette della precedente gestione hanno danneggiato i sottoscrittori.

EURO. Settimana di record per l'euro, giunto a sfiorare quota 1,25 contro il dollaro. Dal gennaio del 2002 la svalutazione della moneta Usa superato il 31%.

CHINA LIFE. La più importante Ipo del 2003 arriva dalla Cina. Dopo aver collocato miliardi di dollari tra Hong Kong e Wall Street, la compagnia vita di Pechino ha esordito in maniera trionfale negli Usa: +35% il valore del primo giorno rispetto al prezzo di collocamento.

CONSUMI. Allarme sia negli Usa che in Europa. Wal Mart, la più importante catena del mondo, segnala che le vendite di dicembre sono in calo del 3%.

VERSACE. Nuovo ai vertici della Versace. Dopo soli tre mesi dal conferimento del mandato, rassegna le dimissioni l'amministratore delegato Massimo Cacciatori.

Pasquale Pistorio

STM. La società guidata da Pasquale Pistorio si è aggiudicata il controllo dell'inglese Synad Technologies (50 ingegneri specializzati)che opera nello sviluppo delle reti locali wireless, una delle poche in grado fornire una sione a doppia banda e multistandard.

BASICNET. La società torinese ha siglato un accordo per acquisire in gennaio il marchio K-way (valore milioni di euro). Dalla stessa data Basicnet diventerà anche il licenziatario unico mondiale del marchio Superga.

ENEL. L'ad Paolo Scaroni anticipa i programmi per la quotazione di Terna: la prima tranche, pari al 50% del capitale, sarà collocata entro giugno. Poi scatterà seconda fase dopo la fusione tra stessa Terna e il gestore della rete, Grtn.

SAIPEM. Due nuovi contratti da 155 milioni di euro per società del gruppo Eni in Egitto e con la saudita Aramco.

DIGITAL . Grande cesso per i videogiochi della società del Numtel: il lancio della serie yu-gi-oh! (100 mila copie) ha permesso ricavi nell'ordine di 3,4 milioni di euro.

TECNOSISTEMI. Oggi probabile decisione del tribunale di Milano all'ammissione alla Prodi bis della società quotata al Nuovo Mercato.

VOLARE.GROUP. Giorgio Fossa lascia i vertici della Sea per assumere la guida di Volare, la compagnia aerea di Gino Zoccai, nel cui capitale è entrato l'imprenditore argentino Eduardo Eurnekian (socio di Sea nell'aeroporto di Buenos Aires) assieme a un partner americano.

CDB TECH. La società del gruppo Cir ha annunciato l'acquisto di cinque fondi israeliani di venture capital.

REGIONALI. Migliora il rating del Piemonte. Fitch ha assegnato alla Regione il voto AA- per il lungo termine. Intanto la Sicilia ha collocato (al 30% negli Usa) un'emissione da 981 milioni di dollari.

ITALTRACTOR. La società emiliana ha chiesto il riscadenzamento dell'obbligazione (100 milioni di euro) in scaenza il 22 gennaio. Oltre alle banche, risultato creditori circa 2000 obbligazionisti.

RICHEMONT. Il gigante del lusso, proprietario del marchio Cartier, ha acquistato il 5% della Bolloré Investissement, cassaforte del gruppo finanziere francese Vincent Bolloré, capo della cordata internazionale in Mediobanca.

ORACLE. I conti della società di Larry Ellison confermano la ripresa degli investimenti in hi tech. I profitti della seconda potenza mondiale del software sono cresciuti del 15%.

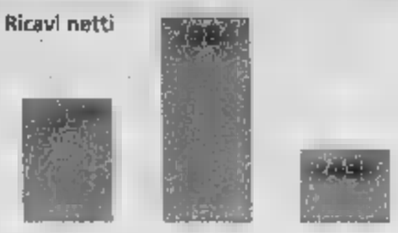
LE NOVITA' ALLO SPORTELLO

Posteitaliane

Poste Italiane garantisce il servizio universale postale e offre servizi finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di 14.000 uffici postali

BANCOPOSTA

Ricavi netti



E' la divisione che gestisce il settore dei servizi finanziari di Poste Italiane ■ offre alla propria clientela diverse opportunità nel settore della raccolta del risparmio ■ nel sistema dei pagamenti, tra cui il Conto BancoPosta, Obbligazione Mix BancoPosta, il Prestito BancoPosta e la Carta Postepay, la carta prepagata ricaribabile

[illegible]

Permette di accedere ■ proprio conto BancoPosta, pagare oltre 1000 diversi bollettini, ricaricare cellulari, trasferire denaro, richiedere i prestiti BancoPosta, consultare i dossier titoli, prenotare titoli obbligazionari collocati da Posteitaliane, ricaricare ■ carta prepagata ricaricabile PostePay

BANCOPOSTA IMPRESA

E' il sistema lanciato ■ marzo 2002 conveniente ■ ricco ■ vantaggi per le imprese, enti e piccoli operatori economici

KIPOINT

E' la rete di negozi in franchising che opera come centro servizi per spedizioni (urbane, nazionali e internazionali), gestione documentale (dai servizi di fotocopisteria alla stampa digitale), domiciliazione postale e come rivenditore ■ prodotti nel settore della telefonia, della cancelleria, della cartoleria e di polizze assicurative. SDA Express Courier (società del Gruppo Poste Italiane) prevede ■ aprire 500 negozi in franchising entro il [illegible]

L'AD DI POSTE ITALIANE FA IL PUNTO SULLA RIORGANIZZAZIONE

«La nostra priorità? Investimenti sicuri»

Sarmi: non siamo una banca perché non facciamo impieghi
Collaboriamo con i maggiori istituti nazionali ed esteri
ai quali possiamo assicurare una grande rete di distribuzione

L'ad delle Poste Italiane, Massimo Sarmi in un disegno di Ettore Viola

intervista

Federico Monga

CARTE prepagate, servizi on line, mutui, polizze, prestiti per il [illegible] Le Poste Italiane, negli ultimi anni, si sono svecchiate, hanno cambiato pelle. Dopo la ristrutturazione dell'azienda e la cura dimagrante nei costi, ora, sotto la guida dell'amministratore delegato Massimo Sarmi, è il [illegible] della trasformazione.

Ingegner Sarmi, come si trova a fare il banchiere?

«Bisogna distinguere tra l'attività vera e propria di un istituto bancario e quella ■ Poste Italia[illegible] Anche se molte attività appaiono simili, Poste Italiane non fa impieghi e dunque la sua attività non è strettamente confrontabile con quella bancaria».

Fate però concorrenza alle banche ■ anche alle assicurazioni con molti prodotti finanziari, con le carte prepagate, [illegible] i mutui e i prestiti.

«Alcuni prodotti vengono erogati in collaborazione [illegible] i maggiori istituti finanziari nazionali ed esteri, i quali si avvantaggiano delle caratteristiche di Poste Italiane: una grande rete ■ distribuzione che ■ permette di arrivare in ogni angolo del paese. In ogni caso le caratteristiche dei nostri prodotti si basano principalmente [illegible] tre capisaldi: capitale garantito, sicurezza e redditività».

In base a quali criteri operate le vostre scelte di partnership?

«La tradizione del risparmio postale ■ ispirata a criteri di trasparenza e semplicità. ■ i nostri prodotti, anche quelli con una natura più finanziaria, devono avere queste caratteristiche oltre a quelle sopra citate. Un aspetto determinante, quindi, è la solidità del prodotto finanziario e del soggetto finanziario che ci affianca. La scelta, naturalmente, avviene tenendo conto delle esigenze dei nostri clienti. Tra tutte le offerte che riceviamo scegliamo quella che garantisce di più la nostra clientela».

Di questi tempi, dopo i casi Cirio e Parmalat, la prudenza e la solidità quanto possono incidere sulle scelte dei risparmiatori?

«I fatti di questi giorni trovano la loro origine negli [illegible] passati, quando la crescita del mercato finanziario pareva scontata. Ora la redditività si è stabilizza[illegible] e in molti casi anche ridotta. La trasparenza, la semplicità e in generale l'affidabilità dei prodotti finanziari vengono privilegiate ■ premiate dai risparmiatori».

Le Poste sono un osservatorio privilegiato sulla circolazione del denaro, sui flus[illegible] dei pagamenti. Qual'è lo stato di salute dell'economia italiana?

«Il risparmio postale complessivo ha raggiunto quota 200 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno scorso. Anche la movimentazione dei buoni e dei libretti di risparmio postale è aumentata, rispetto all'anno scorso s'è stato un aumento del 10 per cento delle transazioni. [illegible] ne deduce che ■ denaro sta circolando con una maggiore intensità rispetto al passato, denaro che in parte è servito ■ creare nuovo risparmio e in parte è andato ■ consumi».

Avete un nuovo [illegible]mista: la [illegible] Depositi e prestiti.

Che cosa cambia?

«E' una condizione interessante. L'ingresso della Cassa depositi e prestiti ci consente innanzitutto di poter programmare meglio la nostra attività ■ soprattutto di poter ragionare per obiettivi. Un grosso passo avanti rispetto al passato. Prima non avevamo obiettivi specifici e puntuali di raccolta o di risparmio. Adesso abbiamo un piano triennale da seguire e da raggiungere».

Come un gruppo bancario...

«Come una qualsiasi azienda che vuole stare sul mercato. C'è poi un altro aspetto determinante per il futuro del Gruppo: nel dover fare una valutazione di Cassa depositi e prestiti si è fatta anche una valutazione [illegible] Poste Italiane».

Quanto valgono le Poste Italiane?

«Oltre sette miliardi di euro. Una valutazione che ci soddisfa perché fatta a fronte di un fatturato di 8 miliardi di euro, ovvero con un rapporto vicino allo 0,9 rispetto al totale dei ricavi, il che dimostra come Poste Italiane abbia un'elevata redditività. D'altro canto, se prendiamo la redditività di Poste Italiane nel primo semestre 2003 questa è superiore ■ quella di maggiori operatori postali europei. Deutsche Post, tanto per fare un paragone, ha un rapporto fatturato-valutazione di 0,7. La Stima del valore di Poste trova conferma anche negli studi degli analisti, anche se per accrescere questo valore [illegible] futuro sarà necessario rendere ancora più stabili alcuni rapporti con lo Stato. Penso, ad esempio, alle tariffe agevolate per l'editoria, per le quali sino ad oggi il costo sostenuto dall'azienda per i volumi spediti ha trovato solo parziale compensazione».

Dal percorso che avete fatto ■ dagli obiettivi che vi ponete di raggiungere sembra che Poste Italiane stiano preparandosi ad una quotazione in Borsa. A quando lo sbarco sul mercato?

«E' una decisione che spetta al nostro azionista. Nel nostro piano strategico lo abbiamo comunque scritto. Nella seconda metà del prossimo anno credo che Poste Italiane sarà in grado di consentire l'avvio del percorso verso la privatizzazione».

La clientela tradizionale delle Poste è sempre stata quella retail. Che pubblico andate ■ [illegible] [illegible] i nuovi prodotti e i nuovi servizi?

«Anzitutto ci rivolgiamo alla clientela con profili di offerta sempre più ampi e tesi a soddisfare le diverse esigenze, postali, logistiche e finanziarie. Per i clienti che hanno bisogni più ampi abbiamo offerte ancora più articolate per le quali sono disponibili i nostri consulenti [illegible]lle oltre ■ mila salette espressamente dedicate che abbiamo aperto all'interno degli uffici postali. Per i clienti più grandi, già da un anno abbiamo strutturato offerte e modalità ■ vendita ad essi dedicate attraverso una rete di venditori e key account che costituiscono il punto di riferimento e d'integrazione dell'intera offerta di Poste Italiane. Per le aziende, il nostro punto di forza è costituito dall'integrazione dell'offerta logistico-postale, che garantisce la più ampia capillarità, con le diverse modalità di pagamento ■ [illegible] incasso, per le quali offriamo la stessa circolarità in tutti e 14 mila gli uffici postali: pensiamo, ad esempio, alle aziende che operano in sistemi a rete o che hanno clienti diffusi su tutto il territorio nazionale».

> Il risparmio postale per tradizione è ispirato a criteri di affidabilità e semplicità anche quello di natura più finanziaria deve avere queste caratteristiche

In questo ultimo periodo state puntando molto sulle carte prepagate. Come stanno andando?

«In tre settimane abbiamo superato quota centomila. Postepay ■ un prodotto molto coerente con le esigenze dei nostri clienti ■ con la multicanalità della nostra struttura che coniuga la fisicità dei 14 mila sportelli con [illegible] tecnologie del nostro sito ■ del call center. Stiamo lavorando a nuove applicazioni da associare alla carta: dal prossimo anno, ad esempio, i pensionati non avranno più bisogno più venire all'ufficio postale ma si troveranno l'importo accreditato [illegible] direttamente sulla carta. Un servizio che, tra l'altro, permetterà anche di accorciare i tempi di attesa agli sportelli, soprattutto [illegible] determinati giorni dell'anno. La strategia dell'azienda ■ [illegible] sviluppare sempre di più l'integrazione tra l'ufficio postale, i servizi internet ■ quelli telefonici attraverso il call [illegible] ter, facilitando l'accesso alle nuove tecnologie per superare il cosiddetto digital divide. Le Poste stanno diventando protagoniste dell'e-governement».

> L'ingresso della Cassa Depositi e Prestiti nel nostro capitale ci consente innanzitutto di poter programmare meglio la nostra attività ■ soprattutto di poter ragionare per obiettivi e questo è un importante passo in avanti Ora abbiamo un piano triennale da seguire

> Postepay a tre settimane dal lancio si rivela già un successo: abbiamo infatti superato quota 100 mila clienti E' un prodotto che si sposa molto bene con le esigenze della clientela ■ con la nostra struttura multicanale Visti i risultati sono allo studio altre applicazioni

Avete svolto [illegible] ruolo importante nelle procedure di regolarizzazione degli extracomunitari. E' stata anche un'opportunità per conquistare nuovi clienti che hanno una grossa necessità di trasferire denaro nei loro paesi di origine?

«L'ultima sanatoria è stata un'opportunità che fatto aumentare la fiducia di tutti nei confronti delle Poste: istituzioni e cittadini, ■ anche gli extracomunitari ■ che utilizzano i nostri prodotti. E' stata soprattutto la prima importante occasione di mettere [illegible] in pratica la nostra strategia sull'integrazione, sfruttando ■ nostre tecnologie ■ servizio della collettività. Non tutti sanno che Poste, oltre che distribuire i moduli ■ ricevere le domande, ha gestito molte altre fasi del processo, fungendo da raccordo tra le istituzioni da un lato (Ministero degli Interni, questu[illegible] e prefetture), e cittadini [illegible] altro».

State lavorando anche ad accordi internazionali?

«Recentemente abbiamo stretto un importante accordo con le poste francesi e [illegible] il network internazionale costituito da Fedex, grande gruppo americano leader mondiale nel settore della logistica. Questo ci consente di offrire [illegible] servizi, come ad esempio la possibilità di tracciare [illegible] pacco dalla partenza sino alla [illegible] destinazione al di fuori dei confini nazionali. Una possibilità che prima non avevamo perché la nostra tracciatura ter[illegible] al momento dello scambio con l'operatore straniero».

Con il diffondersi delle e-mail, la corrispondenza tradizionale sta subendo cali importanti. Come credete di supplire alla riduzione dei volumi?

«Per noi non è un limite ma l'opportunità di sfruttare applie[illegible] le nostre tecnologie. I volumi di corrispondenza sono in calo in tutto il mondo, eppure da noi quest'anno hanno tenuto. Puntiamo ad adattare i servizi tradizionali alle nuove esigenze. Un esempio è il caso della raccomandata on line, che ha le stesse funzionalità della raccomandata tradizionale con numerosi vantaggi in termini ■ sicurezza in più. Ma stiamo anche sviluppando il mercato del direct mailing, [illegible] che da noi ha ancora volumi molto limitati rispetto agli altri paesi».

Si parla di nuove chiusure di uffici postali soprattut[illegible] nei centri più piccoli. Il piano di riduzione dei costi continua?

«Il numero complessivo degli uffici al termine di quest'anno sarà superiore rispetto allo scorso anno. E' chiaro che con i [illegible] servizi puntiamo ad aumentare la redditività di ogni ufficio e questo non sempre è possibile, soprattutto nei comu[illegible] in cui per la stagionalità di certi periodi dell'anno i volumi calano fortemente. In questi casi, però, le nostre tecnologie e la multicanalità data dal call center, dal sito e dai [illegible]ri postini, ci sono di grande aiuto consentendoci di garantire sempre la fruizione dei nostri servizi, indipendentemente dallo sportello fisico e, al contempo, di agire sulla flessibilità dei nostri costi».

UN ALTRO [illegible] ESPATRIA PER SFUGGIRE AL FISCO. SCHROEDER SI INFURIA E IL PAESE INCASSA [illegible] ALTRO COLPO

In Germania lo scandalo del latte si chiama Müller

Alexander Weber

MENTRE gli italiani si preoccupano del produttore di latte Parmalat, i tedeschi si preoccupano di un altro produttore di latte, il signor Theo Müller che ha deciso di abbandonare la Germania perchè le tasse sul suo reddito individuale [illegible] troppo alte e si è trasferito in Svizzera. «Quando sento parlare del signor Müller - ha commentato il cancelliere Schroeder - lo jogurt mi [illegible] a male...». ■ cancelliere ha attaccato a [illegible] duro i ricchi tedeschi che abbandonano il paese solo per ragioni fiscali. Era noto il [illegible] di molti sportivi, in particolare quello del tennista Boris Becker, trasferitosi a Montecarlo proprio mentre la [illegible] collega di **gloria**, Steffi Graf, vedeva il padre finire in galera per evasione fiscale. Ma ■ fenomeno è in realtà molto diffuso. Si stima che circa 400 miliardi di euro di capitali finanziari [illegible] dalla Germania per ragioni fiscali e non vi tornino più.

Schroeder ha anche aggiunto di comprendere gli imprenditori che producono generi di [illegible] a bas[illegible] contenuto tecnologico o a basso valore aggiunto e che decidono di lasciare la Germania per produrre in paesi con livelli salariali molto più bassi: «Non ci possiamo mettere in concorrenza [illegible] i costi di produzio[illegible] della Cina, ma [illegible] - [illegible] aggiunto saggiamente - dobbiamo augurarci che la dislocazione di quelle produzioni consenta ai paesi di altre aree del mondo di arrivare a condiuzioni di benessere tali da diventare acquirenti delle merci tedesche». Il proble[illegible] è stato quando il capo della Infineon, uno dei [illegible] produttori mondiali di derivati del silicio, ha annunciato che stava per lasciare la Germania perchè era una zona a troppo rigida regolamentazione e [illegible] eccessivi costi di produzione e di burocrazia. Perdere la base dell'industria dell'information technology non sarebbe stato affatto [illegible] segno coerente con la visione geo-economica di Schroeder.

Forse anche l'episodio di Infineon ha dato il via libe[illegible] decisivo alla stagione delle riforme in cui il cancelliere si è lanciato e che sta portando all'approvazione parlamentare, pur molto difficoltosa, dell'Agenda 2010. Negli ultimi anni effettiva[illegible] l'impulso alle riforme venuto da Berlino è stato potente. Si può certo sempre osservare che si tratta «di tutto un po'» e che cioè si tratta di un buon lavoro al corpo della sclerosi tedesca, ma che manca l'uppercut dal grande pugile. Pur tuttavia si tratta di riforme che [illegible] molto olio negli ingranaggi dell'economia. Una banca americana ha fatto notare che i mercati finanziari se ne sono accorti in anticipo: nel 2003 la Borsa tedesca è cresciuta del 33%, il doppio di quella italiana e più del doppio di quella francese. In termini di dollari, [illegible] investitore americano, puntando su titoli azionari tedeschi, avrebbe guadagnato il 67% in un solo anno!

Si può [illegible] poco fiduciosi in [illegible] sull'Europa: l'ultimo vertice del Consiglio dei capi di stato e di g[illegible] a Bruxelles ha segnato il fallimento delle riforme istituzionali, l'affossamento della Costituzione, il probabile conflitto sul futuro bilancio comune. Inoltre sembra mancare un'onda generalizzata di liberalizzazione che sia in grado di portare ai mercati del lavoro e dei prodotti i benefici dell'integrazione geografica e politica del [illegible]ntinente. Nondimeno bisognerebbe riflettere sulle performance finanziarie: probabilmen[illegible] il motore [illegible] e industriale della Vecchia Europa non è così disastrato come noi stessi crediamo. In fondo che cosa sarebbe stata capace di fare una migliore macchina propagandistica di fronte alla notizia che la Germania - un piccolo paese in termini di demografia mondiale - è tornata ■ essere il maggior esportatore globale?

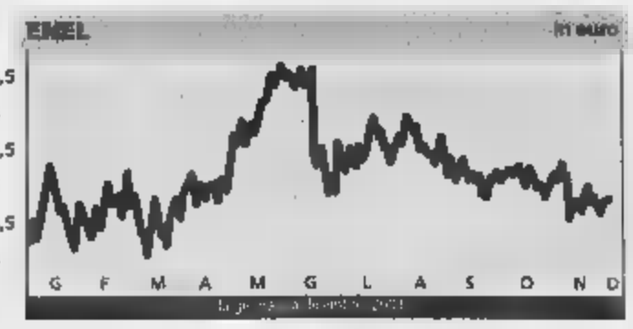
Questa componente «immateriale» del benessere di una società è una componente impalpabile appu[illegible]re decisiva della politica economica. La mancanza di fiducia nell'Europa, per esempio, rende più ristretti gli orizzonti delle industrie nazionali che così smettono di pensare di ingrandirsi attraverso [illegible] investimenti produttivi e pensano tuttal[illegible]più a beneficiare di investimenti finanziari. In passato la Germania, [illegible] ogni altro paese europeo, disponeva di barriere fiscali ai propri confini: leggi che impedivano e punivano l'esportazione di capitali. Con il mercato unico questo [illegible] meno possibile. Con la moneta unica, la Germania ha perso anche una barriera invisibile: i vantaggi di attrarre capitali con la forza del marco tede[illegible]. Le conseguenze sono sotto visto[illegible]: dall'inizio degli anni Novanta [illegible] costante fuga [illegible] capitali dalla Germania. L'attacco di Schroeder agli esportatori di denaro, alla ricer[illegible] di vantaggi fiscali, risponde a questa improvvisa difficoltà e fa appello a un'arma a doppio taglio: da [illegible] lato chiede [illegible] del bene comune, [illegible] dall'altro chiede una fedeltà alla nazione. Sarebbe bene ancora una volta che le tentazioni di evocare gli spiriti nazionali trovassero una risposta più matura da parte europea. Finora però non è stato possibile.

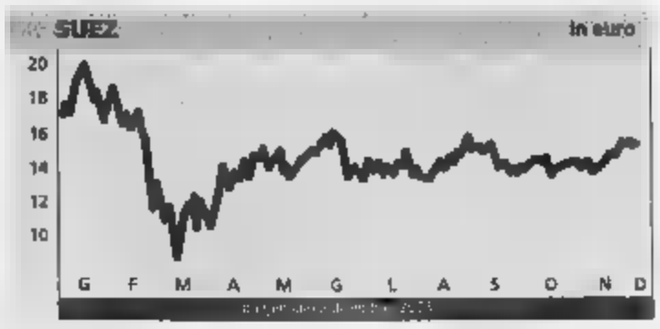
aleweb_mh@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

LISTINO AD ALTA ENERGIA

L'Enel, negli ultimi sei mesi, ha tradito le attese della legione degli azionisti a caccia di un investimento "tranquillo". La flessione è legata a più fattori: l'incertezza sulle tariffe, il ritardo nello spin off degli immobili, la vendita di una tranche in mano al Tesoro. Ecco sono gli ingredienti per ripartire





NASDAQ IN DECLINO, È L'ORA DEL LISTINO TRADIZIONALE

Il Toro preferisce il Dow Jones I guru: attenti ai titoli di debito

Ugo Bertone

Che fare nei prossimi mesi dei propri risparmi? Prima delle tradizionali previsioni da piazza Affari, a caccia di una bussola per orientarsi dopo lo shock Parmalat, rivolgiamo la domanda ai grandi investitori Usa: ai tempi della finanza globale, del resto, la tendenza di tutti i listini, Europa compresa, sono legati all'ombelico di Wall Street.

«Investite nell'azionario, alla larga dai titoli del debito e dal dollaro», risponde convinto Victor Sperandeo, il leggendario speculatore americano. Sperandeo, una leggenda di Wall Street dopo aver stabilito il record di 18 anni consecutivi di guadagni e con un rendimento medio del 72% annuo. Stavolta il guru punta sul listino tradizionale: «L'anno scorso ero ottimista sul Nasdaq, ma di recente ho venduto. Il miglior rischio-rendimento è oggi infatti nelle azioni del Dow Jones», suggerisce Sperandeo. Altri suggerimenti? «Se vedo giusto si dovrebbe stare alla larga dai titoli del debito Usa e dal dollaro».

Anche Ken Fisher, il manager che aveva previsto lo scoppio della bolla nel 2000, crede che il 2004 sarà un anno positivo per l'azionario. «Nella prima parte dell'anno - spiega - credo che Usa, Giappone, Olanda, Australia Spagna e Finlandia faranno meglio degli altri». E l'Italia? «I finanziari andranno benino e i telefonici bene. Ma io sono sottopesato».

L'Italia, Parmalat a parte, non convince granché. Non sono poche, invece, le ragioni per guardare con fiducia a Wall Street, che veleggia stabilmente sopra quota 10.000: la produzione industriale è in crescita, per il quarto mese consecutivo; l'inflazione, nonostante i tassi ai minimi, è al livello più basso dal 1963; il dipartimento dell'Agricoltura annuncia che quest'anno il sistema agroalimentare produrrà utili record, più di 55 miliardi di dollari. Ma Sperandeo spiega il rialzo in un altro modo. «Per banale che possa sembrare non dimenticate che il prossimo sarà un anno elettorale. I repubblicani faranno tutto quello che c'è da fare per mantenere il potere nelle proprie mani. Questo è un bene per gli affari e per la Borsa, o almeno lo è fino al prossimo novembre».

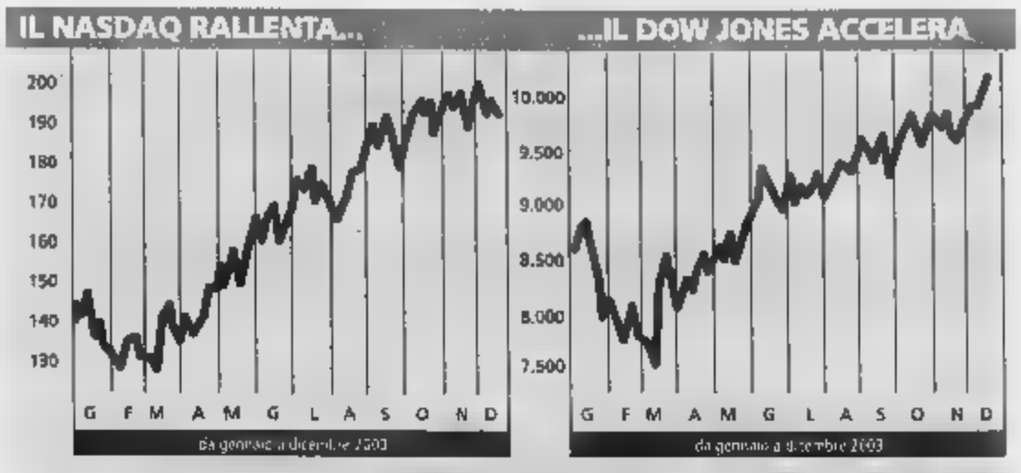
Le statistiche danno ragione a Sperandeo. Nel corso dell'ultimo secolo, secondo i dati raccolti da Richard McCabe di Merrill Lynch, il rendimento medio del Dow Jones è stato solo del 5,6% nel primo e del 4% nel secondo anno presidenziale per poi salire al 12% nel terzo (il 2003 nel nostro caso) e del 9,3% nel quarto anno, quello delle nuove elezioni (come il 2004). A mano a mano che si avvicina la data del voto, insomma, la politica presidenziale si fa più espansiva e attenta agli umori dei mercati finanziari. Andrà così anche questa volta? Anche questa regola ha le sue eccezioni (non è stata rispettata nel 1920 e nel 1940), ma è un fatto che George W. Bush stia utilizzando ogni ingrediente per favorire un mercato all'insegna del Toro prima del duello del prossimo novembre.

Anche chi disdegna le cabale, del resto, ha i suoi motivi per vedere rosa sul listino Usa. Uno dei segnali più affidabili sulle prospettive dei mercati è lo stato di salute delle grandi banche d'affari, quelle che prosperano sul trading, le acquisizioni e le Ipo. Ebbene, i primi dati del trimestre registrano utili stellari per Bear Sterns (+51%) o Lehamn Brothers (+49%) piuttosto che per Goldman Sachs e Morgan Stanley. «A leggere questi numeri - commenta Matthew Goldstein di The Street - non si può mettere in dubbio che per Wall Street si annuncia una stagione di vacanza».

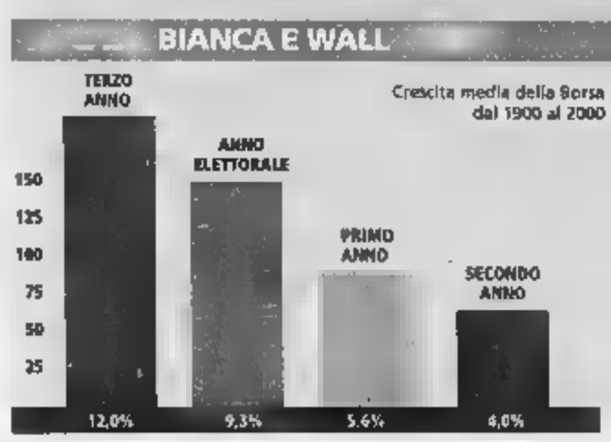
L'unico punto debole, argomenta un altro mostro sacro del mercato, l'analista tecnico Martin Pring, sembra proprio l'ottimismo che circonda il mercato. Eppure, dal minimo del scorso il mercato azionario è salito incertezze. Ora potrebbe essere tempo per una prima di un nuovo balzo. Raggiunta quota 10 mila, infatti, l'indice potrebbe riprendere fiato. Ma attenzione. «Quella di cui stiamo parlando - conclude Pring - sarebbe una correzione all'interno di un trend rialzo e non una vera e propria inversione come quella per intenderci del 2000». Pring, insomma, il ottimista con prudenza. Alle stesse conclusioni giunge David Kotok Cumberland Advisor, consigliere di grandi società di gestione. «Nel del terzo trimestre del 2003 la ripresa economica è stata trainata dai consumi favoriti dagli sgravi fiscali: 13,87 miliardi di dollari restituiti nelle tasche degli americani. Non facciamoci illusioni: pagheremo questa prodigalità nel tempo, con maggior inflazione e, di riflesso, più alti tassi di interesse. Ma, per ora, il pasto sembra gratis».

[Borsa&Finanza]

IL NASDAQ RALLENTA... ...IL DOW JONES ACCELERA



BIANCA E WALL



Il ciclo presidenziale influenza in maniera determinante l'andamento di Wall Street. E' questo il risultato dell'analisi sui risultati della Borsa Usa nel corso dell'ultimo secolo. In particolare, il terzo anno del mandato è il più positivo. Bella anche l'elettorale, come il 2004, vanta buone performance. L'appuntamento con la stretta è rinviato al 2005, quando verrà affrontato il nodo dei deficit.

Ai gestori italiani piace l'area euro

L'America farà ancora da traino, ma sono meglio Europa e Giappone

Come sarà il 2004 per i gestori italiani? E' in arrivo una nuova accelerazione delle Borse, ma solo dopo che «ripreso fiato». L'America farà da traino, ma per il 76,5% dei manager i mercati europeo e giapponese sono da preferire a Wall Street. I segnali di ripresa deprimono inoltre i mercati obbligazionari. I gestori prevedono infatti un ribasso dei prezzi dei bond. E' quanto emerge dal sondaggio condotto da Morningstar, dall'1 al 9 dicembre, tra case di investimento presenti in Italia.

I gestori si attendono un proseguimento della crescita economica e un ulteriore miglioramento profitti, i mercati scontano i dati positivi e il potenziale di apprezzamento appare assai limitato a fronte di rischi politici e strutturali scarsamente considerati nelle valutazioni dei titoli. Destano preoccupazione soprattutto la nuova ondata terroristica, il doppio deficit americano, l'euro forte e il possibile aumento dei d'interesse atteso verso metà anno. Nel complesso, i manager sono convinti che le azioni renderanno più delle obbligazioni ma con notevoli disparità tra le diverse aree geografiche.

Il 72% dei money manager è ottimista su Piazza Affari e il 62% ritiene che il dollaro perderà ancora sulla moneta unica

I prezzi dei bond Usa sono destinati a scendere complici il deficit commerciale e pubblico e la decisione della Fed di lasciare i tassi invariati

Sale dal 66,7% di novembre al 76,5% la percentuale di gestori che sono ottimisti sul mercato europeo (71,9% su quello italiano), mentre scende dal 70 al 55,9% il numero di coloro che si attendono un incremento di Wall Street. Resta stabile al 76% il numero degli ottimisti sul Giappone. Quasi il 62% dei gestori si aspetta un ulteriore apprezzamento dell'euro sul dollaro, con un target individuato da alcuni attorno a quota 1,25-1,26. L'11,7% è invece convinto di un'inversione della tendenza, mentre il 26,5% crede in una stabilizzazione intorno agli attuali livelli.

Sul biglietto verde pesano il deficit commerciale e pubblico Usa e la decisione della Fed di lasciare i tassi invariati a lungo. L'88,2% dei gestori è convinto che i prezzi dei bond americani scenderanno nei prossimi sei mesi, in netto aumento dal 60% di novembre, e il 65% prevede un ribasso dei corsi dei bond nell'area euro contro il 47% di novembre. A livello geografico, i titoli della zona euro preferiti a quelli americani e giapponesi, perché la forza della moneta unica permetterà alla Banca Centrale di ritardare il rialzo dei tassi.

E sul versante dei fondi? A dicembre salgono da 33 a 35 quelli italiani con 5 stelle scendono da 58 a 54 quelli con valutazione più bassa, ma nel complesso continua a diminuire il numero di prodotti con il rating massimo: a fronte dei 55 che guadagnano posizioni 35 la perdono. Conquistano il rating 18 fondi Azimut, 2 Bnl gestioni, di Dws investments e 1 di Ing investment management Italia. Così Morningstar, leader mondiale nell'informazione finanziaria sui fondi, aggiorna i calcoli relativi al rating. Tra i 3.069 fondi venduti in Italia che hanno ricevuto le stelle, gli italiani sono saliti dai 665 di novembre a 678, gli esteri da 2.293 a 2.391. Nel complesso, il numero dei fondi a 5 stelle è sceso a 195 dai 198, proseguendo il trend discendente degli ultimi mesi (il 6,3% del totale dei fondi venduti in Italia, contro una media europea del 10%). Quasi stabile il numero dei 4 stelle, passati da 604 a 607 (il 19,8% del totale sulla media europea del 22,5%). Continuano a salire i fondi a una stella, che sono 344 contro i 313 di novembre, l'11,2% del totale, più della media europea (10%). [r.e.a.]

IL SETTORE BELLEZZA AFFASCINA I MERCATI

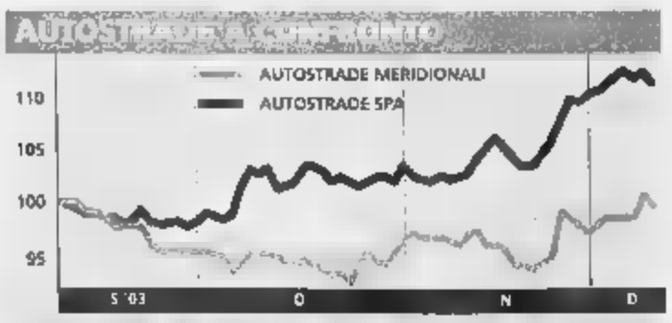
Cosmetici, quando il trucco non inganna

Gianluigi Raimondi

Niente inganni, anche se c'è il trucco. Nell'ultimo quadrimestre il settore della cosmesi ha registrato una performance superiore all'insieme degli altri comparti. Sia in Europa sia negli Stati Uniti. I numeri parlano chiaro: dalla metà di agosto l'indice Bloomberg Cosmetics ha guadagnato oltre il 10%; per contro, il Dow Jones Europe Stoxx 600 e lo Standard&Poor's 500 si sono fermati rispettivamente al 6,80 e all'8,60%. E, ciò che più importa agli investitori, è una tendenza che continuerà sia nel breve che nel lungo termine. Le ragioni di questo scenario sono molteplici. Innanzitutto, il valore crescente dei marchi e delle quote di mercato detenute dai produttori storici. La dimostrazione più clamorosa di questa regola è stata la battaglia per il controllo della tedesca Wella. Nel marzo scorso l'americana Procter&Gamble ha accettato di pagare un premio del 50% sui prezzi di Borsa pur di concludere la maggiore acquisizione effettuata nei suoi 166 anni di storia.

Anche dal punto di vista tecnico, l'indice Bloomberg Cosmetics, sebbene abbia già registrato un notevole rialzo, si mantiene ancora ben lontano dall'area di ipercomprato. Inoltre, anche per quanto riguarda i fondamentali, il settore mostra numeri d'eccellenza. In particolare, il rapporto tra prezzo e utili è pari a 24, contro un valore di 27 per lo Standard&Poor's 500 e addirittura di 49 per il Dow Jones Europe Stoxx 600. Infine, le società della cosmetica sono caratterizzate da un andamento anticiclico e stagionale. Elementi che consentono ai titoli, da un lato di battere il resto del nel caso in cui accusasse delle correzioni, e dall'altro di sfruttare l'incremento della domanda nel periodo natalizio.

Per questi motivi gli analisti che seguono i titoli di questo comparto concordano nel dare previsioni positive. Sia nel Vecchio Continente e negli Usa più del 60% dei pareri degli esperti orientato per un'ulteriore crescita delle quotazioni delle big del settore. Ma tutte le rose hanno qualche spina: occorre, infatti, effettuare un'attenta selezione dei titoli da mettere in portafoglio. In Europa, dopo l'aspra battaglia per il controllo della tedesca Wella (ancora tra i titoli più promettenti), vanno segnalate i francesi L'Oréal, Christian Dior e Interparfums. In particolare, L'Oréal ha recentemente ottenuto un giudizio overweight da J.P. Morgan e da Morgan Stanley mentre, Christian Dior è promosso dal Crédit Lyonnais (e da Hsbc) .. Grande interesse anche Wella (buy per Smith Barney) e la francese Interparfums (<buy> per Sg). La prima segue un movimento rialzista dalla seconda metà di febbraio, che è proseguita dopo il passaggio sotto il controllo di P&G; la seconda è inserita in un canale ascendente di medio-lungo termine. A Wall Street brillano invece i colossi Colgate-Palmolive e Procter & Gamble, che impressiona per il progressivo incremento degli scambi, un indizio assai positivo per la prosecuzione del trend al ribasso. La Procter & Gamble, del resto, vanta un prestigioso primato: nella sua storia borsistica, lunga più di un secolo, ha sempre distribuito il dividendo. Infine, l'Italia. Sono due le società settore: Mirato e Perlier, titoli cui non giova di sicuro la modesta liquidità. [Borsa&Finanza]



	Paese	Capit. mln euro	Fatturato mln euro	Var. % 1 genn.
AUTOSTRADE		7.735	2.357	
AUTOROUTES DU SUD	Francia	6.225	2.104	17,0
BRISA	Portogallo			0,6
AUTOSTRADA TO-MI		1.008	235	29,5
EUROPISTAS	Spagna	579	187	3,8
AUT. MERIDIONALI	Italia	120	59	33,7

Per la prima volta da più di un anno Morgan Stanley ha deciso di abbassare il rating sul titolo Autostrade. La scelta, spiega un report dell'investment bank, è dovuta al fatto che ormai si è ridotto il distacco tra il prezzo della società controllata da Schema28 e i grandi concorrenti europei. Ma il titolo, aggiunge la banca Usa, resta tra i più solidi. In vista dell'emissione di un maxi-bond da 6,5 miliardi, Autostrade punta a rafforzarsi nel Nord Europa dove sta per essere introdotto il sistema del pedaggio a pagamento.

LA CONTROLLATA QUOTATA ALL'EX RISTRETTO BATTE LA SUA CAPOGRUPPO

Autostrade, un affare all'Expandi

Un buon dividendo e un solido cash flow per la «Meridionali»

Max Malandra

Il regalo di Natale per Vito Gamberale e la famiglia Benetton non dovrebbe arrivare prima di San Silvestro. O, addirittura, nel prossimo anno. Ancora una volta, è slittata la decisione sulle tariffe da parte del Cipe ma il mercato sembra vaccinato di fronte alle incertezze. Dalla City giungono poi segnali di attenzione in vista del maxibond da 6,5 miliardi che verrà emesso all'inizio del 2004, nonostante lo shock del caso Parmalat.

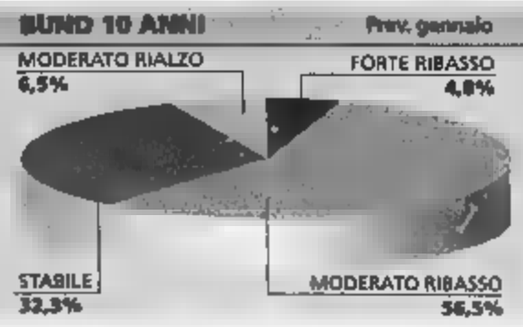
Ma anche nel pianeta Benetton c'è autostrada e autostrada: esiste un titolo, quello della capogruppo, che capitalizza 6,6 volte il proprio patrimonio e un altro, quello della controllata Autostrada Meridionali, che vale meno di due volte. Il ratio prezzo/utili del primo, calcolato sugli utili attesi 2003, è pari a oltre 34 volte, quello dell'altro meno di un terzo, circa 11 volte. Anche il multiplo prezzo/cash flow vale rispettivamente 18,5 e 5,8 volte. La prima è il gigante europeo del settore, con oltre 7,7 miliardi di euro di capitalizzazione (ma anche 8,3 di debiti netti); la seconda una sua controllata (con una quota del 58,98%) che capitalizza circa 120 milioni. A fronte di un patrimonio netto di 61,7 milioni, Autostrade Meridionali ha indebitamento netto di 26,7 milioni (pari quindi al 43% del patrimonio).

Certo, a favorire la quotazione più favorevole per il titolo della capofila concorre in buona parte il miglior visibilità, un mercato più liquido, l'attività degli investitori istituzionali (e degli hedge funds). Ma non sono pochi punti di forza dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, una delle dieci società che compongono la (per ora) sparuta pattuglia di Espandi, il mercato ufficiale dedicato alle pmi che ha sostituito di recente il Ristretto: un utile di 5,74 milioni (5,62 nel 2002) nel primo semestre, aumento di ricavi, margini e profitti costante ad un tasso, nell'ultimo decennio, dell'8% (fatturato) e del 15 (utile). E' probabile che la società sia in grado di mantenere questa tabella di marcia anche in questo esercizio. Ai corsi attuali il titolo vanta un rendimento sul dividendo del 2,6% circa mentre, per arrivare allo stesso risultato, l'azionista Autostrade dovrebbe vedere la propria cedola aumentare di almeno il 20%. A ciò si associa l'appeal del titolo per un possibile delisting: considerata la moda del momento (defalcare le società migliori, con buoni utili, pochi debiti, business maturi e buon cash flow). Esiste infatti la concreta possibilità che la capogruppo decida di ritirare dalla quotazione una controllata con buona redditività e basso livello indebitamento rispetto al patrimonio. [Borsa&Finanza]

RISPARMIO GESTITO

LE PREVISIONI

Un moderato ribasso dei rendimenti delle obbligazioni sia dell'area euro sia in quella del dollaro. Proseguirà, in maniera meno traumatica, la pressione al rialzo della moneta europea su quella Usa. Ecco le previsioni per fine gennaio degli operatori: il rialzo dei tassi sembra lontano.



GESTORI IN ATTESA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Fondi, va di moda la taglia small

Ma l'Italia offre pochi prodotti specializzati

Maria Giardini

Nel panorama europeo i fondi comuni domiciliati in Italia specializzati nelle piccole e medie imprese nazionali rappresentano senz'altro la pattuglia più sottile all'interno dell'Unione Europea.

Il verdetto arriva da uno studio condotto da Borsa Italiana. Nel contesto nazionale, infatti, i fondi che investono in small e mid cap nazionali sono solo 11, a fronte dei 90 francesi. Il divario sale ulteriormente in rapporto alla Gran Bretagna, dove ben 147 fondi puntano su società medio-piccole quotate sul listino londinese. A prima vista è un dato incomprensibile, visto che l'Italia è un'economia fatta dalle piccole e medie imprese. «È naturale che sia così - risponde Livio Perroni responsabile della divisione small cap di Nextra -. Sul mercato italiano, se eliminiamo le società con pessimi fondamentali e quelle assai poco liquide, il ventaglio di nomi tra cui scegliere diviene troppo esiguo, tanto che i fondi Nextra hanno inserito nel portafoglio anche titoli di società estere, europee e non. Il nostro sforzo, infatti, tende a individuare e selezionare quelle società, nel panorama internazionale, che offrono garanzia di qualità e capacità di crescita».

Nel 2004 potrebbe essere l'anno della svolta per i fondi specializzati nelle small cap made in Italy, spinti dagli aiuti fiscali firmati Tremonti. In base al cosiddetto Decretone (il decreto legge 269 di quest'anno) verrà abbassata dal 12,5% al 5% l'aliquota fiscale posta a carico degli organismi di investimento collettivo (fondi comuni, sicav, fondi pensione e fondi chiusi) che destinano almeno due terzi del patrimonio a società quotate con capitalizzazione non superiore a 800 milioni di euro, ossia di taglia piccola e medio-piccola. Una misura che potrebbe innescare un processo virtuoso, capace di colmare il gap italiano rispetto agli altri mercati continentali.

«L'impatto che tutto questo avrà sui titoli più piccoli non potrà che essere positivo - dice Paolo D'Alfonso, responsabile degli investimenti di Bim e gestore del fondo Bim Small cap Italia -. Credo che qualche società di gestione approfitterà presto creando fondi ad hoc dedicati alle small cap, ma ho i miei dubbi sui reali e diffusi benefici che gli incentivi potranno avere sui fondi che investono in aziende a media capitalizzazione». Secondo il gestore, infatti, il limite di 800 milioni di euro previsto dalla legge è troppo basso e impedisce di investire su società un po' più grandi, a esempio quelle quotate sul Midex. «A questo si aggiunga - continua D'Alfonso - il problema della liquidità. Il nostro fondo small cap, pur investendo su aziende medio piccole, ogni tanto deve fronteggiare problemi di liquidità, che rischiano di accentuarsi se si preme l'acceleratore su investimenti diretti verso aziende di taglia minore».

Il problema della ridotta liquidità, insomma, sembra il nodo principale da superare per lo sviluppo di un segmento che pure potrebbe rispondere ad un'esigenza reale di mercato. Un fondo capace di diversificare, sia in campo azionario che nelle obbligazioni, è la formula più efficace di tutela contro i rischi default (vedi Cirio) o crisi tipo Parmalat. Ma la scarsa liquidità vuol dire volumi insufficienti di affari, tali almeno da garantire la copertura delle spese affrontate dalle banche per finanziare la ricerca sulle small caps. E questo spiega la timidezza dei grandi protagonisti del mondo del risparmio, un circolo vizioso che Tremonti cerca di spezzare con gli incentivi ai nuovi fondi specializzati. Ma gli sgravi fiscali, da soli, non bastano. E' importante che il mercato capisca che proprio in questi terreni poco battuti ci si può imbattere nel titolo trascurato in grado di fornire gradite sorprese.

I dati internazionali, del resto, sono confortanti. Da gennaio a oggi (dati aggiornati al 4 dicembre), l'indice Msci european small cap è salito del 32%, battendo quello delle blue chip (Dow Jones EuroStoxx 600) cresciuto del 13,73%. Discorso non diverso se si prendono in considerazione gli indici nazionali, con il Midex che, sempre nello stesso periodo, è salito del 26,24% contro il 12,44% del Mib30. Si tratta di una tendenza che ha preso slancio nell'anno che sta per concludersi ma che è partita già da tempo, fin dai primi mesi del 2000. «Non è un mistero che le small cap - commenta Giovanni Petrella, ricercatore di Economia degli intermediari finanziari presso la facoltà di Scienze bancarie dell'Università Cattolica di Milano - possano seguire un sentiero di crescita più veloce di quanto non facciano le società a maggiore capitalizzazione. Come è altrettanto vero che, nelle fasi iniziali della ripresa economica, le small cap sono in grado di trarre maggiori vantaggi competitivi e di profitto rispetto alle società a grande capitalizzazione grazie alla dinamicità con cui riescono ad affrontare mutati contesti di mercato».

Sono questi i fondi, del resto, che più possono esaltare le qualità di una gestione attiva, capace di scegliere i titoli giusti. «I portafogli costituiti da titoli ad alta capitalizzazione - conclude Petrella - tendono a muoversi in maniera uniforme, cosa che non succede per quelli rivolti a small e mid cap, che tendono a manifestare comportamenti differenziati, consentendo a un gestore attento la ricerca di buone opportunità di investimento». Concorda Perroni: «Credo che il settore mid cap europeo abbia le caratteristiche giuste per riuscire, anche nel futuro, a sovraperformare le società maggiori. Un trend favorito dalla sensibilità del comparto al cambiamento del ciclo economico».

L'esperienza americana dell'ultimo anno conferma la capacità delle piccole e medie imprese di anticipare la ripresa. Non a caso l'indice Russell, dedicato alle small caps, è stato il miglior listino Usa fino a settembre. «Ora - conclude Perroni - dopo il consolidamento dell'economia, stiamo notando un segnale di rallentamento del comparto». Ma la ripresa, in Europa, è ancora ai primi passi, quelli in cui a correre sono le small caps. [Borsa&Finanza]

Presto le prime erogazioni per gli iscritti

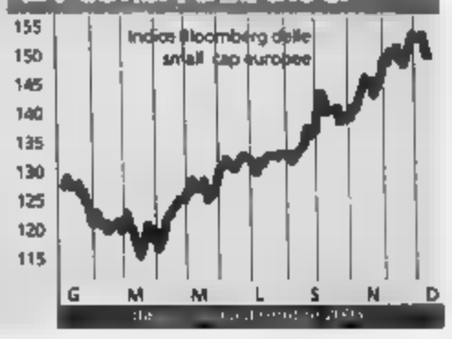
Cresce il patrimonio dei fondi pensione, che nel terzo trimestre ha superato la soglia di 1,5 miliardi di euro (+45,7% in un anno). In progresso anche il numero degli iscritti (+10,8% a quota 353.494). «Ma sono ancora tanti i nodi da sciogliere - ammonisce Fabio Ortolani, commissario della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) -. Il mercato delle rendite in Italia praticamente non esiste. Anche nel mondo assicurativo il prodotto di rendita vitalizia non trova particolare gradimento. E questo rappresenta un serio problema». I fondi pensione di nuova istituzione, infatti, si avviano ad affrontare il momento in cui gli iscritti possono chiedere la liquidazione della pensione avendo raggiunto i requisiti necessari: 5 anni di anzianità e aver raggiunto l'età pensionabile (65 anni per gli uomini e 60 per le donne). Ma in base alla legge 124 gli iscritti possono anche chiedere che il capitale versato sia liquidato in un'unica soluzione qualora l'importo della pensione dovesse risultare inferiore all'assegno sociale (4.666,87 euro base annua). «E se si prendono come riferimento gli attuali livelli medi di contribuzione - aggiunge Fabio Ortolani - la misura della prestazione pensionistica complementare risulta quasi sempre inferiore all'assegno sociale». E' facile prevedere che non saranno pochi i sottoscrittori che opteranno per la possibilità di una liquidazione «una tantum» piuttosto che una rendita modesta mese dopo mese. Ma se il fenomeno prendesse piede, i costi di erogazione della prestazione in forma di rendita rischiano di diventare marginali, snaturando così l'obiettivo della riforma della previdenza integrativa. «Ma la finalità - sottolinea il presidente Covip Ortolani - è l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari a quello obbligatorio. Pertanto le prestazioni dovrebbero privilegiare la forma della rendita periodica. La Covip - conclude Ortolani - ha posto l'accento su questo problema, creando un gruppo di lavoro che da tempo sta sviluppando uno studio proprio sul tema delle rendite vitalizie nei fondi pensione. E entro la fine dell'anno contiamo di addivenire con l'Isvap a una soluzione». [g.p.]

LA MAPPA DEI FONDI PER LE SMALL

	Performance 6 mesi	2003	2 anni	3 anni
CRED. AGRICOLE MIDA MID CAP	20,70%	29,34%	12,52%	Non avv.
BIM CAP ITALIA	20,11%	Non avv.	Non avv.	Non avv.
FINECO AM SMALL CAP ITALY	20,01%	25,58%	5,23%	-14,63%
CAPITALGEST SMALL CAP	19,11%	26,65%	5,76%	-18,59%
ALBOINO RE	18,97%	19,25%	-16,71%	-43,12%
EPTA MID CAP ITALIA	18,25%	27,88%	6,16%	-17,58%
FONDERSEL PICCOLE MEDIE IMPRESE	17,59%	24,07%	7,34%	-8,44%
LEONARDO SMALL CAP	14,52%	21,91%	-3,63%	-23,50%
OPTIMA SMALL CAPS ITALIA	14,00%	17,52%	2,02%	Non avv.
NEXTRA PMI ITALIA	13,38%	16,00%	8,76%	-12,47%
BPL FONDICRI SMALL CAP	11,10%	15,88%	-7,47%	36,21%
Indici a confronto				
MIDEX	19,96%	26,24%	2,61%	-22,85%
MSCI EUROPE SMALL CAP	18,99%	32,98%	2,08%	-5,05%
DOW JONES EUROSTOXX	11,69%	13,73%	-24,51%	-41,04%
MIB30	6,49%	12,44%	-17,42%	-40,33%

ITALIA, L'OFFERTA MANCA

LA CORSA DEL BISCI



LA MONETA IL BUON REGALO DI NATALE

Il «giallo» della sterlina che vale meno dell'oro

Stefania Pescarmona

Una domanda in vista dei regali di Natale: quanto oro è stato estratto dalle viscere della terra nel corso della storia? In tutto 145 mila tonnellate. In termini di dimensione, vuol dire un cubo con un lato di poco superiore ai 21 metri. Alle quotazioni attuali, questo gigantesco cubo vale 1600 miliardi di dollari, più o meno il prodotto interno lordo previsto per la Cina alla fine del 2005.

Come mai la quotazione di alcune fra le più tradizionali monete d'oro, come il 50 Pesos messicano o la Sterlina vecchio conio, è inferiore al valore della quantità d'oro in esse contenuta? Ci guida Roberto Binetti, amministratore delegato di Confinvest (www.confinvest.it), società specializzata nell'intermediazione di monete d'oro: «Effettivamente la Sterlina coniata prima del 1973 ha un valore di mercato (media tra prezzo della domanda e prezzo dell'offerta) pari a 78 euro. Ebbene, questa moneta contiene esattamente 7,32 grammi di oro fino, che al fixing di Londra è quotato intorno a 10,77 euro il grammo. Ma se quei 78 euro li dividiamo per il suo peso (cioè 7,32 grammi) otteniamo un valore di 10,65 euro per ogni grammo d'oro contenuto. Quindici centesimi di euro in meno rispetto al prezzo dell'oro fissato a Londra non sono pochi, possono innescare speculazioni a cascata piuttosto ingenti». Un discorso analogo vale per il 50 pesos messicano, che vale 390 euro e pesa 37,49 grammi. Come si spiega? «Questa tipologia di monete non ha più il valore aggiunto della manifattura, che è già di fatto ammortizzata».

Conviene acquistare il maggior numero di monete e fonderle per ricavare lingotti da rivendere sul mercato? «Assolutamente no - continua Binetti -. Prima di tutto, contrariamente a quello che la maggior parte della gente pensa, per i risparmiatori è estremamente difficile, oltre che scarsamente remunerativo (in media si rischia di perdere quasi il 20% del valore), rivendere lingotti d'oro. Questa resta, infatti, un'attività riservata a pochi investitori istituzionali specializzati. Meglio, di conseguenza, tenere intatte le monete. Per queste ultime esiste infatti un mercato con un listino prezzi assai più vantaggioso e trasparente rispetto a quello dei lingotti d'oro. Sul quale, a differenza delle monete, è inoltre obbligatorio considerare il non indifferente costo dell'Iva».

Sovente il prezzo della moneta è inferiore al valore dell'oro

Dopo il rally degli ultimi 18 mesi, infatti, molti risparmiatori stanno riscoprendo l'investimento in oro. E uno degli strumenti che subito torna alla mente per sfruttarne il rialzo del prezzo, sono proprio le monete d'oro, dalla storia millenaria: la storiografia più accreditata afferma che la loro nascita risale al 670 prima di Cristo in Lydia (l'attuale Turchia) quando avvenne la prima emissione documentata di una moneta realizzata con una lega di oro e argento chiamata Electrum.

Per tornare ai giorni nostri, va detto che gli anni trionfali dell'investimento in monete vanno dal 1960 al 1990. Si tratta di un ventennio durante il quale al conio di monete è stato destinato il 14% di tutto il nuovo oro estratto nel mondo, con più di 60 milioni di pezzi forgiati. Le più diffuse e scambiate sono il Krugerrand del Sudafrica, il 50 Pesos del Messico, la Doppia Aquila degli Stati Uniti (o dollari), la Sterlina della Gran Bretagna e il Nugget australiano. Oggi il settore mostra segnali di risveglio: per Natale, la moneta torna ad essere un buon regalo. [Borsa&Finanza]

AD AGOSTO E' STATO INAUGURATO UN SEGMENTO AD HOC CHE HA SUBITO REGISTRATO SCAMBI RECORD (+800%)

«Certificates», il turbo al tuo investimento

L'identikit di un prodotto di successo, a metà strada tra covered e fondi comuni

Vittorio Zimstein

Anche in Borsa la virtù sta nel mezzo. Investitori istituzionali e non, infatti, scontenti della scarsa trasparenza dei covered warrant da un lato e delle performance certo attraenti dei fondi comuni dall'altro, sono attirati da strumenti alternativi quali i «certificates» (certificati), a metà strada tra i covered warrant, adatti ai trader con alto profilo di rischio, e i fondi comuni.

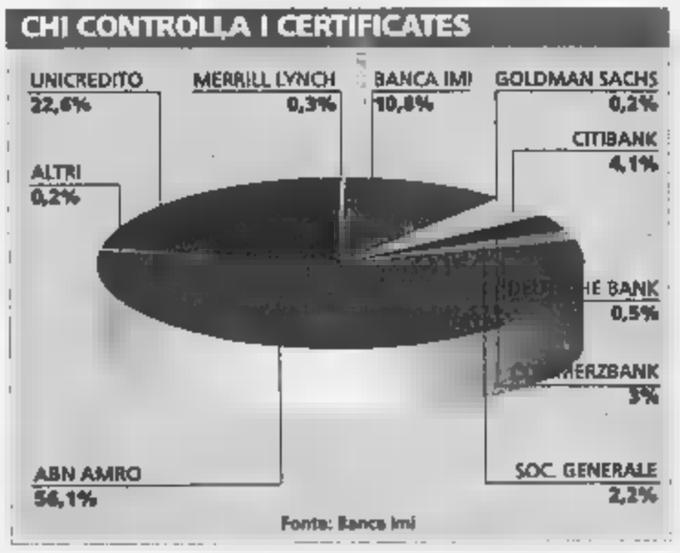
Il successo non ha tardato ad arrivare. Numeri alla mano, da quando sono stati lanciati i certificati hanno mostrato un progressivo incremento degli scambi: dall'agosto dello scorso anno, periodo nel quale Borsa Italiana ha lanciato il segmento Certificates all'interno del Mcw (il Mercato italiano dei covered warrant), il volume dei contratti scambiati è passato da 2.681, pari a un controvalore di 22,43 milioni di euro, a quasi 41mila per un controvalore di oltre 200 milioni di euro nell'ottobre 2003. Un aumento, quindi, superiore all'800%.

COME FUNZIONANO. L'investimento nei mercati azionari è generalmente condotto tramite l'approccio della gestione attiva o di quella passiva. La prima si pone l'obbiettivo di ottenere una performance migliore rispetto a quella di un determinato indice (detto «benchmark») attraverso una selezione delle migliori azioni. L'esperienza empirica mostra però che questo obiettivo è raggiunto molto raramente. Al contrario, la gestione passiva si limita semplicemente a replicare la performance di un indice. Con costi, in termini sia di tempo sia di capitale, inferiori rispetto al primo approccio. In altri termini, è possibile scommettere sull'andamento di un determinato listino o di un settore senza dover scegliere i titoli da mettere in portafoglio. Una strategia, peraltro, da tempo adottata da molti fondi comuni con costi, per l'investitore privato, che risultano però sostanzialmente identici a quelli dei fondi che adottano una gestione attiva. Per uscire da questa impasse (e per dare un'alternativa anche ai covered warrant, ridotti al lumicino rispetto all'inizio del 2000 a causa del comportamento scorretto di alcuni market maker), gli emittenti hanno creato i certificati sugli indici. Ne esistono di due tipi: con e senza effetto leva.

LEVA. Si verifica quando gli investitori possono amplificare i movimenti dell'attività finanziaria utilizzando soltanto una frazione del capitale che sarebbe necessario per un investimento diretto nel titolo scelto. Tra i prodotti con leva si collocano i «Turbo&short certificates» lanciati da Abn Amro, che oltre ad amplificare i movimenti del paniere sottostante hanno anche la caratteristica dello «stop loss» automatico. Questo il funzionamento: se il sottostante sale (o scende) di 100 punti, il valore del Turbo sale (o scende) anch'esso di 100 punti. Nel caso in cui il sottostante tocchi il livello di stop loss (il punto minimo oltre cui il contratto non viene più eseguito) predeterminato, i «Turbo» verranno subito rimborsati.

I PANIERI DI SETTORE. Ci sono poi i certificati senza effetto leva. Semplice il loro funzionamento: replicano in maniera lineare l'indice sul quale sono strutturati. Tra questi sono particolarmente interessanti i certificati sui panieri settoriali, che permettono di scommettere sul rialzo di un intero comparto o prescindere dall'andamento delle Borse in cui sono quotati i singoli titoli. «Tuttavia, almeno per il momento rimangono un prodotto di nicchia, sia a causa della scarsa dimestichezza della clientela privata con questa tipologia di indici sia per la difficoltà nel reperire le informazioni dell'andamento di questi panieri», spiega Barbara Belussi, responsabile del desk derivati di Banca Imi». Oltre a essere congeniali agli investitori che vogliano diversificare il proprio portafoglio, i certificati si adattano anche a obiettivi di trading (in alternativa ai covered warrant) grazie al fatto che il loro prezzo è sempre quotato in tempo reale, al pari di un titolo azionario a Piazza Affari. Infine, l'assenza di commissioni costituisce un ulteriore vantaggio per gli investitori. [Borsa&Finanza]

CHI CONTROLLA I CERTIFICATES



Fonte: Banca Imi

COSI' SI CALCOLA L'ACCONTO [redacted]

Il 29 dicembre (il 27 è sabato) è l'ultimo giorno per pagare l'acconto Iva 2003. Il termine vale sia per i contribuenti «mensili» che «trimestrali». L'importo deve essere versato, solo se uguale [redacted] superiore a 103,29 euro, utilizzando il Modello unificato [redacted] pagamento F24. I codici tributo da indicare sono:
- 6013 per i contribuenti mensili
- 6035 per i contribuenti trimestrali

L'acconto può essere determinato applicando alternativamente tre metodologie di calcolo

1 METODO STORICO

Consiste nel calcolare l'importo dovuto nella [redacted] dell'88% del versamento effettuato (o che avrebbe dovuto [redacted] effettuato) nello stesso periodo dell'anno 2002 (mese o trimestre). Il versamento da prendere a base del calcolo deve ovviamente essere considerato al lordo dell'acconto dovuto l'anno scorso.

2 METODO PREVISIONALE

Consente di calcolare l'acconto sulla base della stima delle operazioni che verranno effettuate fino al 31 dicembre 2003. In altre parole, se il contribuente prevede di dover liquidare:
- per dicembre dell'anno in corso (contribuenti mensili)
- per il quarto trimestre dell'anno in corso (contribuenti trimestrali)

un importo a titolo di acconto Iva inferiore [redacted] quello versato l'anno precedente, l'acconto dell'88% è calcolato su tale minore importo.

3 METODO DELLA PRE-LIQUIDAZIONE

In alternativa, è possibile utilizzare [redacted] ultimo criterio che si basa sui dati effettivi, considerando l'imposta relativa alle operazioni effettuate:
- dal 1° al 20 dicembre 2003 (contribuenti mensili)
- dal 1° ottobre al 20 dicembre 2003 (contribuenti trimestrali)

In sostanza, l'importo da versare, nella misura del 100%, emerge da una particolare liquidazione del tributo effettuata anticipatamente (denominata liquidazione periodica aggiuntiva).

LA PATENTE A PUNTI HA DETERMINATO UN CALO DEI SINISTRI, MA LE COMPAGNIE NON RIDUCONO I PREMI

Come cambiano i preventivi Rc auto

Confrontando più offerte per la stessa polizza emergono differenze di valore di centinaia di euro

PREMI A [redacted]

AUTO 15 CV Impiegato maschio di Torino 45 anni, classe 11		AUTO [redacted] CV Impiegato maschio di Torino 40 anni, classe 1		AUTO 14 CV Studentessa 20 anni Napoli, auto di nuova immatricolazione	
Llyod Adriatico	735,69	Winthertur	410,05	Reale Mutua	1341,60
Fondiaria Sai	884,90	Llyod Adriatico	560,64	Generali	1515,00
Zurigo	891,74	Generali	564,23	Fondiaria Sai	1578,70
Sara	895,00	Toro	[redacted]	Unipol	1607,97
Generali	957,50	Zurigo	[redacted]	Cattolica	1629,23
Toro	962,74	Cattolica	606,20	Toro	1642,53
Reale Mutua	978,58	Fondiaria Sai	611,00	Zurigo	1654,36
Unipol	997,36	Reale Mutua	646,76	Axa	1739,59
Winthertur	1009,54	Axa	673,01	Winthertur	1798,22
Axa	1082,05	Sara	694,00	Llyod Adriatico	1917,11
Cattolica	1169,13	Unipol	725,38	Sara	2219,00

Elaborazione di Tuttosoldi su dati disponibili [redacted] line, sui siti delle compagnie

Gino Pagliuca

Continuano le polemiche tra consumatori e compagnie assicuratrici sulle polizze auto. Il principale motivo del contendere ora riguarda gli effetti della patente a punti, che ha portato a una diminuzione degli incidenti sulle nostre strade; di qui la richiesta alle assicurazioni, [redacted] fanno orecchie da mercante, di ridurre i premi.

Per monitorare il mercato della Rc auto era stato istituito uno strumento che, pur con tutti i suoi limiti, aveva un'indubbia utilità: il monitoraggio Internet del ministero delle Attività Produttive. Le compagnie abilitate erano obbligate a rendere note le tariffe praticate per una serie di profili; l'aggiornamento era pubblicato su Internet. L'iniziativa non è [redacted] piaciuta alle compagnie, perché [redacted] questo modo l'elaborazione statistica sull'andamento del mercato non lasciava adito a dubbi. Tuttosoldi ogni sei mesi, partendo proprio dai dati del monitoraggio, aveva dato vita a un Osservatorio, con cui [redacted] documentava un trend di aumenti sistematicamente sup[redacted]re, e di molto, al tasso di inflazione. Il monitoraggio è stato abolito [redacted] dall'art. 22 della legge 273/2002 e dalle successive integrazioni dell'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle [redacted]. In sostituzione, le compagnie hanno l'obbligo di formulare su Internet preventivi personalizzati agli utenti e impegnativi (le agen[redacted] sono tenute [redacted] praticare il prezzo del preventivo per tutto il periodo di validità dello stesso), purché le informazioni fornite siano corrette.

Prendendo atto del cambiamento, abbiamo modificato anche il nostro Osservatorio e abbi[redacted] ottenuto da un panel rappresentativo dell'intero mercato il preventivo per [redacted] profili di assicurato. Per correttezza di lettura, dobbiamo dire che le possibilità di scelta di massimale non sono uguali per tutte le compagnie e che noi abbiamo volta per volta indicato quello che più si avvicinava a 5 miliardi delle vecchie lire. In alcuni casi abbi[redacted] 2 milioni e mezzo di euro, [redacted] altri 2 milioni e 600 mila, in altri ancora [redacted] milioni. Dobbiamo però anche dire che queste differenze hanno influenza solo per pochi [redacted] sul prezzo finale.

Bisogna aggiungere che l'utili[redacted] dei preventivi così formulati è di molto limitata (ma il problema si poneva anche con il monitoraggio ministeriale) dal fatto che non è possibile [redacted] anche il costo della p[redacted] e furto, che nelle città a rischio le compagnie di fatto non stipulano e in maniera del tutto legittima. Dalla lettura dei dati nelle tabelle è facile verificare che ci [redacted] di prezzo notevoli tra le compagnie. Per questo bisognerebbe prima di ogni rinnovo valutare le condizioni offerte dal mercato. A questo proposito potremmo citare un episodio avvenuto in questi giorni a chi [redacted]. La compagnia [redacted] line presso cui è assicurato manda un preventivo di rinnovo con una cifra analoga a quella dell'anno precedente, nonostante il passaggio in classe inferiore. Conseguenza: breve giro su Internet presso le altre compagnie on line e stipula di [redacted] nuova polizza [redacted] un prezzo inferiore di 170 euro.

Da questo piccolo episodio nascono un dubbio e una certezza. Il dubbio è: la compagnia cono[redacted] perfettamente il profilo del suo assicurato e poteva controllare prima quanto offriva la concorrenza: perché rinunciare a un cliente che finora non ha dato problemi? La certezza è che [redacted] bisogna [redacted] farsi prendere dalla pigrizia. Nel caso appena raccontato, la polizza non conteneva la clausola di tacito rinnovo. Quando invece vi fosse, bisogna seguire le regole dell'Isvap. Ci sono contratti che prevedono l'obbligo della compagnia di comunicare un aumento al domicilio dell'assicurato entro un termine preciso. In mancanza di tale comunicazione o nel caso in cui [redacted] pervenuta tardivamente, la circolare Isvap 235 del gennaio '95, stabilisce che il contratto debba essere rinnovato al precedente premio di tariffa. In altri casi i contratti prevedono che la comunicazione della variazione tariffaria avvenga mediante affissione in agenzia.

Se è prevista la comunicazione al domicilio, il cliente può inviare disdetta, mediante raccomandata o fax, fino a [redacted] giorni prima della scadenza, altrimenti il contratto si intenderà tacitamente rinnovato. Nel caso in cui l'aumento tariffario (se non deriva dall'applicazione del malus) sia superiore al [redacted] programmato d'inflazione (attualmente l'1,4%), la disdetta potrà esser inoltrata sino al giorno di scadenza del contratto. Quando il contratto prevede la semplice affissione in agenzia, l'assicurato può dare disdetta anche nei 15 giorni successivi alla scadenza e la garanzia cesserà di avere effetto alle [redacted] 24 del giorno della comunicazione.

PENSIONE CONSIDERATA «REGALIA ASSISTENZIALE»

Superstiti: iniquo vietare il cumulo

[redacted] Salvi

I titolari di pensione di reversibilità non si rassegnano al divieto di cumulo totale della rendita con i redditi al di sopra di un certo tetto (indicato nel box), introdotta dalla legge Dini (la 355/95) e proseguono nella battaglia iniziata nel '96. Si è trattato di un fulmine a ciel sereno: per la prima volta, infatti, la pensione ai superstiti è stata ancorata ai redditi della persona. E molti pensionati ci hanno rimesso un bel po' di soldi. Anche quelli con la pensione anteriore al '96, che hanno mantenuto la titolarità pie[redacted] della pensione, [redacted] non hanno avuto più aumenti, perché debbono riassorbire la quota di pensione non tagliata (secondo la legge, pagata in eccedenza).

Da settembre '95 i pensionati si sono visti tagliare quote che vanno dal 25% al 50% della rendita. Sempreché, ovviamente, abbiano redditi superiori ai tetti imposti. Tetti che danno luogo a una riduzione del 25% se i redditi [redacted] superiori a 3 volte la pensione minima Inps (compresa la tredicesima), del 40% se i redditi superano la minima di 4 volte e del 50% se superano la [redacted]nima di 5 volte.

Le proteste sono subito divampate, ma gli enti previdenziali hanno opposto resistenza e la magistratura ha d[redacted] finora torto ai coniugi rimasti in vita. La Corte dei Conti, tuttavia, ha comunicato ai presidenti di Camera e Senato che la problematica è ancora «irrisolta», giudicandola «disallineata rispetto alla disciplina del cumulo prevista in via generale per altre tipologie di pensioni» e indicandone analiticamente i motivi. [redacted] tutto è rimasto fermo.

C'è da dire che i redditi sono di ostacolo al pagamento [redacted] della pensione solo se unico titolare è il coniuge superstite. Se ci sono figli, questo non accade. Sono capitati molti casi in cui la vedova ha potuto mantenere la pensione intera fino al momento che il figlio [redacted] i figli sono rimasti titolari della rendita e poi - una volta «usciti» dalla pensione, ad esempio per superamento dei limiti di età - se la sono vista ridurre fino al metà dalla sera alla mattina. E al taglio si aggiunge in questi casi la perdita da parte dei figli di [redacted] quota della pensione. Ogni figlio ha diritto al [redacted] di pensione per cui due figli hanno diritto al 40% che sommato al 60% del genitore raggiunge il 100% della pensione diretta. Dunque, con la fuoriuscita dei figli già si perde il [redacted] della pensione. E ancora non sono entrati sulla scena i tagli aggiuntivi.

Gli interessati sostengono che questo divieto di [redacted]ulo sia [redacted] sostanza [redacted] occulta» contro i pensionati di riversibilità: i tagli, di fatto, stravolgono le normali aliquote di reversibilità. La vedova [redacted] per legge il 60% della pensione di cui fruiva o di cui avrebbe fruito il defunto. Con il taglio di un quarto la pensione scende di fatto al 45%, con il taglio del 40% scende al 36% e con quello del 50% viene inchiodata al 30%. Una pensione di 1000 euro al mese assegnata al coniuge superstite diventa di 600. Con i tagli scende a 450, 360 o, addirittura, 300 euro.

Per [redacted] della verità occorre ricordare che in questa scomoda posizione non ci sono solo i superstiti. Analogo trattamento (riduzione del 25 e 50% a seconda dei redditi) è riservato anche ai titolari [redacted] assegno di invalidità. L'unica differenza è che questi ultimi perdono parte della rendita solo se hanno redditi da lavoro dipendente, autonomo o da impresa.

Intanto, la finanziaria 2003 ha eliminato in buona parte il divieto di cumulo anche per le pensioni di anzianità. Se ci fosse un minimo di coerenza, dicono gli interessati, analogo trattamento dovrebbe essere riservato alla reversibilità.

Il Comitato d'iniziativa a difesa dei trattamenti previdenziali (che raggruppa 50 associazioni [redacted] rappresentanza di un milione e mezzo di iscritti) porta avanti con determinazione la battaglia per la tutela delle pensioni ai superstiti e «auspica che nella legge delega per la riforma previdenziale venga inserita una norma che consenta al governo di risolvere con equità la questione in sede di provvedimenti delegati».

Afferma il Comitato d'iniziativa: scarsi risparmi per l'Inps ma grave ingiustizia per chi ha diritto all'intera rendita

In particolare, il presidente del Comitato, Antonino Liberatore, afferma: «Questa [redacted] ma penalizza in modo iniquo i superstiti, nell'ambito delle riforme per risanare la previdenza si è posto un peso sproporzionato a carico di questi soggetti, [redacted]eneralmente più bisognosi di protezione. Senza contare che il taglio porta un minimo apporto al sistema pensionistico, mentre impone un enorme sacrificio ai superstiti».

Infatti, la verifi[redacted] del sistema previdenziale effettuata dalla Commissione Brambilla nel 2001 ha messo in evidenza come i risparmi in base alla legge 335/95 in tema di pensioni ai superstiti siano stati, nell'arco di 5 anni, meno di un terzo del previsto (2049 miliardi di lire rispetto a 6359). A partire dal 2002, poi, il risparmio sarebbe [redacted] soli 141 miliardi di lire/anno.

La norma in questione, poi, «crea disparità di trattamenti in quanto esclude dal calcolo del limite reddituale alcuni redditi (Bot, Cct, azioni ecc) esclusi dalla dichiarazione Irpef: si crea infatti il paradosso per cui un superstite titolare di pensione diretta viene penalizzato rispetto a titolari di altri redditi anche ingenti». Non solo, in questo modo le pensioni ai superstiti vengono assimilate alle prestazioni assistenziali dalle quali invece si distinguono nettamente. La stessa Corte [redacted] Conti (ordinanza 014/c/01) ammette i caratteri di strettissima correlazione delle pensioni ai superstiti con la pensione diretta in quanto trattamento «connesso e conseguente a tale pensione» e non «regalia assistenziale» a spese della comunità. E secondo la Corte Costituzionale, la disciplina della pensione [redacted] superstiti «resta naturalmente avvinta, proseguendolo, al pregresso istituto della pensione diretta fruita dal lavoratore, né può essere sottratta (in toto o in parte) ai superstiti che ne abbiano titolo per vincolo familiare».

Pertanto [redacted] Comitato si augura che nell'ambito della riforma previdenziale si tenga conto di quanto già affermato dal sottosegretario Brambilla: «L'attuale momento storico è caratterizzato da un indirizzo già affermato con la Finanziaria 2001, e oggi ribadito, di consentire la piena cumulabilità tra trattamenti pensionistici e redditi».

[redacted] IL REDD[redacted] E PURE IL TAGLIO

ANNO 2003

FASCE DI REDDITO ANNUO (in euro)		RIDUZIONE
Fino a	15.682,68	[redacted]
Oltre, fino a 20.910,24		25%
Oltre, fino a 26.137,80		[redacted]
Oltre	26.137,80	50%

ANNO 2004

FASCE DI REDDITO ANNUO (in euro)		RIDUZIONE
Fino a	16.075,02	[redacted]
Oltre, fino a 21.433,36		25%
Oltre, fino a 26.791,70		40%
Oltre	26.791,70	50%

SCONTO DI 175 EURO PER IL COMPUTER DA TUTTI I RIVENDITORI CONVENZIONATI

Sedicenni, fino al 31 dicembre un bonus per comprare il «pc»

Alessio Berardino
Armando Cravino

C'è tempo fino [redacted] 31 dicembre per approfittare di un regalo «scontato» dal ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, che, travestito da Babbo Natale, consente [redacted] sedicenni di acquistare il nuovo pc usufruendo di un finanziamento di 175 euro. Stiamo parlando del progetto «Pc ai giovani», introdotto dalla legge 289/2002 e che permette, fino a fine anno, l'utilizzo di un bonus a coloro che hanno compiuto i 16 anni nel 2003, [redacted] iscritti all'anagrafe tributaria [redacted] residenti in Italia (è di questi giorni la notizia che l'iniziativa viene prorogata, con alcune modifiche, al 2004, sempre a favore dei sedicenni).

La normativa prevede che l'acquisto, per [redacted] agevolato, deve riguardare un personal computer nuovo, sia esso portatile [redacted] da tavolo, contenente una dotazione minima di componenti, costituita da: unità centrale e unità disco rigido interna, sistema operativo e predisposizione per accesso a Internet (modem); tutte componenti che possono essere in alternativa utilizzate anche per rinnovare la versione di un apparecchio già posseduto.

Il nuovo computer dovrà comunque aver ottenuto l'attestazione Iso 9001.2, nonché possedere l'apposita marcatura CE di compatibilità elettromagnetica (direttiva Cee 89/336) e di bassa tensione (direttiva Cee 73/23).

Resta inteso che il pc non potrà essere usato per alcuna attività imprenditoriale o professionale, e a tal proposito si è precisato che, in caso di emissione di fattura intestata [redacted] uno dei genitori, su questa dovrà essere riportato il codice fiscale e non l'eventuale partita Iva.

L'agevolazione riguarda, come detto, i ragazzi che nel corso del 2003 hanno compito il sedicesimo anno di età, [redacted] la «classe 1987»; non risulta rilevante, quindi, il fatto che l'acquisto sia avvenuto prima o dopo il giorno del compleanno. Tutti coloro che si trovano nelle condizioni di poter usufruire del bonus dovrebbero aver ricevuto una comunicazione, dalla presiden[redacted] del consiglio dei ministri, contenente un numero di identificazione personale (Pin), necessario per procedere all'acquisto. Nel caso non si fosse ricevuta tale comunicazione, o quando i dati personali in essa contenuti fossero sbagliati, è possibile chiedere aiuto rivolgendosi a [redacted] apposito call center che risponde al numero 840.000.160, operativo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20.

Per poter beneficiare dell'agevolazione, il sedicenne dovrà anzitutto rivolgersi a uno dei rivenditori autorizzati, riconoscibile dall'apposito simbolo esposto all'esterno del negozio e che può essere visualizzato dal compratore sul sito www.italia.gov.it - [redacted] Web dei ragazzi - Internet [redacted] dintorni - Vola con internet. Una volta definito l'acquisto il ragazzo dovrà esibire:
- la carta di identità, o documento equipollente rilasciato da un'autorità italiana
- il codice fiscale che è indicato anche sulla card inviata con la lettera del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie
- il Pin identificativo, posto sulla card, che sarà stato reso visibile previa abrasione della sovrapposta pellicola.

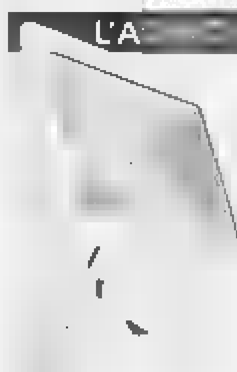
Della documentazione esibita dal sedicenne, effettuata [redacted] trascrizione dei dati, nulla deve [redacted] trattenuto [redacted] rivendito[redacted]. Per perfezionare la vendita, comprensiva dell'importo del contributo, il rivenditore, prima di emettere lo scontrino fiscale o la fattura, deve trasmettere attraverso l'apposito modulo elettronico i dati del compratore. Quando anche uno solo di questi dati [redacted] venisse convalidato on line, la vendita non potrà essere effettuata. Se, in caso contrario, con apposito messaggio, la vendita viene autorizzata, il rivendito[redacted] potrà completarla compilando l'apposito modulo (indicando matricola del pc, estremi di scontrino fiscale o fattura, ecc..).

Chi vorrà eventualmente cambiare il pc acquistato con l'agevolazione, potrà farlo unicamente dallo stesso commerciante che lo ha venduto. Quest'ultimo dovrà, in questo caso, modificare i dati della vendita (associata al Pin del ragazzo) che ha già trasmesso utilizzando l'apposito modulo, inserendo i dati relativi al pc. Per quanto riguarda i venditori, che avranno incassato 175 euro in [redacted] per ogni cessione di pc effettuata all'interno del progetto «Vola con Internet», tali importi vengono rimborsati attraverso Poste Italiane, con cadenza mensile e secondo le modalità prescelte dal rivenditore all'atto dell'adesione al progetto, e cioè tramite bonifico su conto corrente bancario/postale o assegno postale.

Infine segnaliamo che il buon successo riscontrato dall'iniziativa, ha convinto il governo [redacted] riproporre l'iniziativa anche per [redacted] 2004. La nuova Finanziaria prevede infatti che anche per l'anno prossimo sia istituito un fondo speciale - «Pc ai giovani» - questa volta per i nati nel 1988, che compiranno i 16 anni nel corso del 2004.

Il bonus viene però questa volta ancor più esteso dato che, al fine di diffondere maggiormente l'informatizzazione, viene introdotto anche un nuovo fondo chiamato «Pc alle famiglie». In questo caso l'incentivo è stato determinato [redacted] 200 euro, ed è destinato ai contribuenti che provvederanno ad acquistare un pc quando abbiano dichiarato nel 2002 un reddito complessivo non superiore ai 15 mila euro.

L'A[redacted]



A ogni sedicenne che acquisti nel corso del 2003 qualsiasi tipologia di «pc», portatile o da tavolo, nuovo di fabbrica, a condizione che comprenda almeno:
- unità centrale e unità disco rigido interna
- sistema operativo adatto a ospitare software applicativi di produttività o gestionali
- predisposizione per accesso ad Internet (modem)

al momento dell'acquisto viene riconosciuto uno sconto di 175 euro

TR[redacted] ENTRATE

E' possi[redacted] cumulare più agevolazioni sull'acquisto del computer. Se il sedicenne ha diritto a un'ulteriore detrazione, per esempio abbattimento dell'Iva in quanto disabile, le due agevolazioni possono [redacted] cumulate. Naturalmente, il rivenditore dovrà acquisire la documentazione prevista per concedere l'ulteriore agevolazione (i documenti vanno conservati per ogni eventuale controllo)

L'agevolazione spetta anche ai gemelli. Ai gemelli nati nel 1987 sono giunte separatamente due lettere del ministro e ciascuno di essi ha quindi diritto a godere di un contributo per acquisto di pc. Si è stabilito di consentire, se lo si vuole, il cumulo dei due contributi per l'acquisto di un unico pc.

Non è possibile acquistare il «palmare» Dal beneficio è escluso il «palmare», perché si tratta [redacted] uno strumento opzionale; [redacted] passaggio sicuramente successivo rispetto alla familiarizzazione di base con l'informatica cui mira il progetto.

LA POSTA DI MAGGI

Da analisi e risultati dei gestori si può valutare la professionalità

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

Vorrei da lei un consiglio riguardo investimenti effettuati nel 2000: 2582,28 euro in Carifondo Beni di consumo, 228,079 quote, valore unitario 11,226; 2582,28 euro in Carifondo Tecnologie avanzate, 220,402 quote, valore unitario 11,617; 5164,57 euro in Carifondo Trend, 915,209 quote, valore unitario 5,598. Precisando che si tratta degli miei risparmi, né che, al momento, ho necessità di utilizzare questo denaro, vorrei sapere se è consigliabile, date le perdite già avute, continuare a lasciarli in questa forma e se il rischio potrebbe essere di perdere completamente il capitale o se è consigliabile incassarli per «salvare il salvabile» e reinvestirli altro. In particolare, quali prospettive di ripresa hanno i settori dei tre fondi?

V.L. (e-mail)

Le perdite accumulate dai tre fondi sono in effetti molto rilevanti, ma la perdita completa del capitale mi sentirei di escluderla: Nextra Azioni Beni di Consumo vale ora attorno a 6 euro, Nextra Azioni Tecnologie Avanzate e Nextra Trend a 3 euro. Il lettore ci dice che non sono i soli suoi risparmi, facendo intendere di avere un portafoglio diversificato, in cui i tre fondi citati sono i peggiori. Quindi non svilupperemo questa volta, come invece abitualmente facciamo, una critica di metodo sull'esigenza di equilibrare i rischi: diamo per buono che siano stati fin dall'inizio e che, come pare dall'ammissione del lettore, egli ha investito sul lungo termine e considera anche l'idea di mantenere questi tre fondi. A questo punto, lasciando al lettore responsabilità di tenerne o conto, registriamo analisi sui tre settori di competenza degli stessi gestori dei tre fondi. E' chiaro che il loro parere è «di parte», ma è il loro lavoro delineare le prospettive dei ti e spiegare al cliente come si muovono. Sulla base delle analisi, e dei risultati assoluti e relativi al resto del mercato che otterranno, starà poi al lettore valutare la loro professionalità. Ecco, dunque, le analisi dei gestori di Banca Intesa. Nextra Beni di consumo: «Il settore "consumo" tende a muoversi in maniera meno volatile degli indici borsistici nel loro complesso, grazie alle componenti stabili, quali tabacco, alimentare e distribuzione alimentare. Nei prossimi mesi ci aspettiamo una buona performance dalle società esposte alla ripresa della spesa pubblicitaria (per esempio, agenzie pubblicitarie ed emittenti televisive, specialmente in Europa e negli Usa). La ripresa dei profitti per tali società si manifesta generalmente con ritardo rispetto alla ripresa dell'economia e valutazioni del settore non riflettono adeguatamente la ripresa degli utili che dovrebbe essere evidente nel 2004. Interessante è pure il settore legato al turismo e ai viaggi d'affari (hotels, agenzie di viaggio), poiché l'offerta di nuove camere d'albergo nelle principali città occidentali è limitata e il traffico turistico dovrebbe normalizzarsi dopo un periodo molto difficile a causa del rischio terrorismo e della guerra in Iraq. Il settore alimentare si trovano società con crescita stabile e valutazioni a buon mercato, specialmente in Europa e in Asia. Nextra Tecnologie avanzate: «La tecnologia ha rappresentato fino a oggi il miglior settore per giocare la ripresa ciclica dell'economia americana. In questo momento il nostro approccio è cauto, a causa di valutazioni borsistiche ormai eccessive e di problemi strutturali presenti nell'industria (dall'alta competizione alla deflazione). Nel breve (prossimi 2-3 mesi) l'orientamento gestionale è prudente, in attesa che il miglioramento visto sia sostenibile e che non sia dovuto solo a una massiccia ristrutturazione che è avvenuta negli ultimi 3 anni. Detto questo, le caratteristiche del fondo permettono di sfruttare al meglio sia trend geografici che tecnologici, quindi è un veicolo appropriato se si vuole scommettere su uno scenario di ripresa economica e miglioramento del ciclo degli investimenti a livello internazionale». Nextra Trend: «Nel corso dell'anno, il fondo Nextra Trend è gestito con una politica volta a catturare le buone performance che i mercati azionari mondiali andavamo esprimendo, con tuttavia un'attenta valutazione del rischio che le singole posizioni e il portafoglio nel complessivo andavano via via assumendo. Andando verso la conclusione dell'anno e considerando la buona performance ottenuta finora, la politica di gestione prevede una esposizione nella fascia medio-bassa di riferimento del fondo (sotto il 50%), il che dovrebbe permettere una limitata esposizione al rischio e allo stesso tempo la possibilità di ulteriori miglioramenti della performance nei di mercati azionari in rialzo nell'ultima parte dell'anno».

Orto gratis? Contratto scritto

Possiedo, in Valdisusa, una casa con piccoli terreni adiacenti. Uno di questi è, da alcuni anni, utilizzato come orto da un vicino, sulla base di una concessione verbale. Niente mi viene corrisposto, neppure in termini di ortaggi prodotti. Vorrei sapere se esiste il rischio che il vicino (o suoi eredi) possa in futuro rivendicare diritti di usucapione e a quali condizioni. Inoltre vorrei sapere se potrei essere ritenuto responsabile in caso di eventuali incidenti occorsi a chi lavora sul mio terreno.

G.T. - Torino

Sarebbe vivamente consigliabile per lei stipulare e registrare un contratto scritto di comodato gratuito, sul terreno utilizzato a orto, sempre che il vicino non sia imprenditore agricolo e non sia un coltivatore diretto, per evitare di rientrare nelle norme sui patti agrari. Nel contratto potrebbe imputare al vicino anche eventuali spese documentate. L'usucapione ventennale non scatta quando un terreno è dato in comodato verbale, tuttavia diviene più difficile accertare l'esistenza del comodato stesso.

Balcone coperto e modifica millesimi

Mia moglie ha ricevuto in eredità un alloggio al mare. Il proprietario del piano attico ha costruito una stanza sul balcone (che costituisce anche da tetto al mio alloggio) senza un'autorizzazione comunale e condominiale. Ho avvisato l'amministratore che avrei fatto denuncia alle autorità competenti (polizia municipale) e avere risposta. Gradirei sapere quali azioni il condominio può intraprendere contro il proprietario dell'ultimo piano e se ci inadempienze dell'amministratore, che è non ha attuato le sue decisioni dell'assemblea e quest'anno l'ha convocata.

Piergiorgio Marchetto
Torino

Occorre distinguere. L'eventuale abuso edilizio non è, di per sé, competenza condominiale (resta possibile presentare un esposto-denuncia). Lo è l'eventuale danno al decoro dell'edificio (inteso come l'insieme delle linee e delle strutture ornamentali che danno al palazzo nel suo insieme una armonica fisionomia). Il danno al decoro può giustificare la richiesta di riduzione in pristino (cioè l'abbattimento delle opere) , anche se non fosse compromessa la stabilità dell'edificio. L'inglobamento del balcone, secondo la giurisprudenza prevalente, non è titolo per richiedere la modifica dei millesimi di proprietà, ma lo è per richiedere la dei millesimi d'uso (per esempio, quelli del riscaldamento, se è centralizzato). Va lì ogni caso consultato il regolamento condominiale contrattuale. Non c'è infine dubbio che l'amministratore deve l'assemblea ordinaria annuale, in cui, tra l'altro deve essere all'ordine del giorno la sua eventuale riconferma. Nel in questione, inoltre, si sarebbe possibilità di chiedergli un risarcimento danni, perché non ha attuato decisione condominiale ed è venuto meno alla tutela delle parti comuni. E' possibile anche seguire la procedura prevista dall'art. 66 delle disposizioni di attuazione del codice civile (l'assemblea... può essere convocata... quando ne viene fatta richiesta da almeno due condòmini che rappresentino un sesto del valore dell'edificio. Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, detti condòmini possono provvedere direttamente alla convocazione).

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI **MAURO SALVI**

Nessun Omero ha ancora scritto quest'Odissea

Vorrei che mi fosse spiegato il caso in cui verranno a trovarsi - a partire dal 1° gennaio - coloro che intenderanno proseguire a lavorare oltre tale data, avendo in precedenza esercitato la facoltà di non versare e incassare i contributi. Quale sarà la sorte di costoro? Saranno costretti a cessare il rapporto di lavoro e quindi a percepire la pensione, oppure potranno continuare a lavorare? In tale seconda ipotesi verrà ripreso il versamento dei contributi, oppure no?

B.G. - Sanremo (IM)

Belle domande. Alle quali non so dare risposta. L'odissea della pensione per i prossimi anni ancora ha trovato il suo Omero che ce la descriva e spieghi. In questo momento il rapporto pensione-lavoro è tutto da inventare. Sicuramente ne riparleremo perché i quesiti, sia pure focalizzati su un solo aspetto, meritano chiarimenti.

Il congedo del prof refuso

Nell'articolo apparso su «La Stampa» («Ecco per chi si apre la finestra di gennaio») si afferma che un insegnante con 35 anni di contributi e d'età (entro il 2004) ha i requisiti per ottenere la pensione d'anzianità il 1° settembre 2004. Sia il mio preside che i rappresentanti sindacali che la «Carta dei Servizi» Inpdap parlano di 57 e non 56 anni. Dato che la domanda deve essere presentata entro il 10 gennaio 2004 sarei grato di una delucidazione.

Roberto Boldrini (e-mail)

L'informazione del preside e dei sindacati è corretta. Per malaugurato refuso, l'età del pensionamento della scuola è indicata in 56 anni mentre scuola va in pensione con 57, in quanto i requisiti debbono essere raggiunti nel corso del 2004 e non del 2003 come invece richiesto (almeno per prime due finestre dell'anno) a tutti gli altri lavoratori del settore pubblico e privato. Nell'articolo è stato scritto che il personale della scuola occupa «un posto a parte», poi, è di ciò mi scuso, il refuso non è stato conseguente al discorso. Ricapitoliamo, dunque. Nel 2004 il settore pubblico va in pensione di anzianità con le seguenti età: - settore statale e pubblico (diverso dalla scuola) = 56 anni di età per le finestre di gennaio e aprile 2004; 57 anni di età per le finestre di luglio e ottobre 2004 - settore della scuola = 57 anni di età per finestra di settembre 2004 (o novembre per alcune categorie).

Un futuro molto remoto

Nato nel 1962, ho iniziato a lavorare nel giugno '78. A fine 2003, ho totalizzato 1057 settimane di contributi Inps, servizio militare compreso. Senza vuoti contributivi potrò andare in pensione all'età di 57 anni nel 2019 con 1889 settimane? Non mi interessano gli incentivi. Sono preoccupato della riforma che chiede 57 anni di e o 40 di contributi.

Roberto - Aosta

Fa bene a preoccuparsi della riforma perché lei, ai fini pensionistici, è «ragazzino». Lei raggiungerà i 35 anni di contributi, non perderà colpi periodi intermedi, in dicembre del 2018. Ma sarà ancora in porto perché dovrà attendere il 2019 (il non conosco perché lei non ha chiarito completa data di nascita) per raggiungere i 57 anni di età e avere poi pensione. Ma a quell'epoca i requisiti pensionistici saranno assai diversi da quelli attualmente in vigore.

Il diritto matura ma bia legge

Sono nata il 3 aprile 1951, lavoro dal gennaio '66 e a fine risultano versati 1660 contributi. Quando potrò andare in pensione?

Sarto (e-mail)

Se lei ha almeno 52 contributi settimanali versati per effettivo lavoro svolto entro il 19° anno di età, è lavoratore precoce. Pur tuttavia è sempre molto giovane per la pensione immediata. Deve per forza attendere i 57 anni di età, evento che avverrà in aprile 2008 per poter andare pensione con la finestra di ottobre dello stesso (in quel momento avrà quasi anni di contributi). Se nel frattempo interverrà la riforma, è facile supporre che questa mia risposta sia più credibile.

settimane

Ho iniziato l'attività il 18 ottobre 1966 a 17 anni e 5 mesi, per cui alla fine del ho circa 1930 settimane di contributi. Sull'estratto conto Inps mancano però 15 settimane: 2 nel 1983 e 2 nel 1985 (non ho ancora scoperto il motivo, visto che ho sempre lavorato) e altre 11 settimane nel 1986, queste ultime si riferiscono a periodi di integrazione. Gli uffici mi hanno detto di rintracciare il modello IG1-bis perché non è possibile pagarlo volontariamente. Nella malaugurata ipotesi che la ditta non lo trovasse è vero che non posso riscattare queste settimane? Se recuperassi il periodo con quale finestra potrei uscire per presentare la domanda di pensione?

Michele R. (e-mail)

Lei è precoce ne ha almeno 52 contributi settimanali versati per effettivo lavoro svolto entro il 19° anno di età. Con i contributi che ha, il diritto alla pensione è già stato raggiunto e la sua finestra è quella di aprile 2004. La domanda presentata tro febbraio/marzo del prossi anno. Tutto ciò non esclude che lei, insieme agli uffici Inps, riesca a recuperare i contributi per ora «nascosti». Le confermo però che i periodi di cassa integrazione danno diritto solo ai contributi figurativi, sono recuperabili in altro modo.

La doppia rendita con forti riduzioni

Una vedova che percepisce sia la pensione di reversibilità che la propria pensione (notevolmente decurtata) è soggetta alla riduzione prevista per il cumulo della pensione ai superstiti con i redditi del beneficiario (legge 335/94, tabella F)? Quali redditi vengono presi in considerazione ai fini del cumulo?

Antonio Abete - Vicenza

Non sono presi in considerazione: 1) redditi esenti da Irpef; 2) trattamento di fine rapporto e relativi anticipi; 3) reddito convenzionale della casa di proprietà in cui si abita; 4) competenze arretrate soggette a tassazione separata; 5) la pensione di reversibilità e qualsiasi altra eventuale pensione di reversibilità.

Piccoli Comuni in attesa della legge

Da alcuni mesi seguo la vicenda del disegno di legge sui «piccoli Comuni», che tra l'altro favorisce l'insediamento di attività commerciali e di giovani famiglie nei comuni al di sotto 5.000 abitanti e nelle comunità montane. Mi risulta che tale proposta sia ferma in Commissione al Senato dopo approvata alla Camera nel gennaio del .

Riccardo Ruella - Torino

Il progetto di legge era stato presentato da Ermete Realacci, deputato della Margherita e presidente di Legambiente. E' ora numerato Senato 1942, dopo stato approvato dalla Camera il 22/1/03 e assegnato in sede referente alla 5a commissione Bilancio del Senato il 31 gennaio e poi riassegnato alle Commissioni riunite 1a Affari Costituzionali, 5a Bi in sede referente in data 24 febbraio 2003. L'ultimo esame è avvenuto in commissione ristretta il 9 luglio 2003 e era stato fissato come termine per la presentazione degli emendamenti il 17 Luglio 2003. Nel frattempo ha ricevuto il parere di sei organismi sugli undici previsti. Non ci risulta all'esame di altre commissioni in immediato futuro e difficilmente lo sarà presto, anche perché mancherebbero finanziamenti adeguati. Si vedrà con la Finanziaria 2004.

Ha collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi

I NOMI E GLI AFFARI

Bruxelles pensa all'Euroconsob Marco Polo traina il Made in Italy

Valeria Sacchi

Nel braccio di ferro che da mesi impegna Giulio **Tremonti** a **Antonio Fazio**, la bufera Parmalat arriva a scompigliare le carte e offre al super-ministro dell'Economia una formidabile leva sulla quale fare- forza. Il crack di **Calisto Tanzi**, così come il crack di **Sergio Cragnotti**, coinvolge molte banche.

Il tracollo finanziario del re del pelato e del re del latte con gli inevitabili riflessi sui risparmiatori coinvolti, offre al ministro Tremonti l'occasione per riproporre con nuove ragioni un ripensamento generale sul tema della vigilanza - oggi affidata alla Banca d'Italia e alla Commissione di Borsa presieduta da **Lamberto Cardia**) - che, sull'esempio inglese, egli vorrebbe concentrare in una unica Superauthority, preposta alla tutela del risparmio.

In Inghilterra, infatti, questa tutela (comprensiva anche dei poteri su istituti di credito e compagnie di assicurazioni) è da sei anni nelle mani della Fsa-Financial Services Authority, presieduta da **Callum Carthy** e guidata da **John Tiner** che, al fine di snellire le procedure, sta ristrutturandola in tre settori, uno dei quali focalizzato sul retail, ossia sui prodotti destinati ai piccoli risparmiatori.

In questo affondo contro la Banca Centrale, Tremonti non è solo. Da mesi attacca l'attuale sistema dei controlli sul credito il presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, **Bruno Tabacci**, che è tornato alla carica una lettera indirizzata al collega **Giorgio La Malfa**, presidente della Commissione Finanze, nella quale gli chiede di avviare le procedure per un'indagine conoscitiva.

E mentre **Francesco Cossiga** invita Fazio a dimettersi e suggerisce, in alternativa, di metterlo in condizioni di andarsene nominandolo senatore a vita, il ministro delle Attività Produttive **Antonio Marzano** affida a **Riccardo Gallo**, suo consulente economico e presidente dell'Ipi, il compito di organizzare un'osservatorio monitoraggio delle crisi d'impresa.

Al Senato, **Riccardo Pedrizzi**, presidente della Commissione Finanze e Tesoro vara l'indagine sul finanziamento delle imprese attraverso bond, azioni, e altri prodotti, e Milano la procura apre formalmente un'inchiesta affidata a **Francesco Greco** ed **Eugenio Fusco** (due pm esperti di reati finanziari), e New York indaga la Sec.

La valanga si ingrossa di minuto in minuto man mano che il risanatore **Enrico Bondi** spulcia le carte, ed è di quelle destinate a destabilizzare. Chi è come lo dirà il futuro.

Unico aspetto positivo dell'intera faccenda: il crack di Parma potrebbe dare un'ulteriore spinta al progetto di rimborsare i piccoli risparmiatori rimasti impigliati nei bond Cirio, una strada già imboccata dal San Paolo Imi presieduto da Rainer Masera. E la settimana scorsa anche l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo ha affidato all'ex presidente della Consob **Guido Rossi** l'incarico di tracciare una sorta di guida al diritto di rimborso.

Oggi, tuttavia, il problema dei controlli non è solo un grosso grattacapo per i singoli governi, se discute da tempo a Bruxelles, dove si dovrebbe presto aprire il dossier sulla futura Euroconsob, una struttura snella che avrà il compito di monitorare l'applicazione da parte degli Stati membri delle norme comunitarie che riguardano banche e assicurazioni. Almeno in un primo momento perché, in prospettiva, la nuova Authority potrebbe ampliare il raggio d'azione fino a esercitare un controllo sul mercato di Borsa continentale.

Come sede di Euroconsob, il ministro dell'Economia francese **Francis Mer** ha già candidato Parigi, incontrando però le forti resistenze del commissario Cee per il Mercato interno e i Servizi finanziari **Frits Bolkestein**, che preferirebbe tenerla in Belgio.

Intanto su questo Natale strano che chiude anno strano, l'Anno del Carovita, plana una strana notizia: l'inflazione è in frenata, in dicembre potrebbe attestarsi al 2,4% (a settembre eravamo al 2,8%). Tutto bene? Sì e no. Perché le ragioni di questo rallentamento sono legate alla rivalutazione dell'euro che ha ridotto il costo della bolletta petrolifera, al fatto che gli italiani spendono meno e all'invasione dei molto economici prodotti asiatici, telefonini in testa.

Contro il pericolo giallo, questa Cina che sbaraglia con i suoi bassi costi i competitor e sembra lanciata verso un ruolo di locomotiva, l'industria italiana si riorganizza. Sotto la guida del presidente **Massimo Calearo**, l'Assindustria di Vicenza lancia il progetto «Marco Polo» che, d'intesa con la Fondazione Italia-Cina presieduta da **Cesare Romiti**, aiuterà le aziende a sbarcare unite nel celeste impero.

Anche a Biella, capitale delle lane più raffinate del mondo, gli industriali tessili decidono di raccogliere la sfida contrattaccando: **Carlo Piacenza** trasferirà nel Celeste Impero la propria produzione, **Gildo e Paolo Zegna** apriranno in Cina oltre cento negozi.

A Milano, il Natale del «tutti a piedi» è all'insegna dello scontro tra poteri cittadini. Il sindaco **Gabriele Albertini** è costretto dalla sua maggioranza in consiglio (Lega in testa) a cambiare le modalità di vendita della seconda tranche (17,5 per cento) dell'Aem, l'azienda elettrica cittadina: anziché andare tutta agli investitori istituzionali, metà della quota sarà riservata ai piccoli risparmiatori e il Comune incasserà quindi meno del previsto.

Non basta: la vicenda della Autostrada Serravalle (dove **Marcello Gavio** è il maggiore azionista) presieduta da **Giancarlo Elia Valori** e per la quale la presidente della Provincia di Milano **Ombretta Colli** ha ricevuto un avviso di garanzia ha creato tra quest'ultima e il sindaco Albertini (entrambi eletti in seno a Forza Italia) un contrasto che appare ormai impossibile da sanare.

GENNAIO

Entro sabato 10 vanno versati i contributi colf per il 4° trimestre 2003

Sabato 10

Datori di lavoro devono versare i contributi alle colf relativi al 4° trimestre 2003 a mezzo bollettino di c/c/p (rilasciato dall'Inps) negli uffici postali.

Persone fisiche in regime agevolato. Nuove attività produttive (art. 13 l. 388/2000): termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel 4° trimestre dell'anno precedente. Attività «marginali» (art. 14 l. 388/2000): termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Giovedì 15

Sostituti d'imposta: intendono prestare assistenza fiscale per il 2004 devono, entro oggi, comunicarlo ai propri dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi e ai titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente.

Fatturazione vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi, a dicembre, uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a dicembre, certificate l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture in dicembre, di importo inferiore a euro 154,94. Infine, scade, per i contribuenti «minori e minimi» il tempo per annotare sui registri le operazioni effettuate in dicembre.

Ravvedimento operoso, versamento imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 dicembre 2003 (ravvedimento). Il versamento imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, deve essere eseguito con Mod. F24. Codici: 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

Venerdì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute d'acconto trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, compresi le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel dicembre 2003
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel dicembre 2003
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale all'Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di dicembre 2003 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento in un'unica soluzione dell'addizionale comunale all'Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di dicembre 2003 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in dicembre
- sulle provvigioni corrisposte in dicembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte in dicembre
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, in dicembre
- sui compensi per avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a dicembre
- sui premi e sulle vincite corrisposti a dicembre
- sugli interessi e redditi di capitale vari corrisposti e maturati nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'Iva a cadenza mensile, oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva dovuta per dicembre, al netto dell'eventuale acconto versato. La modalità di versamento è anche in questo caso il mezzo Mod. F24, codice tributo 6012 (versamento Iva mensile dicembre).

Datori di lavoro. Devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a dicembre e il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti in dicembre a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere dai compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%.

Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in dicembre. Causale: Cesp (contributi correnti per sportivi professionisti); Ccls (Contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).

Martedì

Operatori intracomunitari obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel dicembre. Mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti: devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a dicembre.

Aziende industriali. Devono versare i contributi relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti a Previndai (a mezzo bonifico bancario intestato a: Previndai-Fondo Pensioni) e Previndapi (secondo le modalità previste dal Fondo).

DEI TITOLI DI STATO

Venerdì
pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 28 dicembre

Lunedì 12
asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi

Mercoledì 14
asta dei Btp a medio e lungo termine

Giovedì 15
pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 12

Venerdì
pagamento dei Btp a medio e lungo termine emessi il 14

Martedì 27
asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi

Giovedì 29
asta del Btp a medio lungo termine e dei Cct a 7 anni

Venerdì
pagamento dei Bot 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 27

Consorzio nazionale imballaggi. Per produttori e utilizzatori di imballaggi e importatori scade oggi il termine:
1) per liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità mensile (dicembre 2003), trimestrale (4° trimestre 2003), annuale (intero anno 2003). Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro giorni dal della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai
2) per comunicare al Conai che si intendono presentare le dichiarazioni del contributo ambientale, invece che mensilmente, periodicità annuale o trimestrale.
Gli importatori di imballaggi «pieni» devono inviare la comunicazione al Conai che si intende usufruire della procedura di calcolo forfettario del contributo dovuto.
Gli importatori ed esportatori di imballaggi devono comunicare al Conai che si intende usufruire della procedura compensazione import/export. Dal 2000 tale procedura si applica anche alle aziende soggette alla certificazione del bilancio.

Contribuenti soggetti a studi di settore. Scade il termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate (Centro operativo di Pescara) gli studi di settore approvati con provvedimento del 21/10/2003 e relativi ad attività professionali (studi legali, commercialisti ecc..).

Tassa raccolta rifiuti. I proprietari e detentori di immobili devono presentare le denunce originarie di variazione relative all'anno precedente, ai fini della tassa raccolta rifiuti (Tarsu).

Mercoledì 21

Saldo Ici, ravvedimento operoso. Ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento del saldo Ici (scadenza il 22/12/2003 perché 20 era sabato), con la sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali in caso di omesso o insufficiente versamento. Modalità di versamento: bollettino di c/c/p intestato al Concessionario nelle agenzie postali, direttamente dai Concessionari o tramite le banche convenzionate, con bollettino di c/c/p intestato al Comune in agenzie postali o banche convenzionate, con Mod. F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema di pagamento.

Mercoledì

Acconto Iva, ravvedimento operoso. Ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento dell'acconto Iva la cui scadenza era il 29/12/2003 (il 27 cadeva di sabato), la sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali in caso di omesso o insufficiente versamento.

Venerdì 30

Titolari di contratti di locazione: devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/1/2004. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/1/2004. a Mod. F23. Codici tributo: 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Persone hanno optato per il regime d'impresa di lavoro autonomo. Devono presentare entro oggi (ai sensi dell'art. 13 della l. 388/2000) all'Ufficio locale delle Entrate la domanda per avvalersi nel 2004 dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

Sabato 31

Soggetti con partita Iva. In caso di cessioni Intra-Ue relative all'anno precedente:
- fino a 40.000 euro: devono presentare i relativi elenchi Intrastat, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali
- superiori a 40.000 euro e fino a 200.000 euro: devono presentare gli elenchi Intrastat relativi al trimestre precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

In caso di acquisti Intra-Ue relativi all'anno precedente fino a 150.000 euro: devono presentare gli elenchi Intrastat relativi agli acquisti effettuati nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sul registro acquisti e su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile registrarle successivamente ma, comunque, entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa ad operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare nella scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda.

Acconti/saldi d'imposta per incapienza, Mod. 730/2003. Lavoratori dipendenti, pensionati, co.co.co. o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente devono versare gli importi derivanti dalla liquidazione del Mod. 730/2003, che il sostituto non ha potuto trattenere direttamente per incapienza di retribuzioni, pensioni o compensi corrisposti. Il versamento va effettuato sul Mod. F24 maggiorato degli interessi dello 0,4% mensile.

Persone fisiche esercitano attività d'impresa o di lavoro autonomo. Devono presentare entro oggi all'ufficio locale delle Entrate:
- la domanda per l'applicazione o la revoca del regime per le «attività marginali» (ai sensi dell'art. 14, l. 388/2000)
- la domanda o la revoca della richiesta di avvalersi dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

CONSIGLI

Guida al corretto botti e luminarie

Le feste di fine d'anno possono trasformarsi in momento di pericolo. Le cronache televisive del 1° gennaio troppo spesso assomigliano a un bollettino di guerra, per le vittime causate dall'uso improprio (per non parlare dei prodotti fuorilegge) dei «botti» per festeggiare l'anno nuovo. Tuttavia, anche le più tranquille luminarie natalizie possono nascondere insidie non si prendono alcune precauzioni. Le indica il ministero per le Attività Produttive un vademecum formulato in accordo con le associazioni di categoria e dei consumatori.

1) Innanzitutto bisogna acquistare soltanto prodotti sicuri, in confezioni integre, ove compaiano il nome del costruttore, la provenienza, il marchio di conformità comunitaria (Ce) ed eventuali marchi di qualità (come quello dell'Imq o di altri enti di certificazione internazionale riconosciuti).

2) In particolare le «catene luminose» andrebbero sempre acquistate in un negozio di prodotti elettrici di fiducia, o da rivenditori qualificati o in centri commerciali conosciuti.

3) Bisognerebbe, al contrario, evitare l'acquisto di prodotti di dubbia provenienza: spesso un prezzo troppo basso, per quanto invitante, è indice di scarsa qualità.

4) Il collegamento delle catene luminose all'impianto elettrico va effettuato con precauzione, utilizzando unicamente cordoni di prolunga, multiprese e adattatori acquistati da rivenditori qualificati ed evitando di forzare le spine in prese non adatte. In caso di dubbi, meglio rivolgersi a un elettricista di fiducia.

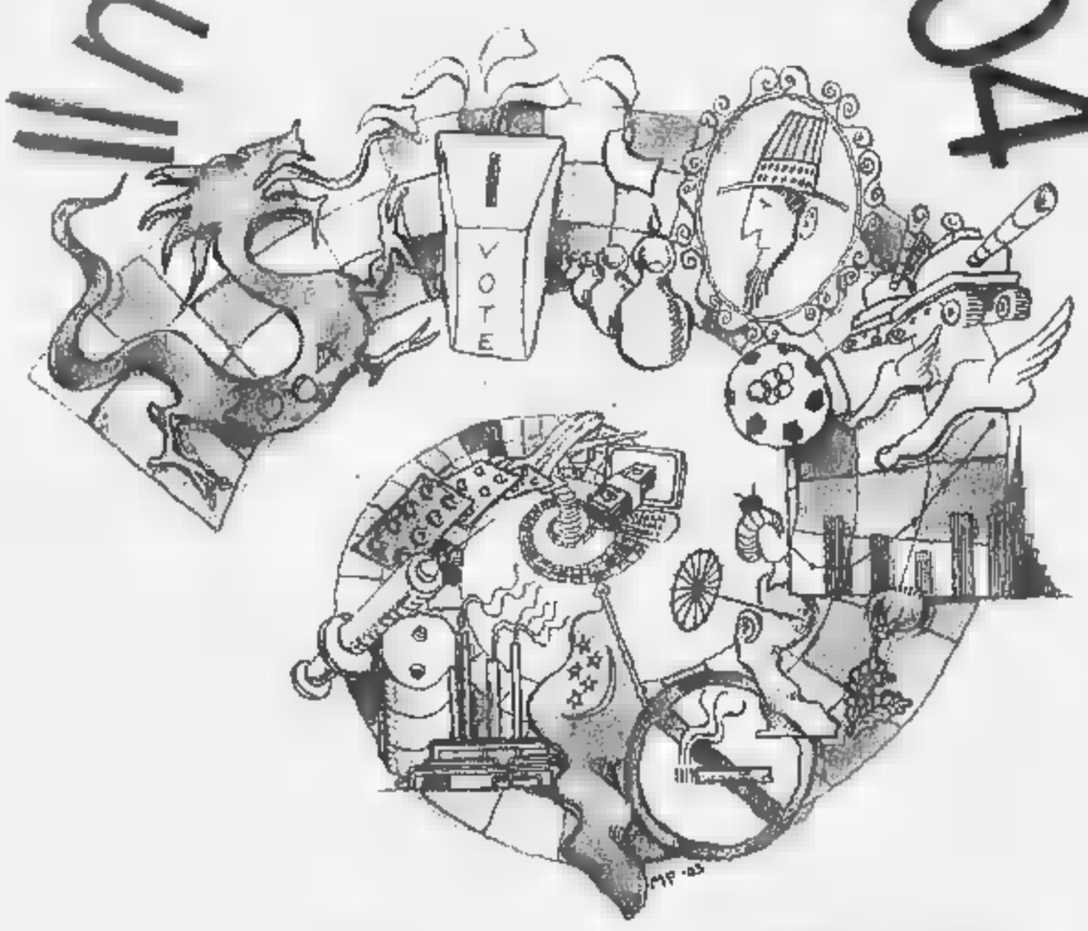
5) Per illuminare l'esterno della casa vanno comprati unicamente prodotti specificamente destinati a questo uso (l'indicazione, di norma, si trova sulla confezione).

6) Non bisognerebbe (e il discorso va oltre la contingenza delle feste) cercare di riparare i prodotti elettrici non funzionanti ma rivolgersi a centri di riparazione specializzati.

7) Bisognerebbe sempre evitare di lasciare incustoditi l'albero e il presepe quando sono illuminati e mai lasciarli accesi quando si va a letto.

Martedì 23 dicembre con La Stampa lo speciale gratuito di 44 pagine

Il mondo nel 2004



Il bilancio di un anno difficile
L'economia di guerra
I primi segni di ripresa
Le previsioni e le sfide del 2004
Analisi sull'Italia

articoli di
Vaclav Havel
Colin Powell
Rainer Masera

una collaborazione
LA STAMPA

La guida al mondo che verrà

Comune di
Finale Ligure

Associazione Alberghi e Turismo
di FINALE LIGURE e VARIGOTTI

COMITATO ITALIANO
unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

Natale *per* Unicef

6 dicembre 2003 - 6 gennaio 2004
un mese di eventi

Il turismo è vivere un'emozione, l'emozione di conoscere l'ambiente e le persone che vivono in una località.
Far turismo è gioia di vivere, è il sentire la natura, la cultura, l'arte, la storia, le tradizioni, il profumo della vita che anima i posti che di volta in volta si scoprono viaggiando.
Questo Natale regaliamo un'emozione, facciamo vivere un momento di gioia rendiamo possibili due sogni:
Progetto istruzione: costruzione di un edificio scolastico completo in Cambogia per 900 ragazzi.
Progetto sanità: somministrazione a 200.000 bambini del vaccino antipolio nella giornata mondiale della sanità.

AIUTACI ANCHE TU

Per le offerte c/c n° 5030 intestato a Comitato per l'Unicef presso Banca Ca.Ri.Sa. Filiale di Varigotti - P.za del Sole ABI: 6310 - CAB: 49411 indicando la causale "NATALE UNICEF NEI NOSTRI BORGHI".

GRAZIE DA PARTE DI TUTTI I BAMBINI DEL MONDO

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si [redacted]no presso: **TORINO,** via Roma 80 - [redacted] Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; [redacted], corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. [redacted]; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** [redacted] Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** [redacted] Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** [redacted] 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Corvino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis [redacted], t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tor. Panello 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro [redacted] 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. [redacted]; [redacted]A, via Paleocapa 19/3 t. [redacted]; **IMPERIA,** [redacted] Don Abbo il Santo 16 t. 273900. **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massi[redacted] d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei [redacted] e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 [redacted] 105,00 mensili (60 mesi, taeg 9 - 12%). [redacted] Creditizi UIC 20482 Gruppo [redacted] Spa 011.437.2716

A.A.A. "PRESTIT" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.586.440.

[redacted] conto [redacted] attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, al[redacted]ghiere, immobiliari, aziende agricole, [redacted]. Clientela selezionata paga contanti. [redacted] Services Tel. 02.295.18014

LAVORO OFFERTE

[redacted]

[redacted] **MARTINI** [redacted] Superga 37 Buttigliera Alta [redacted] personale esperto. [redacted] telefonare 011.932.1777

PE[redacted] PUBBLICI [redacted]

[redacted] leader pavimenti, rivestimenti, arredo bagno e porte [redacted], cerca venditori di sala [redacted]. Curriculum al [redacted] 011.854.346 Fornengo, Lungo Dora [redacted] 86/A, [redacted].

IMMOBILIARE VENDITA

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, nuovissimo pronto [redacted]gna, caratteristico alloggio bavi vista. Balcone vista [redacted] Euro 18.000,00 subito vostro, Euro 479,00 [redacted] Tel. 030.914.0277

IMMOBILIARE GOLDONI Gressoney St Jean appartamenti varie dimensioni da 2 [redacted]. Tel. 0125.356.046

[redacted]

[redacted] Immobiliare Aurelia vende a San Bartolomeo al Mare (IM) bilocali di nuova realizzazione termo autonomo centrali. Tel. 0182.402.013 - fax [redacted].

AGENZIA Immobiliare Aurelia vende Diano Marina (IM) bi / trilocali di nuova realizzazione termo autonomo centrali. Tel. 0183.402.013 - fax 0183.404.318.

ANDORA: occasione unica, vendesi stupenda villa nuovissima, fronteggiante mare, vasti terrazzi, giardini, divisibile due appartamenti. Tel. 349.787.5824

ARMA DI TAGGIA trilocale panoramico ampio terrazzo. Unica vista imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BORDIGHERA in condominio signorile bilocale ingresso cucina sala camera bagno terrazzo soleggiato garage € 216.000,00. Agenzia Nike 0184.266.657.

PIETRA LIGURE 50 mt mare [redacted] in piccola palazzina ampi bilocali con posto auto Tel. 330.402.0789 - 335.548.5806.

SANREMO centrale e pianeggiante in condominio signorile appartamento in ordine riscaldamento autonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

[redacted] caratteristico [redacted] storico, [redacted]cale pianeggiante, ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA [redacted] appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzi box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333

COSTA AZZURRA

CANNES Croisette Cote Gran Hotel [redacted]zionale 5 vani 150 mq Legge Carrez € 1.100.000,00. sei wa. Tel. 0033/ (0) 620.742.731.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ADIACENZE via [redacted], affi[redacted], signorile, ingresso, salone, 2 camere, studio, cucina, bipli servizi, lavanderia, terrazzo. De Toma 011.562.1875.

CENTRALISSIMO, [redacted], signorile, ingressi, salone, [redacted], spogliatoio, cucina, doppi [redacted]. De Toma 011.562.1875.

[redacted]

RHEMES-SAINT-GEORGES (Valle d'Aosta) affi[redacted] monolocale arredato 2 / 4 persone per periodi sia brevi sia prolungati. Tel. 333.232.6434

AUTOVEICOLI

[redacted] **ACQUISTA** autovetture [redacted] valutazione contanti [redacted] voltura. [redacted] Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute [redacted] 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza [redacted], fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa [redacted] 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuori[redacted]da ogni tipo max serietà. Corso [redacted]no 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.564

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI P[redacted]I RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 [redacted] passeggiata [redacted] con servizi, TV, menù scelta con pesce. Prezzi speciali. Servizio buffet.

DIANO MARINA villa Aranci *** 0183.497.304 tutti confort giardino parking specialità [redacted] speciale Natale

VARAZZE prestigioso Hotel Le Palme *** tel. 019.97.342 è lieto di comunicare alla cli[redacted] che inizierà [redacted] stagione il 23 / 12 / [redacted] al 30 / 09 / 2004, [redacted] sempre ulteriori migliorie alla [redacted] struttura. Prezzi congelati stagione [redacted] - 2003 fino al 31 / 05 / 2004.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE [redacted] **E AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ALBERTO 50enne, architetto, fantasioso, sincero, barca vela, conoscerebbe signora pari età, per trascorrere momenti spensierati scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. [redacted] avvocato 61enne, giovanile, vedovo, figlio adulto, economicamente stabile, cerca max 55enne, dolce, romantica scopo [redacted] Eliana Monti 011.839.4771.

A. GLORIA 35enne, dolce, simpatica, segretaria grossa azienda, amante sci, conoscerebbe max 45enne, colto, vivace scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ANTONELLA 50enne divorziata [redacted] figli, [redacted] profondi, [redacted], buon livello socioculturale cerca compagno adeguato scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

VARIE

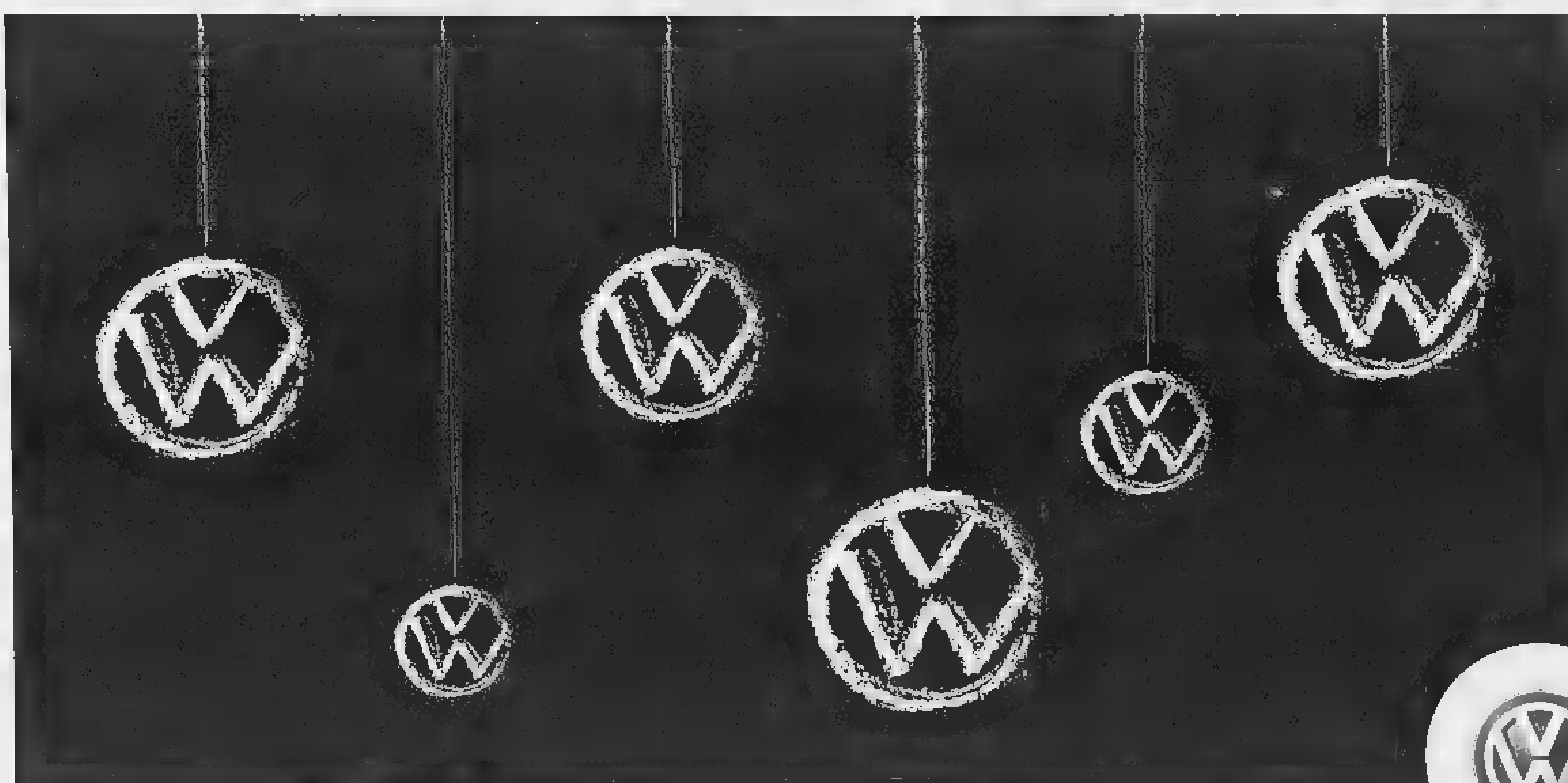
A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted]ogi. Via Madama Cristina 42.

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa la terza uscita "1983/'84 - Le Roi Michel [redacted] il suo primo scudetto". A 9,00 euro più il prezzo [redacted] quotidiano. Il 4° DVD sarà in edicola venerdì [redacted] gennaio.

La concessionaria Monticar augura Buone Feste

ego.comunicazione



MONTICAR
Il Vostro esclusivo mondo Volkswagen

Esposizione e Vendita - 24, corso Ferrucci - 10138 Torino - Telefono 011.4335044 - www.monticar.it

Mostra record al Colosseo

È stata prorogata fino all'8, febbraio (con orario 9-16,30) la mostra «Nike. Il gioco e la vittoria», aperta a Roma al Colosseo dal 4 luglio. La rassegna, dedicata ai giochi olimpici nell'antichità, è già stata visitata da un milione e mezzo di persone, battendo il record stabilito due anni fa, sempre al Colosseo, da «Sangue e arena».

«La gatta» per bambini

La gatta, celebre canzone di Gino Paoli (nella foto), da oggi è [illegible] libro per bambini, edito da Gallucci e scritto, disegnato e interpretato dal cantautore genovese. Al volume è allegato un cd in cui il Paoli, accompagnato dalla chitarra, canta il brano che quarant'anni fa gli cambiò la vita.

Premio De Gasperi a Kohl

Helmut Kohl (foto), cancelliere tedesco dal 1982 al '98, è il [illegible] del premio internazionale intitolato a Alcide De Gasperi. [illegible] ha designato una giuria presieduta dal presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, [illegible] composta fra gli altri da Giulio Andreotti e Maria Romana De Gasperi. La consegna sarà fissata per l'anno prossimo.

COSÌ A CAVALLO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI CROLLARONO LE DEMOCRAZIE EUROPEE: UN SAGGIO DI NANCY BERMEO FA DISCUTERE L'AMERICA

Ottobre '22: Vittorio Emanuele III incarica Mussolini di formare il nuovo governo

DITTATURE il tradimento delle élite

È sbagliato dare la colpa agli elettori che, in periodi di grave crisi economica, abbandonarono le forze di centro a favore dei partiti più estremisti In alcuni casi i regimi autoritari vennero imposti con colpi di Stato, ma in Italia, Germania, Grecia, Jugoslavia e Romania i dittatori furono chiamati al governo

Il maresciallo Hindenburg, presidente della Repubblica tedesca, stringe la mano a Hitler, a cui affida la Cancelleria: è il 30 gennaio 1933

[illegible]rizio Viroli

Perché [illegible] le democrazie? La risposta più comune che gli scienziati politici propongono è la cosiddetta teoria della polarizzazione: quando i principali attori politici si polarizzano in campi ideologici distanti e opposti, essi sguarniscono il centro, fanno sì che la cooperazione e il compromesso, che sono il nervo della democrazia, diventino impossibili e il sistema democratico diventa, di conseguenza, molto vulnerabile. Causa prima della polarizzazione sono gli elettori. In periodi di grave crisi economica essi abbandonano i partiti di centro e rafforzano i partiti estremi. I veri responsabili della morte delle democrazie sono dunque i popoli, che, per invidia o risentimento o ambizione, distruggono con le loro mani quel medesimo sistema che gli dà i diritti politici.

Questa spiegazione, per quanto lineare, si rivela tuttavia, alla prova dell'analisi storica, insufficiente. Lo dimostra Nancy Bermeo, studiosa di politica comparata a Princeton, in un libro appena pubblicato (*Ordinary People in Extraordinary Times: The Citizenry and the Breakdown of Democracy*) che ha già aperto un importante dibattito intellettuale. Bermeo studia i [illegible] dei tredici paesi europei dove, fra il 1920 e il 1938, i regimi liberali e democratici crollarono per essere sostituiti da regimi dittatoriali e totalitari (Italia, Germania, Grecia, Romania, Jugoslavia, Austria, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo e Spagna), e quattro esperienze di nascita di regimi dittatoriali in Sudamerica: Argentina (1976), Brasile (1964), Cile (1973), Uruguay (1973).

Lo studio di questi [illegible] mostra che prima che la libertà di associazione fosse abolita dai regimi dittatoriali, il sostegno popolare ai partiti di estrema destra non era affatto travolgente. In Austria, alla vigilia del colpo di Stato di Dollfuss, solo il 4% della popolazione aderiva ai partiti di estrema destra. In Germania, prima delle ultime libere elezioni, gli iscritti al partito nazista [illegible] superavano il 2% della popolazione adulta. In Italia, poco prima della marcia su Roma, il partito fascista contava 332.000 iscritti, meno dell'1% della popolazione. Questi furono i movimenti d'estrema destra più forti in Europa.

Se guardiamo alla forza elettorale, il quadro non cambia. Al tempo della marcia su Roma il partito fascista aveva il 6% dei seggi parlamentari. In Austria i partiti antidemocratici di destra raggiunsero non più del 9%. In Germania, nelle ultime elezioni libere, votò per il partito nazista un terzo dell'elettorato meno che nelle elezioni precedenti, pochi mesi prima (1932). Nella maggioranza dei casi, conclude Bermeo, solo una piccola parte dei cittadini indirizzò con l'iscrizione ai partiti, compresi i partiti antidemocratici di sinistra, o con il voto, una chiara volontà antidemocratica.

Chi furono allora i veri responsabili del crollo dei regimi democratici? La risposta che emerge da tutti gli esempi storici che il libro analizza è che furono le élite politiche e militari, non il popolo a volere e a determinare la nascita dei regimi autoritari. Fra il 1919 e il 1922 l'Italia, ad esempio, visse un periodo di forte scontro politico extraparlamentare con i comunisti da una parte e i fascisti dall'altra. Resta tuttavia il fatto inconfutabile che Mussolini non conquistò affatto il potere, ma fu chiamato al governo. Fu per primo Giovanni Giolitti a dare legittimità politica ai fascisti invitandoli a far parte del Blocco Nazionale nelle elezioni del 1921. Completò l'opera il re Vittorio Emanuele III dando a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo. La marcia su Roma fu del tutto inutile, visto che Mussolini era stato chiamato al potere, secondo procedura costituzionale, dal re.

Durante gli ultimi tre anni del regime liberale, per completare il quadro degli [illegible] dell'élite politica, le percentuali di assenteismo parlamentare variarono fra il 21% e il 45%. Il 31% dei deputati era assente al momento del voto di fiducia al governo Facta. Il quale Facta, la notte della marcia su Roma, rassegnò le dimissioni e andò a dormire. Né più edificante è il quadro delle alte gerarchie militari, [illegible] è vero, come scrive Adrian Lyttelton (*The Seizure of Power: Fascism in Italy*, 1973), che il maresciallo Diaz [illegible] garantì il sostegno degli alti ufficiali quando il re gli chiese se poteva contare sull'esercito per fermare i fascisti.

> Al tempo della marcia su Roma il Pnf aveva il 6% dei seggi, nelle ultime votazioni libere i nazisti erano in calo: solo una minoranza di cittadini aveva manifestato chiara volontà antidemocratica

Gli errori commessi dall'élite politica tedesca furono, se possibile, ancora più gravi. Il Presidente della Repubblica, maresciallo Paul von Hindenburg, affidò, prima di Hitler, l'incarico di cancelliere a tre uomini profondamente ostili al regime parlamentare: Heinrich Bruning, Franz von Papen, e il generale Kurt von Schleicher. Lo stesso Hindenburg si oppose a tutte le misure che avrebbero potuto fermare la crescita del partito nazista. Quando Bruning propose la messa al bando delle SA e delle SS, Hindenburg lo [illegible] alle dimissioni. Identico comportamento tenne quando Schleicher propose la messa al bando dei nazisti e dei comunisti. Sostenne invece misure che aiutarono i nazisti, quale la richiesta di Bruning nel 1930 di indire nuove elezioni nonostante molti lo avessero avvertito che in un contesto di forte crisi economica i partiti estremi sarebbero usciti rafforzati. Appoggiò poi il veto di von Papen al decreto che metteva al bando le SS in Prussia. Completò l'opera nel gennaio del 1933 elevando Hitler medesimo al rango di cancelliere e gli permise di sciogliere il Reichstag e di indire nuove elezioni nel [illegible] del medesimo anno.

Le storie della dissoluzione dei regimi democratici furono diverse da paese a paese, ma il quadro complessivo indica una responsabilità precisa delle élite politiche e militari. In cinque paesi (Italia, Germania, Grecia, Romania e Jugoslavia) i dittatori furono chiamati al governo. Negli altri otto (Austria, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna) la dittatura fu imposta con colpi di Stato militari. Anche in questi casi in cui la polarizzazione politica fu più accentuata, le élite politiche o sfruttarono la polarizzazione per realizzare regimi autoritari o permisero che [illegible] diventasse minacciosa per l'ordine pubblico e per le istituzioni militari.

Sarebbe interessante, per avere una storia [illegible] più completa e illuminante, studiare il comportamento delle élite politiche e militari [illegible] paesi che in quei medesimi anni rimasero democratici (Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Inghilterra, Olanda, per citare solo alcuni esempi). La lezione politica, tuttavia, rimarrebbe, in sostanza, la stessa. Anzitutto che lo vogliano davvero, i cittadini comuni non hanno la forza e i mezzi per rovesciare regimi democratici. Questa forza l'hanno le élites politiche militari appoggiandosi, spesso, [illegible] parte del popolo. Con l'ovvia conseguenza che la più solida garanzia per la sopravvivenza dei regimi democratici è la lealtà democratica delle élite. Se questa lealtà manca, la sopravvivenza delle democrazie, [illegible] periodi di crisi sociale, è appesa a un filo.

viroli@princeton.edu

UN

Medioevo liberty nelle fiabe di Gozzano

Lorenzo Mondo

«TRENTA quaranta, / tutto il mondo canta / canta lo gallo / risponde la gallina...». Con questa filastrocca si apre la prima raccolta poetica di Guido Gozzano, *La via del rifugio*, che indica tra le tante, precarie vie di fuga per l'anima sazia e inaridita dell'autore la memoria dell'infanzia, legata indissolubilmente al tempo della favola. Non è un recupero occasionale, come rivelerà l'opera intera di Gozzano e, in modo flagrante, il fatto che, appena due anni dopo, egli si risolva ad affrontare, senza più mediazioni, quell'universo fantastico. La prima volta sul *Corriere dei Piccoli* nel 1909 e l'ultima, sotto la stessa testata, nel 1914: [illegible] attività che accompagna dunque gli scritti più accreditati del poeta canavesano e che solo in parte ubbidisce a sollecitazioni giornalistiche e banalmente pedagogiche; come dimostrano, aldilà dei risultati più alti, le corrispondenze che si possono rinvenire tra le favole e le poesie, i racconti, le stesse *Lettere dall'India*.

È un valore aggiunto che accompagna la nostra rilettura delle *Fiabe e novelline* di Gozzano, nella nuova edizione curata, dieci anni dopo la prima, da Gioia Sebastiani per Sellerio. Sono ambientate per lo più in un astratto e stilizzato Medioevo, dove hai tuttavia l'impressione di cogliere a momenti, negli arredi, nelle capigliature femminili, nelle cascate floreali, qualche movenza liberty. Ci sono re e principesse, fate e negromanti, ma anche villani chiamati a superare fatidiche prove per elevarsi. Un mondo con regole precise, scandite [illegible] tre, garantite dall'autorità del «c'era una volta», che Gozzano sa dilatare in filastrocche surreali: «Quando il sughero pesava / e la pietra [illegible] leggera / come il ricciolo dell'ava / c'era, allora, [illegible]... c'era...».

Guido Gozzano
Fiabe e novelline
Sellerio
229 pagine, 10 euro

Le soluzioni narrative più felici e autonome rispetto alla tradizione sono quelle che richiamano, per movenze e immagini, il Gozzano maggiore. La suggestione delle Isole Fortunate con i palmizi svettanti, le [illegible] che sorridono dai ritratti nella cornice dorata, il damasco vermiglio degli interni, tutta la materia sentimentale [illegible] altrove è velata dal sorriso, insidiata dall'ironia, ma che nel mondo separato della favola acquista una sua indiscutibile coerenza e verità. Il soffio della poesia gozzaniana lo troviamo specialmente nelle fiabe dove compaiono con [illegible] speciale risalto i fiori e le farfalle, che resteranno per lui le forme prime dell'esistere, i vividi emblemi delle Origini. Si legga la storia delicatissima di Nevina, la figlia di Gennaio, che si azzarda a visitare per una volta, a rischio di dissolversi, il regno di Fiordaprile. Oppure *Piumadoro e Piombofino*, [illegible] fiaba che sembra lievitare in «un corteo di farfalle variopinte, una nube di soffioni candidi e [illegible] falange abbagliante [illegible] cetonie smeraldine». Bastano questi pochi tratti a restituirci la voce inconfondibile di Gozzano, la più abbandonata.

DOPO LA MORTE DEL PATRIARCA UNSELD, LA PRESTIGIOSA EDITRICE TEDESCA È NELLA BUFERA. E LA STAMPA SI SCHIERA

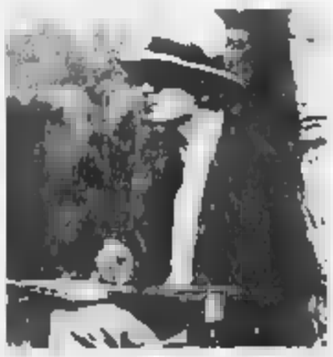
Suhrkamp, la guerra di successione

Alessandro Melazzini

ACQUE sempre più agitate alla Suhrkamp, la regina dell'editoria tedesca. Dalla morte del patriarca Sigfried Unseld (1924 - 2002), indiscusso comandante per quasi mezzo secolo, un conflitto interno scuote la famosa casa editrice e divide la stampa culturale.

Prestigiosissima istituzione della Repubblica Federale, la Suhrkamp ha contribuito in maniera determinante a plasmare il moderno panorama culturale tedesco, incidendo a fondo nella vita spirituale della nazione. La casa editrice di Francoforte, indiscussa rappresentante della migliore intellighenzia progressista del dopoguerra, annovera fra i suoi tanti autori filosofi quali Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Michel Foucault e Theodor Adorno, oltre a scrittori come Max Frisch e Günter Grass. Attenta alla varietà delle posizioni intellettuali, la Suhrkamp ha comunque sempre evitato di appiattirsi sull'ortodossia social-liberale, dando così spazio a scrittori di vario orientamento, pubblicando ad esempio cani sciolti come Emil Cioran o Thomas Bernard.

Negli ultimi anni della gestione Unseld, sebbene circondata dal rispetto di tutto il mondo intellettuale, l'egemonia editoriale della Suhrkamp è tuttavia andata calando, pare insieme con le vendite. La ristampa dei numerosi classici in catalogo le garantisce comunque una relativa tranquillità economica. I libri di Hermann Hesse, dopotutto, continuano a vendere moltissimo, sin da quando, proprio su esortazione dello scrittore svevo, Peter Suhrkamp fondò la casa editrice nel 1950, per poi cedere il timone, nel 1959, a Sigfried Unseld. Ma se questi venne subito riconosciuto come l'erede designato, ben più difficoltoso appare ora trovare un successore accettato da tutti.



Hermann Hesse

Nel corso degli anni più di uno si è illuso di prendere il posto di Unseld, per poi scontrarsi con la resistenza del decano. E se in un primo tempo Unseld stesso covò il pensiero di designare suo figlio Joachim a capo dell'impresa, il rapporto conflittuale di questi col padre rovinò ogni piano. Nel 1994 il rampollo acquistò la quota di maggioranza di una casa editrice, la Frankfurter Verlagsanstalt, venendo così a opporsi frontalmente al padre, con il quale [illegible] ogni rapporto. Pare che il figlio, tacciato da Unseld di essere vittima del complesso di Edipo, fosse in pessimi rapporti con la matrigna Ulla Berkéwicz - sua quasi coetanea - sposata dal padre in seconde nozze il 28 agosto 1990, proprio il giorno del compleanno di Goethe.

La Berkéwicz, scrittrice oltreché un tempo attrice teatrale, possiede il 51% della Fondazione Sigfried e Ulla, costituita pochi mesi prima della morte dell'editore per «mantenere e promuovere la continuità e la 'reputazione' della Suhrkamp stessa». Al momento della fondazione Unseld volle un consiglio direttivo di alto profilo composto da cinque membri di lui scelti, fra cui Jürgen Habermas e Hans-Magnus Enzensberger. Presto però il consiglio ha dovuto constatare la forte divergenza di opinioni con la vedova Unseld, in merito alla gestione della casa editrice. Il dissidio latente è esploso agli inizi del mese quando, dopo l'improvvisa fuoriuscita di Gunter Berg (l'amministratore della Suhrkamp designato da Unseld ma poco amato dalla Berkéwicz) i cinque saggi hanno preso la clamorosa decisione di dimettersi dall'incarico, in aperta polemica contro la Berkéwicz stessa.

L'accaduto ha suscitato un tale scalpore da indurre i quotidiani tedeschi a tifare chi a favore e chi contro, e sono i più, la vedova Unseld, da alcuni persino apertamente bistrattata. E la Germania, ora, attende con apprensione il prossimo atto di una vicenda che, sempre più, sembra assumere i connotati di un vero e proprio psicodramma.

alessandro@skabadip.com

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
[redacted]tori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cortadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

[redacted] AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible]

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino [illegible]
Certificato n. 4863 del 26-11-2002
La tiratura [redacted] Domenica 21 dicembre 2003 è stata di [illegible] copie

TRASPORTI, IL CONTRATTO DEV'ESSERE LOCALE

TRATTATIVA A RICHIESTA

Giuseppe Berta

L'ACCORDO sindacale per gli autoferrotranvieri siglato a Roma nel pomeriggio di sabato scorso non è stato [redacted] grado, al momento, di arrestare il processo di radicalizzazione della protesta dei dipendenti del trasporto locale. Dopo gli scioperi non ufficiali che hanno colpito le città maggiori nei giorni scorsi, lo stato di agitazione sembra tutt'altro che superato. Evidentemente, il prolungarsi abnorme della trattativa sindacale per due anni ha alimentato una condizione di disagio che i risultati raggiunti al tavolo negoziale non riescono a sopire. Al contrario, l'efficacia e l'effetto di risonanza delle forme di lotta inaugurate in Lombardia tre settimane fa paiono aver persuaso non pochi lavoratori dell'utilità delle astensioni improvvise dal lavoro, pur in aperto contrasto con ogni codice di regolamentazione del conflitto e deprecate anche dai sindacati.

Il fatto è che non basta biasimare gli scioperi e la loro dinamica inusitata per venirne a capo. Un biennio di contrattazione speso in troppi incontri inconcludenti nelle sedi romane ha dato l'impressione agli autoferrotranvieri che occorresse cambiare metodo per approdare a una svolta della vertenza. C'è da temere che la situazione che interessa oggi i lavoratori del trasporto locale anticipi ciò che potrebbe avvenire domani nel mondo dei servizi pubblici, in una fase in cui le risorse finanziarie per soddisfare [redacted] rivendicazioni si fanno sempre più scarse. Inoltre, la protesta degli autoferrotranvieri tradisce il senso di malessere avvertito da gruppi di lavoratori che, pur in possesso di un posto di lavoro sicuro, paventano [redacted] peggioramento del loro tenore di vita.

Il pericolo di un'ulteriore recrudescenza della conflittualità, [redacted] seguito alla difficoltà di accogliere le rivendicazioni, è concreto. Ma c'è da dubitare che la via per impedirla sia quella che è stata fin qui seguita in maniera esclusiva, viste anche le scarse conseguenze che i meccanismi di sanzione producono sui comportamenti trasgressivi. Invocare sistemi di regole più stringenti rischia di essere, nel contesto italiano, un esercizio retorico, se le procedure della contrattazione collettiva si rivelano inefficaci.

Le aziende del trasporto locale, al pari delle altre ex municipalizzate, sono ancora imprese a metà. Non sono dotate né delle risorse né degli strumenti per gestire la contrattazione, che viene demandata ad agenzie nazionali. Ma il problema delle grandi strutture del servizio pubblico possiede sempre più un'evidente dimensione locale. Se ciò è vero e se a tenere assieme le nostre aree metropolitane sono soprattutto le reti infrastrutturali dei servizi, non sembra che la politica del centralismo nelle [redacted] sindacali sia idonea a sanare crisi e carenze che [redacted] affrontate anzitutto in ambito locale. Si dovrebbe perciò sviluppare anche una contrattazione decentrata, sempre più necessaria dopo [redacted] declino della stagione della concertazione e le promesse dei benefici che dovrebbero venire dal federalismo. In specie se l'obiettivo consiste nell'assicurare una migliore gestione dei problemi delle grandi città, che richiedono oggi più che mai un'incessante capacità di negoziazione.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

GUERRA E PACE. Si può capire la nostalgia in stile «la meglio gioventù», il lamento generazionale sulla giovinezza irrimediabilmente perduta, il narcisismo di gruppo che fa sempre dire «noi» invece che «io». Ma perché trasferire la propria, singolare e irripetibile esperienza [redacted] cieli [redacted] una «generazione» compatta? Perché parlare a nome degli altri, imporre i propri ricordi come ricordi di gruppo, trasformarsi nel portabandiera [redacted] un Ricordo Unico, omogeneo, unidimensionale? Franco Marcoaldi su *Repubblica*, per esempio. Consigliando meritoriamente la lettura dei romanzi di Gustave Flaubert, avanza l'ipotesi che ciò «che è capitato al sottoscritto possa valere più in generale per la generazione nata attorno alla metà degli anni Cinquanta». E cioè? Cioè questo: «in tal caso bisognerebbe riconoscere che [redacted] differenza di quanto accadeva per le generazioni precedenti, l'iniziazione nostra alla lettura non passò attraverso le pagine degli scrittori dell'Ottocento, [redacted] del Novecento». Da chi, come Marcoaldi, [redacted] nato «attorno alla metà degli anni Cinquanta», [redacted] consentito replicare garbatamente con un rispettoso «caro Marcoaldi, parli per lei»? A chi, a differenza di Marcoaldi, si è formato nella lettura [redacted] degli ottocenteschi anziché dei novecenteschi, viene forse sottratta la patente generazionale? Chi si è accostato prima a Stendhal che a Brecht, [redacted] Tolstoj prima che a Sartre, [redacted] Balzac prima che a Kerouac non avrà diritto nemmeno a una particina nella «meglio gioventù»? E se i percorsi [redacted] lettura fossero stati tanti, variegati e molteplici, dovremmo finalmente fare [redacted] sdilinquirci vita natural durante, incipiente vecchiaia compresa, su quanto era meglio e bella la «nostra generazione»?

GIOVINEZZA. Non si capisce bene l'allusione. O forse, al contrario, [redacted] capisce sin troppo bene, chissà. Ma nella rubrica quotidiana, «Red.Corr.», con cui il *Foglio* dà il tormentone a *Repubblica*, c'è [redacted] passaggio che forse andrebbe chiarito, o forse meglio di no. La rubrica racconta dell'articolo [redacted] Giorgio Bocca [redacted] replica indignata delle dichiarazioni del presidente del Senato Marcello Pera sulla necessità di riportare la Resistenza dal «mito» alla «storia». Si cita un passaggio di Bocca: «Dall'8 settembre del '43 al 25 aprile del '45 ho vissuto in un mito». Chiosa la rubrica: «Anche prima, in realtà». Che significa esattamente «anche prima»? In quale «mito» Bocca avrebbe vissuto prima dell'8 settembre, chi dice addirittura fino al '42? Urge chiarezza. O no?

GAMBERETTI. Per fortuna che c'è *Liberazione* a ricordare a tutti la volatilità degli atti di coraggio degli scrittori e degli intellettuali. Ancora non si erano spente le polemiche sul coraggioso atto d'accusa di José Saramago contro la politica repressiva della dittatura di Fidel Castro, che da un lettore di *Liberazione* è arrivata la notizia del disincanto: «nell'ottobre scorso in concomitanza dell'anniversario della morte del Che, Saramago ha scritto un articolo per [redacted] *Granma* nel quale tornava sui suoi passi». Inutile ricordare che *Granma* è il giornale del regime cubano. Inutile sottolineare la motivazione del salto all'indietro di Saramago: «lo scrittore [redacted] rimasto infastidito dall'uso che è stato fatto delle [redacted] parole da parte della destra imperialista [redacted] fascista». Ah, ecco.

Dall'alto in basso, **Giorgio Bocca** replica indignato alle dichiarazioni di Marcello Pera sulla Resistenza; lo scrittore **José Saramago** è critico verso il regime di Castro ma poi forse si pente; **Giampaolo Pansa**, oggetto di una «terrificante» minaccia

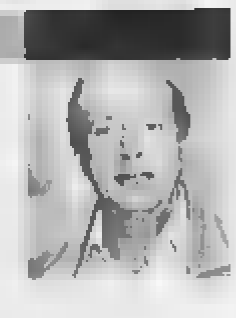
MAI PIU'. Terrificante, spaventosa, apocalittica minaccia di Vittorio Coletti che su *L'Indice* recensisce *Il sangue dei vinti* di Giampaolo Pansa: «Una volta constatato che ero stato facile profeta a prevedere che, dopo i primi, Giampaolo Pansa avrebbe potuto scrivere molti altri romanzi-saggio con la stessa formula collaudata, avevo smesso di recensire i libri in cui il celebre giornalista racconta in forma romanzata la storia italiana del Novecento». Terribile avvertimento. Rimasto inevaso, [redacted] ciò facendo tirare un sospiro di sollievo ai lettori allarmati, perché chi aveva smesso di recensire i libri di Pansa, ora ha ripreso a farlo, debitamente stroncandoli. Pericolo rientrato, fortunatamente per la società tutta.

RESISTENZA LATINA. Anche alla vigilia di Natale, si dimostra che aveva ragione Paolo Sylos Labini a smascherare la balla di una presunta ossessione antiberlusconiana destinata a condizionare ventiquattro ore su ventiquattro i pensieri [redacted] gli incubi della migliore cultura di sinistra. E infatti, sull'*Unità* Gianni D'Elia [redacted] così poco ossessionato da macerarsi su etimologie da brivido: «Dicono che Berlusconi, come nome ed etimo derivi dal latino Berluscus, dove *Ber-* sta per *Bis-* (rotacismo consonantico), e cioè *Ber-luscus* sta per *Bis-luscus*, due volte losco, doppio, ambiguo». Etimologia vigilante, e democratica.

BUON NATALE. Dunque, era tutto incredibilmente vero. Si era sparsa infatti la voce che la Commissione europea, con i soldi dei contribuenti europei, [redacted] se preso come consulente un campione dell'antisemitismo. Si diceva che Tariq Ramadan era stato ingaggiato per offrire lumi al «dialogo tra i popoli e le culture». Ma si faceva notare che Ramadan era lo stesso Ramadan che esortava a farla finita con gli «onnipotenti intellettuali ebrei». Un antisemita dichiarato come consulente delle istituzioni europee? Sembra uno scherzo atroce, una macabra trovata. Invece pare che sia tutto vero. E' proprio così negativo il fallimento di un'Europa così?

OSSERVATORIO

Cipro, un'altra delusione per l'Europa



Aldo Rizzo

NELLA grande «impasse» europea, dopo il clamoroso insuccesso della Conferenza intergovernativa, c'è un'«impasse» più piccola, [redacted] non irrilevante, tutt'altro. E' quella in atto nell'isola di Cipro. Naturalmente, le due crisi non sono comparabili, ma la piccola interferisce nella grande, in un senso [redacted] solo simbolico, cioè come ennesima manifestazione dell'incapacità degli europei, un po' ovunque, di far prevalere le ragioni dell'unità sui particolarismi. Interferisce anche nel senso che, senza una sua conclusione in tempi rapidi, l'Unione europea [redacted] avrà non pochi grattacapi, in aggiunta ai tanti di cui già soffre.

Nelle stesse ore, otto giorni fa, in cui l'Ue si leccava le ferite per il mancato accordo sulla Costituzione, la minoranza turco-cipriota, che abita la parte Nord dell'isola, presidiata dalle truppe di Ankara, andava [redacted] un'elezione cruciale, in realtà [redacted] un referendum sull'accettazione o meno del piano dell'Onu per la creazione di un governo federale, con larga autonomia per le due comunità etniche: la turca, appunto, e la greca, tre volte più numerosa e già insediata in [redacted] Stato internazionalmente riconosciuto, per di più prossimo a diventare membro dell'Unione (il 1° maggio). Magari, almeno da Cipro, sarebbe arrivata una buona notizia. E invece no. Fautori e oppositori della riunificazione hanno ottenuto l'identico risultato, 25 rappresentanti ciascuno, nel parlamento della sedicente Repubblica del Nord, riconosciuta solo dalla Turchia.

Dunque, tutto da rfare. Ma come? Il vecchio presidente Rauf Denktash, che vede la riunificazione solo [redacted] una qualche forma di convivenza tra due veri e propri Stati, ha proposto una «grande coalizione» tra i due schieramenti, come alternativa a nuove elezioni. Il leader del principale partito di opposizione, Mehmet Ali Talat, ha risposto che si potrebbe anche fare, se compito del futuro governo fosse quello di risolvere la crisi nazionale in tempo perché, il 1° maggio, Cipro tutt'intera, cioè riunificata secondo il piano dell'Onu, entri nell'Ue. Ma Denktash non sembra, almeno per il momento, rinunciare al «suo» Stato.

Che accadrà se, tra quattro mesi, le cose non saranno cambiate? Accadrà che la Repubblica di Cipro, quella ufficiale, con i suoi oltre 600 mila abitanti, entrerà nell'Unione europea, avendo di fatto un terzo del suo territorio, [redacted] altre [redacted] 200 mila persone, fuori controllo, perché militarmente occupato da un paese straniero. E questo paese [redacted] la Turchia, che è a [redacted] volte candidata a diventare membro dell'Ue. Una candidatura sulla quale esistono profonde divergenze in Europa, tra coloro che giudicano essenziale inglobare la sola, pur [redacted] ancora imperfetta, democrazia islamica laica, pena trovarsela prima [redacted] poi preda [redacted] fondamentalismo, e quanti considerano comunque troppo onerosa e richiosa una simile operazione.

Dunque la Turchia dovrebbe avere tutto l'interesse a facilitare un accordo su Cipro, sapendo quanto questo peserebbe sulla sua candidatura, ma qui le cose, invece di semplificarsi, si complicano ulteriormente. Perché il primo ministro di Ankara, l'islamico riformista Tayyp Erdogan, vorrebbe premere più esplicitamente per la riunificazione, ma deve fare i conti con i suoi generali, che considerano «strategica» la presenza di circa 40 mila soldati turchi nell'isola. Vi rinuncerebbero solo davanti alla certezza dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Ma la tendenza, molto chiara, nell'Ue è a valutare, entro l'anno prossimo, la candidatura di Ankara anche, se non soprattutto, su una soluzione accettabile del problema cipriota. Appunto, l'«impasse».

E tuttavia, dice l'*Economist*, c'è [redacted] barlume di speranza». Forse Denktash cede il campo, forse si fa un accordo trasversale tra i due schieramenti postelettorali, Ankara sa che ha tutto da perdere, come anche i turco-ciprioti rispetto [redacted] comunità g[redacted] già oggi più ricca e sviluppata, e figurarsi domani. Vedremo. Ma viene in mente, per chiudere, come mai il governo italiano, e Berlusconi in particolare, che è amico personale di Erdogan, non sentano il bisogno di fare anch'essi qualcosa. Mettere d'accordo greci e turchi a Cipro attenuerebbe, quanto meno, le delusioni di Bruxelles.

L'isola, divisa tra greci e turchi, dovrebbe riunificarsi ma il progetto di un governo federale non sembra vicino: alle ultime elezion sono prevalsi gli egoismi particolari

LET[redacted] al DIRETTORE

[redacted]mpoverito dall'inflazione

LE LETTERE [redacted] INVIATE A **LA STAMPA** VIA MARENCO [redacted], 10126 [redacted] FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Scioperi, dalla parte dei cittadini

EGR. direttore volevo rispondere al sig. Domenico Arrigoni per la sua lettera del 20 dicembre ma poi la sua risposta [redacted] fatto cambiare indirizzo e le spiego perché: Lei sicuramente non sciopererà mai, dato il suo ottimo stipendio. Non sciopererà mai perché sicuramente troppo lontano dal mondo dei lavoratori e molto vicino ai cittadini che come il sig. Arrigoni soffrono i disagi di un giorno di sciopero di lavoratori ai quali è negata la chiusura di una vertenza che già da troppo tempo attende di essere chiusa. Caro direttore, capisco il cittadino Arrigoni, il mondo ne è pieno, si chiama «penso a me e me [redacted] frego degli altri» [redacted] la sua risposta no, mi fa male molto male, perché penso alle persone che ci governano, a quelle che vorrebbero governarci, a quelle che ci perdonano e benedicono, il loro e vostro pensiero non sono quasi mai con chi lavora e ogni giorno costruisce qualche cosa.

Carlo Coppola

CARO signor Coppola, mi spiace che lei abbia preso così male la mia risposta al signor Arrigoni, uno dei tanti milanesi lasciati a piedi dalle agitazioni a sorpresa di questi giorni nel settore dei trasporti, quelle, per intenderci, proclamate all'improvviso e fuori dell'orario previsto dalle organizzazioni sindacali. Bene, anche se lei non è d'accordo, io rimango della mia idea: fermo restando il diritto di sciopero (e ci mancherebbe!), previsto dalla Costituzione ed esteso ormai a tutte le categorie, magistrati, poliziotti e giornalisti compresi, credo che debba essere salvaguardato, nel settore dei servizi pubblici, [redacted] minimo di garanzia per i cittadini. E' la ragione per cui un ospedale non chiude [redacted] completamente, o [redacted] tribunale, anche nei giorni di protesta, si cerca di non rallentare i processi con detenuti, e per cui anche [redacted] giornalisti, nel nostro piccolo, quando scioperiamo, facciamo a turno tra carta stampata e tv per non sopraffare del tutto il diritto della gente ad essere informata. I lavoratori dei trasporti che hanno concentrato nei giorni pre-natalizi le loro proteste (e continuano, a quanto sembra, anche dopo la firma dell'accordo con i sindacati) avrebbero tutto da guadagnare a consentire un minimo di servizio, evitando casi di persone che, spostandosi dalla periferia al centro, all'andata hanno trovato il bus e al ritorno no. Ne guadagnerebbe anche la comprensione, [redacted] in qualche caso la condivisione, dei loro problemi, che sono seri come quelli di tutti i lavoratori che percepiscono salari bassi, e somigliano a quelli dei cittadini che usano la metropolitana, o il bus, [redacted] il taxi, perché non se lo possono consentire.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

UN ESERCITO NATO LIBERAMENTE

Come si è pronti a criticare a buon diritto (vedi l'articolo di Silvia Ronchey, *La Stampa*, 3 dicembre) l'ignoranza e la superficialità con cui spesso vengono proposti dalla televisione gli eventi storici, così desidero questa volta far riconoscere ed apprezzare lo sforzo di chi offre al grande pubblico ricostruzioni intelligenti e ben documentate.E' questo il caso di Piero Angela, di cui ho seguito con grande entusiasmo, presentata con scrupolo storico e piacevole vena narrativa, la vita di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei Due Mondi, il capitano della grande impresa dei Mille, il Cincinnato di Caprera! I ricordi mi tornano alla memoria soprattutto dalle elementari, dall'età in cui si crede ancora alla Gloria, al Coraggio puro, all'Ideale incontaminato da segrete ambizioni, ipocrisie [redacted] intrighi.Me ero piccola allora, non ero in grado di comprendere a fondo la forza ideale di quei Mille, un esercito nato liberamente dalla volontà, dall'entusiasmo e dal carisma di uno solo, al [redacted] fuori delle correnti strutture militari; ed apprezzare, oggi più che mai, la generosità dell'uomo che li guidava, e nulla voleva per sé, [redacted] non la realizzazione di una grande idea, l'unità d'Italia.

Maria Sofia Gambaro

LE GESTA DI GARIBALDI E I PATRIOTI [redacted]

Riguardo alle lettere su Garibaldi [redacted] alle diverse posizioni, mi permetta di esprimere il modesto parere di una romena trapiantata a Torino. Giustamente il Sig. Camurati, con la lettera del 20 dicembre, riconosce il significato storico del concetto di nazione nell'Unità d'Italia e di altre parti d'Europa. Mi sembra che la sua osservazione possa essere estesa anche alla Romania, dove avvenne un processo politico simile a quello italiano con la costituzione [redacted] Stato nazionale e la fusione dei principati di Valacchia e Moldavia (1859). Bisogna riconoscere che alla formazione del movimento nazionale e alla definizione della nazionalità romena, ampliatasi più tardi [redacted] l'annessione della Transilvania, contribuì Giuseppe Garibaldi. Durante il nostro Risorgimento le sue gesta furono molto apprezzate dai patrioti danubiani, che invocarono più volte l'intervento dell'«eroe dei due mondi» per ottenere l'indipendenza dei principati romeni dall'impero turco e per liberare la Transilvania dal dominio asburgico. La stampa romena, piena di richiami alla figura di Garibaldi, lo presentò come un liberatore dei popoli oppressi e lo indicò come un esempio di riscatto sociale. E Garibaldi ricambiò gl[redacted] elogi dei romeni, manifestando sempre la sua solidarietà nella lotta contro la «barbarie turca»: ne è un esempio emblematico l'appello lanciato il 20 marzo 1862 proprio da Torino e diretto a sottolineare le affinità storiche tra l'Italia e la Romania. Per questo non mi sembra che Garibaldi, animato da un sincero patriottismo e da una fede entusiastica nei valori umani, non possa essere considerato un colonizzatore.

Mirela Nicoleta Filip, Candiolo (TO)

IL SILENZIO SUL DOCUMENTARIO

L'insegnante [redacted] *Essere e avere*, ha avviato una causa legale contro la produzione e contro il regista Nicolas Philibert chiedendo un risarcimento di 250.000 euro (vedi mio intervento su www.ildocumentario.it). Quanto è successo in Francia ha innescato una serie di interventi sul cinema documentario, sul diritto d'autore e sul diritto all'immagine. La questione è assai delicata e rischia di mettere per l'ennesima volta il documentario alle corde. Sarà perché in Italia [redacted] documentario di creazione è un genere totalmente ignorato, anche dalla critica, [redacted] dato che il film *Essere e avere* ha avuto molta fortuna anche qui da noi, mi stupi[redacted] qu[redacted] totale silenzio sui mezzi d'informazione italiani.

Stefano Missio

UN PROGRAMMA CHE MALTRATTA ANIMALI

Ho visto solo per curiosità e solo per questa volta il programma *Serata bestiale* e sinceramente - aldilà del fatto che non trovo giusto né educativo [redacted] degli animali che so per esperienza non [redacted] molto felici [redacted] esibirsi su un palcoscenico e sotto i riflettori - ho notato che le esibizioni sono del tutto banali e [redacted] Un [redacted] ulula solo perché gli ultrasuoni emessi da una voce o da dei rumori sono per lui molto fastidiosi [redacted] non perché sia stato addestrato da chicchessia, un altro ride ma [redacted] è merito di nessuno perché sono tanti a farlo tra cui anche due dei miei, solo quando vogliono salutare il padrone o persone che lui ama al loro rientro a casa e così via. So anche per esperienza che i conigli sono animali che hanno paura di tutto ciò che non conoscono (basterebbe sentire il loro cuore in quei momenti) [redacted] spesso sono soggetti ad infarti per cui penso che un palcoscenico sia per loro solo uno stress inutile. Concludo che a mio avviso, tenendo conto [redacted] fatto che gli animali subiscono ad opera di noi «umani» già troppi maltrattamenti e sfruttamenti, e che la Rai giustamente da un po' di tempo, cosa che dovrebbe continua[redacted] fare, [redacted] occupa del sociale, sarebbe doveroso che includesse in questo programma anche gli animali e che li lasciasse finalmente alla loro vita e li rispettasse così come bisognerebbe fare con ogni [redacted] vivente.

Claudia Spagnuolo, Roma

LA MIA BUSTA PAGA È L'UNICA COSA CHE RALLENTA

Sono circa 30 anni che leggo il vostro quotidiano, ed ho sempre apprezzato la vostra equità. Oggi, quando ho letto «rallenta la [redacted] dei prezzi», non sapevo se piangere o ridere. L'unico rallentamento dell'inflazione l'ho avuto sulla tredicesima, infatti nonostante un aumento contrattuale di circa [redacted] centesimi lora, ho percepito circa 9 [redacted] in meno (sullo stipendio mensile) dell'anno [redacted] Io sono un operaio metalmeccanico inquadrato nel 5° livello con trent'anni di anzianità. Mi viene da pensare ai giovani che vogliono mettere su famiglia. Con i nuovi lavori con roboanti nomi inglesi non si vive. Se abitassi un una grande città non avrei problemi con lo sciopero dei ferrotranvieri (a cui va la mia solidarietà) perché [redacted] lo «shopping» non me lo posso permettere perché devo pagare le bollette.

Piergiorgio Manzo
Gruppo Rairo Onlus

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

E se i marziani fossero cattivi, a differenza di E.T. e di altri alieni cinematografici che paiono migliori degli umani e pronti a salvare il nostro pianeta malato? Se la loro discesa sulla terra non fosse altro che l'inizio di una vera e propria conquista che ci trasformerebbe tutti in schiavi, se non addirittura in cadaveri? E' questa la tesi, grottesca e paradossale, divertita e divertente di Tim Burton e del suo sceneggiatore Jonathan Gems in questo film realizzato con grande piacere, per loro e per noi spettatori curiosi e pronti al riso e al divertimento intelligente.

L'invasione dei marziani a bordo di migliaia di dischi volanti è il punto di partenza di uno spettacolo che alterna momenti di tensione drammatica ad altri di pura comicità, sequenze di effetti speciali e farsesche, personaggi approfonditi a maschere e macchiette. Un caleidoscopio di situazioni che si susseguono lungo il ritmo frenetico di un racconto che si spezza e si ricompone, si disintegra e si avvolge su se stesso, rinunciando ad ogni sviluppo tradizionale a favore di un umorismo graffiante, d'una polemica esplicita, di un sottile antiamericanismo che Burton, da buon iconoclasta, manifesta intelligente. Ne vengono fuori personaggi di grande evidenza comica (come il presidente degli Stati Uniti interpretato da Jack Nicholson), di vivace caratterizzazione (tratteggiati da molti attori noti), di grottesca presenza (come i vari marziani); sequenze esilaranti o spettacolari, nelle quali c'è anche spazio per pensare, riflettere, non appiattirsi sul puro piacere del racconto; un discorso di fondo che ci tocca direttamente, come siamo in società «americanizzata» che si basa su una struttura non certo solida e duratura. Insomma, un film intelligente e spiritoso che, capovolgendo molti cliché del cinema di fantascienza, ne riscatta l'attualità e la funzione critica.

MARS ATTACKS!
Martedì 23 dicembre
alle 22,50 su Italia 1.
Film americano del 1996
diretto da Tim Burton,
con Jack Nicholson,
Glenn Close, Annette Bening,
Danny DeVito, Lisa Marie,
Pierce Brosnan,
Rod Steiger, Tom Jones.

IN ITALIA ESCE «HOLLYWOOD HOMICIDE» E L'ATTORE PREPARA IL 4° EPISODIO DELLA FAMOSA SERIE

«Anche Indiana Jones invecchia»

Harrison Ford: certe cose non posso più farle

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Ha iniziato facendo il falegname, nelle case private e nei set del cinema. Ed è così che lo ha scoperto George Lucas, scegliendolo per American Graffiti, poi per fare la parte di Han Solo. Harrison Ford, l'eroe di tre delle serie cinematografiche di più grande successo di tutti i tempi: oltre a «Guerre Stellari» anche Indiana Jones e quella ispirata all'agente della Cia Jack Ryan. E poi «Witness», «Il fuggitivo», «Air Force One». Si è anche potuto permettere di lasciare Hollywood, di cercare rifugio tra le montagne del Wyoming e poi da lì eccolo a bordo della cabina di pilotaggio di uno dei suoi jet per raggiungere la capitale del cinema o un nuovo set. Sinché, due anni fa, alla vigilia del sessantesimo compleanno, ha lasciato la moglie e due figli piccoli, ha scoperto Calista Flockhart, è tornato a vivere a Los Angeles.

E almeno per quelli che lo vedono solo occasionalmente, come i giornalisti, ha lasciato anche l'atteggiamento di quello che non sa nascondere che vorrebbe fare tutt'altro ed è tornato a sorridere. Anche oggi, pur essendo qui per promuovere un film, «Hollywood Homicide», che sa bene è stato ricevuto con grande scetticismo. Sulla carta un poliziesco con Josh Hartnett, un veterano della polizia ormai un po' goffo nei movimenti, coppiato con un giovane che detesta. Ma poi non si capisce se invece è una commedia. O un serio pasticcio, al punto che molti si chiedono se Harrison Ford valga ancora i 25 milioni di dollari che continua a percepire ogni volta che accetta un nuovo progetto.

Mr. Ford, ama ancora il suo mestiere?

«Ho la fortuna di venire pagato per fare un lavoro che mi piace. Lavoro duramente e prendo molto seriamente i miei impegni. Credo anche di avere fatto delle scelte ragionevolmente buone. Ma riconosco che sono stato molto fortunato. Ci sono attori che non hanno meno talento di me ma hanno fatto molto meno strada di quanta ne ho fatta io».

Adesso, compiuti i 60, le sue opzioni si restringono, almeno come eroe dei film di azione?

«Ci sono una serie di parti per le quali non sono più la persona adatta. Il pubblico non vuole vedere un sessantenne che fa delle cose che potrebbero venir fatte da Keanu Reeves. Detto questo, non è che improvvisamente così sembriato. Sto più attento alla mia dieta e alla mia salute, gioco di più a tennis. Ma ci sono ancora molte storie da raccontare, tante opportunità di lavoro».

Tanti suoi colleghi decidono di passare alla regia.

«Non capisco perché. Dirigere è dura, prende un sacco di tempo e non rende altrettanto bene».

Ha dei rimpianti? E se dovesse ricominciare daccapo?

«Nel mestiere, quando hai successo diventi famoso e senza rendertene bene conto ti ritrovi costretto a una sorta di patto col diavolo. La fama ti offre opportunità, ma ti porta via la tua anonimità. Una perdita astratta, ma che ha un gran valore. Anche perché ormai lo stile di quello che una volta era il giornalismo è prevalente e non ci sono più limiti».

Quando poi di divi ce ne sono due accoppiati...

«Amo Calista, molto felice di questa relazione. Ho altro da [illegible].

Passiamo al [illegible] Indiana Jones: allora, ci siamo?

«Questa volta pare proprio di sì, dovremmo iniziare a girare sul finire dell'estate. Indiana sarà un po' più vecchio e si comporterà diversamente da quello apparso per la prima volta nel 1981».

Vedremo ancora Sean Connery?

«Ha dato un importante contributo al terzo episodio, nella parte di mio padre. Spero che riesca ad unirsi ancora a noi».

Harrison Ford in «Hollywood Homicide»

Thriller, ma con eroi da commedia

Solita coppia poliziesca veterano-giovane in un mare di cliché

Alessandra Levantesi

I bei titoli di testa di «Hollywood Homicide» mostrano un susseguirsi di targhe, strade, locali ecc che hanno inciso il nome del mitico quartiere di Los Angeles, a cominciare dal cosiddetto Hollywood Sign, ovvero la gigantesca scritta costruita nel 1923 sulle colline prospicienti l'area. Questo inizio vuole significare due cose. Primo che l'ambientazione è una mera cornice, ovvero che storia e protagonisti non sarebbero altrettanto credibili se vivessero e agissero altrove. Secondo (in apparente contraddizione) che niente di ciò che vediamo è reale, tutto rientra nella convenzione della fiction: siamo o non siamo nella capitale del cinema?

L'idea di Ron Shelton, sceneggiatore e regista del film, era di realizzare un poliziesco con la consueta coppia di agenti, il maturo e il giovane, rispettivamente impersonati da un divo (Harrisono Ford) e da un emergente (Josh Hartnett): salvo a farne dei tipici personaggi da commedia che paiono finiti per sbaglio in un thriller. Quando quattro rappers vengono uccisi in una sparatoria, il problema principale di Harrison, che arrotonda il salario facendo l'agente immobiliare, è di concludere un buon affare vendendo la lussuosa villa del produttore cinematografico Martin Landau al ricco nero semimalavitoso, proprietario del night club dove si è svolta la carneficina. Mentre la sua aspirazione di Josh, che nelle ore libere insegna yoga, è di diventare attore. Si sta preparando a interpretare in una recita amatoriale il ruolo di Kowalski, immortalato da Marlon Brando in «Un tram che si chiama desiderio»; e perciò gira con il testo di Tennessee Williams in tasca, coinvolgendo nelle prove il collega Ford, in verità poco incline all'arte drammatica. Tanto che dopo avergli porto qualche battuta, esclama disgustato: «Ma chi l'ha scritta questa roba?»

Sceneggiato con finezza e perfettamente sostenuto da un attore molto bravo nella chiave dell'ironia e dell'understatement Ford, il tormentone della doppia attività che sembra occupare i protagonisti più delle indagini in corso (ma non è così, ovviamente) sarebbe divertente e riuscito, se non fosse che è annacquato, addirittura sommerso in un mare di clichés. Un teatrino che ben conosciamo di cattivi-cattivi, di rappresentanti della legge collusi con la criminalità, di prostitute infide; e soprattutto rimpinzato di quelle scene d'azione, di inseguimenti di auto con relative carambole che troppe volte abbiamo visto sullo schermo e mai più vorremmo vedere.

HOLLYWOOD HOMICIDE
di R. Shelton con H. Ford, J. Hartnett, L. Olin. USA 2003 Poliziesco
TORINO, Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz, Valentino, Warner Vill ; **MILANO**, Maestoso, Odeon, Splendor; Andromeda, Atlantic, Cinestar, Gulliver, Eurcine, Fiamma, G. Cesare, Jolly, Maestoso, Roxy, Lux, Stardust Vill., Uci Marconi, Warner, Feronia, Planet, Cineland

FESTA PER LA POP STAR

Serena Williams appoggia Michael Jackson

WASHINGTON

Serena Williams, campionessa di tennis recentemente più attiva sulle piste da ballo che sui terreni di gioco, e personalità tutto sommato minori, sono stati fra i circa seicento protagonisti di «You not alone», «Non sei solo», la di solidarietà per Michael Jackson a Neverland, la fattoria del cantante nei pressi di Los Olivos, in California.

Il titolo dell'incontro, che è quello di una canzone del del pop, stava a testimoniare il sostegno di amici e parenti a Jackson, che è accusato di molestie sessuali nei confronti di un bambino e che è libero avendo versato milioni di dollari di cauzione.

Michael Jackson

L'incontro era privato: i giornalisti hanno solo potuto contare le auto all'ingresso, circa 450. Il cantante, che rischia una condanna a 24 anni, è giunto da Las Vegas, dove è rimasto, in una località segreta, per la maggior parte del tempo, da quando lo scandalo è scoppiato. Adesso Jackson è in partenza per la Gran Bretagna: ha infatti ricevuto l'autorizzazione americana a viaggiare nel Regno Unito nel periodo compreso tra il 20 dicembre e il 6 gennaio per promuovere il suo ultimo disco «Number Ones».

Potrebbe non essere un'accoglienza calorosa quella che Jackson troverà al suo arrivo: un gruppo di parlamentari laburisti e diversi gruppi di tutela di minori hanno infatti lanciato un appello perché al cantante sia vietato l'ingresso nel paese e stanno facendo pressioni sul ministro degli Interni David Blunkett. Ma le richieste a Blunkett per il momento sembrano essere cadute nel vuoto: l'Home Office ha rifiutato di discutere il e ha fatto sapere che tutti quelli che arrivano in Gran Bretagna vengono trattati nello stesso modo.

Anche il mondo della sembra essere perplesso. Mark Beaumont, della rivista musicale Nme, ha osservato che «la gente sta diventando sempre più sospettosa» nei confronti di Jackson e che solo un piccolo gruppo di fan sono entusiasti dell'arrivo del cantante. (a.n.)

BOLOGNA, IL (BREVE) CONCERTO DELLA BAND

Simply Red, ritorno ai sapori Anni 80

Franco Giubilei

Il propellente dei Simply Red è lo stesso che ne segnò l'esordio bruciante quasi vent'anni fa, ai tempi di «Picture books»: una miscela di soul bianco e funk scandito dalla voce inconfondibile del mostro Mick Hucknall, anima della band. Venerdì sera i Simply Red si sono presentati sul palco del Palamalaguti di Bologna con una formazione di dodici elementi, sezione fiati e coriste, per l'unica data italiana (per inconvenienti tecnici infatti è saltato il concerto di Genova). Si parte con «Joan blues», tratta dall'ultimo lavoro di Hucknall e soci, «Home», che ha segnato il ritorno al successo dei Simply Red dopo un periodo di appannamento. In Italia il musicista gioca in casa: Hucknall non solo ha vissuto a Milano, ma si è acquistato un'azienda agricola in Sicilia dove produce un vino che ha chiamato «Il cantante». Anche per questo ci si poteva aspettare che il concerto riservasse qualcosa in più della risicata ora e mezza, un concentrato dei brani più noti dei Simply Red, dai successi recenti come «You make me feel brand new» ai primi brani «Come to my aid» o «Infidelity». Rovistando in una discografia che comprende dieci album, Hucknall non ha avuto difficoltà a variare a suo piacimento la velocità dello show, alternando ai brani più lirici - «Stars», «Holding back the years» - i riempipista funkeggianti degli Anni 80, primo fra tutti l'irresistibile «The right thing».

Hucknall

Accompagnato a dovere dal sound compatto e puntuale della band, anche se parzialmente mortificato dall'acustica non impeccabile del palasport, Hucknall ha dimostrato per l'ennesima volta di essere tornato alla sua dimensione abituale di soul man di razza. Per la scenografia ha puntato tutto su un sobrio quanto potente impianto luci, mettendo da parte gli effettacci speciali. «Money's too tight to mention» è stata un'altra incursione nel repertorio più datato del gruppo: era l'85 e Hucknall si presentava con un imponente [illegible] rossi. Era l'epoca in cui le band inglesi sondavano le radici nere della musica per sfuggire all'ortodossia un po' soffocante del rock'n'roll, come facevano l'ex Jam Paul Weller col progetto Style Council o Joe Jackson, partito dal punk per approdare alle atmosfere di «Night and day». Oggi certe contaminazioni sono date per scontate, anzi, esplorate ormai a fondo le possibilità di mescolare questo e quel genere ci si abbandona disinvoltamente a simpatiche operazioni di puro riciclaggio. Neanche i Simply Red si sono tirati indietro, andando a ripescare un hit di Hall and Oates, «I can't go for that», per ricavarne uno dei brani trainanti dall'ultimo cd, «Sunrise», riproposta NEI bis. A questo punto, un po' a sorpresa, Mick Hucknall ha salutato tutti, ha invocato «pace per questo pazzo mondo», ha fatto gli auguri di buone feste e se n'è andato, lasciando con l'amaro in bocca i fans che speravano in un concerto più lungo.

Con la complicità del pianista
Jean-Yves Thibaudet, una festa
a base di colpi di genio
Un disco che fa innamorare

Riscoprire Verdi grazie a Chailly

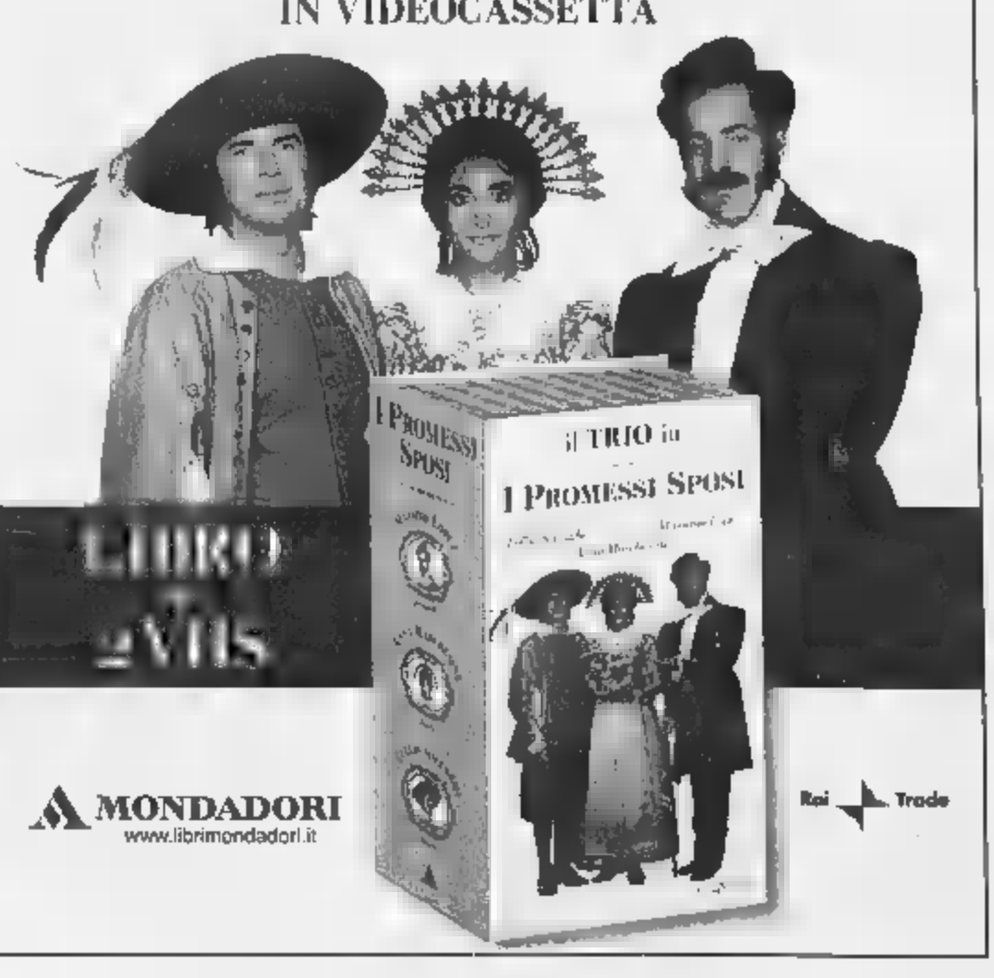
Alessandro Rosa

ANCHE in ambito classico le antologie ben si adattano a questo periodo. Tra queste brilla molto intensamente un disco prezioso. Grazie a Riccardo Chailly che da tempo, con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, conduce una più che meritevole opera di ricerca e valorizzazione attenta e rispettosa di rarità e riscoperte di grandi autori italiani, Puccini e Rossini (in primavera è uscito «Rossini discoveries»). Ora tocca a **«Verdi discoveries»** (Decca, 1 Cd). Un omaggio nel decennale dell'orchestra che porta il del maestro e, sostiene Chailly, «un'ulteriore esperienza di approfondimento stilistico e di conoscenza repertorio». Con la splendida complicità del pianista Jean-Yves Thibaudet, Chailly invita a una festa spumeggiante di scoperte, colpi di genio, profumi di tutta Europa. Un disco che fa innamorare.

André Previn dice chiaramente chi lo ha influenzato. Il maestro americano di origine tedesca, indica l'austriaco Erich Wolfgang Korngold, espatriato in Usa, come uno dei musicisti più dotati della sua generazione. Bisogna tuffarsi nella scrittura austriaca degli Anni 20/30 per comprendere la dimensione lirica del suo «Violin concerto» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Ci si incontra una ricchezza di timbri nata dal postromanticismo e legami evidenti con la musica americana, in particolare Samuel Barber. Previn ha composto queste pagine per sua moglie, Anne-Sophie Mutter. Fin dalle prime note, si riconosce l'impasto sonoro della violinista, il calore di un archetto infallibile sul piano della giustezza e dell'intonazione. C'è qualcosa di nostalgico in quest'opera di folle virtuosismo, ispirata dalle ombre di un'Europa ormai scomparsa.

Se il programma svolto Cecilia Bartoli si basava un classico Mozart-Rossini-Donizetti, ora il basso baritono gallese Bryn Terfel si è lanciato con Renée Fleming in una selezione improntata a Broadway. **«Under the stars»** (Decca, 1 Cd) è tratto dall'ultimo festival di Faenol (Galles), di cui Terfel è padrino. Quindi assoli e duetti tratti da produzioni contemporanee quali «Ragtime», «Il fantasma dell'opera» e classiche quali «The king and I» e «The music man». Loro si divertono, contagiosi.

Senza dubbio è la meno diva delle dive francesi. Modesta, sgobbona, Natalie Dessay ha rivali nel far amare l'arte lirica. Tiene ben alta la tradizione di patria con questo disco dedicato ad **«Arie d'opera francesi»** (Virgin, 1 Cd). Si va dalle celebri «Manon» di Massenet, «Mignon» di Thomas, «Romeo e Giulietta» di Gounod, a Offenbach. Il virtuosismo perfetto e la chiarezza della dizione trovano sostegno dalla Orchestre National du Capitole de Toulouse diretta da Michel Plasson.

I PROMESSI SPOSI
PER LA PRIMA VOLTA
la mitica parodia
IN VIDEOCASSETTA


MONDADORI
www.librimondadori.it
Rai Trade

IL RACCONTO DI [illegible] COREOGRAFATO DA [illegible]

Piotr Ciajkovskij

Natale, i dolci, i sogni e il cattivo re dei topi

■ E' un ballet féerie in due atti e tre scene «Schiaccianoci» e nasce dal congiurare artistico di Piotr Ciajkovskij, autore della musica, di Marius Petipa che concepì ■ scansione delle danze, ma [illegible] fece in tempo a realizzare la coreografia: ammalatosi passò la mano a Lev Ivanov, maître de ballet in seconda del teatro Mariinskij. La vivenda è assolutamente natalizia ■ si ispira ■ racconto del romantico tedesco E.T.A. Hoffmann «Schiaccianoci e il re dei topi». Il libretto tuttavia [illegible] ■ russi via Parigi, attraverso l'adattamento che ne fece in francese Dumas.

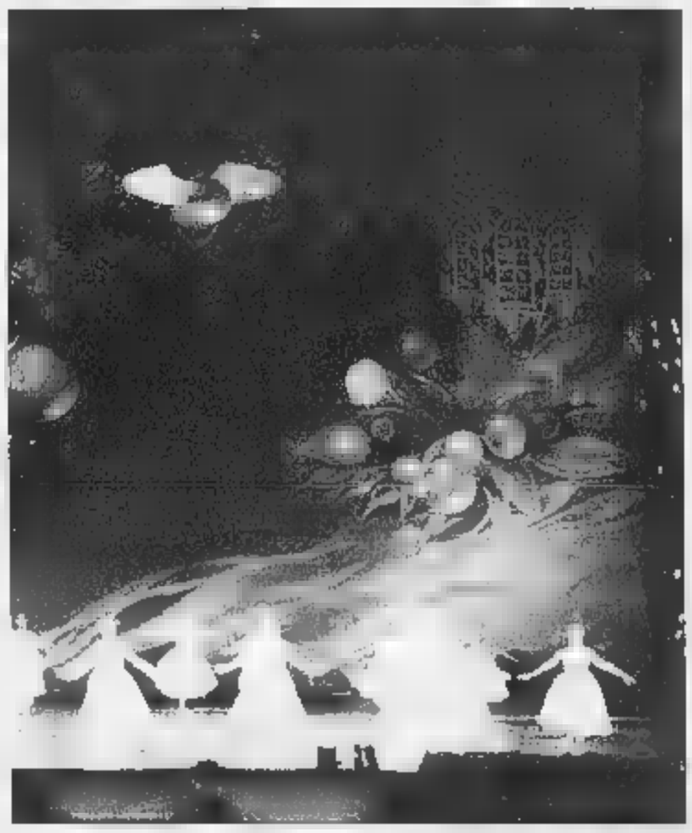
Siamo alla vigilia ■ Natale in [illegible] del consigliere Silberhaus (Stahlbaum nel racconto). Arrivano gli ospiti grandi e piccini. Arriva anche Drosselmeyer, padrino ■ Maria (Clara nel racconto) figlia del padrone di casa. Il padrino porta in dono bambole meccaniche ■ [illegible] schiccianoci a forma ■ soldatino. Fritz, fratello di Maria, geloso lo rompe. Drosselmeyer lo ripara. Finita la festa, tutti se ne vanno. Maria ■ addormenta ai piedi del grande albero di Natale che cresce a dismisura [illegible] la stanza si popola di topi minacciosi. Interviene Schiaccianoci con i [illegible] soldatini. Ha luogo una battaglia. Schiaccianoci sta per soccombere quando Maria lo salva lanciando una pantofola contro il re dei topi e spezza l'incantesimo che [illegible] trasformato il giovinetto (in realtà nipote di Drosselmeyer) in orrido pupazzo.

Il bel giovane prende allora [illegible] sé Clara e la porta [illegible] viaggio passano attraverso la foresta incantata dove i fiocchi ■ neve danzano per loro. Giungono (e siamo nel secondo atto) nel Paese dei dolciumi dove dolci, bevande e biscotti e giocattoli danzano in loro onore e la Fata confetto con il [illegible] cavaliere si esibiscono nel famosissimo passo a due. Gran finale con tutti i personaggi del Paese dei Dolciumi. Ma sarà stato un sogno?

DA GENOVA A NAPOLI, BEN 5 ALLESTIMENTI DEL CLASSICO DI CIAJKOVSKIJ

Voglia di favole, l'Italia balla con «Schiaccianoci»

A Firenze la versione con Roberto Bolle, a Cagliari quella scandinava Al Carlo Felice la compagnia di Novosibirsk con solisti sopraffini



Genova, lo «Schiaccianoci» coreografato da Sergej Vicharev

Sergio Trombetta
inviato a GENOVA

«Schiaccianoci». Cioè Natale col pino ricoperto di candelina, i doni e le danze ■ famiglia ■ vigilia della festa. Non stupisce che in questi giorni si infittiscano le rappresentazioni [illegible] balletto che racconta le vicende di Maria, del padrino Drosselmeyer, dello schiaccianoci soldatino che si trasforma in principe, dell'albero di Natale che la notte [illegible] a dismisura, della Fata confetto ■ del Paese [illegible] dolciumi (Konfitürenburg). Succede da sempre [illegible] paesi anglosassoni. Da noi [illegible] po' di meno. Per questo cinque diversi «Schiaccianoci» nei teatri italiani sono una novità.

Le zuccherose note di Ciajkovskij risuonano di questi tempi al San Carlo di Napoli nella versio- [illegible] del coreografo inglese Derek Dean. Al Comunale di Firenze dove va in scena, protagonista acclamato Roberto Bolle, la redazione di Evgenij Poljakov. A gen- [illegible] il Teatro Stanislavskij di Mosca porta a Reggio Emilia ■ poi in [illegible] il classico allestimento ■ Vassilij Vajnonen del 1934. A febbraio al Lirico di Cagliari arriva la curiosa versio- [illegible] del Balletto Reale Svedese che riesce a coniugare il racconto di Hoffman con la fiaba natalizia per bambini «Il Natale di Potter e Lotta»: orfanelli, cabonai, servette, zii e zie amorevoli, i colori e ■ calone del Natale scandinavo.

Al Carlo Felice ■ Genova infine, nei giorni scorsi ■ andato in [illegible] uno «Schiaccianoci» in arrivo da Novosibirsk. Spettacolo da vedere non solo perchè la fiorente capitale siberiana ha un importante Teatro Accademico Statale d'Opera e Balletto. Ma soprattutto perchè il balletto è coreografato da Sergej Vicharev, già ballerino del Kirov ■ Pietroburgo e specializzato nella ricostruzione filologica dei grandi titoli del passato: è stato lui a rimontare per il Kirov con grande successo internazionale la «Bella addormentata» e «Bajadera».

Compagnia numerosa e di buon livello, con il comparto femminile, come sempre, più agguerrito, questa di Novosibirsk. Poi un manipolo di solisti di qualità e quattro protagonisti sopraffini. Quattro perché qui, come vuole la tradizione, la coppia formata da Maria e Schiaccianoci (Anastassia Danilova e Yevgenij Grashenko) ■ sostituita nel passo ■ due finale da quella composta da Fata confetto e dal [illegible] principe (Natalia Yershova e Vitaly Polovnikov) Questi ultimi due di grande eleganza e pulizia tecni- [illegible]. E ancora come vuole la tradizione, il primo atto si svolge nella casa del consigliere Silberhaus ai tempi del Direttorio: quindi grande scialo di parrucche incipriate e merletti.

La base coreografica ■ drammaturgica è quella di Vassilij Vajnonen, che allestì il balletto per il Kirov nel 1934 in una redazione che è rimasta in repertorio a Pietroburgo per 68 anni, sino al 2002. Vicharev si ispira a Vajnonen sia nella festa natalizia con danze settecentesche, sia nella esibizione delle marionette, il dono natalizio di Drosselmeyer. Arlecchino, Colombina e il Moro sembrano presi di peso da «Petrushka» di Fokin e anche questo è un prestito da Vajnonen. Così come sulla falsariga del maestro pietroburghese si svolge il divertissement e il valzer dei fiori del secondo atto. E' invece un tentativo riuscito di risalire alla coreografia originale ottocentesca di Lev Ivanov (andata interamente perduta) il valzer dai fiocchi di neve che chiude il primo atto. Il disegno coreografico preciso, lo stile elegantissimo, imperiale, delle danzatrici ci riportano a quella sera del 1892 [illegible] cui il balletto debuttò al teatro Mariinskij alla presenza di dello zar Alessandro III.

Di suo Vicharev ci mette parti danzate molto belle soprattutto per Maria e Schiaccianoci fra primo e secondo atto. Senza rinunciare però a stringate scene di pantomima, quando ci voglio- [illegible]. Per esempio in buona parte del primo atto; poi all'arrivo di Maria e Schiaccianoci a Konfitürenburg nel secondo atto, e ancora nella scena finale dove i due fidanzatini tornano da Drossel- [illegible] che, si scopre, non solo è il padrino di Maria [illegible] lo zio di Schiaccianoci. ■ giovane nipote è stato trasformato in mostruosa marionetta da un perfido incantesimo e restituito al suo primo aspetto e salvato nella battaglia contro i topi dall'intervento di Maria che lancia una scarpina contro il pauroso [illegible] dei topi. Finale dunque alla «vissero insieme felici e contenti». Felice anche il pubblico, ovviamente, con un mucchio di bambini. Perchè questi «Schiaccianoci» qui non fanno male all'infanzia. Anzi.

CHE FANNO

La Keaton (58 anni) in una commedia dedicata al «Viagra Set» con Jack Nicholson (67)

La prima volta (nuda) di Diane

Jack Nicholson, 67 anni, e **Diane Keaton**, [illegible] anni, aspirano all'Oscar per «Something's Gotta Give» della regista Nancy Meyles, 54 anni. E' una cine-commedia romantica sul «Viagra Set», sull'amore e il sesso oltre la mezza età, girata tra New York, Los Angeles e Parigi. Diane Keaton vi appare nuda, frontalmente, in [illegible] breve scena: [illegible] si era mai denudata prima sullo schermo.

Diane Keaton

Ben Affleck presenta durante le feste di fine d'anno ai militari dell'esercito USA di stanza in Medio Oriente il suo nuovo thriller «Paycheck», diretto da John Woo, tratto da [illegible] racconto di Philip J.Dick.

Geena Davis, 41 anni, aspet- [illegible] due gemelli, con gioia del marito Reza Jarahi, 33 anni. Sono sposati dal settembre 2001, hanno già una bambina di 18 mesi. Per l'attrice è il quarto matrimonio: i precedenti furono con Richard Emmolo proprietario di un ristorante, con l'attore Jeff Goldblum, con il regista Renny Harlin.

Raoul Ruiz si prepara ■ dirigere «Livre à rendre» con Marisa Paredes, Bernard Giraudeau e Marianne Denicourt. Il film comincia nel 1932 con l'incontro d'un bambino di dieci anni [illegible] un pilota cileno, ■ finisce nel Cile del generale Pinochet.

Nicole Kidman passa il Natale con i suoi famigliari a Sydney in Australia,dove si trova per la «prima» di «Cold Mountain» di Anthony Minghella, il film per cui ■ stata premiata [illegible] il Golden Globe.

Meg Ryan, 42 anni, protagonista di «In the Cut» di Jane Campion, ha detto: «A Hollywood spariscono i personaggi di donna ultratrentenne. C'è una evidente mancanza d'interesse per la donna. E' deprimente. Come spettatrice, le storie dei film hollywoodiani non m'interessano per niente».

Kiera Chaplin, vent'anni, figlia di Eugene Chaplin, nipote di Charlie Chaplin e di Eugene O'Neill, debutta come cantante insieme con l'innamorato, l'ex modello Ale de Basseville.

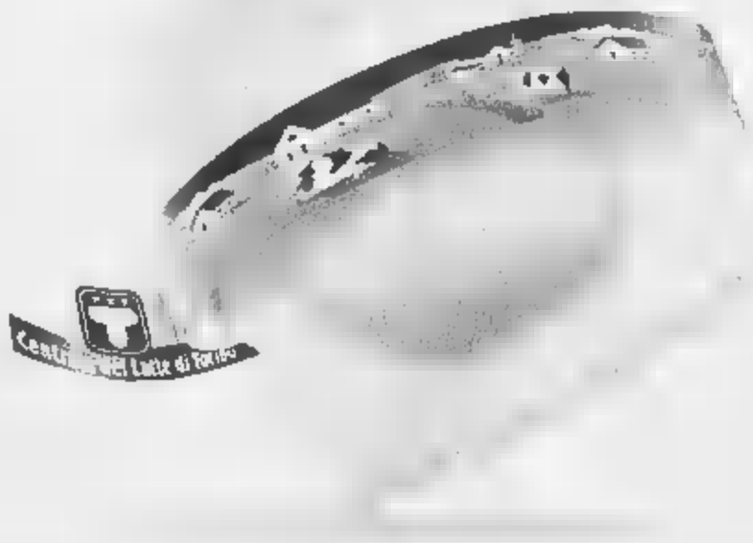
Ricky Martin, il re del pop latino, si è legato alla presentatrice televisiva messicana Rebeca De Alba. Insieme hanno partecipato anche alla serata di gala di beneficenza organizzata a Beverly Hills per il cinquantenario degli «ambasciatori di buona volontà» dell'Unicef.

Winona Ryder, 32 anni, ha ricevuto i complimenti del giudice Elden Fox di Los Angeles per lo scrupolo con cui sta scontando la pena (480 [illegible] di lavoro sociale, oltre ai risarcimenti in danaro) inflittale nel 2001 per aver rubato merci per parecchie migliaia di dollari al negozio Saks Fifth Avenue di Beverly Hills.

John Warner, 74 anni, il senatore americano che per sei anni (1975-1982) è stato marito di Liz Taylor, si è risposato con la agente immobiliare Jeanne Vander Myde, 65 anni. Per la cerimonia, svoltasi alla National Cathedral di Washington, lo [illegible] ha indossato il gonnellino scozzese, in omaggio alle origini della propria famiglia.

milani

Scopri
di che pasta siamo fatti.



www.centralelatte.torino.it

Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, Ravioli [illegible] in, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini ■ freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà della tradizione.

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

FUJIFILM
Fatevi più regali
La gamma completa di fotocamere digitali Finepix
Fuji FinePix S2 PRO solo corpo
6,17 milioni di pixel
OUTPUT 12.1
+ MICRODRIVE IBM da 1 Gb compreso nel prezzo
SuperCCD
6,1 Megapixel
€ 2149,00
6 MESI SENZA INTERESSI
Fuji FinePix 601 Z
OUTPUT 6.3
SuperCCD
Megapixel
Zoom 3x, 36-108 mm
€ 489,00
6 MESI SENZA INTERESSI
Fuji A205S
2 milioni di pixel
2 Megapixel
Zoom 3X
36-108mm
€ 209,00
6 MESI SENZA INTERESSI
Fujifilm Finepix S5000 Zoom
Equipaggiata con il nuovo Super CCD di 4° generazione HR da 3 milioni di pixel effettivi (6 milioni in output), questa fotocamera consente di realizzare immagini superbe fino alla dimensione di 2816x2120 pixel.
6 MESI SENZA INTERESSI
Fuji FinePix S7000
6,3 milioni di pixel
OUTPUT 12
SuperCCD
6,3 Megapixel
Zoom 6x, 35 - 210 mm
€ 879,00
6 MESI SENZA INTERESSI
Fuji Finepix A310
3,1 milioni di pixel
OUTPUT 6,3
SuperCCD
3,1 Megapixel
Zoom 3x, 38 - 114 mm
€ 319,00
6 MESI SENZA INTERESSI
Fuji Finepix S3000
3,1 milioni di pixel
3,1 Megapixel
Zoom 6X
38-228mm
SENZA INTERESSI
FUJIFILM
Fujichrome SENSIA 100 135/36 pose
€ 3,30 cad.
Fujichrome PROVIA 100F 135/36 pose
€ 6,40 cad.
Fujichrome VELVIA 50 135/36 pose
€ 6,40 cad.
Fujichrome SUPERIA 135/36 pose
100 ASA € 2,50
200 ASA € 3,00 cad.
400 ASA € 3,50 cad.
Fujichrome VELVIA 100F 135/36 pose
€ 6,90 cad.
Fuji 76S 35mm
OMAGGIO LA MINI RADIO TASCABILE CUFFIETTE
36-76
Ampio display LCD
riduzione effetto occhi rossi
caricamento facilitato
Avanz./riavv. automatico
€ 79,00
2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA
Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 di assicurazione furto incendio e 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalle bandierine.
europhoto
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER
311 51 11 - 311 04 56
6
SPEDIZIONI TUTTA ITALIA

OPERAZIONE NATALE

ITALIANA

RISPARMIO... TRIPLO

35,90
15,90
15,90
15,90
5,90
5,90
24,90
25,90

MILANESIO SPORT

GRUPPO cisalfa

A DICEMBRE APERTI LA DOMENICA

Via ... 34 TORINO - ... Savona, 85 MONCALIERI (TO) - Comm.le Panorama ... TORINESE (TO)
... Le Gru GRUGLIASCO (TO) - ... - ... Orbassano (TO) MAINI CENTRO COMMERCIALE - ... Galleria ROMEO E GIULIETTA ... Le Porte 2000
... AIRONE BELLINZAGO (NO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL) - ... Le Terrazze BEINASCO (TO)

In onda su Radiotre l'ultima puntata di «Fefè» che Tatti Sanguineti ha dedicato al maestro

Gambarotta

Fellini, il medium e il film mai nato

VENERDÌ della scorsa settimana è rimorto Fellini, nel senso che è andata in onda l'ultima delle 61 puntate di «Fefè», il programma in onda su Radiotre che Tatti Sanguineti ha dedicato al grande maestro nel decennale della sua morte. Se trenta ore vi sembran poche... Eppure non sono bastate a contenere tutto Fellini, il racconto si ferma a «Satyricon», il film che Angelo Rizzoli chiamava l'Optalidon. Con un'ultima puntata memorabile, pezzo a grande radio. Tatti Sanguineti, per parlare della morte del maestro, organizza un défilé dei finali dei suoi film, ad imitazione di quel che Fellini fece nel finale di «8 e 1/2» con la passarella clownesca dei personaggi. Alternando però questi finali «salvifici, miracolosi, pentecostali, che portano dritto in Paradiso», con gli spezzoni di una testimonianza del medium Lorenzo Ostuni.

In breve Ostuni racconta che Fellini gli fa leggere il copione de «Il viaggio di G. Mastorna», il film scritto con Dino Buzzati e mai girato. Quello di G. Mastorna era un viaggio dopo la morte. Com'è noto, dopo una settimana di riprese Fellini s'ammalò gravemente per una pleurite e rischiò di morire. Guarito, volle più saperne del film al quale attribuiva la causa della sua malattia. In breve, Fellini e Ostuni stringono un patto esoterico in base al quale il primo dei due che muore è impegnato a farsi vivo (ma forse il termine è impreciso) con l'altro. E infatti, il 25 maggio del '94, pochi mesi dopo la morte del maestro, chi ti trova alle sette di sera Ostuni nel suo studio? «Lorenzino? Hai paura di me? Non ti ricordi che abbiamo fatto un patto?». Ostuni fa coraggio e si avvicina fino a toccargli un polso e a controllare che abbia i gemelli d'oro. Due sono le rivelazioni: Fellini, dopo passato tutta la vita sulle soglie di un tempio, ora ci è entrato dentro. Nella seconda Fellini dice al suo medium: «Io prendevo le grandi cose del cielo e le proiettavo sul piccolo schermo. Tu facevi il contrario. Sbagliavamo entrambi. Ora nel tempio le grandi cose devono essere sul grande e le piccole sul piccolo».

Fine della rivelazione ma, il maestro permette, io continuo a preferire la vecchia maniera, ammesso che abbia capito cosa volesse dire. Sanguineti introduce una frase che Fellini disse nel corso della presentazione del «Satyricon» sulla necessità di non nutrirsi più di una poesia avvelenata e putrida» e sul bisogno che sentiva di «partire su un mare sconosciuto alla ricerca di un mito». Vorremmo tanto essere anche noi dei medium per avocare Fellini e chiedergli di completare l'affascinante racconto di «Fefè». Non essendolo, faremo come quei lettori dei feuilleton ottocenteschi che andavano a protestare sotto le finestre degli autori che avevano fatto morire il loro beniamino.

APPUNTI

OGGI
Il caso Parmalat: come davvero l'economia italiana? (*Ballarò*, Raitre, 21), il sequestro Casella a *La storia siamo noi* (Raitre, 8,05), in viaggio a Rovaniemi, nel Circolo Polare Artico, alla ricerca di Babbo Natale (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, 15), esiste ancora il galateo? (*Cominciamo bene*, Raitre, 10,05).

CACIOTTINA
Patrizio Rispo fa sapere che per Natale farà «una bella caciottina nuova»: «Non nel del formaggio... Io e la mia compagna abbiamo intenzione di mettere in cantiere un bel pupetto, la caciottina appunto, che si aggiungerà al nostro piccolo Giordano: quale miglior dono per le feste?» (*Prezzemolo*, Alice, 13,30).

MASCHI
«Nella vita abbondano i maschi, scarseggiano gli uomini» (Bette Davis) (*Angeli con la pistola*, Raiuno, alle 23).

Amanda Lear

ONESTÀ
Alberto Tomba ammette che ha avuto «solo tre fidanzate»: «Le altre sono state solo di passaggio». Convinto che «un conto è la donna che ami e con la quale vorresti passare la vita, conto sono tutte le altre», non ha ancora trovato quella da re: «Perché non è facile trovare una donna all'antica, fedele, onesta e leale» (*Premio uomini e montagna 2003*, Rete 4, alle 23,15).

Amanda Lear confessa d'aver imparato l'autoironia da Mae West: «Era sempre lotta coi chili, bellissima, si scriveva le battute. Nel '79 ero a Hollywood e il regista Paul Morissey me la fece incontrare. Andammo a casa sua, era novantenne, parlava coi morti e girava con parrucca e tacchi alti. In apparenza rincretinita. Quando mi congedò, mi disse: "Cara, punta molto sull'ironia, è il tuo capitale. E sei fortunata: dura più a lungo delle tette e rende di più"» (*La grande notte*, Raidue, alle 0,25).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE		ITALIA 1		RETE	
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.55	11.30	
11.30	22.55	13.00	20.30	14.00	19.30	1	5.30	18.10		13.30	
13.30	1.20	17.10	23.10	14.20	23.05	20.00		0.50			

GIORNATA

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', sul fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
10.55 **Tuttobenessere**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.00 **Scanzonatissima**
6.15 **Si viaggiare**
6.30 **Viaggio in Versilia** Telefilm
6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
7.00 **Go Cart mattina**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.40 **Art Attack**
18.20 **Sportsera**
18.40 **Friends** Telefilm
19.05 **The division** Telefilm

RAITRE
Rainews 24
Educational siamo noi: "Albentrop - L'Ambasciatore del Reich" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Anime e Animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Le storie del fantabosco**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screensaver**
15.45 **Storie Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari
18.15 **Meteo3**

CANALE
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo Magazine** Rosa Terruzzi
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.20 speciale - **Shrek** Rubrica cinematografica
11.30 **Ultime dal cielo** Telefilm
12.30 **Baby Bob** Telefilm "Il miracolo"
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una mamma per amica** Telefilm
15.10 **Natale a giugno** Film
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm
7.30 **Cartoni animati** Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
9.00 **Batman and Freeze** Film-tv (animazione, 1998) regia Boyd Kirkland. All'interno: **TgCom - Meteo**
10.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
10.30 **Centravanti a 4 zampe** Film
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.35 **Cartoni animati**
14.30 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **La Regina Spade** Telefilm

RETE
6.00 **La madre** Telenovela Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.20 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.35 **Sipario del Tg4**
7.05 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di Roberto Gervaso
7.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
7.30 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
7.45 **I valorosi** Film
9.20 **Il grande circo**
11.40 **Forum**
14.00 **West Wing - Tutti gli uomini del presidente** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Una strega in paradiso**
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.30 **La prova del cuoco - Per Natale cucino io** Gioco conduce Antonella Clerici, la partecipazione di Beppe Bigazzi, Anna Moroni
21.00 **Una vita regalo** Film-tv con Luca Barbareschi, Irene Ferri, Claudio Amendola. Regia di Tiziana Aristarco
23.00 **Angeli con la pistola** Film
1.45 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
2.00 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
2.30 **Rai Educational** Explora: "La tv delle scienze"
2.55 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
3.10 **Plunkett & McLeane** Film (avv., 1999) Carlyle, Jonny Lee Miller. Regia di Jake Scott
4.40 **Nel regno del serpente marino** Documentari

RAIDUE
20.00 **Warner Show** Cartoni animati **La poiana e il dinosauro - Avventura alle Hawaii - Il coniglio sudista - Una tessera a vita**
21.00 **Dead zone** Telefilm "A un passo dalla tragedia"
23.15 **Rai Educational La storia siamo noi: Il sequestro Casella**
0.15 **La Grande Notte** Varietà conduce Gene Gnocchi, con Amanda Lear e la partecipazione straordinaria di Maurizio Crozza. Regia di Paolo Beldì
1.15 **Tg Parlamento**
1.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
2.00 **Sandokan** Film a episodi
2.00 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
3.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Ballarò** conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Doc 3** Documentari
1.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta "Nero su nero" con la serie **Twin Peaks** Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - **Appuntamento al cinema**
1.55 **Decalogo 6** Film (dramm., 1989) con Grazyna Szapolowska, Olaf Lubaszenko, Stefania Iwinska, Artur Barcis. Regia di Krzysztof Kieslowski
3.00 **RaiNews 24** News - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE
20.30 **Striscia la notizia - La della reintenza** Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Shrek** Film (animaz., 2001) Regia di Andrew Adamson, Vicky . All'interno: **TgCom - Meteo**
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 **Le cose cambiano** Film (comm., 1988) con Joe Mantegna, Don Ameche, Robert Prosky, Ricky Jay. Regia di David Mamet. All'interno: **TgCom - Meteo**
3.35 **Shopping by night** Televendita
4.05 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Azioni che passione!"

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda junior** Gioco musicale Enrico Papi. Regia Maurizio Spagliardi
21.00 **Will & Grace** Telefilm "Tra i due litiganti il terzo gode" - "Passato e presente" - "Padre ballerino... marito al fresco" - "Galera Blues" E. McCormack, Messing, M. Mullally, S. Hayes. Regia di J. Burrows
22.50 **Diario - Esperimento d'amore** Varietà
1.00 **Mediashopping speciale calcio** Televendita
1.10 **I soldi degli altri** (comm., 1991) con Danny De Vito, Gregory Peck, Penelope Ann Miller, Piper Laurie, Dean Jones. Regia di Norman Jewison. All'interno: **TgCom - Meteo**
3.05 **Shopping by night**
3.30 **Talk radio** Varietà
3.35 **Ercole al centro della terra** Film

RETE
11.30
13.30
Film
23.10 **Immagine** Varietà con Emanuela Folliero
23.15 **Premio ini e montagna 2003** Varietà con Bongiorno
0.40 **che sei tutta matta?** Film (comm., 1979) con Barbra Streisand, Ryan O'Neal, D'Arbanville, Rory Calhoun, Ernie Hudson. Regia di Howard Zieff. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa - Meteo**
Due assi nella Film
4.55 **Peste e corna e gocce di storia**
5.00 **Tg4 Rassegna stampa**
5.10 **Tv Tv**

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Monica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro
9.35 **Fa' la cosa giusta** Talk-show
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo
13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.15 **Boeing Boeing** Film
16.00 **History Channel presenta** Documentari
17.10 **Cadfael** Telefilm
18.45 **Cartoon Cartoon**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.25 **Speciale Sport fine anno**
21.00 **Il processo di Biscardi**
23.50 **Tg La7** Notiziario
0.30 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
1.30 **L'Intervista**
2.00 **Hill Street giorno e** Telefilm
3.00 **Due minuti un libro**
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
13.00 **Mtv en Cuba**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **Mtv burned**
14.30 **Request Live**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Top 100**
17.00 **Select**
18.00 **The Mtv Pop Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00 **The Pets Show - Best of Serie Newlyweds**
21.00 **A Night with... Duran Duran**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **Pavlov** Varietà
23.00 **The Essential Live**
23.55 Notiziario

MTV MUSIC

11.55 **TgA** Notiziario
12.00 **Azzurro**
12.55 **TgA** Notiziario
13.05 **The Club pillole**
14.00 **Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.It**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Made in Italy Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **The Club pillole**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Dance Chart**
21.00 **Inbox**
22.00 **Mono - Elisa**
23.00 **TgWeb**
23.05 **The Club**

CINEMA SKY 1

7.50 **Rat** Film
Monsoon Wedding Film
10.10 **Speciale Femmes Fatales**
11.25 **L'ultimo sogno** Film
13.30 **Simone**
15.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film
17.15 **Lo scroccone e il lavoro** Film
18.20 **Duets**
18.50 **Speciale Femme Fatales**
19.15 **Rat** Film
20.45 **Sky Lounge**
21.00 **La leggenda di Al, John e Jack** Film
22.45 **Duets**
23.10 **Simone** Film
1.05 **Boycott** Film

SKY 1

9.20 **Killing Me Softly** Film
10.55 **Duets - Dementi meravigliosi**
11.25 **Avenging Angelo** Film
13.05 **K-19** Film
15.15 **Commedia mon amour flash**
15.30 **Kung Powl Enter the Fist** Film
16.50 **Duets**
17.15 **Clockstoppers** Film
18.50 **La dea '67** Film
20.45 **Commedia mon amour**
21.00 **Ritorno a casa Gori** Film
22.45 **Liberty Stands Still** Film
0.25 **Kung Powl Enter the Fist** Film

SKY 1

12.20 **Calcio: Milan-Udinese**
14.00 **Snowboard: Nokia World cup magazine**
14.30 **Sport Time US** Notiziario sportivo
15.00 **Football NFL: Indianapolis-Denver**
16.45 **Futbol Mundial**
17.15 **Calcio: Lazio-Inter**
19.00 **Sport Time** Notiziario sportivo
19.30 **Mondo**
21.00 **Calcio: Manchester City-Leeds**
22.55 **Sport Time - Fuori Zona**
23.00 **Fuori Zona**
0.30 **Football NFL: Indianapolis-Denver** Sunday Game (R)

RTL 102.5 HIT RADIO
LUPI SOLITARI
"Il ballo della notte"
Da mezzanotte alle 2.00
con Mila

DA REGISTRARE

Decalogo

«Non commettere atti impuri», secondo Krzysztof Kieslowski. Ma da noi era uscito come «Non desiderare la donna d'altri» e con una fine meno avvincente. Ogni sera, dalla sua stanza un giovane timido spia con un cannocchiale una donna. E quando la incontra sfiora l'amore. ■ **1.55 RAITRE**

Plunkett & McLeane

Una riuscita avventura d'azione, tra (ottimo) videoclip e (divertente) fumetto, del figlio di Ridley Scott, Jake, con Robert Carlyle e Johnny Lee Miller. Plunket e il suo allocato, l'ex aristocratico MacLeane, sono due banditi da strada che, nel '700, rapinano le carrozze dei nobili. ■ **3.10 RAIUNO**

I FILM DI OGGI

Una scena del lungometraggio d'animazione «Shrek» di Andrew Adamson e Vicky Jenson

Shrek ★★★
21.00 CANALE 5 USA 2001. REGIA: ANDREW ADAMSON, VICKY JENSON. DUR: 1H30'

Gli autori rivisitano le favole con ironia e ribaltando i luoghi comuni per il piacere di grandi e piccini. In arrivo il sequel. La solitaria esistenza di un orco irascibile viene sconvolta dall'arrivo dei personaggi delle fiabe cacciati da Lord Farquaad. Per riavere la pace, dovrà salvare la principessa...

Angeli con la pistola ★★★★
23.00 USA 1961. REGIA: FRANK CAPRA. CON BETTE DAVIS, GLENN FORD, PETER FALK, ANN-MARGRET, EDWARD EVERETT HORTON E HOPE LANGE. DUR: 2H11'

Capra firma il remake a colori del suo vecchio film «Signora per un giorno». Un'anziana venditrice di mele che tiene la figlia in collegio svizzero chiede aiuto a un boss per sembrare una grande signora per un giorno. L'ignara figlia ritorna per presentarle il ricco fidanzato...

Una strega in paradiso ★★★
17.00 RETE 4 USA 1958. REGIA: RICHARD QUINE. CON KIM NOVAK, JAMES STEWART, JACK LEMMON, ELSA LANCHESTER, ERNIE KOVACS E HERMIONE GINGOLD. DUR: 1H43'

Un classico della commedia del sottovalutato Quine con una splendida Kim Novak. Tra la commedia sofisticata e quella degli equivoci, ispirata al testo teatrale di John Van Druten. Una bellissima strega buona fa innamorare un editore, per sposarlo, dovrà rinunciare ai suoi poteri...

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.00); 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicattivo, sbaglia a comunicare morire di fame; 16.00 Gr1; Baobab - L'albero notizie; 17.00 Europa; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Radiouno Musica; 21.00 Europa risponde N. verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e ; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il Bue e il Cammello: "Tropico d'inverno"; 11.00 Il Cammello di - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.43 Il Cammello di Radio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Il Bue e il Cammello - Il Grande Sydoli; 19.00 Gracando; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispensei, 21.00 Il Bue e il Cammello - Decanter; 23.00 Il Bue e il Cammello - Un anno di canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 23.
10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Haydn, 14.30 Il Terzo anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville Stenna; 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di lomaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito di Ulisse; 21.00 Il Cartellone; 23.05 qui a Natale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 tagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

SKY CINEMA 1 ore 21.00 PRIMA TV
La leggenda di Al, John e Jack
Aldo, Giovanni e Giacomo tornano per la quarta volta davanti e dietro la macchina da presa. Questa volta i tre sono protagonisti di una parodia dei gangster movie americani.
* TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO INTERNET

BardonecchiA

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

CON LE NUOVE PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

Sant'Anna Card vale solo Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Solitamente vai a Bardonecchia per sciare? sì/no

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L. di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questa tessera punti e chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito www.santanna.it

*REGALO tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarlo - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 anziché 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia feriale che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna® Vinadio - alle casse degli impianti Melezet, Jafferau, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento ai tuoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Mazzini, 6 - 10133 TORINO.

○ Nego il consenso

Nella sua collezione di premi, Pavel Nedved inserirà oggi il più prestigioso: il Pallone d'Oro di France Football

Nedved, il giorno dell'incoronazione

Questa sera a Parigi il bianconero riceve il Pallone d'Oro

Marco Ansaldo

Alla Juve è successo di giocare partite disgraziate anche quando c'era in campo Nedved. Ma da un anno a questa parte, quando il ceco non c'è, le probabilità di inciampare in una prestazione sballata, com'è accaduto ieri a Lecce, aumentano.

E' la ragione per cui questa sera, alle 17,45, nella sede parigina di Canal Plus, a qualche centinaio di metri dalla Tour Eiffel, Pavel Nedved merita di ricevere il Pallone d'Oro come miglior calciatore in Europa nell'ultima stagione. L'ultimo bianconero prima di lui fu Zinedine Zidane, nel '98.

Nedved partirà in mattinata con l'aereo privato che gli metteranno a disposizione gli organizzatori, tornerà a Torino ben prima di mezzanotte perchè domani, mentre i suoi compagni di squadra pensaranno agli ultimi acquisti e al Cenone del giorno dopo, lui riprenderà a correre a ad allenarsi. Dicono che lo farà, nel parco della Mandria dove abita, pure nel giorno di Natale quando in quelle parti soltanto i cervi dell'ex residenza reale fanno jogging.

L'incoronazione di Nedved è stata al centro di molte contestazioni e chiacchiere soprattutto da noi, repubblica di Biscardi, Baggio, il Trap, persino Inzaghi, insomma un po' tutti hanno pianto sulla mancata elezione di Paolo Maldini: ieri lo ha fatto anche la maggioranza dei capitani della serie A, solidali con uno di loro.

Ci sarebbe piaciuto sentire gli stessi cori e pernacchi quando questa giuria eterogenea e non sempre competente messa insieme da France Football indicò figure davvero di secondo piano nel panorama internazionale, dal russo Belanov a Sammer, il libero del Borussia Dortmund. Per non dire di Papin, che volò altissimo una stagione sola ma aveva la gradevole prerogativa per gli organizzatori di essere francese.

Forse sono cambiati i tempi. Oppure, a furia di parlarne, abbiamo reso il Pallone d'Oro più grande di quello che è. Solo un premio, in fondo.

Nedved tuttavia lo merita perchè si inserisce ancora più di Maldini nella tradizione dei giocatori che in un certo anno sono stati indispensabili al rendimento e alle vittorie di una grande squadra. Senza averne la classe cristallina, Pavel ha fatto nel 2003 quello che è passato riusci a Platini, ai Rummenigge, ai Van Basten: il 27esimo detto della Juve e il suo cammino fino alla finale della Champions League (con la partita più esaltan,e di cui ci ricordiamo, quella con il Real Madrid) hanno coinciso il momento sublime del ceco «che corre anche quando dorme».

Questo non succede al Milan con Paolo Maldini, che è come quegli attori grandissimi e formidabili sempre però incapaci di entrare da protagonisti luti nel film migliore dell'anno. Tanto è vero che per i rossoneri è stato più decisivo Shevchenko, dal rigore di Manchester fino all'ultimo scorcio di stagione. Per gli attori alla Maldini, l'Academy Awards ha inventato l'Oscar alla carriera. France Football si decida a fare altrettanto, così l'anno prossimo non perderemo altro tempo discutere baggianate potremo finalmente dedicarci a diatribe più interessanti.

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

lunedìsport
LA STAMPA 22 Dicembre 2003 PAGINA 33

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa
Il terzo "1983/84 Le Roi Michel e il suo primo scudetto"
A 9,00 euro più il prezzo del giornale

ROMA SEMPRE PIU' SOLA IN VETTA; LE GRANDI NON HANNO IL SUO PASSO

La Juve frena a Lecce Crollano Milan e Inter

I bianconeri si salvano nel finale grazie al «ripescato» Trezeguet
Rossoneri battuti in casa dall'Udinese: Pirlo sbaglia dal dischetto
Vieri illude i nerazzurri, Almeyda si fa espellere e vince la Lazio

Roberto Beccantini

L'ANNO della Juventus si chiude con la fuga della Roma. Succede di tutto, nell'ultima giornata del 2003. Il Lecce blocca i campioni, il Milan cede in casa all'Udinese e così, oggi, il primato della capolista è reale, non più legato al recupero fra i rossoneri e il Siena. Lo «spareggio» dell'Olimpico premia la Lazio e boccia l'Inter al di là dei suoi alti e bassi. Classifica: Roma 36, Juve e Milan 30, Inter e Lazio . Poi, il vuoto. Il Totti-Totti di sabato sera a Empoli vale la settima vittoria consecutiva e un bottino senza precedenti, 36 punti su 42. Pensate: rispetto alla scorsa stagione, la Juve viaggia più quattro, eppure annaspa a sei lunghezze dalla vetta, esattamente allora; risalì e vinse lo scudetto, ma nessuno aveva il passo di questa Roma.

Miglior attacco (31 gol, quanti ne ha segnati la Juve), miglior difesa (4 gol), unica a non aver mai perso, Europa inclusa: fra i segreti della squadra di Capello - a parte Totti e il contributo dei nuovi acquisti, Chivu e Mancini in testa - c'è il ricorso, sistematico o quasi, a una formazione facilmente identificabile. Era, questo, il marchio della Juve. Lippi l'ha smarrito. Brutto segno quando il peso degli assenti (Nedved, Tacchinardi, Thuram) eguaglia la zavorra dei presenti (Del Piero, ma non solo lui). Come era nell'aria, e a onta dei tacchetti di Iuliano, Chevanton semina il panico: si mangia un gol, propizia l'1-0 di Konan. Il pressing del Lecce, splendido per un tempo, disturba e disarma avversari molli, poco votati al sacrificio. Siamo alle solite: o furore o calma piatta. E nel secondo caso, sono dolori. A maggior ragione, se l'assetto è temerario, con tre attaccanti e zero incontristi. La scossa arriva dall'espulsione di Iuliano e dalle staffette (Miccoli-Trezeguet, Del Piero-Camoranesi). Al gol del pareggio, Trezeguet non esulta: fosse un ex del Lecce, capirei, ma visto che non è... Contratto in cova. Lippi giura e spergiura che le sue sono scelte esclusivamente tecniche. Sarà. I mal di stomaco e i pomeriggi liberi di Davids cominciano a suscitare profonde e legittime perplessità. E' sicura, la società, di non rimetterci?

Il 2-1 della Reggina al Tardini ridimensiona il 4-0 che Miccoli e c. avevano mollato al Parma. E stato, per la Juve, un mese di palese e allarmante flessione: dal 30 novembre, due ko, un successo, il tribolatissimo pari di ieri. Nonostante ciò, come sottolineavo in apertura, il saldo rimane largamente attivo. Del Piero è ancora lui: e, per questo, se manca Nedved gli equilibri ne risentono due volte. Certo, la sorpresa della domenica arriva da San Siro. Il Milan era imbattuto. A essere pignoli, non aveva perso nemmeno a Yokohama. L'influenza toglie di mezzo Shevchenko (12 gol su 22, il 54 per cento). Il menisco ha «cancellato» Nesta (senza di lui, 3 gol in due partite). Difficile stabilire quanto abbia influito il fuso giapponese. L'Udinese, al quarto «pieno» di fila, sorprende i rivali con Fava e poi vive di rendita. Continua la maledizione dei rigori (Pirlo), il ritorno di Inzaghi sfuma nella nebbia, anche perché Tomasson si trova più a suo agio con l'ucraino.

Il Milan segna poco, e quasi sempre con Sheva. Indiscutibile il rosso a Kaladze, irregolare il raddoppio di Sensini. Kakà dal principio alla fine, Rui Costa mai: non è questa, comunque, la chiave di lettura più razionale. La manovra conferma la fatale e censurabile tendenza alla leziosità già emersa in altre occasioni, un lusso che contro squadre ben organizzate quella di Spalletti prima o poi si paga.

L'Olimpico ci regala un posticipo thrilling. Una papera di Sereni spalanca la porta a Vieri, un ricamo fra un neo interista (Stankovic) e un ex (Corradi) ristabilisce il palpitante equilibrio. A spezzarlo, proprio quando l'Inter ha la partita in pugno, o almeno sembra, concorrono raptus isterico di Almeyda, cacciato due piedi da Trefoloni, e l'unico colpo di tacco che Vieri, in carriera, rimpiangerà. Il destino lo usa come fionda per l'azione che sfocia nel sa di Zauri. Prima sconfitta in campionato per Zaccheroni, reduce da sei successi consecutivi. Il verdetto, drastico, «elimina» l'Inter, agganciata dalla Lazio. Non è dramma come il 5 maggio, ma beffa che non sarà facile smaltire.

Il 6 gennaio, alla ripresa, subito Roma-Milan. In teoria, il Milan è a tre punti; in pratica, può più sbagliare. Come la Juve. A Capello piace il pelo della lepre: se scappa, hai voglia di seguirne la orme.

Lo specchio del Milan sconfitto a San Siro dall'Udinese è questa immagine di Pippo Inzaghi che si nasconde il volto deluso

ORE 15
- ANCONA-PARMA
- BOLOGNA-EMPOLI
- BRESCIA-SIENA
- INTER-LECCE
- JUVENTUS-PERUGIA
- MODENA-CHIEVO
- REGGINA-LAZIO
- UDINESE-SAMPDORIA
- ROMA-MILAN

RISULTATI

Chievo-Ancona	1-0
Lazio-Inter	2-1
Lecce-Juve	1-1
Milan-Udinese	1-2
Perugia-Brescia	2-2
Samp-Modena	1-1
Siena-Bologna	0-0
Empoli-Roma	0-2
P..ma-Reggina	1-2

CLASSIFICA

ROMA	36	MODENA	16
MILAN	30	SIENA	15
JUVENTUS	30	REGGINA	
	28	BRESCIA	12
LAZIO	25	BOLOGNA	
PARMA	24	PERUGIA	
UDINESE		LECCE	
SAMPDORIA		EMPOLI	
CHIEVO	19	ANCONA	

*Una partita in meno

GOL

Bentornato, vecchio **Zola**. Grande festa per il Cagliari al Sant'Elia dopo sei mesi d'esilio e debutto-gol per il fantasista che mandato in delirio i tifosi. E' proprio vero che la classe non ha età.

AUTOGOL

La "maledizione" ha colpito Negli ultimi 10 anni il Milan ha vinto una sola volta la partita di fine stagione, ieri ha addirittura perso. Da Yokohama a San Siro, per **Ancelotti** un doppio ko pesante.

CURIOSITA'

Trapattoni ha "annunciato" il possibile addio alla Nazionale dopo gli Europei. Una resa anticipata? Macché: in Portogallo lui vuole vincere. E' un'astuzia da esperto mestierante delle panchine: meglio farsi rimpiangere che farsi cacciare.

CONTRO IL LIVORNO UN PARI CHE PROMETTE POCO

L'impotenza del Toro

Gian Paolo Ormezzano

NON è ben chiaro se correndo quando piove ci si bagni di meno o di più che stando fermi: ci sono correnti di pensiero e persino studi seri sulla questione.

Figuriamoci il Torino: non è ben chiaro se impegnandosi, spesso al limite del rischio fisico, mascheri o esalti i propri difetti, la propria lacune. Ieri nel pari contro il Livorno si è notato appunto un forte impegno di quasi tutti, e pazienza se al limite della confusione, dell'affanno: e questo teoricamente è bene. Ma se uno ce la mette tutta e gioca male si deve parlare praticamente di pochezza assoluta, e questo è male.

La curva non ha spaccato tutto, a parte i timpani a tutti con tante bombe carta, perchè il pari ad un certo punto è parso una conquista e perchè fra pochi giorni è Natale. Non crediamo che che sia entrato in azione ragionamento di terzo tipo, questo: giocar peggio così, e strimpegnandosi poi, non è possibile, ergo in futuro non potrà che andar meglio. Ma potrebbe starci.

Adesso bisogna pensarci su (tempo all'anno prossimo) con un ottavo posto che offre ancora possibilità di artigliare il settimo, il sesto, il quinto, il quarto..., ma con un non gioco che sarebbe persino difficile produrre artificialmente, e che invece questa squadra granata sembra venire molto naturale. Meditare su come sia possibile che per i primi 45' il Livorno, rispettabile ma non stratosferico, faccia il torello col Toro, e che nei secondi 45' l'unico tiro granata in porta, rigore a parte, derivi da un rimpallo. Si può anche decidere di non decidere, abbandonandosi alle delizie filosofiche del mistero, dell'impotenza. O decidere che due colpetti di possano cambiare tutto. piacere, dopo tanto dispiacere.

Il migliore in campo per noi è stato Sorrentino, e il Livorno non è il Real Madrid. Con questo riconoscimento completiamo il puzzle, ogni tassello è a posto ma non si capisce niente.

Bernardi, Condio e Garbarino PAG. 40 e 41

TRIONFO AZZURRO IN VAL BADIA

Tomba applaude Simoncelli gigante

ALTA BADIA. Trionfo azzurro: Davide Simoncelli, 24 anni, poliziotto di Lizzana, ha stravinto il gigante sulla Gran Risa. E' la discesa che anni fa celebrò il successo di Alberto Tomba, entusiasta all'arrivo nell'elogio al giovane erede: «Sei stato grandissimo, perfetto». Secondo Palander, terzo Bode Miller e quarto eccellente un altro azzurro, Blardone. Nella Cotto A PAGINA 43

MOGGI: «JUVE PIU' CHE MAI IN CORSA PER LO SCUDETTO». TREZEGUET: «GOL IMPORTANTE». L'ALLENATORE SPIEGA PERCHE' HA TENUTO INIZIALMENTE IN PANCHINA IL FRANCESE

Lippi: decido su basi tecniche

«Non mi interessano né i contratti né altro»

Marco Ansaldo

inviato a LECCE

Il campionato si ferma con la Juve che ha quattro punti più dell'anno scorso, come ricorda Lippi, e allora perchè non si coglie un moto di gioia tra i bianconeri che si rifugiano sul pullman senza parlare dopo il pareggio di Lecce, schivi e cupi, quasi li attendesse il patibolo invece di una settimana di vacanza? Non c'è la soddisfazione riscontrata altre volte dopo una partita raddrizzata in extremis. Trezeguet è scontroso, Del Piero fatica a firmare autografi e infatti si eclissa in fretta, i silenzi sono grevi e probabilmente imposti dalla società

«C'è poco da dire, è stato un gol importantissimo per la squadra», ringhia il francese all'ottava rete in campionato. La tensione di pareggio che lascia soddisfatti è palpabile. Se Moggi ha ritardato il ritorno a Napoli per le feste, è perchè da lì in sede si discuterà la situazione. Si valuteranno i piani, i progetti, la linea da tenere nei confronti di chi sgarra. L'unica cosa che pare assodata è la decisione di intervenire sul mercato di gennaio ci sono altre questioni sul tappeto. Davids e Montero sono rimasti a casa per un attacco di influenza, però si sussurra che ci siano stati altri impedimenti, soprattutto per il difensore uruguaiano e non si tratta certamente del comportamento al processo per il doping.

I sei punti dalla Roma pesano, gli otto punti lasciati per strada nelle ultime quattro partite anche di più. «Va bene così - dice Moggi, mostrandosi ottimista -. L'anno scorso stavamo peggio come distacchi e abbiamo vinto lo scudetto. Questo non è un passo indietro, non dimentichiamo che ci siamo presentati con assenze importanti contro una buona squadra: era una Juve incompleta. Abbiamo sbagliato il primo tempo ma il secondo è stato almeno decente e avremmo persino potuto vincere, senza meritarlo. E' vero, non siamo riusciti a verticalizzare come volevamo. Il Lecce ci ha rubato l'idea». Non è cambiato nulla nelle ambizioni juventine. «Siamo più che mai in corsa per lo scudetto, abbiamo rimontato svantaggi più pesanti di questo», dice il direttore generale bianconero.

Lippi sceglie la stessa strada.

«E' stata una prestazione sofferta, è un periodo di alti e bassi, non siamo riusciti a verticalizzare Se la Roma continuerà a vincere le stringeremo idealmente la mano»

«Se la Roma continuerà a vincere le stringeremo idealmente la mano e tanti saluti, però non ci sentiamo fuori dalla corsa e credo che neppure Capello ci consideri tali. Puntiamo a tutti gli obiettivi». Il successo largo sul Parma è stato un inganno? «Siamo in un periodo di alti e bassi. Dopo due sconfitte c'era stata la vittoria sul Parma, adesso è venuta questa prestazione sofferta. Abbiamo regalato mezz'ora di partita agli avversari, c'è stato poco movimento, nè in difesa, nè a centrocampo nè in attacco abbiamo fatto le cose preparate in settimana, per fortuna alla fine è venuto il gol».

La sua scelta di rinunciare a Trezeguet era dettata da ragioni societarie? «Io scelgo sempre in base tecniche, il resto non mi interessa, nè i contratti da rinnovare nè altro», è la replica di Lippi, sempre infastidito quando si trattano questi discorsi, com'è stato nei mesi scorsi per Davids.

«La mossa di tenere in panchina Trezeguet? - dice Moggi -. Se chi va in panchina entra e segna lo faremo più spesso, sarà il nostro portafortuna». Battute a parte, le due settimane di sosta dovranno rimettere a posto parecchie cose, anche per fermare le chiacchiere e le polemiche strumentali che affiorano spesso a disturbare la Juve. Da ieri sera i bianconeri sono in vacanza. Si ripresenteranno il pomeriggio del 30 dicembre. Con un po' di buonumore, f.

Il leccese Cassetti ha reso difficile la giornata di Del Piero che ha fatto un passo indietro rispetto ai progressi con il Parma

ROSSI: «ABBIAMO IN CINQUE MINUTI»

Miccoli festeggiato: «E' meglio che stia zitto»

LECCE. Una domenica speciale per Fabrizio Miccoli, anche non si è conclusa come sperava. «Non parlo - dice - perchè ho parlato sin troppo in settimana ed avete visto come è andata a finire». Però non dimenticherà mai l'accoglienza del pubblico, soprattutto quello di fede giallorossa. Per lui l'ovazione dello stadio già alla lettura delle formazioni prima dell'inizio. Altra ovazione quando ha risposto all'invito dei tifosi della curva nord: lui è andato a ringraziare per agli applausi ed ha mostrato una maglietta giallorossa sotto quella bianconera. Da sempre tifoso della squadra che rappresenta il Salento, terra, da grande e professionista ha cercato il gol con ostinazione e caparbietà. Non c'è riuscito dimenticherà presto questo unico neo in una giornata vissuta davanti alla sua gente e conclusa a cena con il grande amico Chevanton.

Anima questo Lecce targato gioventù, Chevanton ha cercato il gol ostinazione, son dovuto accontentare dell'assist a Konan - - e devo ammettere che non sono al cento per cento. Però se in futuro continuiamo a giocare come contro la Juventus possiamo raggiungere l'obiettivo della salvezza». Grande la delusione della società che sperava di chiudere l'anno con colpo prestigio dopo un avvio stagione non esaltante. Il presidente Rico Semeraro. «La squadra ha dimostrato grinta ed agonismo. Purtoppo dovremo riflettere sulle occasioni del mancato raddoppio. Speriamo di non perdere il capitano Piangerelli (che ha già raggiunto l'accordo con la Fiorentina, ndr), andrà il portiere Amelia, ma Poleksic ha dimostrato di poter stare in serie A. Noi abbiamo sempre sempre creduto nelle qualità di questo ragazzo». «Oggi sono veramente amareggiato - dice l'allenatore Delio Rossi - perchè più di altre volte avremmo vittoria. Fa male perdere a cinque minuti fine. Potevamo chiudere bene l'anno e sistemare la classifica. Per il 2004 voglio pacche elogi sulle spalle e qualche punto in più». [r. g.]

CON I DVD CHE RACCONTANO I SUCCESSI BIANCONERI CONTINUA IL NOSTRO CONCORSO VIA SMS: IN PALIO MAGLIE AUTOGRAFATE

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il mediano

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le dvd (in edicola ci sono ancora il n. 2 sullo scudetto '78 e il n. 3 sullo scudetto '84, il primo di Platini) ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via fra cinque nomi di giocatori juventini ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Ieri abbiamo proclamato il terzo titolare dopo il portiere Gigi Buffon e il terzino destro (n. 2) che è risultato Claudio Gentile; si tratta di Antonio Cabrini, premiato dagli sms come terzino sinistro (n. 3) di sempre. Da oggi si vota invece il miglior mediano (n. 4) di sempre. Qui a lato tracciamo i profili dei 5 in lizza in ordine alfabetico. Sono Davids, Deschamps, Furino, Tardelli e Varglien I. Altri grandi mediani ha avuto la Juve: abbiamo scelto questi cinque tenendo conto delle varie epoche e di una serie di parametri tecnici e statistici.

I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte, per cercare di vincere altre maglie autografate dei bianconeri di oggi (quattro sono già state assegnate). Il voto si concluderà alle ore 20 di sabato. Sull'edizione di domenica verrà pubblicato il risultato finale. Poi una settimana di stop e quella successiva si riprenderà con la votazione del difensore centrale (n. 5). Anche per i dvd l'uscita è rinviata a dopo le feste: il numero 4, sugli scudetti da Sivori ad HH2, sarà in edicola da venerdì 9 gennaio.

DAVIDS

Le treccine e poi gli occhialoni nel mito del pitbull olandese

Edgar Davids è nato il 13 marzo 1973 a Paramaribo. Originario del Suriname come Gullit, nazionale olandese, si forma nel vivaio dell'Ajax, uno dei più fertili granai d'Europa. Affronta la Juventus da avversario nella finale di Champions League del 1996 e, subito dopo, viene ingaggiato dal Milan. Non lega con la vecchia guardia rossonera, che lo considera una «mela marcia», e così, nel dicembre del 1997, passa al servizio del club bianconero. Un acquisto Le trecce di Davids diventano uno dei simboli della squadra, che torna subito al successo in campionato. Ha una grinta esplosiva, di l'erba, si mangia gli avversari, si afferma come un perno insostituibile del centrocampo. Quando parte palla al piede - la sua forza, il suo limite - travolge chiunque gli si pari di fronte. Se Zidane è la mente, lui è sicuramente il braccio.

Un guerriero. Nel 1999, a causa di un glaucoma a un occhio, rischia la carriera. Si rifugia in un paio di occhialoni protettivi, stile replicante di «Blade runner». Fermato per doping (nandrolone), il giugno sarà libero. In campionato, vanta 159 presenze e gol. Ha vinto tre scudetti (1998, 2002, 2003).

DIDIER DESCHAMPS

Zidane era la mente, lui il braccio della squadra che ha vinto tutto

Didier Deschamps è nato il 15 ottobre 1968 a Bayonne (Francia). È il capitano della Nazionale transalpina che si laurea campione del Mondo nel 1998 e regina d'Europa nel 2000. Centrocampista dotato sul piano tattico e anche a livello tecnico, gran recuperatore di palloni, perno insostituibile del reparto.

Nella serie A francese debutta a 16 anni il Nantes come battitore libero. Poi passa al Marsiglia, club con il quale conquista la Coppa dei Campioni del 1993 (1-0 al Milan). Juventino 1994 al 1999, accusa un decollo travagliato per problemi fisici, ma strada facendo - prima in coppia Paulo Sousa, poi con Zidane - diventa una pedina chiave dell'assetto.

Deschamps è la bussola che orienta i movimenti della squadra. L'intesa con Zizou tocca vertici strepitosi. Il suo bilancio bianconero (124 presenze, 4 reti) è prodigo di successi: 3 scudetti (1995, 1997, 1998), 1 Coppa Italia (1995), 1 Champions League (1996), 1 Coppa Intercontinentale (1996), 1 Supercoppa d'Europa (1996), 1 Supercoppe di Lega (1995, 1997). Quando lascia la Juve, si trasferisce al Chelsea. Oggi, è apprezzato allenatore del Monaco, solitario capolista in Francia.

BEPPE FURINO

Furia versione italiana di Stiles ha conquistato otto scudetti

Beppe Furino è nato il 5 luglio 1946 a Palermo. C'è un giocatore che ha incarnato lo spirito della Juventus bonipertiana (e non solo), questi è Beppe Furino. Il capitano. Un piccolo (1,72) grande uomo.

Vladimiro Caminiti lo battezza «Furia»: mai soprannome fu più azzeccato. Cresce nel vivaio bianconero, matura a Savona e a Palermo, rintra alla casa madre nel 1969 e molla fino al 1984. Numero quattro, versione italiana di Nobby Stiles, è il cuore e il polmone d'acciaio della squadra che segna gli anni Settanta. Memorabili i suoi duelli con Gianni Rivera. Se «barone» Causio assicura l'estro, Furino garantisce tutto il resto, la grinta indispensabile per emergere, la voglia di vincere e rivincere e ri-rivincere, sempre. Furia-Tardelli-Benetti: che centrocampo, quel centrocampo.

Un pezzo storia (e di roccia): 361 presenze e 8 gol in campionato. Otto scudetti, tutti con la maglia juventina: 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984. Più 2 Coppe Italia (1979, 1983) e la Coppa Uefa di Bilbao (1977).

Viceversa, paga dazio a Nazionale. Tre gettoni e stop: partecipa, defilato, all'avventura messicana dei Mondiali '70.

MARCO TARDELLI

Un purosangue calciatore totale L'urlo di Schizzo ha fatto storia

Marco Tardelli è nato il 24 settembre 1954 a Capanne di Careggine (Lucca). Il giocatore più universale che il calcio italiano abbia espresso. Celebra il gol ai tedeschi nella finale di Madrid consegnando alla storia il leggendario «urlo». Si fa le ossa nel Pisa, poi passa al Como.

La Juventus lo sfila all'Inter nel 1975. Terzino sino all'intuizione di Trapattoni, che lo avanza nel ruolo di mezz'ala. Lo chiamano «Schizzo»: è un fascio di nervi, un Fregoli del calcio, capacissimo neutralizzare Keegan e di fare gol. Un purosangue. Ha accelerazioni superbe, recuperi straordinari. Con Furino e Benetti, cementa il centrocampo juventino. Calciatore totale in tutti i sensi, avrebbe fatto la sua figura nell'Ajax di Johan Cruyff.

Il suo decennio bianconero si trasforma, così, in scrigno di successi. Tanto per cominciare, 259 presenze e 35 reti in campionato. Poi 5 scudetti (1977, 1978, 1981, 1982, 1984), 2 Coppe Italia (1979, 1983), 1 Coppa dei Campioni (1985), 1 Coppa delle Coppe (1984), 1 Coppa Uefa (1977), 1 Supercoppa d'Europa (1984).

In Nazionale, 81 presenze e gol. Campione del Mondo nel 1982, quarto in Argentina nel 1978.

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA JUVENTUS

I candidati di questa settimana per il ruolo di **mediano** sono:
DAVIDS, DESCHAMPS, FURINO, TARDELLI e VARGLIEN

1) Componi un **SMS** con scritto
STAMPA seguito dal **COGNOME** DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno **spazio** tra le parole.
Esempio: per votare ROSSI come miglior mediano scrivi **STAMPA ROSSI**

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente **TIM**, invia al
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al
Se sei un cliente **Wind**, invia al **4642**

STAMPA ROSSI

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità** sulla storia della Juventus.

Info e costi:

* Costo IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano tariffario - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuvefabio.asp oppure chiama Buongiorno Vitaminic SpA: 0821-533156 tutti i giorni dalle 9 alle 21.

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipano all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiano votato coloro i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il 10/01/04, indicato il giocatore preferito dalle 00.00 del lunedì alle 20.00 del sabato; in caso di voti plurimi il numero di cellulare mittente considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL www.lastampa.it/votajuvefabio.asp

*** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio e le attività legate al concorso, il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del Servizio. Titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici prescritti la fruizione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione della loro cessione a terzi.
In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

MARCO VARGLIEN

Correva i 100 metri in 11" il pirata venuto dalla Croazia

Mario Varglien è nato il 26 dicembre 1905 a Rijeka (Fiume) in Croazia. A differenza del fratello più giovane, Giovanni detto Nini, non risulta che gli sia stato appioppato alcun soprannome. Comincia a giocare nella Fiumana, viene tesserato dalla Pro Patria e nel 1927 approda alla Juventus. Ne difenderà i colori fino al 1942.

È un lottatore veloce (corre i cento metri in 11 secondi netti), dal temperamento roccioso, non indulge in palleggi morbidi, schiva i dribbling, ma in mezzo al campo disciplinare il traffico e controbattere le avanzate degli avversari.

Al fianco del funambolico Orsi e del leggiadro Cesarini, Varglien I appare elemento di poca classe, epperò indispensabile. Spietato in marcatura, generoso, fedelissimo alla maglia. Appartiene alla dinastia dei mediani banno contribuito a rendere piratesco il ruolo, pronti a tutto pur di saccheggiare i galeoni «stranieri».

Presenze in campionato, 352; gol, 19. Nell'albo d'oro campeggiano i cinque scudetti del quinquennio (1931, 1932, 1933, 1934, 1935) e la Coppa Italia del 1938. Una sola presenza in Nazionale, contro la Francia nel '35. Muore nel 1978.

1. Per la prima volta Totti segna in cinque gare di fila 6 gol in questo campionato, 87 in A). Nella Roma solo Pruzzo vanta più gol: 106. Primo successo per Camolese sulla panchina della Reggina, che non aveva ancora vinto in trasferta. Il Milan non aveva mai subito ko finora né avuto rigori a favore. Iuliano è il primo espulso della Juve (soltanto il Bologna è a zero). Primo ko di Zaccheroni con l'Inter.
2. Le sfide tra Roberto Mancini e Alberto Zaccheroni: una vittoria a testa.
4. I gol subiti dalla Roma in 14 gare (uno nelle ultime 11 gare). Pelizzoli è stato imbattuto per 734 minuti, record giallorosso e quarto di sempre in A, a non subisce reti in trasferta da 505 minuti (l'ultimo contro la Juve alla 3ª giornata). Sono 8 le vittorie consecutive dell'Udinese (come nel '50-'51, '97-'98, '98-'99 e 2002-'03). L'8° gol di Fava coincide con la rete numero 500 dei friulani in trasferta nel Girone unico.
7. Le vittorie consecutive della Roma, 8 record come nel 2000-2001 (dalla 16ª alla 22ª gta). Mai con i 3 punti a vittoria sono stati collezionati 39 punti dopo 14 turni e mai i giallorossi erano arrivati così in alto e imbattuti a questo punto del campionato. Inoltre la banda Capello vanta 16 punti in più dello scorso anno.
15. 8 punti in meno del Bologna di Mazzone rispetto a quello di Guidolin (mai così male da quando la vittoria vale 3 punti). L'Empoli è a meno 14.
19. Le gare del Perugia senza vittoria: 11 pareggi e 8 ko. L'ultima vittoria il 19 aprile scorso (1-0 al Curi contro l'Atalanta). Anche l'Ancona è a secco.
20. I gol di Bobo Vieri nel 2003, bomber dell'anno solare. Precede Trezeguet a 17.
31. I gol della Roma, realizzati da 11 giocatori diversi. Anche la Juve vanta 31 segnature, di cui 8 da giocatori subentrati dalla panchina.
36. I punti conquistati dalla Roma a tre turni dal termine del girone di andata. Il record appartiene alla Roma nel 2000-2001 e al Milan nello scorso torneo con 39. Per trovare un simile score dopo 14 turni bisogna risalire al Milan di Capello nel '92-'93. Meglio fece soltanto la Juve 1949-'50: 12 vittorie.
73. I punti della Juve nel 2003, miglior squadra nell'anno solare (ma solo 4 negli ultimi 4 turni, contro i 12 della Roma).
106. Le giornate solitarie al vertice delle Roma e 151 quelle di Capello, che stacca il Trap fermo a 148.
412. Le presenze di Billy Costacurta in A (esclusi spareggi), che raggiunge Cesare Maldini. Per lui solo 8 gol: è segna da 320 partite, più precisamente dal 3 novembre 1991 in Milan-Roma 4-1.

I numeri della serie A

Totti bomber da 5 domeniche
La Roma vola a +16
Juventus migliore squadra del 2003

TRA I CAMPIONI TROPPI CASI DA RISOLVERE E COSE DA RIVEDERE

Il Lecce fa tremare una Juve malata

Solo nel finale della ripresa, giocata in dieci per l'espulsione di Iuliano, i campioni d'Italia trovano la forza di reagire alla rete segnata da Konan: Trezeguet pareggia ma non esulta

Marco Ansaldo
inviato a LECCE

Il pareggio della Juventus a Lecce si potrebbe descrivere come l'atto epico della squadra che non molla mai e segna a tre minuti dalla fine benchè in congiurino contro il risultato e l'inferiorità numerica per l'espulsione di Iuliano. Sì, la si potrebbe raccontare a questo modo ma sarebbe meschino e quasi offensivo per la Juve nascondere che di questo match la sola cosa che si salva è il gol segnato da Trezeguet. Il solito Trezekiller, partito dalla panchina. Il resto è meglio dimenticarlo e la sosta sarà di aiuto. Il «caso Montero», il «caso Davids», il «caso Trezeguet»: qualcuno è vero, qualche altro è sovrastimato ma dettagli che lo fanno sembrare reale. Casi e casini, come ne trovano dappertutto, ma nel momento poco brillante del campionato i malumori assumono una forza sovversiva superiore alla considerazione che la squadra sta viaggiando a un ritmo più alto dell'anno scorso. Una partita sbagliata, nel solco della sconfitta patita a Roma con la Lazio, riporta a galla le inquietudine sopite dalla buona prestazione contro il Parma.

Pensavamo che l'intelligente cambio di modulo e di uomini avesse guarito la Juve: ieri Lippi ha riproposto le mosse di una settimana fa eppure l'esito è stato ben diverso, segno che c'è qualcosa di più profondo che blocca i campioni d'Italia, a sei punti dalla Roma. Ascoltiamo discorsi oziosi sulla difesa a tre che doveva sistemarsi a quattro, considerazioni speciose sul tale che avrebbe dovuto cedere il posto a quell'altro sebbene otto giorni prima fosse stato un'iradiddio. A tutte le analisi una riprova. La realtà è che Lippi avrebbe potuto ripetere a Lecce il giudizio espresso dopo il match dell'Olimpico: «Dopo il primo tempo, avrei dovuto cambiarne otto». Calcolati per difetto. Il pareggio (e quasi la vittoria che i bianconeri hanno sfiorato nel recupero, con il palo esterno di Camoranesi e un paio di tiracci da brivido) è stato un prodotto del Lecce, impaurito da tanta impresa, più che della forza d'urto juventina.

Con un uomo in più dal 14' della ripresa, i pugliesi si sono ristretti come un golfino di lana dopo un lavaggio sbagliato. Hanno rinculato. La Juve ha preso il sopravvento, quando tutto pareva compromesso e lo sarebbe stato senza la sciagurata idea di Tonetto al 24', pure lui incredulo d'avere tra i piedi la palla del 2-0 e grande Moloch. Solo davanti a Buffon, Tonetto appoggiava a casaccio verso un compagno già marcato. Delio Rossi, cresciuto alla scuola di Zeman, era di grande aiuto ai suoi. I tecnici della vecchia scuola avrebbero spezzato il ritmo della Juve piazzando un paio di cambi negli ultimi minuti. Rossi, niente. Fedele alla linea non ha dato respiro ai suoi, che aveva disposto così bene in campo, e alla fine è spuntato Trezeguet a piazzare il colpo incredibile. Sulla punizione di Appiah, il francese è scattato in posizione regolare (Camoranesi era in fuorigioco passivo) e ha segnato con facilità. L'espressione negli occhi, il movimento delle mani, il taglio sarcastico del suo viso il messaggio inviato a Lippi, che l'aveva tenuto in panchina per un'ora. Succede sempre così quando si segna. Ci si dimentica in fretta che alla base di certe scelte ci sono prestazioni incerte o i postumi di un infortunio.

Comunque l'idea lippiana di puntare senza Trezeguet su un attacco veloce, bravo nel verticalizzare il gioco di Di Vaio e Miccoli, cozzava con le giocate sballatissime dei suoi interpreti, cominciando da Del Piero. Miccoli era atteso dal proprio pubblico ma entrava raramente nel gioco. Birindelli era l'uomo cui poggiavano le azioni ed è tutto dire. Il Lecce si chiudeva bene e lanciava negli spazi Chevanton, più veloce dei suoi controllori. L'uruguaiano segnava in fuorigioco al 13', sprecava a tu per tu Buffon al 17', smarcava Cassetti che si faceva precedere da Iuliano al 19'. Ferrara era in difficoltà. Legrottaglie anche peggio.

Il gol arrivava al 24', quando Chevanton dall'ala destra crossava e della Juve sapeva deviare la palla a filo delle mani. Legrottaglie si ancorava a terra, l'ultima capoccia sulla traiettoria quella di Konan. Bastava a punire la Juve, che aveva sussulto sul finale del tempo. Al 45' il portiere montenegrino Poleksic salvava di piede su Miccoli e respingeva anche la respinta di Del Piero, che aveva atteso troppo nel ribattere in porta.

L'impressione di una Juve più gagliarda sfiorava nell'avvio di ripresa. Maresca perdeva una palla a centrocampo. Iuliano abbatteva Chevanton con Ledesma proiettato verso la porta. Era giusta l'espulsione che obbligava Lippi a rivedere l'assetto: già l'uscita di Legrottaglie aveva portato a rivedere la formula, Zalayeta all'ala destra. C'era più volontà che ordine, più cuore che altro. Fuori Miccoli e poi Del Piero (assai seccato), erano l'ingresso di Trezeguet e Camoranesi a cambiare le cose, oltre ai balbettii del Lecce che sprecava le occasioni per il raddoppio e rischiava il pareggio al 27' con il portiere che bloccava sulla linea il tiro sporco di Maresca. Poi ci pensava Trezeguet.

Spettatori 23.336 paganti per [illegible] più 7.289 abbonati per una quota gara di 81.546,88 euro.
Arbitro: PELLEGRINO

LECCE (4-4-2)	JUVENTUS (3-4-2-1)
Allenatore: D. Rossi 6	Allenatore: Lippi 6
Poleksic 7,5; Siviglia 6,5, Bovo 6,5, Stovini 6,5, Abruzzese 5,5; Cassetti 5,5, Ledesma 6, Piangerelli 7, Tonetto 5,5; Konan 6,5 (25' st Giacomazzi 6), Chevanton 7.	Buffon 5,5; Ferrara 5, Legrottaglie 6 (38' pt Zalayeta 6), Iuliano 6; Birindelli 5, Appiah 6, Maresca 5, Zambrotta 5,5; Miccoli 5,5 (16' st Trezeguet 7), Del Piero 6 (32' st Camoranesi 7); Di Vaio 5

RETI
primo tempo:
24' Konan (L)
secondo tempo:
42' Trezeguet (J)
AMMONITI
LECCE: Abruzzese
ESPULSI
JUVENTUS: Iuliano
SINTESI
Un gol nel finale di Trezeguet, entrato nella ripresa, salva la Juventus confusionaria e in dieci per l'espulsione di Iuliano dalla terza sconfitta nelle ultime quattro partite di campionato.

L'AZIONE CLOU
Il gol di Trezeguet al 42' del secondo tempo

David Trezeguet, senza esultare in polemica con Lippi che non l'ha impiegato fin dall'inizio, accoglie l'abbraccio di Di Vaio

Il francese, subentrato a un deludente Miccoli, finalizza una punizione di Appiah. Camoranesi, che ha preso il posto di uno spento e scocciato Del Piero, decisivo nella rimonta bianconera

La squadra di Rossi «molla» proprio quando le parate di super Poleksic e gli errori di Di Vaio e compagni le danno l'impressione di aver compiuto l'impresa

Tele kommando

I gol rubati dal transistor al satellite
E quelli regalati a Bergamo

Qualcuno è venuti spontanei, altri si son dovuti un po' sforzare. Ma è stata innanzitutto la domenica degli auguri di Natale, in tutti i programmi e a tutte le ore. C'è chi li ha porti sprizzando felicità come Spalletti, o Del Neri, chi a denti stretti Cosmi e Ancelotti. L'unico che a bluffare proprio non c'è riuscito è stato Galliani. Il volto paonazzo, e il tono con il ha sibilato «di sicuro l'anno prossimo non li faccio più» partire la domenica sera, si allineranno il lunedì e il martedì», dà un'idea abbastanza precisa del brutto quarto d'ora che i sudamericani del Milan, e forse non solo loro, devono aver passato a fine partita.

Natalizia in piena regola la doppia apparizione di Lippi, prima a Sky e poi a Stadio Sprint. Qualche recriminazione sulla prima mezz'ora del match, qualche puntino sulle i a proposito di Davids e Trezeguet, ma anche i complimenti sinceri al gioco e ai punti della Roma. Atteggiamento e dichiarazioni in fotocopia, all'una e all'altra rete. Peccato che l'unica battuta («se la Roma continua a giocare così non resta che toglierci il cappello - pausa - anche se non credo») sia stata rovinata da Vincenzino D'Amico che proprio sulla pausa ad effetto ha piazzato una delle sue domande fondamentali. Un D'Amico da una parte, una D'Amico dall'altra: , quando la scelta di tempo è un optional.

Anche il senso della misura in certi casi è un optional. Per Albertone Tomba lo era quando sciava, figurarsi adesso che fa da spalla alle telecronache dello sci. Lo show col microfono per festeggiare la vittoria di Simoncelli farà magari audience, magari anche tendenza: ma è vero che con Pappalardo si pensava, se non altro per il 2003, di aver già dato.

Una raccomandazione, da rinnovare. Non guardate le partite in pay-tv con la radiolina all'orecchio, perché il gol via «Tutto il calcio minuto per minuto» arriva nettamente prima che dal satellite. Ieri Serginho stava ancora sbagliando l'appoggio a Pirlo, in tv, e già Cucchi via radio annunciava il gol di Fava. E già che ci siete, non guardate le immagini dei gol di Atalanta-Ternana. Zero e poco dalla fine poi, in meno di un minuto, un rigore segnato dai ternani è festeggiato come una sventura improvvisa, e un gol bergamasco con la difesa avversaria svenuta e l'imbarazzo della scelta tra chi doveva spingere la palla in rete. Anche se è Natale si fa una gran fatica e non pensar male. La b del conte Rognoni, ai tempi in dirigeva l'ufficio inchieste, non l'avrebbe fatta di sicuro.

LE PAGELLE

Per Alex troppi recuperi e poca lucidità

Ferrara, un fuscello esposto alla «tempesta» Chevanton. Passo indietro di Maresca

dall'inviato a LECCE

LECCE

Poleksic 7,5. Una rivelazione, a 21 anni. Bene impostato, reattivo. Rimedia all'unico errore bloccando sulla linea la palla schizzata tra le sue gambe.
SIVIGLIA 6,5. Frena le incursioni di Zambrotta e di chi arriva dalla sinistra.
BOVO 6,5. Si nota sulle palle alte e per va a terra una pallonata di Appiah.
STOVINI 6,5. Il migliore della difesa. Granitico.
ABRUZZESE 5,5. Fa il suo finchè non entra Camoranesi.
CASSETTI 5,5. Grave l'incertezza nel primo tempo, quando potrebbe andare in porta.
LEDESMA 6. Ordinato, poco appariscente. Un bel lancio per Chevanton ma è in fuorigioco.
7. E' già entrato nella mentalità della Fiorentina, dove si trasferirà in gennaio: vede Juve e si esalta sia in copertura che nei lanci.
TONETTO 5,5. Buona partita chiusa dall'imperdonabile errore in contropiede, che avrebbe portato il Lecce sul 2-0.
KONAN 6,5. Piuttosto macchinoso però gran lavoratore e bravo credere nell'errore di Legrottaglie sul gol (dal 25' st **Giacomazzi 6**: entra per tenere palla).
CHEVANTON 7. Devastante nel primo tempo, poderoso sull'assist dell'1-0. Pecca di egoismo nella ripresa.
6. E' la media tra l'8 per come ha preparato la partita e l'insufficienza per come l'ha saputa .

JUVENTUS

5,5. Dovrebbe uscire sul cross di Chevanton e non lo fa. Per il resto i leccesi centrano la porta una sola volta.
FERRARA 5. Nel primo tempo è un fuscello esposto alla tempesta. Troppo veloce Chevanton negli spazi larghi.
LEGROTTAGLIE 5. Esce toccandosi l'inguine, a indicare che la pubalgia è sempre in agguato e lo condiziona. E' certo rimedia un'altra figuraccia, resta incollato al suolo nell'azione del gol quando gli sarebbe facile deviare (dal 38' pt **Zalayeta 6**: gioca può da ala destra).
IULIANO 6. Il migliore dei difensori, il solo a reggere. L'espulsione è giusta, ingiusto colpevolizzarlo per aver fermato a quel modo Chevanton lanciato la porta da un errore di Maresca più che suo.
BI 5. Il gioco della Juve passa troppo per i suoi piedi, non fatati. Fatto salvo l'impegno, produce poco da mediano e nella ripresa, con la Juve poco protetta, sbaglia da difensore, lasciando a Tonetto la palla del 2-0.
APPIAH 6. Si rivaluta nella ripresa quando è collante e puntello per squadra scombicchierata. Preciso l'assist per il pareggio.
MARESCA 5. Il lato oscuro del bel match con il Parma. Fa girare la palla con lentezza e per vie laterali ed è saltato spesso.
ZAMBROTTA 5,5. Cross imperfetti, qualche problema in copertura. Migliora con il tempo.
MICCOLI 5,5. Sognava un altro ritorno a . Si ferma a tiro parato e a punizione che sfiora il palo: comunque sono gli unici pericoli per il Lecce (dal 16' st **Trezeguet 7**: l'istinto del killer c'è, il rodimento pure. Dà alla Juve un riferimento in area).
DEL PIERO 5. Sbaglia molto, troppo. Non basta sbattersi anche nei recuperi poi si perde lucidità nel tocco. Un passo indietro dopo gli ultimi due passi avanti (dal 32' st **Camoranesi** : cambia l'atteggiamento della Juve, punge e cerca di fare cose pericolose).
DI 5. Si impantana nella difesa del Lecce, al 39' ha l'occasione per arrivare davanti a Poleksic ma sceglie la via sbagliata, troppo larga e il portiere gli chiude l'angolo.
LIPPI 5. Squadra molle, senza idee. E' giusto riprovare quella formazione in attacco, dopo l'esibizione con il Parma, ma dovrebbe cambiare prima una punta con Trezeguet. E di tutte, Miccoli era la più .
PELLEGRINO 6,5. Nonostante le lamentele leccesi, non sbaglia nessuna decisione chiave. [m. ans.]

Un duello fra Tonetto e Zalayeta

OGGI A [illegible] VERRA' INCORONATO NEDVED

ALTRI PLATINI, MANCINI E TRE SIGLE CONSECUTIVE

	Giocatore	Nazione	Club di appartenenza
1956	MATTHEWS	Inghilterra	Blackpool
1957	DI STEFANO	Argentina-Spagna	Real Madrid
1958	KOPA	Francia	Real Madrid
1959	DI STEFANO	Argentina-Spagna	Real Madrid
1960	SUAREZ	Spagna	Barcellona
1961	SIVORI	Argentina-Italia	Juventus
1962	[illegible]	Cecoslovacchia	Dukla Praga
1963	JASCIN	Urss	Dinamo Mosca
1964	LAW	Scozia	Manchester Utd
1965	[illegible]	Portogallo	Benfica
1966	CHARLTON B.	Inghilterra	Manchester Utd
1967	ALBERT	Ungheria	Ferencvaros
1968	BEST	Irlanda del Nord	Manchester Utd
1969	RIVERA	Italia	Milan
1970	MULLER G.	Germania Ovest	Bayern Monaco
1971	CRUIJFF	Olanda	Ajax
1972	[illegible]	Germania Ovest	Bayern Monaco
1973	CRUIJFF	Olanda	Barcellona
1974	CRUIJFF	Olanda	Barcellona
1975	[illegible]	Urss	Dinamo Kiev
1976	BECKENBAUER	Germania Ovest	Bayern Monaco
1977	SIMONSEN	Danimarca	Borussia Mg.
1978	KEEGAN	Inghilterra	Amburgo
1979	KEEGAN	Inghilterra	Amburgo
1980	RUMMENIGGE K.H.	Germania Ovest	Bayern Monaco
1981	RUMMENIGGE K.H.	Germania Ovest	Bayern Monaco
1982	ROSSI P.	Italia	Juventus
1983	PLATINI	Francia	Juventus
1984	PLATINI	Francia	Juventus
1985	PLATINI	Francia	Juventus
1986	[illegible]	Urss	Dinamo Kiev
1987	GULLIT	Olanda	Milan
1988	VAN BASTEN	Olanda	Milan
1989	VAN BASTEN	Olanda	Milan
1990	MATTHAEUS	Germania O.	Inter
1991	PAPIN	Francia	Ol. Marsiglia
1992	VAN BASTEN	Olanda	Milan
1993	BAGGIO R.	[illegible]	Juventus
1994	STOICHKOV	Bulgaria	Barcellona
1995	WEAH	Liberia	Milan
1996	SAMMER	Germania	Borussia D.
1997	RONALDO	Brasile	Inter
1998	[illegible]	Francia	Juventus
1[illegible]	RIVALDO	Brasile	Barcellona
2000	FIGO	Portogallo	[illegible] Madrid
2001	[illegible]	Inghilterra	Liverpool
2002	RONALDO	Brasile	Real Madrid

Classifica individuale

a cura di Massimo Fiandrino

TROFEI
- **3** Cruijff, Platini, Van Basten
- **2** Beckenbauer, Di Stefano, Keegan, Ronaldo, Rummenigge K.H.
- **1** Albert, Baggio R., Belanov, Best, Blochin, Charlton B., Eusebio, Figo, Gullit, Jascin, Kopa, Law, Masopust, Matthaeus, Matthews, Muller G., Owen, Papin, Rivera, Rivaldo, Ronaldo, Rossi P., Sammer, Simonsen, Sivori, Stoichkov, Suarez, Weah, Zidane

Classifica per Club

VITTORIE	CLUBS	PROTAGONISTI
7	JUVENTUS	Platini 3; Baggio R., Rossi P., Sivori, Zidane 1
6	MILAN	Van Basten 3; Gullit, Rivera, Weah 1
5	BAYERN M	Beckenbauer, Rummenigge K.H. 2; Muller G. 1
5	BARCELLONA	Cruijff 2; Rivaldo, Stoichkov, Suarez 1
5	REAL MADRID	Di Stefano 2; Figo, Kopa, Ronaldo 1
3	MANCHESTER UTD	Best, Charlton B., Law 1
2	AMBURGO	Keegan 2
2	DINAMO KIEV	Belanov, Blochin 1
2	INTER	Matthaeus, Ronaldo 1

Classifica per Nazioni

- **7** Germania O., Olanda
- **6** Francia
- **5** Inghilterra
- **4** Italia
- **3** Brasile, Spagna, Urss
- **2** Portogallo
- **1** Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Irlanda del Nord, Liberia, Scozia, Ungheria

N.B. Gli argentini Sivori e Di Stefano sono stati premiati come oriundi italiano e spagnolo

Storia di un Pallone quasi sempre d'oro

Roberto Beccantini

L'Oscar al migliore ha la stessa età della Coppa dei Campioni e lo stesso «papà»

Roberto Baggio è stato l'ultimo dei quattro italiani a vincere il trofeo nel 1993. Prima di lui l'oriundo Omar Sivori, Gianni Rivera e Paolo Rossi

Un solo riconoscimento alla carriera: Maradona E dal 1991 il duello con il premio della Fifa

A Diego Maradona venne assegnato nel 1995 il Pallone d'oro alla carriera Un risarcimento legittimo: prima non si premiavano campioni extraeuropei

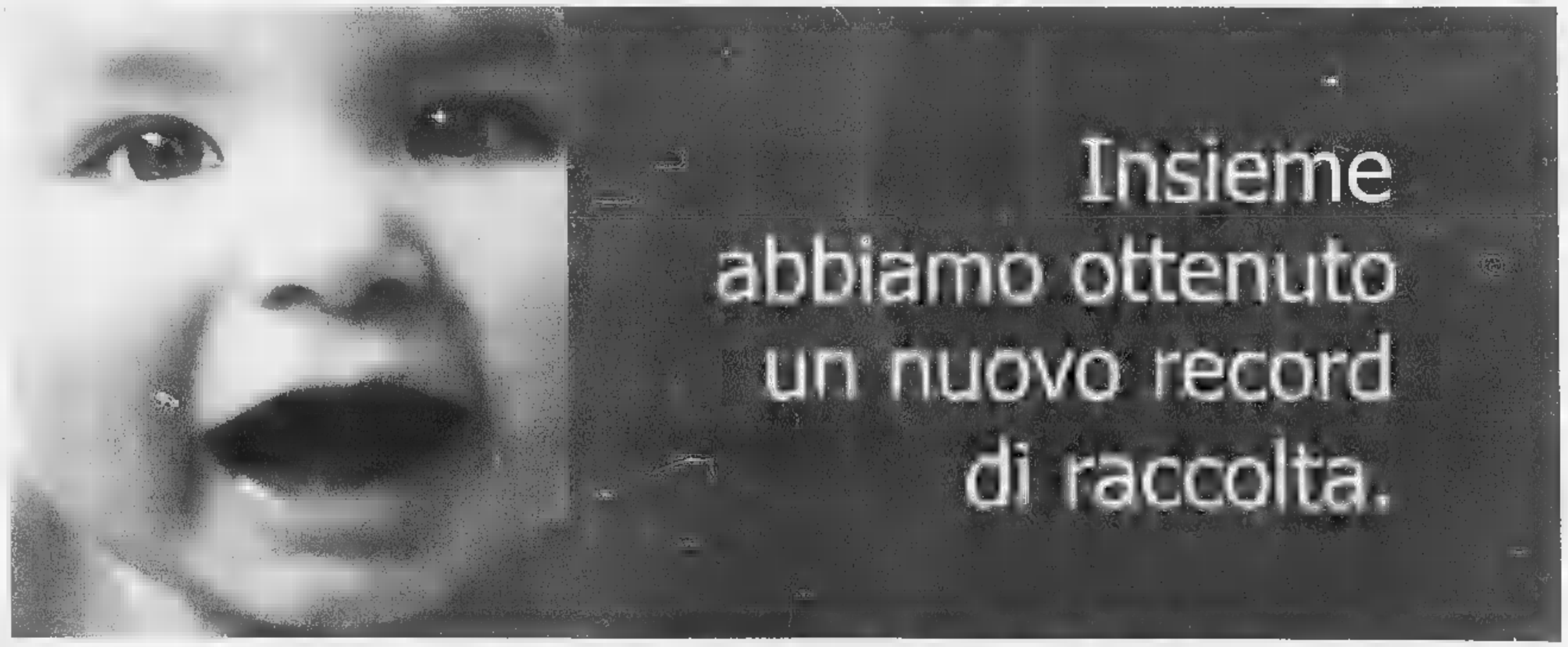
IL Pallone d'oro ha gli stessi anni della Coppa dei Campioni, 48, ha avuto la stessa culla, Parigi, e lo stesso papà, Gabriel Hanot, un giornalista che, all'epoca, lavorava per L'Equipe e France Football, bibbia moderna del calcio mondiale. La Coppa dei Campioni nasce per celebrare la miglior squadra d'Europa. Il Pallone d'oro, per onorare il miglior giocatore. Nel primo caso, i giudici [illegible] i risultati del campo; nel secondo, i giornalisti: uno, [illegible] massimo due, per nazione, fino ai 52 di oggi. Il 7 ottobre scorso, sotto la direzio[illegible] di Gérard Ernault, France Football ha festeggiato il numero tremila. In origine, era di proprietà della Federcalcio fran[illegible]. Debutta in edicola l'8 gennaio 1946, firmata da un penna d'eccezione: niente me[illegible] che Jules Rimet, l'ideatore dell'omonima coppa. Nel 1947 entra a far parte del gruppo de L'Equipe, nel 1997 diventa bisettimanale (esce il martedì e il venerdì).

Real Madrid e Stanley Matthews inaugurano i rispettivi palmarès. Dopo il baronetto inglese, ecco sua maestà Alfredo Di Stefano, che una speciale giuria proclamerà, nel dicemb[illegible] del 1989, super Pallone d'oro. Il vento dell'est, se si escludono le radici polacche di Raymond Kopa, comincia a soffiare nel 1962. Apripista, Jozef Masopust: come Pavel Nedved, proviene dalla Repubblica Ceca (Cecoslovacchia, allora). Centrocampista eclettico, scuola danubiana: musica classica, rispetto al forsennato rock del connazionale. Reso omaggio a Masopust, la scelta cade [illegible] Lev Jascin: sarà l'unico portiere a fregiarsi del premio.

[illegible] l'Italia? La sveglia Omar Sivori, nel 1961. Sivori è argentino ma gode dello status di oriundo, l'identica scappatoia che ha portato all'incoronazio[illegible] di Di Stefano. Poi Gianni Rivera, in volata su Gigi Riva. Quindi Paolo Rossi, la cui esplo[illegible] ai Mondiali del [illegible] coglie tutti di sorpresa. Ultimo, nel 1993, Roberto Baggio. In totale, quattro. Pochi. Pochi come gli intrusi: non certo Luis Suarez, Eusebio, George Best, Bobby Charlton. Forse Allan Simonsen, pollicino danese, simbolo di [illegible] squadra, il Borussia Moenchengladbach; che ha regalato emozioni straordinarie: soffriva in casa, dominava in trasferta. Sicuramente Igor Belanov, vincitore nel 1986. Non tanto per quello che era, un centravanti vecchia maniera, [illegible] neppure per [illegible] che incarnava, la superba Dinamo Kiev di Valery Lobanowski, una sorta di Ajax ucraina ricostruita [illegible] laboratorio. Quanto per l'abisso che lo separava da colui che avrebbe dovuto essere elet[illegible] per acclamazione, Diego Armando Maradona. A quei tempi, però, non si potevano votare giocatori che [illegible] fossero europei. Il vuoto è stato colmato a partire dal 1995, con il liberiano George Weah subito sul podio. Sempre nel '95, a gennaio, la direzione di France Football convoca Maradona a Parigi e gli consegna, in via del tutto eccezionale, il Pallone d'oro alla carriera. Un risarcimento più che legittimo. Diego si presentò con Claudia e le due figlie: era felice come un bambino.

In cima all'Olimpo, [illegible] tre trofei, figurano Michel Platini, Johan Cruyff e Marco Van Basten. Platini è il solo ad averli ricevuti in fila, 1983, 1984, 1985. Giocava nella Juventus, e proprio la Juve è la società che detiene il record [illegible] successi (otto). Il campionato italiano tira il gruppo, con sedici. Naturalmente, non poteva mancare Ronaldo. E nemmeno Zinedine Zidane. Nel duello Ovest-Est, l'Ovest è in netto vantaggio: 37 a 7 (cioè Masopust, Jascin, Albert, Blochin, Belanov, Stoichkov, Nedved). Dei grandissimi, resta in lista d'attesa Raul, al quale, nel 2001, [illegible] preferite le cinque coppe di Michael Owen. L'albo d'oro ha un conto in sospeso [illegible] Franco Baresi e Paolo Maldini, [illegible] Matthias Sammer, regista arretrato della Germania europea del 1996, fu tutt'altro che una mete[illegible].

[illegible] 1991, il Pallone d'oro è affiancato dal Fifa World Player of the Year. Lo [illegible] i commissari tecnici delle Nazionali. Per questo, riscuote più credito fra gli addetti ai lavori. Anche se poi, fra i 142 ct interpellati in occasione dell'ultimissimo gala, nessuno ha citato Francesco Totti. In tredici anni di slalom parallelo, il vincitore dell'uno ha coinciso sette volte con il trionfatore dell'altro. Viceversa, lo scrutinio del 2003 ripropone l'alternanza e rilancia il dibattito. Gli allenatori hanno privilegiato Zidane, i giornalisti Nedved. Lunedì a Basilea è stato il giorno di Zizou. L'artista. Oggi, [illegible] Parigi, tocca a Pavel. Il gladiatore.



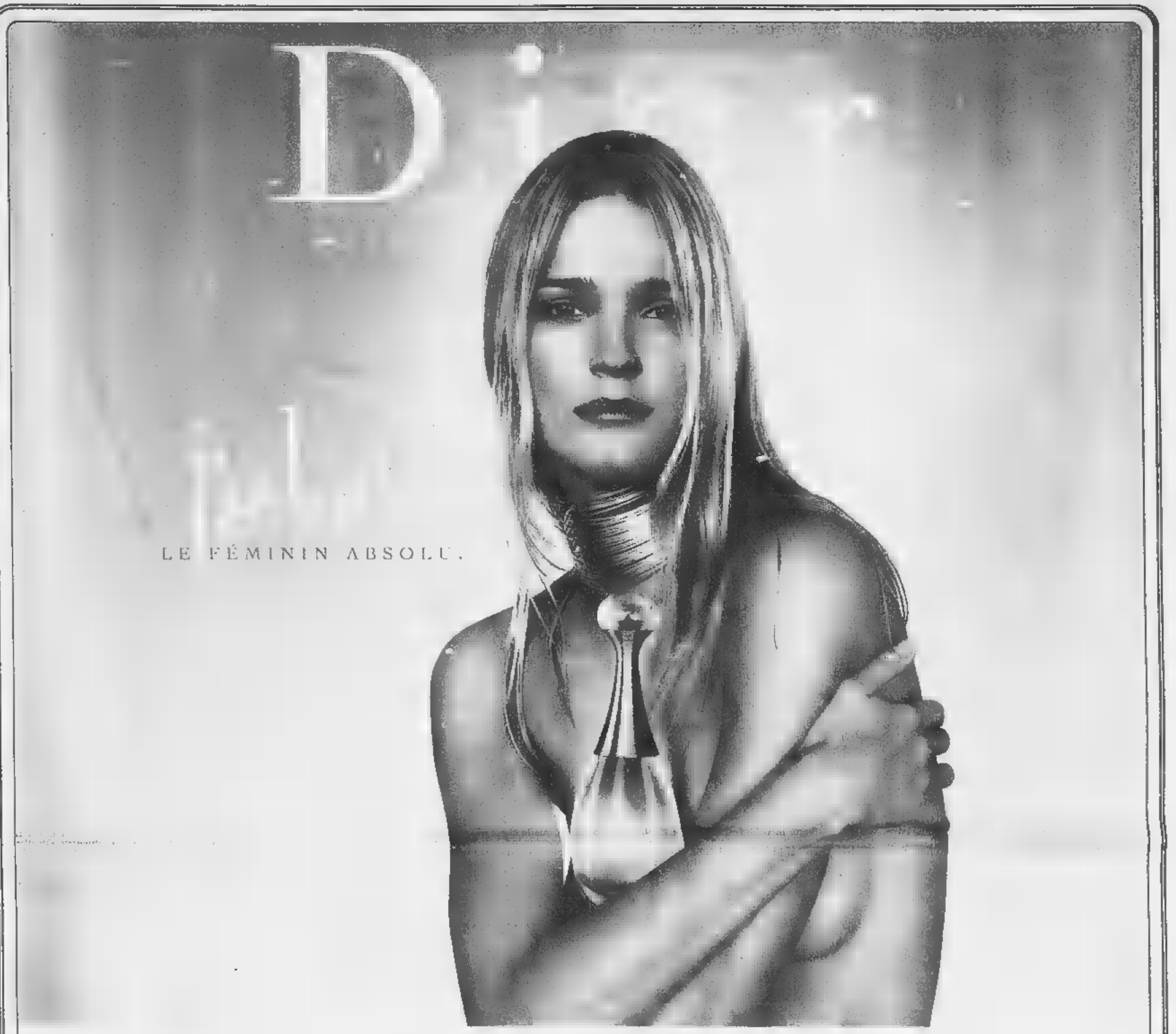
BNL SI CONFERMA IL PRIMO PARTNER DI TELETHON

Grazie a tutti coloro che hanno donato con generosità e grazie alla squadra BNL che con dedizione ha contribuito [illegible] questo importante successo.
Gli oltre **14 milioni** [illegible] **euro** raccolti per Telethon nel 2003, aiuteranno la ricerca scientifica sulle malattie genetiche a raggiungere nuovi e significativi risultati.
La ricerca aspetta il tuo contributo per Telethon tutto l'anno.

BNL per la ricerca scientifica.

BNL

www.bnl.it



j'adore

IL PROFUMO DELLE EMOZIONI

VI AUGURA UN NATALE MAGICO
E VI PORTA NEL MONDO DIOR
CON MERAVIGLIOSE PROPOSTE

PRESSO LE

PROFUMERIE

MODUS

CUNEO: Via XX Settembre, 10 - ALBA: Via V. Emanuele, 23 - Via T. Calissano, 3 - C.so Piave, 16/D
FOSSANO: Via Roma, 154 - BRA: Via Marconi, 19 - SALUZZO: C.so Piemonte, 54 - SAVIGLIANO: Via Savio, 13
ALESSANDRIA: Corso Roma, 140 - ACQUI TERME: Corso Italia, 34

diperdì
OGNI GIORNO MI SORRIDE.
Martini & Un poco di zucchero
Buone Feste!
MARTINI
TORINO
MARTINI
MARTINI
MARTINI
MARTINI
MARTINI
MARTINI
MARTINI
Asti
GRANDI AUGURI
MARTINI
RIESLING ITALICO
MARTINI
NO MARTINI, NO PARTY.

LA LAZIO DI MANCINI SUPERA I NERAZZURRI IN VANTAGGIO CON VIERI

Almeyda rovina la notte dell'Inter

In una mischia l'argentino spinge Corradi (autore del pareggio) e strappa il cartellino rosso all'arbitro Trefoloni che lo espelle
Rimasta in dieci, la squadra nerazzurra si arrende: decide Zauri

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

Tra tutti Mancini è stato il più esagitato, prima e durante. Alla fine, dentro l'anima, fremeva una gioia misurabile a chili. E' riuscito a battere l'Inter e a ferire Zaccheroni cui vorrebbe sfilare la panchina, dal luglio prossimo. Per il tecnico, scelto (per ora) da Moratti per dimenticare Cuper, prima sconfitta dopo 6 vittorie consecutive. Alla faccia dei problemi societari (che restano tutti a galla) la Lazio si issa al quarto posto, agganciando il nemico che adesso resta a ballare con lei sui cordoni della zona-Champions. All'Inter non basta un gol di vantaggio firmato da Vieri, la reazione di casa sorprende i nerazzurri. Lazio in perenne superiorità numerica a centrocampo (5 contro 4), la squadra ospite vaga sfilacciata tra i reparti, male gli esterni offensivi: Cruz è molle, Recoba addirittura sostituito nell'intervallo. A Cannavaro serve la scaletta per competere con Corradi, che domina di testa e pareggia di piede su invito di Stankovic, migliore di Emre a mai tentato dalle crisi d'identità tra presente e futuro. Fa la differenza l'espulsione di Almeyda, a metà ripresa: Corradi fallisce un pari comodo, Zauri lo firma su di Delgado, bebè spagnolo di 17 anni lanciato nella mischia da Mancini quando è scattata la superiorità numerica.

Eppure erano bastati pochi istanti per capire che la Lazio avrebbe sofferto nella propria area ogni spiffero. Neppure 2 minuti e Vieri può già affettare il nemico: cross di Emre, Negro sta incollato al prato, svetta la testa di Bobone a schiacciare in rete. L'idea è giusta, l'eccesso di strabismo imbuca la palla alla sinistra del palo. L'Inter la fa più facile di quello che sembra e finisce per stuzzicare l'orgoglio di Corradi. Il centrocampo biancoceleste ricco di 5 pedoni viaggia con un vagone in più e le sponde di Corradi mettono legna nel camino. La Lazio si riscalda e al 18' ci vuole la benevolenza di Trefoloni per ignorare una trattenuta di Cannavaro su Corradi, incamminatosi verso un cross di Liverani. A sinistra l'Inter latita: Cruz tende ad accentrarsi e Pasquale resta a guardia della tana, temendo le virtù di Muzzi che si marca da solo. Zaccheroni sposta Recoba sulla mancina, Stam lo aspetta: al 24', addirittura, sfugge agli armigeri biancocelesti incantandosi davanti all'uscita di Sereni. L'uruguagio si fa perdonare più tardi, allargandosi per il cross radente sul quale Sereni conferma perché i compagni gli preferirebbero Peruzzi sciancato. Con la complicità di Couto, il portiere biancoceleste si lancia a pelle di leone sull'erba ma anziché trattenere la palla la addomestica per Vieri, cui non sembra vero di firmare il vantaggio.

Mancini sbraita, la Lazio ha la sensibilità tattica di rilanciarsi senza sbilanciare il modulo. Cresce Liverani, Corradi ha sempre un centimetro più dei difensori nerazzurri. Per l'Inter il primo allarme suona al 32': sponda dell'ariete per Fiore, che impatta al volo ma Toldo alza in corner. Il pressing di Vieri e Cruz sui portatori laziale è morbido, Emre è impalpabile, Almeyda fa solo balle tra Liverani e Albertini. Anche Favalli accelera il passo. Da lui parte il lancio giusto per il pareggio: Stankovic lo cattura mentre Zanetti ronfa, Corradi arriva prima di Cannavaro pure di piede (43').

Un cambio per parte nell'intervallo: via Muzzi (dentro Oddo), fuori Recoba (in campo Kily). La ripresa s'avvia con un lampo di Albertini, bersaglio sfiorato. L'Inter pareggia il conto dei rigori pretesi al 7': Stam abbatte Cruz ma Trefoloni giudica la caduta una mezza simulazione. Altro fulmine al 15': Vieri da 30 metri appena alto. Sale Fiore (un trillo da fuori uno da dentro), Mancini toglie Couto e inserisce Zauri. Stam va in mezzo, Vieri fa lo spaccone. Le squadre s'allungano, Almeyda corre per due (Emre latita) ma cade nella trappola di Corradi. Doppio cartellino giallo, l'argentino diventa una furia, «ruba» il all'arbitro che poi lo espelle, quindi tenta di aggredire il laziale. Uscendo, poi, raccatta una monetina e la lancia contro i tifosi per i quali nel vinse uno scudetto. Corradi, lui, sbaglia un gol a porta vuota mentre rintocca mezz'ora ma continua il lavoro ai fianchi. Alla l'avversario va ko con una coproduzione firmata dai due cambi ideati da Mancini. Cross di Delgado, tocco di Zauri. E Vieri si toglie la fascia dai capelli per metterci le proprie mani.

LAZIO (4-5-1)	2
Sereni 4; Stam 6, Negro 6, Couto 5,5 (22' st Zauri 7), Favalli 6,5; Muzzi 5 (1' st Oddo 6,5), Stankovic 6, Albertini 6 (36' st Delgado sv), Liverani 6,5, Fiore 6; Corradi 6,5	
All.: Mancini 7.	

INTER (3-4-3)	1
Toldo 6; Cordoba 6, Adani 5,5, Cannavaro 5,5; J. Zanetti 5,5, Almeyda 5, Emre 5,5, Pasquale 5 (29' st Olan sv); Recoba 5,5 (1' st Kily 5), Vieri 6,5, Cruz 5,5 (25' st Martins sv).	
All.: Zaccheroni 5,5.	

Arbitro: Trefoloni 6.
Reti: pt 30' Vieri, 43' Corradi; st 38' Zauri
Ammoniti: Almeyda, Favalli, Corradi.
Espulso: 24' st Almeyda.
Spettatori: paganti 17.200 incasso € 519.430, abbonati 41.435, quota € 523.540.

Cordoba trattiene Almeyda espulso nella mischia e accesa davanti all'arbitro Trefoloni

Zac: si può perdere ma finendo in 11

Corradi: vittoria voluta. Vieri: occasione sciupata
Stankovic, fischiato all'inizio, esce fra gli applausi

ROMA

Prima i fischi degli ultrà della Lazio, poi l'assist da sinistra che ha mandato in gol Corradi, siglando il pareggio (1-1) che ha chiuso il primo tempo. Dejan Stankovic si è scatenato all'Olimpico presentando il suo biglietto da visita. Alla faccia della curva, è stato dei protagonisti della serata. Per il suo apporto agonistico in campo e per le vicende di mercato che tengono banco in questi giorni. Alla fine, però il suo pubblico gli ha reso applausi per il coraggio e la forza con la quale ha giocato.

Che questa Lazio-Inter fosse rovente lo si era capito subito: durante l'annuncio delle formazioni, i tifosi biancocelesti hanno dato il là show, fischiando il centrocampista per le dichiarazioni che lo vorrebbero presto in nerazzurro. «Se ho la possibilità di scegliere, scelgo l'Inter. Prima o poi dovrà sbloccarsi. Tornerà a vincere» detto il serbo. In settimana gli aveva risposto in modo ironico il presidente nerazzurro Massimo Moratti: «Stankovic ha dimostrato avere buon gusto e questa è già una buona qualità, ma molto in anticipo per le trattative».

Non ci sono stati solo i fischi al centrocampista della Lazio, c'è stata anche la rabbia incontrollata di Almeyda, espulso. Bernardo Corradi commenta: «Sentivamo questa partita in modo particolare. Ci tenevamo a far bene. La situazione della società? Noi dobbiamo isolarci il più possibile». Serena l'analisi di Alberto Zaccheroni: «Abbiamo regalato il primo tempo. Non siamo riusciti a giocare come le altre volte - ha detto il tecnico nerazzurro - Non abbiamo aggredito al solito e ci siamo complicati la vita. L'espulsione? Ho già detto nello spogliatoio che l'Inter può anche perdere ma non può finire in». Deluso Vieri: «Abbiamo gettato una grande In Inter c'è però una buona notizia: il fiocco rosa in casa Cruz. Il bomber argentino è infatti diventato papà di Delfina, la secondogenita

LE PAGELLE

Delgado, 17 anni, assist decisivo Recoba e Cruz sparano a salve

dall'inviato a ROMA

LAZIO

SERENI 4. Mette i brividi a ogni intervento, terrorizza i compagni in tutte le occasioni. Fallisce la presa sul (provvisorio) vantaggio di Vieri, nella ripresa rischia grosso uscendo a vanvera su Martins.
STAM 6. Quasi uno spreco sulla destra, passato al centro mette il lucchetto alla sfida.
NEGRO 6. Da principio non arriva su Vieri, lasciandogli un colpo di testa che Bobo sbaglia. Cresce nella ripresa.
COUTO 5,5. In evidente ritardo sul cross di Recoba che manda in gol Vieri, partecipa alla frittata di Sereni. Un miracolo che nella guardia di Cruz sia riuscito a salvarsi (dal 22' st **Zauri 7**: firma il gol della vittoria, partendo dalla sponda destra che non sempre ha gradito).
6,5. Protegge la fascia mancina, sorpreso dalle scorribande di Javier Zanetti. Ha pure l'intuizione giusta, scovando Stankovic che manda in rete Corradi.
5. Un mezzo disastro: largo a destra non fa il tornante, aiuta a singhiozzo l'unica punta (dal 1' st **Oddo 6,5** rispetto al compagno fa un figurone).
STANKOVIC 6. Controlla Emre, offre a Corradi la ghiottoneria per il pareggio.
ALBERTINI 6. Solito metronomo, si pianta nel centro della sua mediana e da lì detta le operazioni. Esce quando l'Inter resta in 10 (dal 36' st **Delgado 7**: a 17 firma l'assist per il gol della vittoria).
LIVERANI 6,5. Sbaglia poco, coordina bene. Una traversa su punizione nel finale.
FIORE 6. Non sempre preciso al millimetro, però è quello che suona la carica.
6,5. Segna il suo sesto gol, sbaglia quello più facile tirando in curva un colpo di piatto semplice come bere un bicchiere d'acqua.
MANCINI 7. Via un mediano, dentro un attaccante bebè. Il finale premia il suo coraggio.

INTER

TOLDO 6. Nulla poteva sul gol, tocca palo di punizione al veleno.
CORDOBA 6. Il meno stonato della difesa, la sua velocità serve a tappare i buchi.
5,5. I problemi al setto nasale lo condizionano, incerto nelle chiusure.
CANNAVARO 5,5. Corradi è troppo alto per poterlo sovrastare, nel primo tempo rischia anche il rigore.
J. ZANETTI 5,5. Inizialmente deve guardare Fiore, qualche discesa nella ripresa.
ALMEYDA 5. L'unico a fare filtro, deve anche badare a Liverani. Finisce nella rete di Corradi, espulso e insolente contro il suo vecchio pubblico.
EMRE 5,5. Inventore tenero, nell'unica in cui gli riesce l'allungo giusto Vieri sbaglia l'aggancio.
PASQUALE 5. Gli tocca mettere la museruola a Muzzi e teme il compito al punto da accorgersi del rivale (dal 29' st **Olan sv**).
5,5. Fatica a emergere dalle sabbie mobili della partita, nonostante finisca presto sulla preferita fascia sinistra. Sbaglia un gol semplice, balbettando sull'uscita di Sereni. Unico merito, produrre il cross da cui nasce la rete di Vieri (dal 1' st **Kily 5** peggio del compagno).
6,5. Sfiora il gol dopo 2', lo segna al 30' ed è l'8° di quest'anno. Nel finale fallisce un contropiede comodo.
5,5. Comincia a sinistra, poi traghetta sull'altra sponda. Meno vivace e concreto delle ultime puntate. Zaccheroni lo toglie quando litiga con Couto, temendo un'altra espulsione (dal 25' st **Martins sv**).
ZACCHERONI 5,5. Prima sconfitta in campionato, brillante la gestione dei cambi.

[g. lau.]

Quando il freddo si fa sentire, tutti migrano da Ciao. Perché c'è il Menu Inverno, con le sue specialità regionali.
Lasciate fuori l'inverno: entrate da Ciao.

I Tesori di Valli e Pianure, per risalire alle origini della bontà con le specialità regionali di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Le Bontà dell'Emilia-Romagna, per accendere l'appetito con specialità regionali emiliane e romagnole.

I Sapori del Centro, per scoprire il centro del sapore con le specialità regionali di Lazio, Molise, Umbria, Abruzzo, Marche.

I Gusti Triveneto, per moltiplicare il sapore con le specialità regionali di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Le Specialità Mediterranee, per scaldare l'atmosfera e il palato con le specialità regionali di Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania.

Le Delizie del Tirreno, per fare un tuffo in un mare di gusto con le specialità regionali di Liguria e Toscana.

AUTOGRILL la A

ERRORE DI COLLINA: NON VEDE UN FALLO DA ESPULSIONE COMMESSO DA UNGARI

Kamara spinge il Modena Alla Samp basta Bazzani

Gabriele Remaggi

GENOVA

Sampdoria e Modena confermano di essere due buone squadre e danno vita ■ una bella gara, giocata a buon ritmo ■ a viso aperto. Nel primo tempo parte forte la Sampdoria, che sembra aver voglia di togliersi subito il pensiero, come già avvenne con il Siena, ma questa volta il gol non arriva. Anche grazie a Mara- che respinge sulla linea ■ colpo di testa di Bazzani che aveva già superato Ballotta.

Dopo 20 minuti di gara, però, la Samp si placa ■ il Modena fa subito male Kamara e la complicità di Antonioli. L'attaccante parte da destra e si accentra. Falcone gli lascia un po' troppo spa- e ■ tiro che non sembrava irresistibile, anche perché dalla distanza è indirizzato sul primo palo, forse per la deviazione di Conte, trafigge Antonioli. Subito il gol, la squadra di Novellino si disunisce e svela come sia importante l'assenza di Volpi. ■ Modena, invece, Milanetto ce l'ha e se lo gusta tutto, con la sua abilità a dirigere la squadra.

Un Collina non impeccabile

Novellino sposta Doni al centro e mette Donati a sinistra, ma la mossa non sortisce grandi effetti e la formazione di Malesani ha buon gioco ■ controllare la situazione e, soprattutto, a rallentare l'azione di una Sampdoria che diventa fumosa ■ troppo disordinata. Al 43' vistoso errore dell'arbitro Collina: ammonisce Allegretti per un fallo quando, invece, il vero colpevole dell'entrata irregolare era Ungari il quale, avendo già avuto cartellino giallo, doveva essere espluso.

La ripresa vede di i padroni di casa partire a spron battuto, e dopo 4 minuti la partita torna in parità. Bel cross dalla sinistra di Bettarini che pennella uno di quei palloni su cui Bazzani non perdona e, infatti, il suo colpo di testa va nell'angolo dove Ballotta non può arrivare.

Al pareggio segue il miglior momento dei blucerchiati, che sfiorano il gol in due occasioni, prima sul bel tocco di piatto di Doni dal limite dell'area che va alto di un sospiro. Più tardi, con un cross dalla sinistra che Flachi di petto trasforma in oro per Diana, che si trova a tu per tu con Ballotta. Ma al momento del tiro il doriano scivola e permette all'eterno portiere modenese di fare la miglior parata della giornata.

E' l'ultima fiammata dei padroni di casa, cui il Modena risponde con un'azione di Amoruso, che ■ libera bene e il cui tiro dal limite non è di troppo alto. E' il 25' e Collina potrebbe fischiare la fine, perché non succede più nulla. In verità Novellino prova a cambiare qualcosa, mettendo Job al posto di Doni e, più tardi, Colombo per Flachi, ma per il giovane camerunese il campo sembra in salita e non dà quel dinamismo sperato («Gli ho urlato po' troppo lo, è colpa mia», lo assolve al termine Novellino), mentre Colombo non riesce a procurarsi un pallone giocabile.Si spegne così progressivamente una partita che, per larghi tratti, ■ stata piacevole, con un gran ritmo e continui cambiamenti di fronte. Un pareggio che, alla fine, è probabilmente il risultato più giusto, anche se fra le due è stata la Sampdoria a provare maggiormente a vincere.

Ma il Modena ha confermato la buona prova dell'Olimpico di domenica e ha costruito la partita attorno al gol di Kamara un'ottima disposizione in po, che ha lasciato pochissimi spazi agli avversari. Ci voleva un colpo da fuoriclasse per perforarla, e tale è stato il gol di Bazzani, che lo stesso Malesani a fine gara ha definito magnifico.

SAMPDORIA (4-4-2)	1	(3-5-2)	1
Antonioli 5,5; Zenoni 6,5, Conte 6, Falcone 6, Bettarini 6,5; Diana 6,5, -lombo 6, Donati 6,5, Doni 6 (23' st Job 5); Bazzani 6,5, Flachi 6 (33' st Colombo sv).		Ballotta 6,5; Pivot- 6, Cevoli 6,5, Ungari 6; Campe- 6,5, Marasco 6,5, Allegretti 5,5 (9' Scoponi 6), Milanetto 6,5, Balestri 6; Kamara 6,5 (46' st Taldo sv), Amoruso 6.	
All.: Novellino 6.		All.: Malesani 6,5.	

Arbitro: Collina 6

: 21' pt Kamara, 4' st Bazzani.

Ammoniti: Ungari, Marasco, Doni, Allegretti e Bettarini.

Spettatori: 3879 paganti per un incasso di 67.830 €; 20.206 abbonati per quota gara di 246.026,47 €.

Bazzani ha riequilibrato la gara dopo la rete di Kamara

«NON HA FISCHIATO UN FALLO DI PAGLIUCA E UN "RIGORE" SU VENTOLA»

Siena, fuochi di rabbia con l'arbitro

SIENA

Il Bologna imprigiona il Siena in una ragnatela dalla quale gli uomini di Papadopulo non riescono a liberarsi, e quello che dove- essere un vibrante scontro salvezza si trasforma in un deludente 0-0 che accontenta gli ospiti e molto meno i tifosi casalinghi. E se Mazzone ammette che «ai punti avrebbe vinto il Siena» e nell'incontro «hanno prevalso le difese sugli attacchi», Papadopulo loda la prestazione dei suoi uomini e si rammarica per due dubbie decisioni arbitrali. La prima è al 6', quando Pagliuca blocca il pallone con le mani fuori area e l'arbitro sanziona una semplice punizione. Il Siena imposta il gioco sulla velocità, ■ Bologna cerca di smorzare centrocampo. Al 15' Flo si libera di tre avversari, traversone per Ventola che, a un metro dalla porta, sbaglia malamente. Al 41' ancora ■ Siena: Taddei Ventola che in rovesciata non coglie lo specchio della porta.

Nella ripresa, prima occasione per il Bologna con Nervo che costringe Rossi all'uscita, ma poi non riesce nel pallonetto. L'attacco senese si fa anticipare sistematicamente dalla difesa bolognese e al 9'st Tare ha due buone opportunità consecutive, ma di testa fa solo impennare il pallone. Al 13' Juarez, a terra in area, tira giù Ventola lanciato verso la porta, per l'arbitro Morganti è tutto regolare. Al 15' Pecchia impegna Rossi con un fendente da fuori area. Al 44' Lazetic serve Rubino, appena subentrato a Flo, in mezzo all'area, ma Pagliuca respinge. Dopo il fischio finale fuochi d'artificio offerti dal presidente De Luca. [s. gu.]

(4-4-2)		BOLOGNA (3-4-2-1)	
Rossi 6; Cirillo 6, Mignani 6, Delli Carri 5,5, Cufré 6; Taddei 5,5, Cucciari 6, D'Aversa 6, Guigou 6 (22' Lazetic), Flo 6 (41' st Rubino n. v.), Ventola 5,5 (32'st Chiesa s. v.).		Pagliuca 6 ; Zaccar- 5,5, Natali 6, Juarez 6 (40'st Gamberini n. v.); Nervo 6, Amoruso 5,5 (21' st Bellucci 6), Colucci 6 (37' Dalla Bona 5,5), Morelli 5,5; Pecchia 6, Signori 5; Tare 5.	
All.: Papadopulo 6.		All.: Mazzone 6.	

Arbitro: Morganti 5.

Ammoniti: Amoruso, Tare, Delli Carri, Cufré, Natali

Spettatori: 10 mila.

RIVOLUZIONE A PERUGIA

Gaucci junior «In arrivo sette nuovi acquisti»

(3-5-2)	2	BRESCIA (4-4-2)	2
Pardini 6,5; Diamoutene 5,5, Di Loreto 6, Ignoffo 5,5; Coly 4,5 (4' st Gatti 5), Tedesco 6; Ze Maria 5, Obodo 6, Grosso 6, Vryzas 5 (4' st Bothroyd 5,5); Margiotta 6.		Agliardi 6; Martinez ■, Biagio 6,5, Dainelli 6, Pisano 6; Filippini 6,5, Brighi 6,5 (29' st Bachini sv), Matuzalem 6, Mauri ■ (45' st Correa sv); Maniero 5 (36' st Del Nero sv), Caracciolo 6.	
All.: Cosmi 6.		All.: De Biasi 6,5.	

Arbitro: Rizzoli 5.

Ammoniti: Matuzalem; Grosso e Margiotta.

Reti: 5' pt Margiotta; 10' pt Grosso (autorete); 27' st Dainelli (autorete); 32' st Filippini.

Spettatori: 8000 per un incasso di 45.250 €.

PERUGIA. Un film già proiettato otto volte, al Curi; tanti sono stati, infatti, i pareggi casalinghi del Perugia. La paura di vincere attanaglia la squadra di Cosmi, passata in vantaggio due volte, e due volte raggiunta. Al termine l'amministratore delegato Alessandro Gaucci ha tuonato: «E' inspiegabile il comportamento di alcuni giocatori. La squadra ha lottato, si è impegnata. Ma qualcuno ha deluso sotto il profilo dell'impegno e dei comportamenti. Alla riapertura del mercato arriveranno almeno sette nuovi giocatori».

Poi Gaucci è tornato ancora sull'argomento precisando: «Forse sei-sette sono pochi, ne arriveranno di più». C'è da immaginare che ci sarà qualche partenza clamorosa.

Il Brescia, invece, non modificherà l'assetto alla ripresa del campionato. De Biasi è soddisfatto dei suoi, segnatamente dei giovani; Brighi, Pisano e Mauri su tutti. Ma, come spesso accade, i giovani hanno anche bisogno di giocatori anziani capaci di dar loro i tempi giusti: e sotto questo aspetto Di Biagio è stato quasi perfetto. [m. ma.]

GOL PARTITA DI COSSATO

Con l'Ancona il Chievo torna alla vittoria

CHIEVO (4-4-2)	1	(3-4-2-1)	0
Marchegiani 7; Moro 6, Barzagli 6,5, D'Anna 6, Lanna 6; Santana 5,5 (17' st Momone 5), Perrotta 6,5, Zanchetta 6 (30' st Baronio sv), Semioli 5,5; Cossato 6,5, Amauri 5 (23' st Pellissier 6).		Marcon 6; Esposito 5,5, Viali 6, Milanese 6; Baccin 5 (20' st Hubner 6), Berretta 6, Andersson 6, Lombardi 6 (44' pt Maltagliati 6); Di Francesco 6, Rapajc 5; Pandev 6 (31' st Ganz sv).	
All.: Del Neri 6.		All.: Sonetti 6.	

Arbitro: Farina 6

Rete: nel pt, al 41' Cossato

Ammoniti: Moro, Viali e Berretta

Spettatori: paganti 571 per un 12.631,00 €; abbonati 8.472 per una quota di 72.622,37 €.

VERONA. Il Chievo torna alla vittoria in una partita sostanzialmente caratterizzata da tre episodi. Il primo, al 41' del primo tempo, è il gol che ha deciso l'incontro: un lungo lancio di Zanchetta per Cossato che elude l'intervento di Esposito e di Milanese e, con il sinistro batte Marcon, tornando così alla rete dopo un lungo periodo di astinenza.

Il secondo episodio è il brutto infortunio occorso a Lombardi al 43' del primo tempo: scontro fortuito con Moro e la tibia della gamba destra fa crac (il giocatore è stato portato all' ospedale Maggiore di Verona e si teme che possa esserci una lesione ossea anche al perone). Il terzo è il rigore concesso dall'arbitro Farina per atterramento di Berretta ad opera Moro. Sul dischetto è andato Rapajc, ma la conclusione è stata respinta da Marchegiani che, con questo intervento, ha evitato il pareggio dei dorici e ha consentito a un Chievo piuttosto macchinoso e poco fluido nella manovra di portare a casa tre punti molto importanti per la classifica. [a. p.]

Nuovi obiettivi per il tuo Natale. Da **Fotox**.

Fotocamera digitale **Q1** 2 milioni di pixel **99 €**

Fotocamera digitale **FinePix** 3,2 milioni di pixel effettivi **378 €**

Fotocamera digitale **FinePix** 6 milioni di pixel in output **499 €**

Pellicola 24+12 Superia
Scopri la promozione "Dolce Fujifilm Dolce Natale"

+ ingrandimento 20x30 cm in omaggio.

+ ingrandimento 20x30 cm in omaggio.

Salvare tutte le foto

Marini Dotti & Associati

Fotox - C.so Raffaello, 2 - Torino - 011.6686946

Info: 011.6686946

FUJIFILM DIGITAL PRINT SHOP

ha

AVEVA uno stadio intero, tutto il White Heart Lane di Londra ■ fargli «Booo» ogni volta che toccava la palla e otto mesi di squalifica ad aspettarlo, ma Rio Ferdinand ha fatto finta di niente. Ieri ha giocato contro il Tottenham, chiuso la difesa, spazzato via palloni e pensieri e accompagnato il Manchester United in testa alla classifica. Due ■ uno per i diavoli rossi, O'Shea e Van Nistelrooy, poi il gol degli Spurs con Poyet sfuggito proprio a una scivolata disperata di Ferdinand. Lui ormai assapora ogni minuto in campo, anche quelli in cui gli scappa un attaccante.

Ancora due giornate, poi potrebbe essere costretto a stare fuori per più di una stagione, perdere la Champions League, gli Europei ■ anche l'inizio delle qualificazioni per i Mondiali ■. È stato interrogato dalla commissione disciplinare della Fa (la Federcalcio inglese) per tutta la settimana, ■ si è allenato, ha buscato una maxi squalifica per ■ evitato un test antidoping lo scorso 23 settembre e ha chiesto ad Alex Ferguson di schierarlo comunque: «Non c'è niente di cui mi devo preoccupare, pago i miei avvocati per farlo».

In effetti il Manchester ha presentato ■ per ridurre la punizione (in Inghilterra solo a Cantona è andata peggio, 9 mesi per un calcio a un tifoso), ma ■ questo punto, il «Ricgate» è diventato ■ linea di confine su cui si ■ schierati in troppi. Il giocatore si accusa solo di superficialità: ha saltato l'antidoping perché aveva fretta e ha sostenuto spontaneamente il test ■ giorno dopo uscendone pulito. Si sente perseguitato e ora gioca con il grugno fingendo indifferenza.

I giornali scandalistici non solo sostengono che quel famoso pomeriggio Ferdinand era occupato con la shopping, rilanciano con ■ dettagliata descrizione della ■ prima della sentenza. Venerdì, dopo l'ultima deposizione il difensore più caro del mondo (pagato 45 milioni di euro) sarebbe andato direttamente nel privé del night-club London's Funky Buddha dove lo aspettavano una raffinata bionda (Dijana Jenkins, moglie di un famoso banchiere) ■ varie bottiglie di vodka. Nessuna foto, ■ prova concreta, probabilmente solo l'ennesimo segnale che in questo momento non ■ in molti a sostenere la sua causa.

L'anno scorso, Christian Negouai, del Manchester City fece lo stesso errore, evitò un controllo ■ ■ la ■ con una multa. Ora però, il boss della Fa è Mark Palios, che ha la fama dello sceriffo integerrimo e vuole fare di Ferdinand un esempio. Della stessa opinione anche tutti i più seguiti opinionisti britannici. Al difensore resta solo Ferguson e un espressione cupa e indignata ■ ■ sfidare tutti fino all'ultimo minuto giocabile.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Rio Ferdinand, ultimi scampoli di libertà da campione: su di lui pende una squalifica di otto mesi

Er ali di 8 mesi

DI NUOVO FATALE LA PARTITA PRENATALIZIA. GALLIANI FURIOSO: «VIETERÒ LE FERIE IN QUESTO PERIODO»

Milan, lacrime dal dischetto

Pirlo sbaglia ancora, l'Udinese passa al Meazza

Fabio Vergnano
Inviato a MILANO

La maledizione prenatalizia ha colpito ancora. Negli ultimi dieci anni il Milan ha vinto soltanto due volte l'ultima partita prima della sosta ■ fine anno. Pura casualità, ma intanto ecco confezionata questa sconfitta amarissima e pesantissima per mano di un'Udinese che veleggia nei quartieri alti della classifica e ha avuto la sfrontatezza ■ l'abilità di venire al Meazza senza complessi, ha imprigionato il Milan nelle spire di una manovra martellante, ha superato i vicecampioni del mondo in tutto, soprattutto sul piano del ritmo.

Avevano una, due marce in più i friulani e il Milan ha patito a lungo, è finito ko quando qualche spettatore non aveva neppure preso posto, ha inseguito malamente zavorrato dalle assenze ■ Nesta e Shevchenko e dalla presenza ■ Laursen, Kaladze ■ Serginho.

Non ci sono ombre sulla vittoria della squadra di Spalletti. Non è bastato al Milan un secondo tempo meno arruffato del primo. La reazio■ c'è stata, ma tardiva e poco lucida ■ soprattutto si è concretizzata quando l'Udinese aveva colpito per la seconda volta. Un uno-due micidiale e per nulla stonato rispetto all'andamento della partita. L'Udinese ha approfittato delle debolezze ■ un Milan evidentemente ■ stordito dal ko giapponese, una sconfitta che nel clan rossonero nessuno ricorda come ■ dopo Manchester il tempo si fosse fermato.

L'amministratore delegato Adriano Galliani ha stilato ■ bilancio positivo: «È stata un'annata meravigliosa, a parte la delusione per questa sconfitta. Purtroppo soffrire contro le squadre di livello inferiore fa parte del nostro Dna, ma non dimentichiamo che avevamo due assenze pesanti. Ciò che è intollerabile è l'espulsione di Kaladze: un milanista non si comporta così, gli ho già detto che sarà punito severamente». Infuria■ Galliani con i giocatori, soprattutto i sudamericani, che un'ura dopo la fine della partita erano già alla Malpensa di corsa verso le vacanze: «Se l'anno prossimo sarò ancora io l'amministratore delegato, farò allenare la squadra anche il lunedì ■ il martedì». Ne discuterà prima di tutto con Campana.

Ma l'alibi Kaladze ■ fino a un certo punto. Quando il difensore georgiano è stato cacciato dal campo per una manata ■ Bertotto, il disastro ■ già compiuto, anche se la rete di Cafu aveva in parte riaperto i giochi. Troppo lontano da se stesso il Milan tanto da farsi sorprendere in avvio e poi incapace di organizzare una reazione vera, concreta. E i problemi si sono moltiplicati perché di fronte i rossoneri avevano un'Udine■ (quarta vittoria consecutiva in campionato) con giocatori tecnici come Pazienza ■ Muntari, con un marpione come Sensini a pilotare la difesa, ■ Jorgensen ovunque ■ con un attaccante dello spessore di Fava, in grado di mettere alle corde da solo la difesa rossonera. Ancelotti ci ha messo del suo puntando su Serginho e indebolendo la fa■ sinistra, tuttavia il calo dei campioni è stato generale, la penalizzazione delle assenze è ■ scusante vera, ■ parziale. Invece è stato prima di tutto il rigore fallito da Pirlo, secondo consecutivo, a stroncare le gambe agli ancelottiani.

Bravissimo Fava al 2'. Lo stordito Serginho offre a Jorgensen la palla per una ripartenza folgorante, il danese smista ad Alberto, la palla arriva a Fava che irride Laursen ■ infila Dida. Sofferenza allo stato puro per il Milan che non sa reagire e nel tentativo maldestro di recuperare rischia ancora. Poi Pirlo fallisce il pareggio ■ rigore e la partita sfugge di mano ai rossoneri, che assistono allo show degli uomini di Spalletti. Jorgensen ■ Fava vanno vicinissimi al raddoppio, De Sanctis disinnesca Cafu bloccando a terra una conclusione del milanista più attivo.

Il Milan finisce alle corde in avvio di ripresa. Il siluro del ko è la punizione di Bertotto che Sensini devia in modo determinante spiazzando Dida. La gente fischia gli ex Invincibili, la rete di Cafu è il segnale che fa scattare l'arrembaggio finale. Una reazione nervosa e improduttiva prolungata dai cinque minuti di recupero concessi da Bertini. Non serve la terza punta Borriello, ■ il Milan avesse pareggiato per l'Udinese sarebbe stata una beffa atroce.

MILAN (4-3-1-2)	UDINESE (3-4-2-1)
■ 6; Cafu 6,5, Laursen 4 (1' st Costacurta 5,5), Maldini 6, Kaladze 5; Gattuso 6, Pirlo 5 (23' st Ambrosini 5,5), Serginho 4,5 (16' st Borriello 5,5); Kaká 5,5; Inzaghi 5,5 Tomasson 5.	De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Sensini 7, Kroldrup 6; Alberto ■ (23' st Pierini 6), Pazienza ■ (34' st Gargo sv), Pinzi 6,5, Jankulovski 6; Jorgensen 7, Muntari 7; Fava 6,5 (31' st Jancker sv).
All: Ancelotti 5	All: Spalletti 7

Arbitro: Bertini 6,5.
Reti: pt 2' Fava; st 6' Sensini, 25' Cafu.
Ammoniti: Kaká, Pazienza, Gattuso, Pinzi, Jankulovski
Espulsi: st ■ Kaladze
Spettatori: paganti ■, incasso 104.128,00 €; abbonati 49.146, quota abbonati 796.455,18 €.
Note: al 20' pt Pirlo ha calciato un rigore sul palo.

Pippo Inzaghi a terra e primo ko del Milan ■ campionato. Il bomber rossonero si è procurato il rigore poi fallito da Pirlo

«Con la Roma voglio il riscatto»

Ancelotti: tanti errori, ma non è crisi Sensini: in gol grazie ai pochi capelli

MILANO

Parola d'ordine: non siamo in crisi. Terminata la gara con l'Udinese, il Milan esorcizza il rischio che si ripeta quanto accaduto ■ ■ stagione a fine gennaio, quando perse anche allora ■ l'Udinese e non riuscì più a tornare in corsa per lo scudetto. Lo spiega Ancelotti ■ ■ ribadiscono i pochi giocatori rimasti negli spogliatoi (i sudamericani sono scappati in aeroporto per trascorrere in patria le festività. «Questo non è un momento nega■ - sostiene il tecnico milanista - è solo una partita che è andata male. Abbiamo pagato le assenze e ■ gol preso a freddo, oltre al rigore sbagliato. Ripartiremo contro la Roma il 6 gennaio all'Olimpico. Spero di recuperare Nesta. La ■ assenza stavolta è pesata moltissimo. Alex lavorerà anche nei prossimi giorni per farsi trovare pronto».

Ancelotti nega un approccio sbagliato alla partita e difende la scelta di schierare Laursen e Serginho: «In difesa non c'erano alternative perché Costacurta era stanco, non stava bene ■ sabato non ■ è allenato. Ho inserito Serginho per sfruttare meglio le fasce, dove l'Udinese è meno forte». Il tecnico chiude il suo intervento ricordando che il secondo gol dell'Udinese (autore Sensini) era viziato da un fuorigioco.

Lo stesso Sensini ritiene che in occasione del rigore milanista Inzaghi era partito da posizione irregolare. «Comunque - aggiunge il difen■ - con questa rete, realizzata grazie ai pochi capelli che mi ■ rimasti in testa, ho riscattato l'autorete dello scorso anno ■ punizione di Rivaldo». «Abbiamo imparato la lezione che ci ha impartito tempo fa la Juventus nel finale: stavolta siamo stati bravi a reggere fino in fondo ■ ritorno dell'avversario», spiega Bertotto. Aggiunge Spalletti: «Vittoria meritata. Complimenti ai ragazzi specie per il primo tempo quando siamo stati b■■ ■ imporre il nostro gioco». ■ lancia un appello alla sua società: «Pizarro ci serve perché è il migliore in assoluto nel ■ ruolo». [n. sor.]

(S)VISTE E RIVISTE

Collina colpevole di scambio di persona Bravo Bertini a S. Siro

Gigi Garanzini

MOLTI episodi, molti spunti di discussione. Alcuni fondati, altri meno. Uno certamente sorprendente, visto che si tratta di uno scambio di persona a carico di Collina. Su ■ brutto fallo a ■ campo del modenese Ungari ■ Marassi, Collina ha giustamente atteso la fine dell'azione per levare il cartellino. Ma lo ha poi mostrato ad Allegretti, anziché ad Ungari: che ■ già stato ammonito e avrebbe lasciato il Modena in dieci per quasi un'ora.

A San Siro ottima prestazione di Bertini. A sbagliare, semmai, è l'assistente Saglietti che non coglie la posizione quasi certamente irregolare di Sensini in ■ del secondo gol dell'Udinese: è la deviazione del■ Poi non espelle Juarez per netto fallo da ultimo uomo su Ventola. Episodio da prova-tv a Perugia: una testata a palla lontana di Di Biagio a Tedesco che l'arbitro Rizzoli non poteva vedere. Brutta, anche se preterintenzionale, l'entrata di Moro costata all'anconetano Lombardi la frattura della tibia. È molto generoso, per non dire inesistente, il rigore concesso da Farina all'Ancona per un contrasto Moro-Berretta concluso, dopo ■ trattenuta reciproca, da un tuffo dell'attaccante. Nella serata dell'Olimpico, Trefoloni dirige assai bene ■ restano dubbi ■ due falli in area, ■ su Corradi e un altro, più sospetto, di Stam su Cruz. Sacrosanta l'espulsione di Almeyda, incredibile la ■ isterica dell'argentino. ■ fosse per gli sconti delle Disciplinare, lo rivedremmo tra ■ bel po'.

A Perugia c'è materiale da prova-tv: testata di Di Biagio a Tedesco. Morganti sbaglia due volte in Siena-Bologna. Giusto il rosso per Iuliano, ma il gioco non andava interrotto

TABELLINI

Laursen e Serginho alla fiera degli orrori

I protagonisti sono Pazienza, Muntari e Fava. Kaladze espulso per una manata

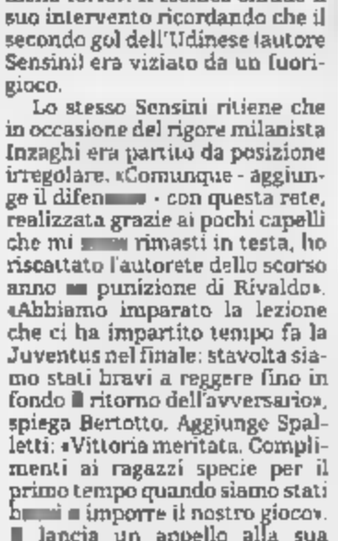
dall'inviato a MILANO

■

DIDA 6. Infilzato due volte senza nessuna responsabilità. Per il resto sbriga l'ordinaria amministrazione.
CAFU 6,5. Un gol di rabbia, il primo ufficiale da rossonero. Dal versante di sua competenza arrivano i pericoli maggiori, anche se il brasiliano deve preoccuparsi soprattutto della fase difensiva.
■ **4.** Un disastro. Parte malissimo lasciando via libera a Fava, prosegue frastornato commettendo una serie di errori allarmanti. Sostituzione inevitabile (dal 1' st **Costacurta 5,5:** lento, patisce la rapidità ■ contropiede dei friulani).
MALDINI 6. Il più lucido e reattivo dei difensori, ha ancora accelerazioni da ragazzino anche se non riesce a tenere unito il reparto.
KALADZE 5. Rientra dopo l'infortunio, fatica molto. E nel finale ■ fa espellere per ■ manata a Bertotto.
GATTUSO 6. Solito frenetico ■ vimento, è l'ultimo ad arrendersi: tanto cuore, poca qualità.
PIRLO 5. Ancora un errore fatale dal dischetto del rigore. Partita povera di intuizioni la sua, in mezzo al campo è quasi sempre sopraffatto dalla velocità dei centrocampisti friulani (dal 23' st **Ambrosini 5,5:** entra in una partita ingarbugliata e non riesce a incidere. Piuttosto ■ ■ capisce perché non sia stato utilizzato dall'inizio).
SERGINHO 4,5. Giocatore da spiaggia brasiliana, fa cose ■ importanza irrilevante, non entra mai in partita, perde ■ palla sull'azione del vantaggio udinese (dal 16' st **Borriello 5,5:** mossa disperata di Ancelotti, cerca di inserirsi nelle mischie finali con poco successo).
KAKÀ 5,5. Il suo arcinoto talento non rifulge. Unico spunto la palla per Inzaghi sull'azione del rigore.
■ **5,5.** Astuto nel procurarsi il rigore. Non è in condizione dopo l'infortunio, sgomita, sbraita, il suo istinto da killer resta nello spogliatoio.
■ **5.** Il ■ Shevchenko colleziona un gettone di presenza e basta.

UDINESE

DE SANCTIS 6,5. Sicuro nelle uscite, compie interventi che rassicurano i compagni. Provoca il rigore, ma non aveva scelta per cercare di fermare Inzaghi.
BERTOTTO 6,5. La punizione che Sensini sfiora per il gol della vittoria è una sassata. Controlla Inzaghi senza grossi problemi.
SENSINI 7. Vecchia roccia, a 37 anni non perde un confronto in velocità. E si fa trovare pronto per la deviazione vincente.
KROLDRUP 6. Bene il primo tempo, soffre nel secondo.
■ **6.** Lavora sulla fascia con grande applicazione (dal 23' st **Pierini 6:** utile per contenere l'arrembaggio finale dei berlusconiani).
PAZIENZA 7. Scoperto in C2, rivela ancora una volta la sua bravura nel presidiare il centrocampo: tampona e rilancia senza sbagliare quasi nulla (dal 34' st **Gargo sv**).
PINZI 6,5. Grande concretezza, mette in crisi il dispositivo di gioco milanista portando avanti decine di palloni.
JANKULOVSKI 6. Meno efficace del solito, ■ comunque capace di tenere sempre in allarme gli avversari con ■ ■.
■ **7.** Non perde ■ la palla, si sposta su tutto il fronte facendo da puntello per Fava, unica punta della squadra.
MUNTARI 7. Bravissimo il ghanese, ha 19 anni ma gioca come un veterano. Domina a centrocampo mettendo ■ crisi Gattuso.
FAVA 6,5. Ottavo gol stagionale, pugnala subito il Milan, sfiora il raddoppio personale in un paio di occasioni. Ma Laursen lo aiuta (dal 31' st **Jancker sv**).


Nestor Sensini, 37 anni: suo il 2° gol

L'arbitro ■ 6,5. Il rigore ■ Inzaghi è un classico intervento portiere-attaccante che ogni arbitro punisce. Per il resto è bravo ■ vedere la simulazione di Kakà in area e non ha scelta nell'espellere Kaladze. Dubbi di fuorigioco sul secondo gol friulano, ma l'assistente Saglietti non lo aiuta. [f. ver.]

IL PARI NON ALLARMA IL TECNICO GRANATA: BUONO, DOPO UNA SETTIMANA COSI'

Rossi: «Bella reazione [redacted] aspetto rinforzi»

[redacted]ilvia Garbarino
TORINO

Una sosta quanto mai propizia per ossigenarsi i polmoni [redacted] la testa. Il Toro porta sotto l'albero di Natale un punto che pur non soddisfacendo gli appetiti, smuo[redacted] la classifica e aiuta a fare capire anche ai tifosi più esagitati quanto le «colpe» di Vergassola [redacted] Tiribocchi non siano state determinanti nell'abulia che che ha colpito la squadra un mese [redacted] mezzo fa e da cui non è uscita.

Si aggiusta la cravatta, Ezio Rossi, cerca come sempre di mantenere un profilo professionale, di non fuoriuscire dai binari neppure con [redacted] parole, anche se di motivi per «sgarrare» questa settimana ne ha accumulati parecchi: «Sono discretamente soddisfatto della prestazione, non [redacted] andata benissimo ma possiamo accettare con serenità il pareggio. [redacted] Livorno ha dimostrato tutto il suo valore, ci [redacted] parecchio in difficoltà nel p[redacted] tempo ma ce l'abbiamo fatta a tener duro sino al riposo. Da lì in poi è scattato qualcosa».

«Era ed è ancora un periodo difficile - aggiunge -, essere riusciti pur soffrendo [redacted] fare un piccolo passo avanti è un segnale positivo per guardare al futuro».

Il gol incassato da leprotto Protti ha rischiato di mandare gambe all'aria i granata, come [redacted] petardo che esplode nell'orecchio. «Infatti avremmo potuto subire il raddoppio, perchè ci ha martellato in testa quel gol preso da sprovveduti. Sorrentino è stato bravo in un paio di circostanze su Lucarelli [redacted] su Ruotolo. Poi anche noi, però, dopo il rigore di Ferrante, abbiano creato due occasioni che i toscani hanno spazzato proprio sulla linea. Penso che si debba [redacted] sul fatto che siamo riusciti a riequilibrare la partita, con una reazione che non è stata eclatante, [redacted] sufficiente. Un punto utile che [redacted] non ci esalta, ci sostiene nel morale e tornerà utile dopo il riposo».

A Babbo Natale chiede rinforzi il mister granata, ma non solo di elementi nuovi. «Innanzitutto vorrei ricominciare il campionato recuperando più elementi possibili della rosa che ho a disposizione. Non dimentico che [redacted] mancavano 5 titolari, inclusi Vergassola e Tiribocchi. Ecco, vorrei recuperarli fisicamente e moralmente, se sarà possibile. Dove invece [redacted] sarà possibile chiederò delle alternative, gli scambi con altre squadre mi sembrano la strada percorribile. Proporrò qualche nome, magari non conosciuto ma che può incidere in [redacted] campionato come questo. La società vedrà come raggiungerli. La settimana che abbiamo vissuto è stata difficile, uscirne senza le ossa rotte mi dà fiducia».

Sul caso Vergassola e Tiribocchi una letterina d'auguri natalizia: «Vergassola non l'ho più sentito, spero per lui che stia meglio; invece con Tiribocchi ho parlato a colazione [redacted] ritiro [redacted] non [redacted] la sentiva di giocare. Mi [redacted] detto testualmente "non ce la faccio ma voglio mantenere aperto uno spiraglio per il domani". Io l'ho capito, voi?».

Di Masolini, apparso un robottino con le pile scariche, [redacted] Franco, giudicabile a stento nella sua manciata di minuti di presenza, scatta la tutela [redacted] priori, da allenatore. «Tatticamente Masoslini lo ritengo importante, può [redacted] sbagliato qualche palla ma come elemento di raccordo [redacted] ago della bilancia mi è parso adeguato. Franco doveva dare il cambio a Fabbrini che aveva speso tutto».

Stop. Signori la carrozza è questa, le ruote sono da tratturo, la classifica conciliante con le capacità esp[redacted]. Ci sarà parecchio da meditare insomma, ma lo sponsor birraiolo aiuterà sicuramente i granata (come concionava il famoso spot di Arbore).

Ezio Rossi: «Non mi servono nomi importanti ma giocatori utili in serie B»

IL CAGLIARI FESTEGGIA CON 2 GOL IL RITORNO AL S. ELIA

Atalanta e Palermo pareggiano in casa

L'Atalanta salva il primato, pareggiando nel giro di 2' il rigore che, a pochi istanti dal termine, aveva permesso alla Ternana di passare in vantaggio, visto che anche il Palermo non riesce a sfruttare il turno interno per battere il Messina. Con [redacted] gol di Zola, bissato poi da Suazo, il Cagliari festeggia il ritorno al Sant'Elia. Due i successi esterni: della Triestina ad Ascoli e della Salernitana a Venezia.

ASCOLI-TRIESTINA 1-3.
ASCOLI (4-4-2): Micillo; Martinelli, De Martis, Brevi, Savini (14' [redacted] Vicari); Antonelli, Speranza, Fontana, La Vista (10' st Mastronunzio); Pià, Ferraro (1' st Di Venanzio). All.: Ammazzalorso. TRIESTINA (4-4-2): Pinzan; Ferronetti, Pecorari, Bega, Sportillo; Marianini, Muntasser (1' st Carbone), Boscolo, Aquilani (47' st Magoni); Moscardelli (39' st Parola), Godeas. All.: Tesser. ARBITRO: Giannoccaro. RETI: pt 21' Godeas (T, rigore), 25' Aquilani (T); [redacted] 22' Mastronunzio (A), 26' Moscardelli (T).

ATALANTA-TERNANA 1-1.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Innocenti (1' st Montolivo), Gonnella, Lorenzi, Smit; Zenoni, Bernardini, Marcolini (31' st Mingazzini); Gautieri, Budan, Vugrinec (20' st Pinardi). All.: Mandorlini. TERNANA (4-4-2): Brunner; Nicola, Scarlato, Terni, Grava; Giampà, Brevi, Kharja, Jimenez (48' st Pesaresi); Borgobello (31' st Frick), Zampagna. All.: Beretta. ARBITRO: Ayroldi. [redacted]TI: st 41' Zampagna (T, rigore); 43' Budan (A).

CAGLIARI-GENOA 2-0.
CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Modesto, Festa, Loria, Macellari; Delnevo, Brambilla (39' st Conti), Albino; Esposito (37' st Langella), Cammarata (16' st Suazo), Zola. All.: Reja. [redacted] (4-4-2): Gazzoli; Gregori, Baldini, Aldair, Cudini; Chaib (1' st Cordone), Boisfer, Cavallo, Behrami; Ghirardello (12' st Colacone), Bjelanovic (45' st Chini). All.: [redacted] Canio. ARBITRO: Girardi. RETI: pt 12' Zola; st 33' Suazo. ESPULSO: 42' st Baldini (G).

CATANIA-BARI 1-0.
CATANIA (4-3-2-1): Squizzi; Fusco, Stendardo, Terra, Giallombardo; Delvecchio (42' st Del Grosso), Grieco, Firmani; Fini (45' st Diliso), Oliveira; Della Rocca (12' st Sedivec). All.: Matricciani. BARI (4-4-2): Battistini; Brioschi, De Rosa, Doudou, Ingrosso (39' [redacted] Mora); Collauto, Bellavista, Pizzinat (15' st Cordova), Valdes; Lipatin (29' st Motta), Spinesi. All.: Pillon. ARBITRO: Gabriele. RETE: pt 31' Delvecchio. ESPULSO: 42' st Pillon (allenatore Bari).

COMO-ALBINOLEFFE 1-1.
COMO (4-3-3): Layeni; Tarozzi (33' st Rastelli), Piccolo, Rossini, Pavone (1' st Graziano); Bressan, Caremi, Rossetti; Yapi (1' st Cigardi), Makinwa, Chianese. All.: Fascetti. ALBINOLEFFE (4-3-3): Acerbis; R. Colombo, Biava, Conzogni (20' st Gorini), Regonesi; Del Prato, Carobbio, Gori (7' st Possanzini); Raimondi, Ferrari (38' st A. Colombo), Bonazzi. All.: Gustinetti. ARBITRO: Brighi. RETI: st 17' Raimondi (A), 44' Rastelli (C).

NAPOLI-FIORENTINA 2-2.
NAPOLI (4-4-2): Manitta; Portanova, Bonomi, Zamboni, Tosto; Montervino (1' st Zanini), Montesanto, Marcolin, Pasino (1' st Montezine); Floro Flores, Vieri (28' st Sesa). All.: Simoni. FIORENTINA (4-4-2): Cejas; Maggio, Bacis, Lucarelli, Comotto; Rizzo, Ariatti, Scaglia, Di Livio (43' st Guzzo); Riganò (38' st Maspero), Graffiedi. All.: Cavasin. ARBITRO: Dondarini. RETI: st 13' Riganò (F, rigore), 31' Zanini (N), 37' Graffiedi (F), 45' Tosto (N). ESPULSI: 24' [redacted] Marcolin (N); 48' st Ariatti (F).

PALERMO-MESSINA 0-0.
PALERMO (3-4-2-1): Berti; Conteh, Nastase, Accardi; Mutarelli, Di Donato (32' st Soligo), Corini, Masiello (27' st Brienza); Gasbarroni (17' st Vasari), Zauli; Toni. All.: S. Baldini. MESSINA: (3-5-2): Storari; Zoro, L. Fusco, Aronica; Lavecchia (48' st Russo), Mamede, Coppola, Sullo (31' st Princivalli), Parisi; Zaniolo, Di Napoli (37' st Guzman). All.: Mutti. ARBITRO: De Santis. ESPULSO: 21' st Zaniolo (M).

PESCARA-AVELLINO 1-0.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Pagani, Dicara, Caccavale, Colonnello; Luisi, Minopoli; Cecchini (43' st Alteri), Palladini, Giampaolo (41' st Stella); Calaiò (32' st Bellè). All.: Iaconi. AVELLINO (4-3-3): Anania; Sardo, Puleo, Contini, Moretti; Fusco, Noverino, Tisci (39' st Stroppa); Millesi, Kutuzov, Tapparella (39' st Ferraresi). All.: Zeman. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 26' Calaiò.

PIACENZA-VERONA 3-1.
PIACENZA (4-3-2-1): Orlandoni; Cristante (1' st Ambrosetti), Mangone, Fattori, Radice; D'Anna (1' st Patrascu), Riccio, Miceli; Tarana (41' st Bocchetti), Lucenti; Beghetto. All.: Cagni. VERONA (4-4-2): Zomer; Cassani, Comazzi, Biasi, Teodorani (25' st Dossena); Cossu (34' st Agnelli), Italiano, Mazzola, Salvetti; Adailton, Myrtaj (21' st Mihalcea). All.: Salvioni. ARBITRO: De Marco. RETI: pt 14' Riccio (P); st 2' Beghetto (P), 7' Tarana (P), 14' Adailton (V).

VENEZIA-SALERNITANA 0-1.
VENEZIA (4-3-2-1): Soviero; Turato, Maldonado, Giubilato, Fernandez; Amerini, Anderson (31' st Pisani), Manetti; Fantini (22' st Babù), Miramontes (39' [redacted] Rossi); Guidoni. All.: Gregucci. SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro; Camorani (33' Lai), Breda, Longo; Bombardini, Di Vicino; Bogdani. All.: Pioli. ARBITRO: Romeo. RETI: st 28' Longo.

VICENZA-TREVISO 1-1.
VICENZA (4-4-2): Abramov; Vitiello, Paganin, Faisca, Rivalta; Padoin (18' st De Martin), Rigoni (35' st Baggio), Biondini, Rantier (7' st Bonanni); Jeda, Schwoch. All.: Iachini. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Bianco, Centurioni, D'Agostino (1' st Lanzara); Chiappara (38' st Bellotto), Gallo, Parravicini, Gobbi; Varricchio, Ganci (14' st Lorenzini). All.: Buffoni. ARBITRO: Nocini. RETI: pt 23' Ganci (T); st 34' Jeda (V). ESPULSO: 13' st Gillet (T).

Compri o vendi un'auto? Clicca ----- www.carshow.it

SERIE A

CHIEVO [redacted]	1 0	p.t.: 41' Cossato (Ch)
EMPOLI [redacted]	[redacted] [redacted]	p.t.: 23' Totti (Ro) rig.; 46' Totti (Ro)
LAZIO INTER	2 1	[redacted].t.: 30' Vieri (In), 43' Corradi (La), s.t.: 38' Zauri (La)
LECCE [redacted]	[redacted] 1	p.t.: 24' Konan (Le), s.t.: 42' Trezeguet (Ju)
MILAN UDINESE	1 2	p.t.: 2' Fava (Ud); s.t.: 6' Sensini (Ud); 25' Cafu (Mi)
PARMA [redacted]	1 2	p.t.: 27' Di Michele (Re); s.t.: 40' Gilardino (Pa) rig.; 46' Cozza (Re)
PERUGIA BRESCIA	2 2	p.t.: 5' Margiotta (Pe), 10' Grosso (Pe) aut., s.t.: 27' Dainelli (Br) aut., 32' Filippini A. (Br)
SAMPD[redacted] [redacted]	1 [redacted]	p.t.: 21' Kamara (Mo), s.t.: 4' Bazzani (Sa)
SIENA [redacted]	[redacted] 0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
7	7	0	0	18	1	7	4	3	0	13	3	ROMA	36	14	11	3	0	31	4	27	3	3	0	0
6	4	1	1	10	4	7	5	2	0	12	2	MILAN	30	13	9	3	1	22	6	16	1	0	0	0
7	5	1	1	20	8	7	4	2	1	11	7	[redacted]	30	14	9	3	2	31	15	16	3	2	4	3
7	4	2	1	14	4	7	4	2	1	11	5	INTER	28	14	8	4	2	25	9	16	1	1	1	0
7	6	0	1	16	7	7	3	1	3	7	10	LAZIO	28	14	9	1	4	23	17	6	1	1	1	0
7	4	2	1	12	4	7	3	1	3	10	14	PARMA	24	14	7	3	4	22	18	4	4	3	1	1
7	3	2	2	7	5	7	4	1	2	12	11	UDINESE	24	14	7	3	4	19	16	3	3	2	3	1
7	4	1	2	10	8	7	1	5	1	7	7	SAMPDORIA	[redacted]1	14	5	6	3	17	15	2	2	1	1	1
7	2	1	4	7	11	7	3	2	2	7	7	CHIEVO	18	14	5	3	6	14	18	-4	2	2	4	3
6	3	1	2	6	4	8	1	3	4	6	11	[redacted]	16	14	4	4	6	12	15	-3	1	1	2	2
7	3	2	2	10	4	6	0	4	2	6	8	SIENA	15	13	3	6	4	16	12	4	3	3	0	0
7	1	5	1	5	6	7	1	3	3	7	15	REGGINA	14	14	2	8	4	12	21	-9	1	1	2	1
7	1	4	2	12	12	7	1	3	3	9	14	BRESCIA	13	14	2	7	5	21	26	-5	3	1	4	4
7	2	2	3	9	13	7	0	3	4	3	8	[redacted]	11	14	2	5	7	12	21	-9	2	2	1	1
8	0	8	0	14	14	6	0	1	5	5	15	PERUGIA	9	14	0	9	5	19	29	-10	1	0	2	2
7	2	2	3	9	11	7	0	1	6	5	17	LECCE	9	14	2	3	9	14	28	-14	2	2	2	1
7	1	2	4	4	10	7	0	1	6	3	18	[redacted]	6	14	1	3	10	7	28	-21	0	0	7	6
7	0	3	4	4	11	7	0	1	6	3	15	ANCONA	4	14	0	4	10	7	26	-19	2	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati, 3° ordine alfabetico

15ª DI ANDATA 06/01 - ORE 15.00

ANCONA	PARMA	
BOLOGNA	EMPOLI	
BRESCIA	SIENA	
INTER	LECCE	
JUVENTUS	PERUGIA	
MODENA	CHIEVO	
[redacted]	[redacted]	
ROMA	MILAN	20.30
UDINESE	SAMPDORIA	

12 reti: Shevchenko (Mi).
9 reti: Totti (Ro, 2 rig.).
8 reti: Fava (Ud), Trezeguet (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.).
7 reti: Bazzani (Sa), Adriano (Pa, 1 rig.), Chevanton (Le, 2 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.).
6 reti: Gilardino (Pa, 2 rig.), Corradi (La), Caracciolo (Br).
5 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Flachi (Sa, 1 rig.), Montella (Ro), Inzaghi S. (La), Miccoli (Ju), Cruz ([redacted]).
4 reti: Taddei (Si), Margiotta (Pe), Kamara (Mo), Nedved (Ju), Martins (In).
3 reti: Iaquinta (Ud), Flo (Si), Doni (Sa), Carew (Ro, 1 rig.), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Tomasson (Mi), Fiore (La), Del Piero (Ju), Materazzi (In), Di Natale (Em), Pellissier (Ch), Di Biagio (Br), Filippini A. (Br, 1 rig.).

Montepremi			€	2.633.073,06
Montepremi - 9»			€	555.049,98
Ai	6	14	€	177.738,00
Ai	153	13	€	4.640,00
Ai	2041	12	€	351,00
Ai	116	9	€	4.747,00

TOTOGOL
4 - 5 - 12 - 14 - 23 - 26 - 30 - 31 - 33

Montepremi		[redacted]	3.965.700,95
All'unico	8+1	€	1.559.135,00
All'unico	8	€	1.371.388,00
Ai 126	7	€	3.857,00
Ai 4240	6	€	114,00

1	Chievo	An[redacted]	1
2	Lecce	Juventus	x
3	Milan	Udinese	2
4	Perugia	Brescia	x
5	Sampdoria	Modena	[redacted]
6	Siena	Bologna	[redacted]
7	Cagliari	Genoa	1
8	Catania	Bari	1
9	Napoli	Fiorentina	x
10	Atalanta	Ternana	x
11	Palermo	Messina	x
12	Torino	Livorno	[redacted]
13	Vicenza	Treviso	x
14	Lazio	Inter	1

SERIE B

AS[redacted] [redacted]	1 3	p.t.: 21' Godeas (Ts) rig., 25' Aquilani (Ts); s.t.: 22' Mastronunzio (As); 26' Moscardelli (Ts)
ATALANTA TERNANA	1 1	s.t.: 41' Zampagna (Te) rig.; 43' Budan (At)
CAGLIARI GENOA	2 0	p.t.: 12' Zola (Ca), s.t.: 33' Suazo (Ca)
CATANIA BARI	1 0	p.t.: 31' Del Vecchio (Ct)
COMO [redacted]BINOLEFFE	1 1	s.t.: 17' Raimondi (Al); 44' Rastelli (Co)
NAPOLI [redacted]	2 [redacted]	s.t.: 13' Riganò (Fi) [redacted]; 31' Zanini (Na); 37' Graffiedi (Fi); 45' Tosto (Na)
[redacted] [redacted]	0 0	
PESCARA AVELLINO	1 0	p.t.: 26' Calaiò (Pe)
PIACENZA VERONA	3 1	p.t.: 14' Riccio (Pi); s.t.: 2' Beghetto (Pi); 7' Tarana (Pi); 14' Adailton (Vr)
[redacted] [redacted]	[redacted] 1	p.t.: 12' Protti (Li), s.t.: 6' Ferrante (To) rig.
[redacted] [redacted]	0 1	s.t.: 28' Longo (Sa)
VICENZA [redacted]	[redacted] 1	p.t.: 23' Ganci (Tv); s.t.: 34' Jeda (Vi)

Squadre	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti
ATALANTA	40	20	10	10	0	26	11	15
PALERMO	39	20	10	9	1	27	12	15
TERNANA	35	20	10	5	5	31	22	9
PIACENZA	33	20	9	6	5	21	16	5
MESSINA	32	20	8	8	4	27	20	7
LIVORNO	32	20	7	11	2	23	16	7
CAGLIARI	31	20	8	7	5	33	21	12
TORINO	30	20	8	6	6	29	21	8
CATANIA	30	20	8	6	6	27	22	5
ASCOLI	28	20	7	7	6	25	23	2
SALERNITANA	27	20	7	6	7	15	16	-1
TREVISO	26	20	6	[redacted]	6	22	22	0
PESCARA	26	20	6	8	6	17	21	-4
FIORENTINA	24	20	5	9	6	20	25	-5
VENEZIA	23	20	4	11	5	19	21	-2
TRIESTINA	23	20	5	[redacted]	7	28	31	-3
NAPOLI	22	20	3	13	4	14	20	-6
ALBINOLEFFE	22	20	5	7	8	19	26	-7
VICENZA	20	20	3	11	6	15	19	-4
GENOA	20	20	4	[redacted]	8	18	29	-11
VERONA	18	20	3	9	8	23	29	-6
BARI	18	20	4	6	10	22	30	-8
CO[redacted]	15	20	3	6	11	14	28	-14
AVELLINO	10	20	1	7	12	17	31	-14

12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Moscardelli (Ts).
10 reti: Protti (Li, 4 rig.), Riganò (Fi, 3 rig.).
9 reti: Zampagna (Te, 1 rig.), Toni (Pa), Oliveira (Ct, 3 rig.), Budan (At).
8 reti: Godeas (Ts, 4 rig.), Corini (Pa, [redacted] rig.), Di Napoli (Me), Esposito (Ca), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Calaiò (Pe), Lucarelli C. (Li), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Suazo (Ca).
6 reti: Jimenez (Te), Makinwa (Co), Zola (Ca, 2 rig.), Pià (As).
5 reti: Myrtaj (Vr, 3 rig.), Walgo (Vr), Jeda (Vi, 1 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Frick (Te), Di Vicino (Sa), Beghetto (Pi, 2 rig.), Riccio (Pi), Parisi A. (Me, 3 rig.), Kutuzov (Av).
4 reti: Salvetti (Vr), Anaclerio L. (Tv), Ganci (Tv), Gobbi (Tv), Tiribocchi (To), Bogdani (Sa), Graffiedi (Fi), Del Vecchio (Ct), Mascara (Ct), Cordova (Ba), Marcolini (At, 1 rig.), Pinardi (At).

21ª DI ANDATA 06/01 - ORE 15.00

ALBINOLEFFE	PESCARA
AVELLINO	[redacted]
[redacted]	NAPOLI
FIORENTINA	CATANIA
[redacted]	[redacted]
[redacted]	PIACENZA
MESSINA	ASCOLI
SALERNITANA	CAGLIARI
TERNANA	VICENZA
TREVISO	TORINO
[redacted]	[redacted]
VERONA	VENEZIA

SERIE C

C1A Lucchese - Pro Patria 1-0, Lumezzane - Arezzo 0-3, Novara - Cesena 0-0, Padova - Prato 4-0, Pisa - Cittadella (oggi), Reggiana - Spezia 3-0, Rimini - Pistoiese 1-1, Spal - Pavia 0-0, Varese - Torres 1-3
Classifica Arezzo 39; Lumezzane 33; Cesena 25; Padova e Lucchese 24; Pistoiese 22; Novara, Rimini e Spal 21; Spezia 20; Pisa* e Cittadella 19; Pavia e Reggiana 18; Varese 17; Prato 15; Torres 14; Pro Patria 11.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
17ª di andata
Arezzo - Rimini, Cesena - Padova, Cittadella - Lucchese, Pavia - Reggiana, Pistoiese - V[redacted], Prato - Novara, Pro Patria - Lumezzane, Spezia - Spal, Torres - Pisa

C1B Acireale - Giulianova 1-0, Chieti - Fermana 0-0, Crotone - Foggia 1-0, L'Aquila - Viterbese 0-0, Lanciano - Taranto 1-0, Martina - Benevento 2-1, Paternò - Sambenedet. 1-4, Teramo - Catanzaro 2-2, Vis Pesaro - Sora 0-0
Classifica Acireale 33; Viterbese 32; Catanzaro 30; Lanciano 28; Crotone 27; Sambenedet. 25; Foggia 23; Benevento 22; Chieti, Vis Pesaro e Martina* 21; Fermana e Teramo 19; Taranto 17; Giulianova 16; Sora 15; Paternò 7; L'Aquila 4.
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
17ª di andata
Benevento - Acireale, Catanzaro - Chieti, Fermana - Martina, Foggia - Lanciano, Giulianova - Paternò, Sambenedet. - Crotone, Sora - L'Aquila, Taranto - Vis Pesaro, Viterbese - Teramo

C2A Alto Adige - Mantova 2-0, Biellese - Pro Sesto 0-0, Cremonese - Montichiari 1-0, Ivrea - Olbia 1-1, Legnano - Belluno 2-1, Meda - Pro Vercelli 4-1, Monza - Savona 2-1, Palazzolo - Sassuolo 0-4, Valenzana - Pizzighettone 2-0
Classifica Alto Adige e Valenzana 32; Cremo[redacted] e Pro Sesto 30; Meda 25; Mantova, Montichiari, Ivrea e Pizzighettone 24; [redacted] 21; Olbia 20; Biellese 18; Legnano 16; Pro Vercelli 15; Savona e Belluno 13; Sassuolo 12; Palazzolo 8.
Prossimo turno
17ª di andata
Belluno - Meda, Mantova - Valenzana, Montichiari - Ivrea, Olbia - Cremonese, Pizzighettone - Alto Adige, Pro Sesto - Monza, Pro Vercelli - Palazzolo, Sassuolo - Biellese, Savona - Legnano

C2B Aglianese - Forlì 1-2, Carrarese - Montevarchi 2-0, Cuoiopelli - Sansovino 0-2, Gualdo - Tolentino 0-0, Imolese - Gubbio 0-1, Ravenna - Castelnuovo 1-0, Rosetano - Grosseto 0-3, Sangiovannese - Fano 5-0, San Marino - Bellaria I. 3-1
Classifica San [redacted]no 32; Grosseto 28; Gualdo 27; Sangiovannese e Forlì 26; Aglianese 23; Gubbio 22; Bellaria I., Cuoiopelli, Ravenna e Fano 21; Castelnuovo e Sansovino 19; Tolentino 18; Imolese 17; Carrarese 16; Montevarchi e Rosetana 14.
Prossimo tu[redacted]
17ª di andata
Bellaria I. - Imolese, Castelnuovo - Carrarese, [redacted] - Gualdo, Forlì - Sangiovannese, Grosseto - San Marino, Gubbio - Ravenna, Montevarchi - Rosetana, Sansovino - Aglianese, Tolentino - Cuoiopelli

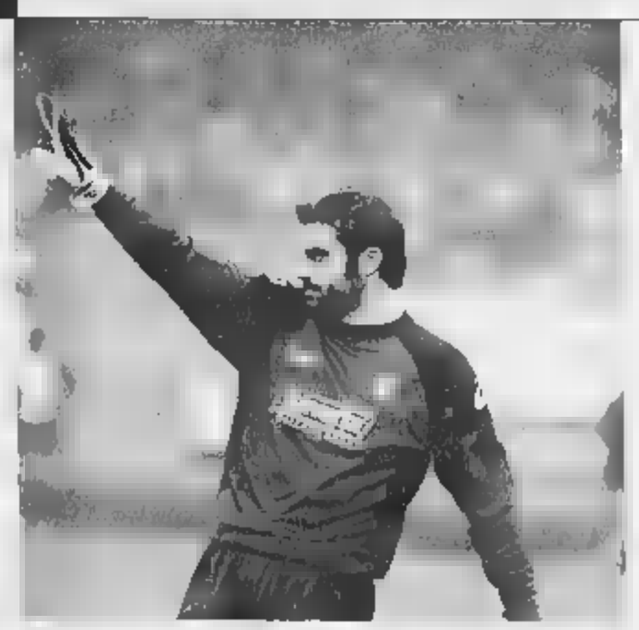
C2C F. Andria - Cavese 2-1, Igea - Frosinone 2-3, Latina - Brindisi 0-0, Lodigiani - Giugliano 2-3, Melfi - C. Sangro 1-1, Nocerina - Tivoli 1-0, [redacted]gusa - [redacted]mese 2-0, Rutigliano - Gela 3-3, Vittoria - Isernia 2-1
Classifica Palmese [redacted] Giugli[redacted] 32; Brindisi 30; Frosinone 27; F. Andria 26; Latina e Isernia 23; Igea e Vittoria 22; Gela 21; Melfi e Nocerina 20; C. Sangro e Cavese 19; Ragusa 16; Lodigiani 13; Rutigliano 11; Tivoli 8.
Prossimo turno
17ª di andata
Brindisi - Igea, C. Sangro - Nocerina, Cavese - Rutigliano, Frosinone - Melfi, Gela - Vittoria, Giugliano - Latina, Isernia - F. Andria, Palmese - Lodigiani, Tivoli - Ragusa

CIMMINELLI: SE CONTESTANO ME E LASCIANO STARE GLI ALTRI VA BENE

. La tregua dei tifosi granata Cimminelli è finita. In curva Maratona striscioni contestazione sull'operato del patron («Gennaio sta per arrivare Cimmi devi comprare») e così pure i cori di scherno. L'«imputato» Francesco Cimminelli non batte ciglio. «Se i tifosi contestano me e lasciano stare gli altri, mi anche bene. Chiedono di acquistare giocatori, vedremo. Per ora andiamo avanti gli uomini che abbiamo a disposizione e intanto Zaccarelli e Cravero si stanno muovendo. Il vero problema è che ormai tutti i calciatori sono professionisti non amano le maglie».

Parole che tirano in ballo Tiribocchi Vergassola. «Con Tiribocchi ho parlato personalmente e gli ho chiarito che, se vuol rimanere da noi sino fine stagione, i margini ci sono. A gennaio tireremo le somme». Le voci che vogliono un'azienda industriale dolciaria piemontese fare da capofila ad una cordata d'imprenditori interessata all'acquisto della società granata contro il sorriso da «Gioconda» cimminelliano. «Non c'è nessuna trattativa concreta, un amico ha fatto da intermediario con un commercialista per visionare i libri contabili. Glieli ho forniti alcuni giorni fa, dopodiché non è più comparso nessuno. Se qualcuno intende chiedere qualcosa, a chi deve rivolgersi». [s. gar.]

SORRENTINO E FUSER: UN CLIMA CHE NON AIUTA A USCIRE DALLA CRISI



TORINO. La contestazione non . Lo dice Sorrentino: «Tutto questo può che danneggiarci. La palla scotta tra i piedi, le idee diventano pesanti, i riflessi lenti e impacciati. Come se non bastasse è arrivato pure il gol dopo appena dieci minuti. Insomma, non eravamo sereni, affatto». L'unica che è piaciuta portiere granata : «Se non altro abbiamo dimostrato esserci. Oltre al rigore, abbiamo avuto qualche palla-gol anche noi e ci girava un po' meglio vincevamo questa partita. Certo, abbiamo rischiato qualcosa, ci tenevamo troppo a questa partita, la voglia c'era, almeno quella». Fuser è affranto: «Solo i risultati fanno morale e per ottenerli devi incoraggiato, non può giocare con un clima teso. Sono le condizioni psicologiche peggiori per uscire fuori dalla crisi. Così non si può andare avanti».

Già, ma cosa? Il d Zaccarelli e il ds Cravero torneranno sul . Escluso il ritorno di Marinelli, qualche trattativa c'è. Le più importanti con Genoa e Chievo, che attendono Tiribocchi Vergassola subito, ma il Toro vuole pretende Bjelanovic dai rossoblù Morrone o Malagò Zanchetta dai veneti. [a. ben.]

IL RIGORE DI FERRANTE PORTA I GRANATA AL SOFFERTO PAREGGIO

E' un piccolo Toro Lucarelli lo grazia

Il non rimpianto ex manca due palle gol, ipnotizzato da Sorrentino
Primo tempo deludente e dominato dal Livorno, un po' meglio con l'innesto di Rizzato. Sugli spalti è tornata la contestazione dei tifosi

Roberto Condio
TORINO

Sarà un altro Natale triste e pieno di brutti pensieri, per il Toro. Più o meno come quello del 2002, vissuto in coda alla serie A con 7 miseri punti raccolti in 14 partite, con la prospettiva di una retrocessione inevitabile sul groppone già un cambio di allenatore e una tifoseria in subbuglio.

Dodici mesi dopo, anche in serie B il clima resta pesantissimo. Il Toro rifatto per al volo nell'élite annaspa, perde pezzi, si complica la vita da solo, riscopre la contestazione (dopo i giocatori, ieri sono tornati nel mirino della curva i vertici societari) e, allo stop di fine anno, si ritrova ottavo, con appena 8 vittorie su 20 partite.

Benedicono la sosta, i granata. Anche l'ultimo impegno del loro orribile 2003 ha confermato tutte le perplessità sulle chance future di un Toro che non è più squadra che, senza gli infortunati Pinga e Walem i «ribelli» Vergassola Tiribocchi, ha no qualità della concorrenza. Senza vittorie dal 23 novembre e reduci dalla figuraccia di Piacenza, ieri i rossiani cercavano un riscatto per risalire la classifica e gettarsi alle spalle l'ennesima settimana a nervi tesi. Invece, contro il Livorno hanno persino giocato peggio rispetto all'esibizione di 7 giorni prima in Emilia, dove almeno sfoggiato una partenza gagliarda prima di svaccare nella ripresa.

Il punticino arrivato alla fine, in effetti, è stato un regalo confezionato dai toscani: Lucarelli, ex rimpianto, non ha voluto infierire sulla gente che lo ha sopportato nello scorso, imbarazzante campionato (un gol in 26 partite) e ha sciupato due occasionissime al 6' e al 74', mentre Chiellini, altrimenti molto bravo, ha contribuito in modo determinante all'1-1 con il «mani» d'istinto sul tocco in area di Ferrante che ha causato il rigore del 51', trasformato dallo bomber granata.

Di suo, il Toro ci ha messo davvero poco. Più che altro, ed è tutto dire, le parate del ritrovato Sorrentino. Pavarini, portiere labronico, non ha compiuto un intervento vero. Al suo posto, sono stati Doga (61') e Grauso (62') a dire sulla linea rispettivamente a Rizzato e Fernandez sugli unici due tiri granata del match, arrivati dopo lo zero assoluto del primo tempo e il pareggio raggiunto dal dischetto.

Al conto dei padroni di casa occorre aggiungere altri due rigori reclamati in partenza (spinta di Doga su Martinelli al 6') e in chiusura (trattenuta ancora di Doga su Franco all'85') poi stop. Fiammate nel contesto di una prestazione anonima, in continua soggezione nei confronti di un Livorno che ha mostrato più qualità, più corsa, più determinazione. Squadra vera, quella ieri di giallo vestita: corta e pronta a partire con le idee sempre chiare e con gran movimento senza palla, quello che continua a mancare al Toro.

In più, i guizzi del sempreverde Protti, autentico lusso per la B, che alla prima opportunità (12') ha fatto centro, approfittando della libertà concessagli da Martinelli sul di Vigiani, fuggito sulla sinistra dopo palla persa in mezzo al campo da Masolini.

Gol non inatteso, comunque, considerato che già al 6' Lucarelli si era presentato solo davanti Sorrentino sfruttando una rimessa laterale regalata agli ospiti dal guardalinee Rossomando ma, litigando col pallone al momento buono, aveva fatto capire tutti perché negli ultimi due mesi aveva segnato una volta sola.

Asfissiato corsa dalla grinta livornese, centrocampo granata mostrava tutti i suoi limiti. Deludeva Masolini, incapace a dare ritmo e profondità, facevano solo confusione Conticchio De Ascentis, non trovava mai lo spunto Fuser. Ferrante Fabbrini contribuivano facendosi annullare quasi senza opporre resistenza da Chiellini e Cannarsa.

Il Livorno ci provava ancora con Ruotolo, Protti e Vigiani; Toro racimolava solo due punizioni senza pretese di Fuser e tanti fischi dai suoi tifosi. Qualcosina cambiava con l'innesto di Rizzato per Conticchio (da 4-3-3 a 4-4-2 nella ripresa). Il nuovo dava sprint sulla da un cross nasceva l'azione del rigore gentilmente concesso dalla follia del baby Chiellini, un esterno riciclato centrale. Ferrante firmava l'1-1 al 51' ed era Toro ancora per un poco (doppio salvataggio sulla linea al 60' e 61'). Poi, di tanto Livorno con Protti a cercare e trovare conclusioni e assist sprecati dai compagni e con il secondo errore di Lucarelli, ipnotizzato da Sorrentino.

Solo una mezza festa per i duemila tifosi toscani saliti al «Delle Alpi»: perdono dal 18 ottobre ma hanno visto 5 pareggi consecutivi e ora sono scesi al 5° posto. Un lusso, comunque, rispetto al Toro sempre più Torello, oltre a non saper più vincere, non crea più gioco, non segna. Due gol nelle ultime 4 partite: Vergassola su punizione rocambolesca e Ferrante su rigore. Auguri.

TORINO (4-3-3)

Sorrentino 6,5; Martinelli 5,5, Mezzano 6,5, Fernandez 5, Balzaretti 5,5; Conticchio 5,5 (1' st Rizzato 6,5), Masolini 5, De Ascentis 5,5 (44' st Frezza sv); Fuser 5,5, Ferrante 6, Fabbrini 5 (36' st Franco sv).

All.: Rossi 5,5.

(3-4-1-2)

Pavarini sv; Cannarsa 6,5, Vanigli 6, Chiellini 5,5; Vigiani 6,5 (40' st Billotti sv), Ruotolo 6,5 (44' st Ciaramitaro sv), Grauso 6,5, Doga 6,5; Saverino 6; Lucarelli 5, Protti 7

All.: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Cassarà 5.
Reti: pt 12' Protti; st 6' Ferrante rigore
Ammoniti: Grauso, De Ascentis, Martinelli, Fuser
Spettatori: paganti , incasso 57.915 €; abbonati 7804, quota 67.018,68.

La vittoria manca dal 23 novembre non c'è stato progresso dopo la figuraccia di Piacenza
Le assenze incidono ma non bastano a giustificare lo scarso gioco

Il sempreverde Protti (a segno per i toscani) è stato una costante spina per la difesa, mentre gli attaccanti di Rossi non hanno prodotto palle gol

Il rigore di Marco Ferrante ha reso meno amara la giornata del Toro

A GENNAIO NON SI FANNO MIRACOLI

Bruno Bernardi

CRISI d'identità gioco. Questo il malessere cui soffre il Toro che non vince dal 23 novembre scorso, 4-0 con l'AlbinoLeffe. Nelle successe quattro giornate, i granata hanno raccolto tre pareggi, compreso quello di ieri con il Livorno, e sconfitta, e scesi all'ottavo posto, raggiunti dal Catania a quota 30, a meno 2 dalla zona spareggio-promozione.

Sinora, negli scontri diretti, il Toro ha battuto solo Palermo e Cagliari con Livorno - quinto a pari merito con il Messina - ha sofferto, rimontando su rigore, il gol di Protti. Quello trasformato dal dischetto da Ferrante e una palla-gol di Rizzato respinta sulla linea da Doga, sono stati i soli due tiri in porta del Toro.

Troppo poco per una squadra che era partita per risalire subito in serie A. Al raduno estivo, Ezio Rossi disse che l'organico a sua disposizione era altamente competitivo per B. Ora pretende rinforzi. Dov'è l'errore? Anzitutto, c'è bisogno di uscire da una sorta di stato confusionale in cui la situazione precipitata nell'ultimo mese, con i casi Vergassola e Tiribocchi che hanno turbato l'ambiente. Alla luce degli ultimi risultati, pare che la società tenti di riaprire la trattativa con il «Tir» per convincerlo a mettere su bianco. Ma il primo «acquisto» del 2004 potrebbe Walem. Il belga ha debellato la pubalgia e dovrebbe essere pronto a Treviso. Come Pinga. Un tocco di tecnica in più per guarire un Toro che ha perso l'orientamento tattico e la fantasia. La Maratona, tornata a contestare Cimminelli, chiede al patron di aprire i cordoni della borsa. Vedremo se la società accontenterà Rossi e la tifoseria anche se il mercato di riparazione offre prime scelte ma ruote di scorta.

Mancano tre gare al giro di boa e il campionato è ancora lunghissimo. C'è tempo a recuperare terreno, a patto ritrovare il vero Toro, quello che piegò Palermo e Cagliari.

LE PAGELLE

Mezzano è la nota positiva, Conticchio si perde nel pressing esasperato Fabbrini si lascia imbavagliare e si rivede Franco: meriterebbe un rigore

TORINO

O 6,5. Fra tanti granata in confusione, eccone uno che il peggio l'ha già messo alle spalle. Attento e concreto, usa tanto e bene i pugni sui maligni tiri di Protti ed è provvidenziale al 74' con l'uscita di piede di Lucarelli.

MARTINELLI 5,5. Spinge più del solito e dopo è già in zona-gol, ma la spinta impunita Doga la manda fuori tempo. Dietro, però, è tutt'altro che impeccabile, specie quando al 12' si accentra sul cross di Vigiani lasciando libero alle sue spalle lo spietato Protti.

O 6,5. Il migliore, là dietro. Lucarelli gli scappa una volta sola, sfruttando la sorpresa per un fallo laterale invertito. più, sono suoi i due inviti più intelligenti del 1° tempo, in profondità per Fuser e Fabbrini. Era la sua terza partita da titolare della stagione. Merita sicuramente maggior considerazione.

Il più beccato dal pubblico. Lui, d'altra parte, fa poco per scansare i fischi, con tutta quelle svirgolate e quei disimpegni nel vuoto o, peggio, sui piedi nemici. Un po' meglio nella ripresa, quando con la testa avvicina il gol del 2-1.

BALZARETTI 5,5. Brutto primo tempo, passato a bisticciare col pallone, patire la verve di Vigiani combinare pasticci con la collaborazione De Ascentis. assesta nei secondi 45', sfruttando la miglior intesa con l'amico appena entrato Rizzato.

CONTICCHIO 5,5. In partenza è il più rabbioso e continuo nel pressing, nella caccia al pallone. Tanta foga, però, troppo spesso produce caos. Al delle somme, risulta di pochissimo aiuto per la causa e Rossi lo la negli spogliatoi (dal 1' st **6,5.** Terzo ingresso di fila dopo l'intervallo, il più convincente. Parte da lui l'azione che porta al rigore e 10' dopo Doga, sulla linea, gli nega il primo gol in B).

Torna titolare dopo mese e mezzo sciupa l'occasione. Viaggia su ritmi lumacheschi, patisce la pressione e il dinamismo di Grauso e Ruotolo, non trova mai l'idea giusta e, anzi, al 12', è lui a perdere il pallone che apre la manovra dello 0-1.

5,5. Discorso ormai vecchio. L'impegno è massimo e certi recuperi da una corsia all'altra sono fra le poche cose a strappare applausi alla Maratona. Però, la percentuale di errore è sempre alta se è spesso lui a cercare (e non trovare) l'ultimo passaggio, qualcosa non va (dal 44' st **Frezza** sv).

5,5. Ammirevole per la determi- la voglia che ci mette. La qualità, però, è la solita: difficile ricordare un cross giocabile, anche su punizioni quella calciata corta, sul primo livornese in area, al 92'.

6. Sufficiente solo per il pesantissimo rigore segnato che frutta un punto ma soprattutto evita un dopopartita caldo. Come ormai gli capita di frequente, dà il meglio dopo il gol. Per il resto, contro Chiellini non vede palla.

FABBRINI 5. Un bello spunto sulla sinistra all'8', poi Cannarsa e compagni lo imbavagliano. Non un tiro in porta (dal 36'). Tocca pochi palloni, li sbaglia tutti. Però, all'85' meriterebbe un rigore).

LIVORNO

L'oscar del migliore all'eterno **Protti (7)**, tonico ben oltre l'occasione del 10° gol stagionale. Ha tecnica e intuito superiori, varrebbe ancora la A. Insufficienti solo **Chiellini (5,5)**, azzurrino campione d'Europa che rovina prova brillante con un «mani» in area che costa 2 punti, e **Lucarelli (5)**, generoso che divora due chance d'oro. [r. con.]

Franco e Mezzano: ingiudicabile il primo, bravo il secondo

Non si discute il portiere dell'ultima Nazionale dell'anno: è il giovane serbo Poleksic (21 anni) che ha fermato la Juventus. In difesa con Samuel ecco roccioso Sensini e il laziale Zauri che partendo dalle retrovie affossa l'Inter. Centrocampo interessante: reggino Cozza al solito Dacourt per finire con i friuliani Pazienza e Muntari (un ghanese di soli 19 anni). Attacco da grandi numeri: Trezeguet più Chevanton al fianco di Totti.

BASKET: IN SERIE A BLOCCATE DUE DELLE TRE SQUADRE CAPOLISTA

Bologna e Pesaro ko Siena è sola in vetta

La Montepaschi, dopo il successo nell'anticipo di sabato contro Cantù, si ritrova in fuga grazie ai passi falsi di Pesaro (battuta in casa da Treviso) e Bologna (caduta a Roma). Varese passa a Milano nel derby lombardo

Giorgio Viberti

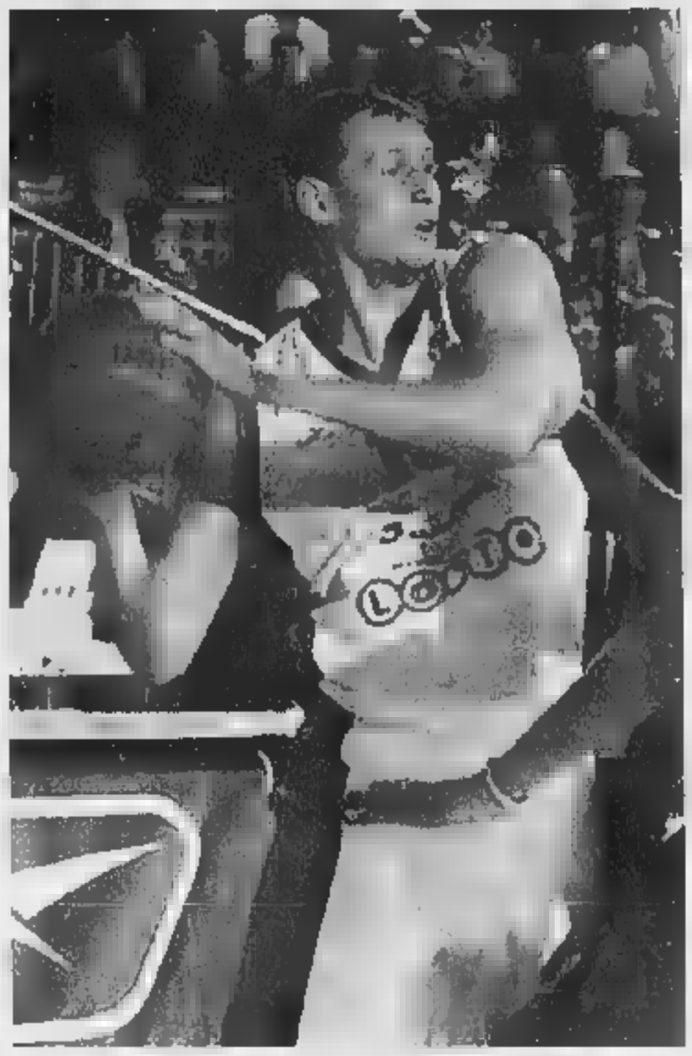
Grazie alla vittoria nell'anticipo di sabato contro Cantù, Siena si scrolla di dosso le avversarie dirette Bologna, ieri ko a Roma, e Pesaro, battuta in casa dai tricolo- della Benetton, ritrovandosi tutta sola in vetta alla classifica.

La Montepaschi del ct Charlie Recalcati già nel pomeriggio per la vittoria della Lottomatica sulla Skipper al termine di un incontro incerto fino alla fine (61-78 al 40'), quando un libero di Alexander ha dato sicurezza ai capitolini. Bologna, che per la prima volta in questa stagione perde la testa della classifica, ha patito l'assenza del bomber Vujanic (problemi a una caviglia) e la forma non ottimale del pivot Van den Spiegel (influenza), trovando inoltre Pozzecco in una giornata non particolarmente felice. Roma si è illusa di aver vita facile a metà del secondo quarto di gara, quando lo sloveno Tusek ha racimolato il primo vantaggio importante del match. La Skipper è però riuscita a rientrare, trovando tuttavia sulla propria strada Barton, suo giocatore, risultato alla fine miglior realizzatore della Lottomatica (pregevole il 5 su nelle conclusioni da tre punti). Poi in serata Siena ha completato la festa grazie al ko di Pesaro.

Fra le altre partite, da segnalare il colpo di Varese a Milano nel derby lombardo che un tempo era il match clou nostro basket. Decisivo l'americano Jerry McCullough, piccolo play della Metis, che dopo un inizio nervoso e sotto tono si è riscattato alla distanza, totalizzando alla fine 25 punti e risultando incontenibile per i difensori di Milano.

Serie A *(13ª giornata)*: Montepaschi Si-Oregon Cantù 101-92 giocata sabato (Thornton 24; John- 21), Coop Ts-Snaidero Ud 83-73 giocata sabato (Sims 17; Sekunda 20), Lottomatica Rm-Skipper Bo 72-68 (Barton 17; Basile 16), Tris Rc-Euro Roseto 82-74 (Eubanks 22; Nolan 25), Breil Mi-Metis Va 86-93 (Rancik 20; McCullough . Air Av-Sicilia Me (Middleton 22; Garnett 27), Mabo Li-Pompea Na 78-82 (Bell 24; Penberthy 28), Teramo-Lauretana Biella 93-86 (Boni 31; Carraretto 20), Scavolini Ps-Benetton Tv 82-89 (Djordjevic 21; Garbajosa 19). *Classifica:* Montepaschi punti 22; Skipper, Scavolini 20; Metis, Pompea, Benetton 18; Lottomatica 14; Snaidero, Lauretana, Oregon 12; Teramo, Breil, Coop 10; Air, Tris, Mabo, Euro 8; Sicilia 6. *Prossimo turno* (domenica 28, ore 18,15): Montepaschi-Teramo, Oregon-Benetton, Pompea-Skipper (sabato 27, ore 15), Metis-Lottomatica (ore 17,45), Euro-Mabo, Lauretana-Breil (ore 20,30), Air-Tris, Snaidero-Scavolini, Sicilia-Coop.

Legadue *(1ª giornata di ritorno)*: Imola-Sicc Jesi 74-79, Fabriano-Carife Fe 94-82, Edimes Pv-Cari- Castelmaggiore 110-106 dts, Garofoli Osimo-Conad Rn 75-89, Eurorida Scafati-Popolare Rg 71-67, Cimberio No-Bancosardegna Ss 77-82, Agricola Montecatini-Bipop Re 90-102. *Classifica:* Bipop punti 24; Sic, Edimes 20; Agricola, Carife, Conad, Eurorida 16; Carisbo, Fabriano 14; Garofoli 10; Popolare, Cimberio, Bancosardegna 8; Imola . *Prossimo turno* (domenica 4 gennaio 2004, ore 18,15): Popolare-Fabriano, Conad-Cimberio, Carife-Eurorida, Bipop-Edimes, Carisbo-Imola, Bancosardegna-Garofoli, Sicc-Agricola.



Il ceco Lubos Barton è stato il miglior realizzatore della Lottomatica contro la Skipper

VOLLEY: CUNEO SCONFITTA IN CASA DA TREVISO

Titolo d'inverno all'Itas di Prandi

Giorgio Barberis

Trento campione d'inverno, con un turno d'anticipo: il 3-0 (Choulepov 12, Bernardi miglior uomo in campo) ottenuto a Trieste consegna alla squadra di Silvano Prandi un primato che ha valore soprattutto per la Coppa Italia in quanto le consentirà di occupare il posto numero 1 nella griglia della Final Eight di Coppa Italia alla quale sono già qualificate anche Treviso, Piacenza, Macerata e Padova. Gli ultimi tre posti dipenderanno invece dai risultati di domani sera, ultimo impegno prima della pausa che rimanderà la ripresa del campionato all'11 gennaio.

Dopo che negli anticipi di sabato Modena era rientrata in corsa battendo Parma e Padova sbarazzata con autorevolezza di Gioia del Colle, ieri Macerata si è salvata in extremis grazie al tiebreak dopo un interminabile quarto set (39-37) che le aveva permesso di pareggiare il vantaggio costruito da Montichiari grazie a Joel (26) e Savani (18). Nella Lube devastante Miljkovic (31) e molto bene anche Nalbert (19).

Miljkovic (Lube), 31 punti

A Cuneo era di scena una classica, ovvero la sfida con Treviso: Dineikin (20) e C (18) sono state le anime del successo Sisley mentre tra i piemontesi, che per qualificarsi in Coppa Italia devono vincere a Gioia del Colle, top-scorer è stato Andrae (17).

Netto il successo di Piacenza contro Perugia: la squadra di Velasco ha mostrato buona continuità a muro con Marshall e Zlatanov autori ciascuno di 14 punti. Cinque set stati necessari a Ferrara dove l'Estense (Gavotto 21 e Nummerdor 18) due volte in vantaggio (1-0 e 2-1) è fatta rimontare e battere da Latina (Dennis 22 e Biribanti 21).

Domani (ore 20,30) il compito più facile, almeno sulla carta, attende Parma in casa contro Trieste: delle altre si giocheranno le speranze di qualificazione in Icom (contro Edilbasso) e Bossini (contro Coprasystel) e in trasferta Noicom (a Gioia del Colle) e Kerakoll (a Perugia).

Se il campionato maschile rimanda dunque alle sfide di domani, quello femminile da appuntamento al gennaio per decidere la squadra campione d'inverno tra le tre (Bergamo, Chieri e Novara) che guidano appaiate la classifica. La p verrà riempita dal girone di qualificazione olimpica che si disputerà in Azerbaigian, a Baku (5-10 gennaio), nel quale le azzurre si batteranno per l'unico posto in palio con le più forti squadre europee. Fase eliminatoria nell'ordine contro Turchia, Bulgaria e Olanda, poi per le due prime semifinali incrociate contro le migliori dell'altro raggruppamento che comprende Russia, Polonia, Germania e Azerbaigian.

Serie A1 maschile *(12ª giornata)*: Lube Mc-Bossini Montichiari 3-2 (25-21, 15-25, 20-25, 39-37, 16-14); Noicom Brebanca Cn-Sisley Tv 1-3 (22-25, 25-17, 21-25, 21-25); Coprasystel Pc-Rpa Pg 3-0 (25-19, 25-10, 25-17); Adria Ts-Itas Tn 0-3 (17-25, 22-25, 17-25); Estense Fe-Icom Lt 2-3 (25-20, 22-25, 25-23, 20-25, 8-15); sabato: EdilbassoPd-Telephonica Gioia 3-1 (23-25, 25-21, 25-21, 25-19); Kerakoll Mo-UniMade Pr 3-1 (24-26, 25-21, 25-16, 25-23). *Classifica:* Itas 29; Sisley 24; Coprasystel 23; Lube, Edilbasso 22; Noicom, UniMade 18; Bossini e Icom 17; Kerakoll 16; Rpa 15; Telephonica, Estense 14; Adria 3.

Serie A1 femminile *(10ª giornata)*: Despar Pg-Asystel No 1-3 (23-25, 25-19, 25-27, 22-25); Foppapedretti Bg-Reggio Emilia 3-0 (25-21, 25-19, 25-12); Chieri-John- Sassuolo 3-0 (25-15, 25-22, 25-11); Modena-Icot Forlì 3-1 (25-20, 25-19, 22-25, 25-21); PinetaGuru Ra-Minetti Vi 3-2 (22-25, 25-21, 15-25, 33-31, 15-12); saba- Scavolini Ps-Monte Schiavo Jesi 0-3 (21-25, 25-27, 24-26). *Classifica:* Foppapedretti, Chieri, Asystel 26; Despar 19; Monte Schiavo, Minetti 14; Icot 13; Modena 12; PinetaGuru 9; Reggio Emilia, Scavolini 8; Johnson 5.

ARRIVA LA COPERTURA SUL CAMPO CENTRALE DI WIMBLEDON: LE ESIGENZE TELEVISIVE FANNO CADERE UN TABU'

Il tetto sul tempio del tennis

Stefano Semeraro

NIENTE più attese interminabili e umide, niente più pomeriggi passati a scrutare perturbazioni in arrivo dall'Atlantico, il alzato verso il grigio suburban sky a sud di Londra. Anche l'austera dirigenza dell'All England Club, il circolo che organizza dal 1877 il torneo di Wimbledon, ha deciso di mettere un tetto sopra il leggendario Centre Court per ripararsi dell'adorato, tradizionale avversario: la pioggia. Ci sono voluti anni di discussioni e di polemiche ma alla fine il tabù è caduto, e i dettagli dell'operazione «roof», compresi i tempi di realizzazione (gestiti dal pool di architetti dello studio HOK), saranno comunicati il 6 gennaio.

La resa alla modernità di Wimbledon avviene in ritardo rispetto, ad esempio, agli Australian Open, il primo, in ordine di calendario, dei quattro tornei dello Slam, che possiede una copertura mobile sul centrale sin dal 1988 e che ha poi al riparo altri due campi. Altre grandi sportive dotate di un tetto retrattile sono il Millennium Stadium di Cardiff, l'Amsterdam Arena, il Big Eye Stadium di Oita in Giappone e il Toronto Sky Dome, oltre al Gerry Weber Stadion di Halle, in Germania, dove fra l'altro si disputa un torneo di tennis su erba. A convincere i britannici non sono però state le crisi di nervi di tennisti fragili Tim Henman, e neppure le proteste degli spettatori infradiciati, ma quelle molto più concrete delle televisioni, che sborsano milioni di euro per un evento che in caso di annate bagnate si trasforma in un incubo per chi deve maneggiare orari, spot e palinsesti.

Gli americani, che hanno inaugurato il nuovo faraonico stadio di Flushing Meadows nel '97, dopo le alluvioni patite dal torneo dello scorso settembre, si mordono ancora le mani per non aver pensato al tetto, al Roland Garros sta rimuginando su di una copertura posticcia. Wimbledon ha esitato a lungo per un motivo tecnico: a differenza degli altri tre Slam il torneo londinese si gioca sull'erba, e la casistica - vedi S. Siro - ha mostrato come coperture anche parziali possano nuocere alle delicate radici.

Boris Becker, tre titoli vinti a Wimbledon, si è da tempo dichiarato contrario al tetto, convinto come molti che il tennis da Grande Slam debba restare uno sport open air, atmosferico e imprevedibile, ma ormai anche le tradizioni più possono poco davanti al dollaro. Eppure quei pomeriggi fatti di ozio, tè, chiacchiere, ricor- e letture non programmate erano parte del fascino dei Championships. Per quegli speciali interim, riposanti, così festivi, fin ora per sempre grazie, pioggia.

SP

■ **SCI NORDICO: AZZURRI MALE.** Italia giù dal podio ieri nelle due prove di Coppa del Mondo a Ramsau (Austria). Risultato della 10 km tl maschile: 1. Christian Hoffmann (Aut), . Teichmann (Ger) a 7"8, 3. Angerer (Ger) a 11"5; 25° Fabio Santus a 58"5, solo 38° Piller Cottrer a 1'16". Risultato della doppia combinata maratona femminile (7,5 km tc + 7,5 km tl), 1. Kristina Smigun (Est), . Shevchenko (Ucr) a 25"6, 3. Kuenzel (Ger) a 37"2; 7ª Valbusa a 1'25", ritirata la Paruzzi (che però sta t in Coppa).

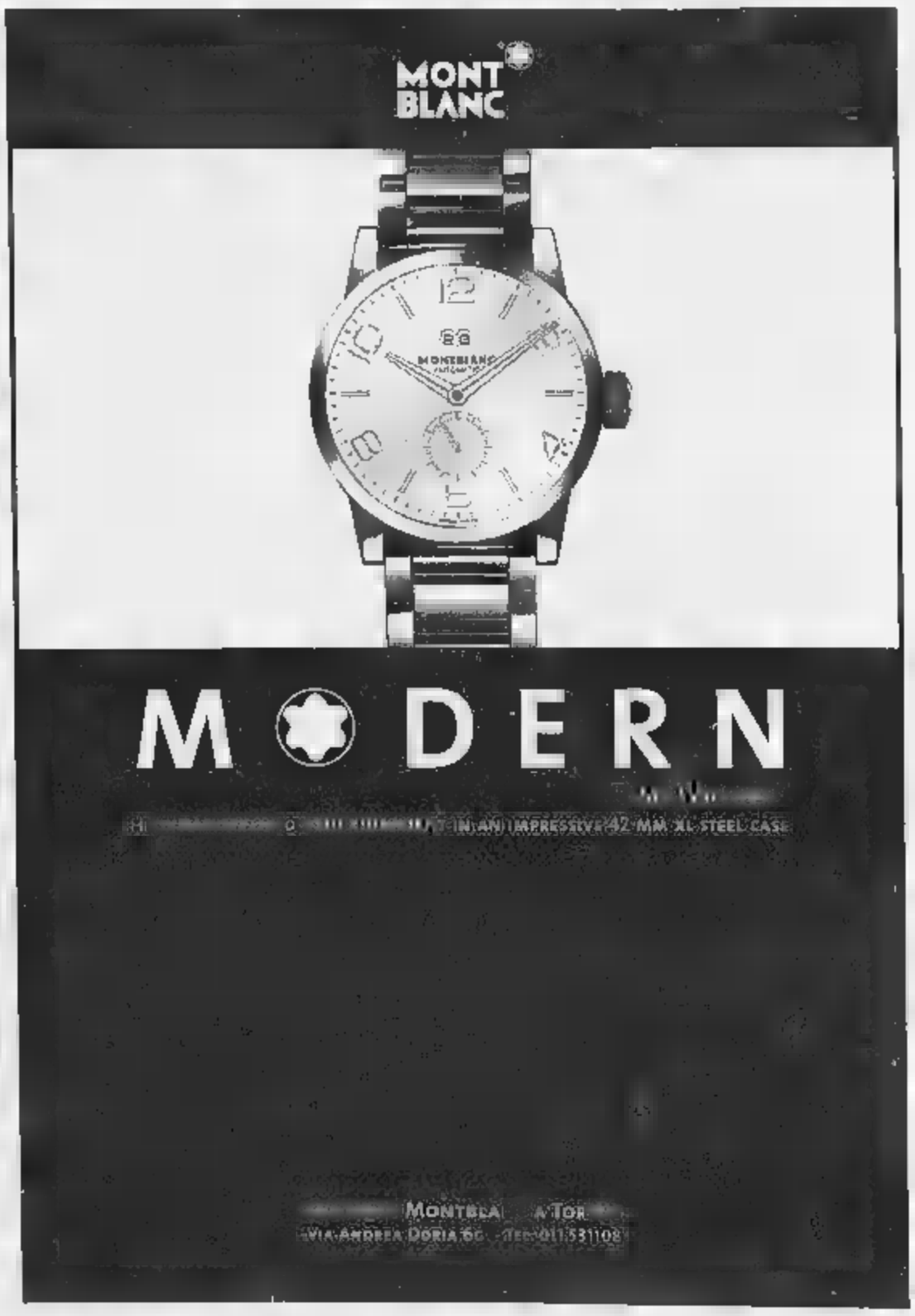
■ **CROSS: VINCE TERGAT.** Vittorioso rientro, dopo anni, per Paul Tergat nel cross: è infatti imposto a Bruxelles sul tracciato che il 20 marzo 2004 ospiterà il Mondiale. keniano ha preceduto Lebed (Ucr) e Van Hooste (Bel).

■ **RUGBY: PARMA BATTE ROMA.** Super 10 (6ª giornata): Overmach Pr-Rugby Roma 27-16. Classifica: Benetton Tv 26; Ghial Calvisano, Arix Viadana, Overmach Pr 20; Safilo Pd 14; Rovigo 13; Skg Gran Parma 10; Rugby Roma, Conad Aq 7; Leonessa Bs 6.

■ **BIATHLON: ITALIA KO.** A Osrblie (Slovacchia), successi francesi in Coppa del Mondo grazie a Sandrine Bailly (ora leader anche in classifica di Coppa) e Raphael Poiree. Male gli italiani: tra le donne, 18° Ponza, 53ª Saskia Santer, 55ª Nathalie Santer; fra gli uomini, 41ª Vuillermoz, 56° Da Canal e 57° Bonaldi.

■ **THURAU: «CICLISTI .** Gravi dichiarazioni alla stampa dell'ex ciclista tedesco Dietrich «Didi» Thurau, professionista fino al 9. In materia di doping, Thurau ha detto: «Tutto noi prendevamo qualcosa, altrimenti avremmo superato la prima settimana delle grandi corse a tappe. Fortunatamente io riuscito a sempre zione» sotto controllo». Per Thurau, oggi 49enne, la situazione non è cambiata.

■ **TOTIP: COLONNA E QUOTE.** Ieri: 2-1, 1-2, 2-1, X-2, 2-X, 1-X, 14-9. Quote: nessun vincitore con «14» o «12» punti; ai 51 «11» vanno € 1.335,13; ai 437 «10» € 155,81.



Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Caracciolo 28 - 20133 MILANO
Tel. 02 244.24 641 - Fax 02 244 244 90

UNA GIORNATA DA RICORDARE PER I [illegible] CAMPIONI DELLA [illegible]

Alta Badia: Palander è secondo, Miller finisce terzo Herminator Maier è sempre leader di Coppa

■ Gigante msch.: 1. Davide Simoncelli (Ita) 2'33"90; 2. Palander (Fin) 1"03; ■. Miller (Usa) 1"21; 4. Blardone (Ita) 1"43; 5. Reichelt (Aut) 1"99; ■. Grandi (Can) 2"10; 7. Rieder (Ita) 2"22; 8. Schieppati (Ita) 2"31; 9. Kjus (Nor) 2"37; 10. Chenal (Fra) 2"77; 12. Ploner (Ita) 2"85; 22. Gufler (Ita) 3"88; 26. Maier (Aut) 4"64; 28. Rahlves (Usa) 9"76. Coppa del Mondo: 1. Maier (Aut) 515; ■. Knauss (Aut) 433; 3. Kjus (Nor) 393; 4. Walchhofer (Aut) 376; 5. Palander (Fin) 349; 6. Schifferer (Aut) 349; 7. Eberharter (Aut) 342; 8. Miller (Usa) 337; 9. Solbakken (Nor) 323; 10. Rahlves (Usa) 300; 11. Raich (Aut) 271; 12. Covili (Fra) 190; 13. Simoncelli (Ita) 180; 14. Cuche (Svi) 179; 15. Schoenfelder (Aut) 169; 16. Deneriaz (Fra) 167; 18. Kostelic (Cro) 161; 20. Rocca (Ita) 140; 22. Rieder (Ita) 135; 26. ■ (Ita) 119; 32. Blardone (Ita) 106.

Massimiliano Blardone

Slittino: ■ Lake Placid quinto successo azzurro grazie a Oberstolz-Gruber, primi nel doppio

■ LAKE PLACID. Gli azzurri dello slittino su pista artificiale hanno festeggiato a Lake Placid il quinto successo stagionale in coppa ■ Mondo: dopo le vittorie ottenute da Armin Zoeggeler (Altenberg, Sigulda e Lake Placid) e Reinhold Rainer (Park City) si ■ affermati nel doppio gli altoatesini Christian Oberstolz,26 anni, e Patrick Gruber, 25 anni. Gli azzurri hanno vinto la loro seconda prova di Coppa dopo il successo ottenuto sulla stessa pista due anni fa. Con questo ■ Oberstolz/Gruber si portano al comando della classifica generale con 375 punti. Terzi dopo la prima manche, con ■ seconda discesa perfetta si sono imposti sui tedeschi Sebastian Schmidt/Andre Forker, primi dopo ■ prima manche. Terza, l'altra coppia tedesca Andre Florschuetz/Torsten Wustlich. La prossima gara è in programma il 17 gennaio a Winterberg in Germania.

Armin Zoeggeler

COPPA DEL MONDO: L'OTTIMA PRESTAZIONE DI SQUADRA E' COMPLETATA DAL QUARTO POSTO DI BLARDONE

L'Italia sogna con Simoncelli, nuovo re del gigante

Il poliziotto di Rovereto trionfa sulla Gran Risa sei anni dopo Tomba

Daniela Cotto

Vanno a braccetto la Gran Risa ■ Simoncelli: sono così affiatati che, dopo il secondo posto di una settimana fa, i due hanno migliorato l'intesa. E Davide, 24 anni, poliziotto sugli sci di Lizzana, frazione di Rovereto, ieri ■ questa pista ha vinto. Lasciando a bocca aperta gli addetti ai lavori, stupefatto il finlandese Kalle Palander, secondo a 1"03, basito lo yankee Bode Miller, a 1"21. L'Italia sogna. Sogna di aver trovato l'erede di Alberto Tomba, ■ chioccia della squadra che a bordo pista commenta per la Rai e benedice ■ autorevolezza ■ con la solita istrionica simpatia i giovani azzurri. Oppure li rimprovera, ma sempre con tono delicato. Sempre incitandoli.

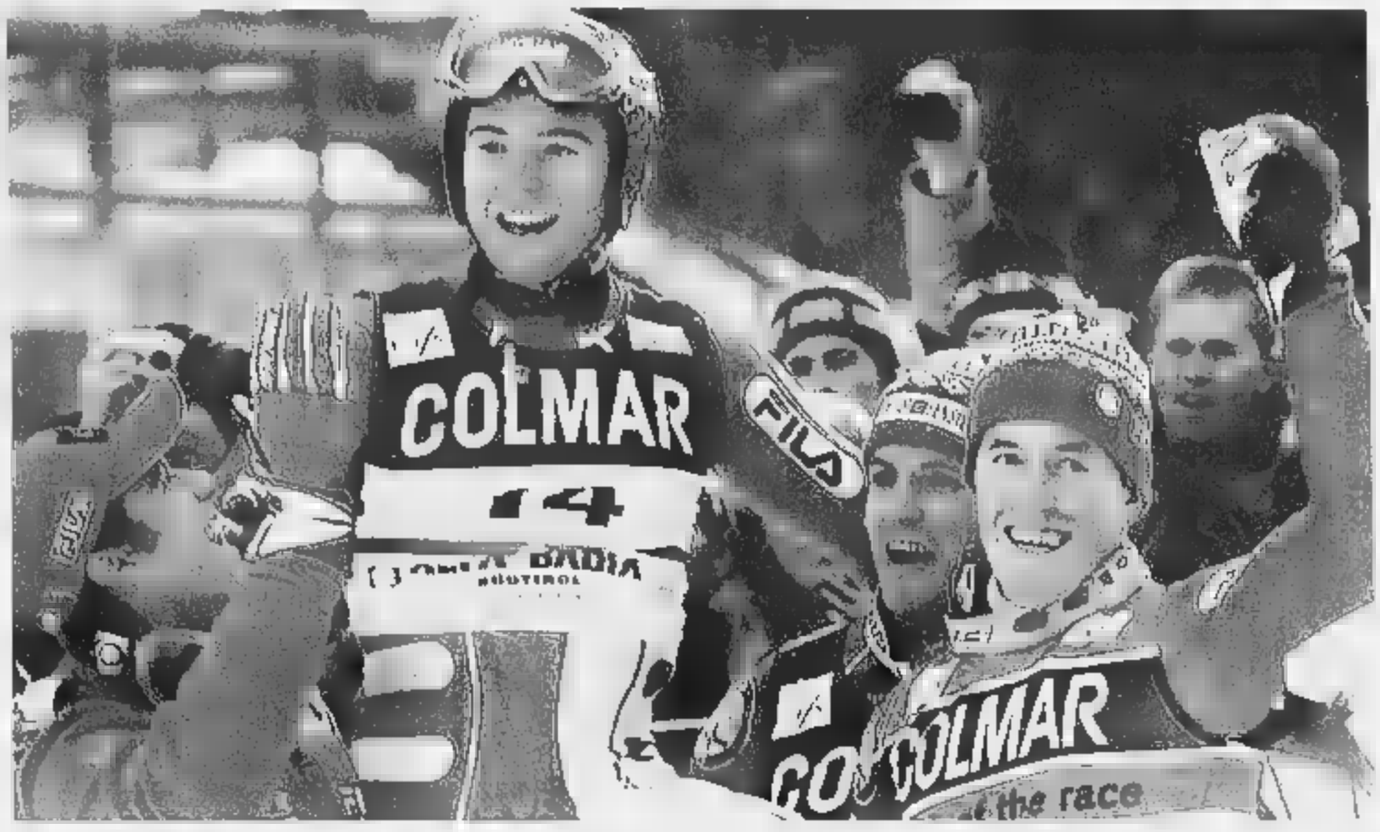
Sì, i giovani. Hanno ascoltato, lanciando la valanga rossa: Blardone si è piazzato quarto, Rieder settimo, Schieppati ottavo, Ploner dodicesimo e Gufler ventidue■ Nel palmares questa è la vittoria numero 41 in un gigante di coppa del Mondo, la centotrentatreesima in totale. Torino 2006 ■ porte e i padroni di casa sono determinati a fare gli onori di casa con classe e determinazione: si preparano a vincere.

Nel parterre della pista di gigante più difficile del circuito, Davide Simoncelli si gode il ■ primo trionfo ■ Coppa del Mondo. Ne ha tutti i motivi: ha vinto su un tracciato vertiginoso, pieno di muri, sei anni dopo il trionfo di Alberto Tomba, lasciandosi alle spalle fior di campioni. Come Hermann Maier che, al traguardo, si è buttato sulla neve, stremato. Herminator, 26ª (a 04"64), ha avuto problemi con il solito ginocchio destro ed è arrivato alla fine esausto. Però, chapeau. L'Alta Badia ha festeggiato Simoncelli con una coreografia eccezionale. Per il poliziotto trentino hanno calato il podio dal cielo: una gigantesca gru lo tene■ sospeso sopra il traguardo, a una ventina di ■. Poi, al momento della premiazione, ■ stato portato ■ terra, in piena ■ traguardo, dove c'era più spazio per l'abbraccio dei tifosi. Il servizio d'ordine è stato curato interamente ■ poliziotti, con le loro divise. Un omaggio al commilitone.

Lui, l'eroe dell'Alta Badia, rac■: «So soltanto che dopo la prima manche ero ■ testa ■ poi non ho più voluto sapere che tempo avevano fatto gli altri. Ho deciso di pensare solo a me, alla mia gara, per non farmi tradire dall'emozione». ■ aggiunge: «Il segreto? Il nostro duro lavoro. L'ambiente è sereno. La nostra è una bellissima squadra. Sono orgoglioso di farne parte». La squadra: forse proprio quello che manca alle ragazze. Concetto sul quale stanno lavorando i tecnici dello staff azzurro, sottolineato dal presidente Gaetano Coppi sabato: per questo Karen Putzer e Isolde Kostner rientreranno nel gruppo azzurro. «Ma non cominciate a definirmi il leader perché non lo sono - aggiunge Simoncelli -. Magari posso essere leader della Gran Risa... Blardone e Rieder hanno qualcosina in più di me e io spero di trovare la loro continuità». Massimiliano Blardone anche ■ ha sfiorato il podio, classificandosi al quart■ posto. Dopo la prima manche era dodicesimo e, grazie ad ■ ottimo tempo nella seconda, è riscito a risalire fino alla quarta posizio■. «Prima o poi riuscirò a vincere - ha commentato ■ amarezza -. L' importante ■ dimostrare che ci sono sempre».

Flavio Roda, ct della Nazionale azzurra maschile ed ■ allenatore di Tomba, non sta nella pelle. Si commuove. Dedica questo importante successo al presidente della Fisi: «Un grazie per tutto quello che sta facendo, per noi e per il nostro sport». Poi indica Severino Bottero, neo-allenatore degli slalomisti, da pochi mesi nello staff: ■ stato lui a portare al successo atleti ■ Covili e Chenal. «Gli italiani sono ■ gamba - sottolinea Bottero -. Meritano i risultati. Lavorano sodo. La Gran Risa è una pista adatta solo a grandi campioni. Qui per me questa è la quarta soddisfazione, perché nel '94 vin■ Sabina Panzanini e l'allenatore ero io. Poi ci vinsero Frederic Covili e Joel Chenal, ed ero sempre io ad allena■. Oggi è stata la volta di Davide. Va bene così».

La coppa del Mondo osserva ora la dovuta pausa natalizia. L'Italia lo fa piena di soddisfazioni. Negli ultimi ■ ci ■ state otto gare, tutte sulle Dolomiti. Gli azzurri hanno por■ a ■ due vittorie e due secondi posti: non è poco. Dopo la sosta tornano in scena i velocisti. Prossimo appuntamento, il ■ dicembre, a Bormio con la discesa libera. Le ragazze, che ieri hanno saltato il superG a Saint Moritz a causa della nebbia e del forte vento, torneranno alle gare in Austria, a Lienz, con un gigante e uno slalom.



Davide Simoncelli in trionfo, festeggiato dai compagni di squadra Alberto Schieppati (a sinistra), Arnold Rieder e Alex Ploner

EUFORIA AL TRAGUARDO

Alberto in tv «Sei grande»

■ ALTA BADIA. Con il ■ Davide Simoncelli l'Italia ha dimostrato di ■. La squadra azzurra ha centrato la vittoria sulla pista di casa, quella dove Tomba ha dominato ben quattro volte, quella che otto giorni fa, in un altro recupero, aveva visto la vittoria anche di Denise Karbon. Il primo a congratularsi con Simoncelli è stato proprio Alberto Tomba, tornato a vestire i panni dell'intervistatore televisivo per la Rai. Calmo, spiritoso e in gran forma, l'ex campione bolognese ha «braccato» Simoncelli nel parterre e l'ha intervistato. ■ l'Alberto ■ nale rimane sempre un protagonista d'eccezione: «Grande, davvero grande. Davide ha fatto una manche superba. Ma è tutta la squadra che c'è, che ha un clima interno ottimo, dal quale possono ■ soltanto buoni risultati» ha commentato. Poi, ha scherzato su un ■ possibile ritorno sugli sci: «Guardate, il fisico c'è ancora». Il bolognese è stato consacrato portafortuna degli azzurri.

LO SPORT IN LIBRERIA

a cura di Gianni Romeo

Cinquanta giocatori del Toro e la storia centenaria della Juve Le strenne di Natale tra calcio, scherma e gli eroi del pedale

Pavel Nedved, il Leone di Praga
E' il giocatore che oggi tutti vorrebbero, nella squadra del cuore. Generoso, imprevedibile, fuoriclasse ma anche un po' gregario, s■ e ■ di gruppo. Il «Pallone d'oro» è dietro l'angolo: Bruno Bernardi, esperto giornalista che ha attraversato quarant'anni di calcio, non ha perso l'occa■ per approfondire la conoscenza del biondo ceco. «Il leone di Praga», dice il sottotitolo. Nel libro si raccontano le tappe cui è approdato il «leone», ultima la Juventus. E' la favola di un campione che non ha finito di stupire.
Bruno Bernardi, «Pavel Nedved, il leone di Praga», Graphot Editrice, 160 pagine, Euro 20,00.

I miti del Toro
Quanti campioni hanno ■ posto garantito nella storia del Toro? Sergio Barbero ne ha messi insieme 50 e con ritmo fra lo storico e il cronistico fa ripassare ai tifosi le gesta dei leaders. Naturalmente ci sono gli Eroi di Superga, ci sono i Pulici e i Graziani, ma c'è spazio anche per chi al Toro ha dato tutto quanto poteva, ■ i Silenzi ■ gli Astà. I titolari di oggi, leggendo, potrebbero imparare qual■.
Sergio Barbero, «I miti del Toro», Graphot, 190 pagine, Euro 22,00.

Il romanzo della grande Juventus
La storia della Juve è ormai centenaria. Anzi, non è ■ storia ma ■ romanzo, che Renato Tavella ci ripropone in edizione aggiornata dividendo le epoche: i pionieri i solisti, i professionisti d'oggi.
Renato Tavella, «Il romanzo della grande Juventus», Newton ■ Compton, 300 pagine, Euro 9,90.

Calcio! Il libro del ricordo
■ sottotitolo dice «il libro del ricordo», e in effetti l'opera è un ■ fra ■ storico e lo statistico intorno al grande calcio. Ci sono i colori delle maglie, ■ schede dalle squadre, i club minori ma nobili, come il Cuneo o il Melfi. Il calcio trova un altro pezzetto di memoria.
Vito Romaniello, «Calcio! Il libro del ricordo», Michele Marocco Edizioni, 280 pagine, Euro 19.

Grand Prix Emotions
La F1 ha molte chiavi per aprire il ■ degli sportivi e gonfiarlo di emozioni: il rombo dei motori, la velocità, la tecnologia. Questo cocktail tradotto in immagini genera un libro piacevole come quello di Paolo D'Alessio. Le foto (circa 400) prevalgono sui testi: è un libro soprattutto da vedere.
Paolo D'Alessio, «Grand Prix Emotions», Gribaudo Editore, 240 pagine, Euro 29,99.

Dalla spada al ciclismo
Gli sport possono ispirare scritti di vario tipo. La scherma ad esempio ha ispirato la ricerca storica, aneddotica, tecnica, di un ex campione inglese che ci propone l'arte della spada. Il ciclis■ diventa ■ dizionario che catalo■ campioni, comprimari, albi d'oro, salite, eccetera.
Richard Cohen, «L'arte della spada», Sperling & Kupfer, 552 p., Euro 19,00. Giampiero Petrucci, «Dizionario del ciclismo italiano», Bradipolibri, 456 pagine, Euro 28.

Valentino Mazzola, uno ■ Miti ■ Toro

Molte le pubblicazioni su Fausto Coppi

Da Coppi all'agenda gravata
A Natale non ■ offerte particolari, ■ il gradevole «calendario di Fausto», naturalmente Coppi, con belle foto e scritti, curato da Massimo Merlano (info 0143-744907) oppure «Toro, l'agenda g■», di Giancarlo Emanuel (edicole e librerie), che segnala ■ ■ episodio per pagina.

PlayStation.2

BASTA CON I SOLITI PACCHI DI NATALE.

PLAYSTATION 2 + TELECOMANDO DVD + MEMORY CARD + FORMULA ONE 2003™ + DVD IL RE LEONE
A SOLI € 289,99* IN 10 RATE CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

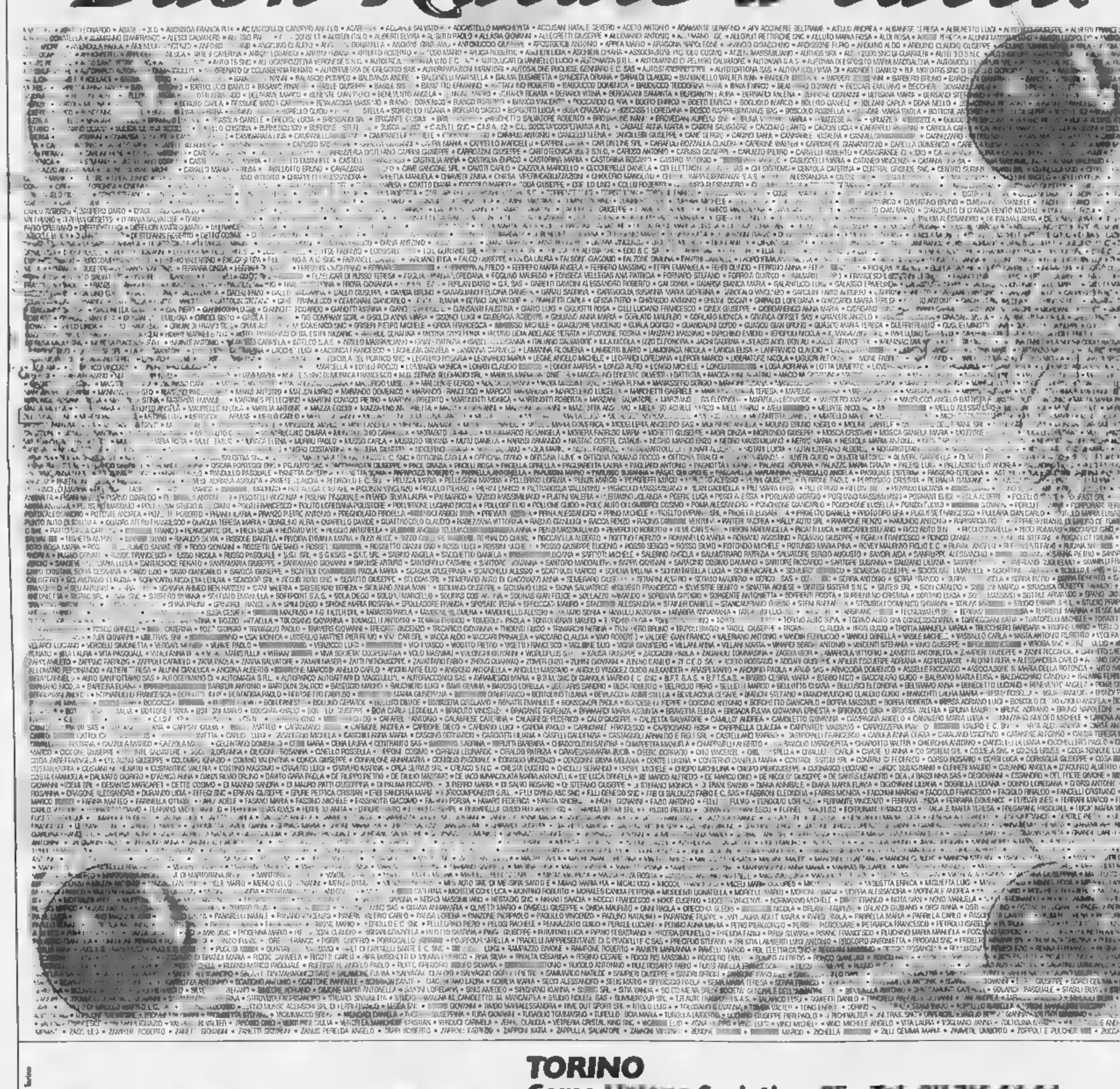
fun®

TORINO AUTO S.p.A.

La passione è il nostro motore...

ma il nostro motore siete Voi.

Buon Natale a tutti!



TORINO
Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.316.64.64
(Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

GRUGLIASCO
Via Grandi, 8 *(200 metri da Le Gru)* **- Tel. 011.770.53.00**
(Centro - Ricambi - Auto)

TORINO AUTO
concessionaria Fiat Auto

www.torinoauto.it

INTERCEDA GRUPPO

OTTO VOLTE BUON NATALE!

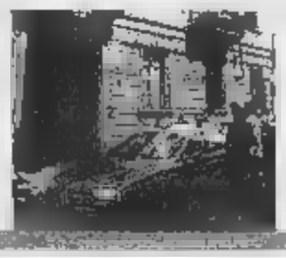
LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ DICEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11, FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 656853 1 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.



Esplode bomba-carta

Ha solo preoccupato vicini di casa e passanti e danneggiato saracinesca e vetri la bomba carta esplosa sabato sera in via Principessa Clotilde, davanti ad un negozio di antiquariato. Il rudimentale ordigno era poco più di un grosso petardo, ma lo scoppio è stato piuttosto fragoroso. Indagano i carabinieri.

Il tempo

Ancora condizioni di tempo variabile con isolati annuvolamenti, schiarite e foschie in pianura. Ieri a Torino si sono registrati 7,4 gradi di massima, 0,5 di minima e 48% di umidità alle ore 15. Bel tempo lo stesso anno, con 6,5 gradi di massima, 1,2 di minima e 79% di umidità.

Margherita 2006

«Se ritorna la delegittimazione politica reciproca, saranno a rischio le Olimpiadi di Torino 2006». A lanciare l'allarme sono i parlamentari della Margherita Morgando, Merlo e Vernetti. «Se non si inverte la rotta - dicono - si incrina il rapporto tra gli enti locali e si mettono in discussione i progetti olimpici».

LA SCELTA DOPO UNA LUNGA RIUNIONE TRA I VERTICI DEL PARTITO. A GIORNI IL PRESIDENTE GHIGO POTREBBE RICEVERE LE DIMISSIONI

An ha deciso: D'Ambrosio lascia il posto

Soluzione tecnica per l'assessorato alla Sanità

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano

L'interessato preferisce ancora non commentare «Prima voglio sentire il partito»

Tra i possibili sostituti Carlo Tabasso e Renata Ranieri, direttori delle Asl di Chivasso e Pinerolo

Quella di ieri potrebbe essere per l'assessore regionale, Antonio D'Ambrosio, la domenica dell'addio, con tanti ringraziamenti per i nove anni trascorsi alla guida della Sanità piemontese. La decisione di chiedergli di fare un passo indietro è arrivata, unanime, dalla segreteria di An, riunita al gruppo in via Dellala 8. Un'intesa raggiunta, dopo un pomeriggio «sofferto», incominciato alle 15,30 e finito alle 20. Tutti d'accordo, maggioranza e minoranza del partito, per trovare una soluzione alla querelle che per mesi ha investito la Sanità piemontese e il suo vertice politico, l'assessore D'Ambrosio, appunto.

La quadratura del cerchio, ovvero la scelta - tecnica e politica - per individuare il nuovo assessore è stata lasciata al segretario e vice ministro Ugo Martinat. Verrà ufficializzata probabilmente subito dopo la pausa natalizia e di fine anno. D'Ambrosio, in serata, ha detto: «So che c'è stata una lunga riunione, attendo comunicazioni ufficiali». E oggi incontrerà Martinat che, lo informerà ufficialmente, nel tentativo di convincerlo a dimettersi. Chiarisce Martinat: «Così eviterà di trovarsi continuamente ed ingiustamente nel mirino dell'opposizione e degli organi di stampa, nonostante abbia lavorato bene, portando la Sanità piemontese ai primi posti in Italia».

In pole position, per sostituirlo, sono già trapelati due nomi, entrambi di tecnici, vicini ad An: Carlo Tabasso, direttore dell'Asl numero 7 di Chivasso, dove l'altro giorno lo stesso Martinat, con il presidente Ghigo e l'assessore D'Ambrosio, aveva inaugurato i nuovi reparti dall'ospedale. Poi c'è un manager al femminile: Renata Ranieri, nominata da pochi mesi alla guida dell'Asl 10, Pinerolo. All'interno di Alleanza nazionale, tra i «papabili» vengono dati ancora in corsa l'eurodeputato ed oncologo Antonio Mussa e il direttore dell'Agenzia regionale della Sanità, Sergio Morgagni.

Come si è arrivati alle decisione di ieri? Nell'ultima domenica prima di Natale? Tutto s'è iniziato un paio di settimane fa, quando trapelò la vicenda dei prestiti (due milioni e mezzo di vecchie lire) che l'ex direttore generale della Sanità, Ciriaco Ferro, in carcere per lo scandalo delle cliniche private, gli aveva fatto avere. Si scatenò una bufera sull'assessore e il presidente Ghigo riprese a chiederne le dimissioni, nonostante pochi giorni prima l'avesse riconfermato.

An, da quel giorno ha avviato una riflessione che ieri ha portato alla segreteria per decidere il futuro del proprio Antonio D'Ambrosio, tutt'altro che convinto a lasciare, pronto a rimettersi alle decisioni del partito.

Tutti, prima del vertice avevano lasciato intendere che si sarebbe trattato di un incontro risolutivo. «Dovremmo uscire con un'ipotesi di lavoro per il futuro», avevano anticipato Martinat e Agostino Ghiglia, presidente provinciale e, con il vice ministro, esponente della corrente di maggioranza «Destra protagonista». Il che voleva soprattutto dire: avvicendamento di D'Ambrosio nella giunta Ghigo con un tecnico di area non con un altro consigliere regionale.

Ipotesi quest'ultima che piacerebbe alle minoranze interne («Destra sociale» e «Nuova Alleanza»), le quali, con il senatore Roberto Salerno e con il deputato Marco Zacchera, non hanno fatto mistero di preferire, comunque, una soluzione «politica»: fuori D'Ambrosio, dentro in giunta, un consigliere regionale, già individuato nell'attuale capogruppo Marco Botta.

È stato lo stesso Salerno, che assieme a Zacchera era presente ai lavori della segreteria senza diritto di voto, a spiegarlo prima della riunione: «Ogni scelta che si voglia o si debba fare in un settore delicato qual è la Sanità piemontese, dev'essere politica. Per cui le opzioni che avremo di fronte, dopo l'eventuale decisione dell'assessore D'Ambrosio di farsi da parte, lo ripeto, non possono che essere politiche».

L'assessore Antonio D'Ambrosio e il direttore dell' Asl Renata Ranieri

GLI SCIOPERI IN MOLTE METROPOLI ALCUNI SEGNALI DI PROTESTA HANNO DETERMINATO IL PROVVEDIMENTO

Il prefetto precetta gli autisti Gtt

Catalani vuole evitare un altro «lunedì nero» per gli utenti

il caso

Marco Accossato

Sette giorni fa le fasce di garanzia non furono rispettate in tutta la città

Al deposito di Venaria gli autobus restarono fermi anche dopo l'ordine di piazza Castello

AUTISTI precettati. Il prefetto di Torino, Achille Catalani, mette le mani avanti. Dopo i fatti di Milano, Roma, Venezia e Savona, vieta d'autorità lo sciopero selvaggio di autobus, tram e treni.

Sono passati esattamente sette giorni dal mancato rispetto della fascia protetta del mattino e dal caos totale scoppiato nelle vie della città. Sugli autoferrotranvieri è di nuovo polemica: polemica contro di loro, polemica loro contro un contratto che molti definiscono «vergognoso» malgrado l'accordo siglato venerdì a livello nazionale e un incontro con i sindacati: 81 euro di aumento in busta paga.

«Il servizio pubblico - scrive il prefetto - si sta svolgendo regolarmente nelle giornate di oggi, ma si può escludere che domani possano esserci turbative e scioperi e blocchi spontanei come avvenuto in altre città». Dunque: «Il personale del Gruppo Torinese Trasporti è precettato per assicurare la regolarità dell'intero servizio trasporto pubblico urbano, extraurbano e ferroviario nella giornata del 22 dicembre».

Niente stop a sorpresa, dunque, oggi, di treni, autobus e metrò. Almeno sulla carta, dopo il pugno di ferro del prefetto Catalani.

L'azienda Gtt precisa che la richiesta della precettazione «non è stata assolutamente sollecitata dall'azienda», nessun altro commento. Ai trasgressori, ricorda il prefetto, saranno applicate le pene previste dal codice penale per l'inosservanza di provvedimento dell'autorità: arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a 206 euro.

Ieri pomeriggio, mentre a Roma la situazione del trasporto pubblico migliorava, a Torino si iniziava a parlare di un volantino per sostenere un'altra manifestazione selvaggia come quella del 15 dicembre scorso. Di qui la decisione immediata di precettare gli autisti. «Da due anni - ricordano i tranvieri sul piede di guerra - il rinnovo della parte economica del contratto è fermo. I nostri stipendi sono bassi». L'accordo di venerdì lascia insoddisfatti molti dipendenti, che - teme il prefetto - potrebbero di nuovo non rispettare le regole, come avvenuto lunedì della scorsa settimana: il giorno precedente termine di una riunione cui partecipò anche il sindaco pareva garantito il rispetto almeno delle fasce protette, ma il mattino dopo alle 6 i cittadini si trovarono «abbandonati» alle fermate. Solo a quel punto scattò la precettazione, ma anche in quel caso il divieto di incrociare le braccia fu rispettato solo in parte: a Venaria molti autobus rimasero in deposito.

E' possibile che il prefetto rinnovi domani l'ordine di precettazione. Che cioè fino a quando ci sarà il pericolo di agitazioni a sorpresa venga ripetuta l'ordinanza giorno dopo giorno, per tutto il periodo natalizio, fino al 7 gennaio, secondo le indicazione della Commissione di garanzia sul diritto di sciopero.

A MONCALIERI

Maxirissa nel campo nomadi

Tre feriti, di cui uno ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri con una commozione cerebrale. E' finita così, ieri all'alba, la rissa scoppiata nel campo nomadi di strada Vignotto in borgo San Pietro Moncalieri, in cui sono state coinvolte una dozzina di persone. A scatenare il tafferuglio è stata l'incursione improvvisa di un gruppo rivale, composto da cinque o sei uomini armati di spranghe e bastoni, proveniente da un altro campo cittadino, quello di strada Brandina, che si trova alle spalle di borgo Navile lungo le sponde del Po.

Uno solo degli assalitori è stato arrestato dai carabinieri, intervenuti in forze dopo la telefonata allarmante ricevuta dalla centrale del «112» pochi minuti prima delle 5: «Ci stanno massacrando, correte, forse ci sono anche dei morti». Quando i militari sono piombati all'interno del campo di strada Vignotto hanno trovato una scena di guerra: tre uomini riversi a terra, donne che urlavano, bambini in lacrime. Si sono subito lanciati all'inseguimento degli aggressori ma sono riusciti a bloccare solo Ivan Ciurariu, 42 anni, domiciliato in strada Brandina: è accusato di tentato omicidio e rissa. Le ambulanze della Croce Rossa hanno soccorso i feriti: due erano coscienti, il terzo invece a terra, immobile, in una pozza di sangue, colpito alla testa con un bastone, forse addirittura un martello, rinvenuto a poca distanza.

La sua identità è ancora incerta, lui si fa solo che si chiama Lola: è stato portato al Santa Croce per un grave trauma cranico. Per cautela i medici si sono riservati la prognosi, ma stando ai primi riscontri della Tac non sarebbe in pericolo di vita. Anche gli altri due nomadi aggrediti sono stati ricoverati in osservazione con lesioni e fratture al volto: si tratta di Ljubisa Miladinovic e Mirsad Zecic, entrambi di 49 anni. Mistero sulle cause della rissa. I carabinieri guidati dal maggiore Bernardino Vagnoni hanno interrogato a lungo gli abitanti dei due campi, ma senza ottenere spiegazioni convincenti. **[m. peg.]**

Specchio dei tempi

«Si può essere missionari anche in casa» - «Nel 2003 già multati 14 mila incivili» - «Senza il giudice di pace» - «La cremazione si trasforma in business» - «Parcheggio gratuito fino alle 6 del mattino»

Una lettrice ci scrive:

«Consentitemi di fare gli auguri di Buon Natale a tutte le persone (e, grazie a Dio, sono davvero tante e meravigliose) che anche in questi giorni di festa assistono i famigliari anziani. Un impegno silenzioso, a cui è difficile leggere qualche parola di elogio e di conforto. Eppure credo che sia una delle scelte più profonde di riconoscenza e di affetto che esalta in modo autentico il senso originario della famiglia.

«Difficilmente chi non ha imboccato questa strada può immaginare l'impegno, la dedizione, le rinunce che questa assistenza tra le mura di casa richiede. Ma altrettanto è difficile immaginare quella gioia autentica che si coglie nel sorriso di queste care persone che, anche quando stanno molto male, ti ripagano in modo di riconoscente commovente.

«Ecco perché ritengo sacrosanto, alla vigilia della Festa più bella dell'anno, pensare a questi autentici missionari dell'amore. E sono certa che il loro sacrificio non sarà scalfito dalle consuete notizie, purtroppo specchio di una amara realtà, di abbandono delle persone anziane "depositate" negli istituti e all'ospedale perché considerate d'ingombro per spensierati festeggiamenti».

Gloria Speranza

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato il perdurare di problemi a del suo spazio invalidi spesso abusivamente occupato. Premesso che ci adopereremo per effettuare controlli giornalieri nella località in questione, e tra mese puntualmente riferiremo, informo che dall'inizio dell'anno ad oggi sono oltre 14.000 i veicoli contravvenuti negli spazi riservati agli invalidi. Continueremo nella nostra opera».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 18 dicembre alle 9 andato negli uffici del giudice di pace per un colloquio. Ho preso il biglietto per mettermi in coda e dopo due ore di snervante attesa ho scoperto che l'ufficio davanti a me ero in fila con altre persone era vuoto. Il giudice si è mai visto.

«Data la mia protesta, verso le 11,15 sono stato dirottato ad un altro piano ove un altro giudice, bontà sua, si è sobbarcato il lavoro di quello che non si era presentato senza neanche avvisare. In conclusione, do alle 11,45, ho impiegato quasi tre ore per un'informazione ed ho fatto perdere altro tempo ad un ufficio non colpevole del disservizio. Bell'esempio di giustizia e di attenzione verso chi è costretto a rivolgersi al giudice di pace senza farsi assistere da costosi avvocati».

Sergio Capello

Un lettore ci scrive:

«Trovo singolare gli enti pubblici, in questo caso il Comune di Torino, prendano atto un problema, illustrino la soluzione che in altri paesi viene data, decidano che sembra logica e civile e... poi trasformino il tutto in fonte di nuove tasse.

«La cremazione? Era la soluzione per il problema degli spazi, per i costi, per difficoltà di gestire enormi cimiteri nei centri urbani. Bene: gli italiani ed i torinesi cominciano a farsi cremare.

«Il Comune cosa fa? Percepisce il "business" e schiaffa una bella tassa. Non solo, comincia a costruire cellette. Il prezzo? La società privata vende una celletta singola a 800 euro, il Comune a 1600. Naturalmente anche la cremazione è occasione per nuovi uffici, strutture, impiegati... e via spendendo».

Segue la firma

Il direttore dell'Aci Torino ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera relativa alla situazione anomala creatasi in piazza Madama Cristina, ove gli utenti spesso preferiscono parcheggiare sulla vietatissima piazza, anziché nel nuovo posteggio sottostante, in cui l'accesso è consentito fino alle 23 e l'uscita tutta la notte.

«Sembrerebbe eccessivo pretendere l'apertura del posteggio solo in caso di visita dei vigili urbani, mentre giustamente il cartello "libero" deve essere acceso, elemento su cui stiamo facendo le opportune verifiche.

«Colgo comunque l'occasione per comunicare che, a seguito di un accordo raggiunto con diversi esercizi pubblici della piazza, alcuni di essi rilasceranno, a far data dal 2 gennaio 2004, i buoni per il posteggio gratuito dalle ore 19,30 alle ore 6, offrendo così la possibilità alla propria clientela di usufruire gratuitamente del parcheggio Aci. E' una lodevole iniziativa sorta proprio per l'esigenza di porre un rimedio all'antipatica situazione creatasi».

Adalberto Lucca

specchiotempi@lastampa.it

MEL & GREGORY'S
chiudono il negozio di Torino
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
troverete i
MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ
e UN'ECCEZIONALE ASSORTIMENTO DI CAPI
stagione 2003/2004
VISITATECI E CONFRONTATECI
"Ultimi Giorni"
Torino Via Lagrange, 27

TRONY
GRUPPO GALLENCA

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

SKY CENTER

ATTIVANDO LA TRONY CARD AVRAI SUBITO LA SUPER GARANZIA DELLA DURATA DI 6 ANNI!

TRONY

IL TUO NATALE SENZA PARAGONI È:

RASOIO 3 testine rete
MOD.
€ 39.95

TVC 21"
televideo, telecomando
100 canali, schermo piatto
€ 139.00

MICROONDE
17 lt. bianco
€ 49.95

TELEFONO cellulare
+60 € mms
+ 2 suonerie scaricabili
con scheda prepagata da 10 €
di traffico
MOD. MYX 5
SAGEM
SOLO SE PASSI TIM
€ 59.90

MACCHINA DEL PANE 450 W
fino a 1 Kg.
SEVERIN
MOD. BM 3905
€ 49.95

TELEFONO senza fili
con identificativo di chiamata
MOD. FASTER
BRONDI
€ 28.90

FERRO DA STIRO
piastra inox
MOD. DA9223
SEVERIN
€ 9.99

PELASICURO
NOVITÀ
TERMOZETA
€ 24.95

TVC 14" COMBO
MOD. 14PV125
PHILIPS
€ 199.00

MULTIFUNZIONE
stampante / fax / scanner
MOD. PSC 1110
€ 89.00

STAMPANTE
con due cartucce
MOD. C44
EPSON
€ 48.90

SOLO DA:

GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (ore 9.00 - 19.59)
GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (ore 9.00 - 19.58)
GALLENCA TORINO C.so Vercelli 52/54 Tel. 011 2481521 (ore 9.00 - 19.51/46/46)
GALLENCA BORGO D'ivrea Via Balmat 1/3 Tel. 0125 [illegible]
GALLENCA CHIERI c. Commerciale Il Gabbio Via S. di Pinerolo, 51 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA MONCALIERI Via Vittorio di Settegrano, 21 Tel. 011 [illegible]
GALLENCA SUSA Piazza S. Giovanni, 1 Tel. 011 [illegible]

SALVO ESAURIMENTO DEI PRODOTTI. LE FOTO SONO PURAMENTE [illegible] DELLA RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE [illegible] DEI PRODOTTI.

DOPO L'ARRIVO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

I sostenitori del sindaco Bollero hanno [illegible] protesta

Rivarolo, in piazza i sostenitori del sindaco «bocciato» dal Tar

Sono scesi in piazza, ieri, alcuni esponenti di un comitato spontaneo (Vivi Rivarolo, lo stesso nome della lista che appoggia il sindaco Carlo Bollero, delegittimato dalla Prefettura), nato all'ultimo momento dopo la notizia dell'arrivo del commissario prefettizio Antonio Bellomo. Quest'ultimo dovrà guidare l'amministrazione comunale fino passaggio di consegne definitivo tra Bollero e Fabrizio Bertot, capogruppo di «Riparolium». L'esponente An, secondo la sentenza del Tar sulla base del riesame schede annullate nel seggio 4 il 26 maggio scorso, avrebbe titolo per governare la città. Il problema (e anche il motivo della protesta ieri) sta proprio nei numeri: 61 le schede annullate nella 4, 19 quelle riconosciute nulle anche dal Tar, 21 quelle valide per Bertot, 15 a favore di Bollero, 5 per Carmen Minnuto centro sinistra, una per «Arca Azzurra», il movimento che nel maggio scorso aveva candidato Gianni Terraciano. Dati che su confrontati con l'esito delle urn[illegible] 14 per Bollero) parlano ancora favore dell'ex democristiano. «Se valgono le 15 di Bertot che fine fanno le altre 21 non considerate dal tribunale? Finiscono nella spazzatura?» è la voce della protesta. Il punto della questione è proprio qui: i legali (studio Chivino e Videtta) sindaco uscente, nel loro contro ricorso non hanno infatti chiesto il riesame delle schede annullate come invece hanno fatto gli avvocati dell'esponente di An. Il tribunale così considerato solo le preferenze valide per «Riparolium».

STASERA ALLA BARRIERA DI RONDISSONE SULL'A4 SARÀ INAUGURATO IL NUOVO SISTEMA COSTATO 340 MILA EURO: E' IL PRIMO IN ITALIA

Piste illuminate «guidano» le auto al casello della To-Mi

Alessandro Mondo

Le corsie in uscita e quelle in entrata saranno rese più visibili da «lucciole» incassate nella pavimentazione

Entreranno in servizio questa sera ma durante il precollaudo hanno già dimostrato sul campo loro potenzialità. campo sono le cinque piste della barriera dell'autostrada A 4 Torino-Milano, a Rondissone, interessate da un sistema di illuminazione sperimentale basato su tecnologie normalmente usate negli aeroporti. Con una premessa: la novità riguarda le corsie riservate agli automobilisti già sconvertiti al Telepass, al pagamento con Bancomat, Viacard o carta di credito.

Funziona così: le apposite corsie risalteranno agli occhi dei guidatori grazie ad una serie di spie luminose incassate nella pavimentazione. Saranno queste piccole «lucciole» (gialle per piste riservate al Telepass; gialle e blu per quelle che accettano anche le carte magnetiche) a indicare chiaramente, qualsiasi tempo, le rotta da seguire in prossimità casello. «E' sistema importante, governato dagli addetti alla centrale operativa della barriera di Rondissone in grado di elevare il livello della sicurezza in condizioni meteo sfavorevoli - spiega l'ingegnere Angelo Rossini, responsabile dei sistemi informativi per la Torino-Milano -. Per ora si tratta di un intervento sperimentale, che in futuro potrebbe essere esteso agli altri punti sibili dell'autostrada». Non solo le piste dei caselli, ma anche gli svincoli.

L'idea è già stata presa in considerazione dalla società, nonostante l'onere finanziario dell'opera non sia trascurabile. Anzi. «Il costo materiale dell'impianto che questa sera debutterà a Rondissone è pari a 340 mila euro - aggiunge Rossini -. Il rifacimento del piazzale ha giocato a favore della scelta del luogo nel quale avviare la sperimentazione».

Ma quali sono le caratteristiche della «new-entry»? Come abbiamo detto, beneficiarne sono i proprietari dei veicoli dotati di «apparati di pagamento dinamico senza arre-. Per facilitare il transito di questa categoria utenti, a rapida crescita, le apposite corsie sono state contrassegnate con rvies» luminose nella pavimentazione. Obiettivo: accompagnare gli automobilisti verso le barriere, evitando che la vettura di turno imbocchi la pista sbagliata. E più in generale quei pochi, pericolosi secondi di esitazione che possono scattare in vista del casello. Specie nel di automezzi i quali, contrariamente al dovuto, raggiungono la barriera a velocità sostenuta. Se poi le condizioni meteo remano contro - con presenza nebbia, pioggia o neve -, l'importanza dell'impianto moltiplica. In realtà durante il precollaudo a Rondissone le potenzialità del nuovo sistema di luci - prodotto in Belgio una società del Gruppo Siemens e senza precedenti sulle nostre autostrade - sono state apprezzate anche in assenza di tempo perturbato. Il che ha convinto la società presieduta da Riccardo Formica a mantenerle in servizio permanente, graduando la luminosità in base ai tre gradi di regolazione disponibili. proposito: le luci posizionate su ciascuna linea che delimita la pista sono 25. La distanza fra loro tiene conto della velocità avvicinamento del veicolo, e varia dai 20 metri iniziali fino a 6 metri nella zona prossima alla barriera.

Ora la parola passa agli utenti. Saranno loro a decretare se l'accesso guidato alla barriera, in aggiunta ai tradizionali sistemi di segnalazione, possa aggiudicarsi altri tratti autostradali: dai caselli, in fase di ammodernamento (comprensivo torri-faro), agli svincoli. Nel secondo caso, caratterizzato da un tracciato curvilineo, le spie potrebbero integrare i pali di illuminazione già destinati a rimpiazzare le lampade radenti oggi in servizio.

Il sistema di illuminazione che da stasera sarà utilizzato nelle corsie Telepass e Viacard alla barriera di Rondissone

UN GRUPPO STAVA FESTEGGIANDO I 40 ANNI DI UN'AMICA. IL COLPO HA FRUTTATO 5 MILA EURO FRA ORO, GIOIELLI E CONTANTI

Al compleanno spuntano quattro rapinatori

Svuotano la cassa della bocciofila di via Tolmino e derubano gli invitati

Gli invitati tutti nella stes- stanza: trenta persone che festeggiavano i 40 anni di un'amica. Vino, cibo e scherzi. Poi, ad un certo punto, sulla porta sono apparsi due uomini con passamontagna calato sul viso e pistole ben strette in pugno. «State bravi, e fate fesserie...» hanno gridato. «Noi pensavamo ad uno scherzo, alla furbata di qualche amico che aveva organizzato una messa scena» racconta uno dei mensali. Invece era tutto vero.

Sabato, ore 22,45: alla bocciofila di via Tolmino, una traversa di corso Rosselli, c'è una festa di compleanno. Una trentina, tra ragazze e ragazzi b[illegible] e chiacchierano ad alta voce. Nella sala accanto ci sono almeno altrettante persone: sono compagnie di amici, qualche coppia.

E' un sabato come tutti gli altri, alla bocciofila, forse un po' più affollata perché questo il periodo di Natale. Ad un certo punto, all'ingresso, si presentano quattro uomini. S'infilano nel vialetto che porta al locale, un budello che dalla parte della strada è protetto da una siepe molto fitta dall'altra si affaccia su uno sfasciacarrozze.

Varcano la soglia ristorante, abbassano i passamontagna e impugnano le pistole: «Questa è una rapina...». Prima svuotano la cassa. Poi si dividono: due vanno nella prima sala; gli altri si dirigono spediti verso la seconda, dove c'è la cena di compleanno. «Avanti tirate fuori i portafogli, i telefonini cellulari e l'oro, che così finiamo in un attimo e va tutto bene...» intimano. Chi pensa allo scherzo si ravvede subito: Visi che sbiancano, il silenzio cala nella sala. «Forza, tutto sul tavolo, avanti...», gridano.

Uno commensali infila mano nella tasca interna della giacca per prendere il telefonino. Un gesto pericoloso, forse troppo rapido, sospetto. Il bandito che è lì accanto gli sferra un colpo sulla testa con il calcio della pistola: «Cosa, fai? stai attento...». Ancora un attimo di tensione. I banditi arraffano gli ori e i contanti. Svuotano qualche portafoglio e poi lo buttano sul tavolo; altri, invece, li infilano con il resto della refurtiva in un sacco di plastica nero, di quelli della spazzatura.

Poi, venuti, vanno: veloci, rapidi, protetti dall'oscurità. In un attimo sono in strada e spariscono. Qualcuno telefona alla polizia, intervengono alcune volanti della Questura. La zona battuta a fondo, ma le indicazioni che le vittime sono riuscite a fornire sono troppo poche, troppo vaghe. «No, in viso non li abbiamo visti; erano italiani, senza particolari inflessioni dialettali» spiegano agli agenti che verbalizzano tutto e fanno il calcolo di quanto ha reso, questo colpo, ai rapinatori. Poco più cinquemila euro. E non è poco. [l. pol.]

LA DI E GLI EPISODI OGNI NOTTE

Teppisti contro le auto in via San Secondo

Adesso chi vive in zona protesta. I negozianti dicono che in queste condizioni si può più andare avanti e che «ogni sabato è la stessa storia. Escono dalle discote.he completamente ubriachi e la prendono con le automobili posteggiate in . Via San Secondo angolo Sommeiller: qui, l'altra notte, qualcuno è accanito contro auto dei residenti. Sono stati strappati, oppure piegati fino a renderli inutilizzabili, i tergicristalli; una vettura posteggiata di traverso sul marciapiede è andata in fiamme. Altre automobili, parcheggiate poco più lontano, state ritrovate in mattinata con gli specchietti retrovisori rotti e con righe lunghe profonde sulla . Tracce inequivocabili di un raid vandalico che state scoperte soltanto in mattinata e che hanno mandato su tutte le furie decine persone. I colpevoli di questo disastro, ovviamente, non ci sono. Ma in tanti sono quelli pronti giurare che dietro c'è di alcuni frequentatori dei locali zona: discoteche e bar che restano aperti fino a tardi. «Abbiamo già reclamato con la polizia municipale. Certe abbiamo anche telefonato a carabinieri polizia ma, fino questo momento, non è stato fatto nulla. nostri problemi, alla fine, interessa mai nessuno».

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24: Venaria, via Leonardo da Vinci. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1* esecutore amm.vo con dattiloscrittura (6 mesi); 4+3* istruti. cont. con videot. (3 per 6 mesi, uno sost. maternità); 2+2* ragioniere con videot. e materia previdenziale presso enti pubb. mesi); 1+1* ragioniere conosc. videot., contratti coll. e gestione stipendi mesi); 1+1* geometra conosc. Autocad, Word, Excel mesi); 1+1* esec. socio assistenziale in possesso di attestato A.D.E.S.T. (sost. aspettativa). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SOLIDARIETÀ.** L'associazione Vigili del Fuoco e Cittadini organizza per domani alle 18 al Teatro Agnelli una serata di beneficenza il cui ricavato andrà all'Ugi. Unione Genitori Italiani: si potrà fornire al reparto di Oncoematologica dell'ospedale Regina Margherita materiale per le cure dei piccoli degenti. Si esibirà Actis Dato, esponente jazzistico di livello internazionale, con proprio gruppo di 10 elementi. Davanti al teatro esposti due camion Overland: bambini ragazzi potranno incontrare Gianni Carnevale (responsabile delle spedizioni Overland) e Giorgio Pironi, (suo compagno di avventure), che distribuiranno le cartoline autografate della 6ª spedizione Overland.

■ A una dipendente della Rbm di Colleretto Giacosa (l'istituto di ricerca che effettua sperimentazioni di farmaci su animali), abitante a Pont St. Martin, ieri notte ignoti hanno devastato l'auto con dello sverniciatore, bucando le ruote e scrivendo «No Rbm» su una fiancata. Sull'episodio indaga la polizia di Ivrea. Da un mezzo l'azienda è bersagliata dalle proteste di un gruppo di animalisti; alcune settimane fa un fatto analogo era capitato ad un dipendente di Torino.

■ L'assessorato alla Pianificazione ambientale allo Sviluppo sostenibile della Provincia ha stanziato 250 mila euro a favore dell'installazione caldaie a legna ad alta efficienza energetica: lo prevede il bando per l'erogazione di contributi mirati all'acquisto e al montaggio caldaie a legna e pellets di potenza inferiore a 100 kW. La scadenza è fissata al giugno . Informazioni: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/bandocipp03.

RITROVI

DU PARC - Giardini reali 011.5215275 - h 15,15 Pumaband h. 22 balo na gara di bachata.
GARDEN - h. 15 gran ballo Roki.
LUCCIOLA - 011200097 - 15. - Prenotazione veglionissimo 31/12 musica universale. Tel. 011.6614841.
TROCADERO NIGHT CLUB - via Doria 9 - Musica dal vivo international show Puccy Show. Aperto tutte le sere. Prenotazioni per Capo- 011.5620966.

GALLERIE

- I Fratelli Tkacev.
ROCCATRE - Disegni acquarelli.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA

BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele di N. Orengo.
CARLINA - Percorsi per maestri torinesi - Fel. Casorati, A. Bosia, M. Calandri.
GALLERIA TESORIERA - C. Francia 268 TO - T. 011.7792147. Pittura dell'800: Bossoli, Delleani, Falchetti, Follini, Gheduzzi, Maggi, Reycend, ecc. Fino al 31/12/2003.
NARCISO - Arte dell'Oceania.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 19 dicembre al 1 gennaio

ALL DI
11.00 - 12.00 - 13.15 - 14.25 - 15.35
16.50 - 19.10 - 21.30 - 23.50
MASTER & COMMANDER
12.50 - 15.50 - 18.50 - 21.50 - 00.50
IL
10.50 - 13.10 - 15.25 - 17.40
19.55 - 22.10 - 00.30
LOONEY TUNES
BACK IN ACTION
10.55 - 12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.30
10.50 - 13.00 - 15.15 - 17.30 - 19.45
20.30 - 22.00 - 23.00 - 00.15 - 1.20

CUT
14.20 - 17.10 - 19.50 - 22.30 - 1.10
LA LEGGENDA DEI SETTE MARI
12.20 - 14.10 - 16.00
MONA LISA SMILE
17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.15
TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA
11.05 - 13.05 - 15.10
HOLLYWOOD HOMICIDE
17.15 - 19.40 - 22.20 - 00.45
MACCHIA UMANA
17.55 - 20.15 - 22.40 - 1.00

no 24 e 31 dicembre - sabato 26, 27 dicembre e 1 gennaio - sabato 28 dicembre
dal 10 al 25 dicembre - da 26 dicembre al 1 gennaio

La proiezione dei 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale
E MERCOLEDÌ A

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è per la tua

Per la pubblicità su:
LA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio,
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci,
20123
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

TEATRO STABILE TORINO
Si comunicano le date e le sedi definitive di
VOCAZIONE/Set
Teatro dal diventare grandi secondo "Wilhelm Meister"
da Johann Wolfgang Goethe
un progetto Gabriele Vacis Roberto Tarasco
regia VACIS
spettacolo inserito progetto SINTONIE
Prima parte - ARCHIVIO DI (Piazzetta Carlo Mollino) dal 29 gennaio all'8 febbraio
Seconda parte - CONVALESCENZA CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Via Bogino, 9) dal 12 al 22 febbraio 2004
Terza parte - INCONTRI CON STRAORDINARI CAVALLERIZZA, Manica Lunga (Via Verdi, 9) dal 26 febbraio al 7 marzo 2004
Tutti i possessori dei biglietti devono alla Biglietteria del TST, via Roma 49 - (telefono 011 5176246 (orario 12/19 - lunedì riposo) per la sostituzione.
La Biglietteria del TST resterà chiusa il 25 e 26 dicembre 2003 e il 1° gennaio 2004

Dove si viaggia su comode poltrone.

VEGLIO
FORNITURE ELETTRICHE
TORINO Via S. Secondo 15 011.242.71.82 - APERTI IL SABATO MATTINA
VOLPIANO (TO) Via Venezia 12 Tel. 011.988.50.89
bticino VIMAR GEWISS IOWARA
e-mail: info@veglio.com

GHIACCIO A DOMICILIO
La Ditta Cubetto è lieta di festeggiare il suo 8° anno di attività.
Ringrazia tutta la clientela per la preferenza accordatale riguardo la fornitura di ghiaccio, fabbricatori, sculture, bicchieri di ghiaccio in occasione del Natale augura Buone Feste... tutto l'anno.
Segnatelo sotto la G di ghiaccio.
C.so Principe Oddone, 88 - 10152 Torino
Tel. 0112474655 - 336.390470
E-mail: Infocube@cubetto.com

Gli affari si fanno di domenica
011.5152
LA STAMPA

I film

LIETTA TORNABUONI (critica)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Nel suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Moricone racconta la storia di una trentenne single che decide di «affittare» un fidanzato. Il prescelto è Riccardo, estroso musicista **[Alfieri]**

■ **ALLA RICERCA [redacted] NEMO.** Carto[redacted]. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca [redacted] suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti [redacted] circa 350 milioni di dollari. ●●●● **[Adua, Capitol, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città [redacted] Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con [redacted] Giovanni insegnante che aspira a diventare scrittore e mamma Agata i genitori la mandano in una scuola vicino del centro [redacted] cerca [redacted] amicizie [redacted] **[Empire]**

■ **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi quando [redacted] morirà, celebreranno di tenerle [redacted] la notizia ●●● **[Centrale]**

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo [redacted] quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. [redacted] regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia americana del autore danese ●●●● **[Alfieri, Fratelli Marx]**

■ **[redacted] VISTO LE STELLE!** Commedia. Regia [redacted] Vincenzo Salemme con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingegnere quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano [redacted] partecipare a un reality show televisivo nonostante [redacted] realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e come richiesto dalla produzione si finge omosessuale ●● **[Doria, Eliseo, Pathé]**

■ **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azione. Regia di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squa[redacted] omicidi di Los Angeles, il [redacted] Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden vengono costretti [redacted] malgrado a lavorare insieme [redacted] risolvere il caso di omicidio di un rapper ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi Studio Ritz, Valentino]**

■ **IN THE CUT.** Thriller. Regia [redacted] Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il nuovo lavoro della neozelandese [redacted] Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato [redacted] indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan ●●● **[Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand con Remy Girard e Stephane Rousseau. [redacted] moglie, un cinquantenne [redacted] Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniscono intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il [redacted] dell'impero americano» ●●● **[Massimo]**

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino con [redacted] Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo [redacted] unico obiettivo: vendicarsi. Primo «volume» della storia, il conclusivo [redacted] a marzo ●●● **[Olimpia]**

■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra [redacted] lavoro [redacted] norvegese Bent Hamer [redacted] di un gruppo di osservatori dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo. ●●● **[Nazionale]**

■ **LOONEY TUNES - BACK IN ACTION.** Fantasy. Regia di Jo Dante, [redacted] Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» [redacted] una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato [redacted] in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca [redacted] Diamante Azzurro ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in [redacted] chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro ●●● **[Romano]**

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale ●●● **[Ideal]**

■ **LA MACCHIA UMANA.** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di [redacted] giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito. ●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness» ●●●● **[Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **[redacted]UTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale di Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion dallo strapotere della rete. ●●● **[Ideal]**

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, [redacted] Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston [redacted] uniti da [redacted] drammatico episodio. A distanza di venticinque anni i tre si ritrovano per un terribile lutto, omicidio della figlia [redacted] e loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood [redacted] dal [redacted] di Dennis [redacted] pubblicato [redacted] Italia [redacted] «La morte non dimentica» ●●● **[Nazionale]**

■ **MONA LISA [redacted].** Drammatico. Regia di Mike Newell con Julia [redacted] Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine [redacted] Roberts) viene mandata nel 1953 [redacted] insegnare in un prestigioso [redacted] femminile con le [redacted] idee progressive suscitera l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». ●● **[Eliseo, Romano, Pathé]**

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti con Massimo [redacted] e Christian De Sica. Il giudice Paci e l'ingegner [redacted] Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India [redacted] **[Adua, Arlecchino, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]**

■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia di Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Noi vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con Iris, ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria il film ha vinto premi in molti festival internazionali ●●● **[F. Marx]**

■ **NON [redacted] QUELLA PORTA.** Horror. Regia di Marcus Nispel [redacted] Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper ●●● **[Fregoli]**

■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale e la nascita di Francesco; dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirlo ●●● **[Nazionale, Massaua]**

■ **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici») ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli autori americani di «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra la [redacted] di Miles Massey, affermato matrimonialista di Los Angeles, i suoi assistiti [redacted] sempre. Nella sua vita irrompe Marylin, un'affascinante signora in cerca di marito ricco. ●●● **[Fregoli]**

■ **LA [redacted]GAZ[redacted] DELLE BALENE.** Avventura. Regia [redacted] Niki Caro, con Keisha Castle Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del romanzo di Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori, racconta la storia di una dodicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca di diventare capo del villaggio dove [redacted] sue alleate, le balene ●●● **[Erba]**

■ **SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI.** Cartoon. Le vicissitudini [redacted] famoso marinaio Sinbad, ingiustamente accusato del furto del prezioso «libro della pace» è indotto a recuperarlo dalla minaccia di morte che grava sul suo migliore amico Proteo. Produce la Dreamworks di Steven Spielberg. ●● **[Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ **TOTO' SAPORE.** Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di [redacted] Kitano [redacted] Beat Kitano [redacted] Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano [redacted] sullo schermo la storia, [redacted] nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il [redacted] vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali ●● **[Romano]**

Trame a cura di Daniele Cavalla

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Il pesciolino Nemo tiene a bada anche «Love actually» e Mariachi

Daniele Cavalla

Trionfa il pesciolino sperduto della Walt Disney nella classifica settimanale dei film più visti a Torino: «Alla ricerca di Nemo», citato anche da Bugs Bunny in una scena di «Looney Tunes» di Jo Dante, si conferma leader con ben 17.996 spettatori dall'11 al 18 dicembre. Pressoché immutata la graduatoria nelle posizioni successive. Al secondo posto si colloca ancora uno dei film più apprezzati nell'ultimo [redacted]: «Love actually», commedia sentimentale che ha segnato l'esordio alla regia [redacted] quotato sceneggiatore inglese Richard Curtis («Mister Bean», e «Quattro matrimoni e un funerale»); le dieci piccole storie d'amore che s'incrociano a Londra, alla vigilia di Natale, hanno interessato 4039 persone. Segue, con 3091 biglietti venduti, il terzo atto delle avventure cinematografiche del Mariachi «C'era una volta in Messico» di Robert Rodriguez con il protagonista Antonio Banderas (diretto dallo stesso regista anche nel fantasy «Spy Kids») affiancato dall'eclettico Johnny Depp. In quarta posizione c'è l'horror giovanilistico «Non aprite quella porta», con cui l'ex regista di videoclip Marcus Nispel, sostituto all'ultimo momento dietro la macchina da presa di Michael Bay ha riproposto a 29 anni di distanza il cult-movie di Tobe Hooper.

Al quinto posto si piazza il film d'azione «Swat» con l'attore irlandese in costante ascesa Colin Farrell («In linea con l'assassino»), al sesto il melodramma «Dogville» del danese Lars Von Trier («Le onde del destino»), al settimo «Lost in translation» della talentuosa figlia d'arte Sofia Coppola con l'ex «ghostbusters» Bill Murray e l'emergente Scarlett Johansson americani che si conoscono in un hotel di Tokyo. Per il resto da segnalare l'ottava posizione di «Mystic River», l'ultimo apprezzato lavoro di Clint Eastwood che continua ad entrare nei «top ten» nonostante sia ormai da due mesi nelle sale di prima [redacted].

❄ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ☕ Bar interno

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **[redacted]** corso [redacted] Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La macchia umana Adua 100 16.00-18.10-20.20-22.30
Natale in India Adua 200 15.45-18.00-20.15-22.30
Alla ricerca di Nemo Adua 400 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Al cuore si comanda Solferino 1 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 Solferino 2 19.15-22.00
■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Il paradiso all'improvviso Sala 1 15.30-17.50-20.10-22.30
Totò Sapore e la magica... Sala 2 16.00-18.10
Hollywood Homicide Sala 2 20.10-22.30
Mona Lisa Smile Sala 3 15.00-17.30-20.00-22.30
■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60; CFC funzionanti
Natale in India Sala 1 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Master & Commander Sala 2 14.30-17.10-19.50-22.30
■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 4,15 intero, IN+, € 3,10 Under18/Over60, P15
[redacted] ricerca di Nemo 15.30-17.50-20.10-22.30
■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 4,00 intero, € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, € 2,50 1° spettacolo, CFC funzionanti
Da quando Otar è partito. 16.30-18.30-20.30-22.30
■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. [redacted] Prezzi € 4,50 intero
Natale in India 15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50
Il paradiso all'improvviso 15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander 15.50-19.00-22.10
Alla ricerca di Nemo 15.00-17.30-20.00-22.30
■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011817.0680. Prezzi € 4,50 intero, IN+: € 3,00 Under18/Over60, CFC funzionanti
Ho visto le stelle 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo, CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso Sala Nirvana 16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide Sala Ombrerosse 16.15-18.25-20.35-22.40
■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi € 4,00 intero, € 2,50 Anziani, CFC funzionanti
Mona Lisa Smile Eliseo Grande 15.30-17.50-20.10-22.30
Sinbad - La leggenda... Eliseo Blu 15.45-17.30
Ho visto le stelle Eliseo Blu 20.30-22.30
La macchia umana Eliseo Rosso 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 4,70 intero
Opopomoz 15.30
Caterina va in città 16.45-18.30-20.30-22.30
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 4,00 intero
La ragazza delle balene Erba 1 20.00-22.30
Erba 2 Vedi Teatro
■ **FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani
Master & Commander 14.55-17.30-20.05-22.40
■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso Sala Groucho 16.30-18.30-20.30-22.30
Noi Albinoi Sala Chico 16.40-18.40-20.40-22.40
Dogville V.M. 14 Sala Harpo 16.35-20.00-22.35
■ **[redacted]** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi € 4,00 intero, € 2,50 anziani, universitari
Prima ti sposo poi ti rovino 16.10-18.10-20.30
Non aprite quella porta V.M. 14 22.30
■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi teatro
■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 4,00 intero, € 3,50 over 60, CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso Sala 1 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Looney Tunes Back in Action Sala 2 14.30-16.20-18.10
Love Actually Sala 2 20.00-22.40
Sinbad - La leggenda... Sala 3 14.30-16.20-18.10
Matrix Revolutions Sala 3 20.00-22.40
Alla ricerca di Nemo Sala 4 14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
Totò Sapore e la magica... Sala 5 14.20-16.05
Hollywood Homicide Sala 5 17.50-20.15-22.40
■ **[redacted]** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 4,50 intero, IN+, € 3,00 under18/over60; CFC funzionanti
Natale in India 15.45-18.00-20.15-22.30
■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2 € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace; CFC funzionanti
Le invasioni barbariche Massimo 1 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut Massimo 2 15.30-17.50-20.10-22.30
Week-end, un uomo e una donna... Massimo 3 [redacted]
La jetée Massimo 3 [redacted]
A seguire Wavelenght Massimo 3
Vive l'amour Massimo 3 20.30
In the Mood for Love Massimo 3 22.30
■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Natale in India Sala 1 14.00-16.10-18.20-20.35-22.50-1.00
Il paradiso all'improvviso Sala 2 15.25-17.45-20.05-22.25-0.45
In the Cut Sala 3 13.55-16.40-19.20-22.00-0.40
Looney Tunes Back in Action Sala 4 14.05-16.00-18.00
Mona Lisa Smile Sala 4 19.50-22.20-0.50
Sinbad - La leggenda... Sala 5 14.15-16.05
La macchia umana Sala 5 17.55-20.15-22.35-0.55
Alla ricerca di Nemo Sala 6 14.25-16.55-19.25-21.50-0.15
Totò Sapore e la magica... Sala 7 13.50-15.40
Hollywood Homicide Sala 7 17.30-20.00-22.30-0.55
Master & Commander Sala 8 13.55-16.50-19.45-22.40
■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 4,00 intero, € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Opopomoz Nazionale 1 15.45
Mystic River Nazionale 1 17.20-20.00-22.30
Kitchen Stories Nazionale 2 15.55-18.10-20.20-22.30
■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € [redacted] intero; € 2,50 anziani, CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso Sala Valentino 1 15.30-17.45-20.20-22.35
Totò Sapore e la magica... Sala Valentino 2 15.00-16.40-18.20
Hollywood Homicide Sala Valentino 2 20.15-22.30
■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
Master & Commander Olimpia 1 14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda... Olimpia 2 14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 Olimpia 2 20.20-22.30
■ **[redacted] LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € 5,80 intero
In the Cut 15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action 15.25-17.50-20.15
Ho visto le stelle 22.40
Mona Lisa Smile 15.00-17.30-20.00-22.30
Alla ricerca di Nemo 15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-20.30-22.30
Natale in India 15.00-17.30-20.00-22.30-22.50
Master & Commander 16.00-19.15-22.20
La macchia umana 15.00-17.30-20.00-22.30
Il paradiso all'improvviso 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
[redacted] Sapore e la magica... 15.30
Sinbad - La leggenda... 15.30-17.40-19.40
Hollywood Homicide 17.15-19.45-22.15
■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400 [redacted] intero, 3,50 anziani; CFC funzionanti
In the Cut Reposi 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Totò Sapore e la magica... Reposi 2 14.30
La macchia umana Reposi 2 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo Reposi 3 15.30-17.50
Il paradiso all'improvviso Reposi 3 20.20-22.30
Looney Tunes Back in Action Reposi 4 16.00-18.10
Hollywood Homicide Reposi 4 20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso Reposi 5 16.00-18.10
Alla ricerca di Nemo Reposi 5 20.10-22.30
■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani, CFC funzionanti
Looney Tunes Back in Action Sala 1 16.30-18.30-20.30
Zatoichi Sala 1 22.30
Lost in Translation Sala 2 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 3,30 over 60; € 4,00 intero; CFC funzionanti
Hollywood Homicide 15.30-17.50-20.10-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.[redacted] Il ritorno 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 "Rassegna Documé" Tra Genova e Fez 21.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 Vedi Teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiuso

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 11[redacted]
L'asilo dei papà 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Master & Commander Sala 1 12.50-15.50-18.50-21.50
Alla ricerca di Nemo Sala 2 14.25-16.50-19.10-21.30
Il paradiso all'improvviso Sala 3 13.10-15.25-17.40-19.55-22.10
Looney Tunes Back in Action Sala 4 12.50-14.40-16.30-18.30
Natale in In[redacted] [redacted] 20.30-23.00
In the Cut Sala 5 14.20-17.10-19.50-22.30
Natale in India Sala 6 13.00-15.15-17.30-19.45-22.00
Sinbad - La leggenda... Sala 7 14.10-16.00
Mona Lisa Smile Sala 7 17.50-20.20-22.50
Totò Sapore e la magica... Sala 8 13.05-15.10
Hollywood Homicide Sala 8 17.15-19.40-22.20
Alla ricerca di Nemo Sala 9 13.15-15.35
La macchia umana Sala 9 17.55-20.15-22.40
■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Natale in India 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Caterina va in città 21.15
■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6798
Alla ricerca di Nemo 20.20-22.30
Studio Lucce ■ 011405.6681.
Master & Commander 20.00-22.30
Stazione ■ 011789.792
Natale in India 20.20-22.30
Regina Uno ■ 011781.623
Il paradiso all'improvviso 20.20-22.30
Regina Due ■ 011781.623
Sinbad - La leggenda... 15.30
La macchia umana 20.15-22.30
■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236.
Natale in India 20.20-22.30
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■
Riposo
■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17.
Master & Commander 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.
Natale in India Sala 1 [redacted]
Il paradiso all'improvviso Sala 2 21.20
Alla ricerca di Nemo Sala 3 21.10

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso** tel. 011 931.2423 **Natale in India** [illegible]15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. [illegible] **Opopomoz** [illegible] **Natale in India** [illegible]
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 497.49 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** 21.0
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Natale in India** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSiçario**, tel. 0122 811.564 **Hollywood Homicide** 21.15
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Il paradiso all'improvviso** 21.15
Universal, tel. 011 945.1867 **Natale in India** 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Alla ricerca di Nemo** 20.15 **Master & Commander** 22.15
Politeama tel. 011 910.1433 **Natale in India** [redacted] 22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9934 **Alla ricerca di [redacted]** 17.30-21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita** tel. 0124 657.523 **Il paradiso all'improvviso** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC D'Essai**, tel. 0125 425.184 **Riposo**
Boaro, tel. 0125 [illegible] **Natale in India** 20.15-22.[illegible]
La Serra tel. 0125 627.573 **Riposo**
Politeama tel. 0125 641.571 **Il paradiso all'improvviso** 20.30-22.30
■ **LENÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8[illegible] **Riposo**
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 [redacted] **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.7088 **Natale in India** 16.00-18.10-20.20-22.30 Sala 2 **Alla ricerca di Nemo** 14.30-16.30-18.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 20.15-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Il paradiso all'improvviso** 20.30-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Sinbad - La leggenda...** 20.30 **La macchia umana** 22.30 Italia 500 **Natale in India** 20.30-22.30
Ritz Alla ricerca di Nemo 20.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 21.15
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Totò Sapore e la magica storia della pizza** 17.30 **Hollywood Homicide** 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Natale in India** 21.15
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Mona Lisa Smile** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Natale in India** 21.30 Due **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Mystic River** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Alla ricerca di Nemo** 21.00

AVVERTENZA [redacted] [illegible] È consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Sabato 17 gennaio 2004 presso il Conservatorio [redacted] Banda Osiride in **Superbanda**. Ore 21
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Martedì 23 e mercoledì 24 la Compagnia Le Marionette di Augusto Grilli presenta **Il Natale di Gelindo**. Ore 20.45. Sabato 27 la Compagnia Stabile di Operette Alfa [redacted] presenta **Giove in doppio petto** commedia musicale di Garinei e Giovannini. Domenica 28 **Le mille e una notte di Gianduja** Ore 16.00. Aperte prenotazioni per **Capodanno stelle e paillettes** spettacolo e veglione del 31/12 www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Sabato 27 Giuliana De Sio e Elio in **Storie d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 a Fiore [redacted] Alfieri 0115623800. www.torinospettacoli.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Martedì 23 Il Dottor Bostik/Uno teatro presenta **La piccola balena**. Ore 21. Inf. e pren. ore 16-19 alla cassa del teatro tel. 011331764. Il 31 dicembre per la "Notte di Capodanno" Cottellena Einstein presenta **M'ama non m'ama** spettacolo comico, [redacted] di mezzanotte e festa. Ore 22.15. Prevendita ore 16-19 cassa teatro www.teatrodellangolo.it € 4
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 8 gennaio per la Stagione Sinfonica 2003-2004 concerto duetto da G. Noseda. Musiche di Glière, Sostakovic. Ore 20.30 (turno rosso)
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900** e **La bella addormentata nel bosco**. www.balletteatrotorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Da sabato 27 dicembre **Il flauto magico** da W.A. Mozart adattamento e regia di Jozef Bednárik. Biglietteria T.S.S. via Roma 49, tel. 0115176246, [redacted] 12-19. Lunedì riposo. Chiusura biglietteria 25 e 26 dicembre e 1 gennaio. Il 29 dicembre la biglietteria rimarrà aperta. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. La Compagnia Teatrale Masaniello presenta **Natale in Casa Cupiello** di E. De Filippo. Regia di A. Rinaldi. Ore 21. Info e prevendita tel. 011489452. Martedì 23 musical **Les folies de Paris** ore 21,00, mercoledì 31 Spettacolo di Capodanno con Maax Rabbe e la Palast Orchester. Biglietteria via M. Cristina, 71 dal lun. al sab. 10-13, 15-19. Info 0116698034 www.teatrocolosseo.it
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Giovedì 15 gennaio 2004 concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di Schubert. Ore 21 (serie blu)
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Martedì 23 la Compagnia Torino Spettacoli in **Trappola per topi** di A. Christie. Regia di P. Nuti. Ore 21. Orario biglietteria 10-22; festivi 15-22 www.torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 16 gennaio per la rassegna "Spettacolare!" spettacoli per le scuole Il Teatro dei Burattini presenta **La bilancia dei Balek**. [redacted] 10 e 14.30
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna**. Ore 17.30. Venerdì 26 la Compagnia Marionette Lupi in **La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani. Su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. Ore 16.30
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Martedì 23 La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Ferbicì Toilla**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 22; il 24/12, 25/12 e il 28/12 dalle 15 alle 22. Info 011.5805768 www.torinospettacoli.it
■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietterie TST: via Roma 49, Tel. 011.5176246. Lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Mas Juvarra presenta Le sorelle Suburbe **Il Peggio del Meglio**. Ore 20.45. Info dal lun. al sab. ore 16-19. **Café Procope** Capodanno al Café Procope. Ore 22.30. Info dal lun. al sab. ore 16-19 tel. 011540675
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.029. Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno" con la Compagnia Teatrale Carla S. in **Ajassin, fifa e baston**. Prev. giorni feriali ore 17-19 www.teatromonterosa.it
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** **Laboratorio, crocevia di idee per un teatro totale** vendita biglietti per tutti gli spettacoli fino al 20/5. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. 0118815241/242/270. € 7-10-15
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. **Riposo**
■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Domenica 11 gennaio per la Rassegna "Domeniche a teatro" la Compagnia Opera Teatro Cucuiu [illegible] Regionale Teatro Ragazzi presenta **Il flauto magico**. Ore 16.30. Info 0117808717 www.viartisti.it
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 10 gennaio la Compagnia Masaniello presenta **Natale in casa Cupiello** commedia napoletana in tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 9 gennaio "F.D.A. bocca di rosa e altre storie" - Omaggio a F. De André con B.M. Ferraro regia di E. Ferri. www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla nuova produzione **Presepio ovvero i veri frammenti dei giorni** in replica dal 28 al 30 dicembre tel. 0113042808 (orario ufficio)
■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Venerdì 16 gennaio **Yoruba Mouth, mouths** voce, voci dall'Africa nera di C. Lugo e F. Difrancescantonio. Da W. Soyinka. Ore 21
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Mercoledì 24 la Compagnia comica G. Molino presenta la commedia brillante **L'ultimo clochard** di e con G. Molino. Mercoledì 31 **Capodanno a Teatro** con la Compagnia comica G. Molino. Prenotazioni telefoniche e via e-mail. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni [redacted] lunedì al sabato ore 16-19
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via [redacted] Moncalieri, tel. 011 640.3700. Venerdì 26 Torino Teatro Operetta per Profumo d'operetta presenta **La duchessa del Bal Tabarin; Al cavallino Bianco; Cin Ci Là**. Inf. 0116645711
■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Martedì 23 il Teatro Stabile di Firenze presenta **Ti ho sposato per allegria** di N. Ginzburg con M.A. Mono. Regia di V. Binasco. Ore 21. www.teatrogiacosa.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Martedì 30 per 48° Festival dell'Operetta in collaborazione con Torino Spettacoli "La magia dell'Operetta con la grande orchestra speciale San Silvestro brindisi di mezzanotte con tutta la compagnia Ore 21.15. [redacted] il Teatro di Stato dell'Opera Magiara di Cluj presenta **La vedova allegra** di V. Leon e L. Stein. Regia di G. Visciglia. Ore 16
■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. **Riposo**
■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270. Martedì 23 l'Orchestra e Coro del Teatro Regio presenta **Orfeo all'inferno** operetta di J. Offenbach. Diretto da G. Grazioli. Regia di L. Puggelli. Ore 20.30. Tel.: 0118815557
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Domenica 28 **Concerto di fine anno** con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Musiche di Strauss. Mercoledì 31 "Gran Galà di Capodanno". € 12-15

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
TV
DVD
VIDEO
HOME CINEMA
HI-FI
SATELLITE
preventivi gratuiti ed immediati e
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le [illegible]
02818

Bocce: Gaglianico, Auxilium [illegible] okay

Serie A (11ª giorn.), gir. A: Gaglianico-Sommarivese 11-9; Auxilium CR Saluzzo-Voltrese 16-4; Litorale Marina Carrara-Ferrero Caudera Ciriacese 7-13. Class.: Ferrero Caudera p. 20; Sommarivese e Voltrese 14; Auxilium 7; La Fissa Del Zotto 6; Gaglianico 4; Litorale 1. Gir. B: Roverino-Autonomi Fossano 2-18; Vecchio Mulino-Chierese Panmonviso 6-14; Chiavarese-Brb Olivetti Ivrea 8-12. Class.: Brb Olivetti p. 18; Chierese Panmonviso 17° Autonomi 16; Chiavarese 8; Roverino 3; Vecchio Mulino e Cumianese 2. Gir. C: Nosenzo Asti-Rapallese 15-5; Nitri Aosta-La Perosina 8-12; Balangerese-Tubosider Asti 4-16. Class.: La Perosina p. 19; Tubosider 18; Val Merula 8; Rapallese e Nosenzo 6; Nitri Aosta 5; Balangerese 4.

Domani terzo derby [illegible]: Roller-Rotellistica

Successo risicato per 3-2 [illegible] Francoli Novara sul Trissino nella 10ª giornata [illegible] campionato. Il Breganze ha superato 6-4 il Viareggio. Le altre partite sono state posticipate a domani perchè vedevano impegnate formazioni che hanno disputato [illegible] semifinale [illegible] Coppa Italia a Bassano. Si sono qualificate per la finalissima, in programma il 6 gennaio a Bassano, le due squadre più forti vale a dire i campioni d'Italia del Prato ed il Bassano che godrà del vantaggio di giocare sulla sua pista. Grande attesa a Novara per il terzo derby che domani sera vedrà impegnate Roller e Rotellistica.

C1 [illegible] A. UN PUNTO ACCONTENTA TUTTI

Novara-Cesena pari senza reti

Renato Ambiel
NOVARA

Alla fine il risultato in bianco accontenta entrambe le squadre perchè si temevano. Così si spiega anche la melina dell'ultimo quarto d'ora quando Novara e Cesena hanno rinunciato ad affrontarsi limitandosi a far girare la palla in mezzo al campo. Gli azzurri, costretti a rinunciare a Palombo, Cioffi, Ciuffetelli, Serao e Bigatti, incassano un buon punto. Rispolverano il portiere Bini e rilanciano giocatori novaresi come Cusaro (ieri all'esordio stagionale) e Morganti che non fanno certo rimpiangere gli assenti ed anzi, alla fine risultano tra i migliori, in particolare i due difensori che concedono appena un paio di occasioni agli avversari. Il Novara presneta un Carlet in grande spolvero, sulla fascia sinistra, nel primo tempo. Arretra a conquistarsi palloni a metà campo, risulta imprendibile quando va in progressione sulla fascia sinistra ma poi in [illegible] non c'è nessun compagno in grado di trasformare a dovere i suoi cross. Nella ripresa si spegne progressivamente fino ad [illegible] sostituito da Dal Moro giocatore più disposto alla copertura che all'offensiva. Così quando Pau, che [illegible] brilla, lascia il posto ad un evanescente Omolade e Lorenzini subentra allo stoico Braiati, si comprende b[illegible] quale potrà essere il destino di un partita dal risultato ormai scritto.

Il Cesena, partito alla grande, dimostra grande organizzazione di gioco in [illegible] al [illegible] po, in particolare con Pestrin, Confalone e Ceccarelli, ha modo di tastare subito la consistenza della difesa novarese. Rimaneggiata sì ma per nulla arrendevole perchè insieme ai due giovani novaresi, Polenghi e Colombini risultano insperabili. Così anche Bini può riprendere confidenza col clima agonistico senza eccessivi problemi. Più bravi i padroni di casa ad allargare il gioco sulle fasce laterali, prediligendo quella sinistra; più abili gli ospiti nel procedere per linee interne ma con giocate sempre in verticale. Difese attente [illegible] anche un pò troppo rudi (quella cesenate) vanificano le iniziative degli attacchi contrapposti. La partita è anche avvincente perchè le due squadre si battono con grande coraggio ma le occasioni [illegible] davvero poche. Diciamo una per il Novara [illegible] 46' quando Carlet centra teso dalla bandierina e Pau colpisce bene di testa ma Pestrin si salva sulla linea. Lo stesso giocatore al 12' della ripresa è l'autore di una gran botta da 35 metri che sorprende Bini ma si stampa sulla traversa. Sarà l'ultimo vero pericolo che induce il Novara a non sbilanciarsi più in avanti per non rischiare oltre.

Novara. Bini; Polenghi, Colombini; Braiati (35' st. Lorenzini), Morganti, Cusaro; Brizzi, Monza, Piamonte, Pau (13' st. Omolade), Carlet (30' st. Dal Moro). **Cesena.** Indiveri; Ambrogioni, Tricoli (36' st. Rea); Confalone, Bocchini, Peccarisi; Ceccarelli (21' st. Biserni), Pestrin, Bernacci (21' st. Pozzi), Cavalli, Tedoldi. **Arbitro:** Damato di Barletta. **Note:** Spettatori 2100 dei quali 789 paganti (756 abbonati) per un incasso complessivo di 14.903 euro. Sono stati ammoniti: Pestrin, Peccarisi, Ambrogioni, Confalone, Bocchini e Colombini.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
AREZZO	39	12	3	1	28	10
LUMEZZANE	33	10	[illegible]	3	20	12
CESENA	25	6	7	3	20	17
PADOVA	24	6	6	4	16	11
LUCCHESE	24	6	6	4	18	17
[illegible]	22	[illegible]	7	4	16	14
NOVARA	21	5	6	5	20	[illegible]
RIMINI	21	5	6	5	17	15
SPAL	[illegible]	5	6	5	13	15
SPEZIA	[illegible]	5	5	6	15	20
PISA* (-1)	19	5	5	5	19	17
CITTADELLA	19	5	4	6	13	15
PAVIA	18	4	6	6	16	15
REGGIANA	18	[illegible]	6	[illegible]	17	[illegible]
VARESE	17	4	5	7	15	20
PRATO	15	4	3	9	13	[illegible]
TORRES	14	3	5	8	9	16
[illegible]	11	2	5	9	6	16

PROSSIMO TURNO
17° DI ANDATA

Arezzo - Rimini; Cesena - Padova; Cittadella - Lucchese; Pavia - Reggiana; Pistoiese - Varese; Prato - Novara; Pro Patria - Lumezzane; Spezia - Spal; Torres - Pisa*

SERIE C2. CAPOLISTA SCATENATA ANCHE COL PIZZIGHETTONE: IL 2-0 PORTA LA FIRMA DI MALATESTA IN ZONA CESARINI

Valenzana, un gol da Guinness

Lauria segna 15 secondi dopo il fischio d'inizio

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Un «lampo» di Lauria dopo 15 secondi e un «fulmine» di Malatesta all'85' consentono alla Valenzana di stendere anche il Pizzighettone (2-0) e [illegible] proseguire la marcia vittoriosa [illegible] vetta alla classifica. Ora la coabitazione in vetta è solo con l'Alto Adige, perchè la Pro Sesto frena. Eppure, nel clan rossoblù si mantengono toni moderati. «Siamo contenti soprattutto perchè abbiamo 13 punti in più rispetto dell'anno scorso e siamo a -7 dalla salvezza - commenta patron Alberto Omodeo -. Possiamo goderci il panettone».

Pronti via e la Valenzana è in gol: [illegible] manovrata di Farabegoli sulla fascia destra, assist per Bello, che va sul fondo e crossa per Lauria, pronto a battere inesorabilmente Arcari, con un rasoterra nell'angolino. Il vantaggio «siede» i padroni di casa ma la reazione ospite si limita ad [illegible] paio di corner, [illegible] esito. Subito dopo, la partita si tinge di nuovo di rossoblu. Dapprima Mercuri spara fuori bersaglio (10'), poi Bello colpisce a colpo sicuro e la palla, a portiere battuto, incoccia nel palo (15'). Al 23', una combinazione Lauria-Malatesta libera il centravanti davanti al portiere avversario ma l'assistente dell'arbitro segnala [illegible] dubbio fuori gioco. A questo punto, mister Buglio fa uscire Lauria, per un risentimento alla gamba destra, e lo sostituisce con Taverna (34'). I locali rallentano [illegible] ma la risposta del Pizzighettone è limitata ad un [illegible] da destra che Grillo non intercetta (37'), preda facile della difesa rossoblù e ad un'incursione di Foglia, anticipato da Grillo (40').

Nella ripresa, la nebbia si fa fitta e si teme la sospensione ma l'accensione [illegible] riflettori [illegible] schiarita rimettono le cose a posto. Il Pizzighettone attacca a testa bassa e la Valenzana replica con Bello e Malatesta. Al 61', [illegible] insidioso tiro-cross da destra di Rizzi trova Grillo pronto alla deviazione in corner. Due minuti dopo, l'occasionissima ospite: su una punizione, Gay riesce a colpire di testa in area e la palla si stampa sulla traversa. Lo scampato pericolo ridesta la Valenzana: Taverna viene fermato in modo sospetto in area (66') ma [illegible] una volta la Valenzana dimostra la raggiunta maturità, evitando di protestare. Sul contrassalto, Parmesani colpisce di testa [illegible] trova sulla [illegible] strada il portiere rossoblù, che dirotta la palla in angolo (75'). I locali si riportano caparbiamente in attacco a Taverna si vede deviare il tiro a rete (79'). [illegible] l'avvisaglia del raddoppio, che arriva all'85'. Fa tutto Sgrò, che entra [illegible] [illegible] si ferma, palla al piede: [illegible] di lui si avventano uno, due, tre avversari, [illegible] palla rimane incollata al piede del regista valenzano, che [illegible] al [illegible]tro, dove irrompe Malatesta, scagliando [illegible] bolide imprendibile sotto la traversa. Il Pizzighettone prova ancora su punizione ma la traiettoria [illegible] errata e, al fischio finale, il pubblico in piedi indirizz[illegible] un lunghissimo applauso alla capolista.

MACCOPPI O SOLDO IL NUOVO [illegible]

La Pro in nove ko a Meda: 1-4

MEDA. Piove sul bagnato in Pro Vercelli. I bianchi, oltre ai problemi extraclacisiti hanno pagato a caro prezzo il nervosismo di troppi giocatori. La doppia espulsione di Peluso e Gorrini [illegible] è stata sopportata dalla squadra che ha dovuto cedere all'incalzare dei brianzoli. La svolta [illegible] match nella ripresa quando dopo 5' l'arbitro, richiamato dal collaboratore di linea, mostrava il rosso a Gorrini reo di un fallo ai danni di Coralli. La sua uscita lasciava la squadra [illegible] nove e il Meda nel volgere di un quarto d'ora siglava tre reti mettendo [illegible] parola fine all'incontro. Fino a quel momento la Pro [illegible] riuscita a tenere testa ai locali. Anzi, i piemontesi, avevano disputato un buon primo tempo riuscendo con abilità e bravura a rimontare [illegible] goal di svantaggio, mostrando cipiglio e autorevolezza, componenti che si sono perse nella seconda parte di gara in cui la squadra si è scomposta perdendo ogni riferimento. [illegible] Meda passava al 10' con Iori che da oltre 25 metri raccoglieva una smanacciata di Cima e insaccava. Al 16' la Pro sfiorava il gol con Fummo che colpiva l'esterno del palo. L'1-1 al 22': Lanati imbecca a centro area Fummo che copre il pallone col corpo e lascia partire un tiro che deviato da Radice inganna Berretta. Nella ripresa con la Pro in nove, l'ex Comi (10') anticipa in spaccata trafiggendo Cima. Amato al 12' in diagonale batte Cima per il 3-1, poi è Comi a realizza il 4-1. Oggi dovrebbe venire ufficializzato il nome del nuovo mister: in pole l'ex piacentino Stefano Maccoppi o Carlo Soldo, accreditato ieri in tribuna per la Pro. **(pa. vo.)**

EMOZIONANTE GARA MA GLI ATTACCANTI RESTANO A SECCO

Biellese blocca la Pro Sesto

Ferretti colpisce il palo. Un altro infortunio per Abate

Corrado Neggia
BIELLA

Zero a zero movimentato al La Marmora. Un palo di Ferretti, moltissime recriminazioni, due infortunati per parte. La Biellese stoppa la marcia della Pro Sesto, costretta ad abbandonare la testa della classifica. Il tecnico laniero Brucato non rinuncia al modulo ad una punta (Torri), rinfoltendo il centrocampo con Lunardon. 1+

Gli ospiti lamentano invece le assenze degli acciaccati Galli e Barjie. Al 6' ghiotta opportunità per i bianconeri: lancio illuminante di Colombo per Torri, lo stop è da manuale del calcio, la progressione e il tiro sono completamente da dimenticare. Sul susseguente corner la fucilata di Ferretti sibila accanto al palo.

Le squadre si mettono a giocare a scacchi e le uniche emozioni fanno venire i brividi agli allenatori, costretti a sostituire Toniolo (22') e Abate (25'), entrambi vittime di due contrasti, il primo in un contrasto aereo con Lunardon, il secondo per un intervento [illegible] tergo di Dadda.

Nell'intervallo il difensore milanese verrà trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella per accertamenti. Al 47' gli applausi sono per i padroni di casa, protagonisti di una bella combinazione tutta di prima tra Lunardon, Ferretti e Colombo, sul tiro-cross di quest'ultimo Monguzzi è bravo a bloccare.

Dalla scaletta del sottopassaggio non rientrano più Maiolo e Pedrocchi, anche loro infortunati, sostituiti da Rota e Vardi. Il gioco [illegible] mantiene piacevole e al 3' una punizione di Pontarollo costringe all'intervento acrobatico Coser. Biellese sfortunata al 6': Lunardon s'invola sulla destra e mette in mezzo, la sforbiciata di Ferretti coglie la base del palo. Passa una manciata di minuti e nel giro di 60" un ispiratissimo Biagi mette soli davanti al portiere Torri e Ferretti, la punta prosegue il digiuno con un sinistro molle e fuori bersaglio, lo «zar» calcia addosso a Monguzzi.

La Pro Sesto si fa viva al 23' con una girata fuori misura di Andreini. Lo stesso attaccante ci riprova un minuto dopo, ma il colpo di testa [illegible] infrange sui pugni di Coser. La gara si anima e il neo-entrato Salandra incorna alto di poco (38'). In rapida sequenza c'è ancora tempo per una punizione di Biagi che accarezza la traversa e una volée di Andreini smorzata in angolo.

GLI EPOREDIESI STENTANO, I SARDI SI BARRICANO IN DIFESA (1-1)

Ivrea e Olbia s'accontentano

A Falco risponde Zubin su rigore: poi soltanto noia

Gianni Giacomino
IVREA

Dopo tre vittorie consecutive, l'Ivrea incappa in un pareggio, anzi si può quasi affermare che contro gli spigolosi sardi l'undici eporediese non provi neppure a vincere. Nel secondo tempo i tiri più insidiosi verso la porta dell'ex granata Pastine sono infatti uno spiovente senza pretese e poi [illegible] botta di Zubin da due passi, completamente sballata. Tutto qua. Dal canto suo l'Olbia estrae dal cilindro i trucchi per far passare il tempo con giocatori urlanti che si rotolano a terra ad ogni contatto. Ma il calcio è anche questo.

Prima dell'inizio l'Ivrea rende noto che l'incasso della gara verrà devoluto al centro per la ricerca contro il cancro di Candiolo e all'associazione Oasi che si occupa della tutela dei bambini maltrattati. Poi si parte. Nella prima frazione di gioco le due compa[illegible] si studiano per una buona mezz'ora. I padroni [illegible] casa sono orfani del fantasista Zucco, in panchina Roberto Milani sostituisce ancora mister Gaudenzi rimasto nella sua casa di Rimini dopo il malore accusato due settimane fa. In campo il metronomo Fogli non «gira» come al solito. In avanti Zubin e capitan Bergantin, supportati da Monetta, non riescono a pungere e così i sardi si presentano. Poco dopo la [illegible] Manunza sfiora il palo con un rasoterra velenoso.

Pericolo scampato, ma la barca neroarancio affonda 5' dopo quando Falco si invola sulla destra, resiste al rientro del suo marcatore, e con un diagonale supera un insicuro Mordenti. La reazione dei padroni di casa è perentoria. Bergantin raccoglie al volo un campanile in area e scarica di collo pieno verso la porta, ma Ottolina si sostituisce al portiere e devia [illegible] [illegible] braccio: rigore. Zubin spedisce il pallone da [illegible] parte e Pastine dall'altra.

Nella ripresa, a parte il freddo, aumenta anche la [illegible]. Murante e Lenzoni avvicendano Monetta e Bergantin ma non incidono più di tanto mentre la banda allenata da Favarin costruisce un argine davanti all'area: con [illegible] buone e soprattutto le cattive stoppa le iniziative canavesane sulla tre quarti. Poi, [illegible] una manciata di minuti dal termine, Mordenti salva il risultato volando sotto l'incrocio dei pali per deviare in angolo [illegible] sventola di Milia dalla distanza.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
ALTO ADIGE	32	9	5	2	27	14
VALENZANA	32	9	5	2	20	9
CREMONESE	30	9	3	4	27	11
PRO SESTO	30	8	6	2	22	11
MEDA	25	6	7	3	25	21
MANTOVA	24	6	6	3	16	[illegible]
MONTICHIARI	24	6	6	4	18	12
IVREA	24	6	6	4	19	17
PIZZIGHETTONE	24	6	6	4	14	12
MONZA	21	5	6	5	19	18
OLBIA	20	4	[illegible]	4	15	18
BIELLESE	18	4	6	5	10	15
LEGNANO	16	4	[illegible]	8	13	21
PRO VERCELLI	15	3	6	7	17	28
SAVONA	13	3	4	9	13	20
BELLUNO	13	3	[illegible]	9	17	25
SASSUOLO	12	2	6	8	12	20
PALAZZOLO	8	2	2	12	13	35

I MARCATORI

16 reti: Prisciandaro (Cr).
9 reti: Bachlechner (Aa).
8 reti: Lauria (Va), Graziani (Ma), Zubin (Iv)
7 reti: Maiolo (PS), Torino (Le), Imrabortolo (Be), Le Noci (Aa).
6 reti: Federici (Sa), Andreini (PS), Falco (Ol), Galassi (Mc), Marchesetti (Cr), Nardi (Aa).
5 reti: Fummo (PV), Tozzi Borsoi (PV), Petrascu (Mc).
4 reti: Bracaloni (Sv), Biava (Pa), Pontarollo (PS), Colussi (Mo), Comi (Me), Coralli (Me), Bersi (Mc), Abate (Bi)
3 reti: Malatesta (Va), Pazzi (Va), Baresi (Sa), Gay (Pi), Parmesani (Ps), Sorrentino I. (Pi), Nodari [illegible], Sotgia (Ol), Amato (Me), Ciabocchi (Me), Pelao (Me), Candi (Ma), Giulietto (Be), Sessolo (Be).
2 reti: Bello (Va), Aloe (Sv), Girgenti (Sv), Tedeschi (Sa), Espinal (Pa), Magnani (Pa), Spampatti (Pa), [illegible] (Mo), Leone (Mo), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Galamberti (Me), Kola (Ma), Zolla (Ma), Shala (Le), Fiena (Iv), Scazzola (Iv), Zucco (Iv), Forlani (Cr), Ferretti (Bi), Scarpa (Aa).

PROSSIMO TURNO
17° DI ANDATA

BELLUNO	MEDA
MANTOVA	VALENZANA
MONT[illegible]	IVREA
OLBIA	CREMONESE
[illegible]	ALTO ADIGE
[illegible]	[illegible]
PRO VERCELLI	[illegible]
SASSUOLO	[illegible]
SAVONA	[illegible]

SERIE C2 GIRONE A: L'ALTO ADIGE NELLA RIPRESA SCHIANTA (2-0) IL MANTOVA

Legnano-Belluno 2-1

Legnano: Malatesta; Maggioni, Schenone; Papini, Giovannini, Chiti; Livi (48' st. Dos Anjos), Toma, Torino (29' st. Jossouf), Tresoldi (43' st. Capetti), [illegible]. **Belluno:** Tomasig; De Bortoli, Ballarin; Ortiz (26' st. Fontana), Girardi, Rigo; Voltolini (22' st. Intrabartolo), Giuliatto, Sessolo, Grande, Guazzon (28' st. Lucchini). **Arbitro:** Esposito di Catania. **Re[illegible]** 11' Shala, 23' Sessolo, 25' Torino. **Note:** spettatori [illegible] circa. Ammoniti Shala, Grande, Giuliatto e [illegible] Bortoli.

Alto Adige-Mantova 2-0

Alto Adige: Agazzi; Brugger, Fabris; Gervasoni, Frau, Scarpa (40' Chiopris); Merzek, Fimognari, Le Noci, Nardi, Bachlechner. [illegible] Bellodi; Simoni, Notari (38' [illegible] Artusi); Lampugnani, Contadini, Volpe; Todeà, Bigica (32' st. Zalla), De Poli, Graziani, Caridi (11' st. Kolowole). **Arbitro:** Pierpaoli di Firenze. **Reti:** st: 15' Le Noci, 25' Bachlechner. **Note:** spettatori 2.100. Ammoniti Frau, Gervasoni e Simoni.

Palazzolo-Sassuolo 0-4

Palazzolo: Suagher; Consoli (27' st. Previtali, 35' st. Gonella), Mignani; Danesi, Lancini, Cortinovis; Belometti (1' st. Biava), Rossoni, Putelli, Spampatti, Faini. **Sassuolo:** Zaroli; Bonaldo, Tondo; Malpeli, Ardenghi, Montipò; Santunione (30' Morello), Baresi, Federici, Lo Pinto, Sgambati (15' st. Tedeschi. **Arbitro:** Gentile [illegible] Termoli. **Reti:** 43' Federici; st.: 40' Baresi, 41' Tedeschi, 43' Federici. [illegible] spettatori 300 circa. Espulsi al 36' per proteste l'allenatore [illegible] Palazzolo Rossi; al 10' del st. Putelli per doppia ammonizione.

Cremonese-Montichiari 1-0

Cremonese: Bianchi, Dall'Igna, Trapella, Tabbiani (22' st. Polonini), Forlani, Bertoni, Marchesetti, Smanio, Prisciandaro (41' st. Ondoa), La Cagnina, Giannascoli. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo, Dossi, Calandrelli, Bendoricchio, Bersi (23' st. Menassi), Galassi, Fiorentini, Russo (34' st. Belleri), Petrascu, Preti. **Arbitro:** Fiori [illegible] Perugia. **Rete:** 1' st. Prisciandaro. [illegible] spettatori 2500 circa. Ammoniti Giannascoli, Cattaneo, Calandrelli e Preti per gioco falloso.

Biellese-Pro Sesto 0-0

Biellese: Coser, Berger, Pistore, Longhi, Mazzia, Pedrocchi (1' st Verdi), Abate (25' Biagi), Colombo, Torri, Ferretti, Lunardon (33' st Salandra). **Pro Sesto:** Monguzzi, Toniolo (22' Vismara), Dadda, Melosi, Melissano, Gobba, Zinnari, Pontarollo, Brunetti (31' st Salvi), Maiolo (1' st Rota), Andreini. **Arbitro:** Liberti [illegible] Genova. **Note:** spettatori 500; ammoniti Colombo, Mazzia, Biagi, Melosi, Rota.

Meda-Pro Vercelli 4-1

Meda: Berretta, Mariani, Presotto (10' st Cibocchi), Cresta, Radice, Cognata (35' Comi), Amato, Iori (32' st Rondinelli), Coralli, Galimberti, Garavelli. **Pro Vercelli:** Cima, Lanati, Merlin, Favret (29' st Lolaico), Peluso, Gorrini, [illegible]ffi, Ike (3' st La Rocca), Fummo (8' st Cristiano), Moretti, Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Lioce di Molfetta. **Reti:** pt: 10' Iori, 22' Fummo; st 10' e 25' Comi, 12' Amato. **Note:** spettatori 500. Espulsi Peluso per [illegible] gomitata ai danni di Radice, Gorrini per [illegible] fallo [illegible] Coralli.

Ivrea-Olbia 1-1

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Ragagnin, Fogli, Motta, Vianello, Scazzola, Fietta, Zubin, Monetta (13' st Murante), Bergantin (20' [illegible] Lenzoni). **[illegible]bia:** Pastine, Labriola, Milia, De Cecco, Veronese, Ottolina, Manca (25' st Soro), Pittalis, Falco, Rassu, Manunza (30' st Nodari). **Arbitro:** Scoditti di Bologna. **Reti:** 35' Falco, 43' Zubin rig. **Note:** spettatori 1000 [illegible], ammoniti Tolotti, [illegible] Cecco, Ottolina, Manca e Pittalis.

Valenzana-Pizzighettone 2-0

Valenzana: Grillo; Della Maggiora, Specchia, Del Chiaro; Farabegoli (35' [illegible] Marcat), Bello (20' st Biasotti), Sgrò, Nofri, Mercuri; Malatesta, Lauria (34' Taverna). **Pizzighettone:** Arcari; Priolo, Colicchio, Marcucci, Rizzi (28' st Fermi); Chianese, Pascali, Tacchinardi, Parmesani (37' st Steffenoni); Sorrentino (9' st Gay), Foglia. **Arbitro:** De Luca di Pesaro. **Reti:** 1' Lauria, 40' st Malatesta.

Monza-Savona 2-1

Monza: Righi; Melani, Corradi (6' st. Benetti); Leone, Giaretta, Zoboli; Antonellini, Pensalfini, Ugali (30' st. Dal Dosso), Ticli, Zirafa (1' st. Margheriti). **Savona:** Ghizzardi; Capuano, Bracco (6' st. Girgenti); Perrella, Damonte, Di Gioia; Peluffo, Bracaloni, Lucani, Aloe (35' st. Grande), Giacchino. **Arbitro:** Vuoto di Livorno. **Reti:** 7' Leone; st: 4' Ugali, 9' Peluffo. [illegible] spettatori 800 circa; ammoniti Peluffo, Di Gioia, Giaretta, Ugali, Benetti.

SERIE D GIRONE A

[redacted] A: IL DIFENSORE DEL VALLE D'AOSTA SFERRA UN PUGNO IN AREA A BALSAMO, CAUSA IL PENALTY E VIENE ANCHE ESPULSO

La Cossatese sbanca il «Puchoz»

Decidono l'ingenuità di Stafico e il rigore di Rota

Sigfrido Beneyton
AOSTA

Non ha perso colpi la Cossatese nell'insidiosa trasferta di Aosta, [redacted] non è stato facile per la formazione di Fornara fare il colpaccio al Puchoz. A far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei novaresi [redacted] stato un calcio di rigore trasformato da Rota [redacted] concesso dal direttore di gara, su segnalazione del guardalinee, per un pugno rifilato da Stafico (espulso) a Balsamo in area.

Lo sciagurato gesto dell'esperto difensore è costato carissimo alla compagine [redacted] Gardano, che è di nuovo ultima in classifica.

La partita non è stata entusiasmante sul piano tecnico. La Cossatese faceva subito capire che aveva tutte le intenzio- [redacted] di rientrare dalla trasferta in terra valligiana con i tre punti.

I novaresi forzavano immediatamente il ritmo e per un quarto d'ora costringevano il Vda Aosta/Sarre a badare esclusivamente al contenimento. Con il trascorrere dei minuti il confronto diventava più equilibrato, con grande lotta [redacted] centrocampo.

I rossoneri, in formazione largamente rimaneggiata, chiudevano tutti gli spazi, cercando di pungere in contropiede. Ai lunghi lanci del Vda Aosta/Sarre, la Cossatese rispondeva [redacted] una manovra più lineare, che non trovava però sbocchi nell'area avversaria.

Ci pensava comunque Stafico a porgere [redacted] un piatto d'oro la vittoria ai novaresi, commettendo un fallo da principiante che [redacted] sfuggiva al guardalinee.

A dare per primo fuoco alle polveri era Taribello, al 5', [redacted] un diagonale che impegnava seriamente Vella. La replica del Vda Aosta/Sarre portava la firma di Caputo, con un tiro centrale facile preda di Buda.

Al 10' la Cossatese andava vicinissima al gol: azione sulla sinistra [redacted] Saraceno e cross per Augliera che si vedeva negare la rete da una prodezza di Vella. Al 16' deviazione aerea di Pallante per Caputo, con conclusione alle stelle.

Al 25' brividi in area rossonera [redacted] [redacted] cross di Gallace, respinto [redacted] angolo. Al 35' batti e ribatti davanti a Buda, senza esito. Al 40' Cretaz lanciava alla perfezione Taribello, che scavalcava Vella in uscita, ma il pallone finiva sulla traversa.

In apertura di ripresa grande occasione per Pallante, che si presentava da solo davanti [redacted] Buda, ma alzava troppo la mira. Al 57' proteste della Cossatese per un gol annullato per fuorigioco.

Al 61' botta di Cretaz a sfiorare l'incrocio dei pali. La partita si decideva al 64': Stafico colpiva [redacted] un pugno Balsamo in area e il guardalinee richiamava l'attenzione dell'arbitro.

Al direttore di gara non rimaneva altro da fare che estrarre il cartellino rosso per il difensore [redacted] indicare il dischetto. Rota [redacted] falliva la trasformazione del penalty regalando il successo [redacted] alla Cossatese.

BORGOMANERO, SEGNA [redacted] IACONA

COLOMBANO

Nella penultima giornata del girone d'andata il Borgomanero rafforza la leadership [redacted] conquista matematicamente il titolo di campione d'inverno. La formazione piemontese espugna 1-0 San Colombano dimostrando di essere imbattibile lontano dalle mura amiche. Se [redacted] esclude lo sfortunato debutto a Vigevano, i rossoblù inanellano 7 risultati positivi. I padroni di casa a dispetto della posizione in zona retrocessione oppongono strenua resistenza alla prima della classe [redacted] in qualche occasione sono pericolosi, come all'11' con un'incornata di Loprieno alta sulla traversa, a seguito di una calibrata punizione di Pedretti. Il Borgomanero replica con ordine e al 13' [redacted] corto rinvio della difesa dei locali Iacona si esibisce in una bordata di poco alta. Un minuto più tardi rete del vantaggio dei piemontesi. Da centrocampo Barbiero verticalizza per Iacona che solo davanti a Gobbi insacca. Il Borgomanero insiste [redacted] Barbiero, che sfiora il raddoppio con una punizione centrale parata da Gobbi in modo plastico. La porta dei lodigiani è letteralmente presa d'assedio e per sventare i pericoli i corner si susseguono. Al 38' da segnalare un imparegiabile tocco di testa di Spilli e una mezza rovesciata di Leto Colombo di poco a lato. Nella ripresa il Sancolombano tenta una replica sfruttando il contropiede ma gli allunghi di Pacella al 7' [redacted] di Scetti al 10' [redacted] trovano impreparato [redacted] portiere. Il Borgomanero riprende d'autorità le redini del gioco e al 15' il duo Spilli Iacona con azioni a ripetizione tenta il raddoppio, ma Gobbi neutralizza. La formazione ospite produce ancora bel gioco ma non affonda, controllando la situazione paga del risultato. Solo nelle battute finali ancora una occasione sprecata da Iacona che [redacted] suggerimento di Barbiero centra l'esterno della rete a portiere battuto. [p. g. c.]

ROBBIO	1
CASTELLETTESE	2

ROBBIO. Un errore della retroguardia [redacted] Robbio a pochi minuti dal termine, prontamente sfruttato dal guizzante De Lorentiis regala alla Castellettese tre punti d'oro in chiave salvezza. Per i granata di Fossati, invece, [redacted] stop che impedisce un salto concreto verso posizioni di classifica meno calde. Sostanzialmente il risultato più giusto sarebbe il pareggio, in un match che vede le due squadre affrontarsi a viso aperto e creare lo stesso numero d'occasioni da rete.

L'incontro si infiamma già al 16' quando un errato disimpegno della difesa novarese permette a Minniti dai venti metri di prendere la [redacted] e infilare [redacted] un preciso pallonetto Miccio. La reazione della Castellettese vivacizza l'incontro, in quanto il Robbio in contropiede ha qualche interessante opportunità per raddoppiare. Ma al 37', [redacted] po' a sorpresa, gli ospiti agguantano il pareggio: calcio di punizione di Rabozzi da oltre trenta metri e conclusione precisa che non lascia scampo [redacted] Lico. Nella ripresa match in sostanziale equilibrio [redacted] al 38' quando Lico smanaccia [redacted] traversone di D'Apice, il pallone finisce sulla testa di De Lorentiis che non ha difficoltà a infilare nella porta sguarnita. [f. p.]

VOGHERA	1
CANAVESE	0

VOGHERA. Dopo quasi due [redacted] Voghera trova la vittoria interna con [redacted] rigore [redacted] Rastelli. Il successo seda i tifosi, che in settimana avevano avuto un colloquio con Gabetta e la squadra. Al 7' il canavesano Ingari riceve palla da Vailatti, stoppa e colpisce la traversa con un bolide. Poco dopo Rosso su punizione serve Marchio che di testa impegna Bertaccini. Continua il monologo piemontese: all'11' Vailatti calcia su Bertaccini [redacted] uscita [redacted] spreca un'ottima occasione. Al 20' Rastelli ha [redacted] prima opportunità per il Voghera, ma il suo tiro dal limite dell'area termina alto. I locali crescono e al 36' Rastelli non sfrutta un cross dalla destra di Manfredi [redacted] calcia tra [redacted] braccia di Maio. Poco dopo Vitali salta il portiere, [redacted] il suo tiro da posizione defilata [redacted] salvato da Bonato. Al 46' Vitali scatta in contropiede e serve al centro Franzini, che viene atterrato e guadagna il calcio di rigore. Tira Rastelli che batte Maio con un forte tiro.

La rete da morale al Voghera che al 55' potrebe raddoppiare, ma il tiro di Vitali, servito dalla sinistra da Rastelli, va sul fondo. All'83 Vailatti prova [redacted] superare il muro vogherese con un tiro dai venti metri, ma centra la parte alta della traversa. All'86' il Canavese sfiora il gol, ma l'esperto bomber Pisasale calcia alto al limite dell'area piccola. [d. sa.]

SPARTA	0
ORBASSANO	1

NOVARA. L'Orbassano ha ritrovato la vittoria che gli mancava dal 9 novembre con il gol insaccato da Chiazzolino al 3'. L'undici torinese si è presentato in campo orfano di Schinco, accasatosi al Giaveno Coazze, e Milano. Ha invece esordito in difesa Luca Pagliarulo (classe 83) proveniente dal Brescello. Gli ospiti dopo il vantaggio non si sono limitati [redacted] difendere il risultato ma in più occasioni hanno tentato il raddoppio affidandosi ai traversoni di Santoro che ha sparato alto in due episodi e nel recupero che ha preceduto il fischio finale ha pure colpito la traversa. I novaresi hanno sfoderato una formazione ad organico ridotto motivato dal trasferimento al Trino di Rotolo e la squalifica di Mascheroni. Inoltre si [redacted] fatta sentire la mancanza del centrocampista Nicolini. I biancograna hanno cercato il pareggio con grande impegno. Al 9' della ripresa per favorire l'offensiva dei colleghi, il portiere locale La Fontana si [redacted] avventurato nei pressi del centrocampo per respingere di testa un contropiede firmato da Pasteris.

Lo sforzo corale spartano è sempre stato vanificato dal portiere Randazzo che si è opposto alle conclusioni da breve distanza di Chiaia, Storno e Lazzaro. Anche [redacted] quella di Schirato che di testa all'86' lo ha costretto a un grande salvataggio. [r. lo.]

IL CASTEGGIO ACCORCIA DUE VOLTE

Il Trino fa tris [redacted] poi soffre

[redacted]

Qualche brivido di troppo per il Trino nella sfida con [redacted] Casteggio Broni. Ma, alla fine, pur permettendo ai pavesi di rientrare in partita, i tre punti non sfuggono all'undici di Bortolas che allungano nei confronti delle dirette rivali nella corsa salvezza. [redacted] successo (3-2) del Trino è giusto: per almeno un'ora gli azzurri (in campo con la tenuta bianca) hanno il pieno controllo della situazione contro un avversario volitivo nonostante la penultima posizione. Ci vuole un rigore (peraltro netto) per spezzare l'equilibrio allo scadere della prima frazione [redacted] consentire al Trino di sfruttare quagli spazi che, inizialmente, il Casteggio Broni riesce a chiudere con intelligenza.

In entrata di ripresa, poi, il capolavoro dell'undici di Bortolas che sferra i colpi del ko nello spazio di quattro minuti. Solo nel finale, complice una certa rilassatezza degli azzurri, i lombardi rendono meno pesante il passivo: ma dopo il 3-2 di Baldini gli azzurri non concedono più occasioni ai gialloblù. Prima frazione avara di soddisfazioni sino al 46' quando Giordano Bisesi viene atterrato da Balestra: rigore che Cuc trasforma. Nella ripresa il Trino mette al sicuro il risultato [redacted] Andric (abile nel liberarsi di due avversari [redacted] uno [redacted] ristretto [redacted] superare Biazzi) [redacted] Berbanino al primo gol in maglia azzurra (splendida conclusione al volo). Andric manca il poker e il Casteggio (rigore di Dallagiovanna e Baldini) si rifà sotto, ma nel finale sono ancora gli azzurri a reclamare [redacted] penalty e fallire ancora con il bomber croato il 4-[redacted]. [p. m. f.]

A FIORENZUOLA SCONFITTA CON PROTESTE

Il Borgosesia è trafitto 3-1

FIORENZUOLA

Non riesce al Borgosesia l'impresa di portare [redacted] casa punti dal difficile campo di Fiorenzuola. La squadra di casa, col dente avvelenato per la pesante battuta d'arresto del turno precedente [redacted] la Castellettese, parte a [redacted] con l'intento di sbloccare subito il risultato. Palla salvata sulla linea dai difensori del Borgosesia e spedita in angolo dopo nemmeno 30" dal via. Dalla bandierina angolo di Melotti per l'incornata di Ramundo che smarca Pizzelli il quale infila Fiorio [redacted] uscita: 1-0. La squadra di casa insiste e per venti minuti mette alle corde [redacted] Borgosesia, che rischia di incass- [redacted] il secondo gol. I piemontesi resistono e intorno alla mezz'ora, approfittando di un calo di ritmo dei padroni di [redacted], arrivano al pari: lancio dell'ex Mello che serve Desideri, molto bravo a saltare un paio di avversari e ad infilare [redacted] rete: è il 38' e per i piacentini [redacted] tutto da rifare. Borgosesia vicino addirittura al 2-1 al 41' [redacted] il tiro di Pretto stoppato dal recupero di Del Santo.

Ripresa [redacted] nuova partenza forte del Fiorenzuola che al 15' raccoglie i frutti. Boldo è atterrato da Danini. L'arbitro in un primo momento concede una punizione dal limite, poi su segnalazione del guardalinee si accorge che il fallo è avvenuto in area [redacted] decreta il rigore. Dopo due minuti di discussioni, Melotti dal dischetto trasforma. Il terzo gol del Fiorenzuola [redacted] ancora firmato da Melotti, il quale da trenta metri lascia partire un tiro che si infila all'incrocio dei pali della porta di Fiorio. Il Borgosesia tenta generosamente di rimontare [redacted] la partita è ormai segnata. [f. pol.]

PER I NERI A VIGEVANO UNO 0-0 CHE STA STRETTO

Casale manca solo l'acuto sotto porta

Claudio Bressani
VIGEVANO

Il Casale frena la sua corsa facendosi imporre lo 0-0 a Vigevano e perde terreno nei confronti delle altre squadre che occupano i piani alti della classifica, tutte vincenti. Ai nerostellati è mancata concretezza e forse anche un pizzico di cattiveria al momento di concludere: hanno controllato il centrocampo e costruito diverse occasioni, ma senza riuscire a raccogliere nulla, e si sono lasciati invischiare nel gioco del Vigevano, inconcludente in attacco ma attento ed ordinato in difesa.

I biancocelesti muovono così la classifica [redacted] soprattutto conquistano il primo punto [redacted] casa dopo tre sconfitte consecutive da quando Marco Poma è subentrato in panchina ad Alberto Maroni. Un «brodino» che però consente di andare alla pausa natalizia con ritrovata fiducia.

Il Casale ha tre buone occasioni nel primo tempo: al 17' Rossi, pressato da un avversario, riesce a girare a centro area a Iuliano, che lascia partire un rasoterra incrociato, ma Berretta si distende e respinge; [redacted] 37' lo stesso Rossi serve Soragna in ottima posizione, ma Visentin lo anticipa in extremis; un minuto dopo una combinazione in area tra Panzanaro [redacted] Iuliano si conclude con un tiro [redacted] Rossi, che Berretta blocca. Il Vigevano ci prova al 43' con una punizione dal limite di Sciuto: sinistro carico d'effetto che si perde [redacted] poco a lato.

Nella ripresa i monferrini non riescono più ad inquadrare lo specchio della porta: al 3' Soragna, al volo dal limite, spara alto; al 5' Rossi con un diagonale rasoterra sfiora il palo; al 19' sugli sviluppi di un corner Grancitelli schiaccia di testa e manda ancora di poco a lato; al 26' Soragna sbroglia una mischia con un tiro sopra la traversa.

L'unico sussulto del Vigevano è al 14' con un tiro al volo dal limite di Omoduemuke: Mogni fa buona guardia, si distende sulla sua destra [redacted] devia in corner.

IL SANT'ANGELO IN DIECI PER MEZZ'ORA S'IMPONE 3-1

Cuneo, ko cocente con la cenerentola

Piergiorgio Corbia
SANT'ANGELO

Il Cuneo ha subito una inaspettata battuta d'arresto sul terreno [redacted] Sant'Angelo ultimo [redacted] classifica. Sconfitta ancora più cocente se [redacted] considera che i lodigiani hanno giocato [redacted] ranghi ridotti dal 10' del secondo tempo per l'espulsione di Tacchini per doppia ammonizione.

Il Sant'Angelo non avendo nulla da perdere si è lanciato all'attacco con un gioco particolarmente veloce. Già al primo minuto la porta piemontese [redacted] un rischio per una traversa di Provenzano per Tacchini che sfiora la traversa. Il Cuneo si limita [redacted] controllare la situazione accentuando le marcature che diventano stringenti. La situazione gradualmente si ribalta ed è Millesi al 15' ad insediare la porta lodigiana con una gran botta dal limite che sorvola di poco la traversa.

Ghiotta occasione sprecata al 18' su allungo in profondità di Pidu che smista a Recca, ma l'allungo a rete è bloccato da Guercinda uscito a valanga. Il ritmo cala ma il confronto si fa duro con pesanti contrasti da ambo le parti. Il Sant'Angelo non demorde e passa in vantaggio al 38' con Cacciato- [redacted] che vince il contrasto aereo con Dondo a portiere fuori causa per un'uscita su cross di Tacchini. Il Cuneo [redacted] sconcertato [redacted] mentre tenta di impostare una controffensiva ancora i rossoneri premono raddoppiando al 41'. In una mischia ai limiti dell'area Savioni piomba [redacted] una palla vagante infilando senza esitazione. Nella ripresa il Cuneo si accende con un pressing mozzafiato. Il via all'offensiva al 9' con Lamberti che costringe Guergilena ad una parata in due tempi su un insidioso rasoterra. Ancora Guercilena gran protagonista nel neutralizzare una grande botta di Millesi al 22' [redacted] al 29' di Lamberti che senza fortuna al 33' centra il palo questa volta [redacted] portiere battuto. Un minuto più tardi però Lamberti si rifà accorciando le distanze, risolvendo d'autorità un batti e ribatti in area. Quando il Cuneo sembra sul punto di pareggiare i conti, il Sant'Angelo ritrova forza rimpinguando il bottino al 46' con Christian Arena in contropiede.

LA [redacted] D ANTICIPA A DOMENICA [redacted] GENNAIO L'ULTIMA DEL GIRONE [redacted]

Sparta-Orbassano 0-1

Sparta Vespolate: La Fontana, Storno, Gazzea, Schirato, Laudicina, Petracco, Guatteo (30' st Polara), Belloni, Chiaia (25' st Giordano), Giannini, Lazzaro. **Orbassano:** Randazzo, Grillo, Pagliarulo, Maglie (1' st Di Marzo), Cancelo, Chiazzolino, Periotto, Fenna, Santoro, Pasteris (34' st Moretti), Modenese (25' st Dell'Aquila). **Arbitro:** Accame [redacted] Albenga. **Reti:** 3' Chiazzolino. **Note:** 200 spettatori, ammoniti: Petracco, Chiazzolino e Laudicina.

Robbio-Castellettese 1-2

Robbio: Lico, Filini, Pellegrino, Konathe, Natoli, Campolongo, Ahmed (43' st Caramanna), Pantaleo, Bonfiglio, Famulari, Minniti (38' st Amantia). **Castellettese:** Miccio, Montagnoli, Marciano, Rabozzi, D'Apice, Benassi, Izzo (37' st Cacciatore), Moretto, De Lorentiis (39' st Guelfi), Di Nola (31' st Fici), Braga. **Arbitro:** Tino di Milano. **Reti:** pt. 16' Minniti, 37' Rabozzi, st. [redacted] De Lorentiis. **Note:** spettatori 350 circa; ammoniti Pellegrino, Montagnoli, Braga e Moretto.

Trino-Casteggio Broni 3-2

Trino: Danna, Sapone, Rindone, Bertolone, Riboni, Canonico, Bernabino (33' st Ferrati), Cammarosano, Andric, Cuc, G. Bisesi (38' [redacted] F. Bisesi). **Casteggio Broni:** Biazzi, Fiore, Balestra, Lovato, Cozza, Cipro, Castellazzi, C. Pacella, Dallagiovanna, Ardizzone (32' st Cinquetti), Brambilla (24' pt Baldini). **Arbitro:** De Rosa di Belluno. **Reti:** 46' pt Cuc su rig, st: 11' Andric, 15' Bernabino, 34' Dallagiovanna rig. 36' Baldini. **Note:** 300 spettatori; ammoniti, Lovato e Baldini.

Vda Aosta Sarre-Cossatese 0-1

Vda Aosta Sarre: Vella (1' st Seira Ozino), Graziolo, Challancin, Stafico, Paggio, De Fraia, Cagliano, Varrenti, Pallante, Caputo (36' st Rufrano), Dattrino (38' st Guarino). **Cossatese:** Buda, Moretto, Bianciardi, Garghentini (18' st Rota), Balsamo, Spinelli, Gallaci (39' st Costanzo), Cretaz, Taribello, Augliera (46' st Cocca), Saraceno. **Arbitro:** Pallabazzer di Torino. **Rete:** 19' st su rigore Rota.

Voghera-Canavese 1-0

Voghera: Bertaccini, Fonti, Guglieri, Ragnoli, Balacchi, De Nardin, Vitali, D'Angelo (41' st Martini), Manfredi (16' st Ferdenzi), Franzini, Rastelli. **Canavese:** Maio, Cuttini, Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli (32' st Servillo), Tomatis, Zamboni, Pisasale, Vailatti, Ingari. **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Rete:** 47' pt Rastelli rig. **Note:** spettatori [redacted] circa; ammoniti Vitali, Bonato, Ragnoli [redacted] Ferdenzi.

Sant'Angelo-Cuneo 3-1

Sant'Angelo: Guercilena; Russo, Corti; Tommassini (22' pt Savioni), Di Capita, Resta; Tacchini, Arena C., Cacciatore (15' st Levantino), Provenzano (30' st Arena M.), Baldini. **Cuneo:** Ivaldi; Campagnaro (11' st Sismonda), Cadenazzi (19' st Lamberti); Dondo, Clauda, Sangiuliano (1' st Garibbo); Racca, Pidu, Facchetti, Gapecchi, Millesi. **Arbitro:** Elice di Castelfranco Veneto. **Reti:** 38' Cacciatori; 41' Savioni; 34' Lamberti; 46' Arena M. **Note:** espluso C.Tacchini [redacted] 10' st; ammoniti Provenzano, Cadenazzi e Sangiuliano.

Fiorenzuola-Borgosesia 3-1

Fiorenzuola: Guatelli, Tagliavini, Castagna, Del Santo, Ramundo, Guasti (39' st Abbati), Pizzelli, Pugliese, Chiurato (15' st Colnic), Melotti, Boldo (31' [redacted] Mosca). **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Cassani, Danini, Penzavecchia (31' st Bisesi), Mello, Casella (22' st Urbani [redacted].), Evola, Andreolli, Desideri, Pretto (37' st Piccofroaz). **Arbitro:** Schenone di Genova. **Reti:** pt: 1' Pizzelli, 34' Desideri; st: 18' (rig.) e 33' Melotti.

Sancolombano-Borgomanero 0-1

Sancolombano: Gobbia; Curiale, Dal Cerri; Pacella, Rubino, Stefania (33' st Bruno); Pedretti (1' st Simari), Scietti (18' st Ribelli), Loprieno, Mazzucchetti, Tagliabue. **Borgomanero:** Mandelli; Castiglioni, Pilleri; Saviozzi, Guidetti, Severi; Leto Colombo, Nava (33' st Aimè), Spilli, Iacona, Barbiero. **Arbitro:** Branciforte di Nuoro. **Rete:** 17' pt Iacona. **Note:** spettatori 400 circa; espulso al 23' st Rubino per doppia ammonizione; ammoniti Rubino, Stefania, Loprieno.

Vigevano-Casale 0-0

Vigevano: Berretta, Lai (35' st Porrini), Visentin, Ghezzi, Ronchetti, Marietti, Sciuto, Petrocelli, Torriani (32' st Vattari), Ripamonti, Omoduemuke (23' st Maggioni). **Casale:** Mogni, Birarda, Panzanaro (44' st Spartera), Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (31' st Izzo), Melchiori, Rossi (31' st Galio), Iuliano, Soragna. **Arbitro:** Vigna di Chiavari. **Note:** Spettatori 450 circa; ammoniti Ronchetti, Ripamonti, Coletto, Melchiori.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	35	11	2	3	34	18
COSSATESE	31	9	4	3	22	15
FIORENZUOLA	29	9	2	5	26	21
CASALE	28	7	7	2	24	14
VOGHERA	28	7	7	2	24	16
CUNEO	25	7	4	5	23	19
CASTELLETTESE	24	7	3	6	22	16
ORBASSANO	24	6	6	4	22	18
CANAVESE	22	6	4	6	17	17
TRINO	22	6	[redacted]	6	20	21
BORGOSESIA	20	6	2	8	22	24
SPARTA V.	[redacted]	5	5	6	19	24
VIGEVANO	18	5	3	8	12	18
ROBBIO	15	[redacted]	[redacted]	7	22	26
SANCOLOMBANO	15	3	6	7	13	24
CASTEGGIO B.	13	3	4	9	19	29
SANT'ANGELO	13	[redacted]	1	11	12	23
VALLE D'AOSTA	12	2	6	8	15	25

I MARCATORI

13 reti: Iacona (Bma).
11 reti: Rastelli (Vog).
8 reti: Pugliese (Sco), Soragna (Cas).
7 reti: Andric (Tri), Millesi (Cun), De Lorentis (Cast), Barbiero (Bma).
6 reti: Volteri (Vig), Santoro (Orb), Melotti (Fio), Vailatti (Can).
5 reti: Vitali (Vog), Minniti (Rob), Chiurato (Fio), Iuliano (Cas).
4 reti: Bisesi [redacted]. (Tri), Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Loprieno (Sco), Mariani M. (Sco), Bovio (Rob), Ferina (Orb), Pasteris (Orb), Pizzelli (Fio), Fachetti (Cun), Rota (Cos), Spinelli (Cos), Braga (Cast), Rabozzi (Cast), Desideri (Bse).
[redacted] reti: Cresta (Vd'A), Pallante (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Provenzano (SAn), Pantaleo (Rob), Crimiti (Orb), Boldo (Fio), Laghi (Cun), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Spatera (Cas), Baldini (CaB.), [redacted] Giovanni (CaB.), Andreolli (Bse), Lanza (Bse), Aime (Bma), Saviozzi (Bma), Spilli (Bma).

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 04/01 - ORE 14,30

BORGOMANERO	SANT'ANGELO
BORGOSESIA	[redacted]BIO
CANAVESE	VALLE D'AOSTA
CASALE	VOGHERA
CASTEGGIO B	[redacted]
CASTELLETTESE	SANCOLOMBANO
COSSATESE	SPARTA V.
CUNEO	VIGEVANO
ORBASSANO	TRINO

NEW YORK NEW YORK

ORIGINAL JEANS STORE

Piazza CASTELLO, 8 - Torino • SHOPVILLE LE GRU - Grugliasco (To) • C.C. AIRONE BENNET - Bellinzago (No) • Parco Commerciale di VILLORBA - Treviso
C.C. AUCHAN - Venaria (To) • C.C. I GIGLI - Campi Bisenzio (Fi) • C.C. GRANDEMILIA - Modena • C.C. CENTROPARONA BENNET - Parona (Pv)
C.C. VIGLIANO BENNET - Vigliano B.se (Bi) • C.C. CITTA' FIERA - Udine • C.C. LE ALPI BENNET - Ciriè (To) • C.C. MOVE IN - Cerro Maggiore (Mi)

ECCELLENZA, [illegible] A: CAMPIONE D'INVERNO, DOPO UNA SUPERBA PROVA SUL SETTIMO

Il Giaveno s'incorona: 2-1

Vittorie di prestigio anche per il Charvensod, il Rivoli e l'Oleggio
Per il Chieri l'1-1 di nuovo di Riccetti. Rivarolese, doppietta di Bertot

Sandro Bottelli

Giaveno Coazze campione d'inverno. Per l'estate si vedrà. La concorrenza non sembra irresistibile. Ieri facevano tutti il tifo per il Settimo, ma la squadra di Boschetto, perdendo il confronto, ha fallito l'aggancio. A inseguire restano in tre, visto che Rivoli e Charvensod hanno fatto loro parte. Da segnalare la vittoria a Cerano del Cirièvauda. Non è un'impresa, però rappresenta l'undicesimo risultato utile consecutivo dei ragazzi Gatta. Stesso record per Rivarolese di Centola: sette pareggi e quattro vittorie nelle ultime undici partite.

E' stata anche la domenica dei debutti. Valentino, Arona, in campo per il Cerano. Il Giaveno ha prelevato Michele Schinco dall'Orbassano e lo ha fatto esordire dopo il gol di Mollica (propiziato da un numero di Gillio). L'Oleggio si è ripreso Poli dalla Sunese: e Poli è stato il primo ad affondare il coltello nel burro ossolano. Novità anche in casa Rivoli. Dopo le cessioni di Pasquariello, Parente e Pianotti all'Albese, la squadra di Dàidola ha trovato il nuovo tandem di punta affiancando a Roano (capocannoniere con 12 reti) l'ancora quotato Di Bartolo (in gol contro il Lascaris). Debutto con l'Arona per Matteo Colombo, anche lui subito autore di gol, a Suno, dove i «lupi», pur privi del capobranco Galeazzi, hanno tenuto testa agli invasori. Il gol del vantaggio siglato da Matteo Carabelli, figlio del direttore sportivo dell'Arona. Poi Colombo ha riportato la pace in famiglia. E convinto Arrondini che la conquista del secondo posto (quello degli spareggi) non è più una chimera. Varalpombiese in difficoltà contro il Charvensod, squadra rivelazione del girone, al suo secondo successo esterno (gol di Caserio) dopo le sette vittorie casalinghe consecutive. Se il Verbania (privo di Denis D'Antuono, l'uomo di Charvensod) non piange, è solo per dignità. La squadra di Paris va presto in vantaggio con un rigore di Fagnoni (mentre il Chieri resta con Sanguedolce in meno dopo otto minuti), ma si fa raggiungere nel finale da Riccetti, che regala ai torinesi un punto meritato. Tempo qualche giorno e anche il Verbania si troverà sotto l'albero l'attaccante che gli manca. E' Stefano Bogani, che il Valdossola aveva venduto al Borgomanero e che il Borgomanero, travolto esagerato benessere, passerà (in prestito) proprio all'ex rivale in difficoltà. E' Natale, non badare, spezzacamino (della Val Vigezzo): Valdossola ancora battuto ed è l'ottava sconfitta consecutiva.

Coppa Piemonte. Si sono disputate le partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Piemonte. I risultati: Ronzonese-Valdossola 2-2, Lascaris-Rivarolese 3-4, Chisola-Lucento 3-1, Derthona-Sommariva Perno 3-0. Accedono alle semifinali: Rivarolese e Valdossola (Eccellenza girone A), Derthona (Eccellenza girone B) e Chisola (Promozione girone C).

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	36	11	3	1	25	10
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	3	26	11
SETTIMO	30	9	[illegible]	3	27	15
RIVOLI	29	9	[illegible]	4	25	13
ARONA	26	7	5	3	19	14
CIRIÈVAUDA	25	6	7	2	30	16
RIVAROLESE	21	4	[illegible]	2	12	10
SUNESE	20	5	5	5	14	14
LASCARIS	19	5	4	6	20	24
OLEGGIO	19	5	4	6	15	22
VERBANIA	16	[illegible]	4	7	18	25
F. VALDENGO T.	16	5	1	9	17	24
VARALPOMB.	14	[illegible]	2	9	17	25
CHIERI	11	2	5	8	12	20
[illegible]	10	2	4	9	14	33
VALDOSSOLA	7	2	1	12	16	31

PROSSIMO [illegible]

1° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

CERANO	VALDOSSOLA	(2-1)
CHIERI	CHARVENSOD	(0-2)
F. VALDENGO T.	LASCARIS	(3-1)
GIAVENO C.	RIVAROLESE	(1-0)
OLEGGIO	VARALPOMB.	(2-1)
RIVOLI	[illegible]	(0-1)
SUNESE	CIRIÈVAUDA	(0-0)
VERBANIA	SETTIMO	(1-3)

[illegible] B, UN TENACE ASTI CON LA CAPOLISTA SEGNA SOLO NEI MINUTI DI RECUPERO: 2-1

La Novese brilla con Boella

Al Saluzzo ad Alessandria con la Nuova basta il primo tempo: 2-0
Il Derthona a Pinerolo si deve accontentare del pareggio in bianco

Paolo Accossato

E' quasi indisponente (per gli altri) la stentorea sicurezza con cui la Novese fagocita giornate e avversari. In casa fuori, con le piccole e con le grandi, gli alessandrini macinano gioco e risultati ed alla fine della fiera chiudono l'anno solare con 35 punti in quindici partite, dieci vittorie, zero sconfitte e sei reti subite. Numeri giustamente da primato, anche quest'anno il Natale non porta il consueto titolo d'inverno dato che per concludere il girone d'andata occorrerà aspettare ancora due turni. Il gruppo da 17 squadre obbliga infatti le partecipanti ad un mini tour de force: pausa legittima e meritata domenica prossima per poi tornare in campo il 4 e l'11 gennaio.

La situazione è molto chiara: la Novese ha cinque punti di vantaggio sul Saluzzo e con un pareggio metterà sicuro il titolo d'inverno (il Saluzzo al massimo potrà raggiungere in classifica l'undici di Viassi, ma nello scontro diretto vinsero gli alessandrini). Le inseguitrici puntano tutto sul turno di sosta che i capoclassifica devono ancora effettuare per poter recuperare qualche punto. Delle prime quattro stecca in parte solo il Derthona, costretto al pareggio esterno da un Pinerolo gagliardo e che si sta proponendo come squadra ostica per tutti. Tre punti invece per Saluzzo e Castellazzo Bormida, seppur situazioni differenti. Il Saluzzo espugna il campo della Nuova Alessandria con la coppia d'oro Lerda-D'Errico mentre il Castellazzo Bormida doma l'Acqui in un derby acceso tanto che alla fine del match serve l'intervento delle forze dell'ordine per riportare alla calma i tifosi ospiti.

Dietro le prime quattro, ancora il vuoto: tra tutte si muove soltanto la Nova Colligiana che batte il Libarna (doppietta di Panizza) mentre Nuova Alessandria, Acqui e Sommariva Perno muovono la loro classifica. Riprendono il filo interrotto con i tre punti invece il Canelli e la Crescentinese. Gli astigiani ringraziano Greco Ferlisi che ribadisce in un calcio di rigore deviato sul palo da Campana. Alla Saviglianese non servono invece i nuovi e non trascurabili innesti di Danzè in difesa ed Aubrit a centrocampo. La vittoria di misura della Crescentinese porta ancora una volta la firma di Montalto che si permette il lusso di sbagliare anche un calcio di rigore.

In fondo alla classifica soltanto la Saviglianese e la Cheraschese restano al palo e il divario con la terzultima inizia a diventare importante. La classifica è comunque cortissima e i capovolgimenti all'ordine del giorno.

Curiosità a Pinerolo: alla fine del primo tempo un guardalinee si fa male e allora, secondo regolamento, l'arbitro Rago di Collegno fa rimanere negli spogliatoi anche il secondo collaboratore per far entrare due tesserati delle squadre in campo. Il dirigente Battaglia del Pinerolo e il giocatore Salerno del Derthona prendono la bandierina e collaborano (bene, tanto che non ci saranno polemiche) con il direttore di gara.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	35	10	5	0	22	6
SALUZZO	30	9	3	2	28	11
CASTELLAZZO	28	8	4	[illegible]	22	11
[illegible]	27	7	6	1	25	11
N. COLLIGIANA	23	6	5	3	26	18
SOMMARIVA P.	20	6	2	6	18	18
N. ALESSANDRIA	20	5	5	[illegible]	15	15
[illegible]	18	5	3	6	16	16
ACQUI	[illegible]	5	3	6	14	16
PINEROLO	17	3	[illegible]	3	12	15
BRA	15	3	6	5	16	18
CENTALLO	15	[illegible]	3	7	14	23
CRESCENTINESE	15	[illegible]	3	[illegible]	24	28
ASTI	14	3	5	6	14	20
LIBARNA	14	3	5	6	16	26
CHERASCHESE	9	1	6	7	12	15
SAVIGLIANESE	6	2	0	12	11	38

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 04/01 - ORE 14,30

ACQUI	CENTALLO
ASTI	N. ALESSANDRIA
BRA	CANELLI
[illegible]SE	SAVIGLIANESE
[illegible]	N. COLLIGIANA
LIBARNA	CASTELLAZZO
SALUZZO	PINEROLO
SOMMARIVA P.	[illegible]
Riposa	[illegible]

Cerano-Cirièvauda 0-2

Cerano: La Micela, Sgarella, Moretti, La Rosa, Bianchi, Cagnone (12' st Magugliani), Izzo (33' st Cò), Valentino, Guidetti, Papaccio, Abbresca (27' st Bottini). **Cirièvauda:** Rizzi, Tuberosa (20' st Guastaferri), Selvitano, Colangelo, Manavello, Spanò, Buccarello (20' st Quadri), Galizia, Insogna, Montanarelli, D'Agostino (47' st Frammartino). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 38' Insogna, 28' st D'Agostino.

Fulgor Valdengo-Rivarolese 1-2

Fulgor Valdengo: Roveri, Lemmi (20' st Prandi), Sommaruga, Fortina, Pozzato, Destro, Sette, Caprioli, Col, Friddini, Grosso (25' st Pajato). **Rivarolese:** Trombini C., Azzalin, Lonardi, Tardivo, Frumento, Lunghini, Tolo, Giovine, Trombini (30' st Zaffaroni), Lasconi, Bertot (40' st Giovanzana). **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 4' e 20' st Bertot, 30' st Col.

Giaveno Coazze-Settimo 2-1

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Romeo, Baron, Pepe, Guerrieri (24' st Schinco), Rondi, Gillio (35' st Calandra), Corsaro, Mollica. **Settimo:** Cosentino, Logrieco, Arnetoli, Casamassima (38' st Larnè), Viola, Corriero, Rizzo, Barone (28' st Guadagna), Rubino, Grotto, Zaccone. **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 31' Pepe, 45' Zaccone, 12' st Mollica.

Rivoli-Lascaris 3-1

Rivoli: Colombino, Beltramo, Pellerei, Padula, Gallaccio, Larivera, Gattuso, Parisi, Roano (15' st Mastroianni), Zago (1' st Stivala), Di Bartolo. **Lascaris:** Trabucco, Musacchio, Cessario, Carotenuto, Schina, Perri, Mandes, Chianchia, Ceci (15' st Broccanello), Di Natale, Persiano. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 15' Di Bartolo, 17' st Roano, 25' st Schina, 42' st Parisi.

Oleggio-Valdossola 4-1

Oleggio: Gabasio, Agostini, Cirillo (38' st Rametta), Poli, Cotti L., Majerna, Pertusi, Martinelli, Massara, Simonelli (33' st Negrello), Cotti Davide (18' st Pisano). **Valdossola:** Trischetti, Minoletti, Pioletti, Vischi, Trentani, Sansone, Lunardi, Morea, Cantadore (20' st Corradin), Hado (26' st Fava), Milesi (10' st Margaroli). **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 29' Poli, 35' (rig.) Lunardi, 45' e 11' st Simonelli, 31' st Pertusi.

Sunese-Arona 1-1

Sunese: Tragani, Festi, Rolando, Negroni (33' st Limberti), Banchieri, Viganò, Carabelli (35' st Limberti), Cherchi, Insacco, Ferrari, Oliva. **Arona:** Ragazzoni, Chiarpotto (20' st Tofi), Casella, Laganà, Gremio, Boschetti, Russo (18' st Serpe), Maio, Bortoletto, Colombo, Barbera. **Arbitro:** Eccelsi Novara. **Reti:** 18' st Carabelli, 20' st Colombo.

Varalpombiese-Charvensod 0-1

Varalpombiese: Chiarinotti, Diciannove (10' st Marino), Bertolotti, Briganti, Okae Fosu, Moroni, Massa (30' st Yeboah), Bonfrate (22' st Coscia), Tonati, Plebani, Paliotta. **Charvensod:** Oddonetto, Zambon, De Tommaso, Milani, Degioz, Lessio, Turato (17' st Caserio), Cappellari, Riente (15' st Rinaldi), Gullone (31' st D'Herin), Antonacci. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Rete:** 28' st Caserio.

Verbania-Chieri 1-1

Verbania: Mazzini, Riva (3' Gaballo, 30' st Rosiello), Ceccon, Fagnoni, Sottini, Tettamanti, Saltalamacchia, Gini (40' st Ghilardi), Tummolo, Foti, Forzani. **Chieri:** Panza, Valoti, Sanguedolce, Conrotto, Bennati, Lantella, Ciappina, Tozzi, Nobile (41' st Garbo), Fogliato, Riccetti. **Arbitro:** Acunzo di Domodossola. **Reti:** 8' (rig.) Fagnoni, 36' st Riccetti. **Note:** espulso all'8' Sanguedolce.

[illegible] Alessandria-Saluzzo 0-2

[illegible]Alessandria: Di Giorgio, Boyomo, Cioffi, Tesconi (25' Sabatini), Granata (10' Valentino), Fasce, Cattani, Capasso, Mancini (20' Ruscitto), Mastracchio, Giulietti. **Saluzzo:** Seno, Ambrosino, Borgna, Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano (44' st Jura), Tallone, D'Errico (25' st Zocco), Lerda (38' st Bellucci), Cardellino. **Arbitro:** Fronte di Novara. **[illegible]:** 9' Lerda, 42' D'Errico.

Canelli-Saviglianese 1-0

Canelli: Graci, Colusso, Mirone, Castelli, Cellerino, Busolin (14' st Agoglio), Lovisolo, Pavese, Bonin (43' Zacchino), Ronello, Greco Ferlisi (33' Pancrazio). **Saviglianese:** Campana, Mattalia, Todisco, Parola, Danzè, Aubrit, Fratello, Zavattero, De Riggi, Carlo (29' st' Martelli), Rosa. **Arbitro:** Coppola di Pinerolo. **Rete:** 31' st Greco Ferlisi.

Castellazzo Bormida-Acqui 2-1

Castellazzo Bormida: Di Filippo, Di Turilo, Favela, Ricci (45' st Mori), Bianchi, Zamburlin, Giribaldi (10' st Vetri), Minetto, Calzati, Anselmi, Mossetti. **Acqui:** Binello, Carbone, Bobbio, Baldi, Manno, Ognanovic, Icardi, Montobbio, De Paola, Chiarlone (30' st Rubino), Marafioti. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** 18' (rig.) Calzati, 5' Montobbio, 46' st Mossetti. **Note:** espulso Montobbio 28' st per doppia ammonizione e l'allenatore dell'Acqui Merlo per proteste.

Centallo-Cheraschese 1-0

Centallo: Falco, Lingua, Bianco, Rosso, Parola, Armando, Perano (30' st Tomatis), Durando, Cozzula, Cocuzza, Quagliata (20' st Dutto). **Cheraschese:** Messina, D'Asaro, Floccardi, Bussolo, Albanese, Guarraia, Bonenti, Guaiana, Giribone, Barbaro (30' st Manzo), Donatacci. **Arbitro:** Fusco Torino. **Rete:** 20' st Cocuzza.

[illegible] Colligiana-Libarna 3-1

Nova Colligiana: Frasca, Goria, Maggio, Poggio, Panizza, Roveta, Ficco (38' st Perez), Caputo, Gai, De Martini, Perziano (41' st Celella). **Libarna:** Spitaleri, Scabbiolo, Bassi (26' st Salierno), Giribaldi (37' st Luppi), Ferrari, Fregatti, Crosetti, Camera, Pellegrini, Chiodetti, Inzerillo. **Arbitro:** Batisti di Cuneo. **[illegible]:** 31' e 25 st Panizza, 43' (rig.) Maggio, 3' st Chiodetti.

Crescentinese-Sommariva Perno 1-0

Crescentinese: Parisi, Pison, Praticò, Pronesti, Plutino, Maglione, Rinaldi (45' Dalla Chiusa), Arlone, De Cesare, Conte (22' st Dolcimascolo), Montalto (47' st Giolito). **Sommariva Perno:** Fadda, Alessandrin, Moncalieri (29' st Marra), Terracciano, Calorio, Rigoni, Capra, Ferrero, Frigerio (39' Parussa), Mazzocchi (22' Dominici), Brunetto. **[illegible]:** Garbin di Collegno. **[illegible]:** 24' st Montalto. **Note:** al 1' st Montalto fallisce un calcio di rigore.

Novese-Asti 2-1

Novese: Teti, Lombart, Tangredi, Boella (46' st Versuraro), Dileo, Salacone, Magno, Merlano (45' Tavella), Chiellini, Visca (33' st Morando), Cardinali. **Asti:** Mirko Bucciol, Bruno, Gallino (33' st Penna), Manasiev, Paolini (45' st Cerrato), Ferraris, Meda, Masu (16' st Meitiè), Pavani, Isoldi, Salmaso. **Arbitro:** Gueli Collegno. **[illegible]:** 21' e 38' st Boella, 47' st Pavani.

Pinerolo-Derthona 0-0

Pinerolo: Marcaccini, Chiaussa, Biandizzi, Ughetto, Vivalda, Scanavino, Bittolo Bon, Franceschini (30' Bergo), Colace (32' Tagliaferro), Ciaburri (35' st Giannone), Cataldo. **Derthona:** Aliotta, Colloca (35' st Gerini), Parafati, Odino, Nodari, Rossi, Di Gennaro, Massaro (25' st Rubini), Murgita, Tagi, Croci. **Arbitro:** Rago di Collegno.

PROMOZIONE, QUINDICESIMA GIORNATA: [illegible] RIGORI [illegible], IL [illegible] E [illegible] DALL'EX GRANATA [illegible] AL 90', E IL GASSINO S'ARRENDE

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	FONDOTOCE	5-0
BORGOPAL	STRESA	1-2
CAMERI	SANTHIA	0-2
CRISTINESE	VIRTUS VILLAD	1-1
VARALLO	GOZZANO	0-3
GRAVELLONA	ROMENTINESE	3-[illegible]
MOMO	CALTIGNAGA	2-0
RONZONESE	POMBIESE	1-1

[illegible]

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	38	12	2	1	30	7
BIELLA V.L.	34	[illegible]	4	1	30	[illegible]
POMBIESE	31	10	1	4	32	14
SANTHIA	26	7	5	3	20	8
[illegible]	[illegible]	6	2	5	24	19
MOMO	24	7	3	5	16	10
STRESA	23	7	2	6	17	22
BORGOPAL	22	6	4	5	21	15
RONZONESE	22	6	4	5	17	12
GRAVELLONA	19	5	4	6	19	20
VARALLO	16	4	4	7	10	19
VIRTUS VILLAD.	16	5	1	9	12	26
ROMENTINESE	13	3	4	8	17	24
CAMERI	12	3	3	9	7	19
CALTIGNAGA	11	2	5	8	10	23
FONDOTOCE	2	0	2	13	6	42

PROSSIMO [illegible]

1° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	SANTHIA	(0-0)
BORGOPAL	VARALLO	(2-0)
CAMERI	STRESA	(0-1)
CRISTINESE	POMBIESE	(1-3)
GRAVELLONA	FONDOTOCE	(1-0)
[illegible]	ROMENTINESE	(1-0)
RONZONESE	CALTIGNAGA	(1-0)
VIRTUS VILLAD.	GOZZANO	(0-3)

Aveva ottenuto matematicamente il titolo di campione d'inverno già al termine del recupero infrasettimanale vinto mercoledì contro il Santhià e ieri battendo in trasferta la Dufour Varallo, il Gozzano ha consolidato ulteriormente il primato. Le marcature del successo sono state firmate dal bomber Barone e da Franzetti in doppietta. Il Villaggio Lamarmora Biella propina una raffica di gol al FondotoceRamate e resta in seconda posizione con un distacco di quattro lunghezze. Rallenta la Pombiese bloccata sul pari da una coriacea Ronzonese. I padroni di casa sono passati in vantaggio con Libero all'82' ma l'ospite Aiello di testa all'88' ha riportato l'incontro in equilibrio. Anche la Cristinese ha concluso i novanta minuti contro la Virtus Villa sul pari. Assente l'allenatore Giromini per un viaggio in Sud Africa, la formazione borgomanerese non ha riscattato al meglio il passo falso di sette giorni fa nel derby con il Gozzano. Gol e grappoli tra Gravellona e Romentinese. Alla fine la tripletta del tocentese Podico è stata pareggiata dalle marcature degli ospiti Forzatti (in doppietta su rigore) e del senegalese Sow. Il Momo si aggiudica il derby «atavico» con il Caltignaga andando a segno due volte con Mancini. **[rob. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

BORGARO	R. CANAVESE	0-1
CASELLE	SANMAURESE	1-0
GASSINO	ALPIGNANO	1-2
MATHI	ST. CHRISTOPHE	1-0
PRO SETTIMO	FAVRIA	1-0
QUINCINETTO T.	LA CHIVASSO	1-0
VILLAREGGESE	ISSOGNE	2-2
CASTELLAMONTE	COLLEGNO	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SETTIMO	32	9	5	1	31	11
ST. CHRISTOPHE	29	[illegible]	2	4	25	17
QUINCINETTO T.	25	7	4	4	16	15
ALPIGNANO	24	7	3	5	24	15
FAVRIA	23	6	5	4	26	18
O. COLLEGNO	23	[illegible]	5	4	21	14
[illegible]	23	5	[illegible]	2	23	19
SANMAURESE	20	5	5	5	22	21
BORGARO	19	[illegible]	4	6	18	22
LA CHIVASSO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	21	21
CASELLE	17	5	2	8	13	21
MATHI	[illegible]	3	7	[illegible]	11	[illegible]
CASTELLAMONTE	15	3	6	6	15	22
VILLAREGGESE	15	3	6	6	20	28
GASSINO	12	2	6	7	16	27
R. CANAVESE	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	15	27

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

ALPIGNANO	CASELLE	(3-0)
[illegible]	ST. CHRISTOPHE	(1-2)
CASTELLAMONTE	FAVRIA	(2-2)
GASSINO	R. CANAVESE	(0-3)
[illegible]	LA CHIVASSO	(0-2)
PRO SETTIMO	SANMAURESE	(1-1)
QUINCINETTO T.	ISSOGNE	(1-2)
VILLAREGGESE	O. COLLEGNO	(1-3)

Sul filo di lana, la Pro Settimo, battendo il Victor Favria Salassa (rete di Lambo al 13') ed approfittando della sconfitta dei diretti rivali del Saint Christophe, fregia del platonico titolo di campione d'inverno. Nulla da fare, invece, per i valdostani sul campo del Mathi, vittorioso grazie ad una rete di Raso. Terza piazza e traguardo importante per il Quincinetto Tavagnasco che, con Nicco, regola il La Chivasso. Un rigore molto contestato, trasformato dall'ex granata Sesia al 90' (dopo averne fallito uno in precedenza), permette all'Alpignano di conquistare l'intera posta a spese del Gassino. Da segnalare che le precedenti marcature erano state messe a segno da Pinsoglio per gli ospiti e da Golzio, dagli undici metri, per i locali. Pettorruso versione match winner e l'Olympic Collegno incamera tre punti contro il CastellamonteVallorco. Di misura il Caselle sulla Sanmaurese Pianese con centro di Cascetta dagli undici metri. Da notare che Forno, per gli ospiti, dopo 5', si fatto parare un penalty. Segna Sasso ed il Real Canavese espugna Borgaro. Saracino e Battaglia portano la Villareggese sul doppio vantaggio, ma Verlezza e Perracca (deviazione nella propria rete di La Rosa) per l'Issogne pareggiano. **[pie. lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

[illegible]ESE	A. BENESE	0-0
BUSCA	CHISOLA	0-0
BASSA V.SUSA	CAVOUR	1-2
FOSSANESE	BARGE	2-0
LUSERNA	2B SUSA	2-1
NARZOLESE	CORNELIANO	2-0
PANCALIERI	PRO DRONERO	1-2
RIVALTA V.	AIRASCHESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
BUSCA	35	10	5	0	29	12
A. BENESE	28	8	4	3	25	9
CHISOLA	25	6	7	1	28	14
NARZOLESE	23	6	5	4	21	15
LUSERNA	21	6	3	5	20	14
CAVOUR	21	5	6	4	17	17
CORNELIANO	20	[illegible]	5	5	17	19
PRO DRONERO	20	6	2	7	17	24
BARGE	19	5	4	6	17	18
FOSSANESE	18	4	7	4	15	16
BASSA V.SUSA	19	6	1	8	18	21
AIRASCHESE	19	6	1	[illegible]	14	20
2B SUSA	15	4	3	7	18	27
RIVALTA V.	14	4	2	8	15	25
ALBESE	14	3	5	7	14	23
[illegible]	10	2	4	9	14	25

[illegible] TURNO

1° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

ALBESE	2B SUSA	(1-3)
BASSA V.SUSA	CORNELIANO	(0-1)
BUSCA	A. BENESE	(1-1)
CHISOLA	BARGE	(1-1)
LUSERNA	AIRASCHESE	(0-1)
NARZOLESE	PRO DRONERO	(0-1)
PANCALIERI	FOSSANESE	(4-0)
RIVALTA V.	CAVOUR	(1-3)

L'esame dei risultati delle prime della classe (Busca-Chisola e Albese-Benese) potrebbe indurre a pensare che le gare si siano giocate in clima natalizio. Invece i due 0-0 sono il frutto di incontri non bellissimi, ma giocati con grande agonismo, specie nella gara tra capolista Busca e i torinesi del Chisola che ha fatto registrare nel finale anche un accenno di rissa. Del mezzo passo falso delle squadre di vertice approfitta la Narzolese: batte il Corneliano per 2-0 con gol di Panero e Usai e rende più grave il momento di crisi degli albesi, finiti a 15 punti dalla vetta e costretti a ridimensionare le proprie ambizioni.

In crescita Fossanese e Pro Dronero. I primi hanno superato il Barge con reti di Prato e Fantino, raggiungendo la quint'ultima posizione; i dronieresi si sono imposti sul terreno del Pancalieri, ultimo in classifica, recuperando il gol di svantaggio di Menna con centro di Ferri ed aggiudicandosi il match grazie all'autorete di Ferrero. Vittoria importante anche per l'Airaschese che, gol di Amorese, ha espugnato il terreno del Rivalta. Successo esterno anche per il Cavour sul campo del Bassa Valsusa. Goria e Cervini hanno segnato per gli ospiti, Mastratisi per i locali. Il Luserna, con due rigori di Prochietto, ha la meglio sul Duebivalsusa, a segno con D'Eugenio dopo aver fallito un penalty con Alotto. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

FULVIUS SAMP	FAVARI	2-1
GAVIESE	VANCHIGLIA	1-1
G. TROFARELLO	SALE PIOVERA	1-2
LUCENTO	FELIZZANO	2-1
MONCALVESE	MONCALIERI	3-1
SAN CARLO	AQUANERA	3-2
SANTENESE	CAMBIANO	2-2
VIGUZZOLESE	GRUGLIASCO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	[illegible]	12	3	0	35	12
AQUANERA	31	9	4	2	35	15
SANTENESE	27	7	6	2	26	16
CAMBIANO	[illegible]	8	2	4	25	16
SALE PIOVERA	25	7	[illegible]	4	23	17
GAVIESE	23	6	5	3	15	10
FULVIUS SAMP	19	5	4	6	15	15
VIGUZZOLESE	19	5	4	6	17	25
SAN CARLO	18	4	6	5	16	18
FAVARI	18	5	3	7	19	22
MONCALVESE	18	4	6	5	11	16
VANCHIGLIA	16	4	4	2	25	27
GRUGLIASCO	16	5	1	9	19	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	8	25
FELIZZANO	10	2	4	9	12	26
G. TROFARELLO	9	2	3	10	13	30

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO [illegible]1 - ORE 14,30

FULVIUS SAMP	SALE PIOVERA	(1-2)
G. TROFARELLO	GAVIESE	(0-1)
LUCENTO	CAMBIANO	(1-0)
MONCALIERI	VANCHIGLIA	(0-4)
MONCALVESE	AQUANERA	(0-2)
SAN CARLO	FELIZZANO	(1-1)
SANTENESE	GRUGLIASCO	(1-2)
VIGUZZOLESE	FAVARI	(0-2)

Il Lucento soffre col Felizzano (alessandrini avanti autogol di Vacchina, poi raggiunti e superati dal duo Rindone-Gerbaudo), ma alla fine si ritrova a +8 sull'Aquanera, che cade in modo rocambolesco a Borgo San Martino. I novesi passano con Lazzaretti, subiscono la tripletta di Torretta (due centri su rigore) e riescono solo ad accorciare le distanze con Vittori. Fra le principali inseguitrici, nessuna s'impone. Santenese e Cambiano pareggiano un derby ricco di emozioni: la squadra di casa va sotto per il gol di Carnà, ribalta la situazione con Mezzanotte e Lanza, ma viene agguantata da Martinengo. Al 90' Menta fallisce il penalty del possibile successo per la Santenese. Due espulsi fra i locali, uno nel Cambiano. Anche la Gaviese segna il passo con il Vanchiglia, così risale a ridosso del terzo posto il Sale Piovera, corsaro a Trofarello con Cafferata e Fiorini, cui i padroni di casa contrappongono solo il momentaneo pareggio di Centraco.

Di rigore l'affermazione della Viguzzolese sul coriaceo Grugliasco, mentre la Fulvius Samp piega l'Usaf Favari con Gulino e Colitti (per i torinesi in rete Sinacori). Infine, il Moncalieri s'illude con Frasca a Moncalvo, ma gli astigiani fanno tris con Scassa, Delledonne e Dell'Aquila. **[r. c.]**

LEGADUE: A NOVARA LA CIMBERIO RAGGIUNTA DAL SASSARI AL PENULTIMO POSTO. B1, CASALE SPRECA L'OCCASIONE DELLA TERZA POSIZIONE

A1, brave Copra e Reves: Ribera ko

In B2 Omegna perde a Torino ed esonera coach Garetto

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra chiude bene il [illegible] battendo in casa Ribera; la protagonista della serata è stata Reves che ha tenuto in piede Alessandria con una prestazione quasi perfetta. **Copra Al-Ribera 80-77 (25-21) (41-43) (61-59). Copra:** Bottaro 12, D'Amico 2, Gabba 2, Jones 10, Kostaki 12, Pedrazzi 6, Reves 32 (6/8 da due, 6/9 da tre, 11 rimbalzi), Schiesaro 4.

Legadue maschile. Cimberio Novara-Sassari 77-82 (19-30) (36-30) (50-59). Cimberio: Muro, Marin 7, Pigato 4, Braswell 26, Setti 4, Rossi 2, Monti 8, Tintorelli 5 (10 rimbalzi), Williams 17 [illegible] rimbalzi), Ellis [illegible]. Inatteso scivolone casalingo della Cimberio contro Sassari: i sardi (Rotondo 23 punti, Lee 20) agguantano così Novara al penultimo posto in classifica.

B1 maschile. Padova-Krumiri Bistefani Casale 62-61 (20-8) (36-23) (47-43). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 6, Demartini, Ferrari 2, Farioli 3, Cristelli 10, Formenti 22, Aimaretti 4, Losavio 2, Giadini 12. La Bistefani perde a Padova l'occasione per balzare al terzo posto: i casalesi partono male e vanno sotto di 15, poi rimonta (break di 8-0 e 14-2). Nel finale Casale attacca sotto di uno ma è Formenti, il migliore in campo, a perdere il pallone della vittoria.

B2 maschile. Iscot To-Altea Omegna 71-68 (17-15) (38-30) (50-48). Iscot To: Oberto 16, Filattiera 11, Olivero 12, Tonin 4, Giovannitto 18, Boarolo 7, Squarcina 4. **Altea Omegna:** Meier 8, Coppo (espulso al 3'), Mambretti 10, Loro 18, Bruschi [illegible], Brioschi 9, Lavagno 2, Compagnoni 13, Realini. Derby con scossone a Torino: l'Iscot vince, coach Paolo Garetto saluta. Senza il "faro" Salis, i torinesi si ricompattano e sfruttano l'espulsione (gomitata a Filattiera) di Giovanni Coppo, [illegible] di turno, con la Francorosso [illegible] anni fa in A2. Ieri la decisione di [illegible] Altea di [illegible] Garetto; il nuovo allenatore verrà presentato la prossima settimana.

Monfalcone-Prestitempo Asti 74-68 (14-19) (44-32) (57-53). Prestitempo: Iacomuzzi 5, Marcello 9, Bassan 15, Torcello 12, Allara 2, Passera 12, Bertello 13. La Prestitempo va [illegible] in avvio di ripresa (53-35), recupera ma paga nel finale punto a punto la mancanza di lucidità (e l'assenza di Calvo).

Nobili Sbs Borgomanero-Bu[illegible] Arsizio 74-57 (18-17) (32-32) (54-42). Nobili Sbs: Brezzo 3, Ferrarese 17 (5/7 da tre), Ratta 9, Conti 10, Zorzolo 4, Sari, Mondello 9, Lino, Meneghin 15, Dini 7. Sarà un Natale sereno quello dei Nobili: Borgomanero centra il quarto [illegible] consecutivo e fa un bel passo verso le zone nobili della classifica.

C1 maschile. Daniele Martoglio si traveste da Babbo Natale e regala due punti pesanti alla Tecnosteel: per il giovane pivot (classe '83) 24 punti in 28', 13 rimbalzi e 41 di valutazione. Alla vittoria della Ginnastica non risponde [illegible] Alessandria: la Zimetal [illegible] fa battere in casa da La Spezia e rimanda all'anno nuovo le speranze di riscossa.

A2 femminile. Xelion Ivrea-Bologna 47-54 (10-8 26-24 32-36). Xelion: Palieri 4, Alfon[illegible] 2, Favre, Pasino 10, Strobbia 8, Germanetti 10, Maiorano 13. La Xelion [illegible] in partita fino alla fine contro un ottimo Bologna ma viene punito nel finale da Emiliani che piazza le due triple decisive.

B1 femminile. Valmadrera batte e agguanta in classifica la Palmar. Si rifà sotto invece la Noicom che batte e distanzia Pisa; accanto alle torinesi prosegue la [illegible] di Cossato che impone la legge [illegible] casa [illegible] Savona.

IPPICA

MEMORIAL CARLO BOSCO DI TROTTO IERI A VINOVO

Arsenal nel Campionato respinge l'insidia di Alert

Angelo Conti

Giornata nel ricordo di Carlo Bosco, gentleman, proprietario e figura familiare, da decenni, per chi frequentava l'ippodromo di Vinovo. Accanto alla corsa che porta il suo nome (e che rappresentava la finale del loro Campionato Piemonte-Liguria), i gentlemen piemontesi hanno organizzato un'iniziativa benefica, attraverso l'interessamento del Lions Club di Settimo Torinese, a favore della Casa di Riposo "Cooperativa [illegible] Francesco" di Volpiano. Vince Arsenal di Mar (1,76), guidato da Gianluca Rosso, a ridosso, Alert di Jesolo, poi Velon Rm. Staccato l'atteso Cerreto As, ovviamente da rivedere.

In apertura la milanese Elegia (1,40) faceva il vuoto fra i 2 anni. Enov[illegible] Re la seguiva, distante, e ai trenta metri finivano Europa di Grana e Elois Classic. Senza sorprese la condizionata per i 3 anni: Dazebaoz (2,71) con Andrea Guzzinati, lascia discosta Dolly Orn e, più lontano, Dinamite Rosso. Giuseppe Lombardo bissava il successo con Elegia portando al palo, sempre da favorito, l'ottimo Einstein (2,33) senza rivali. Dietro, a intervallo, Elbavi, poi Exchange Lg. Fra i gentlemen della categoria G Tresoldi e Marco Montaldo (6,07) salgono a sorpresa alla ribalta su Aluise Sport e Bacan Lb, poi Bolgheri. Numero di Bon Ton Field (8,17) nella categoria per anziani: giudato da Settimio Mollo, chiudeva da 1.15.2 su Cartesio e Astibo.

Sabato, maunèe con sei corse. In quella a maggior tasso tecnico, Ventus del Rio (6,18) è stato l'unico, fra i favoriti, ad agguantare il fuggitivo Asor Lung. Terza Brilla Gb che, sulla scorta dell'ultima prestazione, era la grande favorita. [illegible] apertura, vittoria facile di Break Gb (4,18) [illegible] Binera [illegible] e Benjamin Sir. Poi Diamante [illegible] Mar (1,39) solo di un soffio riusciva a respingere il sorprendente Dionisio Vol. Altro favorito al palo [illegible] Calvados Cr (2,21) in lotta su Chiaretta - Ceva del Pri. Fra i 3 anni [illegible]va di San Lio (3,75) non aveva problemi a battere Dainty e Duval del Rio. Chiudeva la mattinata Dragon Bol Wise (1,48), molto netto fra i gentlemen.

L'ASYSTEL E LA PALLAVOLO CONCLUDONO IL 2003 IN BELLEZZA SUPERANDO PERUGIA E SASSUOLO, GUIDANO LA CLASSIFICA CON LA QUOTATA BERGAMO

Novara e Chieri a braccetto in vetta all'A1 femminile

Al Casale il derby di B1 contro la Sanmartinese (3-0), e con i tre punti riesce il sorpasso

Enrico Zambrano

Sarà un Natale felice per le due formazioni piemontesi impegnate in serie A1 femminile: ambedue in vetta (in compagnia di Bergamo), ieri vittoriose rispettivamente contro Perugia e Sassuolo, Novara e Chieri hanno chiuso il 2003 come meglio non potevano. Se i tre punti delle biancoblù allenate da Parisi sembravano scontati, ben [illegible] versi sono stati quelli conquistati al Pala Evangelisti dall'Asystel di Jenny Lang Ping.

La batosta contro Bergamo non ha lasciato strascichi negativi per Pirv e compagne: contro le campionesse d'Italia, già sconfitte nella Supercoppa Italiana [illegible] Siracusa, si è rivista la miglior Novara, concentrata e "cattiva" quanto basta per portare via l'intera posta in palio.

[illegible] è bastata alle tricolori una grande prova dell'Aguero, 21 palloni a terra, per mettere in crisi le piemontesi: dopo il successo di misura 25-23 del primo set ed il pareggio immediato delle [illegible] [illegible] 19, Novara non si è scomposta e con Anzanello (12) e Mello (11) ha affondato i colpi decisivi negli ultimi due parziali, chiudendo [illegible] 26 [illegible] per il definitivo 3-1. Non ancora sui suoi livelli Virginie De Carne, ancora non [illegible] posto fisicamente, che ha siglato 12 punti ma con una bassa percentuale d'attacchi vincenti: 33 per cento.

Per [illegible] da meno, ha vinto nettamente anche la Pallavolo Chieri, che al Pala Taroni di Collegno ha piegato 3-0 in poco più di un'ora il fanalino [illegible] coda Sassuolo. Senza Neli Marinova, che [illegible] stata bloccata [illegible] letto da un problema alla schiena, Chieri ha trovato in Sonia Gioria la sostituta ideale, alternando con profitto tutto il reparto d'attacco a propria disposizione.

«Ero emozionata e non mi aspettavo quest'anno di esordire da titolare - ha commentato felice la regista [illegible] Borgomanero [illegible] fine gara - sono molto soddisfatta della nostra prova, anche perchè non abbiamo mai avuto flessioni [illegible] abbiamo sempre chiuso ogni set fin dalle battute d'avvio. E speriamo che il prossimo [illegible] sia come il 2003, e quindi ricco di soddisfazioni per tutte noi».

Sassuolo [illegible] rimasta [illegible] gara solo nella seconda frazione (25-22), quando ha tenuto la scia delle collinari fino al 22-21: poi come negli altri set (25-15 e 25-11) ha pagato [illegible] ricezione negativa (29%) che ha spianato la strada alle locali, in doppia cifra con Zetova [illegible] Soucy (14), Scott e Leto (11), quest'ultima impeccabile soprattutto nella prima parte di gara.

Alla ripresa del campionato, prevista per metà gennaio, le ragazze del Chieri [illegible] la vedranno con il Forlì che ha metà punti rispetto alle capolista, mentre l'Asystel ospiterà Pesaro nell'ultimo turno del girone d'andata, e questo appare un impegno dall'esito favorevole per le novaresi.

Va al Casale il derby piemontese [illegible] B1 femminile contro la Sanmartinese Novara: 3-0 e sorpasso in classifica. Bene anche il Biella tra i maschi, corsaro ad Asti per 3-1 e sempre solo al secondo posto dietro alla Scanzorosciate. Allunga sempre di più in vetta alla B2 femminile la Lilliput Settimo, che ha la meglio sul Carmagnola per 3-0 (Serrano 20) e porta così a +6 il suo vantaggio nei [illegible] confronti della coppia Piacenza-Rapallo. Successo pieno anche per l'Asti, vittorioso 3-0 a Binasco (Bottini 23 e Mana 13).

A1 femminile: Perugia-Asystel Novara 1-3, Pallavolo Chieri-Sassuolo 3-0, Bergamo-Reggio Emilia 3-0, Modena-Forlì 3-1, Pesaro-Jesi 0-3, Ravenna-Vicenza 3-2.

Classifica: Pall. Chieri, Asystel Novara, Bergamo [illegible]; Perugia 19; Jesi, Vicenza 14; Forlì 13; Modena 12; Ravenna 9; Pesaro, Reggio Emilia 8; Sassuolo 5.

B1 maschile, girone A: Cavriago-Genova 0-3, Scanzorosciate-Top Four Busca 3-0, Mokaor Vercelli-Cantù 0-3, Spezia-Caronno 3-0, Albisola-Correggio 3-0, Casanova Asti-Biella Scarpe 1-3, Concorezzo-Aulla 3-1.

Classifica: Scanzorosciate 26; Biella 24; Concorezzo 23; Spezia 22; Genova 21; Caronno 20; Cantù 19; Aulla 18; Albisola 17; Cavriago 16; Vercelli 10; Correggio 7; Asti 6; Busca 2.

B1 femminile, girone A: Euromac Casale M.-Sanmartinese Novara 3-0, Valdiserchio-Audax Energy 0-3, Belgioioso-Cassano 0-3, Collecchio-Donoratico 3-0, Più Volley Moncalieri-Sant'Orsola Alba 1-3, Metalleghe-Villanterio 0-3, Bustese-Carmignano 3-2.

Classifica: Audax Energy, Collecchio punti 27; Cassano 26; Villanterio 23; Alba 22; Casale Monferrato 20; Novara 18; Valdiserchio 15; Donoratico, Belgioioso, Bustese 13; Metalleghe 10; Moncalieri 3; Carmignano 1.

B2 maschile, girone A: Novate-Più Volley Chieri 3-2, Lavagna-Carnate 3-0, Erbavoglio Asti-Valsusa Condove 3-2, Olgiate-Genova Voltri 3-0, Sporting Parella-Plastipol Ovada 2-3, Mondovì-Brugherio 3-1, Erbaluce Caluso-Merate 1-3.

Classifica: Merate 28; Lavagna 25; Carnate, Olgiate 23; Mondovì 21; Novate 20; Valsusa 17; Caluso, Chieri 15; Genova V. 11; Asti, Ovada 9; Parella 8; Brugherio 7.

[illegible] femminile, girone A: Pro Patria-Piacenza 1-3, Binasco-Cesin Asti 0-3, Vigliano-Bentley Cerutti Pinerolo 3-1, Genova P.-Cologno M. 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Pavia 3-0, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Carioca Lilliput Settimo 0-3, Sanremo-Rapallo 0-3.

Classifica: Lilliput Settimo punti 31; Piacenza, Rapallo 25; Pinerolo 23; Asti, Pavic 19; Pro Patria 17; Pavia, Vigliano 16; Carmagnola 15; Genova 12; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1.

BOCCE, SERIE A

Serie B (4ª giornata ritorno), [illegible] 1: Sommarivese-Circolo Italia Biella 12-4; La Perosina-Cdc Asti 8-8. Recupero 3/1/2004 Alpignano-Aostana. **Classifica:** Sommarivese p. 16; La Perosina 10; Aostana e Cdc 8; Alpignano 6; Circolo Italia 4. **Girone 2:** Colombo Torino-Fucine Rostagno 7-9; Veloce Club Pinerolo-Albese 14-2. Recuperi 3/1/2004 Veloce Club Pinerolo-Fucine Rostagno e Auxilium CR Saluzzo-Le Carreau Aosta. **Classifica:** Albese p. 12; Veloce Club 10; Le Carreau e Fucine Rostagno 9; Auxilium 8; Colombo 2. **Girone 3:** Ronchese-Vigonese 10-6; [illegible] Orso-Pianezza 8-8; Sassi Torino-Lessonese 14-2. **Classifica:** Pianezza p. 17; [illegible] Orso 14; Sassi 11; Lessonese 7; Ronchese e Vigonese 2 - **Girone 4:** La Montagnola Torino-La Familiare Alessandria 6-10; Rosta-Bra 4-12; Forti Sani-La Cassanese 14-2. **Classifica:** La Cassanese, Bra e Forti Sani p. 11; La Familiare 8; Rostese 7; La Montagnola 6.

PRIMA CATEGORIA, QUINDICESIMA GIORNATA

CARMAGNOLA (G): PIOGGIA [illegible] GOL; I 6 ACUTI DEL DON BOSCO (F) E I 5 DEL LOMBARDORE (D). IL D'ACAJA UMILIA SAN MAURO (E)

[illegible] Mergozzo (A) scavalca [illegible] Ghemmese: è campione d'inverno

Rincorsa del Fontanetto sul tentennante Galliate (B); primato solitario di Roero Castellana (H) e Verres (C)

Girone A (15ª giornata): Bavenese-Gattico 5-3; Cannobiese-Sizzano 0-3; Gattinara-Sanmau[illegible] 2-2, Ghemmese-Cusiana 0-1; Mergozzo-Grignasco 3-0, Montecrestese-Pievese 1-2; Omegna-Vogogna 0-2; Pro Vigezzo-Feriolo 0-3. **Classifica:** Mergozzo 37; Ghemmese, Gattinara 34; Cusiana 32; Omegna 30; Feriolo 24; Vogogna 22; Sanmaurizieze 21; Pievese 20; Montecrestese, Sizzano e Grignasco 17; Cannobiese 14; ProVigezzo 11; Bavenese 4; Gattico 2. Il Mergozzo conquista il titolo di campione d'inverno. Nello scontro diretto tra i fanalini di coda, la spunta [illegible] sul Gattico, ottenendo la prima vittoria di stagione.

Girone B: Carisio-Lumellogno 1-1, Cavaglià-Caresanese 2-2, Monferrato-Bassignana 3-2, Stan'Agabio-Recetto 1-3, Trecate-Fontanetto 2-2, Vaprio-Galliate 1-1, Veveri-Junior 2-0, Villata-Bellinzago 0-1. Recupero 14ª giornata Fontanetto-Villata 2-0. **Classifica:** Galliate 33; Fonta[illegible] 32, Carisio 31; Lumellogno 28; Recetto 27; Trecate, Veveri 26; Monferrato 22; Cavaglià, Vaprio 21; Villata 17; Caresanese, Bellinzago 12; Junior 11; Sant'Agabio 6; Bassignana 3. I tre pareggi in vetta regalano al Galliate il titolo d'inverno, ma Fontanetto e Carisio sono a ridosso.

Girone C: Aymavilles Gressan-Bollengo Albiano 2-1; Libertas San Biagio-Cogne Aosta 0-0; Spolina-Settimo Vittone 1-0; Saint Pierre-Borriana 1-4; Valle del Lys-Valsessera 1-1; Verres-Piatto 2-1; Verrone-Biogliese Valmos 2-2, Viglianese-Vallecervo Chiavazzese 2-1. Recupero: Borriana-Bollengo Albiano 1-3. **Classifica:** Verres 33; Borriana 30; Aymavilles Gressan 29; Bollengo Albiano 28, Piatto e Libertas San Biagio 26; Valle del Lys 21; Verrone 20; Valsessera e Biogliese Val Mos 19; Saint Pierre 18; Cogne Aosta e Spolina 17; Viglianese 12; Vallecervo Chiavazzese 7; Settimo Vittone 6. Il Borriana vince contro il Saint Pierre, dopo aver perso il recupero contro il Bollengo Albiano. Verres campione d'inverno.

Girone [illegible] Cit Turin-Lombardore 1-5; Esperanza-Borgo San Remo 1-3; Gabetto Mectrans-Fiano 0-0; Leini-Sportivanolese Vallilanzo 2-4; Pianezza-Rivara 0-1; Rangers Matteotti-Cenisia 1-3; San Giorgio-Pro Collegno Collegnese 1-0; Victoria Ivest-San Maurizio Malanghero 1-2. **Classifica:** Lombardore 36; Rivara 35; San Giorgio e Borgo San Remo 28; Sportivanolese Vallilanzo 27; Rangers Matteottu e Victoria Ivest 23; Cenisia 20; Fiano 19; Gabetto Mectrans 17; San Maurizio Malanghero 15; Leini e Pianezza 14; Esperanza 13; Pro Collegno Collegnese 12; Cit Turin 4. Vincono [illegible] prime due, [illegible] è il Lombardore a tagliare per primo il traguardo al giro di boa.

Girone E: Atletico Mirafiori-Poirinese 3-2; Barcanova Salus-Mirafiori 2-2, California Dream Saturnio-Pozzomaina 0-3; Marentinese-Real Moncalieri 2-1; Nizza Millefonti 2001-Eureka Settimo 1-1; San Mauro-D'Acaja 0-3; Sciolze-Pecetto 2-1; Tarcisia Sassi-Beppe Viola San Giorgio 1-0 Recupero. Pozzomaina-Pecetto 0-0 **Classifica:** San Mauro 33; Atletico Mirafiori 30; D'Acaja e Sciolze 28; [illegible] 27; [illegible] e Tarcisia Sassi 24; Eureka Settimo 23; Marentine[illegible] 20; Beppe Viola San Giorgio e Mirafiori 19; Poirinese 16; Barcanova Salus 15; Nizza Millefon[illegible] 13; Real Moncalieri 11; California Dream Saturnio 0. Il D'Acaja si impone con [illegible] secco 3-0 in [illegible] del San Mauro che, già la scorsa settimana, aveva festeggiato il primato alla fine dell'andata.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco-Edelweiss Giaveno 0-2; Castagnole-La Loggia 0-1; Cumiana-Rosta 1-2; Don Bosco Nichelino-Perosa 6-1; Nichelino-Vigone 3-0, San Secondo-Bagnolo Piemonte 2-3; Sangermanese-Cascine Vica 2-1, Tetti Francesi-Beiborg 0-5. Recupero. Don Bosco Nichelino-Bagnolo 4-0. **Classifica:** Don Bosco Nichelino 34; Castagnole e La Loggia 30; Rosta 29; Vigone, Cumiana e Edelweiss Giaveno 23; Beiborg 22; Tetti Francesi 20; Nichelino 19; Cascine Vica e Perosa 18; Sangermanese 16; San Secondo 12; Bagnolo Piemonte 11, Atletico Mazzola Beinasco 5. Il Don Bosco Nichelino fa bottino pieno contro Bagnolo Piemonte e Perosa e balza in testa con quattro punti di vantaggio sulle dirette concorrenti.

Girone [illegible] Ama Brenta Ceva-Boves Beinette 0-1; Caramagna-Sommarivese 0-1; Cervere-Genola 0-0; Koala-Roretese 1-0; Pedona-Cameranese 2-2; Stella Azzurra-Tre Valli 2-1; Villafranca-Carmagnola 1-3; Virtus Mondovì-Moretta 1-1. **Classifica:** Carmagnola 40; Sommarivese 35, Pedona 31; Virtus Mondovì 28; Stella Azzurra 27; Villafranca 22; Moretta 21; Cameranese 20; Roretese 19; Ama Brenta Ceva 18; Caramagna 16; Boves Beinette 15; Koala, Genola 12; Cervere, Tre Valli 9.

Girone H: Arquatese-Montatese 0-2; Castagnole-Strevi 0-0; Fabbrica-Ovada 0-1; Masio-DonBosco-Pro Valfenera 5-0; Nicese-Villalvernia 3-0; Rocchetta Isola-Castelnovese 1-4; Roero Castellana-Cabella 2-1; Villaromagnano-Vignole[illegible] 0-0 **Classifica:** Roero Castellana 34; Masio-Don Bosco 33; Strevi 31; Castelnovese 23; Arquatese 21; Ovada 20; Castagnole, Montatese 18; Nicese, Vignolese, Villaromagnano 16; Cabella, Rocchetta Isola, Villalvernia 15; Pro Valfenera 14; Fabbrica 12.

SPORT [illegible]: NOTIZIE FLASH

Ciclis[illegible], stop a Longoborghini «pro»

La Federazione ciclistica ha bloccato il passaggio [illegible] professioni[illegible] di 9 dei 31 corridori dilettanti che avevano già firmato [illegible] contratto biennale per la [illegible] categoria. Tra questi c'è l'ossolano Paolo Longoborghini, 22 anni, di Ornavasso, figlio della campionessa [illegible] sci Guidina Dal Sasso, che aveva già trovato l'accordo [illegible] la Caldirola [illegible] Stefano Garzelli. La Federazione ha ritenuto insufficienti le documentazioni presentate dai nove corridori, che potranno presentare ricorso entro fine anno.

Pallamano, [illegible] Gla[illegible]

Campionato nazionale di serie B, 9ª giornata: Città Giardino-Buccinasco 23-17, Vigevano-Genova 25-23, Vercelli-Cologne 18-29, Ferrarin-Casale 35-21, Migliarina-Valle d'Aosta 27-29, Cassano-Seregno 21-24. **Classifica:** Città Giardino punti 24, Ferrarin 22, Cologne 21, Vigevano 19, Valle d'Aosta 18, Buccinasco 15, Cassano 12, Seregno 9, Migliarina 7, Casale 6, Genova 3, Vercelli 1.

Podismo, il marocchino Ouyat vince a Montrigiasco

Il marocchino Salah Ouyat si è aggiudicato [illegible] tappa dell'Ammazzinverno e Montrigiasco di Arona (42,1 al via) precedendo Pierugo Barricelli, Daniele Binda, Paolo Ferrigato e Alessandro Bartolini. Donne: [illegible] Brizio, Giovanna Carutti, Adele Montonati, Monica Barricelli e Rita Zambon nell'ordine.

Tennistavolo, [illegible] per il Torino

A1 maschile (7ª giornata): Torino-Ferentino 1-6; Castelgoffredo-Pieve Emanuele 6-4; Sapori Sardegna-Marcozzi 0-6; Duomofolgore Treviso-Guzpini 6-4. Brutta sconfitta per Torino. Assai modesta la prova di Liu Jia bloccato dall'altro straniero Zhao e [illegible] Prosperini. Dopo capodanno riprende la preparazione.

PREZZI IN EDICOLA NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE: € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA» - «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI LA SPEZIA E SAVONA, € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACLAI) € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA» - «ULTIME NOTIZIE REGGIO» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,50 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA), ABBINAMENTI FACOLTATIVI - PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,90 CON «IMMAGINI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PROVINCIA, € 1,80 CON «SAPIENSA ANTICA DUNA NOSTRA GENTE» A TORINO E PROVINCIA, € 0,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA, € 5,90 CON CD MUSICALI IN TUTTA ITALIA, € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA), € 8 CON DVD «LUMEN» (DISPONIBILE IN TUTTA ITALIA), € 5,00 CON CALENDARIO 2004 IN TUTTA ITALIA, € 5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,50, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA ST 320, SVIZZERA FRS 2,60, C. TIRRENO FRS 2,90, UK GBP 1,20, USA $ 2,50

LIBERO
L'INTERNET VELOCE.

LIBERO ADSL FREE. A NATALE È GRATIS.

Con Libero ADSL Free navighi [illegible] quello che hai sempre [illegible] senza pagare il canone ADSL. E se ti abboni subito, grazie [illegible] e hai più di 32 ore di navigazione [illegible] CHIAMA IL [illegible] O WWW.LIBERO.IT

WIND

SUCCESSI IN SERIE PER I CAMPIONI DELLA NEVE

Alta Badia: Palander secondo, Miller finisce terzo Herminator Maier è sempre leader di Coppa

Gigante msch.: 1. Davide Simoncelli (Ita) 2'33"90; 2. Palander (Fin) 1"03; 3. Miller (Usa) 1"21; 4. Blardone (Ita) 1"43; 5. Reichelt (Aut) 1"99; 6. Grandi (Can) 2"10; 7. Rieder (Ita) 2"22; 8. Schieppati (Ita) 2"31; 9. Kjus (Nor) 2"37; 10. Chenal (Fra) 2"77; 12. Ploner (Ita) 2"85; 22. Gufler (Ita) 3"88; 26. Maier (Aut) 4"64; 28. Rahlves (Usa) 9"76. Coppa del Mondo: 1. Maier (Aut) 515; 2. Knauss (Aut) 433; 3. Kjus (Nor) 393; 4. Walchhofer (Aut) 376; 5. Palander (Fin) 349; 6. Schifferer (Aut) 349; 7. Eberharter (Aut) 342; 8. Miller (Usa) 337; 9. Solbakken (Nor) 323; 10. Rahlves (Usa) 300; 11. Raich (Aut) 271; 12. Covili (Fra) 190; 13. Simoncelli (Ita) 180; 14. Cuche (Svi) 179; 15. Schoenfelder (Aut) 169; 16. Deneriaz (Fra) 167; 18. Kostelic (Cro) 161; 20. Rocca (Ita) 140; 22. Rieder (Ita) 135; 26. Fill (Ita) 119; 32. Blardone (Ita) 106.

Massimiliano Blardone

Slittino, a Lake Placid il quinto successo azzurro Oberstolz-Gruber sono primi nel doppio

LAKE PLACID. Gli azzurri dello slittino su pista artificiale hanno festeggiato a Lake Placid il quinto successo stagionale in coppa del Mondo: dopo le vittorie ottenute da Armin Zoeggeler (Altenberg, Sigulda e Lake Placid) e Reinhold Rainer (Park City) si sono affermati nel doppio gli altoatesini Christian Oberstolz,26 anni, e Patrick Gruber, 25 anni. Gli azzurri hanno vinto la loro seconda prova di Coppa dopo il successo ottenuto sulla stessa pista due anni fa. Con questo successo Oberstolz/Gruber si portano al comando della classifica generale con 375 punti. Terzi dopo la prima manche, nella seconda discesa perfetta si sono imposti sui tedeschi Sebastian Schmidt/Andre Forker, primi dopo la prima manche. Terza, l'altra coppia tedesca Andre Florschuetz/Torsten Wustlich. La prossima gara è in programma il 17 gennaio a Winterberg in Germania.

Armin Zoeggeler

COPPA DEL MONDO: IL SUCCESSO DELLA SQUADRA AZZURRA COMPLETATO DAL QUARTO POSTO DI BLARDONE

L'Italia sogna con Simoncelli, nuovo re del gigante

Il poliziotto di Rovereto trionfa sulla Gran Risa sei anni dopo Tomba

Daniela Cotto

Vanno a braccetto la Gran Risa e Simoncelli: sono così affiatati che, dopo il secondo posto di una settimana fa, i due hanno migliorato l'intesa. E Davide, 24 anni, poliziotto sugli sci di Lizzana, frazione di Rovereto, ieri su questa pista ha vinto. Lasciando a bocca aperta gli addetti ai lavori, stupefatto il finlandese Kalle Palander, secondo a 1"03, basito lo yankee Bode Miller, a 1"21. L'Italia sogna. Sogna di aver trovato l'erede di Alberto Tomba, la chioccia della squadra che a bordo pista commenta per la Rai e benedice con autorevolezza e con la solita istrionica simpatia i giovani azzurri. Oppure li rimprovera, ma sempre con tono delicato. Sempre incitandoli.

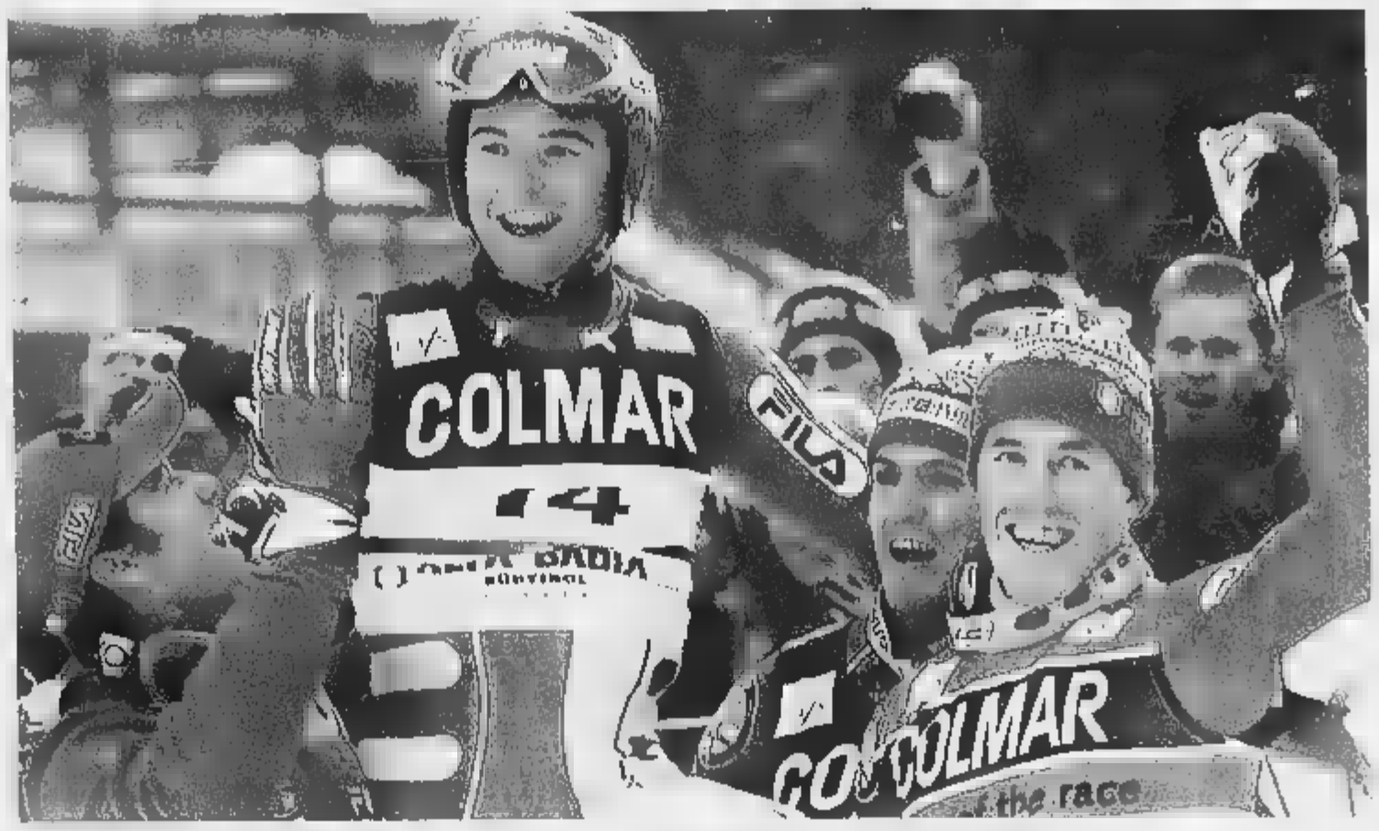
Si, i giovani. Hanno ascoltato, lanciando la valanga rossa: Blardone si è piazzato quarto, Rieder settimo, Schieppati ottavo, Ploner dodicesimo e Gufler ventidue-simo. Nel palmares questa è la vittoria numero 41 in un gigante di coppa del Mondo, la centotrentatreesima in totale. Torino 2006 è alle porte e i padroni di casa sono determinati a fare gli onori di casa con classe e determinazione: si preparano a vincere.

Nel parterre della pista di gigante più difficile del circuito, Davide Simoncelli si gode il suo primo trionfo di Coppa del Mondo. Ne ha tutti i motivi: ha vinto su un tracciato vertiginoso, pieno di muri, sei anni dopo il trionfo di Alberto Tomba, lasciandosi alle spalle fior di campioni. Come Hermann Maier che, al traguardo, si è buttato sulla neve, stremato. Herminator, 26° (a 04"64), ha avuto problemi con il solito ginocchio destro ed è arrivato alla fine esausto. Però, chapeau. L'Alta Badia ha festeggiato Simoncelli con una coreografia eccezionale. Per il poliziotto trentino hanno calato il podio dal cielo: una gigantesca gru lo teneva sospeso sopra il traguardo, a una ventina di metri. Poi, al momento della premiazione, è stato portato a terra, in piena area traguardo, dove c'era più spazio per l'abbraccio dei tifosi. Il servizio d'ordine è stato curato interamente dai poliziotti, con le loro divise. Un omaggio al commilitone.

Lui, l'eroe dell'Alta Badia, racconta: «So soltanto che dopo la prima manche ero in testa e poi non ho più voluto sapere che tempo avevano fatto gli altri. Ho deciso di pensare solo a me, alla mia gara, per non farmi tradire dall'emozione». E aggiunge: «Il segreto? Il nostro duro lavoro. L'ambiente è sereno. La nostra è una bellissima squadra. Sono orgoglioso di farne parte». La squadra: forse proprio quello che manca alle ragazze. Concetto sul quale stanno lavorando i tecnici dello staff azzurro, sottolineato dal presidente Gaetano Coppi sabato: presto questo Karen Putzer e Isolde Kostner rientreranno nel gruppo azzurro. «Ma non cominciate a definirmi il leader perché non lo sono - aggiunge Simoncelli -. Magari posso essere leader della Gran Risa... Blardone e Rieder hanno qualcosina in più di me e io spero di trovare la loro continuità». Massimiliano Blardone anche ieri ha sfiorato il podio, classificandosi al quarto posto. Dopo la prima manche dodicesimo e, grazie ad un ottimo tempo nella seconda, è riscito a risalire fino alla quarta posizione. «Prima o poi riuscirò a vincere - ha commentato con amarezza -. L' importante è dimostrare che ci sono sempre».

Flavio Roda, ct della Nazionale azzurra maschile ed ex allenatore di Tomba, ce l'ha nella pelle. Si commuove. Dedica questo importante successo al presidente della Fisi: «Un grazie per tutto quello che sta facendo, per noi e per il nostro sport». Poi indica Severino Bottero, neo-allenatore degli slalomisti, da pochi mesi nello staff: è stato lui a portare al successo atleti come Covili e Chenal. «Gli italiani sono in gamba - sottolinea Bottero -. Meritano i risultati. Lavorano sodo. La Gran Risa è una pista adatta solo a grandi campioni. Qui per me questa è la quarta soddisfazione, perchè nel '94 vinse Sabina Panzanini e l'allenatore ero io. Poi ci vinsero Frederic Covili e Joel Chenal, ed ero sempre io ad allenarli. Oggi è stata la volta di Davide. Va bene così».

La coppa del Mondo osserva ora la dovuta pausa natalizia. L'Italia lo fa piena di soddisfazioni. Negli ultimi nove giorni ci sono state otto gare, tutte sulle Dolomiti. Gli azzurri hanno portato a casa due vittorie e due secondi posti: non è poco. Dopo la sosta tornano in scena i velocisti. Prossimo appuntamento, il 28 dicembre, a Bormio con la discesa libera. Le ragazze, che ieri hanno saltato il superG a Saint Moritz a causa della nebbia e del forte vento, torneranno alle gare in Austria, a Lienz, con un gigante e uno slalom.


Davide Simoncelli in trionfo, festeggiato dai compagni di squadra Alberto Schieppati (a sinistra), Arnold Rieder e Alex Ploner

EUFORIA AL TRAGUARDO

Alberto in tv «Sei grande»

ALTA BADIA. Con il trionfo di Davide Simoncelli l'Italia ha dimostrato di esserci. La squadra azzurra ha centrato la vittoria sulla pista di quella dove Tomba ha dominato ben quattro volte, quella che otto giorni fa, in un alto recupero, aveva visto la vittoria anche di Denise Karbon. Il primo a congratularsi con Simoncelli è stato proprio Alberto Tomba, tornato a vestire i panni dell'intervistatore televisivo per la Rai. Calmo, spiritoso e in forma, l'ex campione bolognese ha «braccato» Simoncelli nel parterre e l'ha intervistato. Ma l'Alberto nazionale rimane sempre protagonista d'eccezione: «Grande, davvero grande. Davide ha fatto una manche superba. E' tutta la squadra che c'è, che ha un clima interno ottimo, dal quale possono uscire soltanto buoni risultati» ha commentato. Poi, ha scherzato su un suo possibile ritorno sugli sci «Guardatele, il fisico c'è ancora». Il bolognese è stato consacrato portafortuna degli azzurri.

LIBRERIA

di Gianni Romeo

Cinquanta giocatori del Toro e la storia centenaria della Juve Le strenne di Natale tra calcio, scherma e gli eroi del pedale

Nedved, il Leone di Praga
E' il giocatore che oggi tutti vorrebbero, nella squadra del cuore. Generoso, imprevedibile, fuoriclasse ma anche un po' gregario, single uomo di gruppo. «Pallone d'oro» è dietro l'angolo: Bruno Bernardi, esperto giornalista che ha attraversato quarant'anni di calcio, non ha perso l'occasione per approfondire la conoscenza del biondo ceco. «Il leone di Praga», dice il sottotitolo. Nel libro si raccontano le tappe cui è approdato il «leone», ultima la Juventus. E' la favola di un campione che non ha finito di stupire.
Bruno Bernardi, «Pavel Nedved, il leone di Praga», Graphot Editrice, 160 pagine, Euro 20,00.

I miti del Toro
Quanti campioni hanno un posto garantito nella storia del Toro? Sergio Barbero ha messi insieme 50 e con riumo fra lo storico e il cronistico fa ripassare ai tifosi le gesta dei leaders. Naturalmente ci sono gli Eroi di Superga, ci sono i Pulici e i Graziani, ma c'è spazio anche per chi al Toro ha dato tutto quanto poteva, come i Silenzi o gli Asta. I titolari di oggi, leggendo, potrebbero imparare qual
Sergio Barbero, «I miti del Toro», Graphot, 190 pagine, Euro 22,00.

Il romanzo della grande Juventus
La storia della Juve è ormai centenaria. Anzi, non è una storia ma un romanzo, che Renato Tavella ci ripropone in edizione aggiornata dividendo le epoche: i pionieri i solisti, i professionisti d'oggi.
Renato Tavella, «Il della grande Juventus», Newton & Compton, 300 pagine, Euro 9,90.

Calcio! Il libro del ricordo
Il sottotitolo dice «il libro del ricordo», e in effetti l'opera è un mix fra lo storico e lo statistico intorno al grande calcio. Ci sono i colori delle maglie, le schede delle squadre, i club minori ma nobili, come il Cuneo o il Melfi. Il calcio trova un altro pezzetto di memoria.
Vito Romaniello, «Calcio! Il libro del ricordo», Michele Marocco Edizioni, 280 pagine, Euro 19.

Grand Prix Emotions
La F1 ha molte chiavi per aprire il cuore degli sportivi e gonfiarlo di emozioni: il rombo dei motori, la velocità, la tecnologia. Questo cocktail tradotto in immagini genera un libro piacevole come quello di Paolo D'Alessio. Le foto (circa 400) prevalgono sui testi: è un libro soprattutto da vedere.
Paolo D'Alessio, «Grand Prix Emotions», Gribaudo Editore, 240 pagine, Euro 29,99.

Dalla spada al ismo
Gli sport possono ispirare scritti di vario tipo. La scherma ad esempio ha ispirato la ricerca storica, aneddotica, tecnica, di un ex campione inglese che ci propone l'arte della spada. Il ciclismo diventa un dizionario che cataloga campioni, comprimari, albi d'oro, salite, eccetera.
Richard Cohen, «L'arte della spada», Sperling & Kupfer, 552 p., Euro 19,00. Giampiero Petrucci, «Dizionario del ciclismo italiano», Bradipolibri, pagine, Euro 28,00.

Valentino Mazzola, uno dei Miti del Toro

Molte le pubblicazioni su Fausto Coppi

Da Coppi all'agenda granata
A Natale non mancano offerte particolari, come il gradevole «calendario di Fausto», naturalmente Coppi, con belle foto e scritti, curato da Massimo Merlano (info 0143-744907) oppure «Toro, l'agenda granata». Giancarlo Emanuel (edicole e librerie), che segnala episodio per pagina.

Camurati il profumiere

1 LA PROFUMERIA
S[illegible] Settimo 338/340 - S[illegible] Torinese (TO)
tel.011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario continuato: 9.00/20.00
parcheggio interno P

2 LA PROFUMERIA
[illegible] Adriano, 1 - tel.011/434.40.60
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

3 LA [illegible]
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuato: 9.00/20.00

4 L' ESTETICA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. [illegible] Adriano, 1)
tel.011/434.46.26
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5 IL [illegible]
C.so Ferrucci, 32 (Ang. [illegible] Adriano,1)
tel.011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

Dal 7 al 24 [illegible] tutti i centri sono con [illegible]

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2003

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - [illegible], TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

ENNESIMO INCIDENTE SULLA FAMIGERATA PROVINCIALE 29

Taglialegna perde la vita in uno scontro a Canale

CANALE

Scontro frontale l'altra [illegible] in corso Asti, di fronte allo stabilimento della «Barbero vini» lungo la famigerata provinciale 29: ha perso la vita Carlo Costa, 64 anni, di Canale. Pare che una delle vetture abbia invaso la carreggiata andando [illegible] sbattere con quella che giungeva in [illegible] opposto. Carlo Costa era alla guida della sua «Golf» [illegible] E.C. - un ventiduenne di Cisterna d'Asti - [illegible] al volante [illegible] una «Punto». Era da poco passata la mezzanotte quando i due mezzi si sono scontrati: una terza vettura, che giungeva a forte velocità, non è riuscita a fermarsi, andando a sua volta a tamponare i due mezzi incidentati. Si tratta dell'«Alfa 155» condotta da C.P., 44 anni, anch'egli di Cisterna d'Asti.

L'arrivo dei carabinieri della stazione di Canale è stato immediato, [illegible] come quello dei sanitari [illegible] 118: purtroppo per Carlo Costa ogni soccorso è stato vano; solo lievemente feriti - e subito medicati - gli altri due autisti coinvolti nell'incidente.

Carlo Costa

La salma dell'uomo - celibe, artigiano specializzato nel tagliare il legno, abitava [illegible] via Torino [illegible] - è stata composta nella camera mortuaria del cimitero.

Sull'incidente la Procura della Repubblica di Alba ha aperto una fascicolo: tutti i tre mezzi sono stati sequestrati, [illegible] disposizione del sostituto procuratore Alessia Ceccardi. [illegible] funerali si svolgeranno domani alle 15 a Canale. [v. m.]

LA VETTURA SI E' SCHIANTATA CONTRO IL GUARDRAIL: LA VITTIMA AVEVA 39 ANNI

Muore sulla strada ghiacciata

Automobilista di Nebbiuno, nel Novarese

[illegible]

Un morto e undici feriti in una serie di incidenti accaduti nell'Alto Novarese nella notte tra saba- [illegible] domenica, complice una pioggerella [illegible] improvvisa gelata. Sulla provinciale dell'Alto Vergante, nel territorio di Nebbiuno, ha perso la vita un trentanovenne, Paolo Zanardo, che abitava in paese [illegible] via Aghina. Alle cinque di ieri mattina stava rientrando a [illegible] quando, in una curva, poco dopo il bivio per Tapigliano, ha perso il controllo dell'auto e [illegible] schiantato contro il guardrail. Immediato l'intervento dell'Ambulanza del Vergan- [illegible]. In aiuto da Arona è giunta anche una unità medicalizzata del 118, ma l'automobilista è deceduto durante il tragitto verso il Santissima Trinità di Borgomanero. Sul posto per gli accertamenti è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Arona. Paolo Zanardo lavorava alla Cartiera di Nebbiuno, da poco si era trasferito da Montrigiasco frazione di Arona, dove [illegible] conosciuto. La vittima lascia la moglie Federica e due figli, Giorgia e Simone di 9 e 3 anni.

Paolo Zanardo

In via Baracca ad Arona, in un altro incidente, [illegible] sono scontrate due vetture, che nella carambola sono finite addosso a un'altra. [illegible] bilancio è di sei feriti residenti nell'Aronese [illegible] varesotto, di età compresa tra i 20 e i 40 anni. La prognosi va da 10 a 30 giorni. Altri incidenti con feriti lievi a Meina, Gattico, Cressa, Orta [illegible] Paruzzaro. Le pattuglie della Polizia stradale di Arona nei controlli hanno ritirato sei patenti; quella di Romagnano Sesia, sull'A/26, quattro: il motivo sempre eccesso di alcol all'esame dell'etilometro, che in un caso ha registrato tre volte [illegible] limite consentito. [f. fil.]

CROATO UBRIACO TRA NOVARA E BIANDRATE

Guida contromano sull'autostrada A4

VERCELLI

Tre croati ubriachi hanno percorso contromano, l'altra sera, diversi chilometri sull'autostrada Torino-Milano, hanno provocato un incidente, per fortuna [illegible] grave, e, dopo aver tentato di spingere fuori strada un' [illegible] della Polstrada, sono alla fine stati fermati da un'altra vettura della Polizia di Villarboit, che li spinti verso un cantiere dove hanno sbattuto e si sono dovuti fermare. I tre sono stati medicati per ferite leggere, quindi nei confronti del conducente è scattata la denuncia per guida pericolosa e in stato di ebbrezza e per omissione di soccorso. Adesso si cercherà di stabilire [illegible] la vettura, una Golf, sia riuscita a infilarsi contromano sulle corsie per Torino tra Novara [illegible] Biandrate. Incrociando la Golf, se la sono davvero cavata bene gli occupanti di due famiglie francesi, che viaggiavano su una Rover e su una Espace: finiti fuori strada, hanno riportato a loro volta leggere ferite e per due di loro si è reso necessario il ricovero all'ospedale di Novara. [p. a. r.]

GLI AMMINISTRATORI SI ERANO IMPEGNATI A RIAPRIRE ENTRO NATALE. FORSE SI ANDRA' AD APRILE. I LAVORI ERANO INCOMINCIATI L'8 GENNAIO

Piazza Cavour ancora chiusa, rivolta a Vercelli

Sarcastici «auguri» dei commercianti a sindaco e giunta: ci avete rovinati

VERCELLI

Nonostante le promesse del Comune, i lavori di rifacimento di piazza Cavour, iniziati l'8 gennaio scorso, non si sono conclusi per Natale. Anzi, si parla della riapertura della piazza principale di Vercelli non prima di fine marzo-aprile: gli abitanti e, soprattutto, i negozianti, sono in rivolta. Domani, sulla Stampa comparirà un'intera pagina comprata dai commercianti in cui si [illegible] polemicamente gli auguri agli amministratori comunali. Dice il testo: «Molti commercianti del centro storico, nel porgervi i più sentiti auguri di buone feste, colgo- [illegible] l'[illegible] per ringraziarvi di tutto ciò che, da qualche anno a questa parte, state facendo per loro». E qui comincia l'analisi dettagliata dei ringraziamenti». «Vi ringraziano - dice la pubblicità - per averli illusi di [illegible] piazza Cavour pronta per le festività natalizie. Illusione supportata dalle rassicurazioni che di volta in volta venivano fornite dai vari personaggi che si sono avvicendati a vario titolo nel cantiere». «Vi ringraziano - continua il testo - a nome dei colleghi che hanno chiuso, [illegible] quelli che chiuderanno e dei proprietari dei negozi sfitti».

Un'intera pagina destinata a suscitare un clamore enorme. In giunta c'è molta tensione per l'incredibile protrarsi dei lavori nella piazza, per giunta rifatta ai sensi di un progetto che piace davvero a pochi, con l'eliminazione degli antichi lampioni e la sistemazione di plance in legno che non hanno alcuna motivazione storico-architettonica. Mentre l'assessore ai Lavori Pubblici Cressano ha di recente ribadito, in un movimentato incontro con i commercianti, che il Comune non ha alcuna colpa, l'assessore alle Attività economiche Mino Vittone sostiene che l'amministrazione dovrebbe per lo [illegible] scusarsi. E, anche [illegible] non ufficialmente, un altro autorevole assessore ha dichiarato: «Piazza Cavour erano le nostre Olimpiadi, dovevamo assolutamente riconsegnarla alla città prima di Natale».

Abitanti e commercianti sono imbestialiti perchè ormai da settimane nel cantiere non [illegible] batte un colpo. Tutto perchè gli operai che dovevano sistemare le f [illegible] contestatissime «plance» in legno sono spariti, forse per andare a f [illegible] altri lavori. Ma, a questo proposito, i capigruppo dei Ds e di All [illegible] per Vercelli, Gilberto Valeri e Paolo Bena, hanno fatto [illegible] scoperta destinata a rinfocolare ancora di più (se possibile) le polemiche: la consegna definitiva dei lavori (il lotto del diurno) dovrebbe avvenire oggi e ci saranno ulteriori 96 giorni utili per completarli. «Ciò significa - dice Valeri - che la piazza non riaprirà prima di fine-marzo o aprile. Ma anche se fosse stata rispettato [illegible] contratto [illegible] consegna del secondo lotto, firmato il 1° ottobre scorso, si sarebbe andati al 7 g [illegible] io. La giunta lo sapeva e ha dunque preso in giro i commercianti, promettendogli apertura [illegible] mercato per Natale». [r. v.]

Piazza Cavour ieri pomeriggio: il cuore della città è desolatamente deserto a causa del protrarsi incredibile dei lavori di ristrutturazione del selciato (FOTO GRUPPI)

Alessandria, [illegible] nel caos

All'ipermarket è stato consentito aprire senza le prescritte modifiche alla viabilità

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Protestano i commercianti del quartiere Cristo - [illegible] non solo loro - per l'apertura dell'ipermercato «Galassia» in via Casalbagliano, senza rispettare gli interventi viabili imposti dalla Regione e dal Comune. Gli abitanti della zona sono inviperiti per l'aumento caotico del traffico. Qualcuno ha già iniziato la raccolta di firme, [illegible] sta studiando la costituzione di un comitato. La presidenza della Circoscrizione Sud, invece, ha chiesto alla giunta [illegible] incontro pubblico per discutere il «caso Galassia», tenendo conto delle proteste di commercianti [illegible] abitanti.

Ieri, come sabato, è stata un'altra giornata di passione per il traffico in corso Acqui [illegible] nel primo tratto di via Casalbagliano. «E' assurdo - dice Luigi Barberis, presidente della associazione Attività [illegible] Commercio - aprire [illegible] grossa struttura commerciale senza realizzare gli interventi viabili previsti. I commercianti del Cristo hanno abbellito [illegible] loro negozi, hanno illuminato la via per le festività natalizie ed ora sono prigionieri delle colonne di auto, che rendono difficile l'accesso ai loro potenziali clienti. Come intervento immediato chiediamo almeno l'istituzione nella via del parcheggio a tempo, gratuito».

La giunta, di fronte alle proteste, ha annunciato un procedimento nei confronti della ditta che ha aperto il Galassia «senza provvedere alle prescrizioni imposte». «Ma - dicono le associazioni del commercio - le ha concesso 20 giorni di tempo per giustificarsi, dopo di che valuterà le spiegazioni, riservandosi di imporre la chiusura. Saremo [illegible] al 7 gennaio, l'ipermercato nel frattempo avrà fatto il pieno di affari durante lo shopping natalizio [illegible] danno ancora una volta del commercio tradizionale. E' una presa in giro».

Tra l'altro - lo sottolinea in un comunicato la stessa giunta comunale - la ditta «deve anche ottenere dalla Regione l'autorizzazione urbanistica che non è ancora stata inviata al Comune».

«Con la Ztl vendite dimezzate»

A Cuneo continua a far discutere la chiusura a ore di alcune strade

CUNEO

Baristi di [illegible] Roma denunciano [illegible] calo di vendite del 50%, nelle tre [illegible] giornaliere di Ztl (dalle 7,30 alle 10,30) nelle strade del centro storico. A gennaio [illegible] preannuncia, dunque, [illegible] ripresa delle polemiche tra commercianti e Amministrazione comunale per le [illegible] traffico limitato entrate in vigore il 27 ottobre.

«Quello che prevedevamo è successo - spiega Giulio Rezzaro, dello storico Bar Bruno, di via Roma -. Al mattino, nell'ora di punta delle colazioni, il [illegible] di clienti si è dimezzato. Con [illegible] blocco di via Roma chi deve [illegible] velocemente un cappuccino sceglie altri locali, dove è possibile parcheggiare più vicino. A gennaio sicuramen- [illegible] riapriremo il confronto con il Comune per fare [illegible] punto sulla situazione. Come la nostra categoria sono scontenti anche i panettieri, i tabaccai, i giornalai».

Oltre che [illegible] via Roma, lo stop alle auto scatta tutti i giorni, dalle 14,30 alle 19,30, [illegible] [illegible] Carlo Emanuele III, strada parallela a corso Nizza. Un provvedimento, quello della Ztl, accolto con malumore anche [illegible] commercianti di qu [illegible] zona. All'inizio di dicembre il Comune, dopo una serie di proteste degli esercenti sulle [illegible] dell'arredo urbano, era intervenuto facendo sistemare delle piante sempre verdi attorno ai cassonetti delle immondizie.

Per giustificare l'attivazione della Ztl, il cui principale scopo è tenere le auto fuori dal centro urbano, l'Amministrazione municipale av [illegible] fornito i dati di un'inchiesta secondo la quale il 54% degli intervistati (su un campione di 1443 questionari compilati) dichiarava di usare l'auto tutte le mattine per recarsi al lavoro a Cuneo. Solo il 15% degli intervistati andava a piedi: percentuali ancora più ridotte quando si parlava di bicicletta (12%) o di bus (8%). I questionari erano stati compilati da residenti [illegible] Cuneo, nei centri dell'hinterland (Borgo, Boves, Cervasca, Busca, Dronero, Caraglio, Peveragno) e a Mondovì. [c. g.]

[illegible] FESTA A DOMODOSSOLA

[illegible] arriva [illegible] elicottero

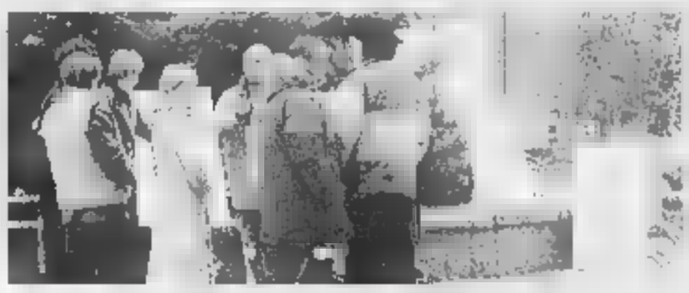
Applausi, sorrisi e nasini all'insù ieri pomeriggio alla stadio Curotti di Domodossola per il tradizionale «Babbo Natale dal cielo», organizzato per la 17ª volta dal Para Club. Gelo e maltempo in quota hanno impedito lo spettacolare lancio con il paracadute. In compenso i «Babbo Natale» erano tre e sono atterrati con l'elicottero distribuendo come sempre giochi [illegible] dolciumi ai piccoli spettatori e ai loro genitori, oltre trecento. [p. ben.]

CIVICO GREMITO PER IL CONCERTO

Successo [illegible] Vercelli Jazz [illegible]

Successo del tradizionale Concerto di Natale della Vercelli Jazz Filarmonica, diretta da Gianni Dosio, al teatro Civico. Due le novità di quest'anno: la presenza di una donna, la saxofonista Sara Borsetti, [illegible] il ritorno, per l'occasione, di un cantante vercellese molto [illegible] Carlo Vailati (nella foto). Comitato manifestazioni vercellesi e Donne di Porta Torino hanno raccolto oltre 2000 euro per la Lega contro i tumori. [r. v.]

DOPO L'ARRIVO DEL [illegible] PREFETTIZIO



I sostenitori del sindaco Bollero hanno [illegible] la protesta

Rivarolo, in piazza i sostenitori del sindaco «bocciato» dal Tar

■ Sono [illegible] in piazza, ieri, alcuni esponenti di un comitato spontaneo (Vivi Rivarolo, lo stesso nome della lista che appoggia il sindaco Carlo Bollero, delegittimato dalla Prefettura), nato all'ultimo momento e dopo [illegible] notizia dell'arrivo del commissario prefettizio Antonio Bellomo. Quest'ultimo dovrà guidare l'amministrazione comunale fino al passaggio di consegne definitivo tra Bollero e Fabrizio Bertot, capogruppo di «Riparolium». L'esponente di An, secondo la sentenza [illegible] Tar e sulla base del [illegible] delle schede annullate nel seggio numero 4 il 26 maggio scorso, avrebbe titolo per governare [illegible] città. Il problema (e anche il motivo della protesta di ieri) sta proprio nei numeri: 61 [illegible] schede annullate nella sezione 4, 19 quelle riconosciute nulle anche dal Tar, 21 quelle valide per Bertot, 15 a favore di Bollero, 5 per Carmen Minnuto [illegible] centro sinistra, una per «Arca Azzurra», il movimento che nel maggio scorso aveva candidato Gianni Terraciano. Dati che se confrontati con l'esito delle urne (più 14 per Bollero) parlano ancora a favore dell'ex democristiano. «Se valgono le 15 di Bertot che fine fanno le altre 21 [illegible] considerate dal tribunale? Finiscono nella spazzatura?» è la voce della protesta. Il punto della questione [illegible] proprio qui: i legali (studio Chivino e Videtta) del sindaco uscente, nel loro contro ricorso non hanno infatti chiesto il riesame delle schede annullate come invece hanno fatto gli avvocati dell'esponente di An. Il tribunale ha così considerato solo le preferenze valide per «Riparolium».

STASERA ALLA BARRIERA [illegible] RONDISSONE SULL'A4 SARÀ INAUGURATO IL NUOVO SISTEMA COSTATO 340 MILA EURO: E' IL PRIMO IN ITALIA

Piste illuminate «guidano» le auto al casello della To-Mi

Il sistema di illuminazione che da stasera sarà utilizzato nelle corsie Telepass e Viacard alla barriera di Rondissone

Alessandro Mondo

Le corsie in uscita e quelle in entrata saranno rese più visibili da «lucciole» incassate nella pavimentazione

Entreranno in servizio questa sera ma durante il precollaudo hanno già dimostrato sul campo le loro potenzialità. Il campo sono le cinque piste della barriera dell'autostrada A 4 Torino-Milano, a Rondissone, interessate da un sistema di illuminazione sperimentale basato su tecnologie normalmente usate negli aeroporti. Con una premessa: [illegible] novità riguarda le corsie riservate agli automobilisti [illegible] «convertiti» [illegible] Telepass, al pagamento con Bancomat, Viacard o carta di credito.

Funziona così: le apposite corsie risalteranno agli occhi dei guidatori grazie ad una serie di spie luminose incassate nella pavimentazione. Saranno queste piccole «lucciole» (gialle per le piste riservate al Telepass; gialle e blu per quelle che accettano anche le carte magnetiche) a indicare chiaramente, con qualsiasi tempo, la rotta da seguire in prossimità del casello. «E' un sistema importante, governato dagli addetti alla centrale operativa della barriera di Rondissone e in grado di elevare il livello della [illegible]za in condizioni meteo sfavorevoli - spiega l'ingegnere Angelo Rossini, responsabile dei sistemi informativi per la Torino-Milano - Per ora si tratta di un intervento sperimentale, che in futuro potrebbe essere esteso agli altri punti sensibili dell'autostrada». Non solo [illegible] piste dei caselli, ma anche gli svincoli.

L'idea è già stata presa in considerazione dalla società, nonostante l'onere finanziario dell'opera non sia trascurabile. Anzi. «Il costo materiale dell'impianto che questa sera debutterà a Rondissone è pari a 340 mila euro - aggiunge Rossini -. Il rifacimento del piazzale ha giocato a favore della scelta del luogo nel quale avviare la sperimentazione»

[illegible] quali sono le caratteristiche della «new-entry»? Come abbiamo detto, a beneficiarne sono i proprietari dei veicoli dotati di «apparati [illegible] pagamento dinamico senza arresto». Per facilitare il transito di questa categoria di utenti, in rapida crescita, le apposite corsie sono state contrassegnate [illegible] luminose incassate nella pavimentazione. Obiettivo: accompagnare gli automobilisti verso le barriere, evitando che la vettura di turno imbocchi la pista sbagliata. [illegible] più in generale quei pochi, pericolosi secondi di esitazione che possono scattare in vista del casello. Specie nel caso di automezzi i quali, contrariamente al dovuto, raggiungono la barriera a velocità sostenuta. Se poi [illegible] condizioni [illegible] remano contro - con presenza di nebbia, pioggia o neve -, l'importan[illegible] dell'impianto si moltiplica. In realtà durante [illegible] precollaudo a Rondissone le potenzialità del nuovo sistema di luci - prodotto in Belgio [illegible] [illegible] società del Gruppo Siemens e senza precedenti sulle nostre autostrade - sono state apprezzate anche in assenza di tempo perturbato. Il che ha [illegible]to la società presieduta da Riccardo Formica a mantenerle in servizio permanente, graduando la luminosità [illegible] base ai tre gradi di regolazione disponibili. A proposito: le luci posizionate su ciascuna linea che delimita la pista sono 25. La distanza fra loro tiene conto della velocità di avvicinamento del veicolo, e varia dai 20 metri iniziali fino a 6 metri nella zona prossima [illegible] barriera.

Ora [illegible] parola passa agli utenti. Saranno loro a decretare se l'accesso guidato alla barriera, in aggiunta ai tradizionali sistemi di segnala[illegible], possa aggiudicarsi altri tratti autostradali: dai caselli, in fase di ammodernamento (comprensivo di torri-faro), agli svincoli. [illegible] secondo caso, caratterizzato da un tracciato curvilineo, le spie potrebbero integrare i pali di illuminazione già destinati a rimpiazzare le lampade radenti oggi in servizio.

UN GRUPPO STAVA FESTEGGIANDO I 40 ANNI DI UN'AMICA. IL COLPO HA FRUTTATO 5 MILA EURO FRA ORO, GIOIELLI E CONTANTI

Al compleanno spuntano quattro rapinatori

Svuotano la cassa della bocciofila di via Tolmino e derubano gli invitati

Gli invitati erano tutti nella stes[illegible] stanza: trenta persone che festeggiavano i 40 anni di un'amica. Vino, cibo e scherzi. Poi, ad un certo punto, sulla porta sono apparsi due uomini con passamontagna calato sul viso e pistole ben strette in pugno. «State bravi, [illegible] non fate fesserie...» hanno gridato[illegible]. «Noi pensavamo ad uno scherzo, alla furbata [illegible] qualche amico che aveva organizzato una messa in scena» racconta uno dei commensali. Invece era tutto vero.

Sabato, ore 22,45: alla bocciofila di via Tolmino, una traversa di corso Rosselli, c'è [illegible] festa di compleanno. Una trentina, tra rag[illegible] [illegible] ragazzi brindano [illegible] chiacchierano ad alta [illegible]. Nella sala accanto ci sono almeno altrettante persone: sono compagnie di [illegible], qualche coppia.

E' un sabato come tutti gli altri, alla bocciofila, forse un po' più affollata perché questo il periodo di Natale. Ad un [illegible] punto, all'ingresso, si presentano quattro [illegible]. S'infilano nel vialetto che porta al locale, un budello che dalla parte della strada [illegible] protetto da una siepe molto fitta e dall'altra si affaccia su [illegible] sfasciacarrozze.

Varcano la soglia [illegible] ristorante, abbassano i passamontagna [illegible] impugnano le pistole: «Questa è una rapina...». Prima svuotano la cassa. Poi si dividono: due vanno [illegible]lla prima sala; gli altri si dirigono spediti verso la seconda, dove c'è la cena di compleanno. «Avanti tirate fuori i portafogli, i telefoni cellulari e l'oro, che così finiamo [illegible] [illegible] attimo e [illegible] tutto bene...» intimano. Chi pensa allo scherzo si ravvede subito: Visi che sbiancano, il silenzio cala nella sala. «Forza, tutto sul tavolo, avanti...», gridano.

Uno [illegible] commensali infila la mano nella tasca interna della giacca per prendere il telefonino. Un gesto pericoloso, forse troppo rapido, sospetto. Il bandito che è lì accanto gli sferra un colpo sulla testa con il calcio della pistola: «Cosa, fai? stai attento...». Ancora un attimo di tensione. I banditi arraffano gli ori e i contanti. Svuotano qualche portafoglio e poi lo buttano sul tavolo; altri, invece, li infilano con [illegible] resto della refurtiva in un sacco di plastica nero, di quelli della spazzatura.

Poi, [illegible] sono venuti, se ne [illegible]: veloci, rapidi, protetti dall'oscurità. In un attimo sono in strada e spariscono. Qualcuno telefona alla polizia, intervengono alcune volanti [illegible] Questura. La zona viene battuta a fondo, [illegible] indicazioni che le vittime sono riuscite a fornire sono troppo poche, troppo vaghe. «No, [illegible] viso non li abbiamo visti; erano italiani, senza particolari inflessioni dialettali» spiegano agli agenti che verbalizzano tutto e fanno il calcolo di quanto ha reso, questo colpo, ai rapinatori. Poco più di cinquemila euro. E non è poco. **[l. pol.]**

LA [illegible]UNITÀ DI [illegible] E NEGOZIANTI: GLI EPISODI [illegible] SABATO [illegible]

Teppisti contro le auto in via San Secondo

■ Adesso chi vive in zona protesta. I negozianti dicono che in queste condizioni [illegible] [illegible] può più [illegible] avanti [illegible] che «ogni sabato notte è [illegible] stessa storia. Escono dalle discoteche completamente ubriachi e se la prendono [illegible] le automobili posteggiate in strada». Via San Secondo angolo corso Sommeiller: qui, l'altra notte, qualcuno [illegible] è accanito contro le auto dei residenti. Sono stati strappati, oppure piegati fino a renderli inutilizzabili, i tergicristalli; una vettura posteggiata di traverso sul marciapiede [illegible] andata in f[illegible]. Altre automobili, parcheggiate poco più lontano, sono state ritrovate in mattinata [illegible] gli specchietti retrovisori rotti e con righe lunghe e profonde sulla carrozzeria. Tracce inequivocabili di un raid vandalico che sono state scoperte soltanto in mattinata [illegible] che hanno mandato su tutte le furie decine di persone. I colpevoli di questo disastro, ovviamente, non ci sono. Ma in tanti [illegible] quelli pronti a giurare che dietro c'è la mano di alcuni frequentatori dei locali della zona: discoteche e bar che restano aperti fino [illegible] tardi. «Abbiamo già reclamato con la polizia municipale. Certe sere abbiamo anche telefonato a carabinieri e polizia ma, fino a questo momento, [illegible] è [illegible] stato fatto nulla. Dei nostri problemi, alla fine, [illegible] si [illegible] mai [illegible].

Specchio dei tempi

«Si può [illegible] missionari anche in casa» - «Nel 2003 già multati 14 mila incivili» - «Senza il giudice di pace» - «La cremazione si trasforma in business» - «Parcheggio gratuito fino alle 6 del mattino»

Una lettrice ci scrive:

«Consentitemi di fare gli auguri [illegible] Buon Natale a tutte le persone (e, grazie a Dio, [illegible] davvero tante [illegible] meravigliose) che anche [illegible] questi giorni di festa assistono i famigliari anziani. Un impegno silenzioso, su cui [illegible] difficile leggere qualche parola di elogio e di conforto. Eppure credo che sia [illegible] delle scelte più profonde di riconoscenza e di affetto che esalta in modo autentico [illegible] senso originario della famiglia.

«Difficilmente chi non ha imboccato questa strada può immaginare l'impegno, la dedizione, le rinunce che questa assistenza tra le mura di casa richiede. Ma altrettanto è difficile immaginare quella gioia autentica che si coglie nel sorriso di queste care persone che, anche quando stanno molto male, ti ripagano in modo di riconoscenza commovente.

«Ecco perché ritengo sacrosanto, alla vigilia della Festa più bella dell'anno, pensare a questi autentici missionari dell'amore. E sono certa che il loro sacrificio non sarà scalfito dalle consuete notizie, purtroppo specchio di una amara realtà, di abbandono delle persone anziane "depositate" negli istituti [illegible] all'ospedale perché considerate d'ingombro per spensierati festeggiamenti».

Gloria Speranza

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato il perdurare di problemi a causa del suo spazio invalidi spesso abusivamente occupato. Pre[illegible] che ci adopereremo per effettuare controlli giornalieri nella località in questione, e tra un [illegible] puntualmente riferiremo, informo che dall'inizio dell' [illegible] ad oggi [illegible] oltre 14.000 i veicoli contravvenuti negli spazi riservati agli invalidi. Continueremo nella nostra opera».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 18 dicembre alle 9 sono andato negli uffici del giudice di pace per un colloquio. Ho preso il biglietto per mettermi in coda e dopo due [illegible] di snervante attesa ho scoperto che l'ufficio davanti [illegible] [illegible] ero in fila con altre persone era vuoto. Il giudice [illegible] si [illegible] mai visto.

«Data [illegible] mia protesta, verso le 11,15 sono stato dirottato ad un altro piano [illegible] un altro giudice, bontà sua, si è sobbarcato [illegible] lavoro di quello che non si era presentato senza neanche avvisare. In conclusione, uscendo alle 11,45, ho impiegato quasi tre [illegible] per un'informazione ed ho fatto perdere altro tempo ad [illegible] ufficio non colpevole del disservizio. Bell'esempio di giustizia e di attenzione verso chi [illegible] costretto a rivolgersi al giudice di pace senza farsi assistere da costosi avvocati».

Sergio Capello

Un lettore ci scrive:

«Trovo singolare come gli enti pubblici, in questo [illegible] il Comune [illegible] Torino, prendano atto di [illegible] problema, illustrino la soluzione che [illegible] altri paesi viene data, assumano una decisione che sembra logica e civile e... poi trasformino il tutto in una fonte di [illegible] tasse.

«La cremazione? Era la soluzione per il problema degli spazi, per i costi, per la difficoltà di gestire enormi cimiteri nei centri urbani. Bene: gli italiani ed i torinesi cominciano a farsi cremare.

«Il Comune [illegible] fa? Percepi[illegible] il "business" e schiaffa una bella tassa. Non solo, comincia [illegible] costruire cellette. Il prezzo? La società privata vende una celletta singola [illegible] 800 euro, il Comune a 1600. Naturalmente anche la cremazione è occasione per nuovi uffici, strutture, impiegati... e via spendendo».

Segue la firma

Il direttore dell'Aci Torino [illegible] rive:

«Faccio riferimento alla lettera relativa alla [illegible] [illegible] mala creatasi in piazza Madama Cristina, ove [illegible]li utenti spes[illegible] preferiscono parcheggiare sulla vietatissima piazza, anziché nel [illegible] posteggio sottostante, in cui l'accesso è consentito fino [illegible] ore 23 e l'uscita tutta la [illegible].

«Sembrerebbe eccessivo pretendere l'apertura del posteggio solo in caso di visita dei vigili urbani, mentre giustamente il cartello "libero" non doveva essere acceso, elemento su cui stiamo facendo le opportune verifiche.

«Colgo comunque l'occasione per [illegible] che, a seguito di [illegible] accordo raggiunto con diversi esercizi pubblici della piazza, alcuni di essi rilasceranno, a far data dal 2 gennaio 2004, i buoni per il posteggio gratuito dalle ore 19,30 alle ore 6, offrendo così la possibilità alla propria clientela di usufruire gratuitamente del parcheggio Aci. E' una lodevole iniziativa sorta proprio per l'esigenza di porre un rimedio all'antipatica situazione creatasi».

Adalberto Lucca

specchiotempi@lastampa.it

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglian[illegible] 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; [illegible] Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; [illegible] M. D'Azeglio 100. [illegible] [illegible] (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi [illegible] via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1° esecutore amm.vo con dattiloscrittura (6 mesi); 4+3° istrutt. [illegible].vo cont. con videot. (3 per 6 mesi, uno sost. maternità); 2+2° ragioniere con videot. e materia previdenziale presso enti pubb. [illegible] mesi); 1+1° ragioniere conosc. videot., contratti coll. e gestione stipendi (6 mesi); 1+1° geometra conosc. Autocad, Word, Excel [illegible] mesi); 1+1° esec. socio assistenziale in possesso di attestato A.D.E.S.T. (sost. aspettativa). ° Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SOLIDARIETA'.** L'associazione Vigili del Fuoco e Cittadini organizza per domani alle 18 al Teatro Agnelli [illegible] [illegible] di beneficenza il cui ricavato andrà all'Ugi, Unione Genitori Italiani: si potrà fornire al reparto di Oncoematologico dell'ospedale Regina Margherita materiale per le cure dei piccoli degenti. Si esibirà Actis Dato, esponente jazzistico di livello internazionale, con il proprio gruppo [illegible] 10 elementi. Davanti al teatro saranno esposti due camion Overland: bambini e ragazzi potran[illegible] incontrare Gianni Carnevale (responsabile delle spedizioni Overland) e Giorgio Pironi, (suo compagno di avventure), che distribuiranno [illegible] cartoline autografate della 6ª spedizione Overland.

■ [illegible] [illegible] A una dipendente della Rbm di Colleretto Giacosa (l'istituto di ricerca che effettua sperimentazioni di farmaci [illegible] animali), abitante a Pont St. Martin, ieri notte ignoti hanno devastato l'auto con dello sverniciatore, bucando le ruote e scrivendo «No Rbm» [illegible] una fiancata. Sull'episodio indaga la polizia di Ivrea. Da un anno e mezzo l'azienda [illegible] bersagliata dalle proteste di un gruppo di animalisti; alcune settimane fa un fatto analogo era capitato [illegible] un dipendente di Torino.

■ [illegible]. L'assessorato alla Pianificazione ambientale [illegible] allo Sviluppo sostenibile della Provincia ha stanziato 250 mila euro a favore dell'installazione di caldaie a legna ad alta efficienza energetica: lo prevede il bando per l'erogazione di contributi mirati all'acquisto e al montaggio di caldaie a legna e pellets di potenza inferiore a 100 kW. La scadenza è fissata al [illegible] giugno 2004. Informazioni: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/bando-cipp03.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 22 DICEMBRE — PAOLA DAMI'
VENERDÌ [illegible] DICEMBRE — CLAUDIO BONELLI
SABATO 27 [illegible] — HARMONY SHOW
Pomeriggio e Sera
DOMENICA 28 [illegible] — RITMO SOLEADO

IERI POCHI SCIATORI SULLE PISTE DELLA REGIONE, IL GRANDE AFFLUSSO E' PREVISTO A PARTIRE DAL GIORNO DI SANTO STEFANO

Fine anno da «tutto esaurito» in Val d'Aosta

Cambia il mercato, nuovi spazi per snowboard e animazioni

AOSTA

Fine anno all'insegna del tutto esaurito negli alberghi della Valle d'Aosta. Le maggiori località sciistiche sono già «off limits», salvo rare eccezioni, per chi volesse trascorrere gli ultimi giorni tra le montagne più alte d'Europa. Merito delle abbondanti nevicate che hanno permesso un'inaugurazione anticipata e in grande stile della stagione sciistica. Tutti i comprensori aperti e innevamento perfetto quasi ovunque sono gli ingredienti che hanno fatto scatenare la corsa alla prenotazione. Sono già decine gli hotel che non hanno più una camera libera nel periodo da Santo Stefano a Capodanno. Il 26 dicembre, per tradizione, è il giorno in cui comincia il grande afflusso dei turisti verso la montagna e le piste da sci, dopo il Natale trascorso in famiglia. E' un'altra tradizione è stata tradita, stavolta meno gioia per gli operatori del settore: l'ultimo week-end prima delle festività di fine anno è sempre sotto tono, per quel che riguarda le presenze turistiche in montagna. Ieri c'è stata la conferma che la gente preferisce trascorrere la giornata libera in città a cercare gli ultimi regali, piuttosto che andare a sciare.

La grande folla è attesa alla fine della prossima settimana e nelle località turistiche valdostane si assiste alla lenta modifica di quello che era tempo il turismo invernale. Sulle piste, ormai, l'offerta è globale, a 360°. Anzi, la discesa con gli sci pare quasi relegata in secondo piano. Nuovi e ampi spazi tutti dedicati allo snowboard (l'ultimo è stato inaugurato qualche giorno fa a Cervinia ed è il più alto d'Europa), parchi giochi con attrazioni gonfiabili per bambini e schiere di animatori, feste e appuntamenti sparsi per i tracciati. Lo sci tradizionale cambia e lascia spazio alle esigenze dei turisti: gobbe e rampe per saltare con le tavole, spazi sicuri e attrezzati in cui lasciare i figli durante le discese, molta attenzione a ciò che una località offre dopo le 17, quando cioè skilift e seggiovie si fermano. E' questo fronte che si combatte la guerra tra le stiche per conquistare nuovi mercati. [a. ser.]

NEVE IN QUOTA SUL CONFINE SVIZZERO

Sempione chiuso ai Tir

Nevica sulle montagne al confine tra Ossola e Canton Vallese, dove le autorità svizzere hanno disposto la chiusura ai mezzi pesanti del passo del Sempione, transitabile gli altri autoveicoli con l'obbligo delle catene a bordo. Ieri mattina è nevicato anche in alta Val Formazza, che sulla pista Riale accolto 115 fondisti per la «Pomatterlauf», prima prova del sci nordico promosso dalla Regione in vista delle Olimpiadi invernali 2006. Attesa starter, non è salita a Riale la «madrina» Stefania Belmondo, che nei prossimi giorni commenterà la Carlo Gobbo nella differita televisiva di Raisat. La prova femminile è stata vinta dall'olandese Marianne Vlasved davanti a Cserneski e alla verbanese Barbara Pedretti. Vincitore fra i maschi Gianantonio Zanetel (Fiamme Oro), secondo l'ossolano delle Fiamme Gialle Margaroli e terzo Faustino Bordiga. [p. ben.]

Ghione e l'«attapirato» Staffelli ieri alla Riserva Bianca (FOTOSERVIZIO BEPPE SALVA)

A Limone artisti e campioni

Impianti agibili in tutto il Cuneese anche nel fondo

Lorenzo Tanaceto

LIMONE

Jimmy Ghione e l'«attapirato» Valerio Staffelli, direttamente da «Striscia la notizia», bellissime e simpatiche protagoniste di popolari programmi tv - Valentina Pace, Sara Ricci e Valentina Rossi Stuart - ieri hanno vivacizzato la domenica a Limone. La loro doveva essere una gara tra artisti: in realtà è stata una grande e goliardica festa, all'insegna del sano divertimento per loro e per il pubblico. Alla Riserva Bianca c'è grande attesa per il Parallelo di Natale, domattina. Tra gli iscritti, oltre al campione uscente Giorgio Rocca, Davide Simoncelli e Massimiliano Blardone - ieri prima e quarto nel gigante di Coppa del mondo in Alta Badia - il «fedelissimo» Kristian Ghedina ed i francesi Amiez e Vidal. Tra le Donne, al via l'olimpionica del 2002 Daniela Ceccarelli, Denise Karbon neo «regina» Coppa e la limonese Alexandra Coletti.

tutto il Cuneese, gli impianti «girano» a gran ritmo. Dal Mondolè di Artesina e Prato Nevoso a tutti gli altri centri, la neve è buona e abbondante: è difficile prevedere il «pienone» di turisti per tutte le natalizie e di fine anno, soprattutto da Santo Stefano. Nel vicino oltre confine la situazione è più che positiva: si scia bene nella Valle dell'Ubaye da Praloup a Ste-Anne La Condamine, da Larche a Sauze Super Sauze e St. Paul sur Ubaye.

Nel Cuneese, tradizionalmente, va forte anche lo sci di fondo. Molti i tracciati agibili, tutti giorni, da Bagni di Vinadio e Castelmagno ai tecnici anelli di Entracque, qui proprio in questo weekend l'olimpionica Stefania Belmondo ha sostenuto l'aggiornamento da maestra federale di sci.

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Un passaggio di nuvole e vento Da domani freddo e cielo sereno

Fulvio Romano

Stiamo appena vedendo l'inizio dell'inverno astronomico e già - ci verrebbe da osservare - l'inverno comincia a finire. Cade infatti proprio oggi, 22 dicembre, il solstizio invernale, il momento in cui il Sole, nel suo moto annuale apparente sullo sfondo del cielo delle stelle «fisse», tocca il punto più basso rispetto all'orizzonte. Il che vuol poi dire che da oggi in poi le giornate ad allungarsi. Anzi, non proprio da oggi, ma da sabato, quando il dì (l'intervallo tra il sorgere ed il calare del Sole) durerà un minuto di più. Un minuto piccolo piccolo, ma che ci farà dire che la svolta del dopo solstizio c'è ormai stata e si farà sentire, da sabato in avanti, soprattutto la sera, con il tramonto ritardato dell'astro diurno.

Insomma, siamo arrivati al Natale, la festa più bella dell'anno, e la tradizione contadina riservava molti dei suoi detti sul tempo. Uno di questi sembra fatto apposta per confermare quel senso di «svolta» che accompagna la festa del solstizio: «Prima 'd Natal 'l freid a fa nen mal; da Natal 'n là 'l freid a l'è passà». E cioè il freddo della fase invernale che precede il Natale non è così temibile, mentre dopo durerà ancora poco.

Niente da dire sul freddo che ha fatto finora: la giornata più gelida è stata al del mese di dicembre, valori medi ovunque attorno allo zero, o poco sopra. E di neve, per lo al piano, manco parlarne.

Cosa ci riserva allora questo momento meteo caratterizzato dalla tradizione? Sull'Italia stanno convergendo influssi freddi un po' da ogni parte, da ogni direzione: dalla porta del Rodano e dalla porta della Bora, ad esempio. Porteranno perturbazioni, pioggia e neve soprattutto sull'Italia centrale e meridionale e sulle coste adriatiche, mentre il Nord, ed in particolare il Nord Ovest, dovrebbero risentire soltanto in parte dell'arrembaggio settentrionale.

Soltanto lunedì, qualche nuvola potrebbe interessare l'Alessandrino, l'Astigiano ed in parte il Cuneese, sera, con possibili fiocchi sparsi, mentre i crinali alpini settentrionali e valdostani saranno investiti dalla tormenta. Per il si avranno fenomeni di Foehn e fondovalle e cieli quasi sereni, che si diffonderanno domani a tutta la regione. Ma, proprio da domani, sarà il freddo ad imperversare un po' dappertutto, l'arrivo di rigori associati al cielo sereno che dureranno oltre Natale, fino almeno a Santo Stefano.

ARRESTATO A VALLEMOSSO

La cocaina era nel pacchetto delle sigarette

VALLEMOSSO

Bloccato dai carabinieri dopo un inseguimento e arrestato con l'accusa di spaccio di droga. E' successo in paese durante un controllo di routine. Il comportamento di un giovane marocchino ha insospettito i militari che gli si sono avvicinati chiedendogli i documenti. A quel punto il nordafricano è scattato e si messo a correre, riuscendo a far perdere le tracce: nella fuga ha però buttato un pacchetto di sigarette che 15 grammi di cocaina (quantità utile a confezionare circa 60 dosi).

A quel punto scattate le che, mezz'ora dopo, hanno condotto i militari nei pressi di un vecchio lavatoio dove il marocchino stava bevendo. E' stato bloccato poco dopo, nella sua abitazione, i militari hanno trovato dell'hashish e una consistente somma di denaro, quasi certamente provento dello spaccio. Il giovane, 28 anni, era in regola con il permesso di soggiorno. [f. p.]

A MILANO DI 5 MILA EURO

Rapinato imprenditore valsesiano

VERCELLI

Un giovane dirigente industriale valsesiano, di cui non è stato fornito il nome, è stato aggredito l'altro pomeriggio a Milano e derubato di tutti i beni che aveva indosso. Il danno subito, tra orologio, altri valori e denaro contante è di circa cinquemila euro. Il trentenne però non si è recato nella più vicina stazione dei carabinieri per denunciare il fatto ha atteso il suo rientro a Borgosesia dunque le indagini sono scattate un notevole ritardo tanto da indurre a pensare che difficilmente il bandito potrà essere rintracciato. Secondo il racconto che il giovane ha fatto ai militari valsesiani (i quali hanno poi subito trasmesso il rapporto ai colleghi di Milano), sarebbe stato avvicinato mentre camminava in una via del centro e minacciato con una lama, probabilmente un coltellino a scatto. Temendo reazioni violente, l'uomo ha evitato di reagire e ha consegnato tutto il materiale di valore che aveva con sé e gli euro in contanti conservati nel portafoglio. [l. fo.]

DA VESCOVO BENEDISSE L'INIZIO DEI LAVORI NEL 1997

Il cardinale Severino Poletto oggi celebra la prima messa nel nuovo ospedale di Asti

ASTI

Sarà il cardinale di Torino Severino Poletto a celebrare la messa di «battesimo», oggi alle 16, del nuovo ospedale di Asti in località Fontanino. Fu proprio monsignor Poletto, nel 19978 quando vescovo di Asti, a benedire la prima pietra della struttura, intitolata al cardinal Massaia, originario dell'Astigiano.

La giornata s'inizierà alle 13,30 nella sede dell'Asl, in Conte Verde, per la Conferenza dei servizi, momento di bilancio dell'attività aperto alla partecipazione di tutti. Alle il trasferimento nel cantiere del nuovo ospedale, poco distante. La Messa sarà celebrata nella piazza coperta all'ospedale, con lui concelebreranno il vescovo di Asti Francesco Ravinale, il vicario monsignor Vittorio Croce e numerosi sacerdoti «la cui presenza - è scritto in una nota della Curia - intende sottolineare in particolare l'intitolazione al cardinale Massaia». È prevista la presenza del presidente della Regione Ghigo, degli assessori alla Sanità D'Ambrosio e alle politiche sociali Mariangela Cotto. La Messa è aperta a tutti: previsti circa 500 posti a sedere e un massimo mille in piedi.

Il cardinal Poletto

Al termine della cerimonia, ci rinfresco lo spumante offerto dal Consorzio dell'Asti e dolci offerti tra l'altro da Ferrero, Galup, Barbero, Trevisan.

La cerimonia, d'ispirazione natalizia, non è l'inaugurazione: per quella ci vogliono ancora almeno tre o quattro mesi. Intanto da gennaio partirà tutta la parte relativa collaudi e il completamento di arredi e dotazioni tecniche. «Sarà uno degli ospedali tecnologicamente più avanzati d'Europa» annuncia Antonio Di Snato, alla guida dell'Asl di Asti. [r. at.]

DA MONTECARLO: OGGI SI PRESENTERA' ALLA POLSTRADA

Il ricercato per la maxi truffa dei falsi incidenti telefona a «La Stampa»: mi costituisco

ASTI

Ha promesso che si presenterà puntuale, stamane, al comando della Polizia stradale di Asti. «Arriverò da Montecarlo, dove abito: voglio costituirmi, perchè so che mi cercano» aveva detto sabato telefono, alla redazione astigiana de «La Stampa». Stefano Machetto, 34 anni, ex pilota di rally di origine biellese, considerato la «mente» una truffa dei falsi incidenti per raggirare le assicurazioni: l'inchiesta stata chiusa martedì dagli agenti della squadra polizia giudiziaria della Polstrada e dal sostituto procuratore di Asti, Enrico Corucci con l'esecuzione di due arresti e ventina di denunce.

Gli agenti, che non sono riusciti a rintracciarlo, lo hanno ufficialmente inserito nell'elenco dei latitanti. «Ma io non sono un boss della mafia. E' settimana che aspetto che vengano a prendermi, casa a Montecarlo: ho già la valigia pronta un po' soldi per vivere in carcere. Così ho deciso: oggi mi costituisco alla polstrada di Asti. accompagnerà l'avvocato Maurizio La Matina».

Stefano Machetto

Machetto è stato socio in passato di una serie di negozi di ricambi e di sportivi per auto da rally ad Alba, Torino, Asti, Savona. Poi, alcuni fa, la decisione di trasferirsi a Montecarlo, dove si è messo in affari per la compravendita di immobili.

«Vivo bene qui- racconta al telefono -. Nel condominio dove abito c'è anche la piscina sul tetto. Potrei starmene a Montecarlo tranquillo. I reati sono accusato non sono considerati validi per l'estradizione».

E allora perchè questa ansia di costituirsi? «Perchè - risponde - sono un uomo d'onore: se ho sbagliato pagherò, ma voglio dimostrare che in questa storia non c'entro». [f. b.]

NOTIZIE

Incendio dello stabilimento dell'acqua Lauretana

Incendio ieri mattina nello stabilimento dell'acqua Lauretana. E' successo durante un intervento di manutenzione dell'impianto per il lavaggio delle bottiglie: dalla macchina si sono levate fiamme, i dipendenti riusciti a controllarle e a spegnerle prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

COURMAYEUR

Spartineve in fiamme Chiusa l'autostrada

Per l'incendio accidentale divampato ieri mattina su uno spazzaneve della Rav (la società che gestisce l'autostrada Aosta-Courmayeur) in servizio sulla corsia Nord, il traffico è rimasto interrotto dalle 8,50 alle 11,45. Sul posto sono intervenuti Polstrada e vigili del fuoco di Aosta.

CUNEO

Come diventerà piazza Virginio

S'inaugura oggi, alle 17, sotto la struttura coperta la mostra dedicata al recupero di piazza Virginio. Allestita dagli assessorati all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, è curata dall'architetto Simonetta De Zordo, illustra l'attuale stato della piazza e i suoi possibili utilizzi futuri, con disegni e con un video.

NOVARA

In edicola con «La Stampa» La Guida agli 88 Comuni

In tutte le edicole del Novarese con «La Stampa» è in vendita la «Guida agli Comuni - Andar per fiere, sagre e feste». La pubblicazione è stata realizzata dal Comitato club service Novara, presieduto da Giampaolo Ferrari. Il ricavato sarà devoluto a una campagna preventiva per l'individuazione dei problemi legati alla moria, rivolta a tutti gli ultrasessantacinquenni del capoluogo. Costo: 5 euro, oltre al prezzo giornale.

Bottiglia di acqua sospetta portata ai carabinieri

Una bottiglia acqua minerale con un buco sospetto è stata consegnata da una donna ai carabinieri di Bassignana. Sarà analizzata dall'Arpa.

Romeno accoltellato per aver difeso una giovane

Marius Tomasan, 21 anni, romeno residente a Rivalta Scrivia, è stato ferito con una coltellata per aver difeso una ragazza alla quale era stato rivolto un pesante apprezzamento. L'accoltellatore è fuggito. Il giovane è stato accompagnato in ospedale, medicato e dimesso.

PROSEGUE LA SOTTOSCRIZIONE DI «SPECCHIO DEI TEMPI» PER AIUTARE LE PERSONE SFOLLATE DALL'11 APRILE

Terremoto, proposto un «paese condominio»

Oggi il presidente dell'Atc a S. Agata Fossili spiegherà il suo progetto di ricostruzione

Silvana Mossano

S. AGATA FOSSILI

E' atteso per oggi, alle 17, nella palazzina comunale in cui dall'11 aprile è concentrata tutta l'attività istituzionale di Sant'Agata Fossili (Municipio e sala consiliare, chiesa, posta, ambulatorio medico e sede della Cri) oltre all'ospitalità di una trentina di sfollati, l'incontro della popolazione con Giancarlo Dallerba, presidente dell'Agenzia territoriale della casa.

Non andrà a promettere costruzione di case popolari. Anzi, per quanto riguarda questo aspetto, andrà a ribadire con gli abitanti quello che ha già risposto al sindaco Bruno Rutallo: «Di fare case popolari a Sant'Agata se ne parla nemmeno». Dallerba andrà invece a presentare una proposta sperimentata in Italia e che potrebbe diventare un progetto pilota: ricostruire il centro storico, pesantemente colpito dal sisma e gravemente compromesso, facendolo diventare una sorta di mega-condominio, ma strutturato come è attualmente, ovvero con diverse casette mono e bi-familiari, che rispettino l'attuale stile architettonico.

In che modo? Dallerba parte da questo presupposto: se ciascuno fruisce delle singole somme di rimborso che vengono assegnate potrà fare poco e dovrà aggiungere molti soldi, che spesso non ha (o non ha più, visto che molti avevano investito i loro risparmi per ristrutturare le case distrutte o danneggiate). «Invece - dice Dallerba - se si le singole cifre si può fare un unico appalto e ottenere condizioni più vantaggiose». L'Atc si propone anche per la progettazione della ricostruzione.

Intanto prosegue la sottoscrizione promossa da «Specchio dei Tempi». Chi intende aiutare i senza tetto di Sant'Agata può versare alla redazione de *La Stampa* in piazza Della Libertà 15 ad Alessandria (dalle 10 alle 19) oppure fare un bonifico sul conto corrente 120118 della «Fondazione Specchio dei tempi» (presso La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino) alla sede di Torino dell'Istituto Sanpaolo, Abi 1025 - Cab 1000, indicando nella causale: «Per i terremotati di Sant'Agata». E' anche possibile effettuare un versamento sul conto corrente postale numero 7104, intestato a «Fondazione Specchio dei tempi» (presso La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino).

AZIENDA TERRITORIALE PER LA CASA

Si discute su S. Maria al Castello

E' convocato per domani il consiglio di amministrazione dell'Atc (già Istituto case popolari) di Alessandria. All'ordine del giorno anche la situazione dopo la conferma da parte della Cassazione del sequestro del cantiere per la costruzione in piazza S. Maria Castello di due palazzine per edilizia agevolata. Il sequestro, deciso dal gip del tribunale alessandrino il 10 luglio scorso, è motivato da presunti abusi edilizi per i quali sono indagati funzionari dell'ente e segue le dure polemiche da parte degli «Amici di Borgo Rovereto» e altri cittadini che ritengono gli edifici una deturpazione della storica piazza. All'Atc, di fronte ai costi per il cantiere, si pensa di revocare l'appalto ma questo potrebbe essere il preludio di uno scontro ai vertici. [f. m.]

PUBBLICO RECORD IERI A BAVENO

In 3 mila a passeggio fra antichi mestieri

Pubblico record, stimato in oltre 3 mila persone già nel pomeriggio, ieri a Baveno per la riproposizione della passeggiata fra «Antichi mestieri» nel centro storico. Centinaia di artigiani e personaggi in costume, dai mungitori di mucche alle lavandaie, canti e concertini della Dixieland Band hanno fatto da prologo al presepe vivente messo in scena dai bambini e al gran finale notturno. [p. ben.]

SCACCHI AL [redacted]

Ultima sfida a Trino Vercellese [redacted] torneo internazionale

Si sono conclusi a Trino Vercellese il primo torneo internazionale femminile di scacchi intitolato [redacted] Giulio Baltaro [redacted] il primo torneo di scacchi giovanile intitolato a Franco Tricerri. Vincitrice del torneo femminile, al quale hanno partecipato otto nazioni, è stata Elena Sedina, seconda Rosa Lallemand e terza Tatiana Vasilevic. Si è invece classificata ottava Eleonora Ambrosi, quindicenne di Verona e numero due della nazionale italiana di scacchi (nella foto). Vincitore assoluto [redacted] torneo giovanile Roberto Tomat di Cossato. [sa. li.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Looney Toones (ore 20); **Natale in India** (ore 21,30)

THEATRE DE LA VILLE. Teatro ore 21

COURMAYEUR

DES GUIDES. Telefono (0165) 949473 (www.desguides.it) [redacted] **the cut** (ore 19,30; 22)

CHAMPOLUC

SANT'ANNA. NON [redacted]

COGNE

GRAND PARADIS [redacted]

[redacted]

[redacted] Sala Centro congressi: **Natale in India** (ore 21.30) Sala Centro sportivo: **Master & Commander** ore 21,[redacted]

GRESSONEY-ST-JEAN

SPORT HAUS CHIUSO

ST-VINCENT

AUDITORIUM. Alla ricerca di Nemo (ore 18); **Masters & Commanders** (ore 20, 22.30)

PALAIS. CHIUSO

VERRES

IDEAL. Concerto Gospel.

IVREA

[redacted] **SERRA.** RIPOSO

BOARO. Natale in India (ore 20,15; 22.30)

POLITEAMA. Il paradiso all'improvviso (ore 20.30; 22.30)

CHAMONIX

VOX. Sala 1: **Le monde de Nemo** ore 14,30; **Le Seigneur des anneaux** (ore 18,30): Sala 2 **Scary Movie** (ore 17); **Kill Bill** [redacted] 21,30) Sala 3 **Un coeur ailleurs** (ore 21,30)

MARTIGNY

CASINO. Le Seigneur des anneaux (ore 16; 20.30)

CORSO. Les Ripoux (ore 20.30)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086. **Natale in India** Orario: 19,55, 22,30. Pref. 17,30; 19.55; 22.30. Fest. 15.10; 17,30; 19.55; 22.30. Biglietto: 6.50 € (4.50 €).

RITZ. Tel. 0141-530.086. **Il Paradiso all'improvviso** Or. 20.30; 22.30 Pref. 18,30; 20,30; 22,30. Fest. 16,30; 18.30. 20,30; 22.30. Biglietto: 6.50 € (4.50 €).

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040. **Alla ricerca di Nemo** Or. 18. 20.15. 22,30. Pref. fest. 15,45; 18, 20,15; 22,30. Bigl.6.50 € (4.50 €)

[redacted] 0141-413.630. **Sinbad la leggenda dei sette mari.** Orario: 16,15; 18,15 [redacted]**na Lisa smile.** Orario 20.15, 22,30. Biglietto. 6.50 € (4,50 €)

SALA PASTRONE. Tel. 0141-399057 **La macchia umana** Orario: 20; 22. Pref. e fest. 18: 20: 22 Biglietto. 6,50 € (4.50 €)

TEATRO ALFIERI. Tel. 0141-399057. **Hollywood homicide.** Orario: 20; 22. Pref. e fest. 18. 20, 22 Biglietto 6.50 € (4.50 €)

CANELLI

BALBO. Tel. 0141-824.[redacted] **Il Paradiso all'improvviso** Orario: 20,15; 22,30 Fest. 16; 18; 20,15; 22.30. Biglietto 6,50 € (4.50 €)

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel 0141-701.496 OGGI RIPOSO

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel. 0141-702.788. **Alla ricerca di Nemo.** Orario: 20,30; 22.30. Dom. 15,30; 18; 20,30; 22.30 Biglietto. 6,50 € (4,50 €)

SOCIALE (CITT). Tel. 0141-701.496. Il Paradiso all'improvviso Orario: 20,30: 22.30 Dom. 15.30: 18; 20,30; 22.30 Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted] **Sala Verdi.** Tel 0141-701.459 [redacted]. Orario: 20, 22,30. Fest. 16, 18; 20, 22,30 Biglietto 6.50 € (4,50 €)

MULTISALA. Sala Regina. Monna Lisa smile Orario 20; 22,30 Biglietto: 6.50 € (4,50 €).

[redacted] **Sala Aurora. In the cut** Orario: 20,15; 22,30. Fest. 16; 18; 20.15; 22.30. Biglietto: 6.50 € (4,50 €)

SAN DAMIANO

CRISTALLO. Alla ricerca di Nemo. Orario. 20.30 Fest. 15; 16.30. 20,30. Biglietto 5.50 € (3 €).

LUX. T 0141-975 016 OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975 247. OGGI OGGI RIPOSO

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE. [redacted]

LE TRAME DEI FILM

ALLA RICERCA DI [redacted] Cartoon. Arriva nelle sale italiane [redacted] di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia [redacted] Virzì, [redacted] Margherita Buy [redacted] Sergio Castellitto. L'impatto con la grande città [redacted] Caterina, tredicenne che si trasferisce [redacted] Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

[redacted] Drammatico. Regia [redacted] Von Trier, con Nicole [redacted] Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione [redacted] è in fuga da [redacted] banda di gangster e [redacted] nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo [redacted] quando la gente del luogo scoprirà che la nu[redacted] arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa.

NO [redacted] LE STELLE! Commedia. Regia di Vincenzo Salemme con Alena Seredova [redacted] Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce [redacted] Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo: [redacted]stante sia in realtà [redacted] truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, [redacted] richiesto [redacted] produzione, si finge omosessuale.

HOLLYWOOD HOMICIDE. Azione. Regia [redacted] Ron Shelton, [redacted] Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra [redacted] Los Angeles, il veterano Joe Gavlan e la recluta aspirante [redacted] K.C. Calden, vengono costretti, [redacted] malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper.

IN THE [redacted] Thriller. Regia di Jane Campion, [redacted] Meg Ryan [redacted] Ruffalo. Tratto dal [redacted] di Susanna Moore, il [redacted] lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo [redacted] mia tavola») narra la storia di un'insegnante che [redacted] una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York.

[redacted]. Drammatico. Regia [redacted] Denys Arcand, [redacted] Remy Girard [redacted] Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne [redacted] Montreal costretto in ospedale rivede il figlio [redacted] tempo [redacted] Londra grazie al quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare [redacted] buona cucina, sesso, politica.

[redacted] **BILL.** Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin [redacted] s'incentra [redacted] personaggio [redacted] una donna [redacted], il giorno delle nozze, sopravvive [redacted] strage nella chiesa dove si sta [redacted] sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

KITCHEN STORIES. Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra [redacted] gruppo di [redacted] dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo.

[redacted] **TUNES -** [redacted] Fantasy. Regia di Jo Dante, [redacted] Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà [redacted] «Gremlins» propone [redacted] miscellanea tra attori [redacted] personaggi [redacted] cartoon. Si narra [redacted] storia [redacted] Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner. I responsabili [redacted] casa [redacted] produzione cercheranno in tutti [redacted] modi [redacted] farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il [redacted] in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro.

LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia [redacted] Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. [redacted] sceneggiatore [redacted] «Notting Hill» e «Quattro [redacted] un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intrecciano nella Londra alla vigilia di Natale.

[redacted] **MACCHIA UMANA.** Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, [redacted] storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato [redacted] che s'innamora di [redacted] giovane [redacted] (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito.

MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia [redacted] Peter Weir [redacted] Russell Crowe e [redacted] Bettany. [redacted] 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e [redacted] imbattibile nave francese Acheron. Dai [redacted] di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness».

MATRIX [redacted] Fantasy. Regia [redacted] Larry e Andy Wachowski, con Keanu [redacted] e Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale di Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion dallo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [redacted] amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza [redacted] venticinque [redacted], i tre si ritrovano [redacted] un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro.

MONA [redacted] Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten [redacted]. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) [redacted] mandata nel 1953 a insegnare [redacted] prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale».

NATALE IN INDIA. Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si [redacted] sedici anni più tardi [redacted] le rispettive famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India.

NON APRITE QUELLA PORTA. Horror. [redacted] Marcus Nispel, [redacted] Jessica [redacted] Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio [redacted] di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il Messico si trasforma [redacted] incubo. Sulla loro strada il [redacted] «Faccia [redacted] gomma» [redacted] di motosega. Rifacimento [redacted] film del 1974 [redacted] Tobe Hooper.

OPOPOMOZ. Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. [redacted] Regia di Leonardo Pieraccioni, [redacted] Leonardo Pieraccioni [redacted] Anna Maria [redacted]. Lorenzo (Pieraccioni) è un single [redacted] che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amarania.

[redacted] **- LA LEGGENDA [redacted] SETTE** [redacted] Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio [redacted], ingiustamente accusato del furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperarlo dalla minaccia di morte [redacted] grava sul suo migliore amico Proteo.

[redacted] Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un [redacted] che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante.

Trame a cura di Daniele Cavalla

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. [redacted] 0131-252 644 **Saggio di danza** Ore 21

AMBRA. Tel 0131-252 079 **Sinbad: la leggenda dei sette mari** Ore 20-22.15 Prefest. e [redacted]: ore 16-18-20-22.15

COMUNALE Sala Grande. Tel 0131-234.240 **Mona Lisa Smile** Ore 20-22.20 [redacted] e Fest.: ore 16-18-20-22.20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240 **Hollywood homicide** Ore 20-22.20

CORSO. Tel. 0131-268 080 **Natale in India** Ore 15,30-17,45-20-22,30.

GALLERIA. Tel 0131-252 112 **Alla ricerca di Nemo** Ore 20-22.15. Prefest. e Fest.: ore 16-18-20-22.15

MODERNO. Tel. 0131-252 707 **Master and Commander** Ore 19.40-22,25. Prefest. e Fest.: ore 17-19.40-22.25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349 321 **Natale in India** Ore 16.15-18.15-20.15-22.30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321 **Looney toones back in action** Ore 15,30-17-18,30 **La macchia umana** Ore 20-22.30

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885 [redacted] Ore 20-22,30 Fest. ore 16-18-20-22.30

CRISTALLO. [redacted] 0144-322 400 **Master and Commander** Ore 19.45-22.30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516 **Natale in India** Ore 21

CASALE MONFERRATO

CINELANDIA CASALE. [redacted] 0142-461.651 **Sala 1. Il paradiso all'improvviso** Ore 20,30-22.30 **Sala 2. Natale in India** Ore 20-22.30 **Sala 3. Natale in India** Ore 20.20-22.40 **Sala 4. Master and Commander** Ore 20.05-22.50 **Sala 5. La macchia umana** Ore 20,15-22.40 **Sala 6. Mona Lisa Smile** Ore 20.05-22.35. **Sala 7. Hollywood homicide** Ore 20-22.35 **Sala 8. Alla ricerca di Nemo** Ore 20-22,10

VITTORIA. Tel 0142-452.291 **Natale in India** Ore 20,10-22,25 Sab. e Fest.: 15.30-17,50-20,10-22,25.

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel. 0131-585 001 **Oggi chiuso** Ore 20.15-22.30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL Tel 0143-78 290 **Natale in India** Ore 20-22.30 Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81 411 **Natale in India** Ore 20-22.30 Fest. [redacted]-18-20-22,30

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411 [redacted]**r and Commander** Ore 20-22.30

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326 **Natale in India.** Ore 16.30-18,30-20.30-22.30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326 [redacted]**lla ricerca di Nemo** Ore 16-18 **Master and Commander** Ore 20-22.30

MEGAPLEX STARDUST. Tel 0131-820 079 **Sala 1. La macchia umana** Ore 16.30-18.30-20.30-22.30 **Sala 2. Natale in India** Ore 16.20-18.30-20.30-22.40. **Sala 3. Hollywood homicide** Ore 16.15-18.20-20.30-22.30 **Sala 4. In the cut** Ore 17.30-20.20-22.40 **Sala 5. Sinbad: la leggenda dei sette mari** Ore 16.30-18,30-20.30-22.30 **Sala 6. Il paradiso all'improvviso** Ore 16.30-18.30-20.30-22.30 **Sala 7. Mystic river** Ore 17.10-20.10-22.40 **Sala 8. Mona Lisa Smile** Ore 16.15-18.20-20.30-22.40

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276 **Natale in India** Ore 20-22.20 Sab. e Fest.: ore 15.30-17,45-20-22,20.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel 0383-648 124 **Alla ricerca di Nemo** Ore 20.10 **Master and Commander** Ore 22.10

MONTEBELLO

Medusa Multicinema. Tel 199.757 757 **Sala 1. Natale in India** Ore 15.30-17.50-20.10-22.30 **Sala 2. Il paradiso all'improvviso** Ore 15.10-17,15. **Sala 2. La macchia umana** Ore 19.30-21.45 **Sala 3. Alla ricerca di Nemo** Ore 15-17.20-19.40-22 **Sala 4. Totò Sapore e la magica storia della pizza** Ore 14.10-15.55 [redacted]. **Hollywood homicide** Ore 17.40-20-22.20. **Sala 5. Master and Commander** Ore 16.05-19-21.55 **Sala [redacted] la leggenda dei sette mari** Ore 15.45-17.30 **Sala 6. Natale in India** Ore 19.20-21.40 **Sala 7. Looney toones back in action** Ore 14-15.50 **Sala 7. In the cut** Ore 17.45-20,15-22.50 **Sala 8. Il paradiso all'improvviso** Ore 15,55-18,10-20.25-22,40 **Sala 9. Mona Lisa Smile** Ore 14,40-17,10-19,45-22,10

CUNEO

CUNEO

MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444.285. OGGI RIPOSO

DON BOSCO Tel. 0171-692.516 OGGI RIPOSO

LANTERI OGGI RIPOSO

ALBA

CITYPLEX www.cinequattro[redacted] **SALA BLU: Master and commander.** or. 19; 21.45. **SALA VERDE: Mona lisa smile.** Or. 22, **Opopomoz** Or. 20 **SALA ROSSA: Il Paradiso all'improvviso.** Or. 20.22 **SALA AZZURRA: Alla ricerca di Nemo** or. 19.30; 21.40

MORETTA. Tel. 0173.440.340. OGGI RIPOSO

ORDET. Tel. 0173.283.325. [redacted] **in India.** or. 21

[redacted] Or. 19.30. **L'ultima alba** Or. 21,15

[redacted] **GALLIANO**

CINELANDIA. Pren. 199.151.645 [redacted] **1: Mona lisa smile** Or. 20,05; 22,35 **SALA 2: Hollywood omicide** Or. 20.20: 22.40 **SALA 3: La macchia umana.** [redacted] **SALA 4: Natale in India.** Or. 20 22.30 **SALA 5: Il Paradiso all'improvviso.** Or. 20,30; 22,30 **SALA 6: Master and commander** Or. 20.05; 22,50 **SALA 7: In the cut** Or. 20.20. 22.50 **SALA 8: Alla ricerca di Nemo** Or. 20, 22.10 **SALA 9: Natale in India.** Or. 20; 22.30 **SALA 10: Natale in India.** Or. 20.20; 22.40

BRA

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317 **SALA GRANDE. Natale in India.** Or. 20, 22.30 [redacted] Or. 19,50, 22.30 **SALA MIGNON. Sinbad la leggenda.** Or. 20, [redacted] **lisa smile.** Or. 22.30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771 **SALA MILLENIUM: Alla ricerca di Nemo.** Or. 20,15; 22.20 **SALA METROPOLIS: Il Paradiso all'improvviso** Or. 20,15; 22.20

BUSCA

[redacted] Tel. 0171-946.069 OGGI RIPOSO

CANALE

NUOVO. Tel. 0173-979.075 OGGI RIPOSO

CARAGLIO

[redacted] Tel. 0171 619.131. OGGI RIPOSO

CARAMAGNA

NUOVO [redacted]

CARRU'

F.LLI VACCHETTI [redacted] 0173-750.277 OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX Tel 0171-211 726 OGGI RIPOSO

CEVA

BORSI. Alla ricerca di Nemo Or [redacted], OGGI [redacted]

[redacted]

[redacted] Tel 0172-488 [redacted] OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE [redacted] 0173-742 321 **SALA GRANDE.** [redacted]. Or. 20,10; 22.30 **SALA ROSSA. Alla ricerca di Nemo** or. 20,30, **Mona lisa smile** or. 22.30 **SALA BLU. Opopomoz.** Or. 20,30, [redacted]**ter and commander.** Or. 22.30

DRONERO

[redacted]

FOSSANO

[redacted] Tel 0172-637.261 **SALA ROSSA: Natale in India.** Or. 20,20; 22.40 **SALA BLU: Alla ricerca di [redacted]** Or. 20.20. [redacted]**ter and commander.** Or. 22.45 **SALA VERDE: Il Paradiso all'improvviso.** Or. 20.30. 22.30

GARESSIO

EXCELSIOR. OGGI RIPOSO

LIMONE PIEMONTE

[redacted]

MONDOVI'

BERTOLA. Tel. 0174-47.888 SALA 1. OGGI RIPOSO SALA 2. OGGI RIPOSO

[redacted]

POLIVALENTE OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO Tel 0175-43.756. **Natale in India.** or. 20; 22

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SANGIACOMO. Tel 0174-227.105 [redacted]

SAVIGLIANO

[redacted] 0172-712.957. OGGI RIPOSO

CINECITTA' Tel 0172-726.324 **SALA 1. Natale in India** or. 20,20; 22,30 **SALA 2. Alla ricerca di Nemo** or. 20.20; 22.30 **SALA 3. Monna Lisa smile** or. 20.10; 22.30 **SALA 4. Il Paradiso all'improvviso** or. 20,20, 22,30 **SALA 5. Hollywood homicide** or. 20,10; 22.30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cinema novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. 0321-625 [redacted] **Alla ricerca di Nemo.** or.: 17,40; 20; 22.15. sab. e fest.: 15.20, 17.40; 20; 22.15

[redacted]. [redacted] 0321-474.625. **Looney Tunes** [redacted] **in action**, or. 20.30. 22.30. fest. 15.30; 17.30. 20,30; 22.30.

ELDORADO. Tel. 0321-624,158 [redacted] **in India** or. 20; 22.30, sab.: 16; 20; 22.30; dom.: 15. 17.30. 20; 22,30. L/M/Mer or. 16; 20; 22.30

S. CUORE. Tel. e segr. t. 0321 - 465.484/453 854 fino al 30 (salvo il 23, 24) **Master and Commander**. or. dal 19/22 e dal 25/30: 17,30; 20; 22,30 il 23 RECITAL. or.: 21. 24: RIPOSO il 27. 28. 29. [redacted] or. 16 anche **Opopomoz**. 31 RIPOSO

PERNATE

SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Sito web www.gecobes[redacted]andrea e www.[redacted]aledellacomunita.it. da [redacted] 19 al 1/1: **Alla ricerca di Nemo** Orari: il 19, 22, 25, 29: 21. Sab. 20, il 24 e 27: 21.30 [redacted] 21. il 26, 28 e 1/1: 16. 18. 21. il 29, 30 e 31: RIPOSO

ARONA

SAN CARLO. Tel. e seg. 0322 - 240.566. N. PER.

BELLINZAGO

VANDONI. Tel. 0321 -98.041. OGGI [redacted] il 25 e 26: **Matrix Revolutions**, il 25 ore 21; il 26 alle 15 e 21: [redacted]. 27 e dom. 28: **L'esilio del papà**. or.: sab. 27 21; dom. 28. or.: 15 e 21.

MOVIE PLANET MULTISALA Infocinel. 0321-92.74.19 Sito web: www.movieplanetbellinzago.it. **SALA 1: Alla ricerca di Nemo** fer. 20,20. 22,30; dal 20 al 24 e 26, or. 15; 17, 20,20; 22,30. il 25: 17, 20,20, 22.30. **SALA 2: Il Paradiso all'improvviso** or. fer. 20,30; 22,30; dal 20 al 24 e il 26: or. 14,30: 16,30: 18,30: 20,30. 22,30 il 25: 16,30; 18,30, 20,30; 22.30. **SALA 3: Master and Commander.** Or. fer. 19,45. 22,30. dal 20 al 24 e 26: Or.: 14,20, 17, 19,45; 22.30 il 25 or. 17, 19,45; 22.30. **SALA 4: Totò sapore** Or. fer. 20.30; dal 20 al 24 e 26: or. 14,30, 16,30, 18.30. il 25: 16,30; 18,30. **Hollywood Homicide** fer. 22,30; dal 20 al 26: 20,15. 22,30. **SALA 5: Natale in India.** or. 20,20; 22,30; dal 20 al 24 e 26: or. 15; 17.30. 20,20; 22,30, il 25: 17,30; 20; 22,30. **SALA 6: Natale in India** or. 20; 22,30. dal 20 al 24 e 26: or. 14,30; 17; 20. 22.30 il 25: 17; 20; 22,30. **SALA 7: Sinbad: la leggenda dei sette mari** fer. 20.30. [redacted] 20 al 24 e 26: or. 14,30; 16.30; 18,30; il 25: 16.30; 18.30. **Monna Lisa smile**, or. fer. 22.30: dal 20 al 26: Or. 20.15. 22.30. **SALA 8: Looney Tunes: Back [redacted] action**. Or. fer. 20.30. Dal 20 al 24 e 26: 14,30. 16.30; 18.30. il 25. 16.30. 18.30. **La macchia umana**, or. fer. 22.30. dal 20 al 26: 20,20, 22.30

BORGOMANERO

NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741. **SALA 1**: fino a lun. 29: **Natale in India** or. fer.: 20.15; 22.15. Fest.: 4,15; 16,15, 18,15; 20.15; 22,15. **SALA 2**: fino al 29: **Alla ricerca di Nemo**, [redacted] 20.45; fest.: 15,30, 17,30 e [redacted]**ster and Commander** fer.: 22,15. fest. 19.45; 22,15. **SALA 3**: fino a lun. 29. **Il paradiso all'improvviso.** or.: 20.15; [redacted] 14.15; 16.15; 18.15; 20.15; 22.15

CASTELLETTO TICINO

METROPOLIS MULTISALA Tel 0331 - 914.285 inf. pren.: 18.30-21; dom. 16.30-21. Sito web [redacted] metropolisarona. **1. Il paradiso all'improvviso** il 19 or. 20.10; 22.40. dal 21 or. 15.10; 17.40; 20,10; [redacted] 20/25/26/27: or.. 15,10; 17.40. 20.20; 22.40. **1. Master and Com[redacted]r - Sfida ai confini del mare.** il 19 or. 19.40. 22,20, dal 21: or.. 17; 19,40; 22,20; il 20/25/26/27. or. 17. 19.40. 22.20. 1,10 **Natale in India**, il 19 or.: 20; 22.30 dal 21: 15,10; 17,30; 20; 22,30: 20/25/26/27: or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30; 1. **Mona Lisa smile** il 19 e dal 21 or.: 20,20; 22,50: 20/25/26/27 or.: [redacted]; 22,50; 1,10. **Hollywood Omicide**. Il 19 e da dom. 21 or.: 20,20; 22.50. Il 20/25/26/27. or.: 20,30; 22,50; 1,10. **Looney tunes back in action**. il 19 or.: 20.30; 22,30 dal 21: 16,50; 18,40: 20.30; 22,30. 20/25/26/27: 16.50. 18.40; 20,30; 22,30; 0,30. [redacted] **di** [redacted]. il 19 or.: 20: 22.20. dal 21 or. 15; 15,20, 17,30, 20; 22,20; il 20/25/26/27 15: 15,20; 17,30, 20, 22.20, 0,40. **Sinbad** da sab. 20, or.: 14,50, 16,40, 18,30. **Opopomoz** dal 20 or.: 15. **Totò sapore** da sab. 20: or.: 15,20. 17; 18.50.

[redacted] 2. [redacted] **India**. il 19 or.: [redacted]: 22.50. dal 20: 17.50; 20.20; 22.50. 21/25/26/27/28 e 1 genn.: 15,20; 17,50; 20,20; 22,50. **La macchia umana**, il 19 or.: [redacted]; 22,30, dal 20: 17,30, 20; 22,30. 21/25/26/27/28/e 1 genn. or.: 15; 17,30, 20; 22,30.

OLEGGIO

COMUNALE Tel 0321-91 183 **SALA 1** da ven. 19 **Natale [redacted] India** [redacted] or.: 21,30; sab.: 20. 22.15 dom. 15,30; 17.45; 20; 22.15. Lun. mart. [redacted]: 21.30 **SALA 2**: da ven. 19. [redacted] **ricerca** [redacted] ven. e sab.: [redacted] 21,15 [redacted] 15,40 18 21.15. L/M/Mer. or. 21.15.

TRECATE

SILVIO PELLICO. Tel. e infosegreteria tel. [redacted] 777.122 **Natale in India** or.: sab. 20. 22,15; dom.: 15 e 21; lun. or.: 21.

DOMODOSSOLA

CORSO [redacted] **1.** Info 0324 240.853 [redacted] www.multisalacorso.com. [redacted] 19 al [redacted] (mercoledì 24: RIPOSO): [redacted]**tale in India**, or.. fer. 20.10: 22.30. fest. 14,10. 16,30. 20.10; 22,30. NATALE: 16.30; 20.10. 22,30

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com. da ven. 19 al 30. **Alla ricerca di Nemo**, or. fer.: 20.10; 22,30. Fest.: 14,10. 16,30; 20,10. 22,30. [redacted] 16,30; 20,20. 22,30

OMEGNA

SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459 da ven. 19 al 28 (lunedì 22: RIPOSO): [redacted] **in India** Orari: ven. 19; 23 e 24: or. 21; sab. 20 e 27: Or.: 20; 22; dom. 21 e 26 e 28: 14,30, 16,30; 20; 22. Il 25 or. 16; 20, 22

[redacted] Tel [redacted].1632.676. da ven. 19 (lunedì 22: RIPOSO) al 28: **Alla ricerca** [redacted] Orari: ven. 19. il 23 e 24: or.: 21. sab. 20 e 27. or.: 20,15. 22,15; dom. 21 e 28: 14,30; 16,30; 20.15. 22,15. Il 25 e 26: Or.: 16; 20,15; 22,15

VERBANIA

SOCIALE (INTRA). Info [redacted]: da ven. 19 al 30 (lunedì 22: RIPOSO): **Hollywood Homicide.** [redacted] 20,30; 22,30. Solo al pom. nei fest. 21; 26; 28: **Totò sapore** or.: 14,30. 16,30; NATALE pom. or.: 15,30; 17.

VIP. Info. tel. segr. 0323 40 19.40. da ven. 19 al 30: **Il paradiso all'improvviso.** or.: 20,30; 22,30. Fest. 21. 26; 28: 14,30: 16,30; 20,30; 22,30. NATALE pom. or. 15,30; 17; 20,30; 22,30.

[redacted]**LE (PALLANZA) SALA 1.** Info 0323- 501.964. da ven. 19 **Natale in India** (RIPOSO: 22 e 29). Informazione orari su segr. telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2 Info 0323-[redacted]. da ven. 19. [redacted] **commander...** (RIPOSO: 22 e 29). Il 21, 25, 26 e 28 pomeridiano: **Alla ricerca di Nemo** Inf. su segr. telefonica

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA Inf. [redacted] Tel 0161-255 045-Informa spettacoli 0161-69 633 [redacted]**ster [redacted] Commander** con R. Crowe. Orario apertura 21.15 con spettacolo unico alle ore 21.45. Prezzo ridotto € 4

NUOVO ITALIA Inf. Or. Tel. 0161-257 744-Informa spettacoli 0161-69.633 [redacted]**e in India** con M. Boldi e C. De Sica. Orario apertura 21.15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4

PRINCIPE Inf. Or. Tel. 0161-259 047-Informa spettacoli 0161-69 633 **Il Paradiso all'improvviso** di e con L. Pieraccioni. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4

BELVEDERE DOLBY DIGITAL Inf. Or. Tel. 0161-215.018. **Mona Lisa Smile** con Julia [redacted] Orario 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto [redacted]

LUX Inf. Or. Tel. 0161-213 375. E-mail [redacted]-lux@libero.it CHIUSO

[redacted]. Via Panni 1. Inf. [redacted]. Tel 0161-253.379 CHIUSO

SALA GUGENTECCA Inf. Or. Tel. 0161-252 667 CHIUSO

TEATRO CIVICO Inf. Or. [redacted] 0161-255 544 CHIUSO

BORGOSESIA

LUX. Inf. Tel. [redacted] CHIUSO

COSTANZANA

[redacted] CHIUSO

SALUGGIA

MAZZETTI. Inf. Tel 0161-486 714. CHIUSO

SANTHIA'

IDEAL. Inf. Tel 0161 930 827-333 4467496 OGGI RIPOSO

TRINO

CINE ORSA DOLBY Inf. Tel. 0161-828 600. **Segreti di [redacted]** regia di Paolo Benvenuti (drammatico). Orario 21.30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4.20

VARALLO

[redacted] Inf. Tel. 0163-52.288. E Mail parrocchia.varallo@laprovincia.it. CHIUSO

BIELLA

[redacted] Tel 015-22.736 - 31.312 **SALA 1:** [redacted] Orario: 18,30; 20,15; 22,30. **SALA 2: OGGI RIPOSO** [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30. **SALA 3: OGGI RIPOSO** [redacted]: 18; 19; 22.

[redacted]. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312 [redacted] Orario 16.30. 20.15; 22.30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312 OGGI RIPOSO [redacted] 16,30, 20. 22,30

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22 736 - 31 312 OGGI RIPOSO Orario: [redacted]

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 015-253.89 27 [redacted] Orario 20. 22.15.

VIGLIANO

EROS. Inf. Tel 015-51.05.88. [redacted] Orario: 20. 22.15 Prezzi: intero 6.50 €, ridotto 4,50 €

COSSATO

[redacted] Inf. Tel. [redacted] OGGI RIPOSO Orario: spettacolo unico ore 21.

PLAT MOVIE Inf. Tel 015-92 [redacted]. OGGI RIPOSO Orario 15,15; 17, 18.50. 20,40, 22,30.

MEZZANA MORTIGLIENGO

ANGELUS OGGI RIPOSO Orario: spettacolo unico ore 16,30

PRAY

EXCELSIOR Inf. Tel 015-767.323 [redacted] **in India** di Neri Parenti Orario. 21. 23

TOLLEGNO

FELIX Inf. [redacted] 015-242.31.18 OGGI RIPOSO Orario: spettacolo unico ore 21,30

TRIVERO - PONZONE

[redacted] Inf. tel. 015-729 22 04.

SUCCESSI IN SERIE PER I CAMPIONI DELLA NEVE

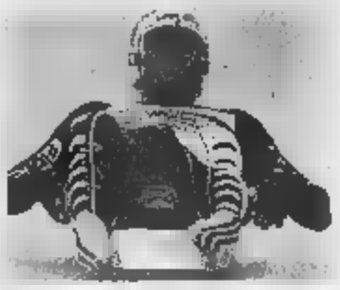
Alta Badia: Palander è secondo, Miller finisce terzo Herminator Maier è sempre leader di Coppa

■ Gigante msch.: 1. Davide Simoncelli (Ita) ■ 2. Palander (Fin) 1"03; 3. Miller (Usa) 1"21; 4. Blardone (Ita) 1"43; ■. Reichelt (Aut) 1"99; 6. Grandi (Can) 2"10; 7. Rieder (Ita) 2"22; 8. Schieppati (Ita) 2"31; 9. Kjus (Nor) 2"37; 10. Chenal (Fra) 2"77; 12. Ploner (Ita) 2"85; 22. Gufler (Ita) 3"88; 26. Maier (Aut) 4"64; 2■. Rahlves (Usa) 9"76. Coppa del Mondo: 1. Maier (Aut) 515; 2. Knauss (Aut) 433; 3. Kjus (Nor) 393; 4. Walchhofer (Aut) 376; 5. Palander (Fin) 349; 6. Schifferer (Aut) 349; 7. Eberharter (Aut) 342; 8. Miller (Usa) 337; 9. Solbakken (Nor) 323; 10. Rahlves (Usa) 300; 11. Raich (Aut) 271; 12. Covili (Fra) 190; 13. Simoncelli (Ita) 180; 14. Cuche (Svi) 179; 15. Schoenfelder (Aut) 169; 16. Deneriaz (Fra) 167; 18. Kostelic (Cro) 161; 20. Rocca (Ita) 140; 22. Rieder (Ita) 135; 26. Fill (Ita) 119; 32. Blardone (Ita) 106.

Massimiliano Blardone

Slittino, a Lake Placid il quinto successo azzurro Oberstolz-Gruber sono primi nel doppio

■ LAKE PLACID. Gli azzurri dello slittino su pista artificiale hanno festeggiato ■ Lake Placid il quinto successo stagionale in coppa ■ Mondo: dopo le vittorie ottenute da Armin Zoeggeler (Altenberg, Sigulda e Lake Placid) e Reinhold Rainer (Park City) si sono affermati nel doppio gli altoatesini Christian Oberstolz, 26 anni, e Patrick Gruber, 25 anni. Gli azzurri hanno vinto la loro seconda prova di Coppa dopo il successo ottenuto ■ stessa pista due ■ fa. Con questo ■ Oberstolz/Gruber si portano al comando della classifica generale con 375 punti. Terzi dopo la prima manche, con una seconda discesa perfetta si ■ imposti ■ tedeschi Sebastian Schmidt/Andre Forker, primi dopo ■ prima manche. Terza, l'altra coppia tedesca Andre Florschuetz/Torsten Wustlich. La prossima gara è in programma il 17 gennaio a Winterberg in Germania.


Armin Zoeggeler

COPPA DEL MONDO: IL SUCCESSO DELLA SQUADRA AZZURRA COMPLETATO DAL QUARTO POSTO DI BLARDONE

L'Italia sogna con Simoncelli, nuovo re del gigante

Il poliziotto di Rovereto trionfa sulla Gran Risa sei anni dopo Tomba

Daniela Cotto

Vanno a braccetto la Gran Risa e Simoncelli: sono così affiatati che, dopo il secondo posto di una settimana fa, i due hanno migliorato l'intesa. E Davide, 24 ■, poliziotto sugli sci di Lizzana, frazione di Rovereto, ieri su questa pista ha vinto. Lasciando a bocca aperta gli addetti ai lavori, stupefatto il finlandese Kalle Palander, secondo a 1"03, basito lo yankee Bode Miller, a 1"21. L'Italia sogna. Sogna di ■ trovato l'erede di Alberto Tomba, la chioccia della squadra che a bordo pista commenta per la Rai e benedice con autorevolezza e con la solita ■ simpatia i giovani azzurri. Oppure li rimprovera, ma sempre con tono delicato. Sempre incitandoli.

Sì, i giovani. Hanno ascoltato, lanciando la valanga rossa: Blardone si è piazzato quarto, Rieder settimo, Schieppati ottavo, Ploner dodicesimo e Gufler ventiduesimo. Nel palmares questa ■ la vittoria numero 41 in un gigante di coppa del Mondo, la centotrentatreesima in totale. Torino 2006 è alle porte e i padroni di ■ sono determinati a fare gli onori di casa con classe e determinazio■: si preparano a vincere.

Nel parterre della pista di gigante più difficile del circuito, Davide Simoncelli si gode il ■ primo trionfo di Coppa del Mondo. Ne ha tutti i motivi: ha vinto su un tracciato vertiginoso, pieno di muri, sei anni dopo il trionfo di Alberto Tomba, lasciandosi alle spalle fior di campioni. Come Hermann Maier che, al traguardo, si è buttato sulla neve, stremato. Herminator, 26ª (a 04"64), ■ avuto problemi con il solito ginocchio destro ed è arrivato alla fine esausto. Però, chapeau. L'Alta Badia ha festeggiato Simoncelli con una coreografia eccezionale. Per il poliziotto trentino hanno calato il podio dal cielo: una gigantesca gru lo teneva sospeso sopra ■ traguardo, a ■ ventina ■ ■. Poi, al momento della premiazione, è stato portato ■ terra, ■ piena zona traguardo, dove c'era più spazio per l'abbraccio dei tifosi. Il servizio d'ordine è stato curato interamente dai poliziotti, con le loro divise. Un omaggio al commilitone.

Lui, l'eroe dell'Alta Badia, rac■: «So soltanto che dopo la prima manche ero in testa e poi non ho più voluto sapere che tempo av■ fatto gli altri. Ho deciso di pensare solo a me, alla mia gara, per non farmi tradire dall'emozione». E aggiunge: «Il segreto? Il nostro duro lavoro. L'ambiente è sereno. La nostra è una bellissima squadra. Sono orgoglioso di farne parte». La squadra: forse proprio quello che manca alle ragazze. Concetto sul qua■ stanno lavorando i tecnici dello staff azzurro, sottolineato dal presidente Gaetano Coppi sabato: per questo Karen Putzer e Isolde Kostner rientreranno nel gruppo azzurro. «Ma non cominciate a definirmi il leader perché non lo sono - aggiunge Simoncelli -. Magari posso ■ leader della Gran Risa... Blardone e Rieder hanno qualcosina in più di me e io spero di trovare la loro continuità». Massimiliano Blardone anche ieri ha sfiorato il podio, classificandosi al quarto posto. Dopo ■ prima manche era dodicesimo e, grazie ad un ottimo tempo nella seconda, è riscito a risalire fino alla quarta posizione. «Prima o poi riuscirò a vincere - ha commentato con amarezza -. L' importante è dimostrare che ci sono sempre».

Flavio Roda, ct della Nazionale azzurra maschile ed ex allenatore di Tomba, ■ sta nella pelle. Si commuove. Dedica questo importante successo al presidente della Fisi: «Un grazie per tutto quello che sta facendo, per noi e per il nostro sport». Poi indica Severino Bottero, neo-allenatore degli slalomisti, da pochi mesi nello staff: è stato lui a portare al successo atleti come Covili e Chenal. «Gli italiani ■ in gamba - sottolinea Bottero -. Meritano i risultati. Lavorano sodo. La Gran Risa è una pista adatta solo a grandi campioni. Qui per me questa è la quarta soddisfazione, perchè nel '94 vinse Sabina Panzanini e l'allenatore ■ io. Poi ci vinsero Frederic Covili e Joel Chenal, ed ero ■ pre io ad allenarli. Oggi è stata la volta di Davide. Va bene così».

La coppa del Mondo osserva ■ la d■uta pausa natalizia. L'Italia lo fa piena di soddisfazioni. Negli ultimi nove giorni ci sono state otto gare, tutte sulle Dolomiti. Gli azzurri hanno portato a casa due vittorie e due secondi posti: non è poco. Dopo la sosta tornano in scena i velocisti. Prossimo appuntamento, ■ 28 dicembre, a Bormio con la discesa libera. ■ ragazze, che ieri hanno saltato il superG a Saint Moritz a causa della nebbia e del forte vento, torneranno alle gare in Austria, a Lienz, ■ un gigante e uno slalom.

Davide Simoncelli in trionfo, festeggiato dai compagni di squadra Alberto Schieppati (a sinistra), Arnold Rieder e Alex Ploner

EUFORIA AL TRAGUARDO

Alberto in tv «Sei grande»

■ ALTA BADIA. Con il successo ■ Davide Simoncelli l'Italia ha dimostrato di esserci. La squadra azzurra ha centrato la vittoria sulla pista di casa, quella dove Tomba ha dominato ben quattro volte, quella che otto giorni fa, in un altro recupero, aveva ■ la vittoria anche di Denise Karbon. Il primo a congratularsi con Simoncelli è ■ proprio Alberto Tomba, tornato a vestire i panni dell'intervistatore televisivo per la Rai. Calmo, spiritoso e in gran forma, l'ex campione bolognese ha «abbracciato» Simoncelli nel parterre e l'ha intervistato. Ma l'Alberto nazionale ■ sempre ■ protagonista d'eccezione: «Grande, davvero grande. Davide ha fatto ■ manche superba. Ma è tutta ■ squadra che c'è, che ha un clima interno ottimo, dal quale possono uscire soltanto buoni risultati» ha commentato. Poi, ha scherzato ■ un suo possibile ritorno sugli sci: «Guardate, il fisico c'è ancora». Il bolognese è stato ■ portafortuna degli azzurri.

LO SPORT ■ LIBRERIA

Cinquanta giocatori del Toro e la storia centenaria della Juve Le strenne di Natale tra calcio, scherma e gli eroi del pedale

Pavel Nedved, Il Leone di Praga
E' il giocatore che oggi tutti vorrebbero, nella squadra del cuore. Generoso, imprevedibile, fuoriclasse ■ anche un po' gregario, single ■ uomo di gruppo. Il «Pallone d'oro» è dietro l'angolo: Bruno Bernardi, esperto giornalista che ha attraversato quarant'anni di calcio, non ha perso l'occasione per approfondire la conoscenza del biondo ■. «Il leone di Praga», dice il sottotitolo. Nel libro si raccontano le tappe cui è approdato il «leone», ultima la Juventus. E' la favola di un campione che non ha finito di stupire.
Bruno Bernardi, «Pavel Nedved, ■ leone di Praga», Graphot Editrice, 160 pagine, Euro 20,00.

I miti del Toro
Quanti campioni hanno un posto garantito nella storia del Toro? Sergio Barbero ne ha■i insieme 50 e con ritmo fra ■ storico e il cronistico fa ■ ai tifosi le gesta dei leaders. Naturalmente ci sono gli Eroi di Superga, ci sono i Pulici e i Graziani, ma c'è spazio anche per ■ il Toro ha dato tutto quanto poteva, come i Silenzi ■ gli Asta. I titolari di oggi, leggendo, potrebbero imparare qual■.
Sergio Barbero, ■ miti del Toro», Graphot. 190 pagine, Euro 22,00.

Il romanzo della grande Juventus
La storia della Juve è ormai centenaria. Anzi, non è una storia ■ ■ romanzo, che Renato Tavella ci ripropone in edizione aggiornata dividendo le epoche: i pionieri i solisti, i professionisti d'oggi.
Renato Tavella, «Il romanzo della grande Juventus», Newton & Compton, 300 pagine, Euro 9,90.

Calcio! Il libro del ricordo
Il sottotitolo dice «il libro del ricordo», e in effetti l'opera è un mix fra lo storico e lo statistico intorno al grande calcio. Ci ■no i colori delle maglie, le schede delle squadre, i club minori ma nobili, come il Cuneo o il Melfi. Il calcio trova un altro pezzetto di memoria.
Vito Ramunello, «Calcio! Il libro del ricordo», Michele Marocco Edizioni, 280 pagine, Euro 19.

Grand Prix Emotions
La F1 ha molte chiavi ■ aprire il cuore degli sportivi e gonfiarlo ■ emozioni: il rombo dei motori, la velocità, la tecnologia. Questo cocktail tradotto in immagini genera un libro piacevole come quello di Paolo D'Alessio. Le foto (circa 400) prevalgono sui testi: è un libro soprattutto da vedere.
Paolo D'Alessio, «Grand Prix Emotions», Gribaudo Editore, 240 pagine, Euro 29,99.

Dalla spada al ciclismo
■ sport possono ispirare scritti di vario tipo. La scherma ad esempio ha ispirato la ricerca storica, aneddotica, tecnica, di un ex campione inglese che ci propone l'arte della spada. Il ciclismo diventa un dizionario che cataloga campioni, comprimari, ■ d'oro, salite, eccetera.
Richard Cohen, «L'arte della spada», Sperling & Kupfer, 552 p., Euro 19,00.
Giampiero Petrucci, «Dizionario del ciclismo italiano», Bradipolibri, 455 pagine, Euro 28,00.

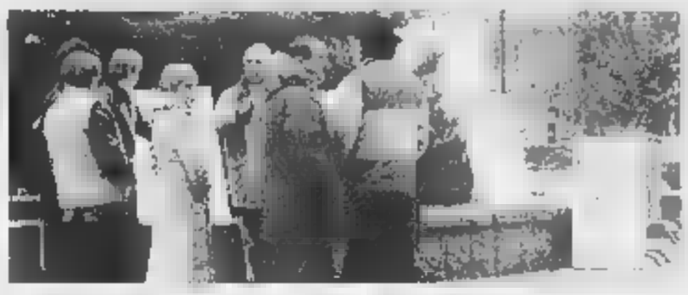
Valentino Mazzola, uno dei Miti del Toro

Molte le pubblicazioni su Fausto Coppi

Da Coppi all'agenda granata
A Natale non mancano offerte particolari, come il gradevole «calendario di Fausto», naturalmente Coppi, con belle foto e scritti, ■ da Massimo Merlano (info 0143-744907) oppure «Toro, l'agenda granata», di Giancarlo Emanuel (edicole e librerie), che segnala ■ curioso episodio per ■.

PlayStation.2
BASTA CON I SOLITI PACCHI DI NATALE.
PLAYSTATION 2 + TELECOMANDO DVD + MEMORY CARD + FORMULA ONE 2003™ + DVD IL RE LEONE
A SOLI € 289,99* IN 10 RATE CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
fun®

DOPO L'ARRIVO DEL [illegible]



I sostenitori del sindaco Bollero hanno inscenato la protesta

Rivarolo, in piazza i sostenitori del sindaco «bocciato» dal Tar

■ Sono scesi in piazza, ieri, alcuni esponenti di un comitato spontaneo (Viva Rivarolo, lo stesso nome della lista che appoggia il sindaco Carlo Bollero, delegittimato dalla Prefettura), [illegible] all'ultimo momento e dopo la notizia dell'arrivo del commissario prefettizio Antonio Bellomo. Quest'ultimo dovrà guidare l'amministrazione comunale fino al passaggio di consegne definitivo tra [illegible] e Fabrizio Bertot, capogruppo di «Riparolium». L'esponente di An, secondo la sentenza del Tar e sulla base del riesame delle schede annullate nel seggio numero 4 il 26 maggio scorso, avrebbe titolo per governare la città. Il problema (e anche il motivo della protesta di ieri) sta proprio nei [illegible] 61 le schede annullate nella sezione 4, 19 quelle riconosciute nulle anche dal Tar, 21 quelle [illegible] per Bertot, 15 a favore di Bollero, 5 per Carmen Minnuto del centro sinistra, [illegible] per «Arca Azzurra», il movimento che nel maggio [illegible] aveva candidato Gianni Terraciano. Dati che si confrontati [illegible] l'esito delle urne (più 14 per Bollero) parlano ancora a favore dell'ex democristiano. «Se valgono le 15 di Bertot che fine fanno le altre 21 non considerate dal tribunale? Finiscono nella spazzatura?» è la voce della protesta. Il punto della questione è proprio qui: i legali (studio Chivino e Videtta) del sindaco uscente, nel loro contro ricorso non hanno infatti chiesto il riesame delle schede annullate come invece hanno fatto gli avvocati dell'esponente ■ An, il tribunale ha così considerato solo le preferenze valide per «Riparolium».

STASERA ALLA BARRIERA DI RONDISSONE SULL'A4 SARÀ INAUGURATO IL NUOVO SISTEMA COSTATO 340 MILA EURO: E' IL PRIMO IN ITALIA

Piste illuminate «guidano» le auto al casello della To-Mi

Il sistema di illuminazione che [illegible] stasera [illegible] utilizzato nelle corsie Telepass e Viacard alla barriera di Rondissone

Alessandro Mondo

Le corsie in uscita ■ quelle in entrata saranno rese più visibili da «lucciole» incassate nella pavimentazione

Entreranno [illegible] servizio questa sera ma durante il precollaudo hanno già dimostrato sul campo le loro potenzialità. Il campo sono le cinque piste della barriera dell'autostrada A 4 Torino-Milano, a Rondissone, interessate da un sistema di illuminazione sperimentale basato su tecnologie normalmente usate negli aeroporti. Con una premessa: [illegible] novità riguarda le [illegible] riservate agli automobilisti già «convertiti» al Telepass, al pagamento con Bancomat, Viacard o carta di credito.

Funziona così: le apposite corsie risalteranno agli occhi dei guidatori grazie ad [illegible] serie di spie luminose incassate nella pavimentazione. Saranno queste piccole «lucciole» (gialle per le piste [illegible] vate al Telepass; gialle e blu per quelle che accettano anche le carte magnetiche) a indicare chiaramente, con qualsiasi tempo, la rotta da seguire in prossimità del casello. «E' [illegible] sistema importante, governato dagli addetti alla centrale operativa della barriera di Rondis[illegible] e in grado di elevare il livello della sicurezza in condizioni meteo sfavorevoli - spiega l'ingegnere Angelo Rossini, responsabile dei siste[illegible] informativi per la Torino-Milano -. Per ora si tratta di un interven[illegible] sperimentale, che in futuro potrebbe essere esteso agli altri punti sensibili dell'autostrada». Non solo le piste dei caselli, ma anche gli [illegible]li.

L'idea è già stata presa in considerazione dalla società, nonostante l'onere finanziario dell'opera non sia trascurabile. Anzi. «Il costo materiale dell'impianto che questa sera debutterà a Rondissone è pari a [illegible] mila euro - aggiunge Rossini -. Il rifacimento del piazzale ha giocato a favore della scelta del luogo [illegible] quale avviare la sperimentazione».

Ma quali sono le caratteristiche della «new-entry»? Come abbiamo detto, a beneficiarne sono i proprietari dei veicoli dotati di «apparati di pagamento dinamico senza arresto». Per facilitare il transito di questa categoria di utenti, in rapida crescita, le apposite corsie [illegible] state contrassegnate [illegible] «vie» luminose incassate nella pavimentazione. Obiettivo: accompagnare gli automobilisti verso le barriere, evitando che la vettura di turno imbocchi [illegible] pista sbagliata. E più in generale quei pochi, pericolosi secondi di [illegible] che possono scattare in vista del casello. Specie nel [illegible] di automezzi i quali, contrariamente al dovuto, raggiungono la barriera a velocità sostenuta. Se poi le condizioni meteo remano contro - con presenza [illegible] nebbia, pioggia e neve -, l'importan[illegible] dell'impianto si moltiplica. In realtà durante il precollaudo a Rondissone le potenzialità del nuovo sistema di luci - prodotto [illegible] Belgio [illegible] una società del Gruppo Siemens e [illegible] precedenti sulle nostre autostrade - sono state apprezzate anche in assenza di tempo perturbato. Il che ha convinto [illegible] società presieduta [illegible] Riccardo For[illegible] a mantenerle in servizio permanente, graduando la luminosità in base [illegible] tre gradi di regolazione disponibili. A proposito: le luci posizionate su [illegible] linea che delimita la pista [illegible] 25. La distanza fra loro tiene conto della velocità di avvicinamento del veicolo, e varia dai [illegible] [illegible] iniziali fino [illegible] 6 metri nella zona prossima alla barriera.

Ora la parola passa agli utenti. Saranno loro a decretare se l'accesso guidato alla barriera, in aggiunta ai tradizionali sistemi di segnalazione, possa aggiudicarsi altri tratti autostradali: dai caselli, in fase di ammodernamento (comprensivo [illegible] torri-faro), agli svincoli. Nel secondo caso, caratterizzato da [illegible] traco[illegible] curvilineo, le spie potrebbero integrare i pali di ill[illegible] ne già destinati a rimpiazzare le lampade radenti [illegible] [illegible] servizio.

UN GRUPPO STAVA FESTEGGIANDO I 40 ANNI [illegible] UN'AMICA. IL COLPO HA FRUTTATO 5 MILA EURO FRA ORO, GIOIELLI E CONTANTI

Al compleanno spuntano quattro rapinatori

Svuotano la cassa della bocciofila di via Tolmino e derubano gli invitati

Gli invitati erano tutti nella stessa stanza: trenta persone che festeggiavano i 40 anni di un'amica. Vino, cibo e scherzi. Poi, ad un certo punto, sulla porta sono apparsi due uomini con passamontagna calato sul viso e pistole ben strette in pugno. «State bravi, e non fate fesserie...» hanno gridato. «Noi pensavamo ad uno scherzo, alla furbata di qualche [illegible] che aveva organizzato una messa [illegible] racconta uno dei commensali. Invece era tutto vero.

Sabato, ore 22,45: alla bocciofila di via Tolmino, una traversa di corso Rosselli, c'è una festa di compleanno. Una trentina, tra ragazze e ragazzi brindano e chiacchierano ad alta voce. Nella sala accanto ci sono almeno altrettante persone: sono compagnie di amici, qualche coppia.

E' un sabato come tutti gli altri, alla bocciofila, forse un po' più affollata perché questo il periodo di Natale. Ad un certo punto, all'ingresso, si presentano quattro uomini. S'infilano nel vialetto che porta al locale, un budello che dalla parte della strada è protetto da una siepe molto fitta e dall'altra si affaccia [illegible] uno sfasciacarrozze.

Varcano la soglia del ristorante, abbassano i passamontagna e impugnano le pistole: «Questa è [illegible] rapina...». Prima svuotano la cassa. Poi si dividono: due vanno nella prima sala; gli altri si dirigono spediti [illegible] la seconda, dove c'è la cena di compleanno. «Avanti tirate fuori i portafogli, i telefoni cellulari e l'oro, che così finia[illegible] in un attimo va tutto bene...» intimano. Chi pensa allo scherzo si ravvede subito: Visi che sbiancano, il silenzio cala nella sala. «Forza, tu[illegible] sul tavolo, avanti...», gridano.

Uno dei commensali infila la [illegible] nella tasca interna della giacca per prendere il telefonino. Un gesto pericoloso, forse troppo rapido, sospetto. Il bandito che è lì accanto gli sferra un colpo sulla testa con il calcio della pistola: «Cosa, fai? stai attento...». Ancora un attimo [illegible] tensione. I banditi arraffano gli ori [illegible] i contanti. Svuotano qualche portafoglio e poi lo buttano sul tavolo; altri, invece, li infilano [illegible] il [illegible] della refurtiva in un sacco di plastica nero, di quelli della spazzatura.

Poi, come sono v[illegible]uti, [illegible] ne vanno: veloci, rapidi, protetti dall'oscurità. In un attimo [illegible] in strada e spariscono. Qualcuno telefona alla polizia, intervengono alcune volanti della Questura. La zona [illegible] battuta a fondo, ma le indicazioni che le vittime sono riuscite a fornire sono troppo poche, troppo vaghe. «No, in viso non li abbiamo visti; erano italiani, senza particolari inflessioni dialettali» spiegano agli agenti che verbalizzano tutto e fanno il calcolo di quanto ha reso, questo colpo, ai rapinatori. Poco più di cinquemila euro. [illegible] non è poco. [l. pol.]

LA DENUNCIA DI RESIDENTI E NEGOZIANTI: [illegible] [illegible] OGNI [illegible] [illegible]

Teppisti contro le auto in via San Secondo

■ Adesso chi vive in [illegible] protesta. I negozianti dicono che in queste condizioni n[illegible] si può più andare avanti e che «ogni sabato notte è la stessa storia. Escono dalle discoteche completamente ubriachi e se la prendono con le automobili posteggiate in strada». Via San Secondo angolo corso Sommeiller: qui, l'altra notte, qualcuno si è accanito contro [illegible] auto dei residenti. Sono stati strappati, oppure piegati fino a renderli inutilizzabili, i tergicristalli; una vettura posteggiata [illegible] traverso sul marciapiede [illegible] andata [illegible] fi[illegible] Altre automobili, parcheggiate poco [illegible] lontano, [illegible] state ritrovate la mattinata con gli specchietti retrovisori rotti e con righe lunghe e profonde sulla [illegible]m[illegible] Tracce inequivocabili di un raid vandalico che [illegible] state scoperte soltanto in mattinata e che hanno mandato su tutte le furie decine [illegible] persone. I colpevoli di questo disastro, ovviamente, non ci sono. Ma in tanti [illegible] quelli pronti a giurare che dietro c'è la mano di alcuni frequentatori [illegible] locali della zona: discoteche e bar che restano aperti fino a tardi. «Abbiamo già reclamato con la p[illegible] municipale. Certe sere abbiamo anche telefonato a carabinieri e polizia ma, fino a questo momento, non è mai [illegible] fatto nulla. Dei nostri problemi, alla fine, non si interessa mai nessuno».

Specchio dei tempi

«Si può [illegible] missionari anche in casa» - «Nel 2003 già multati 14 mila incivili» - «Senza il giudice di pace» - «La cremazione si trasforma [illegible] business» - «Parcheggio gratuito fino alle 6 del mattino»

[illegible]lettrice ci scrive:

«Consentitemi di fare gli auguri [illegible] Buon Natale a tutte [illegible] persone (e, grazie a Dio, sono davvero tante e meravigliose) che anche in questi giorni di festa assistono i famigliari anziani. Un impegno silenzioso, [illegible] cui è difficile leggere qualche parola [illegible] elogio e di conforto. Eppure credo che [illegible] una delle scelte più profonde di riconoscenza e di affetto che esalta in modo autentico il senso originario della famiglia.

«Difficilmente chi [illegible] ha imboccato questa strada può immaginare l'impegno, la dedizione, [illegible] rinunce che questa assistenza tra [illegible] mura [illegible] casa richiede. Ma altrettanto è difficile immaginare quella gioia autentica che si coglie nel sorriso [illegible] queste care persone che, anche quando stanno molto male, ti ripagano in modo di riconoscenza commovente.

«Ecco perché ritengo sacrosanto, alla vigilia della Festa più bella dell'anno, pensare a questi autentici missionari dell'amore. E sono certa che il loro sacrificio non sarà scalfito dalle consuete notizie, purtroppo specchio di una amara realtà, di abbandono delle persone anzia[illegible] "depositate" negli istituti e all'ospedale perché considerate d'ingombro per spensierati festeggiamenti».

Gloria Speranza

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato il perdurare [illegible] problemi a causa del [illegible] spazio invalidi spesso abusivamente occupato. Premesso [illegible] ci adopereremo per effettuare [illegible]li giornalieri nella località in questione, a [illegible] un mese puntualmente riferiremo, informo che dall'inizio dell'anno [illegible] oggi sono oltre 14.000 i veicoli contravvenuti negli spazi riservati agli invalidi. Continueremo nella nostra opera».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 18 dicembre alle [illegible] sono andato negli uffici del giudice di pace per un colloquio. Ho preso il biglietto per mettermi in coda [illegible] dopo due ore di snervante attesa ho scoperto che l'ufficio davanti a cui [illegible] in fila [illegible] altre persone [illegible] vuoto. Il giudice non si è mai visto.

«Data la mia protesta, verso le 11,15 sono stato dirottato ad un altro piano ove un altro giudice, bontà sua, si [illegible] sobbarcato il lavoro di quello che non si era presentato senza neanche avvisare. In conclusione, uscendo alle 11,45, ho impiegato quasi tre ore per un'informazio[illegible] ed ho fatto perdere altro tempo [illegible] un ufficio non colpevole [illegible] disservizio. Bell'esempio di giustizia e di attenzione verso chi è costretto a rivolgersi al giudice di pace [illegible] farsi assistere da costosi avvocati».

Sergio Capello

Un lettore ci scrive:

«Trovo singolare come gli enti pubblici, in questo [illegible] il Comune di Torino, prendano atto di un problema, illustrino la soluzione che in altri paesi [illegible] data, [illegible] [illegible] decisione che sembra logica e civile e... poi trasformino il tutto in una fonte di nuove tasse.

«La cremazione? Era la soluzione per il problema degli spazi, per i costi, per la difficoltà di gestire enormi cimiteri nei centri urbani. Bene: gli italiani [illegible] i torinesi cominciano a farsi cremare.

«Il Comune cosa fa? Percepisce il "business" e schiaffa una bella tassa. Non solo, comincia a costruire cellette. Il prezzo? La società privata vende [illegible] celletta singola a 800 euro, il Comune a 1600. Naturalmente anche [illegible] cremazione è occasio[illegible] per nuovi uffici, strutture, impiegati... e via spendendo».

Segue la firma

Il direttore dell'Aci Torino ci scrive:

«Faccio riferimento alla lette[illegible] relativa alla situazione anomala creatasi in piazza Madama Cristina, ove gli utenti spesso preferiscono parcheggiare sulla [illegible] piazza, anziché nel nuovo posteggio sottostante, in cui l'accesso è consentito fino alle [illegible] 23 e l'uscita tutta la notte.

«Sembrerebbe eccessivo pretendere l'apertura del posteggio solo in [illegible] di visita dei vigili urbani, mentre giustamente il cartello "libero" non doveva es[illegible] acceso, elemento su cui stiamo facendo le opportune verifiche.

«Colgo comunque l'occasione per comunicare che, a seguito di un accordo raggiunto con diversi esercizi pubblici della piazza, alcuni di essi rilasceranno, a far data dal [illegible] gennaio 2004, i buoni per il posteggio gratuito dalle ore 19,30 alle ore 6, offrendo così la possibilità alla propria clientela di usufruire gratuitamente del parcheggio Aci. E' [illegible] lodevole iniziativa sorta proprio per l'esigenza di porre un rimedio all'antipatica situazione creatasi».

Adalberto Lucca

specchiotempi@lastampa.it

CRONACA & NERA

■ [illegible] **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; [illegible] Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica [illegible]1; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): c[illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San [illegible] 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, [illegible] Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamate pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi [illegible] via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1° esecutore amm.vo con dattiloscrittura (6 mesi); 4+3° istrutt. amm.vo cont. [illegible] videot. (3 per 6 mesi, uno sost. [illegible]ternità); 2+2° ragioniere con videot. e materia previdenziale presso enti pubb. (6 mesi); 1+1° ragioniere conosc. videot., contratti coll. e gestione stipendi (6 mesi); 1+1° geometra conosc. Autocad, Word, Excel [illegible] mesi); 1+1° esec. socio assistenziale in possesso di attestato A.D.E.S.T. (sost. aspettativa). ° Lavoratori avviati in qualità [illegible] riserva.

■ **SOLIDARIETA'.** L'associazione Vigili del Fuoco e Cittadini orga[illegible] per domani alle 18 al Teatro Agnelli una serata di beneficenza il cui ricavato andrà all'Ugi, Unione Genitori Italiani: si potrà fornire al reparto di Oncoematologico dell'ospedale Regina Margherita materiale per le cure dei piccoli degenti. [illegible] esibirà Actis Dato, esponente jazzistico di livello internazionale, con il proprio gruppo di 10 elementi. Davanti al teatro [illegible] ranno esposti due camion Overland: bambini e ragazzi potranno incontrare Gianni Carnevale (responsabile delle spedizioni Overland) e Giorgio Pironi, (suo compagno di avventure), che distribuiranno le cartoline autografate della 6ª spedizione Overland.

■ [illegible] **VANDALISMO.** A una dipendente della Rbm di Colleretto Giacosa (l'istituto di ricerca che effettua sperimentazioni di farmaci su animali), abitante [illegible] Pont [illegible]. Martin, [illegible] notte ignoti hanno devastato l'auto con dello sverniciatore, bucando le ruote e scrivendo «No Rbm» su [illegible] fiancata. Sull'episodio indaga la polizia di Ivrea. Da un [illegible] [illegible] mezzo l'azienda è bersagliata dalle proteste di [illegible] gruppo di animalisti; alcune settimane fa [illegible] fatto analogo era capitato ad un dipendente [illegible] Torino.

■ **CONTRIBUTI.** L'assessorato alla Pianificazione ambientale e allo Sviluppo sostenibile della Provincia ha stanziato 250 mila euro [illegible] favore dell'installazione di caldaie [illegible] legna ad alta efficienza energetica: lo prevede il bando per l'erogazione di contributi mirati all'acquisto [illegible] al montaggio [illegible] caldaie a legna [illegible] pellets di potenza inferiore a 100 kW. La scadenza è fissata al 30 giugno 2004. Informazioni: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/bandocipp03.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 22 DICEMBRE — PAOLA DAMI'
VENERDÌ 26 DICEMBRE — CLAUDIO BONELLI
SABATO 27 DICEMBRE — HARMONY SHOW
DOMENICA 28 DICEMBRE — Pomeriggio e Sera RITMO SOLEADO

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE
FERRAMENTA ... ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE ... ATTREZZATURA CANTIERISTICA

LA DOMENICA DEL CALCIO

Ridono solo Vado e Imperia Altra domenica negativa per il Savona (battuto 2-1 a Monza) e per la Sanremese (solo 1-1 a Livorno, è scavalcata dalla Massese). Bene invece Vado (foto) e Imperia, vittoriose entrambe. SERVIZI DA PAG. 49 A PAG.

A GENOVA IL PREFETTO PRECETTA I CONDUCENTI AMT SINO AL 24 DICEMBRE, INVITO DEL SINDACO AL «RISPETTO DEI CITTADINI»

Bus, un'altra giornata teoricamente tranquilla

Un delegato Cgil: «E' un rebus, ogni autista decide autonomamente»

Fabio Pozzo
GENOVA

E oggi? «E' un rebus...». La Filt-Cgil, così come gli altri sindacati confederati, non sciopera. «Rispettiamo la legge», dice Roberto Bruzzone, il responsabile per l'Amt di Genova. Ma il problema va oltre le sigle sindacali. «L'astensione è una questione personale, di ogni singolo autista». Come dire, ognuno questa mattina, domani, farà quello che gli detterà la sua indole. I più arrabbiati, probabilmente, a Genova non metteranno in moto l'autobus. «Oggi ci sarà una riunioen nazionale di tutti i coordinatori regionali e si deciderà - dice ancora Bruzzone -. Certo, l'insoddisfazione è grande. L'accordo è stato parametrato troppo verso alto e penalizza i più giovani, che risentiranno poco degli aumenti».

A Genova come a Savona. Fulvio Berruti, ancora Cgil: «Gli scioperi, pur se illegittimi, sono dettati dall'esasperazione. Ora, però, la situazione, è cambiata, c'è l'accordo. Deve essere discusso nelle forme previste, dalle assemblee dei lavoratori». I bus dell'Acts a Sar, oggi, dovrebbero rispettare corse e orari. Dovrebbero. «E' un rebus...», continua a ripetere Bruzzone.

A Genova, intanto, il prefetto ha precettato gli autisti, da oggi e sino al 24 dicembre. Ieri c'è stato anche un del sindaco, Giuseppe Pericu. Il primo cittadino ha detto «fortemente preoccupato a causa del perdurare delle agitazioni nel settore del trasporto pubblico locale» e ha invitato «tutti i lavoratori a non servizio», esortandoli a «rimettere alle normali forme di consultazione, ivi compreso il referendum, la loro opposizione al contratto così come sottoscritto ieri (l'altroieri per chi legge, ndr.). I cittadini saranno loro grati di questa scelta rispettosa anche delle loro esigenze».

IN LIGURIA UN NATALE IL TEMPO

Oggi arrivano freddo e sole

Oggi arriva un fronte freddo, con aria polare. Le temperature si abbasseranno notevolmente rispetto a ieri (14 gradi a Genova), sino allo zero, anche sulla costa durante le notti di domani e di mercoledì. «Il tempo però sarà bello e soleggiato» dice Achille Penellatore del Centro Meteo Portosole di Sanremo. «Il fronte freddo transiterà sulla Liguria sino a giovedì mattina. Il giorno di Natale le temperature si rialzeranno e ritorneranno nelle medie stagionali». Da oggi è previsto anche vento forte di tramontana. «Toccherà i anche nodi sottocosta e forse qualcosa di più al largo» dice ancora Penellatore. E giovedì e venerdì? «Sembre bello, sempre sole» è la previsione. Una parentesi, dunque, che si apre in una Liguria beneficiata da temperature miti. «La media stagionale a Sanremo è di 7 gradi la minima e di 13 la massima. A Savona forse ci sarà in grado ...». I 14 gradi di ieri? «Il transito di un fronte caldo, che precede quello freddo». [f. poz.]

LA TRAGEDIA, SCOPERTA DALLA FIGLIA, FORSE PROVOCATA DA UN CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLA CALDERINA O DELLA CANNA FUMARIA

Ucciso dal monossido di carbonio, grave la moglie

La vittima un pensionato di 70 anni che abitava in via Nizza

SAVONA

Intossicati dal monossido di carbonio: il marito è morto, la moglie è ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale San Martino di Genova. La tragedia, forse provocata da un difettoso funzionamento della calderina o della canna fumaria (la cause dovranno essere stabilite dai vigili del fuoco), si è consumata ieri pomeriggio in un appartamento al primo piano di uno stabile di via Nizza al numero civico 27 (a poche decine di metri dal supermercato Famila) dove abitava Livio Cerullo, 70 anni, ex rappresentante di commercio della «Chicco» ora in pensione, con la moglie Rosanna Silombria, 65, che con la figlia Elisa, 38, è titolare del negozio di parrucchiera «Rosanna ed Elisa» in corso Mazzini, all'angolo con via XX Settembre.

Erano le 18,30 quando è scattato l'allarme. Elisa Cerullo, tornata da Genova, aveva voluto passare con il figlio a trovare i genitori, prima di andare a casa (abita anche lei in via Nizza, in un palazzo vicino). Appena ha aperto la porta si è trovata di fronte a una scena terribile: madre e padre erano riversi sul pavimento, la donna nel corridoio, l'uomo in camera. Poco distante il cagnolino della coppia: anche lui ormai privo di coscienza (ma l'hanno salvato). La donna ha subito chiamato i soccorsi che hanno mobilitato le squadre di vigili del fuoco della vicina caserma di via Nizza, la polizia, i militi della Croce Rossa e, come succede sempre nei casi di emergenza, i sanitari dell'ospedale San Paolo, con l'automedica. Per Livio Cerullo, però, c'era più nulla da fare. La moglie, ancora in vita, seppur in gravissime condizioni, è stata trasportata in ospedale e dopo le prime cure in Pronto Soccorso, trasferita al San Martino (accompagnata dall'altro figlio Fabio), in una delle camere iperbariche dove è ora ricoverata in coma.

Ma anche altre quattro persone, che abitano nel palazzo, hanno poi accusato un leggero malessere e sono state precauzionalmente accompagnate in ospedale: Wilma Berta, 48 anni; Rosanna Scandolara, 75; una cinese di 39, Li Mi Yang, e il figlio Alessandro, 15. Racconta la donna: «Sono stata in casa tutto il giorno e mi accorta di niente. No, non ho nessun odore di gas. Posso però dire che da qualche tempo che a casa mia c'erano dei problemi con la caldaia, che si spegneva all'improvviso. Non so quali siano le cause. Se possa essere la canna fumaria condominiale...».

I vigili del fuoco e la polizia (le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Alessandra Coccoli), ieri sera, hanno fatto un accurato sopralluogo, visitato tutti gli alloggi del palazzo, controllato le canne fumarie. Tutti gli appartamenti sono stati alla fine dichiarati agibili. Sotto sequestro è finita invece la calderina..

La notizia della tragedia si è diffusa ieri sera in pochi minuti tra i parenti e gli amici di Livio Cerullo e Rosanna Silombria. «Due brave persone - dicono i vicini di casa - ancora molto attive, anche se ormai in pensione». [c. v.]

Altre quattro persone che abitano nel palazzo hanno accusato leggeri malesseri e sono state accompagnate in ospedale

La donna molto conosciuta nel quartiere è titolare del negozio di parrucchiera per signora «Rosanna ed Elisa» in corso Mazzini

Il corpo senza vita di Livio Cerullo esce dal palazzo di via Nizza per essere trasportato all'obitorio di Savona

Nel fotoservizio di Gianni Chiaramonti sopra i soccorritori nell'atrio dello stabile di via Nizza al numero civico 27 (a poche decine di metri dal supermercato Famila) dove abitava Livio Cerullo. Sotto un'inquilina del palazzo che ha accusato un malore viene accompagnata sull'ambulanza

È ora una nuova possibilità per chi cerca un'auto usata. Uno strumento che ti permette di scegliere tra 3000 proposte senza muoversi da casa, valutando tutte le offerte dei concessionari della Liguria e del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni e news sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE 100 AUTO SOTTO i 3500 EURO!!!

La tua nuova auto?

La trovi in edicola.*

La trovi a casa tua:

* o su www.autoinriviera.it

autoinriviera
La rivista di tutti coloro che vivono e lavorano nella Liguria e del basso Piemonte

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI OGGI NEL SAVONESE CON DECINE DI PRESEPI, TRADIZIONALI E NON, DA VISITARE. A PALAZZO BEATO JACOPO DI VARAZZE DUE MOSTRE SULL'ACQUA

Stasera presepe vivente [redacted] Roccavignale [redacted] Boissano

«Natale Unicef» a Finale, «Concerto di Natale» a Savona

Presepe vivente a Roccavignale e Boissano, «Natale per l'Unicef» a Finale, «Concerto di Natale» a Savona. Questi gli appuntamenti di oggi nel Savonese con decine di presepi tradizionali [redacted] non da visitare.

VARAZZE A palazzo Beato Jacopo due mostre [redacted] tema unico dedicato all'acqua, a [redacted]ma esposizione riguarda i laghi di Liguria, con fotografie [redacted] testi a cura del geologo Antonio Berveglieri, la seconda rassegna concerne la mail-art «Coop per l'acqua» realizzata dalla Coop Liguria a cura dell'artista Renato Cerisola. Entrambe le mostre [redacted] visitabili fino al 7 gennaio [redacted] orario dalle 16 alle 18, tutti i giorni (eccetto i festivi).

ROCCAVIGNALE Da questa sera, per tre sere, il XXII edizione del presepe vivente, con 250 figuranti, «interpreti» di Gesù Bambino nnele tre sere diversi piccoli del paese.

ALBISSOLA M. Prosegue sino al 30 dicembre «La Moda [redacted] tempo di Giulio II», presso l'Atelier Anna Osemont, via Repetto sono esposti costumi rinascimentali a cura della Sartoria Alessandro di Genova mentre la scultrice Manu Mara ha reinterpretato, per la serie «Arte da Indossare», i fastosi gioielli dell'epoca [redacted] vetro [redacted] ceramica.

[redacted] Una ventina di presepi realizzati artigianalmente da associazioni, scuole e cittadini con i materiali più vari (legno, ceramica, pasta di sale, piombo, cartapesta e terracotta) sono in mostra nella chiesa dell'Annunziata.

[redacted] Notturno per Giunio II e Michelangelo, prima rappresentazione d[redacted] testo di Filippo Mauri [redacted] Roberto Sturno (Teatro Astor Ore 21). «Puer Natus», concerto natalizio dell'ensemble musicale Musica Ficta e del Coro Polifonico di Pietra, diretti dal maestro Paolo Gazzano (Parrocchia Maria Ausiliatrice ore 21). Mostra [redacted] presepe nell'arte ceramica a cura della Campanassa, salone dell'Anziani (Brandale ore 16-19). Presepe meccanico ed artigianale di Anselmo Fontana, allestito nel locale dell'arciconfraternita della SS. Trinità (S. Rita). «Il presepe piccolo di Arturo Martini», «L'Albero addobbato con decorazioni di artisti», mostra delle statuine eseguite da alunni delle scuole con la consulenza della ceramista Delia Zucchi (Palazzo Gavotti).

Presepe vivente a Roccavignale

SPOTORNO Presso la sala congressi Palace la mostra-concorso «Il mio albero di Natale», categorie adulti e bambini, la mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 15,30 alle 18,30 fino al 6 gennaio (i visitatori possono votare l'albero preferito).

[redacted] **L.** Natale per l'Unicef: proiezione del film «Il Presepe nell'età dei consumi» di Gino Viziano e, di seguito, concerto di musica celtica del Gruppo Irishield (Cinema Ondina ore 15), presentazione del Libro fatto dai bambini (Ludoteca [redacted] via Asilo ore 15). Presentazione del volume di Attilio Bislenghi «Di Luce [redacted] d'ombra» alle 21 nella sala conferenze di palazzo Ricci. Mostra di modellini aerodinamici di velivoli storici presso lo stabilimento Piaggio Aero Industries (Ingresso con prenotazione allo 010.6488). Nell'Oratorio [redacted] Disciplinanti la mostra fotografica dell'Unicef «Dalla parte del bambino», di Sheila Mckinnon (ore 16-19). Nei locali della biblioteca civica la mostra «Il viaggio [redacted] parole: lettere e diari di emigranti fra '800 e '900».

TOVO SG. Alle 21, sala consigliare, presentazione dello studio sull'acquedotto potabile cittadino con il relativo programma di interventi tecnici, lo studio è stato fatto in collaborazione [redacted] con l'Università di Genova. Le ricerche sono di Sergio Bendo e del personale dell'ufficio tecnico.

LOANO Al Palazzo Kursaal in mostra il tradizionale presepe ligure meccanizzato con effetti luce e acqua. Altri presepi nella parrocchia S.Giovanni Battista, nella parrocchia di SM. Immacolata, a San Pio X, nel convento di Monte Carmelo, nella chiesa [redacted] Sant'Agostino [redacted] Santa Rita, nell'oratorio S. Gio[redacted] Battista (Cappe Bianche), nell'Oratorio del Rosario (Cappe Turchine).

[redacted] Presepe vivente alle 21 in piazza Govi [redacted] nel centro storico.

TOIRANO E' possibile ammirare per le vie e i carruggi del centro storico ben 79 presepi. Presso il Museo Etnografico della Val Varatella è allestita la mostra «Immagini ed oggetti sulla tradizione del Natale».

GARLENDA «Presepe luminoso del laghetto» in borgata Ponte.

ALBENGA Esposizione di abiti da sposa [redacted]al 1900 al 1970 nella sede dell'associazione Vecchia Albenga, in vico a S. Francesco.

ALASSIO «Ritruvammose insieme»: spettacolo teatrale dell'associazione Vecchia Alassio, ore 20,45 presso il salone Parrocchiale di S. Ambrogio. [a. r.]

[redacted] appuntamenti [redacted]

In Riviera balli latini e «tradizionali» con tanto revival e riscoperta del liscio

Anche a pochi giorni dal Natale il lunedì notte propone in Riviera balli latini e balli «tradizionali» con revival [redacted] liscio. Questi, da Levante a Ponente, alcuni degli appuntamenti della serata nei locali e nei ritrovi.

A Genova discobar al Fitcarraldo in piazza Cavour, ritrovo al Barfly di [redacted] Chiabrera, alle Sirene di Ulisse a Sturla. Al Takabanda di Varazze music dinner club con «Discomania», serata music dance. Al Vignoble d'Italie, in Darsena [redacted] Savona festa delle birre della Corsica «Pietra» e «Colomba», con specialità gastronomiche (formaggi [redacted] salumi in particolare) dell'isola. Allo Ju Bamboo di via Famagosta [redacted] Savona musica, ballo e animazione con il ritorno della «Tribù latina». Al Daubaci di Vado Ligure latino americana con il dj genovese Giulian, l'animazione [redacted] Quander [redacted] la Movida Latina, corso di salsa merengue e bachata per principianti dalle 21 alle 22, intermedio dalle 22 alle 23. Ballo liscio, ballabili Anni '60-'70 [redacted] '80 al dancing Saitta sul lungomare di Loano.

Musica e balli di coppia [redacted] l'orchestra (al pomeriggio) [redacted] Manhattan Inn, sempre a Loano. Al dancing Primo Piano di via Aurelia a Ceriale liscio e moderno [redacted] 15 alle 18,30. Musica dal vivo al Cabaret di Alassio. Ballo liscio al dancing Engima di Arma. Piano bar con al Casinò, oggi con Davide Ravasio. Sempre [redacted] Sanremo all'osteria i Tre Scalini e degustazione di vini piemontesi.

Nel Savonese ritrovi nei locali della Vecchia Darsena di Savona, al Noescodirado di Finale, da Spotti, da Mozart ed [redacted] Fred Music Bar di Alassio, al Mata Mua [redacted] Andora.

Nell'Imperiese ritrovi allo Skipper di Diano, al Latini ed al Play Prino di Imperia, al Sax Pub di Sanremo. [a. r.]

[redacted]

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

[redacted]
Notturno [redacted] Glauco Mauri e Roberto [redacted] 21

DIANA 1. Tel. 019-825 714
[redacted] in India
Ore 15.30-17.45-20-22.30
€ 7 [redacted]

DIANA 2. Tel. 019-825 714
Alla ricerca di [redacted]
Ore 15.45-18-20.15-22.30
€ 7.00-5.00

DIANA 3. Tel. 019-825 714
Il Paradiso all'improvviso
Ore 15.45-18-20.15-22.30. € 7.00-5.00

JOLLY. Tel. 019-850 570
Film a luci rosse
Or. 15-22.30 € 6.00-4.50-3.10

FILMSTUDIO. Tel. 019-813357
Appuntamento a Belleville
Ore 15.30-20.30-22.30
Ingr. con tessera [redacted] 5.00-4.00

SALESIANI. Tel. 019-850 542
OGGI RIPOSO
Ore 16 [redacted] 5.00-4.00

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-640 263
Looney Toones Or. 16.30-18.30-20.30
[redacted]na Lisa Smile ore 22.30
€ 6.00-4.00-3.00

RITZ. Tel. 0182-640 427
Il Paradiso all'improvviso
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00

DON BOSCO Tel. 0182-640 249
CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419
[redacted] and Commander - Sfida ai confini del mare
Ore 20-22.30 € 6.00-4.00-3.00

ASTOR. Tel. 0182-50997
Natale in India
Or. 20.30-22.30
€ 6.00-4.00-3.00

ALBISOLA

TEATRO LEONE Tel. 019-4002186
OGGI RIPOSO
Ore 17-21.15 € 4.50-3.50

ALTARE

VALLECHIARA
Quel pazzo venerdì
Ore 21

BORGIO

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910.
Alla ricerca di Nemo Ore 16-20.30-22.30
Master and Commander Ore [redacted]
€ 6.00-4.50

A[redacted] ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Tel. 019-610783
CHIUSO

CAIRO M.

ABBA. Tel. 019/50 90 353
Natale in India
Ore 20-22 € 5.50-4.50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692910
Natale in India
Ore 20.30-22.30
€ 6.00-4.50

ARENA ONDINA. Tel. [redacted]
CHIUSO

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669 961
Natale in India.
[redacted] 17-20.30-22.30
€ 6.50-4.00-3.00

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO
Ore 21.30 € 4.00

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019 97 249
OGGI RIPOSO
Ore 15-17-19-21-22,55. € 7,00-5,00

VERDI 2. Tel. 019 97 249
OGGI RIPOSO
Master e Commander
[redacted]: 20,30-22,55. € 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA
Via Colombo 11 - tel. 010 595 91 [redacted]
Sala A **La macchia umana**
Or. 15.45; 18; 20.15; 22.30
Sala B **In the cut**
Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

[redacted]
[redacted] San Matteo 16r - tel. 010 247 35 49
Ho visto le stelle. [redacted]: 15.30
Intolerable cruelty - Prima ti sposo poi ti rovino
vers. ingl. Or. 17.30; 19.30; 21.30
Lost in translation
Or. 15.30; 17.30; 20.40; 22.30

AURORA Via A. Cecchi 19r - Tel. 010 592 625
Sinbad Or. 15.10; 17. 18.40
Love Actually Or. 20.15; 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO
Magazzini del Cotone - tel. 010 254.18 20.
Alla ricerca di Nemo
Or. 15.30; 17.55; 20.20; 22.45
Il paradiso all'improvviso
Or. 15,30, 17.55; 20.20; 22.45. pref. anche 1
La macchia umana
Or. 15.30; 17.55; 20.20; 22.45 pref. anche 1
Master&Commander.
Or. 15.30; 18.30; 21.30 pref. anche 0.30
Looney tunes Or. 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 [redacted] anche 0.45
Totò sapore Or. 15; 17.10
Hollywood homicide [redacted] 20.15; 22.45 pref. anche 1.10
Natale in India (in due sale)
Or. 15; 15.45; 17.30; 18.10; [redacted]; 20.35; [redacted] 23. pref. anche 1
Sinbad Or. 15.30; 17.40
Mona Lisa smile
[redacted] 20; 22.30. pref. anche [redacted]
In the cut
Or. 15.30; 17.55; 20.20; 22.45; pref. anche 1,10

CORALLO Via Innocenzo IV 13r - tel. 010 586 419
Totò sapore Ore 15
Mona Lisa Smile. Or. 16.30; 18.35; 20.40; 22.40
Looney Tunes Or. 15; 16.50; 18.40; 20.30
Dogville [redacted] 14. Or. 22

EUROPA
Via Lagostena 164 - tel. 010 377 95 35
Ah! Se fossi ricco
Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

LUX Via XX[redacted] 258r - tel. 010 561 691.
[redacted]ed [redacted] 15.10; 17; 18.50
Hollywood homicide
[redacted]: 20.30; 22.40
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

ODEON
Corso Buenos Aires 83r - tel. 010 3628298
Alla ricerca di Nemo
Or. 15.30; 17.50; 20.30; 22.30
Master [redacted] Commander Or. [redacted] 17.30; 20.10; 22.30

OLIMPIA
Via XX Settembre 274r - tel. 010 581 415
Natale in India
Or. 15.10; 17.40; 20.10; 22.40

RITZ Piazza Leopardi - tel. 010 314.141.
Mona Lisa Smile
Or. 15.30; 17.45; 20.15; 22.30

[redacted]
Salita Santa Caterina, 12 - tel. 010 583 261
Le invasioni barbariche
Or.: 15.30; 18; 20.30; 22.30
Opopomoz [redacted] [redacted] 16.45;
[redacted] quando Otar è partito Or.: 18.30; 20.30; 22.30

UNIVERSALE MULTISALA
Via Ceccardi, 18r - tel. 010 582 461.
Sala 1: Master & Commander Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Sala 2: Il Paradiso all'improvviso Or.: 15; 16.55; 18.50; 20.45; 22.40
Sala 3: Alla ricerca di [redacted]
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

[redacted]IMMIA
Via Pieragostini - tel. orari al 199.123.321
www.ucicinemas.it
[redacted] [redacted] India (in tre sale). Or.: 15.30; 17; 17.40; 19; 19.30; 20.10; 21.30; [redacted] 22.40 (dal 20 al 26/12) anche: 14; 14.30; 15.10.
Love actually. Or.: 22.15:
Swat (in due sale) Or.: 19.30 (fino al 23/12)
Il Paradiso all'improvviso. (in tre sale). Or.: 16; 18.15; 20.30; 22; 22.45.
All[redacted] di Nemo (in quattro sale)
Or.: 15; 16.10; 17.15; 18.20; 19.30; (dal 20 al 26/12) anche 14.15
Opopomoz [redacted]. dal 20 al 26/12: 14
Lost in translation. Or. 20
[redacted]ney toons Or.: 16; 18, (dal 20 al 26/12) anche 14
La macchia umana Or. 17.45; 20; 22.20 (dal 20 al 26/12) anche 15.30
In the cut Or.: 17.30; 20; 22.30; [redacted] 20 al 26/12) anche: [redacted]
[redacted] commander [redacted] due sale) Or.: 16.50; 19.40; 21.45; 22.30; (dal 20 al 26/12) anche 14
Totò sapore [redacted]: 15.45; (dal 20 al 26/12) anche. 14;
Hollywood homicide Or.: 17.50; 20.15; 22.35
[redacted]inbad (in due sale) Or.: 16.15; 17.30; 18.15; (dal 20 al 26/12) anche 14.15; 15.30;
Monalisa smile. [redacted] 20; 22.30
Ho visto le stelle. Or. 20.20; 22.30

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE - tel 010 589 329-591 [redacted]
Stagione GOG **Concerto Italiano** con Alessandro Alessandrini. Il madrigale [redacted] [redacted] Gesualdo da Venosa a Claudio Monteverdi. Ore 21 € 25-12

AUDITORIUM E. MONTALE - tel 010.[redacted]
[redacted]

TEATRO DI GENOVA - tel. 010-534.22 00
Teatro della Corte
OGGI RIPOSO
Sala Duse
[redacted] bella bistecca» Testo e regia di Clemente [redacted] David Beronio da Jack London. Ore 20,30 € 14,50-10

POLITEAMA GENOVESE - Tel. 010 839 3589
Compagnia Goliardica Baistrocchi - **Chi è di scena? La Kultura»**

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Trionfo
tel. 010-2470793
Teatro del Piccione - «A pancia in su» con Simona Gambaro e Paolo Piano. Ore16 €6 (bambini 5)

[redacted] [redacted] tel. 010-412.135
Teatro dell'Archivolto
OGGI RIPOSO

TEATRO GARAGE - Sala Diana - tel. 010.510.731
OGGI RIPOSO

TEATRO N.O.P. ALTROVE - tel 010-251.1934
Patty Wiks in concerto. Ore 21 € 11 (ridotti 9)

BOBOCLUB - via Vernazza 7/D (S. Martino)
Jazz: **CONCERTO DI NATALE.** con Andrea Pozza, Enrico Pinna, Steve Washington. Ore 18

[redacted] E PROVINCIA

[redacted]

CAVOUR
[redacted] 0183-61978
Oggi riposo

[redacted]
Tel. [redacted]
Ore 15.30-17.30 **Sinbad: [redacted] leggenda [redacted] mari**
Ore 20.15-22.40 **Mona Lisa smile**
Euro 6,50-4

DANTE
Tel. 0183-293620
Il paradiso all'improvviso
Ore 15,15-17-18.50-20.45-22,40
Euro 5-4

[redacted]
Tel. 0183-292745
Ore 15.15-17,15 **Alla ricerca di Nemo**
Ore 20-22,40 **Master and commander, sfida ai confini del mare**
Euro 6,50-4

[redacted]

[redacted]
Tel. 0183-495930
Natale in India
Ore 15.30-17.45-20.20-22.40 Euro 6,50-4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL Tel. 018443440
Oggi riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-261955
Natale in India
Ore 20,30-22,30
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

[redacted]

[redacted]
Oggi riposo

[redacted]

[redacted] Tel. 0184-206049
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON Tel. 0184-506.060
Il paradiso all'improvviso
Orari 15.30-17.40-20-22,30
Euro 7-4

[redacted] [redacted] 0184-506 060
La macchia umana
Orario 15-16.50-18,40-20.30-22.30. € 7-4

ARISTON ROOF
Sala 1
[redacted] 0184-506060.
Ore 15.30-17.10-18,50
[redacted]d, la leggenda dei sette mari
Ore 20.30-22.30 **Mona Lisa smile**
€ 7-4

ARISTON ROOF
Sala 2
Tel. 0184-506060
Ore 15.30-17.10-18.50
Totò sapore
Ore 20.30-22.30.
Hollywood homicide
€ 7-4

ARISTON ROOF
Sala 3. [redacted]. 0184-506060
Looney tunes back in action
Orari 15.30-17.10-18.50-20.30-22.30
€ 7-4

CENTRALE.
[redacted] [redacted]597822.
Natale in India
Orari15,30-17.40-20-22.30 € 7-4

TABARIN
Tel. 597822
In the cut
Orari 15.30-17.40-20-22.30 € 7-4.

SANREMESE
[redacted] 0184-507070
Alla ricerca di Nemo
Orari indicativi: 15,30-17,40-20-22,30 € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

[redacted]
chiudono il negozio di Torino
UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
troverete i
MIGLIORI PREZZI DELLA CITTÀ
e UN'ECCEZIONALE
ASSORTIMENTO DI CAPI
stagione 2003/2004
VISITATECI E CONFRONTATECI
"Ultimi Giorni"
[redacted]

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
[redacted] puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

le trame

[redacted] RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti [redacted] circa 350 milioni di dollari.

CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia [redacted] Paolo Virzì, [redacted] Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il [redacted] [redacted] [redacted] regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma [redacted] papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, [redacted] mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

DA QUANDO OTAR E' PARTITO. Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomassoundze. Nonna Eka vive a Tbilisi con [redacted] figlia Marina e la [redacted] [redacted] [redacted] speranza [redacted] il figlio Otar, da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà, cercheranno [redacted] tenerle nascosta la notizia.

[redacted]. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, [redacted] Nicole Kidman e [redacted] Bettany. La [redacted] di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione [redacted] è in fuga da una banda di gangster [redacted] si nasconde [redacted] cittadina [redacted] Dogville. Sembra l'inizio [redacted] un periodo tranquillo [redacted] quando la gente del luogo scoprirà che la [redacted] arrivata è [redacted] fuggiasca [redacted] pericolosa. [redacted] regista [redacted] «Le onde [redacted] destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese.

HO VISTO LE STELLE! Commedia. Regia [redacted] Vincenzo [redacted] [redacted] Alena Seredova e [redacted] [redacted]. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce [redacted] Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo [redacted] stante sia in realtà una truffa, egli è convinto di [redacted] costantemente seguito [redacted] telecamere e, come richiesto dalla produzione, si finge omosessuale.

HOLLYWOOD [redacted] Azione. Regia [redacted] Ron Shelton, [redacted] Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti [redacted] squadra omicidi di [redacted] Angeles, il [redacted] [redacted] Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden, vengono costretti, loro malgrado, a lavorare [redacted]: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper.

[redacted] CUT. Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal [redacted] di Susanna Moore, il [redacted] lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante [redacted] [redacted] [redacted] relazione [redacted] un detective impegnato ad indagare sulla serie [redacted] omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo [redacted] protagonista, un'inedita Meg Ryan.

[redacted] INVASIONI [redacted] Drammatico. Regia [redacted] Denys Arcand. [redacted] Remy Girard [redacted] Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, [redacted] cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio [redacted] tempo a [redacted] grazie al quale si riuniranno [redacted] al [redacted] letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano».

KILL BILL. Azione. Regia di Quentin Tarantino, [redacted] Uma Thurman e [redacted] Carradine. Il [redacted] sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il [redacted] [redacted] nozze, sopravvive a [redacted] strage nella [redacted] dove si sta[redacted] sposare. Dopo quattro anni [redacted] coma, la Sposa [redacted] risveglia e comincia a girare il mondo con [redacted] [redacted] obiettivo: vendicarsi.

KITCHEN STORIES. Commedia. Regia [redacted] [redacted] Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo [redacted] questo nuovo lavoro [redacted] norvegese Bent Hamer narra di [redacted] [redacted] di [redacted] dell'Istituto [redacted] ricerca svedese che si reca [redacted] [redacted] villaggio della Norvegia per studiare le abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo.

[redacted]Y TUNES - [redacted] IN ACTION. Fantasy. Regia di Jo Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una [redacted] [redacted] [redacted] e personaggi [redacted] cartoon. [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] di Duffy Duck che decide [redacted] abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i [redacted] [redacted] farlo recedere [redacted]la decisione. [redacted] frattempo, il cartone animato in fuga va con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante [redacted].

[redacted] IN TRANSLATION. Drammatico. Regia di [redacted] Coppola, [redacted] [redacted] Murray e Scarlett Johansson. Nel [redacted] secondo film [redacted] figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: [redacted] attore in declino chiamato in Giappone per girare [redacted] spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni [redacted] all'estero per lavoro.

LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia di Richard Curtis, [redacted] Hugh [redacted] e Colin Firth. [redacted] sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed [redacted] funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale.

[redacted] [redacted] UMANA. Drammatico. Regia di Robert Benton, [redacted] Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato [redacted] [redacted] che s'innamora di una giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della [redacted] [redacted] perseguitata dall'ex marito.

MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia [redacted] Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario [redacted] inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos [redacted] l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. [redacted] [redacted] di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness».

[redacted] REVOLUTIONS. Fantasy. Regia [redacted] Larry e Andy Wachowski. [redacted] Keanu Reeves [redacted] Carrie Ann-Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale di Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta per la sopravvivenza di Zion dallo strapotere della rete.

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia [redacted] Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston [redacted] uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio [redacted] figlia di uno di loro.

MONA [redacted] SMILE. Drammatico. Regia di Mike Newell, [redacted] Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile. [redacted] le sue [redacted] innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e [redacted] Brasco».

[redacted]LE IN INDIA. Comico. Regia [redacted] Neri Parenti, con [redacted] Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1997 nella clinica romana dove [redacted] nati i loro figli e si ritrovano [redacted] anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che li [redacted] in vacanza in India.

[redacted] APRITE QUELLA PORTA. Horror. Regia di Marcus Nispel, [redacted] Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi in Texas in viaggio verso il [redacted] si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «Faccia [redacted] gomma» armato di motosega. Rifacimento [redacted] film del 1974 di Tobe Hooper.

[redacted] Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla.

IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia [redacted] Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. [redacted] (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a [redacted], incontra e s'innamora perdutamente [redacted] bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le [redacted]tatrici»).

PRIMA [redacted] SPOSO, [redacted] TI ROVINO. Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, [redacted] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli autori americani di «Fargo» e «L'uomo che [redacted] c'era» narra la storia [redacted] Miles Massey, affermato matrimonialista [redacted] Los Angeles: [redacted] assiste [redacted] [redacted]. Nella [redacted] vita irrompe Marylin, un'affascinante signora in [redacted] [redacted] marito ricco.

[redacted] RAGAZZA [redacted] BALENE. Avventura. Regia [redacted] Niki Caro, con Keisha Castle-Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del romanzo [redacted] Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori, racconta la storia di [redacted] tredicenne che, [redacted] l'opposizione della famiglia, [redacted] di diventare capo del villaggio dove vive: sue alleate, le balene.

SINBAD - LA [redacted] DEI [redacted] MARI. Cartoon. Le vicissitudini del famoso [redacted] Sinbad, ingiustamente accusato [redacted] furto del prezioso «Libro della pace» è indotto a recuperarlo [redacted] minaccia di morte [redacted] grava sul [redacted] migliore amico Proteo. [redacted] la Dreamworks di Steven Spielberg.

[redacted] SAPORE. Cartoon. Nella nuova produzione [redacted] della tournese [redacted] Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri [redacted] di un camassona che, nella Napoli del 1700, sogna di diventare un cuoco importante.

[redacted]C[redacted] Drammatico. Regia [redacted] Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un [redacted] non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il [redacted] vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali.

Trame a cura di Daniele Cavalla

RUGGERI HA PREANNUNCIATO CHE I PRINCIPALI MONUMENTI SARANNO PROTETTI DALLE TELECAMERE; CERIMONIA ANCHE A PIETRA

Confuoco, a bacchettare è il sindaco

Al maestro anziano: «Città sporca? E' colpa dei savonesi »

Claudio Vinerzati

SAVONA

Alle 11 in punto i tamburi iniziano a rullare in piazza del Brandale: è il segnale per il corteo storico che si muove lungo via Pia e le strade del centro storico palazzo comunale. La medioevale cerimonia del Confuoco si è rinnovata ieri nel segno della tradizione e dei buoni auspici: e sì, perchè come auguravano i tanti savonesi presenti in piazza Sisto IV, la fiamma sprigionatasi dal ceppo di alloro è andata dritta verso il cielo. Dunque il 2004 sarà un anno positivo, di promesse mantenute, progetti realizzati. Dei quali ha parlato il sindaco Carlo Ruggeri, rispondendo «mugu- sollevati, come vuole il cerimoniale, dal maestro anziano della Campanassa, Nazzareno Fancello, tradizionale incontro svoltosi a palazzo Sisto IV subito dopo la cerimonia del Confuoco, alla presenza del vescovo, del prefetto, delle maggiori autorità cittadine.

Fancello, che ha sostituito do- 25 anni Rocco Peluffo alla guida dello storico sodalizio, ha donato al sindaco un vaso di ceramica realizzato dallo studio Erman di Albisola Superiore, dedicato (e non poteva essere diversamente) al cardinale Giuliano Della Rovere, nelle celebrazioni dei 500 anni della sua elezione a papa Giulio II e poi è passato garbate bacchettate. «Vorremmo - ha detto - nel 2004 una città più pulita, nella quale vengano salvaguardate la macchia mediterranea di via Scotto e le aree verdi. Ci auguriamo che vengano sistemati il centro storico, ad esempio via Sansoni e via Lavagna e che continui il restauro del cimitero di Zinola. E vorremmo maggiore attenzioni alla toponomastica visto che molti cartelli riportano nomi sbagliati. E ancora che ci fossero più cartelli turistici. E poi occorrono adeguati interventi ai complessi che portano santi: San Paolo, San Domenico, San Giacomo, San Agostino».

Il Confuoco si è rinnovato ieri nel segno della tradizione e dei buoni auspici

«E' bello avere dei desideri - ha risposto il sindaco Carlo Ruggeri -. Guai ci accontentassimo di quello che abbiamo. veniamo alle questioni dei santi: per l'edificio del vecchio ospedale San Paolo, il 20 febbraio prossimo scadrà il termine per la presentazione delle proposte per il recupero e si aprirà la fase operativa. A palazzo Santa Chiara, ex questura, andrà la sede dell'Autorità portuale. Quanto al complesso di San Giacomo, la prima fase della messa in sicurezza è già stata completata e per la zona di via Schienacoste, chiostro di San Domenico, si sono i fondi per intervenire: quattro miliardi di vecchie lire». «Condivido - ha proseguito il sindaco - l'idea riqualificare tutta città, rispettare il patrimonio culturale e storico cittadino. Ma in alcuni casi bisogna avere rispetto del passato, e altri di avere il coraggio di fare un passo nuovo come è stato per il palacrociere. E così trovo giusto che alla foce del Letimbro resti l'ex centrale elettrica, anche se opportunamente restaurata». Poi, per una volta, i ruoli si sono rovesciati. Ed è stato il sindaco a tirare le orecchie ai savonesi. «Prendiamo il caso - ha detto - della sistemazione delle facciate di via Pia. Diamoci una per farla, per riportare il centro storico all'antico splendo- E stiamo trovando difficoltà a fare adeare tutti». Seconda bacchettata: la pulizia della città. «Lo avete visto. Stiamo ripulendo i marmi, le pietre di piazza Sisto che ridotte in uno stato avvilente, come lo è quello di molte facciate dei palazzi, spesso per colpa di chi manifesta il suo disagio in questo modo. Gli arredi in piazza Sisto ora sono puliti, anche non fino a quando. Mi piange il cuore, ma . Non c'è amore per la città, fino in fondo. I cestini ci sono, si vedono lontano un chilometro». Altra bacchettata: la mostra sulla cappella Sistina: «Sta andando benissimo - dice il sindaco -. Finora ci sono stati 1300 visitatori e abbiamo un migliaio di prenotazioni. Ma la maggior parte viene da fuori. Io vorrei che i savonesi ci andassero tutti». Poi ha riparlato di progetti. «Sistemeremo i giardini di piazza del Popolo e toglieremo le cancellate abbiamo fatto al Prolungamento, dal tempietto. L'idea di proteggere i giardini con quei cancelli, ha finito per allontanare le persone. Invece la sicurezza più bella, è quando c'è la gente». Poi una rivelazione: i monumenti più rappresentativi saranno protetti dalle telecamere, che in questo periodo sono già in funzione al Priamar per la mostra sulla Sistina Michelangelo.

La cerimonia si è poi chiusa (dopo un intermezzo musicale del circolo mandolinistico Giuseppe Verdi) con la consegna parte della Campanassa di premio a un savonese che si è distinto e ha portato il nome di Savona fuori della provincia. Un riconoscimento a istituzioni, enti, persone che quest'anno è stato assegnato alla professoressa Flavia Folco, artista e studiosa di storia locale.

La cerimonia del Confuoco si è svolta ieri anche a Pietra (era la ventiseiesima edizione) alla presenza del commissario prefettizio Ugo Taucer a cui è toccato fare il saluto ufficiale e gli auguri ai pietresi e agli ospiti. Poi è stato acceso il ceppo d'alloro.

Insulto le fiamme del Confuoco e sotto il dialogo tra il anziano e il sindaco

A COSTRUITE DIECI IMBARCAZIONI LA FINANZA

Varato il guardacoste dei cantieri

E' stato varato in settimana dai cantieri Intermarine (Rodriquez), di Sarzana, il secondo della nuova serie di dieci guardacoste, da 27 metri, in costruzione per la Guardia di Finanza. Si tratta del guardacoste operativo classe Bigliani VI Serie G117 «Sanna». Era presente Castore Palmerini, comandante del Comando Liguria della Guardia di Finanza. La madrina del varo è stata Barbara Rubeo, diretta discendente del brigadiere di mare Antonio Sanna, croce di guerra al valor militare della seconda Guerra Mondiale a cui è intitolata la nave. [a. r.]

L'ANIMALE, PER SFUGGIRE I CACCIATORI, AVEVA RAGGIUNTO BORGHETTO E SI ERA TUFFATO IN ACQUA

Cinghiale abbattuto dai carabinieri

L'episodio ieri mattina nel tratto di mare antistante Loano

BORGHETTO

E' stato abbattuto da carabinieri e polizia provinciale dopo lunghi e ripetuti tentativi di bloccarlo ed immobilizzarlo per evitare che potesse diventare pericoloso. L'insolita caccia al cinghiale, è terminata nel mare antistante Loano, dopo che l'animale ha speronato l'auto dei vigili e ha affrontato una lunga nuotata iniziata Borghetto

La sfortunata scorribanda tra terra e dal maschio di cinghiale, del peso di circa sessanta chili, è cominciata poco dopo le 9 quando gli agenti della polizia municipale di Borghetto lo hanno visto arrivare dal lungofiume Ticino, forse disturbato da una battuta di caccia nell'entroterra. Il suino ha raggiunto l'Aurelia ed il centro cittadino per poi compiere un'irruzione in un supermercato Conad-Margherita, senza fare danni. Intanto vigili e carabinieri sulle loro autovetture cercavano di controllarne le mosse per fermarlo. «Ad un certo punto il cinghiale ha sfondato una siepe attraversando massicciata della ferrovia, raggiungendo passeggiata a mare ed arrivando alla Lega Navale per poi gettarsi in acqua», hanno spiegato gli agenti della polizia municipale Fabrizio Marabello ed Enrico Tabò.

A nuoto il mammifero ha raggiunto quasi il porto di Loano e poi ha tentato di raggiungere l'affollata riva nei pressi del Kursaal, riprendendo repentinamente a nuotare verso il largo. Vista la presenza di persone sul lungomare ed il rischio che l'animale, sempre più aggressivo, potesse 'caricare' qualcuno, è stato ritenuto necessario l'abbattimento [m. br.]

COPPIA SU FERITA IN UNO SCONTRO A SAVONA

Albisola, travolto da auto pirata

Due incidenti stradali nel tardo pomeriggio di ieri ad Albisola Superiore e Savona. Ad Albisola, alle 18,30, un auto pirata ha investito in via Alessandria, nei pressi di Scotto, ragazzo provocandogli la frattura di gamba. Luca Dania 20 anni di Stella, soccorso dalla Croce Verde, gioca nell'Albisola Volley con la squadra «Saranno Famosi», composta atleti down. Il conducente della vettura, detto, è fuggito senza prestare aiuto al giovane. Le indagini sono affidate ai carabinieri . Nel capoluogo, intorno alle 19,45 , una coppia a bordo di una Vespa è rimasta nell'impatto contro una Peugeot 206 che stava immettendosi in corso Ricci, da dove proveniva lo scooter, per dirigersi verso Lavagnola. Giampiero Scardigno, 34 C.U. una donna trentenne, entrambi di Savona, hanno riportato contusioni ed escoriazioni . Due ambulanze della Croce Rossa hanno trasferito i feriti al Paolo. Ci sono state ripercussioni sul traffico della zona, causa del vicino centro commerciale ieri aperto. E' intervenuta per i rilievi la polizia municipale. [m. pi.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

ANDORA

Transennato tratto fra via Roma e Aurelia

Rimane precauzionalmente transennato, in attesa di ulteriori accertamenti tecnici, il tratto di marciapiede all'angolo via Roma e l'Aurelia. La decisione è stata presa per per il timore un parziale crollo della zona pedonale sui garage sottostanti. [m. br.]

ALASSIO

Via all'ampliamento dei posti barca

E' iniziato il viavai di camion nel porto «Luca Ferrari». In seguito alla consegna dei lavori, avvenuta nei giorni scorsi, è stato allestito il cantiere ed è partito l'intervento di ampliamento dei posti barca. [m. br.]

ALASSIO

Attestato di stima alla banda cittadina

Un attestato di «stima ed apprezzamento per l'attività svolta». E' stato consegnato l'altra mattina dal sindaco Marco Melgrati e dalla giunta comunale a Renata Vallò, in rappresentanza della banda «Città di Alassio». La breve cerimonia è tenuta nella sala consiliare del Comune. [m. br.]

GENOVA

Margherita: Monteleone il

Rosario Monteleone, 45 anni, genovese, è stato eletto primo coordinatore regionale della Margherita. L'elezione di Monteleone è avvenuta ieri a Genova, al termine del primo congresso regionale del partito che si è tenuto, sotto la presidenza di Rosy Bindi. Monteleone è stato eletto con 203 voti 290, pari al 75% delle preferenze. Raffaele Caruso, che concorreva per la nomina, ha ricevuto 75 voti. Al termine delle votazioni, Monteleone ha annunciato che il suo vice sarà Gianfranco Tiezzi.

STASERA IN SCENA IL «NOTTURNO» DI FILIPPO TUENA

Mauri e Sturno all'Astor in uno spettacolo inedito

SAVONA

I dialoghi fra Giulio II e Michelangelo scena questa sera all'Astor. L'appuntamento è per le 21 con una delle coppie artistiche più consolidate. Glauco Mauri e Roberto Sturno interpreteranno il «Notturno» scritto da Filippo Tuena su richiesta del direttore del Chiabrera Roberto Bosi. Tuena è uno scrittore che nel 2001 ha pubblicato il carteggio di Michelangelo e il direttore del teatro ha subito pensato di affidargli la trascrizione teatrale della movimentata storia fra il Papa savonese e il geniale artista autore degli affreschi della Cappella Sistina. Ne è scaturito un testo bellissimo, che ha stimolato anche l'interesse di grandi attori come Mauri e Sturno. Uno spettacolo inedito che gli spettatori savonesi potranno vedere gratuitamente perchè è stato offerto alla città dalla Fondazione Carisa. [e. b.]

Glauco Mauri stasera all'Astor

ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERE IN CERAMICA CI SARA' ANCHE FULCO PRATESI

Albisola, i «pini blu» sulla Passeggiata

Oggi alle 16 l'inaugurazione dell'iniziativa di Boj e del Wwf

ALBISOLA S.

S'inaugura oggi alle 16, nella sede di via Chiesa 1 sulla Passeggiata a Mare, la mostra «Pini Marittimi», Progetto Arte Natura: i lavori realizzati dall'artista albisolese Valter Boj per il World Wildlife Fund in collaborazione con la Banca Antonveneta resteranno poi esposti fino al 6 gennaio del prossimo anno. I pini blù ceramica di Boj sono acquistabili per cifre quasi simboliche (da dieci a quanta euro) e metà del ricavato andrà a favore degli interventi che il Wwf ha in cantiere per Liguria.

Oggi al vernissage, oltre Boj che per i lavori ha utilizzato prodotti della Ceramica Cecchetto di Nove (Vicenza), presenti il presidente nazionale del Wwf, Fulco Pratesi, quello dell'AiCC, Stefano Collina, e il numero ligure del Fondo per la Natura, Riccardo Lertora. L'abbinamento tra le attività dell'ente e Boj è venuto quasi.. naturale: l'artista del blù per antonomasia trasferisce sulle opere i cieli il mare di Liguria. Semmai, è singolare accattivante la scelta dei pini, simboli stessi della regione.

L'iniziativa, che ha già riscosso notevole successo nei mesi scorsi quando è stata protagonista in sedi pubbliche come comuni e comunità montane, diffonderà i «pini blù» in tutta la Liguria, ma si parla già di esportarla anche in altre regioni italiane. Dice Valter Boj: «L'impegno di affiancare il WWF nel suo lavoro fa parte ormai primaria della mia attività. Spero di contribuire fattivamente alla realizzazione di interventi di grande importanza e qualità».

Fulco Pratesi, presidente nazionale Wwf

PREMIAZIONE DEI MILITI

Oggi il sindaco celebra la giornata del volontariato

SAVONA. Il Comune celebra la «Giornata del volontario». L'appuntamento è alle 17 nella sala consiliare di Palazzo Sisto, quando il sindaco Ruggeri sottoporrà volontari «Un patto sociale fra città e associazioni per una rete relazioni sociali e solidarietà». Il sindaco aprirà il convegno alle 17 con il saluto alle centinaia di savonesi che impegnandosi nel mondo del volontariato rendono possibili tanti servizi che altrimenti la pubblica amministrazione non sarebbe in grado di garantire. Il Cesavo, l'associazione che tutto il volontariato interverrà sul tema «Le idee, i progetti, la rete delle associazioni savonesi». Alle 17,45 parlerà il presidente del Cesavo Giovanni Durante.

Alle 18 è in programma l'intervento dell'assessore ai Servizi sociali Lorena Rambaudi. Alle 18,15 si svolgerà la premiazione dei volontari. [a. b.]

VENTIMIGLIA, IL MARITO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO. L'AVVOCATO: «E' STATA UNA TRAGICA FATALITÀ»

Ha ucciso la moglie con una fucilata

«Il cane ha urtato l'arma ed è partito un colpo»

Gian Piero Moretti
VENTIMIGLIA

Una fatalità. Una tragica fatalità la morte di Anna Bellaria, 46 anni, uccisa da un colpo di fucile partito inavvertitamente dall'arma imbracciata dal marito Claudio Ballestra, 47 anni, fratello del vicesindaco di Ventimiglia.

I carabinieri, a meno di 24 dalla disgrazia hanno potuto ricostruire nei dettagli il tragico susseguirsi degli eventi che hanno portato alla morte della donna. Per il momento Claudio Ballestra è indagato a piede libero per omicidio colposo ma il suo difensore, l'avvocato Giorgio Valfrè, sindaco di Ventimiglia e amico della famiglia Ballestra, è convinto che nel dell'istruttoria cadrà anche questa imputazione e la morte della donna verrà archiviata perché nel comportamento del marito non configurerebbero gesti legati a imprudenza o imperizia. «E' stato un maledetto incidente» ha commentato il legale.

Oggi presso la camera mortuaria dell'ospedale di Bordighera verrà effettuata l'autopsia sul corpo della donna. La perizia è stata affidata ad un medico legale dell'Università di Genova. Quindi la parola passerà al sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo Pescetto che dovrà decidere sostenere il rinvio a giudizio di Claudio Ballestra per omicidio colposo - difficile per il momento pensare ad una ipotesi accusatoria più grave - o chiedere l'archiviazione del caso.

Per il momento il magistrato non si è pronunciato: «Valuteremo il caso dopo la perizia balistica e l'esito dell'autopsia» ha tagliato corto aggiungendo laconico: «C'è donna morta, faremo tutti gli accertamenti necessari».

Claudio Ballestra, ha sparato alla moglie

Anna Bellaria uccisa da una fucilata

L'altro ieri, come tutti i sabati, Claudio Ballestra e la moglie sono andati a fare una passeggiata nel bosco alle spalle della loro abitazione della frazione Torri di Ventimiglia. Verso le 16 hanno raggiunto la località Boschetti, a circa 400 metri dal ponte pedonale sopra il cimitero. Era il penultimo giorno di caccia al cinghiale e l'uomo ha portato con se la carabina per non trovarsi disarmato nel caso avesse incrociato della selvaggina. Un fucile «Bilboa» a due canne: una calibro caricata una micidiale cartuccia a pallettoni, per frenare l'eventuale di un cinghiale, l'altra, di calibro ridotto, con proiettile a punta cava, altrettanto potente, per finire l'animale dopo un eventuale ferimento.

La coppia aveva portato nel bosco anche i loro due cani, uno da caccia e un cucciolo di boxer. Ad un certo punto il cane da caccia ha fiutato qualnella macchia. Ballestra ha sentito un fruscio che poteva nascondere la presenza di un cinghiale. Ha puntato l'arma verso l'obiettivo, sulla sua sinistra, pronto a fare fuoco. La moglie era alla sua destra, un paio di metri più avanti, in ogni caso lontano dalla traiettoria.

Racconterà più tardi Ballestra ai carabinieri e al magistrato: «Ho preso la mira tenendo il dito sul grilletto. Ma prima di sparare volevo vedere la sagoma dell'animale. A quel punto il boxer, che teme gli spari, si è lanciato un po' per gioco un po' per paura contro il mio braccio deviando la canna del fucile e facendo partire il colpo». La «rosa» di pallettoni ha centrato in pieno la testa della moglie che si è accasciata senza lamento. Morta all'istante.

L'uomo, in preda ad un comprensibile shock, è corso in paese per dare l'allarme. Poco dopo sono giunti i carabinieri di Ventimiglia, l'automedicale del 118 con il dottor De Iaco, una volante della polizia e quindi il magistrato. Inutile ogni tentativo di rianimare la donna stesa a terra in lago di sangue: la fucilata le aveva spappolato il cranio. Vano qualsiasi tentativo di soccor-. «Morte istantanea» ha diagnosticato il medico del 118 impotente di fronte alla tremenda ferita.

Ballestra, colto da malore, è stato accompagnato nella caserma di Ventimiglia Alta dove, dopo la somministrazione di un potente calmante, ha potuto rispondere alle domande del dottor Pescetto fornendo una ricostruzione della dell'accaduto che è poi risultata la stessa accertata successivamente dagli inquirenti.

Claudio Ballestra e Anna Bellaria si erano sposati nel 1975. Avevano due figli, Simone Deborah, 19 e 20 anni. Lui lavorava come elettricista, lei era casalinga. Entrambi militavano da anni nella squadra della Protezione civile di Ventimiglia. Una vera passione la loro. Era una famiglia compatta, conosciuta in paese e benvoluta da tutti. Una famiglia felice distrutta in un attimo da un tragico, incredibile incidente.

Il bosco di frazione Torri dov'è accaduta la tragedia (FOTO M. GATTI)

TRIORA, LO HA COLPITO AL VOLTO UNA TEGOLA

Ferisce un carabiniere, arrestato

Con una mazza ha tentato di demolire un tramezzo che divideva la sua casa da quella di un vicino, sostenendo che era stato realizzato abusivamente nella notte, poi ha aggredito a calci e pugni il malcapitato che chiedeva spiegazioni. Infine si è scagliato contro i carabinieri, prima insultandoli, poi colpendo appuntato al volto con una tegola. Il militare è finito all'ospedale con dieci giorni di prognosi; Ivano Arnaldi, anni, in preda ai fumi dell'alcol, è stato arrestato e oggi sarà processato per direttissima. E' accaduto domenica pomeriggio a Triora, poco distante dal centro. Arnaldi, incensurato e conosciuto in paese come un lavoratore, quando si è ripreso dalla sbornia e si è reso conto di quello che aveva combinato, si è scusato con i militari dicendo di essersi reso conto di quello che stava facendo. Ma non è servito a farlo uscire dalla di sicurezza della di Triora dove ha atteso il processo. L'appuntato ferito ha riportato contusioni e zigomo ed escoriazioni su tutto il volto. «Sono dispiaciuto, non so cosa mi è preso» ha detto Arnaldi. [g. p. m.]

L'OPERA DI MOLIÈRE IN SCENA QUESTA SERA ALL'ARISTON

I «Guitti» presentano Le furberie di Scapino

SANREMO

Torna Molière, al Teatro Ariston, domani alle 16 con replica alle 21, grazie a una delle migliori commedie: «Le furberie di Scapino».

La rappresentazione è organizzata dall'Admo, Associazione donatori midollo osseo, sezioni di Imperia e Bordighera, cui sarà devoluto gran parte dell'incasso.

Sul palcoscenico una compagnia che si è fatta apprezzare negli anni: «I Guitti». La regia è di Luca Micheletti che ha anche curato la traduzione dal francese.

Molière, il nome «d'arte» di Jean-Baptiste Poquelin, ha voluto ambientare la storia a Napoli. Ottavio e Leandro, due giovani gaudenti, sono finalmente liberi di fare ciò che più gli piace poiché i loro genitori, commercianti, sono partiti per ragioni di lavoro affidandoli, incautamente, ai servitori Pulcinello e Scapino.

I due giovani non perdono occasione per divertirsi e combinare guai. Leandro si fidanza con Zerbinetta, che crede egiziana, Ottavio, addirittura, si sposa con Giacinta, povera ma bella.

Ma ecco la notizia inaspettata: i genitori sono sulla via del ritorno. I guai (per Ottavio e Leandro) sono dietro l'angolo. Saranno diseredati? Oppure denunciati con il rischio di finire in prigione?

Ma c'è Scapino, servo furbo, cui si affidano per trovare i rimedi alle loro malefatte. Scapino interviene, non tanto per altruismo, ma perché esaltato dalle nuove prove prospettate. Si impegnerà così, con trovate e artefizi, a ingannare i due genitori. Il tutto fra rischi e azzardi, fino a riuscire ad avere, da loro persino del denaro.

Scapino è una maschera della commedia dell'arte italiana (derivata da Brighella) che Molière, proprio grazie a questa commedia, fece conoscere in tutta la Francia, all'inizio del Seicento dove è poi diventata celebre. [m. c.]

SANREMO, LA POLIZIA HA ARRESTATO TRE ITALIANI E DUE ROMENE. IDENTIFICATE 20 RAGAZZE, DENUNCIATI I PROPRIETARI DEGLI APPARTAMENTI

Traffico di «lucciole» dell'Est, cinque in manette

Individuata una decina di monolocali dove le ragazze si prostituivano

SANREMO

Cinque arresti in Liguria, Toscana e Calabria per sfruttamento della prostituzione. Sono l'inizio di una vasta operazione della polizia che mira a sgominare una gang che importava giovani ragazze dai paesi dell'Est europeo e potrebbe concludersi anche con l'accusa ben più grave di aver ridotto in schiavitù un numero imprecisato di ragazze, molte appena diciottenni, minacciate, sottoposte a pressioni psicologiche e percosse per costringerle a esercitare il mestiere più antico del mondo. A finire in manette tre uomini originari della Calabria residenti a Sanremo e due giovani donne rumene dei quali per il momento gli investigatori non hanno fornito le generalità. L'operazione è ancora in corso, anche oltre frontiera, e potrebbe riservare ulteriori clamorosi sviluppi e il coinvolgimento di personaggi insospettabili.

Alcune delle ragazze dell'Est durante i controlli della polizia in commissariato

La gang reclutava ragazze dall'Est promettendo lavoro in Italia come colf, cameriere. In certi casi anche con l'inserimento nel mondo della moda. Poi, inesorabilmente, finivano in piccoli monolocali: un letto, un bagno, un telefonino e una serie di annunci su quotidiani e riviste specializzate. Le «alcove» sono state individuate a Sanremo, Arma di Taggia e Imperia. Per evitare che la presenza delle lucciole, ma soprattutto il movimento di clienti, insospettisse gli inquilini degli stabili provocando l'intervento delle forze dell'ordine, le ragazze cambiavano casa - e città - una cadenza più e mensile. Ma sempre gravitando nel tratto di costa compreso fra Imperia e Sanremo.

Le prime indiscrezioni trapelate dal commissariato di Sanremo indicano almeno trenta persone coinvolte: i cinque arrestati, alcuni proprietari degli appartamenti affittati alla gang e una ventina di ragazze. In prevalenza rumene, ma anche bulgare e ungheresi, paesi che rappresentano un serbatoio pressoché inesauribile di ragazze disposte a trasferirsi in Italia che, una volta superato il confine, invece del lavoro, le più fortunate trovavano un mini appartamento per incontrare i clienti, le altre il freddo del marciapiede.

Quasi tutte le ragazze dell'Est sono state identificate. Alcune, decise a dare un taglio netto ad una esistenza diversa da quella che era stata loro promesso, sono state affidate a istituti che forniranno tutta la necessaria assistenza per sottrarle al mondo delle prostituzione. Un gruppo, invece, è stato accompagnato al confine per il rimpatrio.

I proprietari degli appartamenti dati in affitto all'organizzazione - tutti identificati dal commissariato di Sanremo e dagli uomini della Mobile di Imperia - rischiano una denuncia per favoreggiamento della prostituzione senza contare le implicazioni di natura fiscale e tributaria. [g. p. m.]

ANNUNCIATI ALTRI LAVORI IMMINENTI COME L'INSTALLAZIONE DEGLI ASCENSORI PER IL PARASIO E LA VARIANTE DI COSTA D'ONEGLIA

Imperia, per le opere pubbliche spesi 50 milioni in tre anni

L'assessore Amabile ricorda l'Incompiuta, l'arginatura del Caramagna e il rifacimento di corso Garibaldi

L'«Incompiuta», una delle strade sulle quali è intervenuto il Comune di Imperia

Stefano Delfino
IMPERIA

Gli interventi sull'«Incompiuta», l'arginatura del torrente Caramagna, il rifacimento di corso Garibaldi, non solo: «In tre anni fra lavori pubblici ed ecologia, sono stati spesi a Imperia quasi 50 milioni di euro (100 miliardi di vecchie lire), mentre per il 2004 l'impegno è altri 10 . Replica così, Enzo Amabile, assessore ai Lavori pubblici, alle critiche mosse all'Amministrazione comunale dalla minoranza, in occasione dell'ultiriunione di Consiglio, quella in cui è stato approvato il Bilancio di previsione per il prossimo anno.

Osserva anche polemicamente Amabile: «Forse qualcuno quest'estate non ha percorso la passeggiata a mare verso Diano, un'opera storica di questa Giunta, che è riuscita ad aprirla metà dopo mezzo secolo e a far finanziare l'altra metà per arrivare fino a Diano. I lavori lungo il torrente Caramagna? Un'altra opera storica il corso d'acqua aveva sempre procurato danni: adesso sono stati allargati gli argini, c'è una nuova viabilità, il secondo lotto è in corso e così via. Ma anche questo non è stato visto».

L'elenco prosegue: «Corso Garibaldi nuovo, totalmente rifatto illuminazione, marciapiede, verde, alberatura. E gli per il Parasio: purtroppo ritardo, ma stanno arrivando, e il collegamento più agevole di Borgo Marina con lo storico quartiere non sarà più un sogno». Aggiunge Amabile: «In via Nizza, si sta sistemando l'incrocio estremamente pericoloso. E il Teatro Cavour è stato rifatto quasi integralmente, mentre a Imperia stanno aprendosi altre strade, per migliorare la viabilità».

Quali? «Quella che collega via don Minzoni con via Molle: è importantissima e apre finalmente un nuovo sbocco un'arteria cieca. La variante di Costa d'Oneglia: finita tra un paio di mesi. E poi il collegamento veloce via Parini-via Schiva e quello tra Montegrazie e Sant'Agata, riportata all'onore del mondo dopo un abbandono che l'aveva fatta quasi scomparire, oltre alla rotonda di via don Abbo». Ma non è tutto: «Una ventina sono le arterie cittadine riasfaltate, e un paio (via Verdi, via Agnesi) anche allargate».

I parcheggi? «Quelli dietro all'ex Intendenza sono ormai pronti, e anche se sono privati grazie all'Amministrazione comunale si è riusciti ad avere 100 posti in superficie: complessivamente ora sono 800 i posti macchina in più nell'intera città». Tutto questo, conclude Amabile, «senza contare la copertura dei ruderi nell'area Toscanini, il restauro della palazzina liberty e palazzo Pagliari, lo sferisterio di Coppi Rossi, il recupero di villa Faravelli, il nuovo tribunale, il ripascimento delle spiagge, gli interventi nei cimiteri cittadini frazionali, i 5 miliardi spesi nelle scuole e l'aliporto, l'unico in Liguria».

NOTIZIE FLASH

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, in corso Garibaldi 2 (telefono 0183-61682); di spalla, la Capovilla, in via Doria 2 (0183-293591). A Sanremo, solamente per oggi, è la volta della Gismondi, in piazza Colombo 8 (0184-504466). [s. d.]

IMPERIA

Anziana si getta dal balcone e muore

Si è gettata dal balcone di casa, ed è morta pochi istanti dopo il ricovero al pronto soccorso di Imperia. Vittima del tragico gesto un'ottantatreenne che abitava in via IV novembre 10. Inutile ogni tentativo di soccorso e il trasporto all'ospedale con un'autoambulandella Croce Rossa. [s. d.]

DIANO

In Consiglio oggi a mezzogiorno lo Statuto della Spa

L'autorizzazione del sindaco Angelo Basso per esercitare la facoltà di riacquisto delle azioni di Imperia Mare e la modifica dello statuto della Gestioni Municipali Spa sono tra gli argomenti in discussione in Consiglio comunale, convocato per oggi a mezzogiorno, un orario insolito. All'odg anche la risposta all'interrogazione del consigliere Elio Novaro, relativa all'aliquota Ici . [s. d.]

Raccolta di carta e cartone a scopo di beneficenza

Domani pomeriggio, in piazzetta Bianchi, EcoImperia inaugura uno spazio didattico-informativo in cui sarà presente uno dei motocarri elettrici con cui, sino al 27 dicembre, saranno raccolti carta e cartone. Il materiale sarà venduto al Consorzio di filiera Comieco e il ricavato sarà devoluto all'Aifo (Associazione Amici Raul Follereau) a favore dell'iniziativa «Un salvadanaio per Cinzia». [s. d.]

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

LA STAMPA
PAGINA 49 LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2003
SPORT LIGURIA

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Luciani ha fallito un paio di occasioni dimostrando di non essere una prima punta

TROPPI GLI ERRORI IN AREA DA PARTE DELLE PUNTE DI TUFANO. E' STATO PELUFFO AD ACCORCIARE LE DISTANZE

Il Savona dà una mano al Monza

Biancoblù confusi e sciuponi cedono 2-1 ai brianzoli

Annamaria Colombo
MONZA

Il Savona cade a Monza colpito a freddo quando meno se lo aspettava. Una sconfitta amara per la squadra di Felice Tufano, colpevole di non avere saputo reagire e sfruttare un paio di deliziose occasioni da gol capitatele sotto porta.

Ride, e meglio sorride, il Monza alle prese con gravi guai societari. Martedì scorso la sezione fallimentare del Tribunale brianzolo ha celebrato l'udienza prefallimentare della società, rinviando, però, la decisione definitiva a gennaio. I calciatori non prendono lo stipendio da mesi «ma il loro attaccamento alla maglia e alla città rimane forte - ha sottolineato l'allenatore Pedrazzini negli spogliatoi - e questa vittoria è la dimostrazione che i ragazzi hanno nessuna intenzione di mollare». E, difatti, i padroni di casa (che, malgrado tutto, erano reduci da una striscia positiva di cinque pareggi ed una vittoria) andavano a segno già al settimo minuto. Leone da 25 metri batteva una punizione pulita ed impeccabile che andava a piazzarsi alla destra dell'immobile portiere Ghizzardi. Il Savona reagiva all'11 con Giacchino che tirava alto ma la vera azione da gol portava la firma di Aloe che al 18' colpiva con un gran tiro a l'incrocio dei pali. I liguri avevano la possibilità di pareggiare i conti anche al 34'. Punizione di Bracaloni (l'ex della giornata) perfetta per la testa di Aloe ma la palla veniva deviata in corner a fil di palo. I ragazzi di Tufano, fiduciosi, tentavano ancora la sortita al 40' ma evidentemente la dea bendata non era dalla loro parte. Bracaloni triangolava con Aloe, la palla perveniva poi a Luciani che sbagliava incredibilmente a mira da buona posizione. La ripresa si apriva ancora sotto il segno del Monza. Passavano soli quattro minuti e il nigeriano Ugali correggeva in porta un colpo di testa di Zoboli che, a sua volta, aveva ripreso il calcio d'angolo di Leone. L'arbitro aveva un attimo di esitazione pensando al fuorigioco ma la rapida intesa col suo guardalinee (una gentile signorina) gli permetteva di convalidare il gol. Il Savona non ci stava a supportare un passivo tanto severo e al 9' dimezzava lo svantaggio con una bella girata di Peluffo. Tempo venti minuti e i biancoblù fallivano l'occasione del pareggio con Luciani che all'altezza del dischetto del rigore tirava troppo alto. Nei minuti successivi il Savona cercava disperatamente il gol sia su calci piazzati (con il solito cecchino Bracaloni) che con azione ma al momento della conclusione non riusciva ad essere «cattivo» nel giusto modo. I monzesi chiudevano in affanno tanto che il loro mister a fine partita ammetteva di «avere temuto di subire una beffa negli ultimi minuti».

Monza: Righi, Melani, Corradi (6'st. Benetti), Leone, Giaretta, Zoboli, Antonellini, Pensalfini, Ugali (30 s.t. Dal Dosso), Ticli, Zirafa (1 s.t. Margheriti) . All. Pedrazzini. **Savona**: Ghizzardi, Capuano, Bracco (6' s.t. Girganti), Ferrella, Damonte, Di Gioia, Peluffo, Bracaloni, Lucani, Aloe (35' s.t. Grande), Giacchino. All. Tufano. **Arbitro**: Vuoto di Livorno. **Reti**: 7' Leone, 4' s.t. Ugali, 9 s.t. Peluffo. **Note**: spettatori paganti 647; ammoniti Peluffo, Di Gioia, Giaretta, Ugali, Benetti.

Peluffo è tornato a segnare dopo tanto tempo ma il suo gol non è servito

«La scorta dei bonus è finita»

Mister Tufano mette in guardia i suoi tuttavia è fiducioso di evitare i play out

MONZA

«Non abbiamo disputato una buona gara. Non siamo stati il solito Savona da trasferta». Così Tufano analizza la sconfitta brianzola.

«Certo le assenze degli squalificati Barone e Friso si sono fatte sentire ma anche sono mancate quella brillantezza, quella prontezza che più volte avevamo mostrato fuori casa».

Ancora mister Tufano: «Purtroppo non siamo stati capaci di sfruttare al meglio le palle gol che ci sono capitate nel calcio vince chi segna e noi, a differenza del Monza, non l'abbiamo fatto a sufficienza. Sono un po'amareggiato perché abbiamo preso delle reti su palle inattive. La punizione di Leone è stata molto bella ma sul secondo gol abbiamo fatto una profonda dormita. Col senno poi mi viene da dire che non avessimo preso questa rete avremmo potuto giocare la partita alla pari col Monza e reagire di conseguenza. Invece, quella segnatura ci ha tagliato le gambe. Purtroppo, le occasioni mancate, senza criminalizzare nessuno, sono diventate una costante del nostro campionato».

Preoccupato per la sua posizione, visto anche il battibecco col presidente in settimana?

«Io sono su questa panchina da quattro anni e da quattro anni sento dire che sono in bilico anche se ho vinto un campionato di serie D e ho conquistato la salvezza lo scorso anno in C2 - risponde sicuro Tufano -. Personalmente non mi sento in discussione e sono pronto a trasmettere la carica giusta ai miei giocatori».

Mister Tufano predica calma e sparge speranze

Diamo allora uno sguardo al futuro. «La pausa natalizia, da martedì a giovedì, ci servirà per caricare le pile - spiega il mister savonese -. Dopodiché, dal 27 dicembre, lavoreremo sodo sulla testa e sulle gambe. Alla ripresa ci attende una sorta di spareggio con il Legnano e nel girone di ritorno dovremo essere vicini alla perfezione».

Felice Tufano conclude così: «L'anno prossimo non ci saranno più concessi sbagli. I bonus sono finiti. Il nostro compito sarà quello di recuperare più punti possibili. Comunque, io sono fiducioso di natura, non sono mai stato pessimista. Il mio bicchiere è sempre mezzo pieno. E per questo penso che raggiungere una posizione di classifica tale da non dovere disputare i play out». [a. c.]

SERIE D

IN VANTAGGIO CON L'ESORDIENTE LORIERI LA SQUADRA DI SILIPO E' SALVATA BEN TRE VOLTE DAI LEGNI

Sanremese, un pari strappato coi denti

A Livorno è messa alla frusta dall'Armando Picchi: finisce 1-1

Gianni Di Ferdinando
LIVORNO

La Sanremese pareggia sul terreno livornese dell'Armando Picchi (1-1) e perde la testa della graduatoria, con la Massese che, vittoriosa per 3-0 nel confronto interno con il Calenzano, opera il sorpasso. I toscani chiudono così l'anno con un punto di vantaggio sulla truppa di Silipo che, portatasi in vantaggio sul finire del primo tempo, non è poi riuscita a chiudere nella ripresa la partita, permettendo all'Armando Picchi di acciuffare il meritato pari nel finale. Da evidenziare nel contesto della contesa i tre legni della porta ligure colpiti dall'Armando Picchi, ed i due rigori reclamati dalla formazione livornese. Nella Sanremese, da registrare gli esordi dal primo minuto degli attaccanti Leotta e Lorieri, quest'ultimo autore del gol del vantaggio al 38' del primo tempo, e poi determinante nell'errore che non ha permesso al 32' della ripresa alla Sanremese di raddoppiare. Ma verificando ciò che le due squadre hanno prodotto nell'arco del confronto, il pari è sostanzialmente giusto, anche se ai punti avrebbe meritato di ottenere qualcosa di più l'Armando Picchi.

La cronaca segnala un inizio veloce da parte delle squadre, ed al 26' una conclusione di Di Bianco è respinta dal palo a Rotoli battuto. Passano due minuti e l'Armando Picchi reclama il primo rigore della giornata: atterramento in area di La Rocca da parte di Fruzza con il direttore di gara non assegna il penalty. Al 34', poi, altra protesta nell'area di rigore ospite. Fallo di mano di Pantera, il direttore di gara opta per l'involontarietà e fa bene, vista la conclusione ravvicinata dell'attaccante livornese. La Sanremese, con la forza delle grandi squadre, passa in vantaggio alla prima occasione del confronto. E' al 38' e un cross di Sconziano è raccolto al volo da Lorieri che insacca.

Nella ripresa l'Armando Picchi schiuma rabbia, aumenta i suoi sforzi offensivi. Al 54' secondo palo colpito dai locali, con la conclusione di Valentini. La Sanremese cerca di allentare la morsa, prediligendo le ripartenze avvolgenti. E al 77' Lorieri si invola in contropiede con Maffei che salva la porta dalla seconda capitolazione con un provvidenziale intervento di piede. La regola del calcio è strettamente d'attualità: chi sbaglia paga. E conseguenziale, all'82', si materializza il meritato pareggio dell'Armando Picchi: pallonetto di Quintieri, respinto dalla traversa, il pallone torna in campo e Casini non ha difficoltà a collocarlo in rete.

Armando Picchi: Maffei, Degli Esposti, Ciolli (21' st Casini), Giannini, Ciencini, Libardo, Bonini (21' st Nohmani), La Rocca, Quintieri, Valentini, Di Bianco. **Sanremese**: Rotoli, Sconziano, Addona, Pantera, Biffi, Fruzza, Pachera, Faustino (27' st Boukhennoufa, 40' st Mosciaro), Leotta, Lorieri (34' st Santini), Cocconi. **Arbitro**: Zega di Fermo. **Reti**: 38' pt Lorieri, 37' st Casini. **Note**: spettatori circa migliaio, con sparuta rappresentanza di tifosi della Sanremese; ammoniti La Rocca, Di Bianco, Sconziano e Fruzza.

Lorieri è andato a segno al debutto

SILIPO ARRABBIATO PER LE OCCASIONI FALLITE

«Peccato aver perso il primato»

Silipo è arrabbiato al termine della partita. Non accetta il verdetto del campo. Il pari in terra livornese, lo considera una battuta d'arresto per la sua formazione. «Non siamo stati capaci - sottolinea - di chiudere la partita. Ed abbiamo avuto una grossissima occasione. Dopo che l'Armando Picchi ha trovato il pari. Pareggiare qui a Livorno ci può anche stare. Sono amareggiato per come si è materializzato il risultato e per la perdita del vertice della graduatoria. La Massese, infatti, ha vinto in testa. Con un po' più di attenzione potevamo portare a casa i tre punti ed ora la situazione sarebbe ben diversa». Silipo, prima di lasciare la sala stampa, considera l'esordio dei due nuovi attaccanti, Leotta e Lorieri. «Si sono disimpegnati - riprende - in maniera egregia. Sono con noi da pochi giorni. Debbono trovare l'amalgama. Ma si tratta di due giocatori che faranno molto comodo alla mia formazione». Caprai, tecnico dell'Armando Picchi, è controcorrente. «Meritavamo di vincere - sottolinea -. Abbiamo dominato la capolista del campionato». [g.d.f.]

IL GIRONE A DELLA SERIE C1

Un quartetto per la C1. L'ultima giornata del 2003 sottolinea le quattro compagini destinate a lottare per la promozione. Dopo una lunga leadership, spesso sotto forma di fuga solitaria, la Pro Sesto lascia le principali luci dei riflettori a Valenzana e Alto Adige: i piemontesi hanno spazzato via il Pizzighettone mentre i sudtirolesi trascinati da Le Noci si sono imposti con autorità sul Mantova.

Il pareggio di Biella mette invece ora a due punti la Pro Sesto, affiancata sul terzo gradino da una Cremonese che deve ancora ringraziare il bomber Prisciandaro. Ben più indietro le altre, anche se il Meda con le quattro reti rifilate alla Pro Vercelli dimostra di voler ancora puntare in alto: occupa comunque l'ultima posizione utile per i playoff e mollerà facilmente.

Il poter inserirsi nella lotta per gli spareggi ci sono comunque anche le quattro compagini a quota 24 punti: Mantova, Montichiari e Pizzighettone si leccano le ferite, la giornata ha dato un piccolo aiuto all'Ivrea, che pure è andata oltre l'1-1 casalingo con l'Olbia dopo le reti di Zubin e di Falco.

In coda, lo 0-4 subito dal Palazzolo per mano del Sassuolo indica nei ripescati bresciani i maggiori candidati alla discesa diretta in serie D. Il distacco dalle avversarie è pesante, anche se il Palazzolo è impegnato in un'autentica nuova campagna acquisti per giocarsi tutte le sue restanti carte. Savona e Belluno chiudono male il 2003, mentre è il Legnano a trovare il guizzo che lo porta fuori dalla zona più calda: il 2-1 sul Belluno vale doppio.

RISULTATI

ALTO ADIGE	MANTOVA	2-0
BIELLESE	PRO SESTO	0-0
CREMONESE	MONTICHIARI	1-0
IVREA	OLBIA	1-1
LEGNANO	BELLUNO	2-1
MEDA	PRO VERCELLI	4-1
MONZA	SAVONA	2-1
PALAZZOLO	SASSUOLO	0-4
VALENZANA	PIZZIGHETTONE	2-0

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA

BELLUNO	MEDA
MANTOVA	VALENZANA
MONTICHIARI	
OLBIA	CREMONESE
PIZZIGHETTONE	ALTO ADIGE
PRO SESTO	MONZA
PRO VERCELLI	PALAZZOLO
SASSUOLO	BIELLESE
SAVONA	LEGNANO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTO ADIGE	32	9	5	2	27	14
VALENZANA		9		1	20	9
	30	9		4	27	11
PRO SESTO	30	8	6	2	22	11
MEDA	25	6	7	3	25	21
MANTOVA	24	6	6	3	16	10
MONTICHIARI	24	6	6	4	18	12
IVREA	24	6	6	4	19	17
PIZZIGHETTONE	24	6		4	14	12
MONZA	21	5	6	5	19	18
OLBIA		4			15	18
BIELLESE	18	4	6	5	10	15
LEGNANO	16	4	4	8	13	21
PRO VERCELLI	15	3	6	7	17	28
SAVONA	13	3	4	9	13	20
BELLUNO	13	3	4	9	17	25
SASSUOLO	12	2	6	8	12	20
PALAZZOLO	8	1	2	12	13	35

IL GIRONE B DELLA SERIE D

Bruno Monticone

Altro ribaltone in testa alla classifica: la Massese si è ripresa, dopo quattro domeniche, il primato. L'ennesimo cambio della guardia in vetta in un duello, quello con Sanremese e Massese, che sembra infinito. La Sanremese, certo, ci ha messo del suo. La sua «macchina da guerra», da un paio di settimane, sembra inceppata: solo due punti in due partite mentre i toscani hanno continuato a vincere, anzi a stravincere, recuperando tre lunghezze di svantaggio in 180'. Sanremese stanca? Sicuramente ha pagato le troppe assenze, specie in attacco. La sosta natalizia, in casa biancazzurra, casca comunque a fagiolo per riordinare le idee dopo la grande corsa iniziata a settembre. Il pareggio di ieri a Livorno contro l'Armando Picchi è costato il primato, ma il gol del vantaggio biancazzurro è stato siglato dal nuovo arrivato Lorieri. Un segnale positivo.

Chi ha ripreso a viaggiare alla grande è, invece, il Vado, in serie positiva da cinque giornate, che, battuto il Nuova Chiusi con l'ennesimo gol di Iannolo, ha consolidato il suo terzo posto staccando tutti gli altri. Ha vinto anche l'Imperia, pur soffrendo più del lecito nella ripresa. Un d'oro, «firmato» da due prodezze di Pulina, che ha portato i nerazzurri, fanalino di coda ancora due turni fa, in una buona posizione: in classifica hanno agganciato la Sestese (battuta in casa dal Fo.Ce.Vara) e dietro, adesso, hanno ben quattro squadre. Un buon Natale per l'Imperia e per Luca Oddone il cui lavoro, in panchina, comincia a dare i suoi frutti. E' stata una giornata ricchissima di gol: ben 29 in nove partite. Sansepolcro e Venturina sono stati scoppiettanti segnandone otto nel loro solo match. Ma anche la Lavagnese (4-2 sul terreno del Versilia) ha fatto la sua parte.

RISULTATI

A. PICCHI	SANREMESE	1-1
	RONDINELLA	2-1
LARCIANESE	CASCINA	1-0
MASSESE	CALENZANO	3-0
SANGIMIGNANO	FORTIS JUV.	1-3
SANSEPOLCRO	VENTURINA	5-3
SESTESE	FO.CE. VARA	0-1
	CHIUSI	1-0
VERSILIA	LAVAGNESE	2-4

PROSSIMO

17ª DI ANDATA 04/01 - ORE 14,30

CALENZANO	SESTESE
CASCINA	VERSILIA
CHIUSI	MASSESE
FO.CE.	SANSEPOLCRO
FORTIS JUV.	IMPERIA
RONDINELLA	A. PICCHI
SANREMESE	VADO
VENTURINA	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	40	12	4	0	39	3
SANREMESE	39	12	3	1	28	5
VADO	29	8	5	3	27	17
FO.CE. VARA	26	8	2	6	20	19
SANSEPOLCRO	24	6	6	4	24	18
CASCINA	24	7	3	6	18	17
CALENZANO	24	7	3	6	20	20
LAVAGNESE	24	7	3	6	21	22
A. PICCHI	21	6	3	6	22	23
FORTIS JUV.	21	5	6	5	13	17
VERSILIA	20	4	8	4	14	16
CHIUSI	19	4	7	5	14	16
IMPERIA	15	3	6	7	15	25
SESTESE	15	4	3	9	14	27
VENTURINA	14	3	5	8	21	33
RONDINELLA	14	4	2	10	18	30
SANGIMIGNANO	12	3	3	10	13	23
LARCIANESE	11	3	2	10	17	28

IL BUNKER DEL CHIUSI CROLLA ALLA DISTANZA, DOPO UN GOL ANNULLATO INGIUSTAMENTE AI ROSSOBLU'

Vado, Iannolo fa giustizia: 1-0

Rigore per fallo su Grabinski a 7' dalla fine

Ennio Fornasieri

VADO L.

Una vittoria dedicata a Francesco e a tutti i bimbi del Gaslini di Genova. Il Vado chiude il suo anno in attivo, tornando a vincere in casa dopo un mese e 19 giorni dagli ultimi tre punti nel derby contro l'Imperia.

Lo fa alla sua maniera, convincendo, perchè butta il cuore oltre l'ostacolo e riesce a far sua una partita che sembrava stregata. La Nuova Chiusi che ha adottato una tattica solo rinunciataria non avrebbe meritato di uscire con un punto in tasca. Diverse le occasioni fallite da Grabinski, ma sono due gli episodi che decidono il match.

Il gol annullato e regolare segnato da Iannolo all'11' del secondo tempo e il rigore decisivo segnato dallo stesso giocatore per un fallo su Grabinski che ha visto solo l'arbitro. Una sorta di legge di compensazione che non cambia i meriti della squadra di Mango, bravo anche oggi a cercare soluzioni diverse in due momenti. Basti pensare che ad un certo punto il Vado ha schierato un 4-2-4 che la dice tutta sulla voglia di lasciare l'ultimo segno «1» di questo girone di andata.

Cronaca in pillole: primo tempo a senso unico con i rossoblù padroni del campo e con Grabinski bravo nel gioco ma tutt'altro che abile che nel centrare la porta. Al 14' l'argentino serve Marotta che salta in dribbling due avversari e poi spara a fil di palo. Al 17' Grabinski non capitalizza una punizione calciata da Iannolo e calcia sul portiere da pochi metri.

L'attaccante del Vado ripete un minuto dopo quando viene servito in verticale sul filo del fuori gioco, salta il portiere in uscita ma tira a fuori. Non contento litiga ancora il gol al 24' su cross dal fondo di Iannolo sul quale

Iannolo e Grabinski sono stati i protagonisti principali del successo del Vado

colpisce al volo da centro area e scarica bordata ancora su Battaglin.

Nella ripresa il Vado allenta la morsa ma continua a comandare la manovra, rischia solo al 5' quando è decisivo il tackle di Cammaroto (migliore in campo) su Lippi in rossoblù. Poi è di nuovo Vado. All'11' punizione di Iannolo a testa di Grabinski, la palla scavalca il portiere toscano e sta per entrare in porta quando Iannolo che ha seguito l'azione la tocca sulla linea di porta. Per l'arbitro è gol, non dello stesso parere il collaboratore di linea che segnala una posizione irregolare (inesistente) di Iannolo.

Il meritato gol invece arriva a sette minuti dalla fine su un rigore che in pochi avrebbero fischiato. L'arbitro da posizione non ottimale vede un contrasto irregolare su Grabinski, spalle alla porta, da parte di due difensori toscani. Dal dischetto Iannolo mira l'angolo basso alla destra di Battaglin. E' il gol-partita. C'è ancora tempo per vedere Ferro che eccede in egoismo e non passa la palla a due compagni liberi di segnare il raddoppio. Qualche si arrabbia ma finisce lì. Il Vado che si aggiudica l'ottava vittoria stagionale e tiene saldo il terzo posto in classifica. Il modo migliore per festeggiare il Natale.

Vado: Cancellara; Bianchi, Bresci, Coghe, Giannasi; Congia (73 Poggi), Ferro, Cammaroto, Grabinski; Iannolo (92' Marchesi), Marotta (71' Rossi). All. Mango.

Nuova Chiusi: Battaglin; Papini, Martino, Colantonio, Jacuzzi, Tori; Briganti, Lucarelli (81' Mulas), Catanese, Viscido (92' Ferretti), Bartoli, Lippi. All: Abenante.

Arbitro: Gambarana. **Rete**: 83' Iannolo (rig.)

Spogliatoi

Mango entusiasta «Un grazie a tutti»

VADO L.

Negli spogliatoi Giannasi addenta famelico un pezzo di focaccia per festeggiare. Famelico questo Vado «Abbiamo anche rischiato di non vincere contro un Chiusi molto rinunciatario ma la vittoria è meritata per tutte le occasioni che abbiamo creato. Ora accettiamo di buon grado questa pausa per ricaricare le pile perchè soprattutto i giovani sono stanchi e qualcuno sta andando anche oltre le sue possibilità»

Congia ha la maglietta con la dedica ai bambini dell'Istituto Gaslini di Genova poi Iannolo al suo gol 12 di questa stagione: «Contento per i tre punti che ci fanno passare un bel Natale. Il Vado oggi ha avuto una marcia in più rispetto la Nuova Chiusi anche se è vero che ci sono stati troppi errori sottoporta. Sugli episodi? Il gol che mi hanno annullato era regolare perchè quando ho calciato la punizione e Grabinski colpito di testa, sono partito da dietro. Sono sicuro di non essere stato in fuori gioco, poi qualcuno mi potrà dire perchè ho colpito lo stesso la palla che stava per entrare ed io rispondo che in quelle situazione preferisco sempre toccarla per essere sicuro».

Mister Mango ha il volto della soddisfazione «Vittoria che è dedicata a Francesco: gli avevamo promesso che avremmo corso anche per lui e per tutti i bambini del Gaslini di Genova. Che devo dire? Abbiamo 29 punti con ancora una partita da giocare per chiudere il girone di andata. Non posso che ringraziare tutti: società, giocatori, tifosi. E i giornali che ci seguono, e danno una grossa mano».

(en. for.)

BATTUTA LA RONDINELLA, I NERAZZURRI IN CLASSIFICA RECUPERANO POSIZIONI

Una doppietta di Pulina e l'Imperia respira: 2-1

Luca Amoretti

IMPERIA

Grazie al successo (2-1) sulla Rondinella, l'Imperia si mette alle spalle tre formazioni e agguanta una quarta a quota 15, dimostrando, il quinto risultato utile consecutivo, di aver finalmente archiviato un lungo periodo buio.

Al triplice fischio, quindi, più che giustificata la festa di Bisogno e compagni, protagonisti di gara due volti, convincente nel primo tempo, sofferta nella ripresa.

Alle prese con numerose assenze, Luca Oddone dà subito spazio ai nuovi arrivati D'Innocenzo e Sciannimanico e l'Imperia comincia alla grande e passa in vantaggio già al 3', quando Di Iorio apre al volo per Pulina che controlla in corsa e fulmina Niccoli con un preciso diagonale. La reazione della Rondinella appare sterile e l'Imperia sfiora il raddoppio all'11', con pallonetto di Bisogno poco alto al 15', ancora con Bisogno, autore di un tiro dal limite bloccato a terra da Niccoli. Al 31' la Rondinella, nell'unica azione degna di nota dei toscani, riesce a segnare con Sedran, la gioia dei toscani dura poco perchè l'arbitro convalida, su segnalazione dell'assistente. L'Imperia subisce un po' la pressione degli ospiti, che accumulano calci d'angolo ma non impegnano Minori. Nel finale di tempo, però, i nerazzurri si riportano in avanti, sfiorano il gol con Pulina al 40' e lo trovano anche con la agguiciante punta sarda al 44': Pulina a metà campo si invola, seina gli avversari e con un diagonale-fotocopia del primo gol supera ancora il portiere ospite.

Nella ripresa comincia la sofferenza dei nerazzurri: la Rondinella attacca a testa bassa, colpisce due pali ed accorcia le distanze al 51': punizione dal limite di Brunetti, Minori respinge, Cecchi segna da due passi.

La foga della Rondinella si traduce in una pressione costante, ma nel complesso non fa correre particolari rischi all'Imperia che in chiusura potrebbe addirittura fare tris, prima con Lubiano, neutralizzato da Niccoli, e poi con Aliotto, fermato dalla difesa.

Imperia: Minori; Gallù, Panizzi; Cavanna, D'Innocenzo, Piccolo; Rossetti, Sciannimanico, Di Iorio (62' Lubiano), Pulina (80' Aliotol), Bisogno (56' Daniele). All. Oddone.

Rondinella: Niccoli; Alderighi, Malvezzi; Cecchi, Pobega, Semplici; Sedran (72' De Jesus), Bicchierai, Gianneschi, Maieli (46' Giuliani), Brunetti. All. Bicchierai.

Arbitro: Pizzi di Saronno.

Reti: 3' e 44' Pulina; 54' Cecchi.

Natale felice per mister Luca Oddone

«Alla sosta con serenità»

Oddone annuncia vacanze «lavorative» Il bomber ringrazia il lavoro dei compagni

IMPERIA

«Arriviamo alla sosta con il morale alto, proprio come volevamo. Ora si tratta di lavorare sodo per presentarci alla ripresa del torneo finalmente equilibrati in tutti i reparti». Luca Oddone si gusta la vittoria sulla Rondinella consapevole che la sua squadra sta lentamente raggiungendo un buon grado di competitività, indispensabile per puntare alla salvezza. Il tecnico analizza la partita: «Era legittimo temere che l'Imperia evidenziasse qualche problema di tenuta psicologica. Da oltre due mesi rincorriamo gli avversari e cechiamo di ridurre l'handicap di una classifica che si era fatta pesante. Nel secondo tempo abbiamo rischiato qualcosa perchè ci è mancata la forza di contrattaccare, ma non abbiamo commesso errori, neppure dopo il gol della Rondinella, arrivato a inizio ripresa a complicarci la vita».

Il protagonista assoluto del match, Michele Pulina, è raggiante per i due gol segnati, ma soprattutto per un risultato che alimenta le speranze dell'imperia: «Ho terminato il 2003 con due gol che sono il frutto del lavoro della squadra. Sono soddisfatto, perchè finalmente riusciamo a concretizzare». Nel mirino di Pulina c'è il ritorno tra i professionisti, possibilmente mettendosi in mostra a suon di gol nell'Imperia: «In nerazzurro mi trovo bene e spero di dare ancora il mio contributo per arrivare alla salvezza. Se continuerò a «vedere» la porta come in questo periodo, potrò regalare altre soddisfazioni ai tifosi».

(l. a.)

SECONDA

TUTTI GIOCANO PER LA CAPOLISTA, DAL GRUPPO EMERGE SOLO IL MALLARE

L'Andora bloccata a sorpresa dal Barça ma le inseguitrici non ne approfittano

La «Terza»

Il girone savonese offre una lotta a 4

E' adesso in letargo. I gironi ponentini della Terza hanno archiviato ieri, proprio in coincidenza con le vacanze natalizie, l'ultima di andata. Adesso, per la seconda parte (complice il numero ridotto di squadre) bisognerà attendere più di un mese considerato che il girone savonese riprenderà l'8 febbraio. Il 2003 si conclude con un'altra vittoria dell'Aurora che continua a mantenere la vetta. Il team valbormidese soffre ma si impone (1-0) sul campo della Priamar. A fargli compagnia resiste comunque il Celle che passa senza problemi (5-2) sul campo del Murialdo. Ma la lotta è aperta e per il vertice possono dire la loro anche Sassello e S. Giuseppe di Cairo. Il Sassello supera (3-1) il Plodio con le reti di Paolo Valvassura, Garofalo e Urbinati mentre il S. Giuseppe piega (2-0) il Valleggia grazie a una doppia prodezza di Siri che segna nel primo tempo e replica nella ripresa. Commenta a questo proposito, per il Valleggia, il presidente Landucci: «Credo che la compagine valbormidese sia davvero attrezzata per il salto nella categoria superiore». Infine prima vittoria stagionale della Rocchettese che piega (2-1) il Letimbro. La classifica: Celle e Aurora punti 22; Sassello 21; S. Giuseppe 19; Valleggia 13; Priamar e Plodio 8; Murialdo 5; Rocchettese 3; Letimbro 2.

Nel girone imperiese questi i risultati: Sanremo Boys-Villanovese 5-0; Dolcedo-Riva Ligure 3-0; Nolese-S.Filippo 3-1; Valsteria-Spotornese 2-2. Classifica: Sanremo Boys punti 20; Dolcedo 15; Valsteria 12; Spotornese, Nolese 11; Camporosso 9; S. Filippo 8; Riva 7; Villanovese 2.

E' l'Andora a concludere in testa il 2003 della Seconda categoria. Tutto secondo pronostico dunque perchè, quando si vanno a leggere i pronostici estivi, era la squadra del presidente Vincenzi a godere delle quotazioni maggiori. Diciamo che l'ultima partita dell'anno solare non è di quelle che la capolista deve mettere nell'albo dei ricordi. Anzi, se la partita fosse stata inserita in un'apposita schedina avrebbe fatto felici pochi scommettitori.

E' successo infatti che la prima della classe è stata bloccata, e per giunta sul proprio terreno, dal Barça che naviga nell'ultimo posto della classifica. Si potranno scomodare le frasi retoriche che queste sono le partite che nascondono più insidie ma insomma dalla compagine che guida il torneo è lecito attendersi qualcosa di più. Che poi il pareggio degli ospiti sia opera, come sostiene il presidente Vincenzi «dell'unica occasione capitata in novanta minuti» non modifica le cose. L'Andora doveva concludere con un risultato più rotondo questo impegno: «Sì, è vero - ammette Vincenzi - ma dopo il gol di Gardossi non siamo riusciti a chiudere il match. Forse i giocatori erano distratti dal clima natalizio. Ma se è vero che i campionati si vincono giocando a volte male le partite più facili, allora siamo sicuri di concludere al primo posto...».

Le inseguitrici del resto sembrano più che altro fare il gioco della capolista. Il S. Ampelio è fermato sul campo del Don Bosco Alassio (1-1), mentre la San Nazario perde in casa contro il Taggia (1-0) che compie un bel balzo in avanti nella classifica. La Polisportiva Laigueglia pareggia, in una partita inguardabile contro la S. Cecilia (0-0) mentre il Mallare, battendo il Pontelungo (3-0) diventa infine la terza forza del campionato. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

ANDORA	BARÇA	1-1
D.B. ALASSIO	S. AMPELIO	1-1
BRERANZA	COSSERIA	2-2
S. NAZARIO	TAGGIA	0-1
MILLESIMO	BORGHETTO	3-1
LAIGUEGLIA	S. CECILIA	0-0
MALLARE	PONTELUNGO	3-0

	P	V	N	P	F	S
ANDORA	23	7	1	2	18	7
S. AMPELIO	22	6	4	1	19	13
MALLARE	20	6	2	3	16	7
S. NAZARIO	19	5	4	2	15	8
TAGGIA	18	5	3	3	11	11
BORGHETTO	17	5	2	3	18	16
[illegible]A	17	5	2	4	13	13
[illegible]	14	4	2	4	15	17
SPERANZA	14	3	5	2	13	15
[illegible]	14	4	2	5	13	14
MILLESIMO	10	3	1	7	10	16
[illegible]NIA	9	2	3	5	11	20
BARÇA	5	1	2	8	7	20
S. CECILIA	3	1	2	8	12	21

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 11/01 - ORE 14.30

D.B. ALASSIO	ANDORA
BARÇA	SPERANZA
COSSERIA	S. NAZARIO
TAGGIA	MILLESIMO
BORGHETTO	LAIGUEGLIA
S. CECILIA	MALLARE
S. AMPELIO	PONTELUNGO

GIOVANILI

LA LOANESI SI IMPONE PER 4-0 IN CASA DEL MASONE. TORNEO NATALIZIO PER BENEFICENZA AL CHITTOLINA

Juniores: l'Albenga insegue il plotone genovese

Il Quiliano comanda i provinciali, ma il Legino non si arrende e spera nel riaggancio

E' il campionato regionale Juniores a focalizzare l'attenzione del calcio giovanile, almeno per quanto riguarda le compagini savonesi e della provincia di Imperia. Il torneo ha girato la boa proponendo la prima di ritorno con l'Albenga che, nel girone B, è lanciata verso la vetta. Nona giornata invece per la Juniores provinciale. E sotto Natale vanno applaudite anche iniziative benefiche come quella ospitata dal Chittolina.

Juniores Regionale. Nel girone A si parla il linguaggio genovese considerato che il comando, con 35 punti, si trovano Sestrese e Busalla che si sono imposti rispettivamente contro Multedo (3-1) e Riviera (2-0). Buoni però sono stati i risultati conseguiti dai team «savonesi»: il Finale ha superato l'Arenzano (3-0) con reti di Fontana, autore di una doppietta, e Bagnasco mentre il Cairese ha avuto la meglio sulla Pro per 4-2 complice le reti di Minuto, Mozzone, Perrone e Bergia. Tornando ai quartieri alti la terza piazza è occupata dall'Amicizia che è passata (1-0) sul campo del Ventimiglia. Da segnalare anche la sofferta vittoria (3-2) dell'Albatross sull'Argentina. Nel girone B festeggia il Natale solitario in classifica il Pontedecimo con 32 punti. I genovesi si sono imposti con un punteggio «estistico» sul Cogoleto (15-1) che mette in discussione la validità tecnica di questi tornei dove, per parteciparvi, sarebbe necessario un minimo di competitività. L'Albenga insegue ad un punto: il team di Fabio Zanardini si è imposto (2-0) sulla Golfodianese grazie ad una doppietta di Valesano. Va ricordato che gli ingauni devono recuperare il match con il Don Bosco Genova. La seconda piazza, oltre dall'Albenga, è anche occupata dalla Sampierdarenese che ha avuto la meglio (3-1) sulla Culmv. Tra gli altri risultati la vittoria della Loanesi (4-0) a Masone grazie alle reti di Marcarelli (2), Lazzari e Principato.

Da segnalare ancora la vittoria esterna del Pietra Ligure (1-0) sul campo del Don Bosco e la sconfitta interna del Varazze (0-2) contro la Bolzanetese.

Juniores Provinciali. Il Quiliano è al comando dopo la nona giornata grazie ai tre punti colti contro la Priamar (6-1) ottenuti con le reti di Riviello, autore di una doppietta, Picollo, Dalpiaz, Tarone e Zunino. Seconda posizione per il Legino, staccato di due lunghezze che si è imposto a Mallare di altro punteggio da pallacanestro. Finisce infatti 16-0 e metà dei gol sono realizzati da Agate.

Beneficienza. Si è conclusa «Per un sorriso in più» manifestazione benefica svoltasi al Chittolina organizzata dal Vado e l'associazione Cresc.I. Il ricavato è stato devoluto al reparto di pediatria dell'Ospedale S.Paolo di Savona. [g. o.]

Giovanissimi in vacanza

Ospedaletti e Pietra regine dei due gironi Per l'Argentina pokerissimo sul Legino

Vanno in vacanza anche i campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi. L'attività riprenderà l'11 gennaio e proseguirà fino alla conclusione della regular season, preludio dei playoff riservato alle prime classificate di ciascun raggruppamento. Si va in vacanza dunque con, nel primo girone dei Giovanissimi, l'Ospedaletti saldamente in vantaggio con 36 punti. Ieri la compagine imperiese ha superato senza eccessive difficoltà il Cisano (2-0) facendo intendere che le speranze per le inseguitrici sono davvero poche. Dietro insegue il Riviera e, più staccato, il Savona: gli striscioni ieri sono passati sul campo del Finale con un 4-0 che la dice lunga sulle due forze in campo. Da segnalare anche la netta vittoria (4-0) dell'Argentina sulla Valle Impero. Nel girone B è al comando il Pietra Ligure seguito dal Vado che ieri ha osservato un turno di riposo. Da segnalare la netta vittoria dell'Argentina (5-0) sul Legino.

Nel girone A degli Allievi non conosce sosta la marcia dell'Argentina che si è imposta (2-1) sul Valle Impero. Gli altri risultati: Ventimiglia-Cairese 2-1; Savona-Finale 0-1; Cisano-Ospedaletti 2-2; Loanesi-Don Bosco Vallecampo 1-1; Riviera-Nuova Intemelia 3-1. Ha riposato la Carlin's. Nel girone B la Sestrese ha fatto il vuoto ma l'Albatross non molla sperando in qualche passo falso dei genovesi. I baby del presidente Saviozzi si sono imposti sul campo del Multdo per 2-1. Sconfitta di misura del Varazze (1-0) contro la Praese. Adesso dunque la sosta di fine anno. L'attività giovanile per quanto riguarda i campionati riprenderà il 10 e 11 gennaio ma durante le feste ci saranno appuntamenti riservati a tutte le categorie con tornei organizzati dai vari sodalizi. [g. o.]

PASSA L'ATALANTA, SANREMESI FUORI A TESTA ALTA

La Matuziana perde 2-1 ed esce dalla Coppa Italia

SANREMO

L'eliminazione era scontata. Difficilissimo, quasi impossibile, recuperare lo 0-5 rimediato all'andata sul campo dell'Atalanta, nel primo match del terzo turno di Coppa Italia. E il 2-1 con cui le bergamasche, ieri, hanno espugnato il «Comunale», non ha fatto altro che sancire una qualificazione, quella delle lombarde, che era nell'aria. Ma la Matuziana Sanremo può davvero recriminare: non solo era riuscita a passare in vantaggio, ma ha avuto una raffica di occasioni che non è riuscita a sfruttare dando, così, alle avversarie (che, tra l'altro, aveva battuto in campionato sul loro campo) la possibilità, non solo di pareggiare, ma anche di segnare il gol della vittoria. «Non pensavamo certo alla qualificazione dopo il risultato dell'andata - dice Stefano Faraldi, allenatore della Matuziana - ma resta l'amaro in bocca per come andata questa partita. Che potevamo vincere, chiudendo, così, nel migliore dei modo l'annata sportiva. Invece siamo stati sfortunati ed abbiamo fallito troppe occasioni».

Chiusa l'avventura in Coppa Italia, la Matuziana, adesso, potrà concentrarsi sul campionato di serie A2 che, alla ripresa delle ostilità dopo la sosta di fine l'anno, l'11 gennaio prossimo, la vedrà opposta alla capolista Atletico Oristano, squadra inarrestabile: nove partite, nove vittorie. La Matuziana, quarta in classifica, tenterà l'impossibile.

La squadra si fermerà per qualche giorno, ma riprenderà gli allenamenti subito dopo Natale. Faraldi ha annunciato il pugno di ferro contro la Carrozzino, espulsa ieri per un fallo di reazione ai danni di un avversaria: «Un comportamento inaccettabile il suo. Siamo rimasti in dieci in un momento delicatissimo del match. Non tollero certe cose. Prenderemo provvedimenti». (b. m.)

AD INIZIO RIPRESA LA PARTITA SI FERMA PER UN INFORTUNIO ALL'ARBITRO CHE POI SI RIPRENDE GRAZIE AL MASSAGGIATORE

Bella Polis ma la Loanesi è più cinica

Siciliano firma il gol che vale il successo dei savonesi

GENOVA

Forse una delle versioni meno brillanti della Loanesi non capolista, ma dominatrice del torneo, riesce comunque a vincere alla Sciorba su una Polis mai doma, che ha messo in difficoltà il team di Ferraro come raramente era capitato in passato.

Il risultato di "solo" un gol a zero si può spiegare anche con i cambiamenti che la società savonese ha comunque voluto inserire grazie al mercato degli svincolati. I genovesi Lamattina (under) e Spatari hanno bisogno di tempo per ambientarsi negli schemi di Ferraro. Oltretutto Spatari deve ritrovare il ritmo partita dopo i mesi opachi trascorsi nel Pontedecimo.

La squadra di casa si attendeva una partenza sparata della capolista e dopo che il primo quarto d'ora passa senza danni, prende coraggio e fa capolino nell'area avversaria. Niente di preoccupante per Lanata e soci, che infatti controllano e, al momento opportuno, alla prima occasione favorevole, colpiscono spietatamente. E' il 35', Valentino vede partire Siciliano e lo libera con un lancio millimetrico. Siciliano controlla, fa fuori Piras con un dribbling, prende la mira e "fulmina" Giovinazzo con un tiro incrociato potente quanto preciso. La sfera si incastra tra palo e portiere disperato proteso in volo. La Loanesi pare accontentarsi, e nella ripresa la Polis prende il controllo del centrocampo. Al 55' però la partita si ferma: il signor Filangieri di Chiavari accusa un doloro al quadricipite, si teme per la sospensione dell'incontro, ma poi l'arbitro dopo un sapiente intervento del «masseur» dei padroni di casa, si rianima e conduce a termine l'incontro brillantemente. Al 65' il pareggio sembra cosa fatta: gran destro appena dentro l'area di G. Bonadies, Lanata capisce di non avere tempo per tuffarsi e interviene alla Garella, liberando con i piedi. Al 82' su corner di G. Bonadies, c'è un gran sinistroal volo di Barbera, la palla manda il palo a mezzo metro. All'84' l'allenatore della Polis Vacca viene espulso per proteste. [d. s.]

Siciliano ha firmato la rete della Loanesi

PONTEDECIMO, CHE

Sestrese poco concentrata: finisce 2-2

GENOVA. Dopo i primi 45 minuti non si trovava nessuno disposto a credere che il Pontedecimo di Claudio William Bottaro avrebbe raddrizzato il derby che lo vedeva soccombere per due reti a zero. Invece i granata sono riusciti a trovare nella ripresa le energie per recuperare lo svantaggio ed uscire dal loro terreno di gioco, a Grondona ridotto molto male, con un prezioso 2-2. La Sestrese però ci ha messo del suo, lasciando troppo spazio al tentativo dei padroni di casa. Per il Pontedecimo la partita poteva iniziare peggio: il portiere Candiani messo fuori combattimento da uno stiramento e costretto a lasciare il posto nell'undici iniziale all'under Vallenzona, dopo 120 secondi si infortunava Ballestrino, dopo 11 minuti toccava a Grasso uscire dal terreno di gioco sorretto dai compagni. Lo stato del terreno di gioco potrebbe avere qualche colpa, dato che anche la Sestrese perdeva Rinzivillo per infortunio dopo 18 minuti. A quel momento la squadra di Monteliore era già in vantaggio di due reti: infatti all'11' segnava Procopio, trasformando un calcio di punizione e al 17' raddoppiava Pastorino che con un tiro appena dentro l'area di rigore incastrava la palla sotto la traversa. Niente lasciava pensare che il Pontedecimo potesse rimettersi in carreggiata. L'uomo Provvidenza diventava Biesi: al 48' pescava Abbate, Pedretti mancava l'intervento di testa, così facendo metteva fuori tempo la difesa verdestellata, Biedi di sinistro girava in rete indisturbato. Al 77' lo schema si ripete: punizione di Abbate, questa volta va sul primo palo e di testa brucia Ghirardelli. [d. s.]

LA CAIRESE CON UN TIRO IN PORTA OTTIENE L'1-1

L'Albenga al 91' viene beffata

Antonio Gallizia

BORGHETTO S. S.

L'. giovane Albenga del neo mister Fabio Zanardini passa presto in vantaggio, ma poi sbaglia almeno cinque palle gol e in pieno recupero viene raggiunta dalla Cairese di Caracciolo. Mai in quest'occasione il detto «chi sbaglia paga», ha trovato più puntuale applicazione. L'Albenga ha giocato bene fino alla trequarti poi è in zona-gol che i bianconeri del presidente Cesare Cometto hanno evidenziato più gravi lacune. Da parte della Cairese, un'onesta gara, malgrado l'undici di Caracciolo non abbia più molto da chiedere a questo campionato.

S'inizia con l'Albenga subito in avanti. Al 3' su angolo di Costa, Limarelli dal dischetto gira di testa verso la porta di Tomasoni con la palla che sfiora la traversa e finisce sul fondo. Al 23' Albenga in vantaggio. Grande giocata del centravanti argentino Ciglic che salta prima Sardo e poi Scarrone e con un preciso tocco smarca in area Bellinghieri che controlla e poi fulmina l'incolpevole Tomasoni. Al 26' altra palla gol per l'Albenga. Punizione di Quintavalle con palla che perviene a Ciglic che liberissimo da dentro l'area manda incredibilmente a lato. La Cairese non esiste ed è sempre l'Albenga a far gioco. Al 40' Carrara libera Ciglic che si presenta in area gialloblù ma sull'uscita del portiere Tomasoni mette a lato. Nella ripresa, è sempre l'Albenga a macinare gioco. Al 54' Carrara scende sulla fascia, poi serve Quintavalle che manda al dove Timpani è anticipato da una perfetta uscita del portiere Tomasoni. Al 63' da Costa con un lancio di 40 metri pesca il centravanti Ciglic libero a non più di 20 metri dalla porta gialloblù. La punta argentina ha buon arresto, poi seppur da posizione un po' defilata lasciata partire un bolide che sembra destinato nel sette. Il portiere Tomasoni, certamente il migliore della Cairese, con un colpo di reni prodigioso ad alzare sulla traversa. Al 66' bel lancio di Bellinghieri per Ciglic che controlla di petto, salta Sardo, si presenta in area sull'sucita del portiere Tomasoni incredibilmente manda fuori bersaglio. Al 68' ancora palla gol per l'Albenga. Lanteri è fermato in modo falloso sulla trequarti. Batte la punizione Quintavalle che libera Da Costa in area. La palla supera Tomasoni ma finisce poi sull'esterno della rete dando solamente l'illusione del gol.

Quando la gara sembra ormai avviata alla fine la vittoria dell'Albenga, ecco che arriva il pareggio dei gialloblù. C'è una punizione per la Cairese sulla linea di centrocampo. Batte Pensiero, in il leberissimo Berta di testa può staccare e mandare alle spalle di Fuselli. La gara si chiude quindi con un pareggio che lascia l'amaro in bocca ai bianconeri che però hanno sprecato oltre il lecito.

GIALLOROSSI BRILLANTI, ALLA FEZZANESE NON BASTA ANDARE IN VANTAGGIO

Il Finale rimonta e vince: 2-1

Prestia e Cattardico ancora coppia del gol

FINALE L.

Finisce in bellezza l'annata giallorossa dei ragazzi di Davide Brunello. Il Finale batte in rimonta la Fezzanese ed alimenta la sua posizione di classifica al termine di una partita aperta, senza tatticismi, divertente. Più per i padroni di casa che sono riusciti a ribaltare lo svantaggio messo a segno dagli spezzini di Fusani al 1' del secondo tempo.

Nel primo il Finale fa subito capire che vuole incamerare l'intera posta per rimediare lo scivolone di domenica scorsa sul terreno dei Sestri Levante. Ci prova subio al primo giro di lancetta invece la Fezzanese con un tiro Miglioranza che chiaama alla parata difficile Durando.

Scampato il pericolo la formazione di Brunello inizia a macinare gioco e al 10' risponde per le rime con un' azione corale che Prestia cerca di finalizzare in rete con un tiro che mette i brividi a Poggetti.

Ancora Finale pericoloso con il nuovo arrivato Alfano. L'ex della Loanesi non è però freddo e preciso nel raccogliere da due passi l'invito che gli fa Cattardico a traversone. Queste solo le tre azioni più pericolose di un primo tempo che non lesima emozionida una parte e dall'altra.

La ripresa invece si apre con una doccia fredda per il Finale: passa un minuto quando un corner di Pieroni viene deviato di testa dal difensore Rege Cambrin, avanzato in attacco per la situazione creatasi. E non è la prima volta che al giocatore della Fezzanese riesce questo: la palla si insacca alle palle di Durando.

Il Finale si scuote, non vuol perdere e reagisce subito con veemenza, al punto che raccoglie i frutti di tanta pressione già al 13' quando dalla «solita» punizione calciata da Cattardico, si materializza la testa di Alex Prestia (sesto centro stagionale) che infila Poggetti. I gialloblù però sono scarichi paghi del pari e cercano la vittoria con grande decisione.

Vengono premiati al 20' quando Cattardico dal suo cilindro tira fuori una delle sue magie. Riceve palla da Alfano che suggerisce per il «picinin» che telecomanda la palla all'incrocio dei pali dove Poggetti non può arrivare.

E' il gol che decide la partita del «Borel» in favore del Finale, per Christian Cattardico è invece la perla 12 di una stagione da incorniciare, per lui mai così prolifica come quest'anno. [en. for.]

Prestia: un'altra marcatura per il Finale

IL BRUGNATO DEVE CEDERE (2-1) DOPO UNA BUONA GARA

Ventimiglia esulta con Carlo Calabria

VENTIMIGLIA

Il Ventimiglia grazie al neo acquisto Carletto Calabria riesce a superare (2-1) il Brugnato di Nardi. I giallorossi di Fabrizio Gatti nel primo tempo sono quasi perfetti, si portano in vantaggio. Il Brugnato praticamente non esiste. Nella ripresa, gli spezzini si ritrovano, riescono a raggiungere il pareggio ma nei minuti di recupero i giallorossi trovano il guizzo della vittoria.

S'inizia con Calabria subito in luce al 5', bravo a saltare prima Carrà e poi Fazzini a liberare al tiro Principato. La conclusione del difensore è però a lato. Al 18' Ventimiglia in vantaggio. Bosio serve Calabria a metà campo. L'ex sanremese avanza, entra in area e poi con un delizioso tocco libera Gozzi che dentro l'area non fallisce.

Nella ripresa, il Brugnato cresce, prende il dominio del centrocampo. I rossoneri pervengono al pareggio al 73'. Tarabotto serve al limite Rolla che entra in area, effettua un tiro e sulla sua traiettoria si trova Casbarra che nel tentativo di rinviare devia la palla nella propria rete spiazzando il portiere Frasson. Il Brugnato ha un buon momento, i giallorossi di Gatti hanno il merito di stringere i denti riuscendo a contenere i pericoli. In pieno recupero la gara riserva due emozioni. Al 91' grande parata di Frasson su tiro ravvicinato di Rolla. Al 92' il gol della vittoria giallorossa. Ancora Calabria in evidenza che smarca in area Bosio che con un preciso tocco manda sotto la traversa. [a. g.]

Gozzi, ieri a segno per il Ventimiglia

PRIMO TEMPO DEGLI IMPERIESI, RIPRESA DI MARCA NETTAMENTE ROSSONERA

Golfo e Sarzanese a reti bianche

Buona prova dei ragazzi di Bencardino contro una grande

SAN BARTOLOMEO

Dopo la sconfitta sul terreno della Sestrese, il Golfodianese Bencardino torna a far punti al Comunale pareggiando (0-0) con un'ostica Sarzanese. La gara ha vissuto due fasi ben distinte. Primo tempo in chiave locale, ripresa con la Sarzanese padrona del campo. Alla fine comunque il risultato parità sembra giusto.

Inizia molto bene il Golfo. All'8' discesa sulla fascia di De Simeis, palla al centro dove Calbi manca di un nulla la deviazione. Al 18' ancora il Golfo vicino al gol. Una bella giocata di Pennone libera Calbi che si presenta in area e poi batte a rete. Il portiere Tolesino un piede riesce a respingere. Sul finale di tempo, al 44' Galleano in verticale fa partire De Simeis che s'invola sulla sinistra, poi manda al centro dove Pennone viene anticipato da Nardi. Nella ripresa la Sarzanese di Zuccarelli è fuori. Al 61' punizione di Rossi di poco alta sulla traversa. Al 70' su centro di Terenzoni il centravanti Mastronicola gira a rete, il portiere Soncin è battuto ma la palla viene respinta dalla traversa. All'85' sortita in uscita del difensore Dos Santos che prima salta Garassino e poi Panuccio e infine manda al centro dove l'attento Soncin riesce ad anticipare l'intervento del centravanti Mastronicola. La gara si chiude in pratica su questo episodio, con il Golfo che riprende a far punti contro una Sarzanese che ha dimostrato al Comunale di essere una compagine di spicco. [a. g.]

Chiavari super

Cinque gol alla Bolzanetese

CHIAVARI. Gol tanti, cinque, tutti da una parte, quella del Chiavari V.L. emozioni nemmeno l'ombra. Troppo netto il divario tra le due squadre in campo, il Chiavari V.L. ha fatto un solo boccone della Bolzanetese, apparsa incredibilmente abulica. Se si eccettua un colpo di testa respinto con facilità all'ultimo minuto, De Cais non ha praticamente fatto una parata degna di questo nome in tutto l'incontro. Al 20' Fornaroli, complice un rimbalzo ingannevole dovuto al terreno pozzangheroso, si lascia scavalcare da un innocuo lancio di Paglia, Carbone spietato non perdona l'incertezza e con un preciso diagonale porta la sua squadra in vantaggio. La seconda rete arriva proprio allo scadere, nuovamente grazie a Carbone, che con tiro fotocopia di quello del primo gol, batte nuovamente Pecorari. Ad inizio ripresa il Chiavari dilaga. Carbone, alla sua seconda tripletta consecutiva, viene falciato in area da Boero, il rigore è solare. Al 51' Conti, tutto libero in area, di sinistro fa poker. Balducci al 73' decide che è ora di entrare nel tabellino dei marcatori, siglando con un preciso destro la quinta rete dell'incontro. [d. s.]

Samm resiste

Finisce in 8 uomini ma «tiene» l'1-0

S. La Samm gioca in 8 per la mezz'ora finale (espulsi in rapida successione Giacobbe, Toselli, Conte e mister Di Marco) ma capitalizza al meglio la rete realizzata da Schiappacasse in apertura di ripresa per battere il Ligorna e compiere un importante passo in chiave salvezza (1-0). Nel primo tempo Samm chiede e non ottiene due rigori: Schiappacasse è atterrato, il rigore sembra clamoroso ma per l'arbitro così non è (12'). Al 39' Giacobbe parte in velocità, salta un paio d'avversari e quando si trova un paio di metri dentro l'area è atterrato da Maugeri, ancora una volta per il direttore di gara è tutto regolare. Nel mezzo il palo colpito dal Ligorna, con Brannetti, che calcia di destro dai venti metri, e colpisce in pieno il palo alla destra di Fossa. Nella ripresa subito rete di Schiappacasse, che sfrutta un cross di Giacobbe scaturito da un errato disimpegno della retroguardia. La Samm sembra in grado amministrare il vantaggio, poi il fattaccio allo scoccare dell'ora di gioco: «rosso» a Giacobbe e, per proteste, a Toselli e Conte. Il Ligorna, 11 contro 8, cerca il pareggio Fossa si esalta, compiendo comunque l'unica vera prodezza al 95', su conclusione a botta sicura di Marino. [g. s.]

RISULTATI

ALBENGA	CAIRESE	1-1
BUSALLA	SESTRI L.	0-0
FINALE	FEZZANESE	2-1
GOLFODIANESE		0-0
P. GENOVA	LOANESI	0-1
PONTEDECIMO	SESTRESE	2-2
SAMMARGHERITI		1-0
CHIAVARI	BOLZANETESE	5-0
VENTIMIGLIA		2-1

PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 28/12 - ORE 14,30

BOLZANETESE	SAMMARGHERIT
BRUGNATO	ALBENGA
BUSALLA	P. GENOVA
	GOLFODIANESE
LIGORNA	VENTIMIGLIA
LOANESI	CHIAVARI
	PONTEDECIMO
SESTRESE	FINALE
SESTRI L.	FEZZANESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
	39	12	3	0	40	15
SESTRESE	30	8	6	1	24	13
CHIAVARI	25	7	4	4	26	16
SARZANESE		7	8	4	26	19
BRUGNATO	23	7	2	5	25	21
VENTIMIGLIA	23	6	5	4	16	13
GOLFODIANESE	23	5	8	2	14	12
BUSALLA	23	7	2	6	22	21
FINALE	23	6	5	4	22	24
SESTRI L.	21	5	6	4	24	17
P. GENOVA	19	4	7	4	18	13
PONTEDECIMO	17	5	2	8	17	18
SAMMARGHERIT.	17	4	5	6	17	18
BOLZANETESE	16	5	1	9	13	31
FEZZANESE	15	4	3	8	13	
ALBENGA	13	2	7	6	14	25
LIGORNA	11	3	2	10	13	25
CAIRESE	4	0	4	11	10	30

IN ECCELLENZA 19 GOL E 0-0 BUSALLA-SESTRI LEVANTE

Sammargheritese - Ligorna 1-0.

Samm.: Fossa, Toselli, Conte, Bertorello, Ersini, Lenzi, Martini, Schiappacasse (75' Burlando), Giacobbe, Crestini (78' Ferraro), Pasticcio (76' Ragaglia). **Ligorna:** Guerrini, Cirillo, Giuliani, Ledda (55' Nardò), Maugeri, Thellung, Brannetti, Pandiscia (91' Plutino), Croce, Inglemona, Puggioni (82' Marino). **Arbitro:** Vecchio. **Rete:** 46' Schiappacasse. **Note:** espulsi Giacobbe, Toselli e Conte più l'allenatore Di Marco, tutti della Samm..

Finale-Fezzanese 2-1

Finale: Durando; Pozzi, Fanelli, Acquati, Ranieri; De Pedrini, Santanelli (73' Spiaggi), Piccareta, Prestia; Cattardico, Alfano (85' Berogno). **Fezzanese:** Poggetti; Rege Cambrin, Gianardi, Medici (75' Bandoni), Fiocchi; Cassani, Conti (46' Valesi), Miglioranza, Pieroni; Lombardo, Mariani (59' Simonini). **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 46' Rege Cambrin, 58' Prestia, 65' Cattardico.

Polis-Loanesi 0-1

Polis: Giovinazzo, Spaggiari, Armanino; Betteto, V. Bonadies, Sisinni; Zanforlin, G. Bonadies, Rizza (84' Scelfo), Conte, Piras (77' Barbero). **Loanesi:** Lanata, Lamattina, Barone (70' Monge); Notari, Cappanera, Panucci; Siciliano (78' Bottaro), Bocchi, Prunecchi, Valentino, Spatari (77' Alberti). **Arbitro:** Filangieri. **Rete:** Siciliano 35'.

Pontedecimo-Sestrese 2-2

Pontedecimo: Vallenzona; Saracco, Proto; Navarra, Abbate, Ballestrino (2' Gizzarelli); Grillo, Pedretti, Zoni, Biedi, Grasso (28' Faggiano, 66' Cardinali). **Sestrese:** Ghirardelli; Oliva, Triputi; Pastorino, Giovati, Rinzivillo (18' Tundo); Grippo, Calautti, Rotunno (72' Anselmo), Procopio, Ramenghi. **Arbitro:** Prestia di Genova. **Reti:** 11' Procopio, 17' Pastorino, 48' e 77' Biedi.

Chiavari V.L.-Bolzanetese 5-0

Chiavari V.L.: De Cais; Zana, Cassinelli (61' Gianello); Balducci, Ruvo, Garibaldi, Conti (65' Dondero), Paglia, Carbone (70' Carlini), Cosenza, Nicolini. **Bolzanetese:** Pecorari; Boero, Da. Ferrando; Fornaroli, Marchi, Giuri; Molinaro (46' Cavaliere), Manfredi (55' Di. Ferrando), Santoro, Pedemonte, Formoso (65' Bartalini). **Arbitro:** Savelli. **Reti:** 20', 45' e 48' Carbone, 51' Conti, 73' Balducci.

Busalla-Sestri Levante 0-0

Busalla: Renon; Benvenuto, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Aloi; Ottoboni, Repetto (71' Mignacco), Bolesan, Carrubba, Pesciallo. **Sestri L.:** Riolfi (66' Casaretto); Puppo, Ghiorzo; Zoli, Cella, Basso; Pigliacelli, Granvillano, Ruocco (70' Scordo), Mereu, Ameri. **Arbitro:** Cornero.

Albenga-Cairese 1-1

Albenga: Fuselli; Limarelli, Carrara; Quintavalle, Gusitolini (68' Ferrara), Costamagna (80' Di Malta); Da Costa, Bellinghieri, Ciglic, Timpani, Lanteri. **Cairese:** Tomasoni; Sacco, Scarrone; Marzano, Sardo, Bonifacino; Berta, Antona (74' Pansa), Pensiero, Oliveri, Laurenza (74' Perrone). **Arbitro:** Brigandi. **Reti:** 23' Bellinghieri, 91' Berta.

Golfodianese-Sarzanese

Golfodianese: Soncin; Panuccio, De Simeis; Garassino, D'Angelo, Ansaldi; Galleano, Brignoli, Calbi (50' Morabito), Pennone (46' Colli), Montaldi (80' Stabile). **Sarzanese:** Tolesino; Nardi, Giannini; Dos Santos, Ferrari, Bambini (56' Micheli); Rossi, Guzzoni (74' Porrini), Mastronicola, Terenzoni, Manfredi. **Arbitro:** Azzinnaro.

Ventimiglia-Brugnato 2-1

Ventimiglia: Frasson; Corrias, Beatrici; Ruotolo, Casbarra, Principato; Bosio, Gozzi, Lerda, Calabria, Fiore (93' Comito). **Brugnato:** Tonarelli; Attuoni, D'Aleo; Maggiari, Bertoni (61' Gianardi), Fazzini; Carrà, Vinchesi, Tarabotto, Rolla, Braida. **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 18' Gozzi, 73' Casbarra (aut.), 92' Bosio.

DERBY PIUTTOSTO NOIOSO: UN PALO DEI BIANCOVERDI, DUE ESPULSI TRA GLI OSPITI

Bragno fermato in casa

Un tenace Legino impone lo 0-0

Roberto Pizzorno

CAIRO M.

Un 0-0 Bragno Legino, testa coda del campionato di Promozione. Noioso non per la volontà messa in campo dalle contendenti, ma per la mancanza di idee. Forse, il condizionale è d'obbligo, entrambe le squadre pensavano già al Natale e al prossimo Capodanno. Forse per questo non è assistito ad un derby vero. Poche emozioni, soltanto un paio di occasione per parte e due giocatori castigati dall'arbitro chiavarese Peri che ha diretto particolari problemi questo derby savonese.

Il Bragno voleva chiudere il 2003 tre punti da mettere come regalo sotto l'albero, ma si è dovuto accontentare di uno striminzito punticino, che alla fine sa anche un po' di beffa. Già, perché i padroni casa non sono riusciti non solo a superare la modesta difesa leginese, ma in due occasioni lampanti da gol, sono mancati nella giusta concentrazione per superare il bravo Prette. L'allenatore dei locali, Mirco Bagnasco, è uscito dal campo, al termine dei novanta di gioco, con il volto scuro, mentre Ottonello tecnico dei neroverdi appariva raggiante. Ha ottenuto quello che avrebbe sottoscritto all'inizio della partita: il pareggio. Ma quanta fatica per ottenerlo. L'undici savonese hanno sacrificato due giocatori (Termine e Gibellini, entrambi espulsi) pur di far penare il Bragno.

L'incontro inizia subito con un infortunio tra i locali. Metrano si avventa su un pallone e si infortuna. Al suo posto entra in campo Grasso. Il Bragno fa capire di voler vincere ma non riesce a costruire azioni degne di nota. Al 23' ci prova dalla lunga distanza Ceppi, però la sfera è alta, mentre al 34' è Scartezzini ad avere una buona palla: da posizione favorevole calcia sul fondo. Nella ripresa la musica è sempre la stessa le due squadre che riescono ad esprimersi al meglio. Al 61' espulso per doppia ammonizione Termine. L'incontro adesso potrebbe prendere il senso voluto dal Bragno, invece il Legino riesce tenere a bada gli attacchi dei valbormidesi. A dieci minuti dalla conclusione della sfida i padroni di casa potrebbero passare, ma la bella conclusione di Bortolini colpisce il palo e finisce sul fondo. Prima dello scadere viene espulso per un brutto fallo il leginese Gibellini. Poi il fischio di chiusura dell'arbitro Peri.

Bragno: A.Bellè; Lambertini, Rapetti; Luzzo, Bortolini, Salomone; S. Bellè, Scartezzini, Metrano (1' Grasso), Ceppi, Blangero. **Legino:** Prette; Rossi, Canepa; Romano, Torterolo, Gibellini; Basso, Rigato, Corona, Termine, Masoni. **Arbitro:** Peri di Chiavari.

RIMONTA

L'Argentina bloccata dal Lagaccio

L'Argentina di Riollo chiude allo Sciavi in parità (1-1) l'incontro con il Lagaccio. Per i rossoneri un avvio di gara non fortunato. Al 5' una punizione di Piccardo portava in vantaggio la formazione di Battiston. La reazione arrivava al 13' con Cuneo che di testa a porta sguarnita incredibilmente mandava oltre la traversa. Il meritato pareggio dell'Argentina arrivava al 40'. Servizio di Iezzi per il centravanti Macel che di volo di sinistro mandava in rete per il pareggio dell'Argentina. Ripresa equilibrata, con assedio finale dell'Argentina che tuttavia è riuscita a mettere a segno il gol della vittoria. **(a. g.)**

Argentina: Caggiula; Di Placido, Arnaldi (53' Driolì), Sassu, Nocera; Riollo, Brizio, Petroniani; Macel, Iezzi, Cuneo.
Lagaccio: Mancini; Gatto, Di Gennaro, Raspa, Tortorella; Zampardo, Malinconico (31' Marmorato), Piccardo; Monticone, Rozzi, Orlando. **Arbitro:** Musso. **Reti:** 5' Piccardo, 40' Macel

Ceppi ha cercato inutilmente la via del gol

Cogoleto pari

Raggiunge al 92' l'esperto Masone

COGOLETO. Un ammirevole Cogoleto riesce in pieno recupero a pervenire al pareggio contro il Masone. Erano stati gli ospiti al 31' a portarsi in vantaggio. Dopo gli sviluppi di un calcio di punizione, palla a Meazzi che smarcava in area Ardinghi che non falliva. Il Cogoleto reagiva subito, ma solo al 92' Damonte lanciava Perrone che quasi dalla bandierina mandava in area dove Giusto di testa girava in porta. **[a. g.]**

Cogoleto: Robello; Giusto, Adaglio (70' Puddu), Perrone, Damonte; Oggiano, Piras, Ciarlo; Franchi, Fara, Valle (65' Ricci). **Masone:** Esposito; Petrucci, Marchelli, Ravera, Carlini; Pasquino, Izzo, Pastorino, Martino; Meazzi, Ardinghi. **Arbitro:** Percivale. **Reti:** 31' Ardinghi, 92' Giusto.

I NERAZZURRI AFFONDANO (2-0) L'ALTARESE E DANNO LA CACCIA ALLA SAMP

Una doppietta di Corradi mette le ali al Varazze

CELLE L.

Il Varazze di Parodi e Natta passa con classico 2-0 nella gara contro l'Altarese di Pansera. Con questo successo i nerazzurri rosicchiano due punti alla capolista Sampierdarenese e si confermano sempre più come una delle squadre più titolate a dare la caccia ai genovesi. Per l'Altarese una sconfitta che non dovrebbe lasciare conseguenze, visto che il Varazze in questo momento è troppo superiore ai valbormidesi.

Il Varazze al 7' è già in vantaggio. Grande giocata di Giovanni Damonte che poi dalla destra manda in area dove Corradi ha un buon controllo e poi di precisione infila Provato. Nessuna reazione degli ospiti, al 40' il Varazze raddoppia. Imposta Zito, poi cede palla a Corradi che anche questa volta non fallisce.

Nella ripresa il Varazze rallenta il ritmo, l'Altarese di Pansera prova ad affondare in contropiede ma i pericoli per la porta di Bruzzone sono inesistenti. **[a. g.]**

Varazze: Bruzzone; Tiraoro, Valle, Giovanni Damonte, Giacomo Damonte; Driss, Giannone, Tabacco; Corradi (73' Rumella), Zito, Fulckner (61' Pierfederici). **Altarese:** Provato; Bernasconi, Pansera, Rolando, Brezza, Maruca; Perversi, Tomatis, Venziano (67' Orsi); Marchetti, Del Preo. **Arbitro:** Scremin. **Reti:** 7' e 40' Corradi.

Corradi, una doppietta ieri per il Varazze

Vespe adagio

L'Alassio rimonta la Voltrese al 75'

VILLANOVA. L'Alassio di Portesi inciampa (2-2) contro il fanalino di coda, la Voltrese Navone. Le «vespe» hanno dovuto sempre inseguire. Al 35', a sorpresa, Voltrese in vantaggio. Su centro in area di Bruzzone, Traggiai finisce a terra. L'arbitro concede il rigore. La trasformazione è di Pieralisi. L'Alassio riesce a rimediare sul finale di tempo. Al 45' l'arbitro concede un rigore molto contestato anche alle «vespe». La realizzazione è di Belvedere. Nella ripresa, si attendeva un Alassio più reattivo e invece a sorpresa era ancora la Voltrese a fare gioco. Al 66' genovesi nuovamente in vantaggio. Discesa sulla sinistra di Traggiai, poi palla in dove Cavanna prima controllava e poi con un preciso diagonale trafiggeva il portiere Scarlata.

L'Alassio questa volta reagiva. Al 70' bella discesa di Infante che poi mandava al centro dove il bomber Belvedere era anticipato da una bell'uscita del portiere Guerrino. Al 75' l'Alassio per la seconda volta riusciva a rimediare. Impostava Fava, palla a Vadone che dalla sinistra mandava al centro dove quasi dal dischetto Infante staccava più in alto di tutti e di testa girava alle spalle di Guerrino. Nel finale i gialloneri avevano ancora una buona opportunità con il bravo Infante ma una sua conclusione dal limite trovava pronto alla parata l'attento portiere Guerrino. **[a. g.]**

Alassio: Scarlata; Picasso, Monaco (60' Carobbi), Fracchia, Bacinelli; Fava, Sperandè (68' Carparelli), Vadone; Belvedere, Balbo, Infante. **Voltrese:** Guerrino; Bachini, Melli, Maragliano, Fazio; Di Donna (66' Mantero), Lenzoni, Bruzzone; Cavanna, Pieralisi, Traggiai. **Arbitro:** Bertuccelli. **Reti:** 35' Pieralisi (rig.), 45' Belvedere (rig.), 66' Cavanna, 75' Infante.

Ospedaletti ko

La Corniglianese passa a Sanremo

SANREMO. Dopo la bella vittoria di otto giorni fa, l'Ospedaletti cede in casa (0-1) nel confronto con la Corniglianese. Gli imperiesi hanno giocato male, avrebbero meritato il pari ma una rete nel finale regalava la vittoria ai genovesi. Al 15' Oriana da dentro l'area impegnava il portiere ospite Parodi che si salvava in angolo. Quasi allo scadere Berteina era fermato fallosamente ai 30 metri. L'arbitro concedeva la punizione. Alla battuta si portava Borgna ma il suo tiro forte sfiorava solo la traversa.

Nella ripresa, l'Ospedaletti seppur a fatica riusciva a mantenere il possesso del gioco ma si doveva guardare dal contropiede dei genovesi. Quando la gara sembrava destinata a chiudersi con un nulla di fatto, ecco che all'88' arrivava la doccia fredda per i locali con la Corniglianese che andava in gol con Breme. **(a. g.)**

Ospedaletti: Fantini; Scali, Vergani, Biancheri, Esposito (76' Pesante); Cane, De Mare (68' Suppa), Caviglia, Oriana; Berteina, Borgna. **Corniglianese:** Parodi; Lucchetta, Pisicoli, Cochella, Buffa; Lampis, Bugli (63' Brignoli), Giannazzo; Atenà, Fiorito, Breme. **Arbitro:** Parodi. **Rete:** 88' Breme.

PRIMA CATEGORIA

LA CARCARESE VIENE SUPERATA DALLA NUOVA INTEMELIA ED E' QUINDI COSTRETTA A RINUNCIARE ALLE AMBIZIONI DI PRIMATO

Il Pietra rifila un tris al Borgio e sale in cattedra

Dopo il 3-0 sulla diretta concorrente i bianeocelesti ipotecano il campionato

Guglielmo Olivero

Il Pietra pone il suo sigillo sul girone A di Prima Categoria. La compagine del presidente Domenico Russo ottiene la nona vittoria stagionale superando il Borgio Verezzi, immediato inseguitore. Sulla partita giocata ieri pomeriggio sul campo di Borgio si è incentrata tutta l'attenzione della terz'ultima di andata del campionato. E giustamente considerando che, anche se manca tutta la seconda parte del torneo (più 180 minuti), il Pietra sembra ormai aver messo un'ipoteca sul girone. A toglierla era chiamato ieri il Borgio Verezzi che però non è riuscito nell'impresa anche se va ricordato che il team di casa ha giocato per 85 minuti con uomo in meno per l'espulsione di Tovan decretata, con un pizzico di fretta, dall'arbitro Di Giovanni di Imperia che comunque merita la sufficienza.

Ma è lo stesso presidente Ferrua a riconoscere la forza della compagine avversaria: «Non lo dico perchè siamo in clima natalizio, ma sinceramente. Il Pietra ci è stato superiore e, a mio avviso, non ha rivali in questo campionato. La strada è ancora lunga, ma credo che per la capolista sia tutta in discesa».

Le squadre si sono affrontate davanti ad un pubblico mai visto per questo campionato, almeno negli ultimi anni. Segno che quando un match «tira» si può combattere anche la concorrenza spietata della televisione. La cronaca della partita inizia con il cartellino rosso per il giocatore del Borgio, del quale abbiamo parlato, e che costringe la squadra di casa a cambiare le mosse in campo. Equilibrio fino al sentunesimo minuto spezzato da un gran gol su punizione di Perata. Il Borgio accusa il colpo, ma nonostante l'inferiorità numerica ci prova con un paio di conclusioni effettuate da Infante e Marsic. Il primo tempo termina con gli ospiti in vantaggio 1-0.

La partita si risolve al decimo della ripresa quando Chicco Vona realizza un gran gol che «costringe» agli applausi anche gli avversari. A dieci minuti dalla fine arriva il gol di Curato che forse è eccessivo per il Borgio. Afferma il presidente Russo: «Mai come ieri, da quando sono nel mondo del calcio, ho provato simili emozioni. Certo adesso abbiamo messo una seria ipoteca sul campionato. Ma non è ancora finita. Adesso dobbiamo mantenere la concentrazione per la ripresa del torneo a gennaio».

Sarà, ma la classifica adesso dice che il Pietra sale a 30 punti, sette in più del Borgio e otto dalla Carcarese che viene battuta, in mattinata, dalla ritrovata Nuova Intemelia che si morde le dita per non essere stata così in piena forma in altri periodi. La compagine valbormidese viene così superata in classifica dall'Albatross. La compagine del presidente Mirko Saviozzi infatti supera, anche se di misura (1-0) il S. Stefano e raggiunge il Borgio Verezzi. Insomma tutti risultati che giovano al Pietra, mai come adesso padrone del campionato.

Gran gol per Vona in Borgio

Da Cengio minacciano il ritiro

Furenti per la sconfitta e la rissa di Ceriale Il Quiliano rallenta mentre la Veloce crolla

Nella domenica di Borgio-Pietra non sono mancati spunti dagli altri campi. Su tutti Ceriale, dove la compagine di casa ha superato (1-0) il Cengio quando il tempo regolamentare era scaduto. Ma la partita, diretta dall'imperiese Trucco che sempre ha saputo tenere in pungo la gara, è condizionata anche da una rissa che si è scatenata a pochi minuti dal termine. A farne le spese il giocatore valbormidese De Micheli che ha riportato la frattura di un dito. Al termine, la delusione e la rabbia hanno fatto maturare una decisione al presidente Capece: «In settimana rassegnerò le dimissioni. Nonostante i rinforzi non si vedono spiragli di uscire dalla difficile situazione di classifica. Poi non ci sentiamo tutelati. E se il consiglio direttivo seguirà la mia linea ritireremo la squadra nei prossimi giorni. Meglio fare il campionato Csi e divertirsi che questodove nessuno ti tutela...». I dirigenti del Ceriale però negano che la loro squadra si sia comportata male e sottolineano come i tre punti siano meritati.

La domenica era importante anche in coda dove era in programma Pontedassio-Veloce. La compagine di casa si è imposta per 4-1 grazie alle doppiette di D'Anca e Mantovani. Sottolinea il dirigente Ramoino: «Una bella partita che ci regala prezioso ossigeno sotto le feste natalizie». Commento di natura opposta in casa savonese. Il dirigente Robustelli: «Abbiamo giocato, per tanti minuti, in nove uomini. Ormai non ci sono più parole. Speriamo che con il 2004 le cose cambino». Divisione della posta in Bordighera-Cisano, partita dalle mille emozioni che termina 2-2. Ad aprire le marcature sono gli ingauni con Menchelli che, al 10', trasforma un rigore. E su tiro dal dischetto arriva il pareggio dei locali segnato da Fagioli. A due minuti dal termine Luci porta in vantaggio il Bordighera. Sembra fatta ma in pieno recupero arriva il pareggio di Paragona. Il dirigente Bolla: «Meglio non commentare...Ma si fa a pareggiare una partita quando segni il 2-1 a un minuto dalla conclusione? Invece loro ci hanno creduto conquistando un punto davvero importante». Infine divisione della posta in Quiliano-Pallare (1-1) con padroni di casa che perdono un'occasione importante per agganciarsi alle zone di vertice. **(g. o.)**

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Bordighera-Cisano 2-2

Bordighera: Messina; Esposito, Benedetto; Barillà, Falon, Taballa Merello); Scalalandris, Garino (79' Lanzo), Fagioli, Luci, Messineo. **Cisano:** Alberico; Montaldo, Oberti; Aurame, Sancinito, Delfino; Damiano (40' Vigliercio), Gervasi, Accame (79' Oddone), Perlo, Menchelli. **Arbitro:** Minetti. **Reti:** 10' Menchelli (rig.), 73' Fagioli (rig.), 88' Luci, 92' Paragona.

Borgio Verezzi-Pietra Ligure 0-3

Borgio V.: Pizzo; Aicardi, Tavan; Cauteruccio (85' D'Aversa), Pereira, Piccinini; Fogliati (46' Ferrua), Pallomo, Marsic (79' De Sciora), Infante, Casella. **Pietra L.:** Borsarelli; Guarisco; Perata; Bozzano, Ciravegna, Buzzurro; Manca, Prima, Vona, Tron, Testa (68' Curato). **Arbitro:** Di Giovanni. **Reti:** 26' Perata, 55' Vona, 74' Curato.

Veloce-Pontedassio 1-4

Veloce: Giusto; Deriu, Deimani; Lazzarini, Carlini, Ferraloro; Dagnino, Rossetti (20' Ravera), Acunzo, Riolfo, Pucci (60' Calcagno). **Pontedassio:** Gazzano; Sasso, Fresia (93' Pillitano); Novaro, Griseri, Massabò (65' Casella); Sasso M (64'Pastor), Brancatisano, Mantovani, D'Anca, Bella. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 12' e 68' D'Anca, 70' e 89' Mantovani, 20' Acunzo.

Albatross-S. Stefano 1-0

Albatross: Scala; Persenda, Bartoli; Cipani, Rolando, Basso; Di Maggio, Schipani (57' Casertai), Natrella, Scanu, Parodi. **S. Stefano:** Amarella; Pigliacelli, Mela; Miatto, Sebastianelli I, Gaudiosi; Maggio (60' Faggioli), Clemente, Rovella, Sebastianelli II, Ico. **Arbitro:** Blasi. **Rete:** 15' Natrella.

Riviera-Don Bosco 3-1

Riviera: Bonavia; Di Salvo, Camusso; Pacifico, Corradi, Ika; Murabito, Minasso, Rovella, Massa, Mastrochicco. **Don Bosco:** Amoretti; Paonessa, Matalone; Allavena, Balbo, Ventura; Parodi, Simbari (60' Lamberti), Berteina, Soscara, Scavello. **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 4' e 78' Massa, 36' Rovella, 74' Scavello.

Quiliano-Pallare 0-0

Quiliano: Tabia; Cangemi, Mara; Frediani, Ferraro, Cardone; Patrone, Casassa, Palermo, Fagioli, Sanna. **Pallare:** Tamburini; Capici, Broglio; Ventura, Ivaldo, Chinazzo; Garra, Giacchino, Moraglio (60' Bartolini), Piacenza, Antezza. **Arbitro:** Medda.

Ceriale-Cengio 1-0

Ceriale: Siracusa; Mambrin, Zappia; Lettera, Missaglia, Molli; Trimarchi, Burastero, Arrighetti (50' Accame), Riva, Grenna. **Cengio:** Grenna; Covelli, Ferraro; Moraldo, Veneziano, Pasa; Ferrazzano, Asteggiano (50' Micheli), Gabrielli, Silva, Bausano. **Arbitro:** Trucco. **Rete:** 49' Burastero.

Nuova Intemelia-Carcarese 2-1

N. Intemelia: Manassero; Francascato, Piccolo; Agaglio, De Bartolo, Marino; Romeo, Biancheri, Mezza, Ciangi, Arom. **Carcarese:** Maina; Bertone, Bracco; Lauretti, Pernavasio, Podestà; Rizzo, Bacino, Bachillari, Odella, Nicotra (60' Taglienti). **Arbitro:** Sapello. **Reti:** 20' Biancheri, 35' Bacino, 58' Arom.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	VOLTRESE	2-2
ARENZANO	CASELLA	2-2
	A. LAGACCIO	1-1
BRAGNO	LEGINO	0-0
	M. TURCHINO	1-1
OSPEDALETTI	CORNIGLIANESE	0-1
SAMPIERDAR	N. SERRA R.	3-3
	ALTARESE	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	30	11	6	0	29	12
VARAZZE	29	11	5	1	19	3
BRAGNO	27	11	3	3	25	15
CASELLA	24	6	6	2	17	9
ARENZANO		11	11	1	20	12
M.	22	6	4	4	16	14
ALASSIO	21	6	3	5	16	14
CORNIGLIANESE	21	5	6	3	15	15
N. SERRA R.		4	11	2	14	10
A. LAGACCIO	19	4	7	3	13	11
ARGENTINA	14	4	2	8		17
LEGINO	11	2	5	7	8	18
COGOLETO	11	3	2	9	11	22
ALTARESE	10	3	1	10	10	22
VOLTRESE	9	1	6	7	8	18
OSPEDALETTI	8	2	2	10	4	25

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 11/01 - ORE 14,30

ALTARESE	BRAGNO
A. LAGACCIO	OSPEDALETTI
CASELLA	COGOLETO
CORNIGLIANESE	
LEGINO	
M. TURCHINO	ALASSIO
N. SERRA R.	ARENZANO
VOLTRESE	

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALBATROSS	S. STEFANO	1-0
BORDIGHERA	CISANO	2-2
BORGIO V.	PIETRA L.	0-3
CERIALE	CENGIO	1-0
N. INTEMELIA	CARCARESE	2-1
QUILIANO	LLARE	1-1
RIVIERA C.	DON BOSCO V.C.	3-1
VELOCE	PONTEDASSIO	1-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA L.	30	9	3	1	18	6
BORGIO V.	23	7	2	4	21	14
		7	2	4	16	14
CARCARESE	22	6	4	3	20	13
QUILIANO	20	4	8	1	22	15
CERIALE	20	5	5	3	18	14
N. INTEMELIA	19	5	4	4	19	18
S. STEFANO	19	6	1	6	15	16
DON BOSCO V.C.	19	5	4	4	13	16
CISANO	18	4	6	3	15	12
BORDIGHERA	17	4	5	4	17	16
RIVIERA C.	15	3	6	4	20	21
PALLARE	14	2	8	3	11	13
PONTEDASSIO	8	2	2	9	12	24
VELOCE	7	1	4	8	11	25
CENGIO	4	0	4	9	8	19

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 11/01 - ORE 14,30

CARCARESE	ALBATROSS
CENGIO	N. INTEMELIA
CERIALE	BORDIGHERA
DON BOSCO V.C.	CISANO
PALLARE	VELOCE
PIETRA L.	QUILIANO
S. STEFANO	BORGIO V.
	RIVIERA C.

QUESTA MATTINA I RAGAZZI DI ANDREA PISANO AFFRONTANO LA PRO RECCO NELLA SFIDA PER LA FINALE

La Carisa allievi in semifinale

Decisiva la netta vittoria con il Posillipo: 9-6

Ennio Fornasieri
SAVONA

La massima serie di pallanuoto è andata in vacanza. Riprenderà nell'anno nuovo con la settima ed ultima giornata di andata. Il successo di sabato ha cambiato la classifica: tre squadre al comando, le favorite dai pronostici Posillipo, Recco e Brescia con Carisa Savona e Camogli in lotta per la quarta poltrona. Un bel duello che si prennuncia bollente e tirato sino alla fine con la squadra di Radjenovic che non molla mai, sconfitta a Brescia solo che ha fatto dannare i campioni d'Italia.

La Carisa Savona si è sbarazzata con facilità dell'Orsm Pescara con Van Der Meer miglior realizzatore in vasca (3 reti). I biancorossi di Mistrangelo hanno già dato di fatto il «rompete le righe» in controtendenza ai precedenti anni interromperanno gli allenamenti dal 25 dicembre sino al 2 gennaio anche per permettere il rientro degli stranieri (Marcz, Varga, Monostori) già rinstrati in Ungheria. Rimane infine da sottolineare l'impresa personale di Alessandro Calcaterra del Chiavari che ha messo a segno ben 8 reti nella sfida contro l'Ortigia.

Nella fase finale Nazionale di Camogli la Carisa Savona si qualifica col brivido per le semifinali in programma questa mattina dove incontrerà l'IGM Ortigia (ore 11. Questo il tabellino completo delle partite giocate sabato e ieri: Systema Brescia-Pro Recco 3-5, RN Camogli-Carisa Savona 6-8, Lazio-IGM Ortigia 12-2, Posillipo-Catania 6-5.

Ieri nella prima sessione di gare si sono registrati questi punteggi: IGM Ortigia-Systema Brescia 6-6, Pro Recco-Lazio 6-5, RN Camogli-Carpisa Posillipo 7-10, Catania-Carisa Savona 9-8 (parziali 1-1 2-3 1-3 5-1). Una brutta sconfitta per i biancorossi di Andrea Pisano in vantaggio di tre reti alla fine del terzo tempo. Inspiegabile quasi comprendere cosa scatti nella testa dei giocatori che si fanno rimontare sino al gol la Ninfa: alla fine saltano i nervi al savonese Mamberto che prima innesca una discussione con lo stesso giocatore del Catania, quindi vola qualche colpo. Gli arbitri optano per l'espulsione del giocatore della Rari e l'18" che in pratica chiude le speranza di pareggio agli Allievi di Pisano.

Il tabellino della Carisa Savona: Mattia Marano, Mantero, Scaffidi, Abbo, Giorgetti (4), Marcello Marano, Redaelli (1), Sellini, Barillari (2), Mamberto, Vugna (1), Antipodo, Muntoni. All: Pisano. Nel pomeriggio si sono giocate le gare finali per decidere la griglia delle semifinali con la Carisa Savona che era obbligata a battere il Posillipo. Così è stato, i savonesi hanno avuto la meglio sui campani (9-6) estromettendoli di fatto dai giochi per i quattro posti. Gli altri risultati: IGM Ortigia-Pro Recco 3-10, Lazio-Systema Brescia 10-5, Camogli-Catania 2-8.

Classifica girone A: Carisa Savona (+ 2 diff. reti scontri diretti), Catania (0 diff. reti), Posillipo (-2 diff. reti) punti 6; Camogli 0. Si sono qualificata per le semifinali dal 1° al 4° posto Carisa Savona e Catania, nel girone B Lazio e Pro Recco. Questa mattina saranno decisive le sfide Carisa Savona-Pro Recco (ore 11.30) e Lazio-Catania. Chi vince va alla finalissima in programma nel tardo pomeriggio alle 19,15.

WATERPOLO Si è chiusa la fase finale di precampionato A/2-B vinta dalla Mameli. I savonesi della Waterpolo si sono piazzati al 9° posto con vittoria sul Lerici (5-4) ed una sconfitta contro il Sestri (7-4).

Capitan Fresia è stato uno i primattori nel successo della Rari Carisa sul Pescara

BASKET, CADONO ANCHE L'AUTORIGHI CHIAVARI E LA POLYSPORT LAVAGNA

Carisa Vado sugli scudi Sconfitta la Cestistica

Giancarlo Scartezzoni
GENOVA

Si sono conclusi i gironi di andata per i tornei nazionali di basket con luci ombre per le nostre formazioni Benissimo la Carisa, bene l'Houghton, male la Cestistica e le due levantine Autorighi e Polysport.

B FEMMINILE ECCELLENZA Doppia sconfitta per le formazioni liguri, che chiudono il 2003 appaiate sul terzultimo gradino, quindi con seri rischi di dover disputare, a fine stagione, il playout salvezza. La Cestistica Savonese si è arresa a Cossato per 74-58, la Polysport Lavagna ha addirittura perso davanti al pubblico amico, contro una diretta rivale (79-70 per Malnate dopo un supplementare). Altri risultati 13a giornata: Mariano Comense - Casale 86-50; Valmadrera - Palmar Torino 66-55; Montecatini - Livorno 69-57; Pallacanestro Torino - Pisa 69-63; Cagliari - Carugate 34-91. Classifica: Carugate p. 26; Montecatini 22; Livorno 20; Palmar Torino e Valmadrera 18; Pallacanestro Torino e Cossato 14; Malnate 12; Pisa e Mariano Comense 10; Cestistica Savonese e Polysport Lavagna 8; Cagliari 2; Casale 0.

C1 MASCHILE Soffre ma conquista i due punti la Carisa Vado Ligure nel derby sul parquet del Nord Matic Follo (97-90) Ancora caduta, per una senza fine, per l'Autorighi Chiavari, in casa contro Torino (90-73) Tutto facile per l'Houghton Genova sul parquet del fanalino di coda Alba (98-72). Altri risultati 15a giornata: Alessandria - Tarros Spezia 87-89; Valenza - Ghemme 97-82; Derthona - Saluzzo 69-79, Luino Varese - Voghera 92-66, Rimadesio - Alfatherm Varese 77-58. Classifica: Voghera p. 24; Valenza e RimaDe 22, Carisa Vado Ligure e Alfatherm Varese 20; Torino 18; Tarros Spezia e Luino Varese 16; Ghemme e Saluzzo 14; Houghton Genova, Nord Matic Follo ed Alessandria 12; Autorighi Chiavari e Derthona 8; Alba 2.

Carlo Prandi gioca nella Carisa Vado

In Out a Imperia si aggiudicano i due derby provinciali valevoli per la 12a di andata, la Noberasco cade in casa dopo un supplementare contro Cogoleto ed il Casinò cede a Sestri Levante al termine di match non certo trascendentale I risultati: PSL - Villaggio 92-80; Noberasco Loano - Cogoleto 80-87 dopo 1 ts; Sestri Levante - Casinò Sanremo 72-63; Rossiglione - Sarzana 97-86; Canaletto - Lerici 98-73, Ospedaletti - Imperia 72-78; In Out Pietra Ligure - Il Gabbiano Andora 93-66; Granarolo - Rapallo 76-68 Classifica: Rossiglione p. 24; Granarolo 22; Sarzana, Cogoleto e Canaletto 14, Rapallo, Lerici, Noberasco, PSL ed Imperia 12; Villaggio e Sestri Levante 10; Casinò e In Out 8, Ospedaletti 6; Il Gabbiano 4

Pontremolese sempre al comando dopo la decima di andata, prova sfortunata dell'Euro Pack Savona contro la seconda forza del girone Marina I risultati Tigullio - Delta 63-70; Pizzeria La Brace - Cus 66-64; Euro Pack Savona - Marina 78-79. Qui! Ticket - Pegli 94-91 dopo 1 ts; Csi - Pontecarrega 91-58; Gaiazza - Pontremolese 54-70 Ha riposato: Cairo Classifica Pontremolese p 16; Marina 14; Qui! Ticket e Pizzeria La Brace 12; Cus, Cairo e Csi 10; Pegli, Tigullio ed Euro Pack 8; Delta 6; Gaiazza 4; Pontecarrega 2.

UNA VOLTA AFFIDATI A TABORDA, CAVALLO C. HANNO CAMBIATO PASSO. LA SODDISFAZIONE DI CLEMENTE

Lo Spinnaker cala il tris per risalire

Travolto il Correggio, Albisola esce del tutto dalle zone calde

ALBISOLA 5.

Terzo successo consecutivo per lo Spinnaker Albisola nel campionato nazionale di B1 maschile. E così, dopo che a novembre si configuravano prospettive cupe per il team di Ciccio Clemente che, prima della pausa natalizia, gli albisolesi si trovano a tre punti dalla zona playoff. Nessun sport come la pallavolo ha, oltre che valori fisici, importanza sotto il profilo psicologico.

E dato atto a mister Guillermo Taborda di aver lavorato anche con la mente dei giocatori. E la squadra ha dimostrato di conoscere i suoi notevoli mezzi e non si è più smarrita nei momenti chiavi di una partita. Dopo la pausa (che sempre genera benefici negli sport di squadra) lo Spinnaker è chiamato a mantenere le vele gonfie e puntare sulla boa dei playoff (che sarebbero così raggiunti per la quarta stagione consecutiva).

La partita contro il Correggio, giocata davanti ad un folto pubblico, non è stata comunque una passeggiata e soprattutto nel terzo parziale la compagine ospite ha messo in evidenza il suo valore tecnico. La cronaca della partita parte dal primo set quando i locali prendono subito le misure agli avversari portandosi 21-18 Poi, nella fase conclusiva del primo set ci pensa l'inossidabile Cavallo ad ottenere i punti decisivi. Il parziale si conclude 25-20.

Parte il secondo set e l'attore protagonista diventa Giglioli, davvero da dieci e lode in pagella anche. Il parziale è molto combattuto le squadre che non riescono a compiere il break decisivo. Poi gli emiliani ottengono un paio di punti di vantaggio ma è Giglioli a firmare il punto del 17-18. Entra Accornero che, insieme a Cavallo, stende gli ospiti un secondo parziale che si conclude 25-22.

Il terzo set, con lo Spinnaker che si concede una pausa, vede gli ospiti protagonisti nella prima parte: quando si arriva sul 16-13 a loro favore i locali si svegliano arrivando a cogliere la parità a 21 Il Correggio si porta però 24-22 e sembra avere il parziale in tasca Ma lo Spinnaker e questo punto dimostra tutta la sua grinta, recupera i due punti portandosi poi sul 26-25 grazie ad un punto di Fontanot Ed è ancora lui a chiudere set e partita sul 30-28 Afferma Clemente: «Una vittoria splendida che cancella ogni dubbio sulla nostra forza. E Taborda insieme a tutti i ragazzi meritano davvero un grazie da parte degli appassionati». [g. o.]

Emiliano Giglioli dello Spinnaker

Savona, vittoria e sorpasso

In serie C maschile i ragazzi di Cappello trionfano a Finale e prendono il largo

Va in archivio il 2003 dei campionati regionali di pallavolo che torneranno sabato 10 gennaio. L'ultimo turno dell'anno era ricco di sfide interessanti come quella che nella C maschile opponeva Finale e Savona. La vittoria è andata al team del presidente Aldo Cappello che ha così scavalcato al vertice della classifica proprio i finalesi. Il derby imperiese nella D femminile è invece andato alla Maurina Imperia che ha superato il Casinò Sanremo.

Ecco comunque il quadro dei risultati con le relative classifiche ad iniziare dalla C maschile: Dego-Comark Rivarolo 1-3; Asystel Arma Taggia-Cus Genova 3-0; Orsobloc Noberasco Albenga-Normac Avb 3-0; Pallavolo Spezia-Vbc Rapallo 1-3; Futura Techne Ceparana-Villaggio Volley 3-1; Finale-Savona 0-3. Classifica: Savona punti 23; Finale 21; Asystel 20; Orsobloc 19; Rivarolo 16; Rapallo 13; Futura 9; Normac e Spezia 8; Dego 7; Igo 5; Cus 4; Villaggio 3.

C femminile: Pallavolo Vallestura Campoligure-Imagro Genova 2-3; Saffi Sport Carcare-Pool Spezzino 3-1; Ecogea Polis Sampierdarena-Polisportiva Alta Val Bisagno 0-3; Admo Lavagna-Casarza Ligure 3-2; Lorenzini Viaggi Piani Battolla Spezia-Bergia Luciva 3-0; Igo Genova-Golfodianese 1-3; CelleVarazze-Team Finale 3-2. Classifica: Lorenzini 25; Spezia 21; Ecogea 20; Golfo Dianese e Altavalbisagno 17; Varazze 15; Vallestura 14; Finale 13; Carcare e Imagro 12; Igo 9; Casarza 7; Lavagna 5; Dego 2.

D maschile: Sestri Levante-Sabazia 2-3; Primavera Imperia-Olympia 2-3; Winner Portofino-Pitma Golfo Paradiso 2-3; Lavagna-Videogame Pietra Ligure 3-0; Levanto 89-S. Stefano Magra 3-0; Borzonasca-Spinnaker Albisola 1-3; CelleVarazze-Cogoleto King 1-3. Classifica: Olympia 26; Lavagna 22; Primavera e Portofino 20; Winner 17; Cogoleto 16; S.Stefano Magra 15; Spinnaker e Levanto 14; Golfo Paradiso 11; Varazze 9; Sabazia 8; Borzonasca 3; Sestri Levante 1.

D femminile: Genova Ponente-S.Pio X Loano Toirano 2-3; Csv Albenga-Sireflex 1-3; Altamarea Arenzano-Alassio Pgs Don Bosco 3-0; Arma Taggia-Iplom Vallescrivia 3-0. Polisportiva Laigueglia-Vbc Savona 3-1; Maurina-Casinò 3-0. Classifica: Maurina Imperia 26; Polisportiva Laigueglia 24; Genova Ponente e S.Pio 16; Vbc 14; Albenga 11; Alassio 10; Casinò 7; Vallescrivia 3. Prima della ripresa del campionato sono in programma, il 6 gennaio, le semifinali maschili e femminili della Coppa Liguria. [g. o.]

PUGILATO

BELLA RIUNIONE SABATO SERA AL PALASPORT: I RISULTATI

Spotorno: spettacolo grazie alla Carlevarino

SPOTORNO

E' tornato il grande pugilato. Merito della Pugilistica Carlevarino, gloriosa società savonese, che sabato sera ha allestito al Palasport una riunione di buon livello. Per due ore e mezzo un pubblico di appassionati ha potuto ammirare le migliori realtà del Nord Italia, sia per quanto riguarda i Senior che per le nuove leve.

Diversi i combattimenti degni di nota ma quello di maggior rilievo tecnico è stato quello dei pesi Welter, categoria Junior, che ha opposto il savonese Russo ed il piemontese Ladu. L'incontro, articolato sulle tre riprese, è stato tecnicamente molto valido con il pugile savonese che alla fine si è imposto ai punti Russo è un pugile che promette bene e i dirigenti intenzionato a seguirlo con la massima attenzione.

Altro incontro che ha suscitato attenzione è stato quello nei pesi medi tra il savonese Rubaudo e il piemontese Maurizio che è terminato pari. Il savonese è allenato da Angelo Renesto, preparatore storico del pugilato locale che è stato premiato per i cinquant'anni di carriera. Un riconoscimento meritato per chi ha fatto della boxe una ragione di vita. Il miglior pugile della serata è stato il milanese Salama che nell'occasione peraltro ha pareggiato con il piemontese Armando.

Afferma il dirigente Renesto «Sono davvero contento perchè, nonostante tante difficoltà, siamo riusciti a portare un'ottima riunione dalle nostre parti. Certo adesso dobbiamo continuare perchè nel 2004 la nostra disciplina deve tornare a recitare un ruolo importante nel panorama sportivo savonese».

Tornando alla riunione di sabato da segnalare il pareggio nel derby tra i pesi welter Morena (Pugilistica Carlevarino) e Aresta (Cairese) che hanno messo in luce la buona qualità dei loro mezzi. [g. o.]

IMPIETOSO 18-2 NONOSTANTE UNA BUONA PROVA DEGLI UOMINI DI VALLEPIANO. IL VAL MERULA RIPOSAVA

Roverino, con i campioni d'Italia niente da fare

Gli Autonomi Fossano passano a Ventimiglia ed escludono Ianni & C. dal giro-playoff

E' andata ancora male alla Roverino Ventimiglia Sui campi di casa, la compagine guidata dal direttore tecnico Costante Vallepiano è stata batttuta per 18-2 dai campioni d'Italia dell'Autonomi Fossano. E' stata una partita a senso unico. Troppo forte la formazione piemontese per Ianni e compagni. Comunque in tutte le partite giocate i ventimigliesi si sono impegnati al massimo nonostante le battute d'arresto. Gli unici punti conquistati dalla Roverino sono arrivati nel punto a tiro alternato, grazie alla vittoria di Riccardo Capaccioni.

Con la sconfitta con il Fossano svanite, per la Roverino, le possibilità per raggiungere i playoff. La Roverino ora punta tutto sul quinto posto Il giocatore dei frontalieri Paolo Ianni afferma: «Sapevano di avere poche speranze contro una compagine forte e certamente ben organizzata come gli Autonomi Fossano. abbiamo dato il senza però ottenere quello che si sperava. Ora rimangono tre partite da giocare e dobbiamo vincere almeno due partite per poter ottenere la quinta posizione che ci permetterebbe di giocare i playout salvezza contro la settima classificata di un altro girone»

Il massimo campionato di bocce si ferma ora per la sosta natalizia. Si riprenderà il prossimo 8 gennaio con la Roverino impegnata in casa contro la Chiavarese. Il per questo derby alle 14. Fermo per il turno di riposo il Val Merula. Alla ripresa del torneo i savonesi giocheranno in casa contro il Nitri Aosta. [r. p.]

IN SERIE B SI E' CHIUSA LA PRIMA FASE

Cengese e Macchia Verde con il fiato sospeso

Chiusa la regular del campionato cadetto accedono ai playoff nel primo girone Armese, Pergittone e Caderiva, nel secondo raggruppamento La Boccia Carcare, Muller e Sarzana, quest'ultima per differenza giochi sulla Cairese, mentre nel quarto gruppo passa la favorita Albisola, e ci sono quattro squadre pretendenti per tre posti disponibili: Cengese, Macchia Verde, Genovese e Bolzanetese. Per determinare la classifica bisogna verificare tutti gli scontri diretti e la differenza punti Oggi la Federazione comunicherà le squadre

L'ultima giornata ha fatto registrare la vittoria dell'Armese che sui propri campi è andata a vincere contro una delle grandi del girone: il Caderiva. Un secco 14-6 che la dice tutta dell'andamento della gara, mai in discussione per la formazione imperiese. Sconfitta interna per la Loanese che è stata battuta dall'Andrea Doria (14-6). Cappotto invece per il Ferrara. La formazione della Val Bormida non ha vinto nessun incontro nella interna contro il Pergittone: 20-0. Nel girone B la Muller Bordighera pareggiando in contro la Sarzanese (10-10) concede un punto importante agli spezzini che in virtù del passo falso della Cairese nel derby con la Boccia Carcare (14-6) ottengono il punto necessario per staccare il pass per i play off Nell'ultimo girone vittoria dell'Albisola (14-6) l' Ab Genovese, mentre la Macchia Verde con lo stesso punteggio ha battuto la Cengese. [r. p.]

HOCKEY

VITTORIA NEL TORNEO DI BOURG-EN-BRESSE

Il Liguria brilla in Francia grazie ai sigilli di Biglino

Il Liguria bissa il successo in terra francese. La compagine biancoblù scrive per la seconda volta consecutiva (terza in undici edizioni) il proprio nome nell'albo d'oro del torneo Internazionale di Bourg-en-Bresse. La squadra allenata da Carlo Colla ha vinto tre partite su quattro nelle partite eliminatorie. Nella prima sfida i savonesi hanno superato il Forezen vincendo per 7-3. A segno tre volte Di Vita e realizzazioni personali Biglino, Brumnasso e Sonego Nella seconda partita contro l'Asvel vittoria con un secco 3-0 grazie alle reti di Carboni, Di Vita e Biglino, mentre nella terza sfida i biancoblù hanno strapazzato (8-0) gli organizzatori della manifestazione: il Bourg en Bress. In questa partita andati a segno quattro volte Sonego, due volte Biglino mentre le altre reti portano la firma di Di Vita e Brunasso. Nell'ultima partita delle eliminatorie con il Liguria ormai qualificato per la finale, i savonesi sono stati battuti dal Lione per 7-4 Biglino, Sonego, Brunasso e Pastorino le reti per i biancoblù. Ironia della sorte ha voluto che la finale fosse nuovamente contro il Lione. Il Liguria a questo punto si è preso la rivincita battendo la formazione francese con lo stesso punteggio 7-4. A segno sono andati tre volte Biglino, e due volte ciascuno Sonego e Di Vita Al termine della finale Carlo Colla ha pianto dalla felicità. Afferma il tecnico dei savonesi: «I ragazzi sono stati fantastici. Hanno giocato benissimo, in finale sono stati meravigliosi. Siamo tutti soddisfatti di questa vittoria a livello internazionale che premia gli sforzi di tutti i dirigenti che credono fortemente in noi. Non pensavamo di fare il bis, sapevamo di avere di fronte squadre di alto livello, invece i ragazzi anche questa volta hanno superato se stessi. E mi hanno regalato per la seconda volta consecutiva un felicissimo Natale». [r. p.]

PREZZI IN ANDICAM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,50 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA; € 0,55 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A RIMINI; € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: • PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 0,80 CON «IMMAGINI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PROVINCIA, € 4,80 CON «SAPIENZA ANTICA DALLA MOSTRA DEL MIT» A TORINO E PROVINCIA, € 3,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA, € 5,90 CON CD MUSICALE O «TUTTA ITALIA», € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA), € 8 CON DVD «AVVENTURE AMAYTE» IN TUTTA ITALIA, € 1 CON CALENDARIO 2004 IN TUTTA ITALIA, € 5 CON «GUIDA AGLI 8 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; CANTONE TICINO CHF 2,50; CROAZIA KN 15; MALTA € 2,50

LIBERO
L'INTERNET VELOCE.

LIBERO ADSL FREE. A NATALE È GRATIS.
Con Libero ADSL Free navighi in Internet alla velocità che hai sempre sognato senza pagare il canone ADSL. E se ti abboni subito, grazie al contributo governativo, non paghi l'attivazione e hai più di 22 ore di navigazione incluse. E anche il modem è gratis! CHIAMA IL 155 [illegible] SU WWW.LIBERO.IT

[illegible] tributo go[illegible] a 26 euro verrà erogato ai nuovi clienti ADSL solo se approvato il [illegible] attivo esa[illegible]o tondo. Verifica le condizioni e la copertura su www.libero.it o chiama il [illegible]

WIND

L'INVENTARIO DEL MATERIALE SEQUESTRATO IN VIA MONTECUCCOLI

Targhe e documenti sequestrati nel covo Br

Oltre agli esplosivi un'arsenale hi-tech: stampanti, scanner, floppy disk, cellulari

■ Decine di targhe di auto, cellulari e scanner sono stati rinvenuti nel covo Br trovato grazie alle carte di Mezzasalma. Sequestrate anche parrucche, maschere - tra cui una di Berlusconi - decine di carte d'identità rubate in Toscana e Lazio. E ancora, nel covo sono state trovate agende con nomi di battaglia e numeri telefonici. Lo ha affermato il capo della Digos Gabrielli: «Ora si sta lavorando per capire se i nomi di battaglia si riferiscano a persone già arrestate o individuate o siano da collegare a personaggi nuovi».

Ma nello scantinato del palazzo c'era praticamente di tutto. Di particolare interesse sono alcuni documenti, che sembrano provare il collegamento tra le Br ed alcune sigle terroristiche che hanno realizzato attentati incendiari negli scorsi anni. Tra il materiale c'è anche una «replica» di un mitra M12, numerosi proiettili calibro 38, uno scanner per intercettare le conversazioni radio delle forze dell'ordine. C'è in particolare una copiosa documentazione cartacea, tra cui la bozza del documento di rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi, documenti sull'attentato incendiario alla Cisl del luglio 2000 firmato Nucleo Proletario Rivoluzionario e un documento di rivendicazione dell'attentato all'agenzia «Obiettivo Lavoro» del luglio 2002, firmato Nucleo Proletario Combattente. Il che confermerebbe il nesso tra i militanti delle Br e queste sigle terroristiche.
Come noto, nel covo sono stati rinvenuti anche 100 chili di esplosivo e 200 detonatori. Poi numerosi timbri, berretti militari, palette e «fratini» dei carabinieri e di un pony express. E ancora: alcune parrucche, diversi pc portatili, videotape. I documenti sono di diverso tipo: patenti, documenti di identità, fototessere, modulistica per la produzione di documenti di identità. Compaiono anche floppy disk, cassette, telefoni cellulari e stampanti. Nel covo c'erano quindi attrezzi da scasso, due bombe a mano di tipo ananas. Infine, sono stati sequestrati i documenti di Nadia Desdemona Lioce e di Mario Galesi.

IL MINISTRO PISANU: LA SCOPERTA E' DECISIVA PER LE INDAGINI SUGLI OMICIDI D'ANTONA E BIAGI

Caccia a «Maria», la brigatista fuggita dal covo

Trovate anche divise da poliziotto: forse i terroristi preparavano un sequestro

ROMA

Vecchi numeri di «Contro-Informazione», di «Senza censura», del bollettino «Associazione solidarietà proletaria». E poi le maschere di Carnevale che assomigliano a Berlusconi e Chirac. E naturalmente le carte d'identità, le patenti in bianco, e i cellulari, i computer, le targhe d'auto, i ritagli di giornali, le tim card e i documenti di rivendicazione degli attentati Npr e dei Nipr, le fionde e le ricetrasmittenti. Nella stanza accanto a quella del questore, si tiene la conferenza stampa. Su tre tavoli è stata esposta la «mercanzia», una parte del "tesoro" delle Brigate Rosse ritrovato nello scantinato di via Montecuccoli. Sul pavimento un motorino nano, micro, con il manubrio e la ruota anteriore piegati all'interno. Perfettamente funzionante, perfettamente custodito in un borsone. Ci sono le chiavi di una Panda, di un Ford Transit e poi di una Vespa blu. E poi divise di carabinieri e poliziotti, i lampeggianti, lo scanner sintonizzato sulle frequenze delle pattuglie che perlustrano la zona di piazza del Popolo, i sacchi con l'esplosivo, i detonatori, il mitra giocattolo.

Ma mancano all'appello le armi, quelle vere entrate in azione in via Salaria, a Roma, in via Valdonica a Bologna, in via Torricoda a Firenze. Pazienza, si troveranno, prima o dopo. E' vero, della "cassa" delle Br non c'è traccia, insomma non sono stati ritrovati i soldi dell'organizzazione, e forse c'è anche un libro mastro delle Brigate Rosse che manca all'appello. E, soprattutto, non c'è ancora lei, «Maria», alias Diana Blefari Melazzi, la giornalaia di piazza Sempione, l'affittuaria dello scantinato di via Montecuccoli. Ma questi vuoti saranno riempiti, è soltanto questione di tempo.

Domenica a mezzogiorno, in questura. Franco Gabrielli, il capo della Digos, forse con un pizzico di imbarazzo e soprattutto attento a non voler cadere nella retorica, prima di raccontare il ritrovamento del covo, ricorda a voce bassa: «Era una domenica mattina quando tre poliziotti chiesero i documenti a una coppia sul Roma-Arezzo. E uno dei tre, il sovrintendente Emanuele Petri, ha perso la vita. Era un sabato, cioè ieri, quando due nostri "indiani" hanno trovato lo scantinato che cercavamo da due mesi. Questo per dire che gli apparati di sicurezza lavorano sempre, anche di domenica, anche sotto Natale».

Franco Gabrielli ricostruisce gli sviluppi delle indagini che hanno portato a via Montecuccoli di «Roma città aperta». Dalla «sede dirigente, dal covo principale di via Maia 6», il covo affittato da Marco Mezzasalma, al deposito di «Easy Box» del Verano, dove fu trasferito, alla fine di maggio, il materiale brigatista. Dal Verano, infine, il 18 ottobre scorso, una settimana prima della retata, allo scantinato di via Montecuccoli. Il capo della Digos romana sottolinea quello che di più lo ha impressionato l'altra sera, «il ritrovamento di cento chili di esplosivo».

«Maria» è un fantasma che aleggia in questura. E' lei la principale preoccupazione degli "indiani", degli investigatori. Solo adesso si sa che il suo telefono di casa, in via del Pigneto 30/c, zona Prenestino, fu contattato da un telefono dell'organizzazione anche nel 1999. Piccoli precedenti penali che hanno a che fare con una militanza di movimento, di "area" (Autonomia). Ed è lei, Diana Blefari Melazzi, la «Maria» che appare negli appunti del palmare di Nadia Lioce, nella ricostruzione della prova della rapina all'ufficio postale fiorentino. Dal blitz del 24 ottobre si è resa irreperibile. Si è volatilizzata. Gli investigatori hanno sentito anche i familiari che da un anno gestiscono l'edicola di piazza Sempione, a Montesacro e dove lei, ogni tanto, si faceva vedere. Adesso si analizzano i tabulati del suo telefono per ricostruire i suoi rapporti, per coltivare nuovi spunti investigativi. Di nomi, probabilmente in codice, e di numeri telefonici lo scantinato di via Montecuccoli ne ha forniti parecchi. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, lo ha sottolineato in una nota ufficiale: la scoperta del covo è «decisiva» per le indagini sugli omicidi D'Antona e Biagi.

A sentire gli investigatori e gli inquirenti, quello che è stato ritrovato l'altra sera sembra il «Mausoleo» delle Brigate Rosse che fu. Non ci sono più i «depositari» della «ortodossia comunista» e della «verità rivoluzionaria», semmai questi killer brigatisti lo siano stati. Erano proprio soltanto loro, i Mario Galesi e Nadia Lioce, gli unici «militanti rivoluzionari» a tempo pieno. Certo, non è stata ancora trovata la pistola «Makarov» che ha ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi e di «Maria» si sono perse le tracce. E probabilmente all'appello, in Toscana e a Roma, manca ancora qualche nome. Qualche fiancheggiatore. Divise di poliziotti e carabinieri, lampeggianti ed esplosivi, maschera per il travisamento. Chissà se questo materiale è mai servito alle Br? Gli investigatori sono convinti che era "immobilizzato". Sarà pure vero, ma a che cosa sarebbe servito? A un sequestro di persona? E l'esplosivo dove l'avevano preso? [g. ru.]

L'immagine video di Diana Blefari Melazzi, la donna che ha affittato lo scantinato di via Montecuccoli e che è ricercata

PARLA IL CAPO DELL'ANTITERRORISMO DOPO L'OPERAZIONE AL QUARTIERE PRENESTINO

«Abbiamo decapitato le nuove Br»

Gratteri: individuati con una lettura attenta dei dati tecnologici

Franco Gratteri, responsabile dell'antiterrorismo

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

ERA stato telegrafico, in conferenza stampa, Francesco Gratteri, direttore dell'Antiterrorismo, limitandosi a presentare il successo del lavoro investigativo che ha portato alla scoperta del deposito e della Santabarbara delle Br di via Montecuccoli come il frutto di una «paziente, metodica, ostinata attività di ricerca». Adesso aggiunge: «Le nuove Br sono state decapitate, il suo vertice disarticolato».

Gratteri, una vita professionale dedicata alla cattura dei latitanti di mafia, è un investigatore «puro». Da quando è all'Antiterrorismo è una delle punte del «tridente» a cui si deve questa stagione felice della lotta all'eversione brigatista. Le restanti due sono rappresentate dal direttore dell'altro servizio della polizia di Prevenzione, Gianni Luperi, e dal responsabile della Digos romana, Franco Gabrielli (per il quale il questore di Roma ha già proposto una promozione per meriti speciali). Gratteri, l'altra sera è stato tra i primi a raggiungere lo scantinato di via Montecuccoli: «Più che la quantità di materiale ritrovato - commenta - mi ha colpito il modo di custodirlo. La sensazione era di trovarsi di fronte a un materiale "congelato", da conservare, non immediatamente utilizzabile, che era nelle disponibilità di un vertice dell'organizzazione che oggi è detenuto».

Dal punto di vista investigativo colpisce questa sorta di «caccia al tesoro» in corso con le Br. La sparatoria sul Roma-Arezzo consegna agli investigatori le prime chiavi per l'accesso in quel mondo. Poi il blitz di ottobre fornisce altri spunti investigativi che porteranno all'arresto di altri tre «sospetti». E adesso il covo che certamente produrrà nuovi sviluppi, forse nuove arresti...

«L'inchiesta sulle Brigate Rosse nel corso di questi anni, a partire dall'omicidio di Massimo D'Antona, si è sviluppata per fasi. Inizialmente, è stata a tutto campo e si è iniziato a raccogliere dati che in quel momento potevano sembrare non avere un significato preciso».

«Passo dopo passo l'indagine ci ha dato le conferme che aspettavamo in seguito all'arresto di Desdemona Lioce»

Ma a un certo punto, questo lavoro ha consentito l'individuazione di Nadia Lioce e Mario Galesi...

«L'importanza di una indagine sta nel seguire un metodo che non deve essere rimesso all'improvvisazione. E deve fondarsi sull'esperienza e professionalità degli investigatori, sugli strumenti tecnologici che oggi sono a disposizione e, infine, sulla conoscenza del fenomeno. Il segreto del successo sta nell'aver saputo fondere questi elementi, nell'aver reso produttivo questo metodo scientifico di procedere. E' l'esperienza che ci ha consentito di conoscere i personaggi, di immedesimarci nel loro modo di agire, di pensare. E' questa conoscenza che ci ha portato a leggere non asetticamente i dati forniti dalla tecnologia, per esempio i tabulati telefonici».

Ma la svolta è avvenuta con la sparatoria sul Roma-Arezzo, con il ritrovamento dei palmari, delle schede telefoniche, degli appunti. E' a partire dal 2 marzo scorso che si è riusciti a dipanare questa matassa brigatista?

«Fino all'omicidio Biagi, il percorso investigativo si stava delineando. Il materiale acquisito il 2 marzo scorso è andato a incastrarsi perfettamente con gli elementi che erano stati raccolti prima e naturalmente ha avuto una sua forza autonoma, consentendoci di risalire agli altri militanti brigatisti».

Dopo tanti anni, questa è la prima indagine contro una grande organizzazione «criminale» che non ha avuto bisogno dei collaboratori di giustizia. Insomma, una indagine «pura»...

«Guardando al futuro, l'individuazione del covo, la sede dove l'organizzazione conservava la sua dotazione sia militare che di carattere ideologico-strategico, ci ha consentito molto probabilmente di interrompere, di creare un cortocircuito di comunicazione e di trasmissione del "testimone"».

In via Montecuccoli non sono state trovate le armi utilizzate per gli omicidi e per le rapine di autofinanziamento. E, soprattutto, non è stata ancora fermata l'affittuaria dello scantinato, Diana Blefari Melazzi. Cosa significa? Che esiste ancora una organizzazione in grado di garantire la latitanza a una militante e simpatizzante delle Br?

«Per il momento possiamo solo fare delle ipotesi: la donna può aver trovato ospitalità da qualcuno che fino a ieri non sapeva perché fuggiva. Ma può darsi anche che ci sia ancora qualche altro elemento che ha assunto un ruolo non organico ma di semplice fiancheggiamento delle Br».

E le armi?

«Non è escluso che la pistola degli omicidi di Roma e Bologna sia stata occultata da qualcuno ancora detenuto. Sono ottimista, la lettura della documentazione e l'esame del materiale ritrovato in via Montecuccoli ci porterà a nuovi sviluppi».

Nell'attesa di questi sviluppi, il materiale ritrovato ha una importanza in sé?

«Servirà intanto a consolidare il quadro probatorio raccolto finora in relazione agli episodi più importanti: gli omicidi, le rapine e gli attentati rivendicati da altre sigle non riconducibili alle Br. Non solo, è una conferma degli elementi indiziari nei confronti degli indagati: in via Montecuccoli siamo arrivati attraverso i dati raccolti durante le perquisizioni e gli arresti del 24 ottobre».

NELL'APPARTAMENTO ANCHE TRE «VOLTI»: DI BERLUSCONI, CHIRAC E, FORSE, DI CRAXI

Terroristi con la maschera, come nei film

ROMA

Tre maschere, di quelle di gomma morbida: bambini e ragazzi le usano a Carnevale, i brigatisti probabilmente intendevano usarle per una rapina. Anche questo c'era nel gran bazar del covo di via Montecuccoli, in mezzo a quintali di documenti e materiale vario disseminato su scaffali, in borse, accatastato sul pavimento e sequestrato dagli inquirenti due giorni fa. C'erano cioè tre maschere: una raffigura il volto di Silvio Berlusconi, un'altra quella di Jacques Chirac, l'ultima sembrava somigliare a Bettino Craxi. C'erano poi parrucche, decine di carte d'identità in bianco e un bel numero di «fratini», ovvero le divise di carabinieri e polizia, ma anche berretti e una moto in grado di essere piegata e portata agevolmente in un borsone.

Le maschere non hanno sorpreso più di tanto gli inquirenti. In fondo lo si è visto anche in molte pellicole di successo, da «Point Break» a «Tre uomini e una gamba» con Aldo Giovanni e Giacomo - i rapinatori le usano per le rapine. E la polizia è convinta, infatti, che i terroristi intendessero usarle per coprirsi il volto durante rapine per autofinanziamento. Se poi siano già state usate durante le rapine compiute nei mesi scorsi in uffici postali e istituti di credito a Roma e in altre città gli inquirenti lo verificheranno nelle prossime settimane. Sulle rapine vengono svolte indagini per scoprire anche eventuali fiancheggiatori e persone collegate agli esponenti del movimento eversivo. La polizia non si stupisce nemmeno della grande quantità e varietà del materiale ritrovato: è una tecnica tipica - spiegano - della criminalità comune e anche di quella terroristica raccattare tutto ciò che può venire utile, dalle maschere ai fratini, per utilizzarlo al momento più opportuno. La moto portatile poi in caso di rapina può risultare decisiva.
[f. a.]

Sopra e a destra due scene da «Point break»

Da «Point Break» a «Tre uomini e una gamba»: i rapinatori del cinema si travestono per le rapine, si cerca di capire se i br abbiano fatto lo stesso

A destra le maschere sequestrate ieri nel covo Br: una assomiglia al premier

LA SCELTA PATRIOTTICA DEL PRESTIGIOSO SETTIMANALE

Il generale Sanchez: «Sono orgoglioso di lavorare con partner come voi»

■ Dio benedica i militari italiani. Questa l'esclamazione con cui il generale di brigata Ricardo Sanchez, comandante delle forze della Coalizione multinazionale, ha ringraziato i soldati del contingente italiano incontrando a Nassiriya il generale Bruno Stano. «Ringrazio tutti per i sacrifici fatti e per quelli che state facendo - ha detto il comandante statunitense -. Sono veramente orgoglioso di lavorare in questa missione con partner come voi». Si tratta, secondo Sanchez, «di una missione storica: voi state contribuendo a rendere sicuro il Sud dell'Iraq grazie a un incommensurabile lavoro». Infine, un grazie «per il sacrificio dei vostri combattenti caduti, che mai dimenticheremo».

Il generale Sanchez, capo delle forze di occupazione in Iraq

«Un piano per rapire uomini del Consiglio e barattarli con la liberazione dell'ex dittatore»

■ Le forze americane in Iraq hanno scoperto un piano per rapire almeno uno dei membri del Consiglio di governo provvisorio iracheno e barattarli con Saddam Hussein. La soffiata, rivelata dal «Sunday Times», è arrivata attraverso un ex ufficiale militare del Partito Baath, arrestato dagli americani vicino Baghdad nei giorni scorsi. La notizia sembra attendibile e viene confermata da prove secondo cui i membri del Consiglio sarebbero stati sorvegliati, probabilmente da fedelissimi di Saddam: domenica scorsa era stata ritrovata un'auto imbottita di esplosivi all'interno di un complesso usato da Ahmed Chalabi, leader del Consiglio nazionale iracheno ed esponente di spicco del Consiglio di Governo.

Delegazione del Consiglio di governo in visita all'Eliseo

«CI UNISCE LA SPERANZA CHE POSSANO TORNARE PRESTO A CASA»

La medaglia di «Time» per i soldati d'America

Designati come il personaggio dell'anno

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Il personaggio dell'anno, secondo la rivista «Time», ha due milioni e seicentomila facce. Sono tutti i soldati americani, che il settimanale ha messo in copertina come metafora della storia più importante del 2003: la guerra, in Iraq e contro il terrorismo, ma soprattutto chi la combatte. «Loro - spiega il titolo - hanno spazzato l'Iraq e lo hanno conquistato in 21 giorni. Loro fanno la guardia in strade minate da scetticismo e rancore. Loro hanno catturato Saddam Hussein. Loro sono la faccia dell'America, il suo potere e la sua buona volontà, in una regione non abituata alla democrazia». Per tutte queste ragioni il soldato americano - un milione e quattrocentomila uomini in servizio attivo più un milione e duecentomila nella riserva - è il personaggio dell'anno.

«Aver tirato Saddam Hussein fuori da quel buco ha aperto la possibilità di tirare un intero Paese fuori dal buio. Gli studiosi possono discutere se la Dottrina Bush sia l'espressione più muscolare dell'interesse nazionale nell'ultimo mezzo secolo; i generali possono ponderare se la guerra o la conservazione della pace siano il compito più spaventoso; i civili ricorderanno un inverno avvolto nei fiocchi gialli esposti per i militari al fronte e il nastro isolante per proteggere le case dagli attacchi terroristici chimici e biologici. Ma in un anno in cui a volte è sembrato che non avessimo più nulla in comune, siamo stati riuniti in questa speranza: che i nostri uomini e le nostre donne sotto le armi potessero tornare presto a casa, perché il loro lavoro era finito. Loro sono lo strumento brillante e affilato di una politica brusca, e alla fine il successo o il fallimento in una guerra come nessun'altra nella storia è affidato alle loro mani».

In copertina ci sono Marquette Whiteside, Billie Grimes e Ronald Buxton, tre soldati del Survey Platoon, Headquarters Battery, Secondo Battaglione, Terzo Reggimento di Artiglieria da Campo, inquadrati nella Prima Divisione Corazzata. Rappresentano tutti gli uomini e le donne delle forze armate, e per raccontare la storia simbolica del loro plotone a Baghdad, il giornalista di «Time» Michael Weisskopf e il fotografo James Nachtweye ci hanno quasi rimesso la pelle: il 10 dicembre erano in pattuglia con questi soldati e una granata li ha colpiti mandandoli in ospedale.

Dopo la storia dei militari c'è quella del loro capo, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, che chiede di potenziare e allargare le forze armate. Poi c'è un pensiero per le famiglie dei soldati, che devono tirare avanti senza di loro, aspettano il ritorno e in parecchi casi sono già rimaste o rimarranno solo con la memoria dei padri, mariti, fratelli, madri, mogli e sorelle, morti lontano.

Non è la prima volta che «Time» dedica la copertina dell'anno ai militari. Nel 1950, mentre in Corea cominciava il primo conflitto della guerra fredda, il settimanale aveva riconosciuto «The American Fighting-Man», ossia il combattente americano. Lo aveva fatto perché i politici avevano fallito, nel tentativo di risolvere la crisi senza usare la forza; i diplomatici, come il segretario di Stato Dean Acheson, non erano riusciti a frenare il comunismo con il dialogo; e i generali, come Douglas MacArthur, avevano esasperato la situazione minacciando l'impiego delle armi atomiche, senza peraltro trovare una via d'uscita rapida al conflitto. Per questo «Time» aveva deciso di esaltare il semplice combattente, cioè l'ultima linea di difesa, l'ultima risorsa, e l'ultima speranza rimasta in piedi.

Questa volta, secondo il direttore di «Time» Jim Kelly, le cose sono andate pressapoco nella stessa maniera. «Noi - ha spiegato Kelly - eravamo tutti convinti che la storia dell'anno fosse la guerra, ma il problema era come rappresentarla. Il presidente Bush e il segretario alla Difesa Rumsfeld erano entrambi candidati, ma la confusione del dopoguerra aveva chiarito che la politica di Washington non poteva fare a meno dei soldati sul terreno. Perciò abbiamo pensato che il titolo spettasse a loro».

L'attesissima copertina di «Time»

E' stato il segretario alla Difesa Rumsfeld a suggerire di premiare gli uomini e le donne che si sono battuti contro il regime del Raiss Già nel 1950 al tempo della guerra di Corea la rivista aveva reso omaggio ai combattenti

Con un gesto di generosità proprio Rumsfeld, durante un incontro avvenuto a novembre con la direzione di «Time», aveva suggerito di dedicare il riconoscimento ai suoi uomini. Il colloquio doveva servire a valutare l'ipotesi di mettere il capo del Pentagono in copertina, ma Kelly e i suoi colleghi ne erano usciti con l'idea di sostituirlo con i soldati.

Per la maggior parte degli americani, o forse per tutti gli americani, quei militari sono combattenti della libertà, oltre d essere padri, figli, amici, fratelli o vicini di casa. «Time», però, ha evitato questa retorica: sono soprattutto la faccia del Paese, le sue gambe e le sue mani. E il successo degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo dipende da loro.

«Il prossimo è Osama»: il soldato americano ha ben chiara la sua missione

In cella Al Gore jr.

Per uno spinello fumato in auto

WASHINGTON

Albert A. Gore III, 21 anni, figlio dell'ex vice-presidente Al Gore, è stato arrestato venerdì scorso per possesso di marijuana. Attualmente è a piede libero in attesa di processo. Il giovane è stato trovato alla guida di una Cadillac che procedeva a luci spente. Con lui c'erano altre due persone anch'esse arrestate. L'arresto del figlio di Al Gore è avvenuto a Bethesda, un sobborgo di Washington. Un agente ha fermato l'auto su cui si trovava il giovane, una Cadillac, perché procedeva a fari spenti. Il poliziotto si è inoltre insospettito del fatto che finestrini e tettuccio fossero aperti, nonostante il gelo della notte. Con Albert A. Gore III c'erano Yann V. Kumin, 21 anni e Marc G. Hordon, 22 anni. Il poliziotto ha avvertito odore di marijuana e ha ispezionato la vettura, scoprendo quello che appariva uno spinello semi-consumato. Anche da una lattina di bibita vuota veniva odore di droga. È la terza volta che il giovane Gore viene sorpreso in una situazione simile. Nel settembre del 2002 e nell'estate del 2000, fu fermato per guida sotto l'influsso della marijuana. Una volta è stato multato, ma non fermato. Un'altra volta è stato multato e ha avuto la patente sospesa. [Ap]

«Saddam catturato dai curdi drogato e consegnato agli Usa»

Rivelazione del britannico Sunday Express: «Preso grazie alla soffiata di un capo clan che voleva vendicarsi per una figlia violentata da Uday Hussein»

NEW YORK

Saddam Hussein non è stato trovato dall'intelligence americana, ma catturato dai guerriglieri curdi che poi lo hanno passato agli Stati Uniti in cambio del controllo nel Nord del Paese. E' l'ultima versione, e forse l'ultima leggenda, pubblicata ieri dal giornale britannico Sunday Express. Ma mentre le rivelazioni sui particolari della cattura continuano ad inseguirsi, con maggiore o minore credibilità, un elemento sembra emergere ovunque con discreta coerenza: l'ex Raiss aveva un ruolo nella guerriglia più operativo di quanto si pensasse. E le informazioni trovate nel luogo del suo arresto, insieme al sequestro di soldi in giro per il Medio Oriente, stanno consentendo al Pentagono di assestare colpi importanti alla resistenza.

Secondo la rivelazione del Sunday Express, Saddam era finito nelle mani dei peshmerga dell'Unione Patriottica del Kurdistan, cioè la formazione guidata da Jalal Talabani, che infatti è stato il primo a dare la notizia dell'arresto all'agenzia iraniana Irna. Gli avevano messo le mani addosso grazie alla soffiata di un membro della tribù al-Jabour, che aveva un vecchio conto aperto con l'ex Raiss, perché sua figlia era stata violentata dal figlio Uday. La Upk si contende la leadership nel Nord del Paese con l'altra formazione curda di Massoud Barzani, il Partito Democratico del Kurdistan, e quindi ha deciso di usare il colpo di fortuna come una merce di scambio. Ha negoziato la consegna di Saddam con gli americani, e in cambio ha chiesto la promessa di governare la regione settentrionale dell'Iraq. Quando la trattativa è andata in porto i guerriglieri curdi hanno drogato Saddam, come ha denunciato sua figlia, e hanno indicato alle forze di occupazione il posto dove andarlo a prendere.

La credibilità di questa versione potrà essere verificata nel prossimo futuro, guardando il ruolo che Washington assegnerà a Talabani nella gestione del Paese. Ma in piedi restano anche altre storie concorrenti.

Secondo il New York Times e il New York Post, la chiave della cattura rimane un uomo grasso di mezza età, che faceva parte delle forze speciali di sicurezza. Quando gli americani erano arrivati alle porte di Baghdad, Saddam era ancora in città. Il 9 aprile si era fatto vedere nella moschea Abu Hanifa del distretto Adhamiya, cercando di spronare i suoi fedelissimi a difendere ancora la capitale. Poi insieme al figlio Qusay, prima a bordo di una Mercedes blindata e quindi di una Nissan, aveva provato a scappare oltre il fiume Tigri nel distretto Khadamiya, presidiato dai Fedayn comandati dall'altro figlio Uday. Non ci era riuscito, perché i carri armati americani erano a un miglio di distanza e il fuoco era molto intenso, e quindi era tornato indietro. Ancora per qualche giorno si era nascosto a Baghdad, e poi era fuggito a bordo di un taxi verso Nord, dove si era separato dai figli: Uday e Qusay erano andati a Mosul, dove sarebbero stati uccisi alla fine di luglio, e lui invece si era rifugiato nella zona di Tikrit, sua città originaria.

Per circa nove mesi ha girato da un'abitazione all'altra, usando soprattutto una ventina di casupole come quella dove è stato catturato. Poi gli americani hanno capito che per trovarlo non dovevano puntare sui pezzi grossi del vecchio regime, ma sulle pedine meno conosciute e più fedeli. Hanno scoperto il ruolo del «grassone» e lo hanno catturato a Baghdad: dopo quattro ore di interrogatorio l'informatore ha ceduto, indicando il nascondiglio nella fattoria di Ad Dawr che apparteneva a Qais Naqim, ex guardiano di un palazzo presidenziale arrestato poi sul posto. «Cercate una struttura sotterranea», aveva detto l'uomo indirizzando gli americani verso lo stesso luogo dove Saddam si era nascosto nel 1959, fuggendo a nuoto nel Tigri dopo il fallito attentato alla vita dell'allora leader Abdul Karim Kassem.

Nella buca i soldati hanno trovato documenti che illustrano la struttura delle cellule della guerriglia, e dimostrano che Saddam aveva un ruolo attivo nella resistenza. Indicava gli obiettivi, riceveva rapporti sempre molto positivi sull'esito delle battaglie, e pagava gli attacchi. Ogni cellula era libera di agire dove voleva, pur di imbarazzare gli americani colpendo i loro soldati, gli alleati, i nuovi poliziotti iracheni, e le organizzazioni internazionali. C'era anche un comitato di otto uomini che selezionava i membri della guerriglia: «Il presidente ha bisogno di te», dicevano ai prescelti. Ora questi nomi sono nelle mani degli americani, e così si spiega la moltiplicazione dei raid negli ultimi giorni.

Nello stesso tempo, le autorità Usa hanno individuato 495 milioni di dollari trasferiti in 30 banche libanesi, 800 finiti in Giordania e circa 2 miliardi in Siria. E' una parte del tesoro di Saddam, e sequestrarlo dovrebbe togliere l'aria alla guerriglia. [p. mas.]

Il giaciglio su cui dormiva Saddam nel suo rifugio a Tikrit

Pubblicità
INNOVAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra
KUIPER
In Farmacia

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un innovativo preparato in stick in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume.

L'innovativo trattamento cosmetico è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «Iper Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.

Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429155

TRA AUMENTI INGIUSTIFICATI E PROBLEMI DI QUALITA'

Frutta, alla ricerca del gusto perduto

La Coldiretti: è raro che i consumatori conoscano le caratteristiche di ciò che acquistano. Per esigenze commerciali i prodotti vengono raccolti molto prima della maturazione: mangiarli subito è un errore

Vanni Cornero

In vista delle festività natalizie consumatori ed agricoltori si mobilitano contro gli aumenti ingiustificati. Un'attenzione particolare è dedicata ai prezzi della frutta, che, dalle rilevazioni del ministero delle Politiche agricole e dell'Ismea (l'istituto incaricato di rilevare le quotazioni sui mercati agricoli) all'inizio di dicembre hanno registrato una netta flessione. Nessuna giustificazione, quindi, per rincari «selvaggi» che mettano in cattiva luce uno dei settori-chiave del nostro export agricolo e disamorino i consumatori dagli acquisti. Anche perché si sente dire sempre più spesso: «La frutta non ha più sapore».

Si tratta di un luogo comune, o è davvero così? «Io girerei la domanda: il consumatore sa mangiare la frutta?», risponde Lorenzo Bazzana, responsabile tecnico-economico della Coldiretti, che spiega: «Oggi raramente si conoscono le caratteristiche della frutta, che, per esigenze di commercializzazione viene sovente raccolta ben prima della maturazione. Così, se la si mangia appena acquistata, si perde molto in gusto». Ma cominciamo dal principio: certamente la frutta che arriva sulle nostre tavole è cambiata e l'Italia, principale Paese ortofrutticolo dell'Unione Europea, importa ogni anno oltre un miliardo e mezzo di tonnellate dall'estero, così è facile trovarsi davanti mele australiane o uva cilena, che hanno attraversato migliaia di chilometri prima di arrivare nel nostro Paese.

> Il 64 per cento degli italiani almeno una volta l'anno fa acquisti direttamente dal produttore Ma la crescita delle importazioni (nel 2003 oltre un milione di tonnellate) mette a rischio le varietà più antiche

Questa potrebbe essere già una risposta, perché i lunghi tempi di trasporto mettono a rischio la freschezza della frutta consumata. Ma si tratta di un effetto parziale perché a cambiare sono anche le varietà offerte, i canali distributivi di acquisto e la stagionalità con cui gli italiani consumano la frutta. Gli arrivi da ogni continente durante tutto l'anno, spiegano i tecnici dell'organizzazione agricola, ha fatto perdere la conoscenza della stagionalità della produzione nazionale, mentre è sempre più facile acquistare frutta non ancora giunta al giusto grado di maturazione.

Il fenomeno è anche favorito dalle esigenze dei nuovi canali di commercializzazione (il 40 per cento degli ortofrutticoli in Italia viene venduta attraverso la grande distribuzione) in cui si evidenzia la necessità di far durare di più i prodotti freschi negli scaffali. Una situazione profondamente diversa dal passato, quando le produzioni agricole raggiungevano soprattutto mercati locali senza dover coprire grandi distanze e attendere tempi lunghi prima di essere consumati. «Per aiutare i consumatori a fare scelte consapevoli e convenienti servono etichette chiare da cui sia possibile risalire alla varietà ma anche alla provenienza della frutta e quindi decidere consapevolmente se acquistare varietà locali tipiche della stagione o prodotti provenienti da continenti lontani che possono essere consumati anche in stagioni in cui il prodotto nazionale non è disponibile», sostiene la Coldiretti.

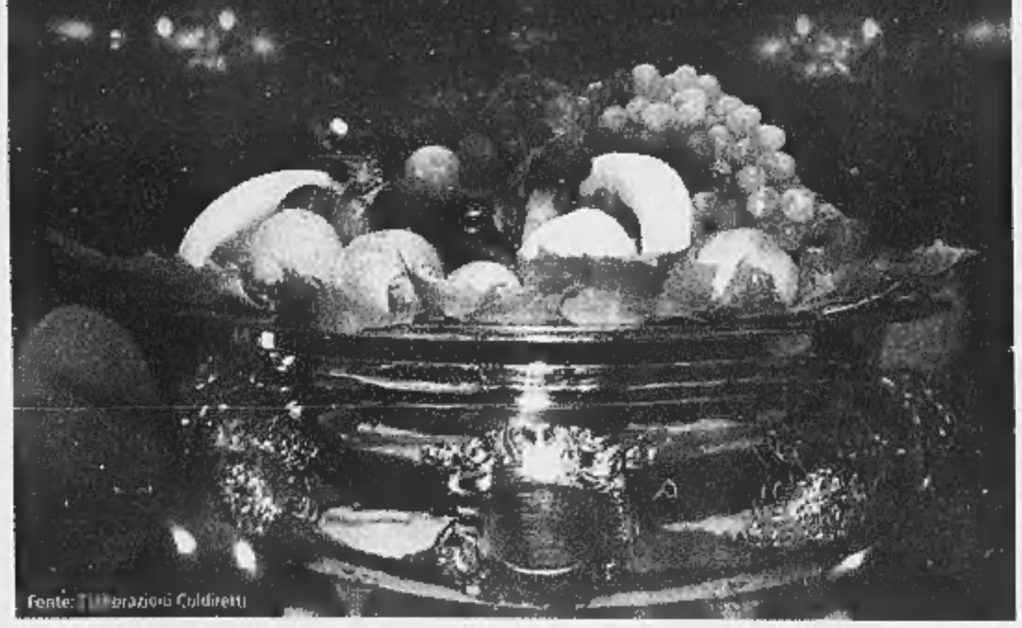
La tendenza alla ricerca di «sapori antichi» e di una maggiore freschezza è comunque confermata dalla crescita delle forme di vendita diretta dal produttore al consumatore e, secondo una indagine di Agri 2000, il 64 per cento degli italiani dichiara di aver fatto acquisti direttamente dal produttore e per quanto riguarda la qualità il giudizio degli intervistati è molto positivo: nessuno la ritiene scadente, il 64 per cento la giudica buona e il 36 per cento addirittura ottima.

Ma il rischio della scomparsa delle varietà più antiche permane, e la stessa Commissione Europea ha adottato programmi per il sostegno alla biodiversità e per il salvataggio delle varietà vegetali in via di estinzione, ai quali gli agricoltori italiani hanno dimostrato più attenzione rispetto agli altri Paesi. E non mancano iniziative singolari, tipo quella del «Giardino dei Frutti dimenticati» allestito nel Comune di Casola Valsenio, in provincia di Ravenna, dove sono conservate antiche varietà, come la «pera volpina», altrimenti destinate all'estinzione. Un'esperienza simile è collegata a quella avviata a Pennabilli, in Provincia di Pesaro, da quello che è diventato il testimonial televisivo dell'ottimismo, lo scrittore Tonino Guerra.

Ma se queste sono esperienze uniche l'offerta nazionale non sembra aver dimenticato le varietà di frutta più tradizionali in favore delle quali sono numerose le azioni di valorizzazione. Basta ricordare, ricorda la Coldiretti, che sono ben ventidue le denominazioni di origine, tra Dop e Igp (Denominazione d'origine protetta e Indicazione geografica protetta), riconosciute al nostro Paese dall'Unione Europea riservate alla frutta (dalla Pera Mantovana all'Uva di Mazzarrone della Sicilia) e ben 354 sono le varietà di frutta iscritte nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali (dalla «mela limoncella della Campania» alla «pesca tardiva di Leonforte» fino alla «pera madernassa piemontese»). Non mancano neppure esperienze con un maggiore impatto di mercato come quella della mela Annurca della Campania che si appresta ad ottenere a breve il riconoscimento comunitario e che ha conservato nel tempo la tradizionale tecnica di coltivazione. E le varietà più comuni? «Sono generalmente migliorate - conclude Bazzana - anche la diffidenza verso la maggiore dimensione dei frutti è sbagliata: se una mela è più grande è perché si fa in modo che la pianta produca meno frutti, ma di livello superiore. I sapori esistono ancora, basta avere la pazienza di assaporare ogni frutto al momento giusto».

COME SALVARE IL SAPORE

- Controllare l'esposizione dell'etichetta e l'origine
- Preferire le varietà di stagione
- Preferire le produzioni e le varietà locali
- Privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori, nei mercati rionali e di paese e nei punti vendita specializzati della grande distribuzione
- Scegliere i frutti con il giusto grado di maturazione
- Optare per acquisti ridotti e ripetuti per garantirsi sempre l'elevato grado di freschezza
- Preferire i contenitori di carta per il trasporto e conservare la frutta al buio o in frigorifero, in contenitori separati
- Lavare la frutta prima di mangiarla e privilegiare il consumo di verdure crude



Fonte: Elaborazione Coldiretti

UNA RICERCA USA

Un rimedio contro le distrazioni

ROMA

Errori, distrazioni, mosse false: la stanchezza può ingannare anche le persone più concentrate e coinvolgerle in incidenti anche gravi. Ma ora la salvezza potrebbe arrivare da un congegno che dà l'allarme in tempo, inducendoci a un break. Ci stanno lavorando alcuni scienziati americani della «Medical Research Councils Cognitive and Brain sciences Unit», dopo aver individuato il mutamento di un fattore neurologico nei momenti di stanchezza eccessiva.

Questa modificazione si può interpretare come un chiaro segno premonitore di imminenti defalliances, ha spiegato Avijit Datta alla «Physiological Society Conference» organizzata all'università di Cambridge. La variazione consiste nella diminuzione brusca di un particolare tipo di onde cerebrali, tecnicamente conosciute come «P300». Il calo di «P300» si verifica dopo un'intensa attività e si deve interpretare come la necessità immediata di una sosta, pena un errore o una distrazione a pochi istanti dal calo stesso.

Si va dai lapsus, del tutto innocui, ha osservato Datta, a distrazioni che possono avere conseguenze di portata elevata, come dimenticare una pentola sul fuoco oppure commettere un errore alla guida. Lo stesso disastro della centrale nucleare di Cernobil - ha sostenuto lo studioso - può essere annoverato come frutto di una distrazione con i risultati disastrosi ben noti a tutti.

Per scoprire questa dinamica del sistema nervoso gli scienziati hanno applicato una tecnica di risonanza che, come una telecamera, riprende il funzionamento cerebrale. (r.cri.)

DOPO L'ARRIVO DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

I sostenitori del sindaco Bollero hanno inscenato la protesta

Rivarolo, in piazza i sostenitori del sindaco «bocciato» dal Tar

■ Sono scesi in piazza, ieri, alcuni esponenti di un comitato spontaneo (Vivi Rivarolo, lo stesso nome della lista che appoggia il sindaco Carlo Bollero, delegittimato dalla Prefettura), nato all'ultimo momento e dopo la notizia dell'arrivo del commissario prefettizio Antonio Bellomo. Quest'ultimo dovrà guidare l'amministrazione comunale fino al passaggio di consegne definitivo tra Bollero e Fabrizio Bertot, capogruppo di «Riparolium». L'esponente di An, secondo la sentenza del Tar e sulla base del riesame delle schede annullate nel seggio numero 4 il 26 maggio scorso, avrebbe titolo per governare la città. Il problema (e anche il motivo della protesta di ieri) sta proprio nei numeri: 61 le schede annullate nella sezione 4, 19 quelle riconosciute nulle anche dal Tar, 21 quelle valide per Bertot, 15 a favore di Bollero, 5 per Carmen Minnuto del centro sinistra, una per «Arca Azzurra», il movimento che nel maggio scorso aveva candidato Gianni Terraciano. Dati che se confrontati con l'esito delle urne (più 14 per Bollero) parlano ancora a favore dell'ex democristiano. «Se valgono le 15 di Bertot che fine fanno le altre 21 non considerate dal tribunale? Finiscono nella spazzatura?» è la voce della protesta. Il punto della questione è proprio qui: i legali (studio Chivino e Videtta) del sindaco uscente, nel loro contro ricorso non hanno infatti chiesto il riesame delle schede annullate come invece hanno fatto gli avvocati dell'esponente di An. Il tribunale ha così considerato solo le preferenze valide per «Riparolium».

STASERA ALLA BARRIERA DI RONDISSONE SULL'A4 SARÀ INAUGURATO IL NUOVO SISTEMA COSTATO 340 MILA EURO: E' IL PRIMO IN ITALIA

Piste illuminate «guidano» le auto al casello della To-Mi

Alessandro Mondo

Entreranno in servizio questa sera ma durante il precollaudo hanno già dimostrato sul campo le loro potenzialità. Il campo sono le cinque piste della barriera dell'autostrada A4 Torino-Milano, a Rondissone, interessate da un sistema di illuminazione sperimentale basato su tecnologie normalmente usate negli aeroporti. Con una premessa: la novità riguarda le corsie riservate agli automobilisti già «convertiti» al Telepass, al pagamento con Bancomat, Viacard o carta di credito.

Funziona così: le apposite corsie risalteranno agli occhi dei guidatori grazie ad una serie di spie luminose incassate nella pavimentazione. Saranno queste piccole «lucciole» (gialle per le piste riservate al Telepass; gialle e blu per quelle che accettano anche le carte magnetiche) a indicare chiaramente, con qualsiasi tempo, la rotta da seguire in prossimità del casello. «E' un sistema importante, governato dagli addetti alla centrale operativa della barriera di Rondissone e in grado di elevare il livello della sicurezza in condizioni meteo sfavorevoli - spiega l'ingegnere Angelo Rossini, responsabile dei sistemi informativi per la Torino-Milano -. Per ora si tratta di un intervento sperimentale, che in futuro potrebbe essere esteso agli altri punti sensibili dell'autostrada». Non solo le piste dei caselli, ma anche gli svincoli.

L'idea è già stata presa in considerazione dalla società, nonostante l'onere finanziario dell'opera non sia trascurabile. Anzi. «Il costo materiale dell'impianto che questa sera debutterà a Rondissone è pari a 340 mila euro - aggiunge Rossini -. Il rifacimento del piazzale ha giocato a favore della scelta del luogo nel quale avviare la sperimentazione».

Ma quali sono le caratteristiche della «new-entry»? Come abbiamo detto, a beneficiarne sono i proprietari dei veicoli dotati di «apparati di pagamento dinamico senza arresto». Per facilitare il transito di questa categoria di utenti, in rapida crescita, le apposite corsie sono state contrassegnate con «vie» luminose incassate nella pavimentazione. Obiettivo: accompagnare gli automobilisti verso le barriere, evitando che la vettura di turno imbocchi la pista sbagliata. E più in generale quei pochi, pericolosi secondi di esitazione che possono scattare in vista del casello. Specie nel caso di automezzi i quali, contrariamente al dovuto, raggiungono la barriera a velocità sostenuta. Se poi le condizioni meteo remano contro - con presenza di nebbia, pioggia o neve -, l'importanza dell'impianto si moltiplica. In realtà durante il precollaudo a Rondissone le potenzialità del nuovo sistema di luci - prodotto in Belgio da una società del Gruppo Siemens e senza precedenti sulle nostre autostrade - sono state apprezzate anche in assenza di tempo perturbato. Il che ha convinto la società presieduta da Riccardo Formica a mantenerle in servizio permanente, graduando la luminosità in base ai tre gradi di regolazione disponibili. A proposito: le luci posizionate su ciascuna linea che delimita la pista sono 25. La distanza fra loro tiene conto della velocità di avvicinamento del veicolo, e varia dai 20 metri iniziali fino a 6 metri nella zona prossima alla barriera.

Le corsie in uscita e quelle in entrata saranno rese più visibili da «lucciole» incassate nella pavimentazione

Ora la parola passa agli utenti. Saranno loro a decretare se l'accesso guidato alla barriera, in aggiunta ai tradizionali sistemi di segnalazione, possa aggiudicarsi altri tratti autostradali: dai caselli, in fase di ammodernamento (comprensivo di torri-faro), agli svincoli. Nel secondo caso, caratterizzato da un tracciato curvilineo, le spie potrebbero integrare i pali di illuminazione già destinati a rimpiazzare le lampade radenti oggi in servizio.

Il sistema di illuminazione che da stasera sarà utilizzato nelle corsie Telepass e Viacard alla barriera di Rondissone

UN GRUPPO STAVA FESTEGGIANDO I 40 ANNI DI UN'AMICA. IL COLPO HA FRUTTATO 5 MILA EURO FRA ORO, GIOIELLI E CONTANTI

Al compleanno spuntano quattro rapinatori

Svuotano la cassa della bocciofila di via Tolmino e derubano gli invitati

Gli invitati erano tutti nella stessa stanza: trenta persone che festeggiavano i 40 anni di un'amica. Vino, cibo e scherzi. Poi, ad un certo punto, sulla porta sono apparsi due uomini con passamontagna calato sul viso e pistole ben strette in pugno. «State bravi, e non fate fesserie...» hanno gridato. «Noi pensavamo ad uno scherzo, alla furbata di qualche amico che aveva organizzato una messa in scena» racconta uno dei commensali. Invece era tutto vero.

Sabato, ore 22,45: alla bocciofila di via Tolmino, una traversa di corso Rosselli, c'è una festa di compleanno. Una trentina, tra ragazze e ragazzi brindano e chiacchierano ad alta voce. Nella sala accanto ci sono almeno altrettante persone: sono compagnie di amici, qualche coppia.

E' un sabato come tutti gli altri, alla bocciofila, forse un po' più affollata perché questo il periodo di Natale. Ad un certo punto, all'ingresso, si presentano quattro uomini. S'infilano nel vialetto che porta al locale, un budello che dalla parte della strada è protetto da una siepe molto fitta e dall'altra si affaccia su uno sfasciacarrozze.

Varcano la soglia del ristorante, abbassano i passamontagna e impugnano le pistole: «Questa è una rapina...». Prima svuotano la cassa. Poi si dividono: due vanno nella prima sala; gli altri si dirigono spediti verso la seconda, dove c'è la cena di compleanno. «Avanti tirate fuori i portafogli, i telefoni cellulari e l'oro, che così finiamo in un attimo e va tutto bene...» intimano. Chi pensa allo scherzo si ravvede subito: Visi che sbiancano, il silenzio cala nella sala. «Forza, tutto sul tavolo, avanti...», gridano.

Uno dei commensali infila la mano nella tasca interna della giacca per prendere il telefonino. Un gesto pericoloso, forse troppo rapido, sospetto. Il bandito che è lì accanto gli sferra un colpo sulla testa con il calcio della pistola: «Cosa, fai? stai attento...». Ancora un attimo di tensione. I banditi arraffano gli ori e i contanti. Svuotano qualche portafoglio e poi lo buttano sul tavolo; altri, invece, li infilano con il resto della refurtiva in un sacco di plastica nero, di quelli della spazzatura.

Poi, come sono venuti, se ne vanno: veloci, rapidi, protetti dall'oscurità. In un attimo sono in strada e spariscono. Qualcuno telefona alla polizia, intervengono alcune volanti della Questura. La zona viene battuta a fondo, ma le indicazioni che le vittime sono riuscite a fornire sono troppo poche, troppo vaghe. «No, in viso non li abbiamo visti; erano italiani, senza particolari inflessioni dialettali» spiegano agli agenti che verbalizzano tutto e fanno il calcolo di quanto ha reso, questo colpo, ai rapinatori. Poco più di cinquemila euro. E non è poco. **[l. pol.]**

LA DENUNCIA DI RESIDENTI E NEGOZIANTI: GLI EPISODI OGNI SABATO NOTTE

Teppisti contro le auto in via San Secondo

■ Adesso chi vive in zona protesta. I negozianti dicono che in queste condizioni non si può più andare avanti e che «ogni sabato notte è la stessa storia. Escono dalle discoteche completamente ubriachi e se la prendono con le automobili posteggiate in strada». Via San Secondo angolo corso Sommeiller: qui, l'altra notte, qualcuno si è accanito contro le auto dei residenti. Sono stati strappati, oppure piegati fino a renderli inutilizzabili, i tergicristalli; una vettura posteggiata di traverso sul marciapiede è andata in fiamme. Altre automobili, parcheggiate poco più lontano, sono state ritrovate in mattinata con gli specchietti retrovisori rotti e con righe lunghe e profonde sulla carrozzeria. Tracce inequivocabili di un raid vandalico che sono state scoperte soltanto in mattinata e che hanno mandato su tutte le furie decine di persone. I colpevoli di questo disastro, ovviamente, non ci sono. Ma in tanti sono quelli pronti a giurare che dietro c'è la mano di alcuni frequentatori dei locali della zona: discoteche e bar che restano aperti fino a tardi. «Abbiamo già reclamato con la polizia municipale. Certe sere abbiamo anche telefonato a carabinieri e polizia ma, fino a questo momento, non è mai stato fatto nulla. Dei nostri problemi, alla fine, non si interessa mai nessuno».

Specchio dei tempi

«Si può essere missionari anche in casa» - «Nel 2003 già multati 14 mila incivili» - «Senza il giudice di pace» - «La cremazione si trasforma in business» - «Parcheggio gratuito fino alle 6 del mattino»

Una lettrice ci scrive:

«Consentitemi di fare gli auguri di Buon Natale a tutte le persone (e, grazie a Dio, sono davvero tante e meravigliose) che anche in questi giorni di festa assistono i famigliari anziani. Un impegno silenzioso, su cui è difficile leggere qualche parola di elogio e di conforto. Eppure credo che sia una delle scelte più profonde di riconoscenza e di affetto che esalta in modo autentico il senso originario della famiglia.

«Difficilmente chi non ha imboccato questa strada può immaginare l'impegno, la dedizione, le rinunce che questa assistenza tra le mure di casa richiede. Ma altrettanto è difficile immaginare quella gioia autentica che si coglie nel sorriso di queste care persone che, anche quando stanno molto male, ti ripagano in modo di riconoscenza commovente.

«Ecco perché ritengo giustissimo, alla vigilia della Festa più bella dell'anno, pensare a questi autentici missionari dell'amore. E sono certa che il loro sacrificio non sarà scalfito dalle consuete notizie, purtroppo specchio di una amara realtà, di abbandono delle persone anziane "depositate" negli istituti e all'ospedale perché considerate d'ingombro per spensierati festeggiamenti».

Gloria Speranza

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice ha segnalato il perdurare di problemi a carico del suo spazio invalidi spesso abusivamente occupato. Premesso che ci adopereremo per effettuare controlli giornalieri nella località in questione, e tra un mese puntualmente riferiremo, informo che dall'inizio dell'anno ad oggi sono oltre 14.000 i veicoli contravvenuti negli spazi riservati agli invalidi. Continueremo nella nostra opera».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Giovedì 18 dicembre alle 9 sono andato negli uffici del giudice di pace per un colloquio. Ho preso il biglietto per mettermi in coda e dopo due ore di snervante attesa ho scoperto che l'ufficio davanti a cui ero in fila con altre persone era vuoto. Il giudice non si è mai visto.

«Data la mia protesta, verso le 11,15 sono stato dirottato ad un altro piano ove un altro giudice, bontà sua, si è sobbarcato il lavoro di quello che non si era presentato senza neanche avvisare. In conclusione, uscendo alle 11,45, ho impiegato quasi tre ore per un'informazione ed ho fatto perdere altro tempo ad un ufficio non colpevole del disservizio. Bell'esempio di giustizia e di attenzione verso chi è costretto a rivolgersi al giudice di pace senza farsi assistere da costosi avvocati».

Sergio Capello

Un lettore ci scrive:

«Trovo singolare come gli enti pubblici, in questo caso il Comune di Torino, prendano atto di un problema, illustrino la soluzione che in altri paesi viene data, addirittura una decisione che sembra logica e civile e... poi trasformino il tutto in una fonte di nuove tasse.

«La cremazione? Era la soluzione per il problema degli spazi, per i costi, per la difficoltà di gestire enormi cimiteri nei centri urbani. Bene: gli italiani ed i torinesi cominciano a farsi cremare.

«Il Comune cosa fa? Percepisce il "business" e schiaffa una bella tassa. Non solo, comincia a costruire cellette. Il prezzo? La società privata vende una celletta singola a 800 euro, il Comune a 1600. Naturalmente anche la cremazione è occasione per nuovi uffici, strutture, impiegati... e via spendendo».

Segue la firma

Il direttore dell'Aci Torino ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera relativa alla situazione anomala creatasi in piazza Madama Cristina, ove gli utenti spesso preferiscono parcheggiare sulla vietatissima piazza, anziché nel nuovo posteggio sottostante, in cui l'accesso è consentito fino alle ore 23 e l'uscita tutta la notte.

«Sembrerebbe eccessivo pretendere l'apertura del posteggio solo in caso di visita dei vigili urbani, mentre giustamente il cartello "libero" non doveva essere acceso, elemento su cui stiamo facendo le opportune verifiche.

«Colgo comunque l'occasione per comunicare che, a seguito di un accordo raggiunto con diversi esercizi pubblici della piazza, alcuni di essi rilasceranno, a far data dal 2 gennaio 2004, i buoni per il posteggio gratuito dalle ore 19,30 alle ore 8, offrendo così la possibilità alla propria clientela di usufruire gratuitamente del parcheggio Aci. E' una lodevole iniziativa sorta proprio per l'esigenza di porre un rimedio all'antipatica situazione creatasi».

Adalberto Lucca

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vitt. Emanuele 84; corso Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1° esecutore amm.vo con dattiloscrittura (6 mesi); 4+3° istrutt. amm.vo cont. con videot. (3 per 6 mesi, sost. maternità); 2+2° ragioniere con videot. e materia previdenziale presso enti pubb. (6 mesi); 1+1° ragioniere conosc. videot., contratti coll. e gestione stipendi (6 mesi); 1+1° geometra conosc. Autocad, Word, Excel (6 mesi); 1+1° esec. socio assistenziale in possesso di attestato A.D.E.S.T. (sost. aspettativa). ° Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SOLIDARIETA'.** L'associazione Vigili del Fuoco e Cittadini organizza per domani alle 18 al Teatro Agnelli una serata di beneficenza il cui ricavato andrà all'Ugi, Unione Genitori Italiani: si potrà fornire al reparto di Oncoematologico dell'ospedale Regina Margherita materiale per le cure dei piccoli degenti. Si esibirà Actis Dato, esponente jazzistico di livello internazionale, con il proprio gruppo di 10 elementi. Davanti al teatro saranno esposti due camion Overland: bambini e ragazzi potranno incontrare Gianni Carnevale (responsabile delle spedizioni Overland) e Giorgio Pironi, (suo compagno di avventure), che distribuiranno le cartoline autografate della 6ª spedizione Overland.

■ **RBM, VANDALISMO.** A una dipendente della Rbm di Colleretto Giacosa (l'istituto di ricerca che effettua sperimentazioni di farmaci su animali), abitante a Pont St. Martin, ignoti notte ignoti hanno devastato l'auto con dello sverniciatore, bucando le ruote e scrivendo «No Rbm» su una fiancata. Sull'episodio indaga la polizia di Ivrea. Da un anno e mezzo l'azienda è bersagliata dalle proteste di un gruppo di animalisti; alcune settimane fa un fatto analogo era capitato ad un dipendente di Torino.

■ **CONTRIBUTI.** L'assessorato alla Pianificazione ambientale e allo Sviluppo sostenibile della Provincia ha stanziato 250 mila euro a favore dell'installazione di caldaie a legna ad alta efficienza energetica: lo prevede il bando per l'erogazione di contributi mirati all'acquisto e al montaggio di caldaie a legna e pellets di potenza inferiore a 100 kW. La scadenza è fissata al 30 giugno 2004. Informazioni: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/bandocipp03.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA